LA STAMPA

LUNEDÌ 14 NOVEMBRE 2005. ANNO 139. N. 309. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

IL MAXIEMENDAMENTO COMINCIA OGGI L'ITER ALLA CAMERA. CONTINUA IL PRESSING SU TREMONTI: PER LA MODIFICA SERVONO ALTRI 250 MILIONI

Braccio di ferro sul bonus bebè

L'Udc insiste: va esteso a tutti i figli che nasceranno l'anno prossimo

L'UDC. Il maxiemendamento sulla Finanziaria comincia oggi il suo iter alla Camera, e la partita per Tremonti rischia nuovamente di ingarbugliarsi. L'Udc insiste, infatti, sulla sua richiesta: allargare anche ai primogeniti che nasceranno nel 2006 il bonus di mille euro previsto dal governo.

IL PIANO. Nei piani del ministro c'è un bonus per tutti i neonati dal 2005 e per i non primogeniti dal 2006. L'ultimo accordo siglato a Palazzo Chigi prevedeva invece un privilegio al contrario: il bonus nel 2005 per i secondi figli e per tutti i nuovi nati nel 2006, una soluzione dal costo di 750 milioni.

I CENTRISTI. Non se ne è dimenticata l'Udc, che ora considera «difficile deludere» coloro che attendono un figlio nell'anno nuovo. «Ringraziamo Tremonti - dicono i centristi - ma il bonus deve essere allargato». Per la modifica servono però altri 250 milioni.

Barbera A PAG. 5

L'ANAS NON HA NEPPURE IL DENARO PER I CANTIERI

Salerno-Reggio, il pedaggio impossibile

Per la riscossione bisognerebbe costruire decine di caselli, con costi altissimi. La tariffa da pagare per non rimetterci? Mezzo euro a chilometro, 250 per l'intero percorso

Marco Sodano A PAGINA 5



I SERVIZI

BUTTIGLIONE: LA CURA TEDESCA NON FUNZIONA

«La Grande Coalizione paga la disomogeneità»

INTERVISTA DI Stefano Lepri A PAGINA 5

LE RADIO IN TRINCEA CONTRO IL PREMIER

«Condizioniamo la gente ma la sinistra ci snobba»

Klaus Davi A PAGINA 8

BERTOLASO RINUNCIA NON SFIDERÀ VELTRONI

Il Polo gli offriva a Roma la candidatura a sindaco

Giacomo Galeazzi A PAGINA 7

INCHIESTA

«In nome della legge La mia»



Dalla rivolta anti-Tav al caso Cofferati Che cosa intendono i cittadini quando parlano di «legalità»

Luigi La Spina A PAGINA 6

L'IRAN E IL NUCLEARE

L'AYATOLLAH E LA FRAGILE EUROPA

Enzo Bettiza

L'ABUSO della doccia scozzese nei confronti dell'Occidente rientra nella tradizione diplomatica della multiforme Repubblica islamica di Teheran. Fino all'altro ieri, gli ayatollah indicavano col bastone le grandi linee della politica iraniana, lasciando agli apparenti moderati dell'esecutivo e del Parlamento di attuarla anche con l'uso intermittente e invitante della carota. La spartizione dei ruoli si è però ridotta e semplificata da quando alla presidenza «laica» di questo Stato doppio e anfibio è salito l'ex pasdaran Mahmud Ahmadinejad. Egli, che oggi gode della totale fiducia ideologica del supremo leader teocratico Khamenei, è riuscito a concentrare nelle proprie mani sia il bastone che la carota e già li adopera con estrema disinvoltura e rapidità. Dopo le scandalose minacce di sterminio rivolte a Israele, seguite a giro di posta dagli screzi con l'Italia, il neopresidente ha improvvisamente teso la mano agli europei dichiarandosi disponibile alla ripresa dell'annoso negoziato sulla scottante questione nucleare. Ha lasciato però intendere che difficilmente l'Iran consentirà a trasferire fuori dai suoi confini le attività di arricchimento dell'uranio. Insomma, un invito a una discussione condizionata in partenza da molte riserve. La ripresa della trattativa da tempo congelata presuppone o, quantomeno, dovrebbe comunque presupporre uno sbocco pacifico: l'impegno dell'Iran a contenere le sue gelose ricerche nucleari nei limiti di un uso civile e non militare dell'atomo.

Dopo le minacce antisraeliane, e le reiterate quanto ambigue affermazioni di Ahmadinejad che nessuno potrà distogliere l'Iran dalla gestione autonoma dell'atomo di Allah, non si può non sottolineare il tempismo con cui lo stesso Ahmadinejad è tornato a offrire la carota ai tre Paesi europei impegnati nel negoziato: Francia, Inghilterra e Germania. Tempismo che sembra assai ben calcolato poiché cade in un momento in cui le periferie francesi sono ancora in fiamme, mentre il governo laborista britannico vacilla sotto i colpi dei franchi tiratori e i tedeschi, dopo un travagliato stallo elettorale, stanno varando un governo di coalizione che somiglia a un fragile matrimonio di convenienza. La trattativa sul nucleare iraniano, trattativa che alla fin fine coinvolge la sicurezza di Israele e le comprensibili apprensioni americane, è già stata gelatinosa ai tempi del moderato riformatore Khatami; ma ora, con Ahmadinejad, da gelatinosa potrebbe farsi più che mai dura, ricattatoria, annaspante fra scontri, ulteriori rinvii e insidie occulte.

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

ALL'INTERNO

Periferie in rivolta Primi fuochi in giro per l'Europa



Ancora auto bruciate

Proteste in Belgio Olanda e Grecia In Francia ancora scontri, Le Pen marcia su Parigi

Quirico e Singer A PAGINA 9

STRAGE DI AMMAN, LA DONNA KAMIKAZE CONFESSA IN TV: MIO MARITO SI È FATTO ESPLODERE, IO HO FALLITO

Via dall'Iraq, Martino frena

E il presidente Talabani chiede di rinviare il ritiro a fine 2006

IL RITIRO. I soldati italiani resteranno in Iraq molto probabilmente sino alla fine del 2006. Molti segnali, infatti, confermano che fra un anno le forze irachene saranno in grado di assumere il controllo delle province meridionali dove stazionano italiani e britannici.

IL MINISTRO. «Non resteremo certo un minuto meno del necessario», ha detto il ministro della Difesa Martino da Nassiriya, dove ha incontrato il premier Al Jaafari. «Porremo termine alla missione solo quando il governo iracheno ce lo chiederà, in accordo con gli alleati. Non lasceremo l'opera a metà». Sabato, il presidente Talabani aveva affermato che «le operazioni di ritiro non potranno cominciare prima della fine del 2006».

AMMAN. «Siamo entrati nell'albergo. C'era un matrimonio, con donne e bambini. Ho cercato di far esplodere la mia cintura ma non ci sono riuscita». Così Sajida Mubarak Atrous, 35 anni, ha confessato alla tv giordana di aver fatto parte del commando che ha provocato 57 morti e 96 feriti il 9 novembre ad Amman.

Mastrolilli, Novazio e Tessandori ALLE PAGINE 2-3

A SAN PIETRO PER LA BEATIFICAZIONE DEL MISSIONARIO DE FOUCAULD



I tuareg dal Papa Papa Benedetto XVI saluta a San Pietro una delegazione di tuareg dopo la cerimonia di beatificazione del missionario francese Charles de Foucauld. Sceso in Africa con l'esercito francese, de Foucauld visse e operò fra le tribù berbere del Sahara fino alla sua morte nel 1916, quando fu ucciso in Algeria da fondamentalisti musulmani.

LA SONY LO RITIRA

SE IL PIRATA E' IL SOFTWARE ANTIPIRATA

Anna Masera

UN virus si aggira nei computer di tutto il mondo e a diffonderlo non sono stati gli hacker cattivi, ma una multinazionale del disco: un programma antipirateria che la Sony Bmg aveva messo sui propri compact disc nei giorni scorsi si è rivelato difettoso e ha danneggiato i computer dei malcapitati che li hanno ascoltati. Un vero boomerang per la major della musica: si è subito scatenata la protesta fino a costringerla ad annunciare il ritiro della tecnologia difettosa. Ma non basta, sostengono le associazioni dei consumatori americane ed europee, che hanno denunciato l'azienda per danni.

Ci voleva questo incidente per portare all'attenzione del mondo l'esistenza e la diffusione di tecnologie di controllo dei contenuti pervasive e invadenti, che portano in casa nostra l'odioso Grande Fratello. Si chiamano «Drm» (digital rights management): un software a cui affidare la gestione dei diritti digitali per salvaguardare il copyright (il suo principale sostenitore è l'ingegnere torinese Leonardo Chiariglione, inventore dei file audio Mp3 e video Mpeg4). In sostanza, si installa sui nostri computer e ci spia: se ci comportiamo male, si rifiuta di obbedire ai nostri comandi.

Stavolta però ha esagerato: il software che viene installato sui computer di chi ascolta i cd Sony protetti dal sistema anticopia - dischi di artisti come Celine Dion, Ricky Martin e Neil Diamond - è del tipo «rootkit», spesso usato dai creatori di virus per occultare la presenza di un programma malevolo, e non si può rimuovere senza procurare seri problemi ai lettori cd degli utenti Windows, il sistema operativo più diffuso al mondo.

I consumatori di cd sono arrabbiati e hanno ragione: un conto è la guerra alla pirateria su vasta scala a scopo di lucro, un altro essere perseguitati a questo modo per una copia privata di un prodotto regolarmente acquistato. Sono odiosi i produttori di virus informatici che ci infestano i computer, ma chi impedisce la libertà ai consumatori è ancora più odioso. Però forse questo incidente è stato utile: d'ora in poi staremo tutti più attenti e compreremo prodotti digitali come si fa con qualsiasi acquisto: leggendo l'etichetta, confrontando i prezzi, controllando se ci sono fregature dietro i marchi, cercando la garanzia di qualità. Ce lo impone la nuova era dei consumi digitali.

www.lastampa.it/masera.asp

SONDRIO, LA RAGAZZINA UNDICENNE VISITATA IN OSPEDALE DOPO L'AGGRESSIONE DEI COMPAGNI A SCUOLA

Non lascia copiare, picchiata dal branco

Elena Loewenthal

A volte hanno fama arcigna. A volte fra le tante mansioni del loro mestiere c'è anche quella dell'angelo custode, come è capitato alla bidella della scuola media «Enzo Vanoni» di Ardenno, in provincia di Sondrio, richiamata dalle urla feroci e disperate di una bambina durante l'intervallo. Forte forse di tanta esperienza, forse soltanto di una buona sensibilità, la bidella ha capito che quelle grida non erano un normale chiasso da pausa lezioni. Tutt'altro: erano infatti calci e pugni di un'autentica aggressione. La vittima: undici anni. Il movente: non aver passato un compito.

Lei per fortuna non ha lesioni né fratture. Come si dice in gergo, se la caverà. Ma proviamo a immaginare il suo ritorno a scuola, fra qualche tempo.

CONTINUA A PAGINA 12 PRIMA COLONNA

CALCIO

Grande Toro, batte il Modena ed è secondo



Stellone festeggiato dopo il gol

Stellone ritorna, per i granata strada in discesa

Benigno, Condio e Garbarino NELLO SPORT

51114
9 771122 176003

ARRESTATA LE AUTORITA' GIORDANE OTTENGONO LA CONFESSIONE IN VIDEO

La kamikaze in tv «La mia bomba non è esplosa»

Sajida, 35 anni, è la moglie di uno dei tre terroristi che hanno fatto strage a Amman

Vincenzo Tessandori
AMMAN

Com'è il volto di un assassino? Come sono i suoi occhi? Com'è la sua voce? Quali i suoi pensieri? Domande assolutamente inutili ma che ci facciamo ogni volta che avviene un attentato con le bombe. Domande destinate a non aver risposta. E senza risposta si rimane anche stavolta che pure un attentatore è stato preso e mostrato in televisione, come un trofeo di caccia o di guerra, che poi è lo stesso. Perché ti chiedi che cosa ci vedi in quel viso di donna che racconta in tono monotono il suo personale fallimento come «martire». «Siamo entrati nell'albergo, mio marito si è messo in un angolo, io in un altro. C'era un matrimonio, vi erano donne e bambini. Lui ha compiuto l'attacco io ho cercato di far esplodere la mia cintura ma non ci sono riuscita».

Volto paffuto, occhi neri e lucidi fissi sulla destra su un orizzonte invisibile, alta, in carne: Sajida Mubarak Atrous, o Sajida al-Rishawi, ha 35 anni, è irachena e vive ad al Ramadi, nel Triangolo sunnita, a occidente di Baghdad. Sarebbe lei la «venerabile Om Omaira» citata nel documento di rivendicazione diffuso per tv da al Qaeda ramo iracheno, quello che sarebbe diretto da Fadel Nazal al-Khalayleh, più noto come Abu Mussab al Zarqawi, il «tagliagole». I tre attentati hanno provocato 57 morti e 95 feriti. Lei la moglie del «comandante» Abu Omaira. *L'hotel Radisson Sas era* il loro personale obiettivo e li aveva lasciati indifferenti che i partecipanti alla festa fossero in maggioranza palestinesi: la consegna era ammazzare quanta più gente possibile, un bagno di sangue. Lei sarebbe la sorella di uno dei tanti «bracci destri» del «tagliagole», rimasto ucciso in uno scontro con gli americani a Falluja, un mese fa: per questo avrebbe deciso di diventare una terrorista. Insieme con il marito.

Ora è lì, di fronte alla telecamera che cerca di frugarle il volto e ghermirle i sentimenti. Veste un lungo cappotto nero, con grandi bottoni, il capo è coperto dal velo di seta color avorio. Le fanno togliere il manto e sotto, stretti alla vita, i micidiali cuscini che formano la cintura esplosiva. Ma ha fatto cilecca. Da un sacchetto di plastica trasparente prende l'innesco, mostra quello che avrebbe dovuto fare, quello che il compagno le aveva insegnato alla vigilia. Com'è andata? La donna prosegue il racconto con voce piana, in apparenza non sembra provare alcuna emozione, né per i morti né per il suo uomo e neppure per se stessa. «Il 5 novembre ho accompagnato mio marito in Giordania usando passaporti falsi iracheni, con i nomi di Ali Hussein Ali e Sajida Abdel Qader Latif. Abbiamo aspettato ed è arrivata un'auto bianca con due persone a bordo. Ci siamo diretti con loro in Giordania. Mio marito ha organizzato il nostro viaggio dall'Iraq, non so altro».

E questa è la prima versione, alla quale quelli dei servizi di sicurezza di Amman paiono credere solo in parte perché tutto sembrerebbe troppo facile. Come trovare una casa per trasformarla in base. «In Giordania abbiamo affittato un appartamento. Lui aveva due cinture esplosive, ne ha indossata una e l'altra l'ha data a me: mi ha spiegato come usarla. Lui ha detto che servivano per attaccare gli hotel. Il 9 abbiamo affittato un'auto e siamo andati al Radisson Sas». Avevano studiato l'obiettivo nei dettagli perché sono filati nella grande sala e hanno preso posizione ai due lati, così da creare un inferno doppio. Non sapremo mai se quando il marito è saltato in aria lei abbia soltanto commesso uno sbaglio oppure se ci ha ripensato. Non lo sapremo perché dal tono della voce non è possibile capire qualcosa e neppure gli occhi tradiscono i sentimenti. «Sono scappata. La gente correva e anche io ho iniziato a correre».

E questo è tutto. O meglio: questo è tutto ciò che si doveva far sapere per rincuorare sudditi che, forse, pensavano di essar del tutto protetti dai sistemi di sicurezza. Lo sa bene il re Abdallah II che occorre ricompattare il fronte interno e non è il momento, questo, per lasciarsi prendere la mano dalla collera, non è il momento per rinfacciare agli Stati uniti la decisione di far la guerra all'Iraq. Dice il sovrano: «Bisogna guardare avanti. Tra circa un mese avranno luogo le elezioni parlamentari e ci sono segnali incoraggianti che le diverse componenti della popolazione irachena troveranno una rappresentanza. Alla fine, è questo che conta». Ma conta pure che al Zarqawi proclami che una buona percentuale di giordani sarebbe con lui e contro il re, il «tagliagole» avrebbe anche fatto fare un sondaggio. Così Abdallah prosegue: «Potrei citarne altri che dicono l'esatto contrario. In realtà, i giordani desiderano che al Zarqawi sia portato di fronte alla giustizia. Stiamo cercando i responsabili e siamo pronti a colpirli anche fuori dai confini del nostro Paese. Se otterremo informazioni attendibili sulla loro posizione». Se riusciranno a capire com'è il volto di un assassino.



Sajida Atrous, 35 anni, confessa in tv e mostra il corpetto esplosivo che non avrebbe funzionato

Il racconto dell'attentato attraverso le sue parole



La sala devastata nell'Hotel Radisson Sas ad Amman

«Sono Sajida Mubarak Atrous, nata nel 1970, di nazionalità irachena, residente a Ramadi. Il 5 novembre, ho accompagnato mio marito in Giordania usando passaporti falsi iracheni, sotto i nomi di Ali Hussein Ali e Sajida Abdel Qader Latif. Abbiamo aspettato ed è arrivata un'automobile bianca con due persone a bordo. Ci siamo diretti con loro in Giordania. Mio marito ha organizzato il nostro viaggio dall'Iraq, non so altro. In Giordania abbiamo affittato un appartamento. Lui aveva due cinture esplosive. Ne ha indossata una e l'altra l'ha data a me. Mi ha spiegato come usarla. Lui ha detto che servivano per attaccare gli hotel in Giordania. Abbiamo affittato un'auto e siamo andati all'hotel Radisson il 9 novembre. Mio marito e io siamo entrati dentro, lui è andato a un angolo e io all'altro. C'era un matrimonio nell'hotel con bambini, donne e uomini dentro.
Mio marito ha fatto esplodere la sua cintura, io ho provato a far esplodere la mia, ma non ci sono riuscita. Sono scappata, la gente correva e anche io ho iniziato a correre».

LA COMPAGNA NON SPOSATA DEL REGISTA UCCISO NON E' STATA INVITATA ALLA CERIMONIA CON CIAMPI

Nassiriya, il caso della vedova esclusa Prestigiacomo: ingiusto ma inevitabile

Adele Parrillo «Adesso mi aspetto che le autorità facciano un gesto»

ROMA

La signora Adele Parrillo, compagna del regista Stefano Rolla, ucciso nella strage di Nassiriya, non sarebbe stata ammessa alla cerimonia di commemorazione alla presenza del Capo dello Stato, non perché «convivente» e non sposata con il regista ma perché la famiglia Rolla avrebbe chiesto alle autorità militari di non riconoscere come congiunti dello scomparso altri che la famiglia legale.

Non si sa se il ministero della Difesa sarà per questo scagionato dalle accuse di bacchettonismo che gli sono piovute addosso l'altro ieri o se, invece, verrà impelagato ancora di più nella disputa su chi sia la famiglia vera: quella di fatto o quella di diritto. Fatto sta che la signora Parrillo è rimasta molto male per l'accaduto e ha chiesto un gesto di riparazione, e che i politici, a motivo di questo episodio, si sono ritrovati a dover polemizzare ancora una volta sulle famiglie di fatto a seguito di un incidente a dir poco increscioso.

Il ministro per le Pari opportunità Stefania Prestigiacomo, per esempio, ha rilasciato una dichiarazione in cui esprime «piena solidarietà» alla signora: «L'averla esclusa dalla cerimonia per l'anniversario dell'eccidio - spiega infatti il ministro - se era inevitabile sotto il profilo formale, visto che la coppia non era ancora sposata, appare ingiusto sul piano umano».

Il vicecordinatore di Forza Italia Fabrizio Cicchitto è sulla stessa linea: «Esprimo la mia piena solidarietà alla signora Adele Parrillo legata al regista Stefano Rolla, ucciso a Nassiriya. In certi casi i meccanismi burocratici fanno orrore e dovrebbero fermarsi di fronte alla morte. I latini - ha detto ancora Cicchitto - parlavano di "pietas", ma questa pietà ieri non c'è stata nei confronti della signora Parrillo. La mia è innanzitutto una valutazione determinata da ragioni di solidarietà umana che prescindono da qualunque schematismo di natura ideologica e politica, e mi auguro che non venga strumentalizzata».



Adele Parrillo vedova di Stefano Rolla

Peraltro, a differenza della più parte del centrodestra, sia il ministro Prestigiacomo che l'onorevole Cicchitto si sono sempre espressi a favore delle famiglie di fatto. Cicchitto, nella fattispecie, è tra i firmatari della proposta di legge sulle famiglie di fatto, presentata da Dario Rivolta (di Forza Italia) ma mai discussa.

L'esclusione della signora Parrillo dalla cerimonia, secondo il deputato diessino Franco Grillini smentisce clamorosamente l'impegno preso dal sottosegretario Antonio D'Alì, il quale, in rappresentanza del ministero degli Interni e in risposta a un'interpellanza del 17 dicembre 2004, aveva assicurato, che, "al di là di ogni formalismo di legge", avrebbe fatto rispettare "la storia personale e gli affetti che legittimano il diritto della signora Parrillo a partecipare appieno alla condivisione del comune dolore e dei comuni sentimenti che animano tutti noi nel ricordo degli eroi caduti a Nassiriya"». Adesso l'interpellanza, dice Franco Grillini, sarà riproposta per avere chiarimenti. [r. m.]

> Secondo una spiegazione non ufficiale la sua assenza è stata richiesta dalla famiglia legale

RIVELATE LE MINACCE NEL VIDEO DI RIVENDICAZIONE DEGLI ATTENTATI DI LONDRA



La regina Elisabetta ha presenziato alla cerimonia che ha ricordato i caduti in guerra

Al Qaeda nomina Elisabetta «Grande nemica dell'Islam»

Ayman al-Zawahri, numero due di al Qaeda, considera la regina Elisabetta II d'Inghilterra, «uno dei più aspri nemici dell'Islam». L'accusa è contenuta in un messaggio video diffuso lo scorso settembre dopo gli attentati del 7 luglio a Londra, in cui al-Zawahri elogia l'azione suicida e denuncia la sovrana. Il documento è stato visto dal Sunday Times che ne ha scritto ieri. Il riferimento alla sovrana fu segnalato dall'Mi-5, servizio segreto britannico, a Buckingham Palace, a cui fu fatto presente che la regina era diventata preciso bersaglio di al Qaeda. Nel messaggio di 27 minuti, di cui il quotidiano dice di avere avuto copia integrale, Zawahri indica la regina come la responsabile ultima della «crociata legalista» in Gran Bretagna e stigmatizza anche gli esponenti islamici moderati accusandoli di «lavorare per il piacere di Elisabetta, il capo della Chiesa anglicana».

DALLA PRIMA PAGINA

L'AYATOLLAH E LA FRAGILE EUROPA

Enzo Bettiza

Si tratterà, in definitiva, di un confronto diplomatico che per riuscire richiederebbe, da parte europea, una trojka stabile e compatta: cioè una Francia più sicura di sé, una leadership britannica politicamente meno vulnerabile, una Germania governata da una coalizione fra democristiani e socialdemocratici più solida di quella che si profila all'orizzonte. La domanda a questo punto è semplice e obbligata. Ahmadinejad, per quanto fanatico e avventato, l'Ahmadinejad che vagheggia un Iran a panoplia atomica completa, avrebbe mai tentato di rilanciare una simile delicata trattativa se avesse avuto di fronte una trojka europea meno indebolita di quella odierna?

Prendiamo il caso della Francia. Anche se sappiamo che il disagio sociale che ha fatto esplodere la banlieue non ha molti legami diretti con l'islamismo militante, tuttavia come non vedere una situazione quasi insurrezionale che offre parecchi argomenti e appigli propagandistici agli integralisti islamici di Teheran? Le notti di ferro e fuoco intorno alle maggiori città francesi, con più di trentamila automobili incendiate, non si stagliano sullo sfondo di una nazione multietnica che contiene circa 6 milioni di cittadini musulmani malamente integrati, le cui frange giovanili hanno dato l'impressione di ribellarsi alle élite dirigenti, di destra e di sinistra, che incarnano lo Stato più accentratore d'Europa? I coprifuochi che riportano in Francia i climi della guerra d'Algeria non sembrano principalmente diretti contro algerini di terza generazione? Un certo filo islamico, facilmente dipanabile da un punto di vista islamista, lo si ritrova poi anche nei moventi del voto sulle misure antiterroristiche che per la prima volta ha messo in minoranza a Londra il governo di Tony Blair. Lo scatto frustrato di Blair verso la «tolleranza zero» per gli indiziati di terrorismo, scatto che avrebbe dovuto estendere la carcerazione preventiva da 14 a 90 giorni, ha finito col mettergli contro non soltanto i conservatori ma circa una quarantina di parlamentari della sua stessa maggioranza laborista. Al punto da far dire all'*Economist*: «Le conseguenze della sconfitta in Parlamento di Blair potrebbero essere due: o il primo ministro cambia politica, oppure il suo partito cambierà il primo ministro».

La crisi germanica si sottrae invece, almeno per ora, a coinvolgimenti di tinta islamica. Angela Merkel ha appena siglato con i socialdemocratici un patto di governo poco entusiasmante, criticato da più parti, con tratti più fiscali che riformistici. Una Grande Coalizione che, secondo molti osservatori, rischia già di trasformarsi in grande delusione. Il programma stipulato fra i due maggiori partiti contiene misure impopolari, con aumenti a tappeto delle tasse e scarse probabilità di ridurre la piaga della disoccupazione che ormai sfiora i 5 milioni. La popolarissima *Bild* lo definisce addirittura un «attestato di bancarotta». La durata di un simile connubio governativo, basato in gran parte sulla recrudescenza delle imposte, potrebbe rivelarsi più breve del previsto. Un serio guaio per tutta l'Unione Europea che vede, da un pezzo, la più grossa locomotiva del convoglio continentale trascinarsi a stento fra crescenti difficoltà economiche, sociali e politiche.

Ma tutto questo non è certo un guaio per l'Iran di Ahmadinejad. Al contrario. I fallimenti e boccheggiamenti europei gli offrono, in caso di negoziato sul nucleare, due importanti opportunità. Anzitutto quella di rioffrire da posizioni di forza il pugno (più che la mano) a due governi europei fortemente destabilizzati e a un terzo in precaria convalescenza. Infine quella, nel caso che il negoziato non approdasse a nulla, di poter accusare gli europei, soprattutto francesi e britannici, di aver voluto aprire un duplice e scellerato scontro di civiltà: in casa propria, ai danni dei concittadini islamici, e fuori casa ai danni dell'autonomia nucleare e quindi dell'indipendenza nazionale dell'Iran islamico.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Prima o poi dalla ricerca della verità si desiste; il vero tormento che rimane per chi è offeso dalla predominanza di Brutalità, Mediocrità, Bruttezza, è la fame di sublime.

Il filosofo ignoto

LA MISSIONE IL PRESIDENTE TALABANI: ABBANDONARE PRIMA DELLA FINE DEL 2006 SAREBBE RISCHIOSO E CONTROPRODUCENTE PER IL PAESE

Italiani in Iraq, il ritiro si allontana

Il ministro Martino a Nassiriya: i nostri militari rimarranno finché lo vorranno gli iracheni

Emanuele Novazio

ROMA

Le truppe italiane resteranno in Iraq molto probabilmente sino alla fine del 2006 e un accordo in tal senso potrebbe essere raggiunto fra il governo e l'opposizione, come auspicato dal Presidente della Camera Pier Ferdinando Casini nell'intervista di ieri alla «Stampa». Molti segnali confermano che fra un anno le forze irachene saranno in grado di assumere il controllo delle province meridionali di etnia sciita, dove stazionano italiani e britannici, mentre per le regioni centrali a maggioranza sunnita la permanenza delle truppe straniere dovrebbe continuare nel 2007.

In visita a Nassiriya per la cerimonia in onore delle 19 vittime della strage di due anni fa, il ministro della Difesa Antonio Martino non si è sbilanciato sui tempi del rientro dei militari di «Antica Babilonia» (circa 2900). Ma dopo aver chiarito che la missione «non è a tempo indeterminato» e che «non resteremo certo un minuto meno del necessario», Martino ha aggiunto, incontrando il premier Ibrahim Al Jaafari: «Porremo termine alla missione soltanto quando il governo iracheno ce lo chiederà, in accordo con gli alleati. Non lasceremo l'opera a metà». Poche ore prima, concludendo la sua visita a Roma, il presidente Jalal Talabani aveva affermato che «le operazioni di ritiro non potranno cominciare prima della fine del 2006». Un «ritiro immediato» dei militari italiani comporterebbe infatti «seri problemi» e «potrebbe condurre all'anarchia una provincia che diventerebbe rifugio sicuro dei terroristi, vanificando quanto di buono gli italiani hanno fatto finora», avverte il governatore di Nassiriya Aluan Al-Oghbeky.



Il ministro della Difesa Antonio Martino visita le truppe italiane a Nassiriya

La stessa previsione Talabani l'ha ripetuta in un'intervista all'emittente britannica «ITV». Precisando che «gli iracheni non si augurano una permanenza a tempo indeterminato nel Paese delle truppe straniere», e che «le truppe britanniche potrebbero lasciare l'Iraq entro la fine del prossimo anno». Immediata la conferma del ministro della Difesa del governo Blair, John Reid: «Stiamo addestrando le forze irachene, che stanno diventando più capaci: è possibile che nel giro di un anno il rientro possa avere inizio». Anche secondo il capo di stato maggiore delle forze armate britanniche, Mike Jackson, le previsioni di Talabani «rientrano nello spettro di quello che è realisticamente possibile».

Nel frattempo, il governo Berlusconi continuerà a «ridurre il numero dei militari» dalla provincia di Nassiriya, come ha confermato ieri Martino senza voler scendere in dettagli sui tempi della prossima «riconfigurazione» di «Antica Babilonia». Ma l'impegno italiano non diminuirà. Lo snellimento del nostro contingente «non significa che rinunciamo a perseguire i nostri obiettivi», ha precisato il ministro. «Significa soltanto che siccome abbiamo avuto successo, possiamo continuare a perseguire questi obiettivi anche con un numero minore di uomini». Secondo Martino, è «un dato di fatto» che «nella privincia di Nassiriya, e non solo, gli iracheni sono sempre più capaci di provvedere da soli alla propria sicurezza, e questo consente una riduzione numerica del nostro contingente».

Fonti accreditate del centro sinistra, ieri, confermavano la probabilità che il rientro possa concretizzarsi verso la fine dell'anno prossimo, anche se è possibile che i tempi si accorcino. E aggiungevano che un calendario del genere non sarebbe un problema per l'Unione: a placare le critiche delle ali più radicali della coalizione basterebbe la decisione sul rientro. Dopo il suo incontro con i vertici del centro sinistra, lo stesso Talabani aveva confermato che tutti i suoi interlocutori - da Prodi a Fassino, da Rutelli a D'Alema - gli hanno «promesso», in caso di vittoria alle elezioni della prossima primavera, che il ritiro delle truppe italiane sarà «graduale, programmato e concordato con il governo iracheno», come lo stesso Fassino aveva anticipato la scorsa settimana nella sua intervista alla «Stampa». «Gli esponenti dell'opposizione, che sono amici di vecchia data, ci hanno ascoltato con attenzione» dimostrando una «sintonia di posizioni benevole», ha commentato il presidente iracheno. Sia il governo sia il centro sinistra hanno inoltre garantito a Talabani che l'Italia «continuerà ad aiutare il popolo iracheno attraverso aiuti umanitari ed economici», anche dopo il rientro del contingente militare.

IL CONTINGENTE IN IRAQ

2933 Gli italiani impegnati a Nassiriya nella missione Antica Babilonia

ESERCITO
Brigata corazzata Ariete dal 6 settembre 2005. Circa **1700** militari

CARABINIERI
Circa **400** uomini tra polizia militare e unità Msu

MARINA
Incursori Comsubin

AERONAUTICA
Circa **200** uomini, **3** elicotteri HH3F

Fonte: Ministero della Difesa - dati all'11/10/2005

SULLA STAMPA USA

Nuove storie di torture della Cia

WASHINGTON

Ampio uso delle «torture leggere» da parte della Cia e nuove storie di orrori dal carcere di Abu Ghraib. Mentre il presidente George W. Bush lascia oggi gli Usa per una visita di una settimana in Asia, il dibattito e le polemiche sulle torture e sul Cia-Gate non accennano a placarsi negli Usa. Il settimanale Newsweek dedica oggi la sua copertina (intitolata «La Verità sulla Tortura») all'uso della «tortura leggera» da parte dei militari Usa e della Cia mentre Time rivela i dettagli dell'atroce morte di un prigioniero iracheno seviziato dagli americani nel carcere di Abu Ghraib.

Un sondaggio di Newsweek mostra che il 73 per cento degli americani ritiene che le accuse di tortura hanno danneggiato la immagine all'estero dell'America. Il 51 per cento ritiene che l'uso della tortura non sia mai (o raramente) giustificato. Però il 58 per cento, rispondendo ad un'altra domanda, giustificherebbe l'uso della tortura per evitare un nuovo attacco terroristico. Secondo Newsweek l'uso di «tecniche aggressive di interrogatorio» (o «tortura leggera») è stato ampiamente diffuso tra i militari e l'intelligence Usa nel corso della guerra al terrorismo dichiarata da Bush. «Dopo l'11 Settembre ci siamo tolti i guanti», ha ammesso l'ex capo del contro-terrorismo della Cia Cofer Black. «Ad un certo punto l'amministrazione Bush ha fatto sapere formalmente alla Cia che avrebbe avuto mano libera per l'uso di qualsiasi tecnica di tortura che non portasse alla morte o al blocco permanente di organi nel prigioniero», osserva il settimanale.

Ma la tortura presenta i suoi svantaggi. Newsweek racconta la vicenda di Ibn Shaikhaik-Libi, un dirigente di Al Qaida catturato nel novembre 2001 in Afghanistan. La Cia trasportò il prigioniero in Egitto dove venne interrogato (in modo brutale) dagli egiziani. Libi «confessò» che terroristi di Al Qaida si erano recati in Iraq, dal dicembre 2000, per imparare l'uso di armi chimiche e biologiche. L'informazione, poi rivelatasi falsa e ritratta dallo stesso Libi, venne usata con abbondanza dal segretario di stato Colin Powell nel suo famoso discorso all'Onu del febbraio 2003. Quando la Cia catturò Mohammad al-Qatani, considerato il ventesimo dirottatore dell'11/9, gli interrogatori a Guantanamo Bay vennero autorizzati ad usare tecniche «creative»: il militante venne legato al guinzaglio come un cane, obbligato a indossare indumenti intimi femminili, strofinato sessualmente da donne militari Usa, spaventato con un cane senza museruola aizzato contro di lui, costretto ad altre umiliazioni religiose e sessuali. [Ansa]

I GENERALI AMERICANI AMMETTONO DI NON ESSERE FINORA RIUSCITI AD ADDESTRARE LE FORZE IRACHENE

Baghdad può schierare un solo battaglione capace di combattere

Il Pentagono non riesce nemmeno a quantificare il numero dei seguaci della guerriglia armata

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Era il 29 settembre scorso, quando gli americani scoprirono una brutta verità: al momento un solo battaglione iracheno è pienamente operativo. Il generale John Abizaid, capo del Central Command che dirige le attività militari Usa nell'intera regione del Golfo Persico, era stato chiamato a testimoniare in Congresso. Ebbe un battibecco col senatore repubblicano McCain, che andò letteralmente così: «Generale Abizaid, nel giugno del 2005 ci fu spedito un rapporto secondo cui solo il 3% dei battaglioni iracheni erano pienamente addestrati, equipaggiati e capaci di operare in maniera indipendente. Quanti sono ora?». Risposta di Abizaid: «Se stiamo parlando di battaglioni di primo livello, il numero è uno». Stupore di McCain: «Uno?». Costernazione del generale: «Esatto». Sconcerto del senatore: «Il rapporto precedente diceva tre. Adesso siamo retrocessi ad uno?».

Durante quella stessa sessione, il senatore repubblicano Lindsey Graham si rivolse così al generale George Casey, comandante delle truppe sul terreno in Iraq: «L'ultima volta che ci trovammo qui, diceste che l'insurrezione rappresentava un decimo dell'1% della popolazione irachena. Rimasi stupito dalla precisione del numero e scettico sulla possibilità di stabilirlo con tanta accuratezza. Ancora credete che sia così?». Riposta di Casey: «Anche se adottiamo le nostre stime più pessimistiche, pensiamo che l'insurrezione sia meno di un decimo dell'1% della popolazione totale». Stizza del senatore: «E il mio commento è che non avete modo di saperlo, e nessuno può farlo. Non ho alcuna fiducia in quel numero».

Ecco le due questioni strategiche fondamentali da chiarire, prima di stabilire il calendario per il ritiro delle truppe, che l'amministrazione Bush vorrebbe almeno avviare entro le elezioni di medio termine del novembre 2006: primo, quanti soldati iracheni sono effettivamente pronti a difendere il loro Paese; secondo, quanto è forte la guerriglia. Il calcolo di Abizaid, che aveva gettato nello sconforto un veterano del Vietnam come McCain, è stato corretto il 6 ottobre scorso dal presidente Bush: secondo lui, in realtà, i battaglioni addestrati sono 80. Forse hanno ragione entrambi, perché il generale intendeva i reparti operativi al massimo livello e capaci di agire in autonomia, mentre il capo della Casa Bianca si riferiva a quelli che hanno ricevuto qualche addestramento e sono in grado di supportare le truppe americane. Resta il fatto che, da quando nel maggio del 2003 l'amministrazione provvisoria guidata dall'inviato americano Paul Bremer sciolse l'esercito iracheno, Baghdad non ha più recuperato la sua capacità di autodifesa. Circa 400.000 soldati persero il lavoro e molti finirono nei ranghi della guerriglia. Le reclute inquadrate nelle nuove forze armate non hanno superato la soglia di 200.000 uomini, e sulla loro preparazione ci sono opinioni divergenti.

Nel maggio del 2005, invece, gli americani occupavano 106 basi in Iraq, dove al momento hanno schierato circa 160.000 soldati, che resteranno al loro posto almeno fino alle elezioni parlamentari di metà dicembre. L'obiettivo finale del Pentagono, secondo le rivelazioni fatte cinque mesi fa dal Washington Post, è ristrutturare la sua presenza di lungo termine in quattro «Contingency Operating Bases», che dovrebbero nascere a Tallil nel sud del Paese, Qayyarah nel nord, al Abnd ad ovest e Balad nel centro. Qui si concentreranno i soldati americani rimasti in Iraq, quando le forze locali diventeranno abbastanza forti da badare da sole alla sicurezza. Saranno lontani dagli occhi della popolazione, per non aizzare il risentimento, ma pronti ad intervenire quando diventasse necessario. Al momento, secondo le statistiche del Pentagono, il 35% degli attacchi degli insorti avviene a Baghdad, il 20% nella provincia di al Anbar, il 16% in quella di Nineve e il 12% in quella di Salah ad Din. Queste, ovviamente, sono le zone in cui si concentrano i reparti americani, che da un lato cercano di fermare la guerriglia, ma dall'altro attirano le sue aggressioni. Il sud sciita e il nord curdo sono più sotto controllo, mentre il centro sunnita resta rovente.

Fino a ieri, secondo il calcolo dell'Associated Press, 2.065 soldati Usa sono morti dall'inizio della guerra, e questa è una delle ragioni che spiegano come mai nell'ultimo sondaggio di Newsweek la popolarità di Bush sia crollata al 36%. Le sue possibilità di ripresa dipenderanno dall'addestramento delle nuove forze irachene, la riduzione degli attacchi, e un ritiro almeno parziale dei militari americani nei prossimi mesi.



Un pattugliamento dei militari in Iraq

IL SEGRETARIO DELLO SDI COMMENTA LA PROPOSTA DI CASINI

Boselli: sì al patto bipartisan sul ritiro Fine 2006? Il problema non è la data

Intervista MARIA GRAZIA BRUZZONE

ROMA

Onorevole Boselli, Pierferdinando Casini intervistato dalla *Stampa*, lancia la proposta di un patto bipartisan per la fuoriuscita dall'Iraq. Lo Sdi che ne pensa?

«Sono d'accordo. Sia pure con una premessa».

Quale?

«Ho sempre ritenuto che sulla politica estera ci sia bisogno di un'intesa bipartisan, così come sulle regole fondamentali. Ma trovo curioso che la maggioranza di centrodestra fino a oggi non abbia sentito questo bisogno. E il presidente della Camera non ha brillato per disponibilità. Detto ciò, credo che il problema di non lasciare solo il governo iracheno e di non interrompere il processo avviato in Iraq sia reale».

La maggioranza ha cercato di coinvolgervi più volte nel voto sull'Iraq, ma eravate divisi. Mentre oggi le distanze si vanno assottigliando. Anche Berlusconi parla di ritiro graduale e si è detto contrario a esportare la democrazia con le armi.

«Berlusconi in materia di Iraq, di guerra, di ritiro ne ha dette di tutti i colori, non mi pare molto credibile. Il centrosinistra si è trovato contro il centrodestra, e più in generale l'Europa si è trovata contro Bush, sul punto fondamentale: l'idea di fare la guerra, che non abbiamo mai condiviso. Non tanto per pacifismo a tutti costi ma perché era una guerra unilaterale che avrebbe esportato il terrorismo nel mondo e alimentato guerre di religione. Bisognerebbe chiedere al presidente del Senato Pera cosa pensa oggi delle parole che ha pronunciato pochi mesi fa sulla guerra di civiltà».



Il segretario dello Sdi, Enrico Boselli

Sulla missione militare italiana però non può negare che il centrosinistra sia spaccato. Lei cosa pensa in proposito?

«Concordo con Fassino e mi pare anche con Prodi. Ritengo cioè che il ritiro degli italiani debba avvenire a due condizioni: che si trovi un accordo col governo legittimo dell'Iraq, che a quel punto sarà un governo stabile, scelto democraticamente; che non si scappi, abbandonandolo nelle mani dei terroristi. In che modo? Facendo sì che a difendere la democrazia irachena sia una forza multinazionale sotto egida Onu. Giuliano Amato ha usato un'immagine efficace: vogliamo che accanto ai soldati con la faccia bianca ci siano anche soldati con la faccia scura, cioè forze dei Paesi arabi moderati, per superare l'occupazione che alimenta la propaganda dei terroristi».

Zapatero, a cui Sdi e radicali oggi vostri alleati nella Rosa nel pugno per quanto riguarda la politica interna laicista, dal pacs alla scuola pubblica, non ha posto condizioni. In pochi mesi ha portato via i soldati.

«Ma lo ha fatto più di un anno fa, quando la situazione era ben diversa. Non c'era ancora stata la Costituzione, né il referendum, nè l'elezione del Parlamento il prossimo dicembre».

Si andrà oltre il 2006? Sarà dura convincere l'ala radical dell'Unione.

«Non è un problema di data. Nella stesura del Programma l'Unione dovrà discutere non solo di Iraq ma anche delle altre missioni. Visto che c'è chi non concorda neppure sul mantenimento delle forze di peace-keeping in Afghanistan».

Dai patti bipartisan alla Grosse Koalition in salsa italiana. Sembra piacere ai cattolici, voi laici come la vedete?

«Male. Credo che il bipolarismo, pur con tutti i difetti, sia da preservare. La possibilità di scegliere una coalizione col suo premier è una conquista di cui gli italiani non credo vogliano privarsi».


UMTS a 99 euro. Perfetto.
SAMSUNG
vodafone
Samsung Z140V.
L'UMTS Vodafone oggi è ancora più facile.
Per tutti i clienti ricaricabili, con l'offerta Telefono Plus Ricaricabile basta effettuare solo 20 euro al mese di traffico voce nazionale per avere il fantastico Samsung Z140V UMTS a 99 euro, disponibile anche nei colori black e silver.
Un'altra buona occasione per passare a Vodafone.
L'offerta è valida dal 14 novembre al 15 gennaio ed è sottoscrivibile con addebito su carta di credito. Nei 18 mesi dopo l'acquisto del cellulare, se in un mese non si raggiunge la soglia di 20 euro di traffico voce, vengono addebitati su carta di credito 9 euro. Per tutte le chiamate nazionali, escluse quelle You&Me, viene applicata la tariffa "Telefono Plus Ricaricabile" di 15 cent al minuto, scatti di 30 secondi del valore di 7,5 cent per chiamate Nazionali, alla risposta vengono addebitati 15 cent.
vodafone
Tutto intorno a te

LA MANOVRA IL MAXIEMENDAMENTO VOTATO DALLA MAGGIORANZA COMINCIA OGGI IL SUO ITER ALLA CAMERA. NON CALA LA PRESSIONE SUL MINISTRO DELL'ECONOMIA

Bonus bebè, il caso non è ancora chiuso

Vietti: «Bene la mossa di Tremonti, ma non possiamo escludere i primogeniti del 2006»

Alessandro Barbera
ROMA

Il destino del pacchetto-famiglia non trova pace. «Tutto risolto, vale l'intesa base raggiunta tra i leader della maggioranza», diceva sabato il ministro Giulio Tremonti. «A saldi invariati le finalizzazioni annuali possono essere naturalmente variate». Secondo ciò che scriveva sabato l'Ansa, il ministro penserebbe ad un bonus di mille euro per tutti i neonati del 2005 e per i non primogeniti del 2006. L'ultimo accordo siglato a Palazzo Chigi (era il 3 novembre) prevedeva però un privilegio al contrario: il bonus nel 2005 per i secondi figli e per tutti i nuovi nati nel 2006, una soluzione che avrebbe dovuto costare complessivamente 750 milioni. Non se ne è dimenticato il sottosegretario Udc Michele Vietti, che ora considera «difficile deludere» coloro che attendono un figlio nell'anno nuovo. «Accogliamo con favore, e per questo ringraziamo Tremonti di aver esteso il bonus a tutti i nati nel 2005». Ma ora, dice Vietti a nome di tutto il suo partito, il bonus deve essere allargato: «Sarebbe una discriminazione difficile da giustificare». La richiesta non è senza conseguenze: l'allargamento della platea costa almeno altri 250 milioni di euro. Una questione che aveva posto anche il ministro del Welfare Roberto Maroni, favorevole al bonus nel prossimo anno a patto che non venissero toccate le risorse per i nati nel 2005.

Per Tremonti la partita della Finanziaria rischia dunque di complicarsi [illegible]. Sia perché alla Camera lo attendono centinaia di richieste inevase al Senato, sia perché su altri punti della manovra la compattezza della maggioranza si dunque potrebbe incrinarsi. Lo lascia intendere lo stesso Vietti parlando della revisione degli ammortamenti relativi all'avviamento delle imprese. Uno dei pochi punti sui quali Confindustria ha fatto esplicite critiche alla manovra. «E' un punto che dobbiamo approfondire, perché potrebbe pesare sulla competitività e in parte neutralizzare ciò che di buono produrrà per le imprese il taglio di un punto del costo del lavoro», spiega il sottosegretario. In questo caso una qualunque modifica produrrebbe effetti rilevantissimi. La norma, introdotta con l'ultima correzione alla manovra per il 2006, vale un miliardo e settecento milioni, duecento in più della prima stima fornita dal Tesoro.

> Potrebbe essere riconsiderata la revisione degli ammortamenti per l'avvio delle imprese «Bisogna approfondire»

Nonostante siano in gioco risorse meno ingenti, la questione politicamente più sensibile per l'Udc resta però quella del sostegno alle famiglie. Non a caso il sottosegretario centrista chiede anche di rivedere la destinazione dei cento milioni stanziati a favore dei disabili. Lo spostamento del finanziamento in una tabella diversa - spiega - non ne fa più una misura mirata: «Non può essere distribuita a pioggia, ma alle famiglie con minori, che ne hanno più bisogno».

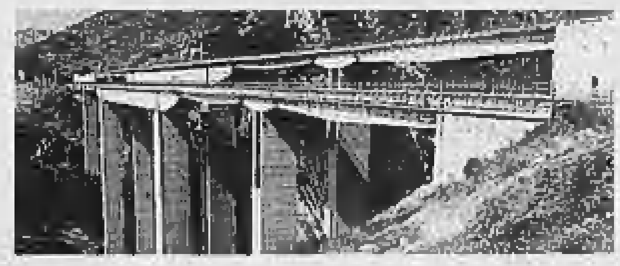
Per l'ennesima volta è quindi in discussione l'accordo sul miliardo e 140 milioni da destinare alle famiglie. L'ultimo sembrava aver chiuso definitivamente la partita, poi la decisione di cambiare nuovamente: il maxiemendamento votato dalla maggioranza (e da oggi alla Camera) prevede 530 milioni a favore di tutti i nati del 2005 e 250 milioni per dare un assegno da 160 euro a tutti i bambini che al 31 dicembre di quest'anno non abbiano raggiunto i tre anni di età.

Giovedì sera, non appena letto il testo, l'Udc ha sconfessato la decisione. «Se alla Camera non si cambia non votiamo», hanno fatto sapere all'unisono i tre ministri centristi Mario Baccini, Rocco Buttiglione e Carlo Giovanardi. «L'emendamento è stato definito venerdì 4 novembre dai senatori Tarolli, Tofani e Pirovano. Il testo è stato inviato ai capigruppo e nessuno ha fatto rilievi», ha risposto il Tesoro in un comunicato. All'Udc non andava giù sottrarre risorse a favore dei nati nel 2005 per distribuirli a pioggia sui bambini sotto ai tre anni. Questione che sta molto a cuore anche al Forum delle famiglie cattoliche, che ha bollato la misura come «una elemosina». Nel mirino del leader Cesa è finito Tarolli, accusato di aver preso accordi senza comunicarli ai vertici. Al punto che il neosegretario avrebbe minacciato di rimuoverlo dalla carica di responsabile economico del partito.



TARIFFE IMPOSSIBILI TROPPO COSTOSO PER L'ANAS REALIZZARE I CASELLI SULL'INTERO TRACCIATO

Salerno-Reggio, per non rimetterci pedaggio di mezzo euro a chilometro



Uno dei viadotti della trafficata autostrada

retroscena
MARCO SODANO



Ressa sulla Reggio-Salerno

Si fa in fretta a parlare di pedaggio, riscuoterlo è altra cosa. Lo spauracchio-caselli sulla Salerno Reggio non preoccupa troppo Campania, Basilicata e Calabria. Perché laggiù la strada la conoscono, e hanno ben presente che per far pagare il passaggio occorre una barriera. Impossibile.

Tra Salerno e Reggio Calabria - 460 chilometri - si contano 47 svincoli: prima di incassare bisognerà spendere una montagna di soldi per costruire altrettante stazioni. L'Anas non ha neppure denaro a sufficienza per pagare i cantieri già aperti, prova ne sia il fatto che circa un mese fa un'impresa ha restituito un lotto, proprio sull'A3, spiegando che non può permettersi di lavorare gratis: «Se continuate a non pagare, noi ci fermiamo qui». Il presidente dell'Anas Vittorio Pozzi ha promesso che il denaro per le opere già cominciate si troverà, ma la Finanziaria 2005, la stessa che parla di pedaggio per l'A3, non la mette certo in condizione di fare grandi investimenti.

> La gestione in pareggio richiederebbe 225 euro per l'intera tratta. Anche così ci vorrebbero 20 anni per ammortizzare i costi

La geografia complica le cose. Pochi chilometri dopo Salerno, l'A3 si arrampica sul massiccio del Pollino, montagna tanto bella quanto aspra, e di lì in poi - tra Sila grande, Sila piccola e più giù Aspromonte - si snoda in acrobazie ininterrotte, viadotto-galleria-viadotto. Di conseguenza, gli svincoli sono costruiti in spazi strettissimi, nei quali nessuno ha mai pensato si dovessero costruire caselli. Per farli saranno necessarie opere di sbancamento ciclopiche, in molti casi bisognerà ristudiare daccapo il collegamento con le altre strade. A Cosenza Nord, per esempio, l'autostrada dista dalla città poco più di mezzo chilometro: spazio per la barriera non ce n'è. L'Anas deve avere il problema ben presente, visto che in quel mezzo chilometro trova posto la sua sede calabrese, il palazzo dove lavorano gli uomini della sala controllo dedicata all'A3. A Lamezia Terme, tra l'uscita per l'aeroporto, la stazione ferroviaria e il collegamento con la statale Tirrenica la situazione è la stessa.

Costruire le stazioni, insomma, sarebbe un'impresa titanica: secondo uno studio, per rendere l'esercizio della strada economicamente sostenibile una volta realizzati i caselli bisognerebbe fare dell'A3 l'autostrada più cara d'Italia: mille lire al chilometro. Come dire 225 euro da Salerno a Reggio. Farebbe ridere in Svizzera, figurarsi in una delle regioni più povere del Paese. Dal momento che si parla di un pedaggio di 60 euro per l'intero tratto, c'è da chiedersi chi sarà in grado di accollarsi il costo della realizzazione delle barriere e poi aspettare per una ventina d'anni che la gestione dell'autostrada diventi, se non vantaggiosa, quanto meno praticabile senza dissesti finanziari.

Non per caso i lavori di ammodernamento per la terza corsia dell'A3 si trascinano da anni, martoriando l'asfalto di deviazioni, sensi unici alternati, rallentamenti e altre delizie per automobilisti. Dovevano esser completati nel 2003, ora la data di consegna è fissata al 2008-2009, e nel tratto finale ci si è messo di mezzo il progetto del Ponte sullo Stretto con un corollario di svincoli e bretelle tutto da realizzare. Indagando su un tratto finito, in provincia di Cosenza, il magistrato antimafia Eugenio Facciolla ha scoperto che l'asfalto era stato pressato meno del dovuto, stratagemma inventato dalle imprese per risparmiare sul materiale e praticato con la complicità di funzionari Anas e laboratori di analisi, si leggeva nell'atto di accusa. Conseguenze: arresti in Calabria, a Roma e a Milano, autostrada «sequestrata» (il pm ha imposto il limite dei 70 chilometri all'ora). Nessuno ha rifatto il tratto incriminato, prima o poi se ne riparlerà.

Ci sarebbe la strada del pedaggio «ombra», che il ministro Lunardi ventilò giusto un anno fa. Pagato non dagli automobilisti ma dagli enti locali e da tutte le organizzazioni interessate all'uso della strada. Andatelo a raccontare agli enti locali di una delle zone più povere del Paese, perennemente alla ricerca di una spinta per lo sviluppo. Sviluppo che, tra l'altro, si gioca in gran parte lungo l'incerto percorso dell'autostrada: perché in Calabria non c'è una viabilità alternativa davvero praticabile. I volteggi della statale 18, che segue la costa tirrenica in un saliscendi continuo attraversando centinaia di centri abitati non sono certo adatti al traffico commerciale. E infatti d'estate i sindaci la chiudono ai mezzi pesanti. Sull'altra costa c'è la statale 106, protagonista a sua volta di un'opera di ammodernamento infinita. Ma nell'intera regione ci sono solo due strade che collegano le coste in tempi accettabili: nel punto più stretto della punta dello Stivale, tra Catanzaro e Lamezia, e più a Nord all'altezza di Crotone (fino a Cosenza e poi giù a Paola).

C'è infine una ragione d'onore, almeno per i calabresi. Quando tra la fine degli Anni Sessanta e i primi Anni Settanta Giacomo Mancini inventò, da ministro dei Lavori pubblici, l'autostrada per i «suoi» calabresi, la volle senza pedaggio: riscatto, disse, di un'arretratezza per la quale l'Italia non aveva fatto nulla, per dimostrare che il Paese non era solo la tassa sul macinato e la leva obbligatoria. Se qualcuno ci si proverà davvero, in Calabria scatterà la protesta più classica: basta occupare l'autostrada. Collegamenti azzerati, il governo deve ascoltare per forza. Raccontatelo all'ex ministro Gasparri, che voleva togliere i fondi ai Forestali calabresi. Seguì blocco dell'A3 e, combinazione, rimpastino di governo.



Il via negli Anni 60

La prima asfaltatura della Salerno-Reggio Calabria è degli Anni Sessanta. E' lunga 443 chilometri ed è l'unica arteria che attraversa Campania, Lucania e Calabria. Nel solo tratto salernitano transitano 30 mila auto al giorno.

RIGORE E RISANAMENTO IL COMPROMESSO DELLA MERKEL È MOLTO PUNTATO VERSO L'AUMENTO DELLE TASSE

Buttiglione: la cura tedesca non va

intervista
STEFANO LEPRI

ROMA

Passate le elezioni, si scopre che la finanza pubblica va malissimo e occorre aumentare le tasse; quello che succede oggi a Berlino succederà domani a Roma?

«No - risponde il ministro dei Beni culturali Rocco Buttiglione, fluente nella lingua tedesca, sempre attento a ciò che avviene in Germania - perché il centro-destra italiano, maggioranza omogenea, ha fatto per il 2006 una legge finanziaria non preelettorale. Il programma concordato dalla grande coalizione tedesca paga dei prezzi alla disomogeneità delle due grandi forze politiche che lo compongono; è composto di misure che anche culturalmente mostrano origini diverse. Vedo che dalla Frankfurter Allgemeine viene criticato perché non riesce a rientrare dal deficit eccessivo in tempi sufficientemente veloci...»

Ma come? I quotidiani popolari, come la Bild, invece scrivono che c'è una stangata fiscale. Gli imprenditori protestano contro l'aumento delle tasse.

«L'aliquota dell'Iva sale di tre punti, ci sono tagli ma ci sono anche aumenti di spese. Nel complesso le misure vengono giudicate insufficienti a rientrare rapidamente dall'eccesso di deficit di 40 miliardi di euro che è stato riscontrato. Per me un giudizio è difficile; ma è forse più credibile un programma di rientro dal deficit in 3 anni fatto da un governo forte che uno di rientro in 2 anni fatto da un governo debole. Se, come sostiene un commentatore tedesco, "l'economia per metà è psicologia", se si riesce a convincere le forze economiche che il governo è forte e sa quello che fa, una operazione di rientro dal deficit non è la fine del mondo. Non credo perciò che l'Unione europea sanzionerà la Germania per la violazione del Patto di stabilità. Ricordo che quando nel 2001 dissi che il Patto andava rivisto l'allora ministro delle Finanze tedesco Hans Eichel fece una telefonata tempestosa a Tremonti, poi il sottosegretario Koch-Weser chiamò me; si irritavano perché avevo toccato questo tabù, poi il Patto è stato rivisto proprio su iniziativa tedesca».

> **Un cattivo modello**
> «La strategia di rilancio della Grosse Koalition paga un prezzo alla disomogeneità delle forze politiche Noi stiamo dando prova di uniformità»

> **Conti a rischio**
> «Inevitabile un ritocco già l'anno prossimo? I fattori dell'economia sono sempre difficili da prevedere ma le nostre misure sono tutte rigorose»

Chi preferisce le grandi coalizioni sostiene che rendono più facile prendere decisioni impopolari. Secondo lei in Germania questo non è avvenuto.

«Premetto che considero stupida la polemica che accusa di "inciucio" ogni tentativo di intesa tra maggioranza e opposizione. In una serie di casi la convergenza è possibile. Ma quanto a un intero programma di governo, dobbiamo renderci conto che una grande coalizione ha degli inconvenienti; come dicevo, di procedere per sommatoria di misure disomogenee».

Insomma lei sostiene che cristiano-democratici e socialdemocratici tedeschi hanno scelto di aumentare le tasse perché erano incapaci di concordare un programma coerente.

«E' difficile realizzare una progettualità in una grande coalizione. Certo, quando gli elettori impongono questo tipo di soluzione, come in Germania, i politici devono adattarsi; il compromesso che è uscito è molto spostato verso l'aumento delle tasse».

Sarà anche un curioso contrappasso che a risanare la finanza pubblica cooperino i socialdemocratici, che sono responsabili del deficit eccessivo perché guidavano il governo nella legislatura precedente. Ormai nell'area euro a ogni cambio di governo, da sinistra a destra come da destra a sinistra, si scopre il "buco". Succederà anche da noi?

«Credo proprio di no. Stiamo facendo una finanziaria seria».

Tutti i centri studi indipendenti prevedono una energica manovra-bis nel corso del 2006, chiunque vinca le nostre elezioni.

«Nell'economia agiscono sempre fattori imprevedibili; ma le nostre misure sono rigorose».



Dubbi sul piano di rilancio di Berlino. Il ministro Rocco Buttiglione

DOPO LE PROTESTE ANTI-TAV E IL CASO COFFERATI DI COSA PARLIAMO QUANDO PARLIAMO DI LEGALITÀ

inchiesta
LUIGI LA SPINA

In nome della legge La mia

ALCUNE parole cavalcano le onde. Guizzano sulla cresta con un inarrestabile crescendo e poi ricadono nel cavo di colpo, senza apparente motivo. Una di queste è lo slogan della «legalità», parola d'ordine, oltre 10 anni fa, nella mitica stagione di «Mani pulite» e, in seguito, oscurata sia dalle macchie di abuso nella sua pratica sia dal ritorno, più o meno sotterraneo, delle vecchie abitudini di corruttela pubblica e privata. Ora sembra risorta sulle labbra di sindaci, come Sergio Cofferati a Bologna, che cercano di coniugarla faticosamente con un'altra parola ondivaga come solidarietà. O su quelle del presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso, che vorrebbe invece ergerla come confine tra interessi di parte e interessi generali nello scontro per l'Alta velocità in Valsusa. Ma l'eco di quella parola, legalità, più veloce del futuribile treno, rimbalza proprio da Parigi, sul volto duro di «Sarkò», ministro della legge e dell'ordine perduti tra le banlieu dei giovani immigrati.

Le nuove paure

Già, gli immigrati e i giovani. Sono soprattutto loro che alimentano le nuove paure di quello che una volta si definiva il cittadino medio, caricatura di quel «borghese piccolo piccolo» della più straordinaria maschera italiana, quella di Alberto Sordi e che, adesso, non si nasconde più in mezzo alla nostra società, ha dismesso i modesti panni della sua classe, per troneggiare, sempre in primo piano, negli sfoghi tribunizi della tv, nelle proteste di piazza e, persino, negli sberleffi, a dito medio alzato, davanti a Montecitorio. Timori, perciò, che scappano dalle borse strappate e dalle serrature violate, simboli dissacrati di un perimetro di sicurezza ormai indifendibile, ma che dilagano sul posto di lavoro succhiato da una concorrenza nuova e irresistibile,

Immigrati e giovani alimentano le nuove paure del «borghese piccolo piccolo»: ora ha finito di nascondersi ma punta il dito e alza la voce in tv con la sua protesta

sul letto conteso in un ospedale, sulla lista dei pretendenti all'asilo per i figli. Insicurezze alimentate dal bullismo nelle scuole, dall'arroganza di chiunque sta dietro a uno sportello, dal quotidiano «ok corral» per il parcheggio. Ecco l'appello alla «legalità», passepartout per la rassicurazione del cittadino, ghiotta occasione di promesse elettorali per il politico, di allargamento del potere di magistrati, di consenso a buon mercato per gli amministratori pubblici. Ma che cosa si nasconde dietro la lusinga di quella parola, che fa rima con onestà, che si può confondere addirittura con la giustizia, che può litigare con la solidarietà e, qualche volta, anche con la democrazia?

Confusione delle lingue

«Bisogna mettere ordine nella confusione delle lingue e nel gioco degli interessi» premette Carlo Federico Grosso, giurista e penalista di fama, il quale ci aiuta a strappare i primi veli dall'onusta riverenza di questa parola. «Legalità, per un giuspositivista come me, è conformità alla legge. Rispettare una legge che si ritiene ingiusta è l'unico modo di rispettare la legalità. In democrazia, si può e si deve combattere una legge ingiusta attraverso la battaglia politica, non attraverso l'illegalità». Una posizione apparentemente rigida quella di Grosso, ma che si stempera nella presa d'atto di una realtà complicata, se egli considera le illegalità di massa, come quelle compiute, ad esempio, dai protestatari della Valsusa, o quelle, molto più generali, dai rivoltosi delle periferie francesi, risolvibili solo con la mediazione politica. Davanti allo scontro tra interessi collettivi e interessi particolari, Grosso, però, avverte «la pericolosità, per le sorti di un Paese dell'allentamento del senso dello Stato costituito dal prevalere del veto di gruppi sociali e di corporazioni sugli obiettivi generali della nazione».

La legalità contrapposta

Diversa la sensibilità giuridica di Gustavo Zagrebelsky, ex presidente della Corte Costituzionale, del resto rintracciabile persino dal titolo del suo libro forse più famoso, «Il diritto mite»: «Oggi vediamo spesso la legalità posposta o contrapposta a esigenze ritenute più urgenti, come la forza o il consenso popolare con rischi di un peronismo o populismo, questo sì veramente definibile come giustizialista. O una legalità selettiva, applicata solo per alcuni, come, ad esempio, gli immigrati. Ma la legalità spesso si intreccia con la politica e, qualche volta, l'interesse generale può rappresentare lo scudo di un interesse forte che colpisce un anello debole della catena sociale. Il solo appello al principio di maggioranza non basta quando si tocca la sfera dei sentimenti più intimi delle persone, come il rapporto con la terra in cui vivono, terra che, per gli altri, è semplicemente "territorio"». Zagrebelsky cita il caso dell'aborto come quello tipico dell'inapplicabilità di quella che chiama «una legge tagliente»: in certe occasioni ci vuole, a suo giudizio, «un compromesso pratico» in cui il diritto deve salvaguardare esigenze diverse, perfino contrapposte: «Insomma, un diritto non verticale, rigidamente deduttivo, ma, direi, orizzontale. Consono a una società pluralista come la nostra».

Il male oscuro

Visto che cos'è la legalità e come sia più facile invocarla che praticarla nell'Italia d'oggi, un'interessante recente indagine demoscopica ci aiuta a capire come sia cambiata, negli ultimi tempi, la sensibilità dei nostri concittadini sul tema della sicurezza. La ricerca, limitata al campione di Bologna e della sua provincia e svolta nell'estate di quest'anno, è però significativa, sia perché scava negli umori di una città alla ribalta nazionale per il «caso Cofferati», sia perché documenta con efficacia i dilemmi di una popolazione in maggioranza favorevole alla legalità, ma di sinistra, con un'immagine di apertura sociale e di tolleranza civile che forse non corrisponde più ai mutamenti avvenuti recentemente.
Il sondaggio, infatti, è stato realizzato, con gli stessi metodi, nel 2003 e nel 2004 e quindi offre l'opportunità di valutare il cambiamento di quella «percezione della legalità» che costituisce il vero male oscuro del sentimento prevalente nell'animo degli italiani.
I due grafici riportati, che sintetizzano i risultati dell'indagine illustrati in 25 pagine dai ricercatori del MeDeC, guidati dal sociologo Fausto Anderlini, sono di per sé eloquenti. Il brusco cambiamento di tendenza avvenuto nel 2005, al di là di qualche reazione emotiva dovuta a fatti di cronaca avvenuti a Bologna ai tempi del sondaggio, documenta uno spostamento significativo degli umori cittadini verso quella percentuale di bolognesi definita dai sondaggisti «con atteggiamento di legge e ordine».
Se si collega questo dato a un altro, che registra, sul giudizio a proposito della qualità della vita in città, un transito del 10% degli intervistati dalla posizione di «soddisfazione» a quella di «disagio», l'impressione viene rafforzata. Significativa, anche perché si parla di Bologna, è, poi, la «scala della legalità» degli abitanti del capoluogo emiliano. Due sono le considerazioni fondamentali: lo schiacciamento di tutti i punteggi verso l'alto, sintomo del prevalere di un atteggiamento di intransigenza verso l'illegalità, anche quella non grave. L'inserimento di reati come quello di «imbrattare i muri e danneggiare il patrimonio pubblico» tra gli altamente censurati con la collegata considerazione che il cosiddetto «mendacio e accattonaggio» viene giudicato molto a ridosso dei crimini più gravi.

Da prefetto a sindaco

Un allarme sul ritardo con il quale la nostra classe dirigente si è accorta di questi spostamenti della sensibilità degli italiani a proposito della percezione della legalità viene dal sociologo che forse si è dedicato con maggior assiduità a studiare il tema, Maurizio Barbagli. «Dipende dalla nostra storia - osserva - che, al contrario di altri Paesi europei come la Francia e la Germania, ha fatto puntare l'attenzione di politici, magistrati e opinione pubblica più sulla mafia e sul terrorismo e meno sui problemi derivanti dall'immigrazione e dalla microcriminalità». Barbagli spiega l'acuita vigilanza dei sindaci di alcune grandi città del Nord sul tema della legalità, con il cambiamento del loro ruolo nella concezione dei loro concittadini: da amministratori a tutori degli abitanti. «Così - conclude - si trovano in difficoltà, perché non hanno i mezzi di questori e prefetti, ma la gente addossa a loro la responsabilità della sicurezza in città». Un'osservazione interessante che, tra l'altro, potrebbe spiegare, almeno in parte, la scelta di un prefetto come Bruno Ferrante, a Milano, quale candidato sindaco del centrosinistra.

Più scettico sullo slogan della legalità riscoperto dalla classe politica italiana si mostra il gran patron del Censis, Giuseppe De Rita. «La parola - spiega - viene usata spesso come strumento di potere. Avviene ai tempi di Di Pietro, come ai tempi di Cofferati». De Rita suggerisce cautela anche nei casi di conflitto tra interessi generali e quelli settoriali o locali: «La politica si ricorda dell'interesse generale solo quando gli fa comodo. Ricordiamoci che la gelosia del territorio ha come contraltare il valore della coesione sociale, unica strada per l'integrazione».
Al di là degli aspetti beceri ed egoistici del localismo, sostiene infatti De Rita, «la strada italiana dell'integrazione degli immigrati, un modello che ancora non è stato individuato in Italia, potrebbe passare proprio dalla difesa delle varie identità territoriali del nostro Paese, economiche, culturali, sociali. Al loro interno, come hanno dimostrato i distretti, è più facile attutire i conflitti derivanti dall'immigrazione».

Primo, educare

L'educazione alla legalità evidentemente si rivolge soprattutto ai giovani. Un tema delicato e difficile sul quale si agitano molti luoghi comuni, si esercitano in tv brillanti divulgatori, si dispensano sentenze e consigli prêt-à-porter. Chi, invece, si batte tutti i giorni su questo doloroso confine del rispetto della legge nel mondo dei nostri ragazzi appare meno prodigo di ricette semplici.
Il presidente del tribunale dei minori a Torino, Giulia De Marco, si limita ad osservare che «il senso del dovere, oltre a quello del diritto, può crescere solo se si possiede una scala di valori e gli adolescenti, oggi, ne hanno pochi. Gli ideali, pur presenti in molti casi, non sono capaci di fare i conti con il reale e i desideri con i limiti. Il risultato sfocia spesso in una duplice strada: o la depressione o il ribellismo, il bullismo».
Simile è l'analisi della sua collega a Milano, Livia Pomodoro, che comincia con un'avvertenza generale: «I nostri figli non vivono in un mondo separato da quello degli adulti: in una società che non esprime adesione concreta alla legalità come possiamo pretenderla dai giovani? Il messaggio mediatico è sempre uno solo: raggiungere la strada più veloce per il successo, a qualsiasi costo, è giusto, è facile, è alla portata di tutti. Me ne accorgo quando vado, assieme ai miei colleghi nelle scuole, per far lezione di legalità e scopro che, su questo punto, il rapporto docenti-famiglie spesso non funziona assolutamente. Ma le sembra giusto che questo lavoro, poi, debbano farlo i magistrati nelle scuole italiane?».
Chi ci va spesso nelle scuole e nelle piazze, specie del Sud, a far lezione di legalità è una strana figura di prete torinese, don Luigi Ciotti, un uomo controverso, amato da molti, in sospetto da alcuni, rispettato da tutti per la generosità del suo impegno sociale rivolto in particolar modo alla condizione giovanile. «Bisogna stare attenti, innanzi tutto all'inganno delle parole come legalità, giustizia, diritti, rispetto delle regole», avverte subito Ciotti. «Valgono per tutti - continua - e non se ne può far un uso selettivo, per censo, categoria sociale o argomento. L'esempio è fondamentale e chi ha una funzione pubblica, politico, magistrato, amministratore, giornalista ha una doppia responsabilità, davanti alla propria coscienza e davanti all'intera collettività. La legalità non dev'essere considerato un obiettivo, ma uno strumento per raggiungere quello vero, la giustizia».
Le parole di un prete, anche quelle di un prete un po' sui generis come lui, sono spesso belle da ascoltare, ma complicate e magari pure vaghe da mettere in pratica. Luigi, come preferisce farsi chiamare, sorride: «No, è semplice: i ragazzi sono vittime di un messaggio culturale che punta all'apparire, al possedere, a essersi forti e belli. Bisogna battersi contro questo mondo di plastica» Semplice, come no?

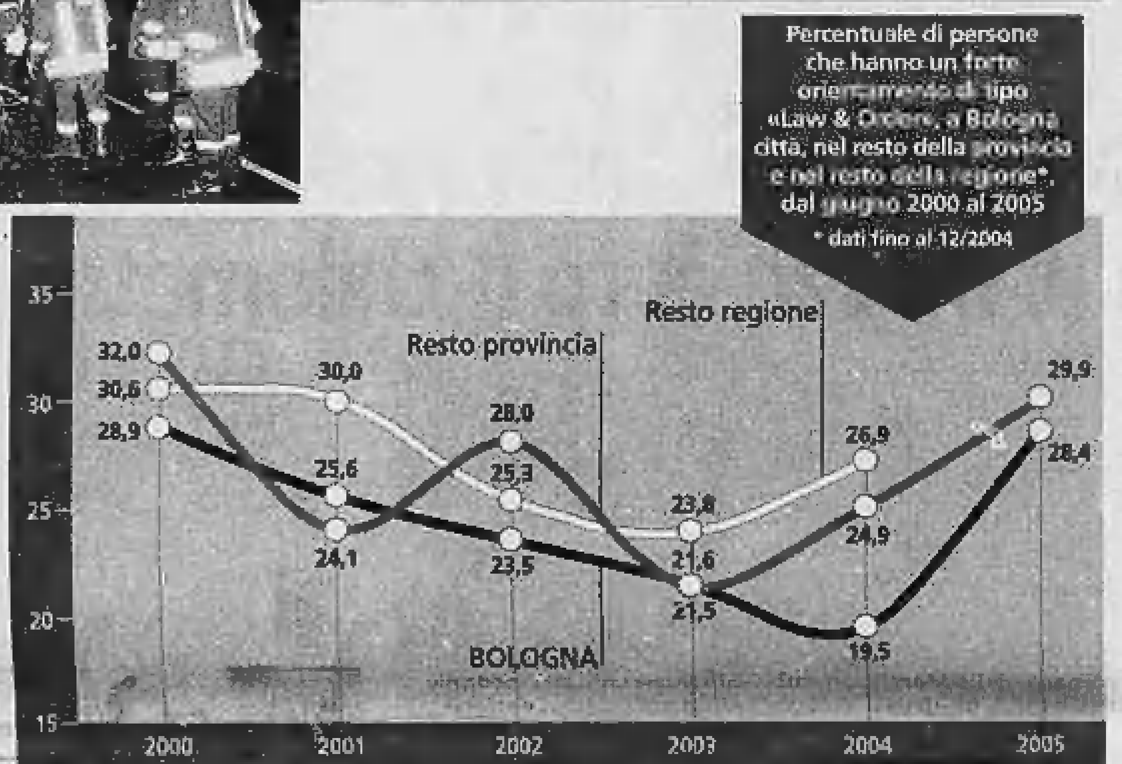
LA SCALA DELL'ILLEGALITA'

10





In una scala da 0 a 10 messa a punto dai ricercatori del MeDeC guidati dal sociologo Fausto Anderlini, i comportamenti avvertiti come più illegali sono la pirateria stradale e l'evasione fiscale



9/8





Equiparati come comportamenti gravemente censurabili: costruire abusivamente; dare lavoro in nero; affittare senza regolare contratto; dato sorprendente e inatteso, imbrattare muri con graffiti e danneggiare il patrimonio pubblico; non pagare ticket e tariffe varie.

Per il sociologo Maurizio Barbagli la novità riguarda i sindaci: «Oggi si trovano in difficoltà perché la gente addossa a loro la responsabilità della sicurezza in città»

Secondo il presidente del Tribunale per i minori Livia Pomodoro i ragazzi sono istigati soltanto a volere il successo Don Ciotti nelle scuole invita a cercare il rispetto della legge come strumento di giustizia

8/7







Atteggiamenti illegali considerati di gravità medio-alta: autoriduzioni al supermercati; abusivismo commerciale; esercizio della prostituzione; bivacco e chiasso in luogo pubblico; consumo di droghe leggere; occupazione di case pubbliche.

Carlo Federico Grosso: «Bisogna mettere ordine nella confusione di lingue e interessi» Gustavo Zagrebelsky propone di applicare il «compromesso pratico»

<6



In una classifica schiacciata verso l'alto (sintomo del prevalere dell'intransigenza), viene considerato di gravità minore l'accattonaggio.

VERSO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE SI ERA TROVATO L'ACCORDO PER UN «NON POLITICO». UN SONDAGGIO PUNTA SU ALEMANNO

Roma, Bertolaso dice no al Polo

Il capo della Protezione civile: «Non sfiderò Veltroni, resto al mio posto»



Guido Bertolaso era considerato un buon candidato contro il centrosinistra

Giacomo Galeazzi

ROMA

«Non sarò io a sfidare Walter Veltroni per il Campidoglio. Sono un tecnico non un politico». Il capo della Protezione civile Guido Bertolaso, pur «lusingato da un'offerta che è una manifestazione di fiducia», dice no a Silvio Berlusconi. Non sarà l'uomo delle emergenze nazionali a sbloccare la situazione di stallo all'interno della Casa delle libertà, disperatamente alla ricerca di un avversario forte da opporre all'ex segretario dei Ds, lanciatissimo, secondo i sondaggi, nella sua corsa alla rielezione. «Resterò al mio posto al Dipartimento finché me lo chiederanno - spiega -. Sono sorpreso del clamore suscitato dalla proposta di candidatura a sindaco di Roma, ma non ho intenzione di lasciare il mio lavoro e di scendere in politica». E, a differenza del prefetto di Milano Bruno Ferrante che ha accettato l'invito dell'Unione a competere nel capoluogo lombardo, Bertolaso ritiene che «l'etica di un funzionario dello Stato, imponga grande sensibilità istituzionale e impedisca di utilizzare un incarico pubblico come trampolino verso qualsiasi campagna elettorale». Dunque, «non ho intenzione di candidarmi né al Parlamento né tanto meno al Campidoglio».

Il ruolo di responsabile della Protezione civile, precisa Bertolaso, «garantisce prestigio e visibilità tali da rendere inopportuna una candidatura». Perciò, «dopo attenta valutazione», ha deciso di sganciarsi «da qualunque investimento in politica».



Gianni Alemanno



Walter Veltroni

Gelata, quindi, nel Polo che credeva di aver risolto il problema dell'anti-Veltroni. Il nome di Bertolaso, per dirla con il forzista Francesco Giro, aveva il merito di superare le «logiche strettamente partitiche» che finora hanno bruciato una decina di candidati, inclusi un paio di ministri. Rispetto alle altre soluzioni, che si sono dissolte subito per i veti incrociati, quella di Bertolaso sembrava sul punto di concretizzarsi. An, Forza Italia e Udc, infatti, puntavano sulla conoscenza della Capitale maturata dal capo della Protezione civile nella gestione del Giubileo e sulla «capacità di far fronte a situazioni complesse attraverso un collegamento stabile e la reciproca collaborazione con tutte le amministrazioni periferiche, gli enti locali, le province, le Regioni».

Dopo il no di Bertolaso è tutto di nuovo in alto mare. Per la scelta del candidato della Cdl al Campidoglio e per mettere a punto la campagna elettorale, deputati e senatori di Forza Italia torneranno a riunirsi mercoledì sotto la guida del coordinatore regionale Giorgio Simeoni. Un incontro che serve a preparare il decisivo «faccia a faccia» con il presidente del Consiglio da cui uscirà la designazione dello sfidante del sindaco Veltroni. Due giorni fa un sondaggio indicava il candidato ideale nel ministro alle Politiche Agricole Gianni Alemanno, che secondo il 60% degli elettori di centrodestra ha ottime chances di strappare il Campidoglio all'Unione. Seguono, nella graduatoria, il titolare del Viminale Giuseppe Pisanu (20%), Teodoro Buontempo di An (12%) e il ministro centrista della Funzione pubblica Mario Baccini (8%). Tutti esponenti politici, osserva il vicepresidente del Consiglio comunale di Roma, Fabio Sabbatani Schiuma (An), che già hanno dato la loro disponibilità a candidarsi. «La parola - afferma - spetta ai vertici dei partiti».

Intanto, sull'altro fronte, l'Unione canta vittoria per le difficoltà interne della Cdl e sostiene che Roma continuerà ad essere amministrata dalla giunta Veltroni e sarà laboratorio del processo unitario nel centrosinistra. La prima tappa, su impulso del segretario romano dei Ds, Esterino Montino, dovrebbe essere una lista unitaria Ds-Dl alle comunali. Al progetto «Partito Democratico» lavora anche il coordinatore della Margherita a Roma, Roberto Giachetti. E Quercia e Dl si sono già accordati per dar vita ad un gruppo consiliare federato.

PRIMI DATI NON UFFICIALI SI STANNO FACENDO I CONTI: FORTE AUMENTO DEGLI ISCRITTI

Nella Margherita è boom di tessere

retroscena
FABIO MARTINI

ROMA

I moduli arrivati da tutte le regioni italiane sono ancora chiusi dentro buste sigillate e dunque soltanto fra molte settimane si saprà ufficialmente quanti sono gli iscritti alla Margherita per il 2005. Eppure, chi ha sbirciato i dati disaggregati è pronto a scommetterci: i tesserati sono vistosamente aumentati. Nessuno

Il partito di Rutelli sembra in crisi di consenso ma crescono le adesioni dal centrodestra

si sente autorizzato a fare cifre e nessuno se la sente di confermare il boatos che parla di un raddoppio degli iscritti rispetto ai 250 mila del 2002. Ma sono in molti, sottovoce, a scommettere su una stima più realistica, quella che parla di 350 mila tesserati, ben centomila (e il 40%) in più rispetto al precedente congresso.

Certo, questo è il tesseramento che prelude al congresso della primavera 2006 e si sa come vanno le cose quando c'è di mezzo un confronto interno. Ma per quanto riguarda la Margherita il boom di tesserati è in controtendenza rispetto ad una fase di rilassamento elettorale. In tutti i sondaggi, nessuno escluso, il partito di Rutelli oscilla tra il 10 e il 12,5% mentre il recente test di Bolzano, per quanto anomalo, segnala una Margherita in flessione di cinque punti. E comunque, dopo quattro anni alterni, si è alfine dimostrata una chimera l'ambizione del sorpasso della Margherita sulla Quercia, un'ipotesi tutt'altro che peregrina all'indomani delle elezioni del 2001 quando il partito di Rutelli (14,5%) arrivò ad un passo dai Ds, fermi al 16,6%.

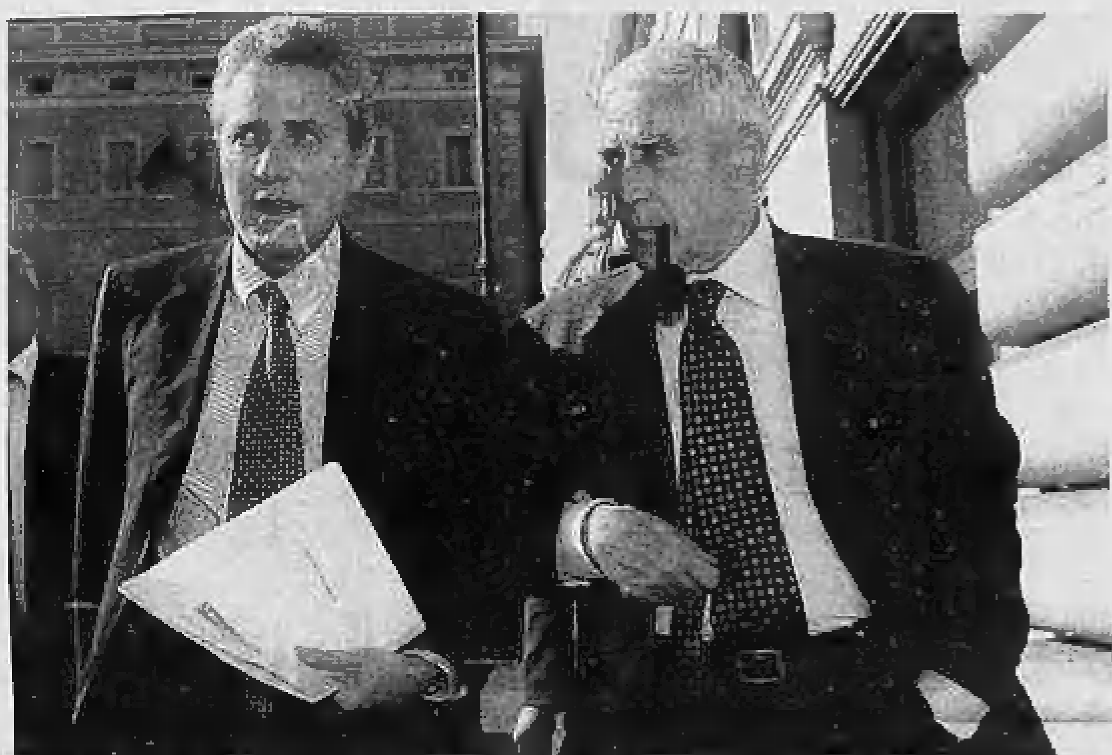
In compenso aumentano le tessere. Dice Beppe Fioroni, capofila della corrente di Franco Marini: «Dati non ce ne sono, ma è vero che è in corso un robusto consolidamento territoriale del partito. Ma dove è la sorpresa? La Margherita è il primo partito dell'Unione in Sicilia, in Campania, in Abruzzo, il secondo in Calabria ed è soprattutto in queste regioni che mi aspetto un rafforzamento organizzativo ed un aumento delle adesioni. Un fenomeno fisiologico».

Effettivamente, negli ultimi 15 mesi e soprattutto nel Mezzogiorno, si è indirizzato verso la Margherita un flusso - non cospicuo ma costante - di quadri provenienti dal centrodestra. Un fenomeno - ed è stato il momento magico di Rutelli - che per alcuni mesi del 2005 si è accompagnato al consolidamento dell'immagine della Margherita come partito dell'opinione moderata e modernizzatrice. Sono i mesi in cui Carlo De Benedetti invita a cena, è il 13 giugno, Francesco Rutelli in una serata che in casa dell'Ingegnere ha diversi ospiti, tra cui il presidente di Banca Intesa Giovanni Bazoli e quello di Mediobanca Giovanni Galateri. Ma è anche la stagione del convegno a porte chiuse promosso dalla Margherita a Frascati (27 e 28 maggio) e al quale partecipano, tra gli altri, Luca Cordero di Montezemolo, Mario Monti, Diego Della Valle.

Ma già da molte settimane le trasmigrazioni verso la Margherita si sono arrestate e anche da questo punto di vista fa effetto il boom delle iscrizioni, tanto più che il fenomeno «meno voti-più tessere» segnò la fase finale della Democrazia cristiana. «Vero - dice Enzo Carra, che di quella Dc era il portavoce - ma non è proprio possibile fare paragoni con l'odierna Margherita che, tra l'altro, in termini elettorali sconta la non-presentazione in alcune competizioni. In termini generali e rispetto a 10 anni fa c'è un recupero di credibilità dei partiti e quanto alla Margherita è vista da importanti settori della società come il partito più aperto, mentre nel Sud c'è un fenomeno di fidelizzazione limitato ma importante».

In mancanza di dati ufficiali nessuno esce ancora allo scoperto, nessuno osa parlare di tessere fantasma. Anche perché in questi casi non esistono fazioni esenti da sospetti. E dunque se Franco Marini e i suoi sono professionisti del tesseramento, così come lo sono alcuni notabili ex Dc vicini a Rutelli, stavolta anche gli ulivisti si sono dati da fare.

Leoluca Orlando va dicendo di avere con sé a Palermo «ottomiladuecento iscritti contro i cinquemiladuecento di tutti gli altri gruppi»; gli amici del presidente della Provincia di Roma Enrico Gasbarra dicono di «aver fatto 15 mila tessere» e un grande proselitismo ha segnato l'azione del pugliese Giovanni Procacci e del deputato lombardo Pierluigi Mantini che in una città difficile come Milano va in giro dicendo di aver «fatto mille tessere».



Francesco Rutelli e Franco Marini, presidente e responsabile organizzativo della Margherita

Fioroni: «Mi aspetto un rafforzamento organizzativo in Campania, Calabria, Abruzzo e Sicilia»

SI' DEL PROFESSORE AI VERDI

Pressing su Prodi per la lista unica anche in Senato

Occorre individuare «le forme e le regole che ci consentano di affrontare uniti e nel modo più efficace le prossime elezioni». Romano Prodi sceglie questa formula per raccogliere la proposta di una lista unitaria dell'Unione al Senato, lanciata da Pecoraro Scanio. La risposta del Professore è arrivata in mattinata, con un lettera fatta recapitare direttamente al leader verde. Prodi parla di massima unità possibile e assicura il massimo degli sforzi affinché l'Unione, «pur in presenza di una riforma elettorale che punta, a partire dal Senato, a creare le condizioni di una profonda instabilità», risponda «con un impegno ancora più unitario». «Pienamente soddisfatto» della lettera di Prodi è il commento a caldo del leader dei Verdi. Che rilancia la prospettiva unitaria di una lista civica e Arcobaleno anche alla Camera, laddove Ds e Margherita si presenteranno sotto il simbolo dell'Ulivo. In serata è arrivato anche il plauso di Achille Occhetto. Bene la lista unitaria al Senato, si compiace il leader del «Cantiere». E se dovesse limitarsi solo a Palazzo Madama, apre Occhetto, via libera alla Lista Arcobaleno dei Verdi a Montecitorio.

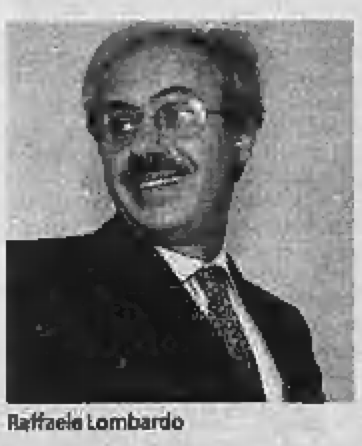
TRA DUE SETTIMANE SI VOTA CORRE UN «TERZO INCOMODO» PER LA POLTRONA DI SINDACO

Messina, Lombardo ago della bilancia

Oggi vertice Cdl con l'europarlamentare Temono che possa vincere l'Unione

Lirio Abbate

MESSINA



Raffaele Lombardo

Sembra essere diventato il «terzo incomodo», l'europarlamentare Raffaele Lombardo, leader del polo autonomistico in Sicilia: le sue scelte preoccupano i rappresentanti della Cdl. Lombardo rappresenta il Movimento per l'Autonomia e punta l'indice sulle misure per «rafforzare» la Sicilia. Da Forza Italia gli è stata tesa una mano e gli è stato chiesto di rientrare nella Cdl, ad una condizione: la lealtà verso la coalizione, a partire dal «caso Messina».

Nella città dello Stretto fra due settimane si terranno le elezioni del sindaco. Si tratta di un test elettorale importante al quale il centrodestra tiene molto, candidando un rappresentante di An, Luigi Ragno. Lombardo è sceso in campo con un suo uomo che ieri è stato presentato ad una vasta platea. Si tratta di Nunzio Romeo e secondo il leader del Mpa «è l'alternativa a quella dei due schieramenti tradizionali troppo simili».

Il centrosinistra appoggia Francantonio Genovese, e secondo Francesco Rutelli «può vincere». «Raffaele Lombardo - aggiunge Rutelli - si è piazzato su una posizione terza al di fuori dei due Poli».

«L'Mpa - ha ribadito Lombardo - sostiene straordinariamente Romeo senza indietreggiamenti di sorta, anzi rilancia l'impegno per dare anche ai messinesi la chance del cambiamento che in Sicilia e nel Meridione il nostro movimento sta offrendo, riscontrando ovunque un grande seguito». Lombardo è chiaro: «La classe dirigente del nostro movimento è mobilitata perché la scommessa di Romeo è quella del nostro mondo e delle liste ad esso collegate che non accetta atteggiamenti di subalternità verso questo o quello schieramento».

La sfida di Messina e i rapporti interni alla Cdl saranno oggi al centro di un vertice al quale parteciperà, oltre allo stesso Lombardo, anche il presidente della Regione, Salvatore Cuffaro. «Andrò all'incontro - ha aggiunto il leader autonomista - per prendere atto che è cominciato il count-down del limite dei 90 giorni per indire le elezioni regionali, avviando di fatto la campagna elettorale affinché la competizione siciliana non venga influenzata dalle elezioni politiche».

Lombardo, dal canto suo, apre solo parzialmente: «Voglio sentire cosa hanno da dirmi sulle questioni centrali del Sud e dello sviluppo della Sicilia - ribatte il leader dell'Mpa - perché sono solo questi i temi che ci interessano. Di tutto il resto potremo discutere quanto vogliamo. Con tutto il rispetto diventa secondario. E finora, vista anche la Finanziaria approvata dal Senato, non mi sembra che sia cambiato nulla». Duro il giudizio dell'europarlamentare sulla Finanziaria: «Così com'è, offre alla Sicilia e al Meridione solo le briciole. Ci chiediamo che fine abbia fatto la fiscalità di vantaggio che tutti a parole ora vogliono ma che di fatto sembra sparita dall'agenda del governo e della maggioranza. E i nostri deputati? Temiamo siano prigionieri della logica delle oligarchie».

Discoradio
Una stazione del Centro-Nord, considerata tempio del disimpegno, diventa roccaforte antiberlusconiana

Viale Mazzini
Si parte dal «Ruggito del Coniglio», ma messaggi di area ulivista arrivano anche da «Caterpillar», «Catersport», «Zapping»



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con Romano Prodi, leader del centrosinistra

Rds
Joe Violanti, speaker emilian-padano, ha lanciato un genere che va molto: usare il premier contro se stesso

Radio Deejay
Albertino: «Tutti i politici sottovalutano le nostre trasmissioni Eppure noi condizioniamo i gusti delle persone»



Piero Fassino negli studi della trasmissione «Radio Anche Noi»

POLITICA E MEDIA NELL'ETERE UNA CAMPAGNA ELETTORALE NASCOSTA

La radio odia Silvio ma l'Unione non ne approfitta

E anche emittenti padane si «convertono»

analisi
KLAUS DAVI

ROMA

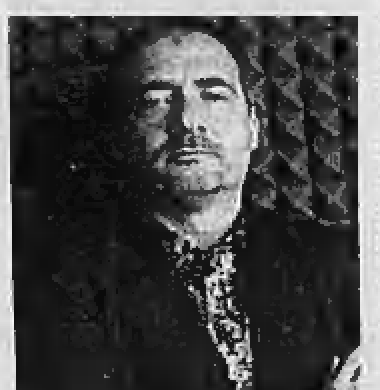
Domenica 30 ottobre. Sono le 11. Giorno di ponte, quindi ad alto tasso di traffico su strade e autostrade. Sulla Milano-Venezia decine di migliaia di macchine, molte delle quali sintonizzate sulle frequenze di Discoradio, un'emittente - come recita la pubblicità - fra le più diffuse nel Centro Nord (725.000 ascoltatori al giorno, fonte Audiradio), con sede a Caravaggio, a due passi da Bergamo, il cuore del Nord leghista e pedemontano. Fra una traccia versione hard-house dell'ultimo disco di Madonna e le piroette sonore dei più grandi deejay internazionali come David Guetta, un giovane conduttore, Miky Boselli, lancia una discussione semiseria. «Sapete che gira una notizia che vogliono tassare gli sms? Cosa ne pensate? Vi sembra sensato ragazzi?» Apriti cielo! In un attimo centinaia di messaggini arrivano a valanga: «E' una str***ata». Qualcuno azzarda: «Ci manca che ci tassino anche gli sms e siamo a posto, visto che tra un po' ci tassano anche l'aria». «Se dovessero tassarmi gli squilli che faccio alle mie amiche ci vorrebbe un mutuo». In una manciata di secondi la proposta di legge governativa viene subissata da un'ondata di spregio, ridicolo, diffidenza e incredulità. Audiradio, l'organismo associativo che dal 1988 sviluppa indagini sull'ascolto radiofonico, ci fa sapere che Discoradio penetra fra quel pubblico di teenager del Centro-Nord considerato un tempo una roccaforte polista; e picchia. Le ricerche dell'istituto Itanes («Perché ha vinto il centrodestra?» Il Mulino, 2001) segnalano come centinaia di migliaia di loro votarono per il sogno berlusconiano... Sogno annichilito da un'idea cretina concepita per il mezzo principe di comunicazione tra giovani, appunto...

Il tempio del disimpegno diventa roccaforte antiberlusconiana, anche se non intenzionalmente s'intende. Chiedo al deejay «Chi ha ideato l'operazione? Uno dell'Unione?» «Unione chi? Mai sentiti. Siamo apolitici, solo che questa notizia ci sembrava grottesca - ci spiega - tanto grottesca che sono arrivati centinaia di sms:...». Insomma, Berlusconi sbertucciato al ritmo della techno. E anche se il Cavaliere non ascolta Discoradio, quanto questa sia strategica per il suo progetto; bene lo sa il Milan che quest'estate la scelse come uno tra i canali su cui pianificare la comunicazione dei suoi eventi, e a ragione.

Se Silvio passasse qualche giorno ad ascoltare la radio gli verrebbe l'orticaria. Un mezzo che conta oltre 37 milioni di italiani ogni giorno, è schierato in gran parte contro di lui. Sono soprattutto le radio giovani a prenderlo di mira, ma non solo. Anche Radio Rai, dove - nonostante governi l'uennino Bruno Socillo spesso attaccato da sinistra - la satira gauchista non è stata certo epurata. Anzi. Si parte da Dose e Presta, reduci da un flop televisivo su RaiTre (sostituirono Harem senza superarne gli ascolti, anzi) ora danno il meglio di sé ogni mattina al Ruggito del Coniglio con battute surreali sul governo, sulle sue leggi, sul conflitto d'interesse. Messaggi di area ulivista arrivano anche da molte trasmissioni Rai, come Caterpillar e Catersport su Radiodue e lo stesso Zapping su Radiouno.

La radio, ci spiega Felice Lioy, presidente di Audiradio e da anni sacerdote del salotto buono dell'emittenza italiana, è un mezzo sottovalutato dalla politica, ma ha una penetrazione formidabile su target strategici come i giovani e le donne. La radio entra nei negozi, nei saloni di bellezza, nelle saune, nelle stazioni ferroviarie, negli autogrill, invade Internet... i deejay parlano, parlano e attaccano Silvio.

La loro è una satira efficace, incisiva, mordente. Altro che il tandem Celentano-Benigni. Come riconosce Joe Violanti, emilian padano, che conduce tutte le mattine su RDS (network seguito da 4.462.000 ascoltatori ogni giorno) un programma sarcastico fra il serio e il faceto. Non fa sconti a



Il dj Joe Violanti

nessuno, destra e sinistra che sia, ma ha inaugurato un genere che nella radiofonia va molto: usare Silvio contro Silvio. Joe guarda quintali di televisione al giorno. Legge quotidiani a valanga e taglia e ricuce. La sua specialità? Isolare le gaffe di Silvio e mandarle in onda fino alla nausea. Le preferite? «Il ponte sullo Stretto di Berlino», o anche il tonfo sordo della recente caduta del premier in Parlamento. Il creativo Joe è maestro nell'arte della manipolazione sonora ed è arrivato persino a simulare un confronto virtuale tra Prodi e Berlusconi.

«Sono vicino al centrosinistra - ammette - ma non appartengo a nessun partito. Ciononostante quelli di sinistra non ci filano. Per loro siamo un mezzo di serie B. Prodi e Fassino? Quando li chiamiamo per invitarli in trasmissione dobbiamo inseguirli per giorni e spesso ci dicono di no... Mentre La Russa chiama e ringrazia per l'imitazione. Altro stile».

Questi, pochi esempi per spiegare come l'Unione stia chiudendo la porta in faccia a un mezzo che le consentirebbe di penetrare un target non politicizzato, la radio, appunto, che supera negli ascolti molte delle trasmissioni che i suoi esponenti frequentano. Con la dovuta eccezione che conferma la regola: il riuscito programma Radio Anche Noi, condotto da Pierluigi Diaco e il segretario Ds Piero Fassino, in onda sul circuito radiofonico Area.

Lo sa bene Albertino, altro idolo della disimpegnata dance, ma per sua stessa ammissione vicino al centrosinistra. Speaker di culto di Radio Deejay (5.663.000 ascoltatori al giorno) e punto di riferimento. «Tutti i politici sottovalutano la radio - ammette -, non solamente l'Unione. Eppure noi riusciamo a condizionare i gusti delle persone: il nostro pubblico è più ricettivo. Ai politici dico: per andare in radio migliorate il vostro linguaggio!». Albertino, tra l'altro, ha ideato Marco Ranzani da Cantù, forse un esempio indiretto di satira politica, un'icona di oggi: piccolo imprenditore, sposato tre volte («Perché una è da barboni»), un Rolex GMT Master & Commander al polso, innamorato del suo Cayenne Turbo su cui sono saliti «dal Claudio Baglioni al Silvio Berlusconi».



Albertino, voce di Radio Deejay

Anche Charlie Gnocchi si iscrive al partito dei simpatizzandi radiofonici snobbati del centrosinistra. «In radio quelli del Polo sono più carismatici. Penso a La Russa, Casini». Anche lui crea tormentoni, anche lui sintetizza il malumore del Paese, autore, insieme a Joe Violanti, de Anche i Formigoni nel loro piccolo si incazzano con Berlusconi. Prese di mira senza pietà la Cirielli, la legge elettorale, la tassa sui telefonini, le trovate di Giovanardi che voleva chiudere le discoteche. Tutto serve a lanciare un unico e roboante messaggio: Silvio, un tempo l'idolo dei giovani, è contro la libertà dei giovani. Però ammette lo stesso Gnocchi: «Almeno Silvio ascolta la radio, quelli dell'Unione non sanno neanche cosa sia....».

Non usa mezzi termini contro il centrosinistra neppure l'ex tuttofare di Cronache Marziane, Fabio Canino, utilizzando efficacemente le stesse frasi di Berlusconi («Bastano quelle, non c'è bisogno di aggiungere altro....»). E' l'anima di Play Radio, l'emittente radiofonica del compassato Corriere della Sera... Anche lui, certamente non iscritto al piccolo partito polista della radio, getta fango sul centrosinistra «Per me, radiofonicamente parlando e non solo, non esiste. Se penso che a rappresentarlo ci sono Rutelli, Prodi e Mastella...». Tuttavia non si perde d'animo e conduce lo stesso via etere la sua battaglia per i Pacs e le libertà civili.

E c'è qualcuno che non si limita ad annichilire Silvio. Fabio Alisei, protagonista dello Zoo di Radio 105 (emittente che raccoglie ogni giorno 3.520.000 ascoltatori) ha come obiettivo addirittura Mediaset. Dice senza mezzi termini: «Nel mio programma prendiamo di mira tutto quello che riguarda i programmi di Canale 5. Reality e programmi della premiata ditta "Costanzo-De Filippi". La distruzione mediatica della cupola Costanzo è uno dei nostri obiettivi». Papale papale. Libero da condizionamenti, forte dell'ignoranza dei politici e della loro miopia, tuttavia il fenomeno radiofonico rivela una triste verità: esiste solo un soggetto politico che è tragicamente e ignorantemente più videocentrico del centrodestra. Per i deejay è il centrosinistra. Ammalato di tv, quanto e se non più di Silvio. A sua volta fatto a fette ogni giorno e senza pietà da decine, se non centinaia di deejay, per la gioia di 37 milioni di italiani. Forse senza neanche saperlo. O no?

INTERVENTO IL PROCURATORE GENERALE DI TORINO SULLE MANIFESTAZIONI ANTI-MAFIA

«I giovani di Locri non baciano le mani»

Gian Carlo Caselli

I giovani, di Locri e di altre città, che coraggiosamente manifestano a migliaia contro la mafia, hanno colpito - spesso sorpreso - l'Italia intera. Ci hanno insegnato, prima di tutto, che se i problemi della mafia sono percepiti dalla gente come problemi da osservare stando a rispettosa distanza e vinca chi può, senza lasciarsi coinvolgere più di tanto, chi ci guadagna è la mafia. A rimetterci sono i cittadini. Sarebbe un grave errore, però, emozionarsi per un fatto così importante e al tempo stesso considerarlo - tutto sommato - lontano da noi, da noi che non viviamo in Calabria.

Pochi giorni prima di essere ucciso, intervistato da Giorgio Bocca per *la Repubblica*, il generale Dalla Chiesa ammoniva: «La mafia ormai sta nelle maggiori città italiane dove ha fatto grossi investimenti edilizi o commerciali e magari industriali. A me interessa conoscere questa accumulazione primitiva del capitale mafioso, questa fase di riciclaggio del denaro sporco, queste lire rubate, estorte che architetti o grafici di chiara fama hanno trasformato in case moderne o alberghi e ristoranti "à la page". Ma mi interessa ancor più la rete mafiosa di controllo, che grazie a quelle case, a quelle imprese, a quei commerci magari passati a mani insospettabili, corrette, sta nei punti chiave, assicura rifugi, procura le vie di riciclaggio, controlla il potere». Parole pronunciate nel 1982, che oggi valgono ancor più di allora. Parole che scolpiscono la dimensione nazionale della mafia. E dunque Locri non è per niente lontana da noi. In particolare se si vive a Torino, dove è ancora forte il ricordo di Bruno Caccia, ucciso nel 1983 proprio dalla 'ndrangheta calabrese (che aveva allora, nella città, un forte radicamento, ancora oggi in una certa misura presente), perché la sua intelligenza ed il suo rigore impedivano al gruppo criminale di sviluppare impunemente redditizi traffici illeciti.

Ma che cosa vogliono, che cosa c'insegnano a pretendere, i giovani di Locri che manifestano contro la mafia? Il loro obiettivo è il diritto alla felicità. Per essere felici occorrono principalmente due cose. Libertà e lavoro. La mafia è negazione dell'una e dell'altro. I giovani, lo sanno, e perciò manifestano. Sanno che non si può essere liberi se si devono «baciare le mani» di questo o quel boss, mani lorde di sangue di persone abbattute a causa della loro onestà e del rifiuto di mediazioni o compromessi. Sanno che non si è liberi se occorre profondersi in cerimoniose levate di



I giovani di Locri con lo striscione che è diventato simbolo della loro protesta

cappello verso i «mammasantissima» che, per ingrassare se stessi ed i propri complici, praticano sistematicamente - e di questo solo sono capaci - crudeltà, ferocia, soprusi e prepotenze. Sanno, i giovani, che non si può essere felici se non si ha un lavoro che offra prospettive per il futuro, speranze (almeno speranze), di una vita relativamente serena. Sanno, perché lo vedono ogni giorno, se già non l'hanno sperimentato sulla loro pelle, che dove c'è la mafia lo sviluppo economico è bloccato. «Zavorrato» dice una ricerca del Censis. Che traduce lo «zavorramento» in cifre spaventose: ogni anno, 180.000 posti di lavoro persi e 7,5 miliardi di euro di ricchezza prodotta in meno. Dunque la mafia non è soltanto questione criminale. Certo, i mafiosi uccidono, praticano il terrorismo stragista, trafficano in droga, armi, esseri umani, rifiuti tossici, vampirizzano imponendo il pizzo i commercianti e gli imprenditori onesti, corrompono e truccano gli appalti... Ma il sistema criminale creato dalle loro molteplici attività delinquenziali (e dalle coperture e collusioni che ancora oggi vengono abbondantemente offerte) è anche una formidabile causa di impoverimento e di sottosviluppo. Sono almeno 150 anni che la mafia ammorba e infetta il nostro Paese: se non avessimo avuto così tanta mafia, sostiene ancora il Censis - cifre alla mano - il Pil «pro capite» del Mezzogiorno sarebbe sostanzialmente uguale a quello del Centro-Nord.

Sempre più giovani capiscono come stanno le cose. E sempre più chiedono cambiamenti. Chiedono di poter vivere in un Paese civile, normale, senza più nessuno che teorizzi o pratichi la convivenza con la mafia. Lo chiedono per decenza, per il rispetto dovuto a se stessi e al Paese in cui viviamo. Ma lo chiedono anche perché sono consapevoli che meno mafia e più legalità convengono. Che più legalità significa non solo meno reati, ma anche più possibilità di avere una migliore qualità della vita. In altre parole, capiscono che la legalità è un concreto vantaggio, un'opportunità in più per tutti. Si rendono conto che la mafia, oltre che un'offesa giuridica, è un'offesa civile ed economica, che rapina e intristisce il loro futuro. Certamente si riconoscerebbero in un altro passo dell'ultima intervista di Dalla Chiesa, quello in cui il generale spiega di avere capito «una cosa molto semplice ma forse decisiva: gran parte delle protezioni mafiose, dei privilegi mafiosi caramente pagati dai cittadini non sono altro che i loro elementari diritti. Assicuriamoglieli, togliamo questo potere alla mafia, facciamo dei suoi dipendenti i nostri alleati».

Ecco. I giovani di Locri non fanno altro che pretendere i loro diritti. Vogliono diventare alleati dello Stato, e nello stesso tempo pretendono che lo Stato li garantisca. Vogliono essere cittadini e non sudditi. Per questo scendono in piazza. Lo capiranno gli uomini della politica? Saranno un po' meno numerosi quelli che non si stancano di predicare antimafia, ma poi faticano ad essere coerenti nelle prassi operative?

Procuratore generale di Torino

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettori
Roberto Bellato, Massimo Gramellini, Umberto La Rocca (Roma)
Redattori capo centrali
Giancarlo Laurenzi, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

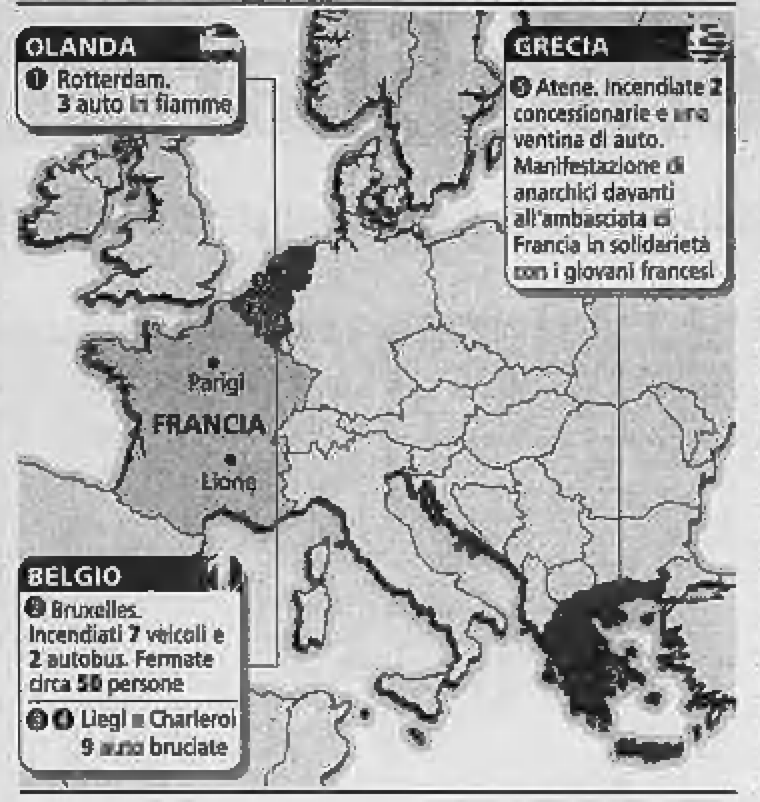
STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- STS spa, Quinta Strada 35, Catania
- Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- B.E.A. printing, Mazoutraat 13, Mechelen (B)

Reg. Trib. di Torino n. 36 14/6/1948
Certificato n. 5360 del 2/12/2004.
La tiratura di domenica 13 novembre 2005 è stata di 515.846 copie



Una manifestazione anti-razzista del gruppo Mrap organizzata a Saint-Michel, sulla Rive Gauche, per protestare contro le leggi speciali

LE VIOLENZE NEL CONTINENTE



ANCHE NEL CAPOLUOGO DEL DIPARTIMENTO RHONE-ALPES IL COPRIFUOCO E IL DIVIETO DI ASSEMBRAMENTO

Lione blindata, molotov sulla moschea

Le Pen convoca una manifestazione a Parigi: pugno di ferro contro gli immigrati

corrispondente da PARIGI

Un paese intero, la Francia, governo in testa ogni mattina si mette a fare i conti: delle auto bruciate per stabilire se la febbre nelle periferie sale o, finalmente, scende. Trecentosettantaquattro veicoli anneriti, bilancio della diciassettesima notte e 1160 interventi dei vigili del fuoco come si possono leggere? Buon segno, dice il capo della polizia Michel Gaudin, forse siamo, quasi, alla tregua: «Se dura, le cose dovrebbero normalizzarsi rapidamente».

Intanto il governo si prepara annunciae il prolungamento del decreto che consente di imporre il coprifuoco per arginare la violenza giovanile. E' in vigore ancora in numerosi comuni in provincia, è efficace, dicono gli agenti, meglio averlo ancora sotto mano. Ma certo che è segno che qualcosa ancora non funziona. Intanto finito il divieto di raduno nella capitale torna in piazza Le Pen, per chiedere di essere più energici contro gli immigrati. bomba atomica universale. Per la Francia un'altra umiliazione oltre l'immagine infranta: l'Europa piazza le banlieue tra i problemi del continente e regala soldi per riparare i guasti.

Preoccupa, e molto, Lione. Dove il prefetto copiando Parigi, dopo un pomeriggio di tafferugli sabato nella centrale piazza Bellecour, ha imposto il divieto di qualsiasi assembramento nel centro città. Gli scontri notturni continuano e una molotov, senza conseguenze, è stata lanciata nella notte contro la grande moschea. L'ordigno non è esploso, è stato trovato stamane da un guardiano. Il rettore Kamel Kabtane ha attribuito l'attacco a coloro «che utilizzano discorsi assurdi per presentare l'islam come responsabile della situazione nelle banlieue». Siamo al secondo episodio in due giorni, dopo quello di Carpentras, che puntano a un caos ancora più infervorato con una jihad franco-francese. Non è un caso che anche a Carpentras dopo l'attacco la diminuizione notturna degli scontri non si è verificata.

> Il governo si prepara a prolungare le leggi speciali per ripristinare l'ordine nelle banlieue devastate dalla rivolta

> Il ministro Sarkozy «I colpevoli dovranno affrontare la giustizia» e annuncia le prime espulsioni di stranieri

L'unico che non sembra preoccuparsi di scrutare ansiosamente gli umori dei ragazzi di banlieue per ammansirli è il ministro degli interni. Stamane dovrebbero debuttare le prime espulsioni di stranieri che hanno partecipato alle violenze, compresi quelli che hanno un regolare permesso.

Unica prudenza: Sarkozy non ha indicato il numero di queste espulsioni. Tra i 1800 arrestati gli stranieri compresi i regolari sono 120. «Non è problema di fare del cifre, è una questione di principio» ha sintetizzato. Può contare sulla decisione del consiglio di stato che ha respinto il ricorso contro queste misure da parte della associazioni per i diritti umani. C'è un precedente però che fa pensare : nel '94 due algerini con regolare permesso cacciati per aver lanciato pietre contro la polizia dal ministro Pasqua, un suo muscoloso predecessore, tornarono in Francia su decisione di un tribunale amministrativo.

La Francia comincia anche a fare i conti dei danni: duecento milioni di euro, le agenzie di assicurazioni inorridiscono e gridano alla crisi. Solo per le 8000 auto bruciate saranno richiesti venti milioni di euro. Si preparano interminabili battaglie legali con gli assicurati. Il ministro dell' economia Thierry Breton si affanna a ripetere ogni giorno che tutto va bene, che non ci saranno effetti macroeconomici. Ma non la pensa allo stesso modo il suo collega del turismo, Dominique Perben, che annuncia: in Giappone e Stati Uniti le premotazioni sono in calo catastrofico del trenta per cento. Ieri sera a Matignon, il primo ministro De Villepin ha incontrato il presidente della commissione europea Barroso. Non è venuto a mani vuote. Ansioso di conquistare la simpatia dei francesi, Barroso, ha annunciato in tv che l'Unione europea sbloccherà 50 milioni di euro per aiutare la Francia a fronteggiare l'emergenza delle banlieue.

E' solo l'inizio. A lungo termine potrebbe arrivare attingendo a fondi non utilizzati un miliardo di euro per le banlieue. Le periferie di Parigi diventano problema europeo: chi l'avrebbe detto? E pensare che hanno bocciato la nuova costituzione. [d. qui.]

IL CONTAGIO SI ESTENDE

Ue a rischio Si accendono i primi focolai

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

L'appuntamento se lo erano dato per mezzanotte nella Grand Place, nel cuore della vecchia Bruxelles, meta obbligata per i turisti e per chi cerca qualche locale aperto fino a tardi. Ma non erano più di cento e hanno trovato la polizia antisommossa schierata ad aspettarli. Risultato: cinquanta fermi, qualche inseguimento nelle stradine attorno alla piazza e un sospiro di sollievo per il ministro dell'Interno, Patrick Dewael, che ha potuto dire in tv che il temuto contagio della rivolta dalla Francia al Belgio è stato soffocato sul nascere. Eppure, anche ieri, 29 auto e due autobus sono stati bruciati in diversi quartieri della città e si sono aggiunti a una lista che - nelle ultime sette notti - ha ormai raggiunto quota cento. Il ministro Dewael, però, ha ragione almeno su un punto: sarebbe sbagliato parlare di «rivolta». Gli incendi sono appiccati da piccoli gruppi di emuli dei banlieusards parigini che bruciano e fuggono.

La polizia li cerca nel giro della microcriminalità giovanile che esiste a Bruxelles come in tutte le capitali europee. Ha anche arrestato quattro ragazzi che sono sospettati di avere dato alle fiamme, venerdì scorso, un autobus parcheggiato in un deposito e che hanno tutti già un precedente: un tentativo di incendio della loro scuola. Casi isolati con protagonisti altrettanto isolati, insomma. Ma l'allarme resta. Anche perché Bruxelles è una città molto diversa da Parigi. Le periferie sono, per lo più, ricche e tranquille zone residenziali: la vera banlieue - se così si può dire - è nel centro: da Etterbeck a Scharbeek, da Anderlecth (il quartiere che dà il nome alla più nota squadra di calcio della città - a Saint Gilles, fino ad alcuni settori della stessa Ixelles che è una delle zone più eleganti e borghesi. Addirittura a due passi dal quartiere che ospita il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione ci sono le strade meno sicure di tutta Bruxelles.

Se un contagio dovesse davvero svilupparsi secondo il modello francese, coinvolgendo i giovani immigrati di seconda o terza generazione, finirebbe per colpire a pelle di leopardo l'intera città. «Episodi isolati», come li definisce la polizia, ci sono stati tra sabato e domenica anche a Liegi, dove sono state bruciate nove auto, a Charleroi - anche qui nove automobili in fiamme - e a Lovanio dove sono state incendiate quattro auto di cui tre all'interno della cittadella universitaria. Il fenomeno di emulazione della rivolta dei banlieusards non si è limitato al Belgio. Nella vicina Olanda, a Rotterdam, due auto sono state distrutte e una terza è stata danneggiata. Ma, già poco dopo la mezzanotte, nel quartiere dove ci sono stati gli atti di vandalismo, la situazione è tornata calma. In Grecia, invece, sono state incendiate due concessionarie e almeno una ventina di auto sono state distrutte.

LA MAGGIORANZA SILENZIOSA SU GIORNALI POPOLARI E BLOG INTERNET LA RABBIA CONTRO I SOTTOPROLETARI E GLI IMMIGRATI

Il francese medio prepara la riscossa

Sul sito della polizia migliaia di messaggi «Scendo in strada con voi, battiamoci»

retroscena
DOMENICO QUIRICO

dal corrispondente da PARIGI

Hanno faticato a trattenerli: volevano andare in massa davanti alla prigione de la Santé dove è detenuto un collega accusato, con prova televisiva, di aver picchiato un giovane di banlieue, e deporre polemicamente le armi. La rabbia dei poliziotti cresce, fermenta. Non è la sola. La Francia è una serra surriscaldata. I «gaulois» si stanno stufando, dopo 17 giorni di auto in fiamme, viene voglia di mettere «gli arrabbiati», i giovani, «da pitoccaglia» nell'elenco ufficiale dei nemici da estirpare. Mentre la Rive Gauche degli intellettuali sbrodola analisi sull'assassinio dell'integrazione alla francese (un po' ipocrite, loro dove erano in questi ultimi venti anni?) i sismografi tintinnano per il materializzarsi, inevitabile, della maggioranza silenziosa.

La musoneria contro la baldoria delle banlieue si avvia a diventare virtù nazionale. Aiuto, Marianne è in pericolo per colpa degli immigrati, si grida; è una replica più pericolosa perchè corredata dalle barricate degli umori antieuropei. Basta guardare i titoli dei giornali, quelli popolari, che non si trovano nelle accademie e nei salotti ma che la gente sfoglia: «Adesso basta», «Abbiamo le scatole piene!». Gli articoli, che nei primi 15 giorni di '68 comunardo si affaticavano per cercare le cause, non proprio arcane, del malessere, stanno virando: siamo all'inchiesta sull'economia criminale dei quartieri ribelli. Come a suggerire: guardate come sgobbano e trafficano questi proletari che stanno spezzando le catene a colpi di auto arrostite! Il francese medio apprende particolari ghiotti sulle retrovie «nemiche»: a Seine-Saint-Denis, la Stalingrado del casseur, ti propongono per telefono «l'offerta speciale»: 5 grammi di cocaina a 250 euro, un affarone. Per gli spacciatori: la manovalanza guadagna anche 300 euro al giorno, fanno gli orari come in fabbrica, dalle 9,30 alle 21. Non saranno per caso, si suggerisce, gli stessi incendiari che movimentano il tempo libero serale bruciando auto? Accostamenti demagogici, subdoli, non provati certo. Ma fanno infuriare. Come i conti, astronomici, dei danni: 200 milioni di euro.

Attenzione a non fare confusione: a sbraitare non sono i «pied noirs», i pochi bianchi in genere pensionati, rimasti nelle villette operaie assediate dai cubi cementizi delle «cités». E' gente che semmai non ha messo piede in una banlieue, magari vota per la gauche, e già ti spiega con certezza incrollabile: «Quelli delle periferie dicono sempre in tv che gli incendiari sono altri, cattivoni che vengono da altri quartieri. Ma diamine: sono loro, sono i loro figli...». A Marsiglia sono gli stessi che vanno in piazza per chiedere di farla finita con un mesetto di sciopero dei servizi pubblici; l'altra faccia della delizia francese.

Provate a schiacciare il sito di uno dei sindacati di polizia, Alliance-Police per esempio, il più grosso. Non toccate la stampante per carità. Rischia di incepparsi sotto una caravana di migliaia di messaggi di solidarietà. Che ogni giorno aumentano. Sono operai imprenditori impiegati studenti, uomini e donne. Usano un fegatoso arsenale di invettive riassumibile in: muoviamoci, sveglia, organizziamoci per fermarli. Una ricognizione anche piccola aiuta a capire. Spaventa soprattutto l'esasperazione: che spinge ad applaudire il poliziotto randellatore e accusa i giudici di «tradimento». Richard: «Il piccolo teppista che meritava cento volte la punizione che ha ricevuto deve aver recuperato in fretta la salute visto che il giorno dopo poteva fare lo sbruffone davanti alle telecamere (complici). La Francia è gravemente malata ...si infogna nel nulla... sono pronto a scendere in strada con voi, svegliamoci e battiamoci per difendere la nostra identità». Eric: «Le strade delle nostre città assomigliano a certe vie di Beirut in attesa di diventare come quelle di Baghdad. Tutto questo con la completa impunità dei responsabili. Ad alcuni di loro tirano le orecchie. Risultato?????? Questi cherubini che si dicono vittima di una ignobile ferocia poliziesca e che non chiedono altro che di lavorare e integrarsi vanno a tirar pietre contro gli ignobili e pericolossimi pompieri...». Charles: «La Francia è a ferro e fuoco, i delinquenti sono impuniti, i cosiddetti giovani sono dei selvaggi. E' il mondo alla rovescia: la polizia è colpevole e i delinquenti sono poveri agnellini innocenti e perseguitati...».







Una serie di immagini della reazione conservatrice ai moti del maggio '68: allora le folle inneggiavano al generale De Gaulle come l'unico personaggio politico in grado di ripristinare l'ordine

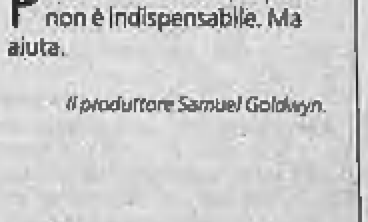
Non si può liquidare tutto questo tirando fuori dai cassetti l'eterna, piccola borghesia del «dio patria e famiglia», una caratteristica della Francia quanto i croissant. Questa Francia infuriata e stufa non presta molta attenzione alle diagnosi sulla integrazione mancata, va per le spicce e crede a queste testimonianze dei poliziotti: «Tutti i fine settimana, da anni, nei quartieri è guerriglia, contro di noi e i pompieri: per questi ragazzi, che non vanno a scuola, non hanno un lavoro, bruciare le auto è un gioco, formano una banda e fanno la gara con il quartiere vicino, 10 auto a 6 per noi, abbiamo vinto».

Anche qualche intellettuale come Pierre Jourde, scrittore appena incoronato con il «Renaudot des lycéens», si smarca: «Si finisce in questa spirale insolubile dal momento in cui i professori si lasciano insultare, qualche volta sputacchiare: o l'adulto non reagisce ed è il crollo delle regole o reagisce ma diventa l'aggressore». I politici, la destra governativa, non restano indietro. Anzi. C'è un deputato UPM, Alain Marsaud che la pensa così: «Lo Stato è in ritirata, la Francia sta per sparire. Siamo davanti a gente che ha la nazionalità francese e non la vuole».

> Il deputato Marsaud «La Francia sta sparendo Quella è gente che ha la nazionalità francese ma non l'ha mai voluta»

Inizia la corsa a chi saprà coccolare meglio la maggioranza silenziosa. Da qualche giorno ha fatto capolino su internet un sito (ufficiale) «poursarkozy@yahoo.fr». Si legge: «Poichè il ministro dell'Interno ha il coraggio di parole e atti le bande di teppisti che regnano sui quartieri hanno lanciato una prova di forza contro di lui e la Repubblica. Solo Internet può portare alta e forte la voce della maggioranza silenziosa che assiste atterrita alla decadenza dei valori francesi». Segue formulario per aderire alla «politica di fermezza» e invito a formare una catena di sant'antonio di mail per diffondere il Verbo. Si può inviare anche denaro.

tagli



di Altiero Scicchitano

Per fare cinema essere pazzi non è indispensabile. Ma aiuta.

Il produttore Samuel Goldwyn.

ISRAELE MENTRE ARRIVA A GERUSALEMME IL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO CONDOLEEZZA RICE

Il governo Sharon al capolinea

Il nuovo leader laburista Peretz vuole uscire dall'esecutivo già in settimana

Aldo Baquis
TEL AVIV

Ha ormai i giorni contati il governo bicolore Likud-laburisti di Ariel Sharon. Lo ha annunciato il nuovo leader laburista Amir Peretz, il successore di Shimon Peres, secondo cui il suo partito deve tornare a rappresentare un'alternativa radicale e credibile al Likud.

Mentre i ministri laburisti sono ancora sotto shock per la sconfitta di Peres, Peretz vuole accelerare i tempi della crisi, per prenderli in contropiede. Già mercoledì potrebbe ordinare ai deputati laburisti di votare alla Knesset una legge sullo scioglimento della legislatura. Il suo obiettivo è anticipare le elezioni politiche del novembre 2006 al marzo prossimo, o al più tardi a maggio.

In questo clima di crescente polarizzazione, è giunta ieri a Gerusalemme il segretario di Stato Usa Condoleezza Rice, più interessata che mai a rilanciare la «Road map», e in particolare di individuare un'intesa che consenta di riaprire finalmente i valichi di Gaza, dopo oltre due mesi di chiusura. La situazione nella Striscia, secondo il Quartetto, è di nuovo esplosiva. Ma il brusco allontanamento dalla scena politica di Shimon Peres (che coordinava i contatti con i palestinesi) non facilita certo il suo compito.

Di fronte allo scalpitante sindacalista Peretz, Sharon cerca di rallentare gli eventi. Doveva riceverlo già oggi, poi gli ha fatto sapere che le numerose cerimonie per il decennale della morte di Yitzhak Rabin lo obbligano a rinviare l'incontro a giovedì.

> La sinistra è in imbarazzo la destra invece vede il sindacalista «rosso» come una manna per sanare le scissioni interne

Intanto il governo si sta sfaldando. Ieri alla riunione del Consiglio dei ministri c'era solo un terzo dei membri. La seduta si è conclusa a tempo di record: 10 minuti. «La sensazione era quella dell'ultimo giorno di scuola», ha detto un ministro.

Sabato, nel corso di una manifestazione a Tel Aviv in ricordo di Rabin, Peretz ha chiarito che sotto la sua guida il partito laburista sarà più radicale. Dunque inconciliabile con la linea del Likud. «Tutti sanno - ha esclamato Peretz, elettrizzando la folla - che la strada imboccata a Oslo è viva e vegeta, e rappresenta la speranza». Per il Likud, si tratta di eresia. Peretz, che vive a Sderot (Neghev), ha proseguito: «Di notte i bambini di Sderot non dormono nel timore dei razzi palestinesi Qassam e i bambini di Gaza non dormono perché i nostri aerei da combattimento rompono il muro del suono. Nei miei sogni un giorno fra Gaza e Sderot ci sarà una zona industriale e i nostri figli e giocheranno con i bambini palestinesi».

Agli israeliani Peretz si presenta come il discepolo di Rabin. Ma su alcuni punti lo supera per radicalismo: ad esempio quando promette che, se formerà un governo, vi includerà - per la prima volta nella storia di Israele - le liste arabe. Nel partito laburista, le sortite di Peretz destano già imbarazzo. Nel Likud, qualcuno pensa invece che siano una manna insperata. Fino alla settimana scorsa il Likud era sull'orlo di una scissione per via della rivalità fra Sharon e Benyamin Netanyahu. Adesso, di fronte al sindacalista «rosso», è forse possibile ricucire le lacerazioni interne e riguadagnare i consensi dei ceti medi. Ma di fronte al tavolo di governo ormai semi-deserto, di fronte alle schermaglie fra Sharon e Peretz, gli stessi ministri del Likud convengono che l'accantonamento di Peres significa necessariamente la fine del governo di unità e forse anche lo scioglimento della legislatura.



Amir Peretz, il nuovo leader dei laburisti, parla al comizio in memoria di Rabin a Tel Aviv

LE NUOVI LEGGI PERMETTONO DI INCARCERARE CHI CRITICA IL GOVERMO



Manifestazione per la democrazia in Nepal: dodici arresti

Migliaia in piazza a Kathmandu per chiedere «libertà di stampa»

Centinaia di manifestanti hanno sfilato nelle strade di Kathmandu, la capitale nepalese, per protestare contro le nuove leggi imposte dal governo che imbavagliano la stampa. Circa 3.000 fra giornalisti, avvocati, medici, insegnanti, studenti e ingegneri hanno marciato chiedendo al governo di ritirare le nuove disposizioni. «Stop al governo autoritario. Ripristinate la libertà di stampa. Vogliamo la democrazia», scandivano i dimostranti. Numerosi poliziotti in assetto anti-sommossa sorvegliavano la zona, scortando il corteo. Dodici giornalisti sono stati arrestati.

E' L'UOMO CHE HA ORGANIZZATO I TRE ATTACCHI DEL 29 OTTOBRE, CON 62 MORTI

Delhi, preso l'attentatore

Legato a un gruppo separatista kashmiro E' dirigente di una ditta farmaceutica

NEW DELHI

La polizia indiana ha confermato ufficialmente l'arresto di un uomo originario dello Stato del Jammu e Kashmir, ritenuto il coordinatore dei tre attentati dinamitardi simultanei che il 29 ottobre scorso a New Delhi provocarono nel complesso 62 morti e 210 feriti. Lo ha annunciato nel corso di una conferenza stampa un portavoce degli inquirenti, commissario K. K. Paul, il quale ha indicato il sospetto con il solo nome di Tariq: sembrerebbe dunque trattarsi proprio di Tariq Ahmed Dar, 31 anni, dirigente di una compagnia di Srinagar, che secondo i massmedia locali era stato fermato venerdì poco dopo aver lasciato la sua abitazione, nella capitale estiva della porzione indiana della regione himalayana contesa.

L'uomo lavora nel Kashmir indiano alle dipendenze di una multinazionale che opera nel campo farmaceutico. Sul suo conto corrente è giunto un bonifico di 11.000 dollari da un Paese del Medio Oriente - che il capo della polizia non ha voluto specificare - pochi giorni primi di compiere il triplice attacco terroristico a Nuova Delhi.

Il portavoce ha affermato che l'uomo sarebbe risultato legato a «Lashkar-i-Taiba», una delle principali organizzazioni dei separatisti islamici kashmiri, che pure si era proclamata estranea agli attacchi dinamitardi; il gruppo ha sede in Pakistan ed è fuori legge dal 2002, dopo un assalto al Parlamento federale di Delhi che esso stesso è accusato di aver organizzato.

Tariq sarebbe un finanziatore del movimento, e avrebbe collaborato alla preparazione delle stragi recandovisi la prima settimana di ottobre per allestire il necessario, anche se nel momento cruciale non era presente. Il portavoce degli inquirenti ha inoltre affermato che l'identità degli esecutori materiali, «almeno quattro», è ormai stata «grosso modo accertata»: di due ha fornito i nomi, Abu Alqama e Abu Hussain Khan; le forze di sicurezza, ha aggiunto, sono sulle loro tracce.

Frattanto un nuovo allarme rosso è scattato ieri a Delhi, dove il quartier generale della polizia è stato isolato dal resto della città con cordoni di sicurezza in seguito a una telefonata anonima, in cui si segnalava la presenza di una bomba nell'edificio: autopompe dei vigili del fuoco e ambulanze si sono precipitate sul posto, mentre gli artificieri cercavano di individuare l'ordigno.

[Agi-Afp-Reuters]

UN [illegible] SCIENTIFICO ANDREW STIMPSON HA 25 ANNI: «SONO UNA DELLE PERSONE PIU' FORTUNATE, ANCHE SE QUESTA SITUAZIONE [illegible] FA PAURA [illegible] MI CONFONDE»

«Avevo l'Aids, sono guarito da solo»

I medici londinesi: «I test non sbagliano, caso unico al mondo». Scetticismo degli specialisti

Maria [illegible] Bonazzi

[illegible]

La comunità medica britannica non [illegible] più nella pelle, [illegible] non vede l'ora di capire [illegible] abbia fatto Andrew Stimpson, 25 anni, a scrollarsi spontaneamente di dosso l'Aids. Questo giovane scozzese, che di mestiere fa i panini, era stato diagnosticato due volte sieropositivo nel 2002, ma ulteriori analisi, 14 mesi dopo, hanno appurato che era inspiegabilmente e completamente guarito.

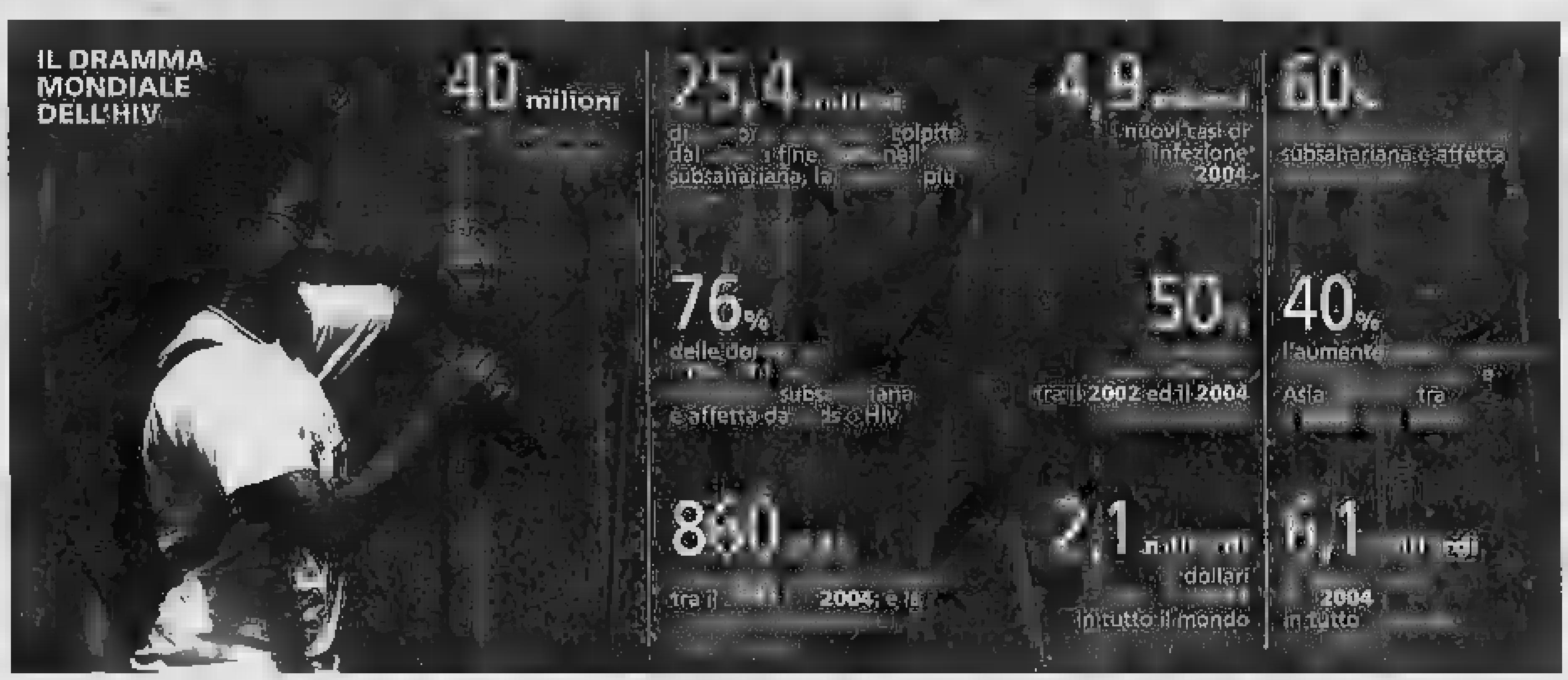
Gli strabiliati dottori che avevano in cura Stimpson, il quale non ha mai preso farmaci, hanno definito il suo [illegible] «eccezionale» e sono assolutamente convinti, dopo [illegible] nuova serie [illegible] rigorose analisi, che [illegible] abbia commesso errori nei primi esami e oggi gli chiedono [illegible] sottoporsi a ul[illegible] indagini per cercare [illegible] trovare una spiegazione. Oltretut[illegible] questo ragazzo, che è gay, ha raccontato al tabloid «News of the World» che dopo la diagnosi positiva aveva smesso di avere rapporti protetti con il suo partner sieropositivo: «Credevo che non avessimo più niente da perdere».

In due altri casi simili di presunta «guarigione spontanea» [illegible]li Anni '80, non vi era la certezza che gli esami del sangue positivi e successivamente negativi appartenessero effettivamente alla stessa persona, e non era nemmeno stato escluso che i campioni fossero stati inavvertitamente scambiati in laboratorio. [illegible] questa volta - si legge in [illegible] lettera del servizio sanitario nazionale britannico allo stesso Stimpson - un test del Dna ha confermato [illegible] tutti i campioni di sangue inizialmente esaminati nell'agosto [illegible] erano i suoi: [illegible] ci [illegible] [illegible] errori nell'etichettare e [illegible] [illegible]tare i campioni del sangue, che sono stati nuovamente esaminati e indicano un risultato positivo agli anticorpi dell'Hiv».

Stimpson, [illegible] si è trasferito a Londra quattro anni fa, [illegible] cominciato a sentirsi fiacco e febbricitante nel [illegible] [illegible]. Fino a quel momento aveva avuto rapporti protetti [illegible] il [illegible] partner Juan, sieropositivo da alcuni anni. Preoccupato, si rivolse alla Victoria Clinic for Sexual Health, nella capitale. «Inizialmente risultai Hiv negativo, [illegible] ci vogliono tre mesi perché il virus risulti agli esami del sangue», ha spiegato al «Mail on Sunday».

Il 15 agosto di quell'anno un ulteriore test risultò ambiguo. Poi, la [illegible]: i due esami successivi diedero [illegible] positivo. «Ero sotto choc - racconta Stimp[illegible] -. Non sapevo rassegnarmi. Avevo temuto il peggio, ma improvvisamente divenne [illegible] vero. Credo [illegible] essere caduto in depressione: non [illegible] voluto più vivere se l'Hiv fosse diventato Aids conclamato. Cominciai a pensare al suicidio, [illegible] mi trattenni». Nei mesi successivi alla diagnosi Stimpson accusò sintomi quali la febbre, ma i medici gli dissero che [illegible] suo organismo stava «controllando» bene il virus e il suo siste[illegible] immunitario rimaneva forte.

Poi, durante un appuntamento di routine alla clinica, nell'ottobre 2003, un medico suggerì un esame più specifico per verificare la carica virale dell'Hiv. Il test risultò negativo. Tre ulteriori [illegible] confermarono che il virus era sparito. «Il medico entrò nella stanza e continuava a ripetere: "Sei guarito da solo, sei fantastico". Mi sentii incredibilmente sollevato, ma [illegible] profondamente confuso. Pensai che gli esami [illegible] fossero stati sbagliati». Convinto di ciò, Stimpson decise [illegible] chiedere un risarcimento al servizio sanitario, che ha riesaminato con grande cura il suo [illegible] con tanto di eminenti specialisti e gli ha invece chiesto di sottoporsi a ulteriori esami, «data la rarità [illegible] queste circostanze» e la [illegible] «importanza per gli altri malati di Hiv». [illegible] portavoce della Sanità ha detto che «finora il signor Stimpson non ha accettato quest'offerta».




Andrew Stimpson

Ma lui ha promesso che lo farà volentieri: «Mi sento [illegible] delle persone più fortunate del mondo». Ed esulta: «Mi sento veramente speciale e non posso fare a meno di chiedermi se [illegible] tengo chiusa in me la cura per sconfiggere l'Aids, anche se questo mi [illegible] paura e mi confonde. [illegible] quand'anche, studiando il mio [illegible] i medici riuscissero a comprendere meglio l'Hiv, andrebbe bene lo stesso». Il caso di Stimpson, dice il professor Jonathan Weber dell'Imperial College di Londra, «è elettrizzante per chi vuole [illegible] un vaccino contro l'Hiv». Anche una portavoce del «Terence Higgins Trust», l'organizzazione che lavo[illegible] in favore [illegible] malati di Aids, nota: «Nessuno è mai guarito spontaneamente dall'Hiv. Dal pun[illegible] di [illegible] statistico, equivale ad andare sulla Luna senza astronave. I ricercatori adesso faranno le capriole».

L'IMMUNOLOGO NON CI CREDE

Aiuti: probabilmente è un «falso positivo» E' stato contagiato, poi il virus non si replica

Intervista DANIELA DANIELE

ROMA

«Come uomo, mi auguro che la notizia sia vera. Come scienziato, ho forti dubbi». L'immunologo Fernando Aiuti si dichiara scetti[illegible] e attende di poter leggere [illegible] «caso» su una qualche rivista scientifica che ne certifichi l'autenticità.

Perché?

«In questi anni non è mai [illegible] documentato [illegible] solo episodio [illegible] infezione da Hiv che sia guarito, su 40 milioni di infettati. Ci sono stati dei falsi positivi e tracce di infezione transitoria».

Per esempio?

«Alcune prostitute nigeriane, che non hanno avuto una [illegible] e propria infezione generale, ma solo a livello della mucosa vagina[illegible]».

Ci sono, però, alcuni [illegible]ti...

«Certo, si [illegible] di nati da madri sieropositive [illegible] quali [illegible] stata riconosciuta l'infezione, nelle prime settimane di vita, che sono spontaneamente guariti. Ma è un numero di eventi che si può contare sulle dita».

Com'è stato possibile?

«S'è visto che, dopo la nascita, i [illegible] [illegible] [illegible] prevalenza [illegible] [illegible] in circolo, [illegible] con [illegible] procedere delle settimane, questo [illegible] riduceva, fino a sparire. Si pensa che gli anticorpi materni, presenti nei bambini fino a un anno di vita, siano stati in grado di neutralizzare l'infezione contratta con il parto. Su questi, per [illegible] verità, c'è ancora una forte discussione [illegible] letteratura, però qualche caso di guarigione è stato documentato. E' un'infezione transitoria superata. Però, attenzione: non bisogna confonderli con i bambini che nascono sieropositivi agli anticorpi che hanno avu[illegible] dalla madre, ma [illegible] si sono mai infettati. Sono, quindi, sieropositivi come anticorpi, ma sieronegativi come infezione».

Per il caso di Glasgow si parla di falso positivo.

«Sì. I [illegible] positivi sono quelle persone nelle quali [illegible] può [illegible] una positività di anticorpi contro il virus Hiv, che, però, non viene confermata nel tempo. [illegible] possono verificare per varie ragioni. Perché c'è [illegible] contatto con il virus che stimola la produzione di anticorpi, ma il virus non riesce a replicarsi; oppure perché ci possono essere stimolazioni con virus simili all'Hiv o con vaccini o con altre infezioni. In questi casi si [illegible] [illegible] risposta degli anticorpi [illegible] antigeni che sono, solo in parte, comuni [illegible] l'Hiv. All'esame approfondito questi pazienti rivelano differenze rispetto a quelli realmente infettati dall'Hiv. Infatti, se i soggetti non sviluppano anticorpi verso almeno tre componenti del virus, non si possono definire sieropositivi».

[illegible] stati documentati anche casi di persone refrattarie al virus.

«Sì, sembrano dotate di [illegible] sistema immunitario diverso. S'è provato a infettare le loro cellule in vitro e non si è riusciti».

A proposito [illegible] casi strani, sono anche stati pubblicati [illegible] di Aids con assenza di Hiv. Come lo spiega?

«Che non era Aids. Crediamo che si trattasse di una forma [illegible] [illegible]nodeficienza acquisita, ma di origine genetica».

> **Le ricerche**
> «Si sono scoperti individui dotati di un sistema immunitario diverso: le loro cellule non vengono infettate»


Fernando Aiuti

E' POSSIBILISTA ANGELO FELICE ENEA FORNARO

L'omeopata: l'organismo è sorprendente Dal Dna alla psiche ciascuno è diverso

Intervista GRAZIA LONGO

GUARITO dal virus dell'Aids senza l'ausilio dei farmaci?

«Possibile, perché in biologia nulla si può escludere e la media generale [illegible] è valida in termini assoluti». Il dottor Angelo Felice Enea Fornaro, medico chirurgo ed omeopata, si tira fuori dal [illegible] di scetticismo di fronte all'improvvisa ripresa del ragazzo scozzese.

[illegible] quali basi prende in considerazione la veridicità della notizia?

«Parto da un fatto incontrovertibile: la natura è differenziata e selettiva. Nel [illegible] che le reazioni al medesimo stimolo non sono mai le stesse, ma si differenziano [illegible] [illegible] in caso. Una patologia può dunque provocare risposte diverse, più o meno gravi a seconda di diversi aspetti che contraddistinguono ogni essere umano».

Quali esattamente?

«Innanzitutto il fattore [illegible]tituzionale: ogni persona ha un proprio patrimonio genetico che lo differenzia [illegible] tutti gli [illegible]tri. Poi ci sono i fattori favorenti, tra cui vanno annoverati lo stile [illegible] vita, il lavoro, lo stress, l'alimentazione, le abitudini voluttuarie. Infine, l'elemento scaten[illegible] che attiene alla sfera psico-emotiva e che fa esplodere o implodere le reazioni del fisico ad una patologia».

La predisposizione naturale e le condizioni ambientali e psicologiche di un individuo sono sicuramente de[illegible] [illegible] per sconfiggere il virus Hi[illegible] non [illegible] un po' eccessive?

«[illegible] che tutto può accadere: da sempre la natura ci dimostra che, nonostante l'obiettività della scienza, pos[illegible] [illegible] a risposte sorprendenti dell'organismo. Il sistema immunitario può reagire in modo imprevedibile anche [illegible] situazioni di sieropositività».

Il protocollo terapeutico per i sieropositivi [illegible] però una realtà più che consolidata.

«Certo, ma anche qui dovremmo soffermarci sui limiti che ci possono essere in questa omologazione della [illegible].

Perché?

«Il protocollo è generale, mentre dovrebbe essere individualizzato per la semplice constatazione che [illegible] solo esistono quattro diversi gruppi sanguigni ma che questi, a loro volta, sono suddivisi in differenti sottogruppi. Inevitabile, a mio parere, che le reazioni siano dissimili. Infine non bisogna dimenticare un'altra prospettiva rilevante».

E cioè?

«A volte capita che alcuni pazienti ricorrano alle cure naturali, omeopatiche, ma neghino di farlo per paura [illegible] perdere l'accesso alla terapia diagnostica offerta dal servizio sanitario nazionale. Conosco diversi casi di conversione dalla positività alla negatività dell'epatite C grazie all'omeopatia non rivelati per vergogna o per timore [illegible] essere esc[illegible] dal protocollo di analisi tradizionali».

IL [illegible] DA FIRENZE SECCA REPLICA A STORACE: «PARLA COME [illegible] MINISTRO NON DOVREBBE FARE»

Pillola abortiva, dopo la Toscana arriva anche a Savona

E' bufera sulla proposta del ministro di usare i volontari del Movimento per la Vita nei consultori

ROMA

E' un effetto a catena: la pillola abortiva attira sempre più attenzione, suscita nuove polemiche e aumenta il numero degli ospedali che la sperimentano. [illegible] [illegible] scontro in Toscana, dove al Lotti di Pontedera è già stata eseguita con successo la prima interruzione di gravidanza con metodo chimico, [illegible] [illegible] Liguria dà il via libera: la RU486 sarà testata al San Paolo [illegible] Savona, dopo la risposta positiva inviata dall'assessore regionale alla Salute, Claudio Montaldo: «La decisione è necessaria ed è [illegible] sotto il segno [illegible] rispetto [illegible] donne e dell'essere umano più in generale».

[illegible] apre così un nuovo fronte per il ministro della Salute, Fran[illegible] Storace, oppositore dichiarato della pillola. «Corsa barbara», [illegible] definito i test. Una dichiarazione che ha fatto arrabbiare il [illegible] della Toscana, il diessino Claudio Martini («sono parole assolutamente irresponsabili») e che si è intrecciata con la proposta, subito giudicata provocatoria, di cambiare i [illegible] sultori familiari: secondo Stora[illegible], infatti, potrebbero avvicinarsi di più al modello dei centri aiuto, promossi [illegible] [illegible] per la vita», [illegible] si sosteng[illegible] e si accolgono le madri in difficoltà. Se dovesse passare questa riforma, quindi, la certificazione all'aborto potrebbe non essere più un compito del consultorio.

[illegible] è proprio il «Movimento per la vita», per voce del suo segretario generale, Olimpia Tarzia, a delineare la proposta avan[illegible] al ministro: «Puntiamo alla riformulazione dei consultori in modo da consentire realmente una tutela della maternità. Tornerebbero a essere luoghi di sostegno alla mamma, anche economico, quando necessario. E quindi la certificazione all'aborto spetterebbe a un'altra struttura».

Per la diessina Livia Turco, invece, l'iniziativa di Storace «è [illegible] atto gravissimo: è inaudito che un ministro rilanci un servizio pubblico attraverso la scelta [illegible] una sola associazione. Ben venga il rilancio dei consultori, ma coinvolgendo tutte le associazioni». Per Livia Turco, «Storace dovrebbe istituire un tavolo [illegible] con le Regioni». Critiche sono arrivate anche dall'eurodeputato del Pdci, Marco Rizzo, secondo il quale Storace «sembra volere la sofferenza delle donne e lede palesemente la loro dignità».

La replica del ministro non [illegible] è fatta attendere: «Come al solito a sinistra c'è confusione ideologica attorno alla 194. La legge [illegible] nata per prevenire l'aborto, oltre che per legalizzarlo, ed è dovere del governo far sì che venga applicata». A sostegno di Storace si è fatto sentire il senatore dell'Udc Maurizio Ronconi: «Attendiamo da quei cattolici di sinistra una parola sulla pillola abortiva RU 486 e sulla decisione assunta dalla Toscana in contrasto con il ministro e le direttive del ministero».

Intanto a Pontedera cresce l'interesse per i test. «Richiami lunedì o venga direttamente in ospedale, così potrà parlare con il primario»: è questa la risposta che i medici danno a chi chiede informazioni sulla Ru486. E stesso interesse è atteso al San Paolo di Savona, dove 15 giorni fa il direttore generale della Asl, Franco Bonanni, aveva spedito la richiesta a Parigi di poter utilizzare [illegible] farmaco. Nella città ligure annunciano di voler seguire la sperimentazione e a dicembre il comitato di bioetica stabilirà il protocollo per la somministrazione. «Con l'anno nuovo - ha detto il primario di ostetricia, Salvatore Garzarelli - saremo pronti».

[r. ita.]


Il ministro della Salute Francesco Storace

PAURA A GIAKARTA

[illegible] dell'Europa all'etichetta sui polli: polemica

«No» alla revoca dell'obbligo di etichettatura per il pollame: lo invoca la [illegible], che ha annunciato una mobilitazione in [illegible] [illegible] per protestare contro quello che definisce «l'assurdo ultimatum dell'Unione europea all'Italia» e che rappresenta «un inaccettabile dietrofront sulle norme varate per garantire l'informazione e la sicurezza alimentare».

La polemica si riferisce alla lettera inviata dalla Ue al governo di Roma e [illegible] quale si concede un periodo di 15 giorni all'Italia per cancellare le etichette che avrebbero dovuto contribuire a a cancellare la psicosi [illegible] influenza aviaria che ha fatto crollare i con[illegible]i: Bruxelles mette sotto accusa il nostro Paese per l'obbligo di indicare in etichetta l'origine italiana delle carni avicole o il luogo di provenienza per quelle di importazione.

SONDRIO VITTIMA DI UN EPISODIO DI BULLISMO A 11 ANNI

Aggredita dai compagni perché non li lascia copiare il suo compito

Spintoni e pugni nel cortile, nessuna denuncia I genitori chiedono «una punizione giusta»



MILANO

Picchiata dai compagni di classe perché non voleva far copiare i compiti. Teatro di questo spiacevole episodio di bullismo la scuola media «Ezio Vanoni» di Ardenno, paese di 3200 abitanti in provincia di Sondrio, dove giovedì scorso una ragazzina di undici anni è stata aggredita durante l'intervallo delle lezioni. Il pestaggio è stato interrotto dall'intervento di una bidella richiamata dalle urla di disperazione della studentessa, accerchiata e stretta in un angolo del cortile. Pare certo che gli altri ragazzi avrebbero deciso di punire in questo modo la «prima della classe» che non voleva lasciarli copiare.

Lei, peraltro, non ne ha fatto una tragedia. E' tornata in classe e ha terminato regolarmente le lezioni: solo alla fine si è confidata con un'insegnante dicendo di sentire dei dolori al costato; è stata chiamata la madre che subito ha portato la figlia all'ospedale. Visite ed esami radiografici hanno escluso qualsiasi tipo di lesioni. E, visto che si è evitato il peggio, la famiglia vuole evitare eccessivo clamore intorno alla vicenda. I genitori chiedono che il comportamento dei ragazzini sia sanzionato in modo adeguato dalle autorità scolastiche, ma si augurano anche che la figlia non si trovi al centro di un'eccessiva attenzione mediatica. «Nessun danno fisico, per fortuna - spiega il padre - ma lei è sicuramente rimasta scossa e spaventata dall'accaduto».

Che cosa è successo? E' la mamma a ricostruirlo in modo piuttosto drammatico: «Quattro o cinque ragazzi hanno stretto mia figlia in un angolo, sottraendola allo sguardo degli altri, poi hanno cominciato a spingerla, sembra che uno di loro abbia usato anche una stampella; lei è riuscita a divincolarsi e allora è stata colpita alla schiena con un pugno». Il padre tende invece a ridimensionare: «Nessun pestaggio, una cosa tra ragazzi; uno scherzo pesante finito male».

Ridimensiona ancora di più la responsabile dell'istituto, Ornella Forza: «E' stato un episodio grave dal punto di vista educativo e formativo, ma non si può parlare di bullismo». Dopo le segnalazioni dell'episodio (dai genitori, dall'insegnante che ha raccolto le confidenze della ragazzina e della bidella che è intervenuta a disperdere il gruppetto dopo aver sentito la vittima gridare) sono stati convocati i ragazzi responsabili dell'episodio assieme ai loro genitori. Prima che siano valutati eventuali provvedimenti disciplinari sono stati proprio i padri e le madri degli aggressori ad imporre ai figli di chiedere scusa alla ragazzina: «Non così si può dire - afferma la madre di lei - questa è l'unica cosa positiva della vicenda, che si siano resi conto di aver fatto del male».

Forse anche per le scuse ricevute, alla studentessa è bastato un solo giorno d'assenza per rimettersi. Ignorando che stava diventando oggetto di notevole attenzione da parte di giornali e televisioni, ha ripreso ad andare a scuola e a studiare come sempre. Il suo unico scopo è dimenticare l'aggressione, tornare alla vita di sempre.

Tutto il paese vuole voltare pagina. «Non avrei mai immaginato - dice il sindaco, Renzo Innocenti - che la nostra scuola finisse in tv per un episodio di violenza. Tra l'altro venerdì e sabato ho avuto diversi contatti con persone dell'istituto e nessuno mi ha segnalato alcunché».

Difficile poi trovare i motivi di un simile gesto. Il padre parla di «un gruppo di ragazzini sempre troppo vivaci; prima del loro arrivo in quella scuola non mi risulta sia mai successa una cosa del genere». Vivaci, ma da non criminalizzare: «Una denuncia ai carabinieri? Ma non scherziamo. Vogliamo sì che il comportamento di quei ragazzi sia sanzionato in modo equo, ma dentro la scuola. Ripeto: sono cose che succedono, vanno punite ma non esageriamo». Ancora più pratica la richiesta della madre: «Alla scuola chiediamo una maggiore sorveglianza anche durante l'intervallo delle lezioni; alla ricreazione, in cortile, dovrebbero essere presenti anche gli insegnanti perché episodi del genere non accadano più». [r. i.]

DATI DI «TUTTOSCUOLANEWS»

[illegible] sempre più inseriti nelle scuole statali

Sempre più bambini e ragazzi disabili sono inseriti nella scuola statale: il loro numero è, infatti, aumentato del 50% rispetto a 10 anni fa. E anche per quest'anno continua la crescita: quasi 4.400 in più (2,8%). In aumento pure i docenti di sostegno, a un ritmo però più lento (1,1% rispetto al 2004-05). In arrivo, dopo tre anni di attesa, il Regolamento per la certificazione degli alunni disabili che riordina i criteri per definire la gravità della disabilità. I dati sono una anticipazione di «TuttoscuolaNews» di oggi. In particolare l'anno scorso i disabili inseriti furono 156.639, quest'anno - secondo i riscontri del Miur elaborati da Tuttoscuola - sono 161.027. L'aumento riguarda tutti i settori scolastici, in particolarmente nella scuola secondaria di I grado.

IL CONDUTTORE [illegible] PRIMO [illegible] CLASSE «IL SOLIDARISMO OBBLIGATORIO PUZZA DI PLEBEO»

Mirabella: il talento non si regala

intervista
MICHELA TAMBURRINO

MICHELE Mirabella ha impresse nell'animo le stimmate del primo della classe. [illegible] nell'accezione abusata del termine ma per quell'aura d'eccezionalità di cui ha sempre amato circondarsi. Sull'accaduto, (ragazzina picchiata perché non fa copiare il compito) Mirabella regala una doppia visione interpretativa, da primo della classe, in italiano, da ultimo, in matematica.

Mirabella, in definitiva, ha fatto bene la ragazzina valtellinese a non far copiare il compito ai suoi compagni di classe?

Innanzitutto hanno fatto male quei ragazzi ad usare la violenza che è sempre deprecabile e perciò andrebbero puniti duramente. Ma io rivendico l'autorevolezza del primato e del potere decisionale».

Che cosa significa

«Mettiamo il caso che il compito incriminato fosse stato una versione di latino o di greco. Il fatto di farne fotocopia per i compagni di classe fa automaticamente scemare il tuo lavoro, la tua unicità, l'eccezionalità data dall'interpretazione. Difendere quel valore ha un suo senso preciso».

Non cincischi, lei lo passava il compito oppure no?

«In italiano ero il più bravo, consegnavo per primo e andavo via. Certo che non lo passavo. Come è possibile passare un tema? E' un fatto troppo privato, incondivisibile. Sarebbe diventato un elaborato inflazionato, ridicolo. Figurarsi vederlo girare per tutta la classe!».

Però in matematica i problemi li aveva, magari le sarebbe piaciuto poter approfittare di un [illegible] Lo richiedeva oppure quello che non si elargisce da una parte non si può pretendere dall'altra? Insomma, visto che non passava il tema, si vergognava di chiedere il compito di matematica nel timore di ricevere pan per focaccia?

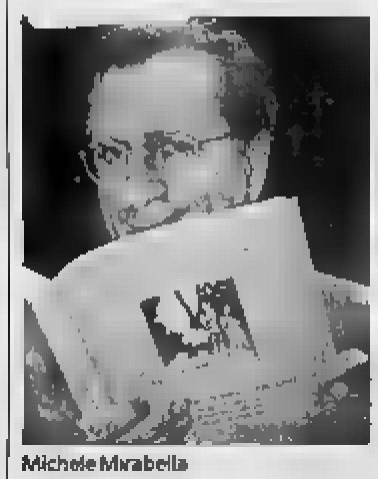
«Certo che ho lucrato sull'aiuto perché qui scatta la seconda fase del ragionamento. Appunto quella dell'autonomia circa il potere decisionale. Il passaggio del compito non è un dovere, si tratta di una decisione discrezionale. Magari si passa a chi ci è simpatico e non a chi ci è antipatico perché se proprio devo inflazionare il mio talento lo faccio per chi ne vale veramente la pena. Anche questo aspetto è altamente educativo, una scuola ha il dovere di stimolare la competizione e il diritto alle scelte più diverse».

E nelle versioni di latino e di greco come se la cavava?

«Ho sempre [illegible]dotto speditamente, a colpi d'intuito filologico, [illegible] forma di spontanea esegesi. Consideriamo che ho girato parecchi licei dunque mi sono ritrovato a cambiare spesso insegnanti e compagni di scuola e dunque a ricostruire rapporti. Un po' perché mio padre era militare e si spostava spesso, un po' perché ero uno scavezzacollo. Gli ultimi [illegible] mi sono presentato da privatista e così ho affrontato l'esame di maturità. L'elaborato di italiano era sulla concezione del dolore in Leopardi e in Manzoni, consegnai un'ora dopo. Gli altri pensarono che mi era [illegible]so e che fuggivo. Invece fu il compito migliore».

Una bella soddisfazione. E per concludere un plauso alla ragazzina?

«Sintetizzerei dicendo che il solidarismo obbligatorio mi puzza di plebeo e di populista. Che l'aiuto bisogna sapers elo conquistare. Che la generosità della cessione necessita di unguento. E che un somaro deve almeno imparare l'arte della persuasione».



Michele Mirabella

DALLA PRIMA PAGINA

NON LASCIA COPIARE PICCHIATA DAL BRANCO

[illegible] Loewenthal

Con i compiti fatti. Perché proprio questa è la sua colpa: avere studiato la lezione.

E' l'ennesimo episodio di bullismo a scuola: più che l'impulso di commentare desta tristezza, certo. E poi l'età: in un'epoca in cui i tempi della vita si allungano quasi a vista d'occhio, certe brutte cose invece sembrano sempre più precoci. Come se si avesse fretta di sfogarli, tali soprusi. Ma questo ennesimo episodio racconta una nota dolente in più, in rapporto ad altri casi di violenza in erba: è come se avesse un disvalore aggiunto. Che non è solo triste - o tragico: è anche molto preoccupante.

Questa bambina è infatti stata aggredita perché lei è una che sa. Una che evidentemente si era preparata, studiando. Da che mondo è mondo, il fatto di sapere rappresenta un vantaggio. Ma qui, e in altri casi scolastici analoghi, la conoscenza costituisce un difetto. Quanto meno, un fattore di rischio. Una specie di debolezza che è meglio tenere nascosta, per non dover subire conseguenze spiacevoli. Ed è così, purtroppo, non soltanto nella scuola di Ardenno sotto gli occhi vigili di una bidella. E' un male comune (e per lo più taciuto) nelle scuole di tutta Italia dove, in nome di una morale che certo non si sono inventati loro (e sulla quale dovremmo riflettere, magari dopo che un profeta televisivo armato di rock dimostra davanti a milioni di telespettatori di non sapere usare un dizionario d'italiano), i nostri ragazzi preferiscono fare la figura dei bulli piuttosto che quella dei secchioni, anche solo alzando una mano per annunciare una risposta esatta. Quasi che la conoscenza fosse una vergogna.

elena.loewenthal@lastampa.it

Moglie, figlia e nipoti annunciano con dolore che è serenamente mancato il

prof. Silvano Borsari

— Numana, 12 novembre 2005.

Enrico Artifoni
Renato Bordone
Marina Bosco
Patrizia Cancian
Giangiacomo Fissore
Mario Gallina
Giuseppe Sergi
ricordando con affetto l'amicizia e il prezioso insegnamento svolto dal

prof. Silvano Borsari

presso l'Università di Torino, partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 13 novembre 2005.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Saroglia ved. Villata

Ne danno il triste annuncio i figli Anna, Giuseppe, Giovanni e Albertina con le rispettive famiglie. Funerali martedì 15 parrocchia S. Vito, per orario telefonare 011/66.10.222 dopo le ore 9.
— Torino, 13 novembre 2005.

Il Signore ha chiamato a sé

mons. Giovanni Minelli

Presidente dell'Istituto Diocesano Sost. Clero
Parroco di Quassolo e Montestrutto

Alla luce della speranza cristiana, ne danno l'annuncio il Vescovo mons. Arrigo Miglio, mons. Luigi Bettazzi, Vescovo emerito, il Clero della Vicaria e l'intero presbiterio. I fratelli Emanuele, Franco, le [illegible] Rina, Irene e Rina, la zia Adele, i collaboratori parrocchiali, gli amici. Santo Rosario: Quassolo domenica ore 20,30 chiesa parrocchiale. Funerali: Quassolo lunedì ore 15; Polzino martedì ore 10.
— Ivrea/Quassolo, [illegible] novembre 2005.

I Consiglieri dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero di Ivrea, i collaboratori e la Curia Diocesana, partecipano la morte di

mons. Giovanni Minelli

Presidente

Commossi e riconoscenti per l'esemplare dedizione inviano [illegible] unirsi alla loro preghiera di suffragio.
— Ivrea, 12 novembre 2005.

E' mancato

Pierino Porta

Lo annunciano i figli Giancarlo e Rosamaria, il genero Gianfranco, la nuora Brunilde, i nipoti Mauro e Stefano. Funerali martedì 15 ore 10,30 parrocchia Regina Mundi.
— Nichelino, 13 novembre 2005.

E' tornato serenamente alla casa del Padre

mons. don Giuseppe Ricciardi

di anni 82
Presidente emerito del Tribunale Ecclesiastico Regionale Piemontese
Rettore della chiesa di San Francesco di Sales in Torino
Vicario giudiziale del Tribunale Diocesano

Con grande tristezza lo annunciano la sorella Anna col marito Gianfranco Dala, la nipote Cristina col marito Serge Thieriet, la zia Francesca e lo zio don Francesco, cugini e parenti tutti. La famiglia ringrazia il Cardinale Arcivescovo Severino Poletto, i vescovi ausiliari e tutto il clero, il personale medico e paramedico dell'Ospedale Cottolengo, i vicini di casa, le Signore che coadiuvano in chiesa, gli amici che lo conobbero e gli vollero bene. La camera ardente sarà allestita presso l'Ospedale Cottolengo. S. Rosario lunedì ore 17,15 chiesa di San Francesco di Sales, via dei Mille, 25, Torino, e ore 20,30 parrocchia di San Dalmazzo, Cuorgnè. Funerali martedì 15 c. m. ore 9,30 in San Francesco di Sales. La salma proseguirà per Cuorgnè per la benedizione presso la parrocchia di San Dalmazzo ore 14,45, quindi sarà tumulata nel cimitero di Forno Canavese. Non fiori, ma offerte alla chiesa San Francesco di Sales.
— Torino, 13 novembre 2005.
O.F. Mattioda

Zio [illegible] sarai sempre con noi. Mimmi e Serge.

Nous vous sommes proches dans ce moment de grande tristesse. Avec affection, Martine, Daniel et famille.
— Paris, 12 novembre 2005.

Giuseppe e Maria Rosa sono vicini ad Anna, Gian, Cristina e Serge.
— Cuorgnè, 12 novembre [illegible].

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Damiani in Calabrese

L'annunciano marito, figli e famiglie, sorella, parenti tutti. Funerali martedì ore 11,30 nella parrocchia N.S. della Salute, via Vibò 24. S. Rosario lunedì ore 18,45 in parrocchia.
— Torino, 13 novembre 2005.

Improvvisamente ci ha lasciati

dott. Emiliano Carratta

Questore in quiescenza

Ne danno il triste annuncio la moglie Lina, i figli Donatella, Tommaso e Antonio, il genero Piero, la nuora Silvia, i nipoti Emiliano, Federico e Andrea. Funerali martedì 15 corr. ore 9,30 parrocchia S. Pietro in Vincoli di Cavoretto.
— Torino, 13 [illegible] 2005.

Guido Rosanna Bargis e famigliari condividono commossi il grave dolore.

Ci ha lasciati

Pietro Ghigo

anni 85

L'annunciano la moglie Franca, figli e famiglie. Funerali martedì 15 ore 9,30 parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— Torino, 12 novembre 2005.
O.F. La Prece Srl - Torino Tel. 011/6635546

«...voglio pensare al passaggio della luce alle [illegible]: se ci fosse buio come potrei vedere il volto di Cristo?»

Ci ha salutato nel giorno del Signore

Dando Pignataro

anni 54

Giuliana con Valentina e Luca, i genitori Mario e Marisa, le sorelle Anna Patrizia e Raffaella, i nipoti, il cugino fraterno Marco con Marilu, Francesca e Alessandra, i parenti e gli amici tutti. Esequie in Aosta, nella Collegiale di S. Orso alle ore 14 di martedì 15/11/2005.
— Aosta, 13 novembre 2005.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Pila 2000 spa partecipa al dolore della famiglia [illegible] premature scomparsa dell'

arch. Piersandro Pignataro (Dando)

— Aosta, 13 novembre [illegible].

L'Amministratore delegato e il Personale dell'Impresa Virando Pignataro si unisce al lutto della famiglia per la dipartita dell'

arch. Piersandro Pignataro (Dando)

— Aosta, 13 novembre 2005.

Zia Thea, i cugini Enrico, Sandro e famiglie piangono l'indimenticabile DANDO.

Agostino, Elena e Pietro Guanenti con le loro famiglie commossi partecipano con affetto al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Dando Pignataro

— Sarre, 13 novembre 2005.

«È l'amore che ci [illegible] tempo...». Ciao DAN, Chicca e Bobo.

[illegible]

La famiglia, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia commossa amici, colleghi e condomini per la grande affettuosa partecipazione al dolore per la scomparsa di

Giacomo De Simone

Una Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 16 dicembre alle ore 18 nella chiesa parrocchiale della Crocetta Beata Vergine delle Grazie.
— Torino, 14 novembre 2005.

ANNIVE[illegible]

Emma Parolin

Ci manchi tanto. Graziella, Silvio, Silvia, Riccardo e Fausto.

2004

Olga Baratta in Cravero

Ricordandoti.

2002 2005

Una Faravelli ved. Dellacasa

Sei sempre nel mio cuore. Il tuo adorato Roberto.

[illegible] NELLA [illegible] | DUE FERITI HANNO 16 E 17 ANNI, SONO RICOVERATI [illegible] OSPEDALE IN GRAVI CONDIZIONI

Sfida in auto tra ragazzi, muore sedicenne

Roma, si alternavano alla guida: finiti contro un muro con la macchina «rubata» alla madre

ROMA

È dura il sabato, è dura quando sei adolescente e ti trovi alle prese con quell'improvvisa finestra di libertà che è la vigilia della domenica. Capita che uno riesca a prendere l'auto della madre e a riempire con la velocità quello che si potrebbe trasformare [illegible] un tranquillo sabato di discoteca, musica, ragazze. Invece no, meglio un muretto non troppo alto posto alla fine di una strada sufficientemente larga e senza uscita. Meglio una prova di coraggio.

Tutti studenti di buona famiglia Uno è figlio di un funzionario di polizia

E così all'1,08 arriva [illegible] telefonata al centralino della questura. A parlare [illegible] voce di qualcuno coperto dietro il segreto di un numero non identificabile, probabilmente si trovava in una cabina telefonica. Venite, c'è stato un incidente, [illegible] facendo una gara, avverte e riattacca.

Arrivano i vigili urbani, la polizia e anche i vigili del fuoco. Lo spettacolo è di quelli che non si dimenticano: un'Opel Astra schiantata contro un muro, pezzi dell'auto sparsi tutt'intorno, sangue, scarpe da ginnastica, piccoli oggetti [illegible] più identificabili. Dentro la vettura tre giovani, tutti minorenni, [illegible] già morto, gli altri due [illegible] coma ma non in pericolo di vita.

A morire è il ragazzo seduto al posto della guncera, dietro, M.A., 16 [illegible]. Gli altri due vengono liberati con difficoltà e trasportati all'ospedale San Camillo.

Sul posto restano polizia e vigili urbani a tentare di capire che [illegible] sia accaduto. Una gara, sosteneva la voce anonima al telefono. Ma quando le forze dell'ordine sono arrivate non c'era alcuna traccia di gara, solo quell'auto e il muro.

Si prendono i rilievi, si esamina la lunga striscia scura lasciata sull'asfalto, si contattano le famiglie dei ragazzi. Ma nulla coincide con il classico quadro delle corse clandestine [illegible] auto che si disputano alla periferia di Roma.


Il luogo dove è avvenuta la tragedia la scorsa notte a Roma, nel quartiere Portuense

Il luogo: via Frattini, quartiere Portuense, non una delle strade finora battute dagli Schumacher nostrani, quelle dell'Eur o degli immediati paraggi del Raccordo anulare. L'auto: un'utilitaria priva dei trucchi necessari a toccare i 200 delle vere corse clandestine. I segni lungo [illegible] strada: non c'è traccia di altre vetture, l'Opel era sola, probabilmente i ragazzi si alternavano alla guida, non c'erano le decine di vetture come accade nei raduni organizzati nelle [illegible] peggiori.

E così nel pomeriggio - quando due dei tre protagonisti della bravata giacciono in coma farmacologico in una stanza d'ospedale e [illegible] terzo non riaprirà mai più gli occhi - la realtà prende la forma di una ragazzata terminata male. Dopo aver ottenuto l'auto - non [illegible] sa bene come - i tre avevano raggiunto via Frattini, e avevano iniziato a percorrere un rettilineo in discesa, a velocità sostenuta. Arrivati alla fine, prima di curvare a destra, sfioravano il muro che si trovava di fronte.

Era una prova [illegible] abilità, con tanto di cronometro, fra i tre adolescenti, tutti studenti di buona famiglia, uno dei quali figlio di [illegible] funzionario di polizia della capitale.

I segni della velocità lasciati dai pneumatici sull'asfalto, proprio all'inizio della lunga strada in discesa, tipici della classica sgommata f[illegible] per dar potenza, indicano che la Opel Astra [illegible] arrivata all'impatto con il muro senza frenare, [illegible] una velocità che superava i 100 all'ora, velocità del tutto spropositata per la [illegible] pur essendo ben inferiore [illegible] quelle degli altri piloti della notte a cui evidentemente i ragazzi si ispiravano, senza averne le capacità. Questa finora la dinamica, la verità emergerà solo nei prossimi giorni quando i due sopravvissuti saranno in condizione di essere interrogati.

A guidare era F.S., sedicenne, ora ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Camillo con fratture multiple in diverse parti del corpo (mandibola, spalla, omero e due femori). I medici si riservano la prognosi giudicando le sue condizioni stabili. Destano meno preoccupazione le condizioni dell'altro giovane coinvolto, M.C., 17 anni: è ricoverato in Chirurgia d'urgenza con diverse fratture e una contusione toracica con effetti polmonari. Nelle prossime ore potrebbe essere sottoposto a intervento chirurgico.

Senza parole i genitori. [illegible] sotto sedativi la mamma del sedicenne morto, chiusa nella sua casa nella zona del Casaletto, quartiere residenziale di Roma, circondata dall'affetto dei parenti. La donna, vedova da qualche anno, aveva solo questo figlio. [f. ama.]

ALESSANDRIA, TRANCIATO [illegible]VO DELL'ALTA TENSIONE

Aereo precipita sull'autostrada Uccisi il pilota e la passeggera

Un aereo da turismo è precipitato ieri pomeriggio nell'Alessandrino: il pilota e il passeggero sono morti. Il velivolo era partito da Alessandria, per un giro turistico sulla città. Roberta Bertone, 38 anni, biologa di Voghera, è salita sul quadriposto DR 400 ai comandi di Giovanni Balbi, 57 anni, di Acqui, imprenditore. Il marito ha preso posto con un amico su un altro aereo. Giunti sul Tortonese i due velivoli si sono divisi. Mentre uno è tornato alla base, l'altro ha perso la rotta. Forse il pilota ha deciso di seguire l'autostrada per orientarsi. Alle 17,15 lo schianto. L'aereo di Balbi ha tranciato il filo di guardia di un traliccio dell'alta tensione, accanto alla bretella autostradale che collega l'A 26 all'A7, sopra Predosa. Nell'impatto il pilota è stato decapitato, la donna [illegible] morta. Il velivolo ha perso un'ala urtando una massicciata della ferrovia, poi ha strisciato per decine di metri sull'autostrada. Fortunatamente non transitavano auto. I corpi sono rimasti bloccati sui sedili dalle cinture. La bretella autostradale è stata chiusa, i cadaveri sono stati estratti dai vigili del fuoco e ricomposti sull'asfalto, coperti con un lenzuolo. A terra i pezzi dell'aereo. La polizia stradale ha coordinato gli interventi. Il relitto è stato recuperato e trasferito nel cortile del distaccamento di Ovada, sotto sequestro. La notizia della tragedia ha raggiunto il marito di Roberta e gli altri amici all'aeroclub di Alessandria. Sono state aperte due inchieste, una è affidata al sostituto procuratore Riccardo Ghio, l'altra all'Ansv (Agenzia nazionale per la sicurezza del volo).

---

inbreve

Bologna come Parigi Tre incendi di cassonetti

«Bologna come Parigi» e «La rivolta è necessaria solidarietà ai "casseurs" parigini». Due scritte, dietro il [illegible] di [illegible] che però ha seguito e preceduto altri incendi apparentemente isolati scoppiati nella notte nel capoluogo emiliano, richiamano le violenze urbane che stanno sconvolgendo le banlieue della capitale francese, anche se non si esclu[illegible] il g[illegible] di emulazione o anche il [illegible]vo grottesco di metterla in burla. C'è stata una successio[illegible] di chiamate al centralino dei vigili del fuoco, a partire dal pomeriggio fino all'alba.

Mancato suicida Aggredisce cacciatore per farsi sparare

Voleva uccidersi, gli è mancato il coraggio e così ha deciso di aggredire un cacciatore con un coltello, confidando nella reazione dell'uomo che per difendersi avrebbe dovuto ucciderlo con il fucile. Ma il folle piano d'azione [illegible] un ragazzo sardo [illegible] 18 anni è fallito. È stato arrestato.


Andrea Ghira

Massacro del Circeo Oggi viene riesumato il corpo di Ghira

Sarà riesumata oggi a Melilla, enclave spagnola in Marocco, la salma del legionario Massimo Testa de Andres, il nome dietro il quale si sarebbe celata l'identità di Andrea Ghira, il massacratore del Circeo condannato all'ergastolo per l'omicidio di Rosaria Lopez.

Roma Chiude il residence degli immigrati

Addio al Residence Roma, ghetto di immigrati e sfrattati alla periferia della capitale, angolo di quartiere che associa l'emergenza sociale al degrado sanitario e umano. Il Campidoglio ne ha deciso lo sgombero, pacifico e concordato, chiudendolo definitivamente.

Nove intimidazioni Il sindaco di Sinopoli si arrende e se ne va

Ha subito nove intimidazioni in tre anni e ora, dopo l'ennesimo attentato, il sindaco di Sinopoli (Reggio Calabria), Domenico Luppino, ha deciso: lascerà l'incarico. Venerdì notte [illegible] stato incendiato un furgone della sua impresa edile.

MALASANITÀ IL MINISTRO STORACE PROMETTE: LA PORTIAMO IN UN OSPEDALE SPECIALIZZATO, A MESSINA

In fin di vita dopo il parto

Palermo, i sanitari hanno spiegato al marito: colpa di uno choc anafilattico



Il Policlinico di Palermo. Nel riquadro, Anna Mangano

Ora sono indagati tre medici dell'Istituto materno infantile Accusa: lesioni gravissime

È intubata da 25 giorni il piccolo sta bene La coppia aveva già avuto un figlio

Lirio [illegible]
corrispondente da PALERMO

Prima il parto, poi la donna entra in [illegible] dopo aver dato alla luce il bimbo. Per questa triste vicenda, che richiama [illegible] una volta i casi di malasanità in Sicilia, sono indagati [illegible] medici dell'Istituto materno infantile (Imi) [illegible] Palermo. Sono accusati di lesioni gravissime. La [illegible] [illegible] chiama Anna Mangano, ha 34 anni ed è casalinga. È in coma dal 20 ottobre, ricoverata al reparto di Rianimazione del Policlinico palermitano.

Il marito, Calogero Licari, operaio [illegible] 37 anni, non rie[illegible] a darsi pace per ciò che è accaduto, e ha presentato una denuncia dalla quale ha preso il via l'inchiesta della magistratura.

La coppia [illegible] sposata da nove [illegible] e aspettava con ansia la nascita di questo secondo figlio, dopo un'interruzione di gravidanza che la donna aveva subito prima di rimanere di nuovo incinta. Ora [illegible] intubata da [illegible] giorni. Il piccolo, che sta bene, per [illegible] [illegible] affidato ai medici.

Il marito cerca aiuto per la sua Anna, cerca soprattutto un ospedale di alta specializzazione dove pensa che potrà ricevere cure migliori che possano aiutarla a uscire dal coma. Lo ha trovato a Messina ma non [illegible] ancora riuscito a farla trasferire. L'appello che Licari ha lanciato ora è stato accolto dal ministro della Salute, Francesco Storace: ha parlato con l'uomo e gli ha comunicato che [illegible] la moglie sarà trasferita [illegible] Centro [illegible]losi di Messina.

Calogero ricostruisce la giornata in cui ha portato la moglie in ospedale, per partorire. «Anna mi ha detto che stava per partorire - dice Licari - presto avrem[illegible] [illegible]uto fra le braccia il nostro secondo bambino. Ne abbiamo un altro di sei anni». Licari racconta le ore successive al parto: «Dopo la nascita di mio figlio mi è stato comunicato che mia moglie era stata colpita da un arresto cardiaco per choc anafilattico, avrebbe provocato un blocco respiratorio. Dalla gioia sono passato alla tragedia, molte ore dopo il parto ho visto Anna intubata e priva di sensi.

«Aveva avuto [illegible] gravidanza perfetta, senza alcun problema. Il [illegible] ottobre [illegible]mo andati all'Imi per fare un tracciato. Il parto era previsto per il 24, i medici l'hanno fatta entrare in sala operatoria alle 22». Dopo la nascita del bambino, che stava bene, Licari non ha avuto notizie per due ore. «Poi un medico e un rianimatore mi hanno detto che lei aveva avuto un blocco respiratorio e un problema al cervello. Le hanno fatto una Tac e l'hanno ricoverata al reparto di [illegible] del Policlinico».

Licari spiega che dopo il primo parto «i medici hanno scritto in una cartella che Anna era allergica ad alcuni tipi di antidolorifici. Infatti, quando mia moglie li assumeva avvertiva crampi allo stomaco».

MILANO LA DONNA VENNE AGGREDITA IL PRIMO DELL'ANNO DEL 2000


Rosalba ha una vertebra cervicale fratturata e per questo è tetraplegica

Ha 45 anni, non parla ed è paralizzata dal collo Ma con gli occhi e con la testa ha risposto «sì»

Si pensò a una rapina finita male anche se il comportamento dell'uomo destò sospetti

Si sveglia dal coma dopo 5 anni e fa arrestare l'ex convivente

MILANO

Un coma durato cinque anni e [illegible] paura che non l'ha mai abbandonata. Paura di un uomo col quale aveva vissuto, tra botte [illegible] violenze d'ogni tipo, [illegible] adesso che si è risvegliata l'ha fatto finire in carcere, per tentato omicidio. Non un'accusa [illegible] voce perché Rosalba, 45 anni, non parla ancora ed è paralizzata dal collo in giù. Ma con gli occhi [illegible] con la testa ha risposto di «sì»: è stato lui, Gianni G., 46 anni, a ridurla in quelle condizioni.

Era talmente malconcia quando è stata trovata ai bordi di una strada, la mattina del primo gennaio 2000, che subito si era pensato fosse stata investita da un'auto. Aggredita [illegible] picchiata, hanno invece stabilito i medici dopo gli esami, con tale violenza da fratturarle una vertebra cervicale (per questo adesso è tetraplegica) e da ridurla in coma vigile. Ma da chi? Al suo fianco c'era la borsetta, aperta: una rapina finita male è stata [illegible] prima ipotesi, anche se il comportamento del convi[illegible] destava qualche sospetto. Di lì a pochi giorni avrebbe subito un processo per violenza sessuale [illegible] maltrattamenti. A denunciarlo [illegible] stata lei, che però non potè essere presente: ci furono comunque altre testimonianze e perizie che convinsero i giudici a condannare l'uomo a quattro anni di carcere.

Era stato Gianni G. l'autore dell'ultimo pestaggio? Qualche sospetto, nessuna prova. Per festeggiare l'arrivo del nuovo secolo Rosalba e l'uomo erano andati insieme in un locale di Pantigliate, vicino a Milano. La convivenza, nonostante le violenze e le denunce, [illegible] [illegible] era interrotta. Non si erano interrotte neppure le liti, [illegible] quella sera Rosalba aveva discusso con l'uomo e per questo aveva lasciato il locale. Lui era rimasto fino all'alba. O meglio era uscito, ma per poco: un tempo sufficiente - si è scoperto adesso - per raggiungerla, aggredirla e ridurla in fin di vita.

Che fosse lui l'autore del pestaggio ne è sempre stato convinto il figlio che Rosalba ha avuto da una precedente unione; un giovane che in tutti questi anni ha sempre assistito la madre. «E' stato lui?», la prima domanda che le ha fatto al risveglio. È arrivata la risposta che aveva aspettato per 5 anni: un «sì» dato con uno sguardo da cui emergeva ancora la paura. Lo stesso sguardo, gli stessi gesti con la testa con cui ha risposto alle domande «mirate» degli inquirenti e di una psicologa. [r. m.]

I FURTI DI IDENTITA' SPESSO NON E' AFFATTO COLPA DI INTERNET

I nostri segreti li hanno rubati dalla spazzatura

Troppi buttano i documenti senza distruggerli Gli esperti: ci facciamo del male senza saperlo

Anna Masera

Numeri di pin, di puk e di conti in banca. Codici segreti, nomi, indirizzi. Cedolini dello stipendio, lettere d'assunzione, o di licenziamento, ma anche d'amo[illegible] [illegible] di tradimento. Nell'era dell'informazione è di moda dare la colpa [illegible] Internet per virus, spam [illegible] furti d'identità, [illegible] [illegible] pericolo è molto più banale: [illegible] l'abbiamo sempre avuto intorno e viene dalle [illegible] pattumiere.

Gli italiani gettano una gran quantità di documenti - personali, bancari e commerciali - che permettono [illegible] malintenzio[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible]guenze agli incauti. Tutti dati che dovrebbero [illegible] riservati, [illegible] ci insegna il Garante per la Privacy. E che invece vengono buttati nella spazzatura sen[illegible] pensare a chi possa vederli. Nel nostro immaginario i documenti finiscono tritati solo nei film, al cinema. Nella vita reale finiscono appallottolati, [illegible] mai stracciati abbastanza [illegible] renderli illeggibili. Quindi restano a disposizione di tutti, occhi indiscreti compresi.

Che in Italia sia facile compiere furti di identità con informazioni reperibili fra i rifiuti lo conferma una ricerca presentata al secondo «International Fraud Forum», che si è tenuto [illegible] 10 novembre a Roma organizza[illegible] da Experian e Acfe, l'associazione degli [illegible] antifrode di aziende, banche [illegible] forze di polizia di oltre 100 Paesi. L'indagine [illegible] [illegible] Comune «campione» [illegible]e[illegible]la la pr[illegible] di documenti sensibili e spesso [illegible] firme in ben il 42,3% dei sacchetti dei rifiuti. Ma quello dei furti di identità è un fenomeno in costante [illegible] e che ha visto in Europa, nel solo 2004, frodi con carta di credito e l'utilizzo [illegible] Internet per oltre 170 milioni di euro.

«Con qu[illegible] ricerca vogliamo sensibilizzare [illegible] pubblico», spiega [illegible] Tortora, direttore Servizi Antifrode di Experian. Perchè [illegible] basta l'intervento della polizia: bisogna cambiare comportamento per prendere coscienza del possibile [illegible] abusivo dei nostri dati e prevenirlo.

Rovistando tra i rifiuti, i ricercatori sono andati a caccia delle informazioni che permettono di compiere «furti d'identità» (cioè frodi a nome [illegible] terzi): dagli acquisti a credito con documenti falsi alle transazioni telefoniche o Internet con generalità e numeri di carte di credito altrui. [illegible] risultato dell'esame del contenuto di circa 700 «sacchi» (fra rifiuti solidi urbani e carta da riciclo, per più di [illegible] terzo dei volumi generati nell'arco di due giorni da [illegible] [illegible] famiglie [illegible] 200 aziende) è sbalorditivo.

Innanzitutto il numero dei documenti che permettono [illegible] risalire almeno [illegible] generalità dell'utenza è risultato molto elevato: 2,29 per sacchetto nel [illegible] delle famiglie [illegible] addirittura 12,8 nel caso [illegible] aziende ed esercizi, per [illegible] media di 7 documenti per sacchetto. Informa[illegible] e dati riservati sono stati trovati nel 27% dei sacchetti domestici [illegible] nel 61,5% [illegible]ei sacchetti aziendali e, quindi, complessivamente in quasi la metà (nel 42,3%) dei sacchetti esaminati. L'85% delle informazioni sensibili [illegible] su documenti integri (inclusi quelli accartocciati o strappati, [illegible] giacenti [illegible] [illegible] sacchetto e facilmente ricomponibili). Nel caso delle famiglie l'assortimento [illegible] documenti reperiti si è rivelato preoccupante: 30% con dati personali; 30% [illegible] dati [illegible]tivi; 15% con informazioni sulle utenze e il 13% con dati bancari. Nel [illegible] delle aziende e degli esercizi la situazione è egualmente indicatrice di scarsa prudenza: 25% di documenti con riferimenti aziendali (anche dati [illegible] titolari, loro firme, e-mail); 20% con informazioni su clienti e fornitori; 20% con dati contrattuali; 10% con informazioni finanziarie e [illegible] con dati bancari.

Altro che applicare sofisticati filtri per navigare sicuri [illegible] Internet: nell'era dell'informazione, è il [illegible] di cominciare ad applicare un po' di buon [illegible]. A partire dai nostri cestini dei rifiuti. Nel dubbio, [illegible].

[illegible].lastampa.it/masera.asp

Tra fiction e realtà



Un colpo da 2,5 milioni che ha fatto epoca

Uno dei casi più eclatanti negli [illegible] è stato quello di Eva Patrick Verner, 67 anni, originaria della Georgia: ha sottratto con la tecnica del furto d'identità oltre 2,5 milioni di dollari. La Verner aveva assunto l'identità di Se'Belle Smith Dymmek ed era riuscita ad ottenere due ipoteche sulle proprietà della Dymmek, al nome della quale aveva aperto un conto off-shore presso le isole Cayman.



«Identità violate»: un killer ruba l'identità alle sue vittime

«Identità violate» è un film del 2004, con Angelina Jolie ed Ethan Hawk. La trama racconta di un serial killer che per sfuggire alla polizia «ruba l'identità» delle sue vittime, appropriandosi del loro nome e delle loro carte di credito. Non è la sola pellicola uscita negli Usa sull'argomento: sono stati molti i telefilm con una trama simile, realizzati anche come arma di prevenzione.



Appallottolare la carta e buttarla non basta: i ladri di identità sono in agguato

INIZIATIVA DEL MINISTERO PER L'INNOVAZIONE

Arriva la [illegible] elettronica «[illegible] tempo reale [illegible] [illegible] lo stesso valore»

Niente più «file», ricevute e burocrazia: presto sarà disponibile «la posta elettronica certificata», vale a dire la «raccomandata elettronica». [illegible] permetterà di inviare documenti importanti, in tempo reale, in qualsiasi ora del giorno, dal pc di casa, dell'ufficio o da qualsiasi altro posto, collegandosi a una rete telematica. Con il vantaggio di poter conservare sul computer non solo la ricevuta di ricezione ma anche il contenuto del documento inviato. Il ministro per l'Innovazione, Lucio [illegible]a, ha firmato il decreto, che sarà pubblicato sulla [illegible] Ufficiale» [illegible] oggi. «L'Italia - ricorda il ministro - è il primo Paese in Europa che istituisce questo servizio telematico»: rappresenta «un importante passo in avanti per rendere sempre più veloce, sicuro ed economico l'invio di documenti importanti mediante le nuove tecnologie, semplificando la vita di cittadini e imprese». E' [illegible] strumento - aggiunge - che ha lo stesso valore di una raccomandata e con le stesse caratteristiche [illegible] «validità giuridica» per i documenti inoltrati «agli uffici pubblici o privati».

ASTA A GRINZANE CAVOUR

Hong Kong si aggiudica il megatartufo

Roberto Fiori

[illegible] [illegible] (Cuneo)

Novantacinquemila [illegible]ro per un tartufo. Anzi, per due da 800 e 400 grammi. Ma per l'ex colonia Hong Kong soffiare agli inglesi il lotto più prezioso e dare il [illegible] in beneficenza è una soddisfazione che forse non ha prezzo. E dire che dal ristorante «Fiore» di Londra avevano preparato una buona strategia: più parsimoniosi con le altre trifole, [illegible] puntato tutto sull'ultima partita, sicuri di fare centro. Invece i nuovi ricchi del Far Est non [illegible] sono fatti mancare nulla: rilanci spettacolari fin dall'inizio e finale con il botto senza neppure il compiacimento della passerella. [illegible] compratore [illegible] voluto [illegible] anonimo, delegando una bella ragazza [illegible] alzare la paletta. C'è chi dice che dietro a quel volto da gran sera al Ritz Carlton Hotel (se a Londra erano le 13 a Hong Kong erano le 21) si nasconda un banchiere.

Alla fine chi gongola di più [illegible] gli organizzatori dell'asta mondiale del tartufo, che dal castello di Grinzane Cavour hanno assistito, con il parterre [illegible] ospiti, alla serie di rilanci senza [illegible] aprire bocca. La settima edizione verrà ricordata come l'asta dei record, che ha fatto fruttare 183 mila euro in totale. Il ricavato italiano andrà alla Fondazione piemontese per la ricerca sul can[illegible]. Scelta simile per un istituto inglese, mentre a Hong Kong i soldi saranno devoluti all'organizzazione «Mother's Choice».

L'idea è nata sette anni [illegible] promotori l'Enoteca piemontese, [illegible] Regione Piemonte [illegible] la città di [illegible]. A seguire l'evento decine di tv, un [illegible] mediatico [illegible] fa sorridere il padrone [illegible] [illegible], il senatore Tomaso Zanoletti, e il presidente della Regione Mercedes Bresso. [illegible] [illegible] se [illegible] [illegible]rante [illegible] Hong Kong si chiama «Toscana». A districarsi tra i rilanci c'è Natalia Estrada. In platea Giancarlo Magalli e Giada de Blanc, lo scrittore Alessandro Parissinotto, lo chef dell'Harry's Bar di Londra, Alberico Penati. Due ore di asta e una risonanza che andrà avanti per settimane. Ieri il miglior esempio di «glocal» era di scena a Grinzane.

La più mediatica è suor Elisa Kidanè eritrea, missionaria comboniana e poetessa pubblicata che dopo anni trascorsi tra America Latina e Africa, si dedica a Verona alla redazione della rivista «Raggio» e di femmis.org Dai chiostri chiusi arrivano e-mail consolatorie ai malati e a chi è in lutto



CAMBIAMENTI ANCHE LA CLAUSURA APRE LE PORTE ALLA TECNOLOGIA

www.suore.it Sul web le «sorelle» parlano col mondo

Carla [illegible]

Caritatevoli, buone cuoche, maestre nell'arte di preparare elisir, impagabili nell'assistenza agli anziani e ai sofferenti, certo. E anche, recluse tra chiostri e orti, raccolte in preghiera, lontanissime dal mondo e dalle sue vanità. A volte simpaticamente fané. Basta digitare «suore» su Google o su un qualsiasi motore di ricerca e ogni trito luogo comune associato alla parola svanisce. Intanto praticamente ogni congregazione ha il suo sito, spesso molto elaborato e professionale, quasi sempre almeno bilingue: italiano-inglese. Secondo, accanto alla foto del Papa e all'iconografia sacra non è infrequente leggere lo slogan dei no global, «Un mondo diverso è possibile», veder lampeggiare gli spot contro le «banche [illegible]» e trovare rubriche dedicate all'adozione a distanza, al microcredito, al commercio equo e solidale, alla denuncia dei soprusi di tutto il mondo.

Missionarie e dedite all'educazione, di clausura oppure operaie - in Italia le suore sono circa [illegible] mila, di cui 7.500 di clausura, con la densità maggiore nelle Marche - le sorelle si dimostrano in ogni versione attentissime al sociale, piuttosto femministe e sempre assai militanti: più che di cucina e di misticismo preferiscono parlare di Africa, di diritto alla vita, di guerre dimenticate. Con orecchio aperto al disagio: «Sei triste? Tante esperienze e tante persone ti hanno deluso?...Forse noi ti possiamo aiutare. Contattaci! Scrivi una lettera, o una e-mail alla Madre Superiora», propone la front page delle suore domenicane dello Spirito Santo. «Alle soglie del 3° Millennio, noi donne-apostole scopriamo che molte persone già sono all'opera per costruire la pace in un mondo in cui si affermano povertà crescente, violenza, ingiustizia. Queste realtà ci interpellano, e anche noi vogliamo essere "artigiane" di un futuro migliore» dichiarano le Missionarie di Nostra Signora degli Apostoli.

> Ormai ogni congregazione ha un suo sito Fotografie del Papa, ma anche slogan no global

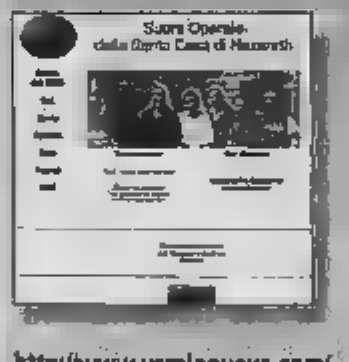
La più mediatica è suor [illegible] Kidanè, 47 anni, eritrea, missionaria comboniana e poetessa pubblicata che, dopo anni trascorsi tra America Latina e Africa, si dedica a Verona alla redazione della rivista «Raggio» e del sito internet www.femmis.org/. Che si apre con una [illegible] di David Maria Turoldo, «Non l'uomo che domini la donna, non la donna che si contrapponga all'uomo; ma che fondino insieme l'armonia libera e necessaria a segnare l'inizio di un mondo armonioso e pacifico» e si propone come «un servizio d'informazione che nasce in ambito f[illegible]ile e missionario aperto al contributo di chi ha a cuore la liberazione della donna, in tutti i campi e in ogni parte del mondo».

[illegible]ante e capaci» le voleva Daniele Comboni, fondatore del p[illegible] istituto [illegible] femminile italiano, sorto a Verona nel 1872. [illegible] Elisa e le sue consorelle fanno di [illegible] per dimostrarsi all'altezza delle aspettative, senza timore di sporcarsi le mani, dagli appelli per la liberazione di Giuliana Sgrena, al World social forum, dove Elisa è intervenuta per dire «Non possiamo avere due regole di vita: in missione e in Italia. Se sei disposto al martirio là, devi essere disposto a infrangere le leggi anche qua, che diminuiscono la testimonianza evangelica. Davvero ci siamo incarnati, fino a far causa comune con gli emarginati? Il nostro stare con i poveri è nel ruolo di "compagni di viaggio" verso un mondo più giusto? Oppure, facciamo sentire il peso del nostro vantaggio economico, culturale, spirituale?» In rete si [illegible] anche il suo intervento in favore della linea analogica, «la soluzione più comune per collegarsi ad altre reti o a Internet», scelta per il sito www.nigrizia.it. E un'appassi[illegible] difesa dell'immigrato, «quella specie "invisibile" che si aggira per l'Europa agitando i sogni dei cittadini europei; quell'argomento fastidioso che viene utilizzato (generalmente vicino alle elezioni), come causa di tutti i mali che affliggono l'Europa; quel capro espiatorio sul quale scaricare le malefatte indigene; quel soggetto-oggetto di cui tutti parlano ma nessuno si prende la briga di interpellare...».

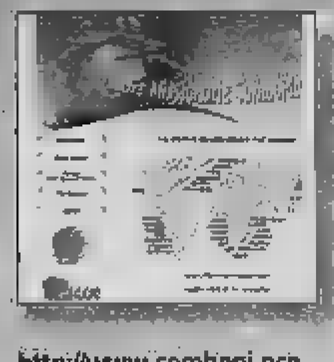
> Ci sono stati appelli per liberare la Sgrena e per «infrangere le leggi che diminuiscono la testimonianza evangelica». Fino agli interventi a favore della linea analogica

Ma anche le sorelle che scelgono la vita contemplativa hanno trovato una via più diretta della grata schermata per colloquiare con l'esterno e su Internet usano disinvoltamente la posta elettronica per raccontare via web la loro vita o offrire consolazione ai malati e a chi ha subito un lutto. Una scelta approvata [illegible] riserve anche dal cardinale Ersilio Tonini: «Trovo meraviglioso che queste religiose diano conforto alle persone pur mantenendo il voto della clausura. Una volta si scherzava sul fatto che per sapere cosa stesse succedendo in città, il luogo per avere tutte le ultime notizie era la portineria delle suore di clausura. Oggi tutto si è trasferito via internet...».

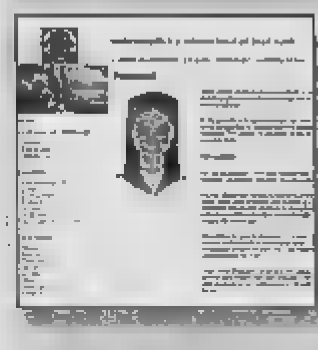
Siti a confronto



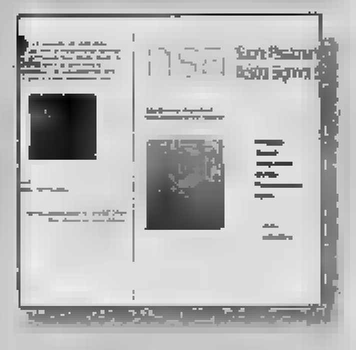
http://www.verolanuova.com/suoreoperaie/
le Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth, fondate ai primi del 1900 da Don Arcangelo Tadini, si propongono di testimoniare Cristo [illegible] mondo del lavoro



http://www.comboni.pcn.net/dovesiamo.html
Si apre con una frase del fondatore, Daniele Comboni: «In Africa una suora vale per tre preti in Europa. Senza le suore non si possono fare le missioni in Africa»



http://www.suoredorotee-vicenza.org/default.asp?id=1&mnu=1
«Sono una Suora Dorotea, rappresento un po' tutte le mie sorelle. Anche a nome loro ti do il benvenuto nel nostro spazio Web»



http://digilander.libero.it/nsaitalia/
«Con l'audacia degli apostoli noi, Suore NSA, mettiamo tutta la nostra vita a servizio del Vangelo, pronte a rischiare tutto per il Signore»

ASSEGNATI GLI OSCAR NAZIONALI E CONTINENTALI

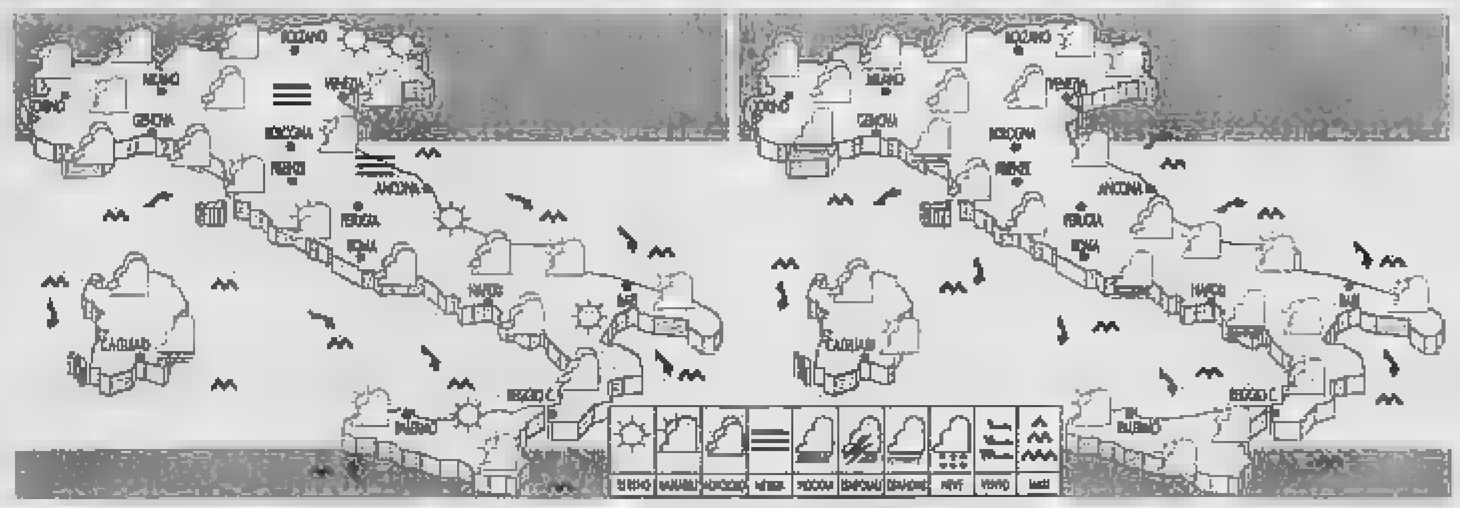


La Renault Clio eletta Auto dell'Anno, terza l'Alfa 159

Nuovo premio per la Grande Punto: Auto d'Europa 2006

La [illegible] Punto colleziona premi. Dopo il «Volante d'Oro» assegnatole [illegible] tedeschi, è stata eletta «Auto Europa 2006» dall'Unione Italiana Giornalisti dell'Automobile (UIGA). Con 687 punti ha preceduto la Peugeot 1007 (633) e il trio C1, 107, Aygo di Psa-Toyota (332). Assegnato ieri anche l'ambitissimo titolo di Auto dell'Anno 2006 (la Punto [illegible] era in lizza [illegible] essendo stata commercializzata nei tempi tecnici in almeno 5 mercati europei). Lo ha vinto la Renault Clio con 256 punti, appena 5 più della Volkswagen Passat. Sul podio l'Alfa Romeo 159, che con 212 punti ha preceduto la [illegible] Serie 3 (203).

ARRIVANO I PRIMI [illegible] Sono in arrivo i primi freddi. Alle correnti sciroccali ed al tempo incerto di questi ultimi giorni, a partire dalla giornata di dopodomani, si sostituiranno [illegible] correnti settentrionali che indirizzeranno verso la nostra penisola aria fredda proveniente [illegible] alte latitudini. Questo fenomeno comporterà una brusca diminuzione delle temperature ed episodi di maltempo a partire [illegible] regioni del Nord, per investire successivamente il resto della penisola, dove si attarderà almeno fino a venerdì prossimo. Sono previste tra l'altro anche delle nevicate sulle Alpi intorno ai 1200 metri. Per quanto riguarda le previsioni del fine settimana, comunque, il tempo tenderà a migliorare sia al Nord che sulle regioni tirreniche, mentre si avranno ancora annuvolamenti e piogge residue al Sud e sulle regioni centrali adriatiche. Soffieranno venti freddi di tramontana.



OGGI. Parziali annuvolamenti sulle Alpi. Generalmente nuvoloso per nubi basse e nebbie diffuse sulle regioni padane. Nuvoloso sulla Liguria, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna con qualche occasionale e debole pioggia. Da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso al Sud.

DOMANI. Annuvolamenti sulle Alpi occidentali con qualche pioggia su basso Piemonte e Liguria. Annuvolamenti sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna con isolate piogge. Nel pomeriggio temporali su Sardegna, Lazio e Campania. Parziali annuvolamenti al [illegible] e sulle centrali adriatiche.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	2	11	Bologna	7	8	Bari	8	15
Bolzano	0	12	Firenze	5	13	Napoli	10	18
Verona	7	8	Pisa	9	16	Potenza	8	14
Trieste	9	15	Ancona	11	15	S. M. Leuca	13	16
Venezia	4	8	Perugia	5	7	Reggio C.	13	20
Milano	8	10	Pescara	8	15	Palermo	14	19
Torino	7	12	L'Aquila	3	10	Catania	9	20
Cuneo	6	11	Roma Ciamp.	8	16	Messina	14	16
Genova	12	17	Roma Fium.	8	17	Alghero	10	19
Imperia	15	16	Campobasso	6	8	Cagliari	14	16

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 15 NOVEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	5	16	piovaschi	Lisbona	8	16	piovaschi
Atene	13	21	piovaschi	Londra	4	9	piovaschi
Bangkok	28	33	piovaschi	Los Angeles	13	24	parz. nuv.
Berlino	4	10	parz. nuv.	Madrid	3	13	sereno
Bruxelles	8	10	piovaschi	Montecarlo	15	16	sereno
[illegible]	0	9	sereno	Montreal	-1	7	piovaschi
Budapest	2	9	parz. nuv.	Mosca	[illegible]	6	sereno
Buenos Aires	15	25	parz. nuv.	New York	[illegible]	16	piovaschi
Copenaghen	4	8	piovaschi	Parigi	8	12	parz. nuv.
Dublino	5	10	sereno	Pechino	1	11	sereno
Francoforto	2	10	parz. nuv.	Praga	1	8	parz. nuv.
Gerusalemme	10	13	piovaschi	Rio de Janeiro	19	29	sereno
Ginevra	4	12	sereno	Sofia	-1	11	sereno
Helsinki	2	7	piovaschi	Sydney	17	26	sereno
Il Cairo	13	22	sereno	Tokyo	7	13	piovaschi
Istanbul	8	13	parz. nuv.	Varsavia	2	10	parz. nuv.
Johannesburg	12	24	[illegible]	Vienna	2	10	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via [illegible], tel. [illegible], fax 06.48007506 484855; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia: 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite [illegible]: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo, Carta di Credito telefonando al n. verde 800.253362; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10130 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. [illegible]. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Montona 4, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200491, fax 06 42011664. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53041, fax 010 540197.


25 NOVEMBRE 2005
GIORNATA PER LA RICERCA SUL CANCRO
LA CURA CONTRO IL CANCRO È LA RICERCA.
PATRONATO









Troppa grazia Sant'AnToni

La punta viola incontenibile e Gilardino è il suo gemello



Forza, talento, [illegible] viola tra le più [illegible] disperato tentativo [illegible] maglia del [illegible] aliano [illegible] corsa [illegible]



Ribaltone nel basket



Nedved a un passo dal Mondiale

Fabio Vergnano — A PAG. 20

Mercoledì gli spareggi di ritorno Con i cechi possono far festa Svizzera, Spagna e Uruguay



Il Toro ha il ritmo da A

Benigno, Condio e Garbarino — A PAG. 22-23

Stellone apre la strada alla squadra di De Biasi contro gli ex del Modena



Cina, questa conosciuta

Biondi, Mancini e Semeraro — ALLE PAG. 30-31

In attesa di Pechino 2008 grande tennis e il battesimo della moto anti-giapponesi

LA NAZIONALE

ITALIA — COSTA D'AVORIO

(Raiuno [illegible] 20,30)

SERIE A

12ª GIORNATA DI ANDATA

[illegible]	ore 18.00	Udinese - Messina
	ore 20,30	Roma - Juventus (diretta Sky sport 1)
DOMENICA	ore 15.00	Chievo - Ascoli
		Fiorentina - Milan
		Lecce - Siena
		Livorno - Empoli
		Reggina - Cagliari
		Sampdoria - Lazio
		Treviso - Palermo
	ore 20,30	Inter - Parma (diretta Sky sport 1)

CLASSIFICA

JUVENTUS	30	LAZIO	16
MILAN	28	SIENA	14
FIORENTINA	25	UDINESE	14
INTER	20	ASCOLI	11
CHIEVO	19	REGGINA	9
ROMA	18	PARMA	9
LIVORNO	18	MESSINA	8
SAMPDORIA	17	TREVISO	6
EMPOLI	17	CAGLIARI	5
PALERMO	16	LECCE	4

il punto

ROBERTO BECCANTINI

In trasferta il cambio di passo: proprio come i grandi

Sono le partite in trasferta, più che gli impegni casalinghi, a misurare la personalità di una squadra e, dunque, del suo allenatore. Ed è proprio in trasferta che la Nazionale di Lippi ha cambiato marcia. Le prime quattro coincisero con il rodaggio del ct e si risolsero in un bilancio tutt'altro che esaltante: 0-2 Islanda, 1-0 Moldova, 0-1 Slovenia, 0-0 Norvegia. Una vittoria, un pareggio, due sconfitte. Le ultime quattro, viceversa, hanno capovolto la tendenza: 2-1 Irlanda, 1-1 Scozia, 4-1 Bielorussia, 3-1 Olanda. Tre vittorie, un pareggio. Non ho tenuto conto del doppio 1-1 estivo con Serbia ed Ecuador: si giocò in campo neutro - Toronto, New York - e la [illegible] era largamente sperimentale.

La scintilla è scoccata a Dublino, con una tambureggiante mezz'ora d'avvio. Da quella sera, Lippi non è più tornato indietro. Sempre [illegible] attaccanti, un [illegible] e due mover. A determinare la frenata di Glasgow contribuirono scelte non proprio azzeccate: Iaquinta e Vieri al posto di Toni e Gilardino. A Minsk e ad Amsterdam abbiamo vinto in rimonta: e in entrambi i casi è stato il gioco a propiziare gli episodi, non il contrario. Anche se, soprattutto sabato sera, sono stati episodi risolutivi. Ci voleva, un'impresina così. Ho apprezzato l'atteggiamento: è dal [illegible] che non è [illegible] prima volta, in alto i calici.

Mancano sette mesi ai Mondiali, e persino il tifoso più distratto sa recitare la formazione dell'Italia: Buffon; Zambrotta, Nesta, Cannavaro, Grosso; Camoranesi, Pirlo, Gattuso; Totti, Toni, Gilardino. Con Del Piero, al di là del modulo, vice Totti. Resto dell'idea che il tridente possa trasformarsi in un insidioso boomerang, specialmente [illegible] quando gli avversari strizzeranno Pirlo, ma per adesso paga; e allora, adelante (con juicio). Lippi è un tipo che va sino in fondo, a costo di andare a

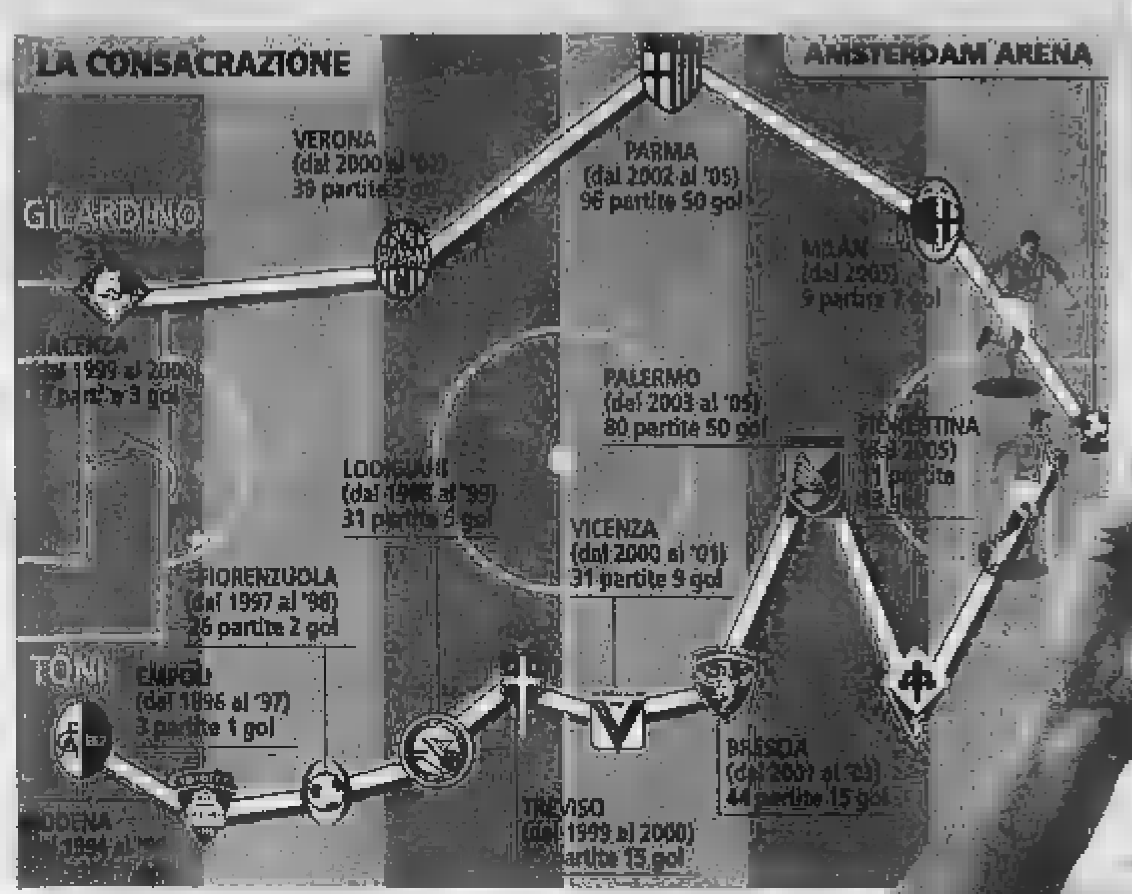


Lippi, una lezione a Van Basten

fondo. Il successo di Amsterdam, al netto delle papere olandesi, è il suo pugno [illegible] tavolo: mondo, eccoci. D'improvviso, non dovrà più gestire la diffidenza, ma l'euforia. In materia, non esistono leggi scritte. Era imbattuta, e si sentiva imbattibile, l'Italia di Valcareggi che si sfasciò ai Mondiali del '74. Sembrava bollita e impresentabile, l'Italia di Bearzot che poi trionfò in Spagna.

Di sicuro, gli attaccanti prenotano sin d'ora la copertina. Adriano, Ronaldo, Robinho, Ronaldinho, Kakà, Crespo, Tevez, Cruz, Messi, Toni, Gilardino, Totti, Trezeguet, Henry, [illegible] Rooney, Owen, Van Nistelrooy, Kuranyi, Podolski, Klose, Raul, Fernando Torres, Luis Garcia, Ibrahimovic, Shevchenko, Baros, Drogba. Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Per questo, non mi meraviglierei [illegible] diventassero determinanti i difensori e i portieri. Guardiamoci attorno: il piatto piange. Noi siamo aggrappati a Buffon, Nesta e Cannavaro. Pochi, ma buoni. Buoni, ma pochi. La sostanza non cambia. Brasile in fuga, poi il gruppo. Gli azzurri sono lì, con Argentina, Olanda, Inghilterra e Germania. Più che dagli altri, dovremo guardarci dall'enfasi. Toni come Nordahl, per esempio. Toni è Toni, un albero che da solo fa foresta. Basta e avanza.

I NUOVI GEMELLI TONI E GILARDINO: IL FUTURO È COMINCIATO ALL'AMSTERDAM ARENA





«Van Basten ha definito "devastante e completo" l'ariete di Firenze, Lippi lo paragona a Nordahl. Nessuno segna quanto lui, eppure stava per mollare»

Il bomber del Milan ha convinto tutti con 7 [illegible] te Prandelli: «Sfonderà come a Parma perché domina le tensioni»

Stato di grazia

Marco Ansaldo
TORINO

Luca Toni ricorda spesso quan[illegible] stava per mollare tutto e tornare a Modena. «Ero a Fiorenzuola, in serie C, e caddi in una crisi: ero giovane e mi facevano giocare poco, volevo andare a casa e [illegible] un posto [illegible] i dilettanti». Sette anni dopo quel tunnel superato con fatica, Marco Van Basten lo ha descritto quasi come gli altri descrivevano lui: «Toni è [illegible] attaccante devastante e completo». E Lippi ha paragonato il [illegible] gol all'Olanda [illegible] quelli che segnava Nordahl. Quando Luca si gira e parte [illegible] la palla al piede diventa irresistibile, non lo riesci a bloccare».

La parabola insegna che non mollare mai [illegible] è solo uno slogan per gli stadi. La riserva [illegible] Fiorenzuola, il commesso viaggiatore che ha girato nove squadre in dieci anni e nessuna era grande, ha completato il giro di ruota all'Amsterdam Arena. Insieme a lui si è esaltato un altro ragazzo [illegible] provincia: Alberto Gilardino. Lippi adesso ha due nuovi «gemelli», l'ariete e il cobra, facce pulite di gente che non è arrivata al successo troppo in fretta e lo sa gestire meglio dei coetanei bollati presto come fuoriclasse. Il Mondiale è loro. Non ci sono più dubbi.

Toni ha segnato 19 gol nelle ultime 18 partite, non c'è in Europa un attaccante che abbia fatto meglio di lui in campionato, [illegible] cinque match [illegible] sempre in [illegible]. E' una macchina. Gilardino ha patito l'impatto [illegible] il Milan ma anche lui è tornato in fretta quello degli ultimi due anni a Parma: sette gol in nove partite di campionato [illegible] media importante.

«Non avevo dubbi che Alberto si sarebbe ripreso - dice Cesare Prandelli, l'unico tecnico, oltre a Lippi, ad averli allenati -. Doveva capire la nuova realtà, le pressioni del Milan non sono uguali a Parma però è un ragazzo intelligente, sapevo che il suo studio sarebbe durato poco». Toni si sta sgrezzando [illegible] Fiorentina. «E' [illegible] attaccante particolare, bisogna buttargli la palla addosso per sfruttarlo bene. Sta perfezionando i movimenti giusti, può sembrare eccessivo dirlo adesso, eppure ha ancora un ampio margine di miglioramento».

Lo sostiene anche sua madre. [illegible] genitori - racconta il nuovo ariete d'Italia - [illegible] molto più tifosi di calcio [illegible] di quanto lo erano una volta, [illegible] juventini. Vengono a vedermi allo stadio e mia [illegible] quando torno a casa mi dice sempre se ho giocato bene o male. Non ci capisce molto [illegible] pallone, sbaglia quasi tutti i giudizi ma la lascio dire. E' mia mamma».


La modella Marta Cecchetto, 29 anni, da sette fidanzata con Luca Toni

Gilardino invece ha alle spalle un padre molto presente nei consigli e nelle scelte. E' juventino pure lui. Una matrice familiare in comune, non rinnegata ma sicuramente assai sopita dal tempo e dal fatto che quando si è professionisti si diventa tifosi soltanto della maglia che si indossa. Del resto se Gila la Juve l'ha sfiorata, Toni ne è stato sempre lontano: il suo guaio, come disse una volta Bettega, è che fin da quando [illegible] nel Treviso non bastavano due lire per comprarlo. Anche per questo la sua esplosione è stata lenta e a 28 anni compiuti lo si guarda come una novità.

Lippi adesso spera che il loro momento prosegua e non capiti come al Trap in Giappone e in Portogallo, quando si trovò con gente sfiatata ad acuire i problemi di un gruppo gestito avventurosamente. Le premesse sono diverse. Toni e Gilardino non hanno il piglio dei fenomeni che tutto pretendono e [illegible] tutto è dovuto. In carriera [illegible] hanno vinto niente, il ricordo di quando [illegible] la sfangavano in partite per la retrocessione è ancora vivo. Hanno fame. Quando Del Piero sostiene che l'Italia cresce si[illegible]le alla Juve che allenava il [illegible], si riferisce agli anni in cui la voglia di imporsi superava qualsiasi appagamento. Anche per questo la generazione di Vieri e Inzaghi sembra irrimediabilmente sconfitta nella scelta sui titolari per la Germania.

Certo, c'è da valutare quali [illegible] lascerà [illegible] due la stagione, se e come supereranno i periodi difficili che [illegible] presenteranno, soprattutto per Toni, il trascinatore della Fiorentina che corre già [illegible] propri limiti. «La mia fortuna - dice lui - è che non giocando le Coppe avrò tempo per rifiatare». Per Gilardino la soluzione verrà dal turnover che potrebbe escluderlo dal Milan già domenica a Firenze. Sarebbe [illegible] non vederli [illegible] contro l'altro. Ma forse quando la coppia scoppia è meglio non sentire il rumore.

Le coppie da gol delle nazionali leader



BRASILE
Ronaldinho & Adriano
Nella Seleçao anche Ronaldo e Robinho: è il vero attacco atomico

ARGENTINA
Crespo & Tevez
L'ex milanista è in crisi con il Chelsea ma è ancora irrinunciabile

FRANCIA
Henry & Trezeguet
Insieme dai tempi del Monaco, uniscono velocità e fiuto del gol

INGHILTERRA
Rooney & Owen
Owen è in ripresa dopo l'esperienza al Real, Rooney invece è in calo

GERMANIA
Klose & Podolski
La novità è Podolski, una nota di rapidità al fianco di un uomo d'area

IN TRIONFO A 28 ANNI

Il [illegible] viola «Mi aveva bloccato soltanto la sfortuna»

intervista

TORINO

Lippi ha definito il suo «un gol alla Nordahl», il massimo della potenza nella corsa e nel tiro. Toni, si riconosce in quel modello?

«Se avessi mai visto un gol di Nordahl potrei farlo. [illegible] che è stato un grandissimo attaccante e il paragone mi lusinga: è stato un [illegible], senza esagerare. Credo che la mia bravura sia stata soprattutto nel resistere alla carica dell'olandese e a non cadere per terra. Volevo arrivare al tiro a tutti i costi».

Oggi si sente il più forte attaccante italiano?

«Sarei presuntuoso a pensarlo. Ci sono molti campioni [illegible] spalle una carriera più brillante della mia o che sono arrivati a certi livelli più in fretta di me».

Perché lei ci ha messo tanto a imporsi?

«Forse è stata colpa mia, forse è stata la sfortuna [illegible] bloccarmi quando stavo per esplodere. Come nel secondo anno a Brescia».

Oppure quando sfumò il trasferimento al Manchester United?

«Non [illegible] quanto ci fosse [illegible] vero. Giocavo nel Vicenza e incontrammo il Bari con Cassano. Il Manchester mandò un osservatore perché erano interessati a lui ma io giocai benissimo e mi dissero che quel tale era tornato in Inghilterra con tutte le informazioni sulla mia carriera. Però [illegible] ne ho saputo più nulla».

Sarebbe andato volentieri all'estero?

«Per ora preferisco il campionato [illegible] perché ci impari di più. A fine carriera, vedremo».

Con quello che ha d[illegible] Van Basten sarà più facile trovare un posto.

«In campo mi ha fatto i complimenti ed è già stato molto. Poi ho letto le sue parole. Io sono cresciuto in una famiglia pane e Platini però Van Basten era il più grande: gli ho visto fare [illegible] impossibili».

[illegible] e le nozze che dicono siano imminenti. E' proprio un anno speciale?

«Di nozze ne parliamo: io e Marta siamo [illegible] insieme e devo a lei la serenità. Quanto al Mondiale, se ci andrò, non saremo semplici outsider [illegible] tra i favoriti con Brasile e Germania. Il mio anno speciale non si fermerà lì. Con questa Fiorentina posso arrivare a qualcosa di importante». [m. ans.]

CRISI DI VOCAZIONI UN PROBLEMA CHE TORMENTA GLI ALLENATORI DI TUTTE LE SQUADRE FAVORITE. TRANNE ITALIA E BRASILE

Teniamoci i vecchi portieri: i nuovi sono peggio

Kahn, Barthez e Van der Sar resistono solo per mancanza di alternative. Eriksson punta su Robinson, per disperazione

TORINO

Sono tempi in cui più che ai portieri bisognerebbe affidarsi ai citofoni. Con quello che si vede in giro, al prossimo Mondiale c'è chi potrebbe giocarsi il titolo su una «papera» di quello che Niccolò Carosio chiamava l'estremo difensore: ipotesi avvalorata dall'ultima finale, nel 2002, quando sulla prestazione di Kahn contro il Brasile presarono parecchie incertezze decisive. Eppure Kahn fu giudicato tra i migliori del mondo ed entrò in lizza persino per il Pallone d'Oro che nella storia toccò soltanto a Yashin tra i portieri e mai a Dino Zoff.

Kahn, a [illegible] anni, è [illegible] il punto di forza della Germania che quasi tutti [illegible] le favorite per il Mondiale, perché può sfruttare il fattore casalingo e perché i tedeschi, anche quando sembrano fragilini, [illegible] fino in fondo: l'esempio è di quattro [illegible] fa. Kahn, nel Bayern, ha fatto un po' il suo tempo però non si vedono i sostituti: Klinsmann lo tiene in ballottaggio con Lehmann, impiegato sabato a Parigi, ricordate? proprio quello che il Milan cacciò per disperazione.


Oliver Kahn, 36 anni, portiere del Bayern

La «crisi di vocazioni» che ha colpito l'Italia fa strage anche all'estero. Con l'aggravante che nelle altre nazioni spesso non manca soltanto la base ma persino l'elite. L'Olanda, si affida ancora a Edwin Van der Sar. «Per noi è intoccabile - diceva l'altra sera il manager dell'Ajax, David Endt -, nel Manchester United ha acquisito più personalità». Eppure gli olandesi avevano appena visto il suo goffo tentativo di respingere il colpo di testa di Gilardino, per non dire della sensazione di eterna incertezza sui tiri da lontano. Difetti che ricordano perfetta[illegible] i tifosi della Juve. Anche l'Olanda però non ha un'alternativa credibile.

Eriksson, con l'Inghilterra, [illegible] peggio. A pochi mesi dal Mondiale ha messo in porta l'oscuro Robinson del Tottenham dopo che David James del Manchester City era stato impallinato per le «gaff[illegible]» commesse un tanto al chilo: la stampa, dopo le sublimi papere nella partita persa 4-1 con la Danimarca, l'aveva definito «Calamity James». Ad un tipo del genere non si possono affidare le chiavi della vittoria, semmai quelle dell'auto da parcheggiare. Tuttavia si è arrivati a Robinson per esclusione più che per convinzione. Per la serie «il vecchio che avanza» ecco che la Francia ha rispolverato contro il Costarica il solito Barthez, la cui forza risiede nello sponsor: Zidane. Dopo la squalifica di sei mesi per lo sputo a un arbitro marocchino, si pensava che l'epoca di Barthez fosse finita e la scelta cadesse su Coupet, titolare con la Germania.

Non v'è certezza. Le favorite possono avere proprio nel portiere il punto debole, l'eversore dei pronostici. Lo stesso Abbondanzieri nell'Argentina è considerato [illegible] gli «estrosi», categoria a rischio perché significa che son[illegible] capaci di prestazioni incredibili e di errori marchiani. Del resto dopo aver visto il suo sostituto, Lux, nella finale di Confederation Cup contro il Brasile si capisce perché Pekerman preferisce rischiare. Lippi insomma parte con il vantaggio di avere in porta [illegible] certezza, Buffon, che in pochi [illegible] recuperare dall'infortunio. Lui, Dida nel Brasile e Cech nella Repubblica ceca che sta per strappare il biglietto per le qualificazioni, non si discutono. Gli altri sì. [m. ans.]

LA RIVINCITA L'ENTUSIASMANTE PARTITA CONTRO L'OLANDA HA RILANCIATO LE QUOTAZIONI DEL FANTASISTA [illegible] CAPELLO



Del Piero più di Totti

Quando c'è Alex l'Italia di Lippi vince sempre

Il bianconero è rinato sorpassando Cassano

Alessandro Del Piero sembrava destinato ad attraversare la gestione Lippi come una meteora. Una sola presenza nel 2004, condita da un gol: alla Moldova, l'8 settembre. Era il secondo atto nel girone di qualificazioni ai Mondiali e, nel suo caso, il prologo di una stagione vissuta ai margini: colpa [illegible] infortuni, riprese al rallentatore e turnover spinto. Nel frattempo il ct incoronava Cassano davanti agli investitori della City di Londra.
Ma la storia, come noto, avrebbe preso una [illegible] imprevista. Il barese della Roma si è perso nella spinosa vertenza contrattuale, Del Piero in compenso ha riconquistato la maglia azzurra nell'amichevole contro l'Eire: 17 agosto 2005, quasi un anno dopo l'ultima apparizione.
Da allora altre due presenze, a Lecce contro la Moldova e sabato sera in Olanda. Quattro nel complesso, per 225 minuti e, come visto, un gol. Ma il dato che conta è un altro: con lui in campo Lippi ha sempre vinto.

Guido Boffo
TORINO

Pare che sia stato l'unico juventino a [illegible] lamentarsi per gli acciacchi muscolari che hanno rispedito Totti a [illegible] L'unico [illegible] sorvolare [illegible] sospetti e cattivi pensieri, anche [illegible] i suoi erano piuttosto acidi. «Non mi sento il vice-Totti» il proclama di Del Piero [illegible] vigilia di Olanda-Italia. Deve pensarlo anche Lippi se lo impiega come centrocampista esterno, allontanandolo dall'area [illegible] avvicinandolo al [illegible] del gioco. L'evoluzione della specie [illegible] contempla gli uno contro uno, ed [illegible] un peccato per gli esteti, semmai l'uno per tutti, ed in fondo è quello che il ct gli chiede. Carezze e sacrifici, il doppio binario con vista Mondiali.

Totti [illegible] a Trigoria, Del Piero a Coverciano. L'Italia strappa un «oh» agli olandesi con Del Piero [illegible] senza Totti, [illegible] come spesso capita gli assenti fanno più [illegible]. Si vince a prescindere, questo è il messaggio rivoluzionario del blitz a [illegible] Van Basten. «Si vede la mano di Lippi, la Nazionale rispecchia il suo allenatore», dice Pinturicchio, che in [illegible] anni a Torino ha mandato [illegible] memoria più di un sermone sulla sacralità del gruppo. «Siamo come la Juventus, ce la giochiamo alla pari con tutti. Il sistema [illegible] tre punte rivela una certa spregiudicatezza». Due punte e mezza, per la verità.

Il riferimento al club di appartenenza non [illegible] casuale. Per i più maliziosi, potrebbe suonare addirittura come [illegible] provoca[illegible] Non per Del Piero, che con Totti ha sempre mantenuto un rapporto corretto. [illegible] problema della convivenza si ripresenterà, perché l'opzione del ct per il doppio centravanti [illegible] sembra in questo [illegible] negoziabile [illegible] dunque in squadra c'è posto per un solo [illegible] dieci. D'altra parte, se non [illegible] preferito evitare rischi in vista dello scontro di sabato [illegible] la Juve, [illegible] Olanda avrebbe giocato Totti, [illegible] Alex.

Il punto è un altro. Del Piero, che all'Olimpico probabilmente siederà in panchina, scardina [illegible] tanto il valore del giallorosso quanto la percezione della [illegible] imprescindibilità. [illegible] anima [illegible] alle fredde statistiche: sette presenze contro quattro nella gestione di Lippi rivelano un divario colmabile, due gol a uno dimostrano che l'incidenza in fase realizzativa è praticamente la stessa. Tra l'altro Alex porta bene: con lui l'Italia del viareggino ha sempre vinto. Chiaro, Totti salta l'uomo con una disinvoltura ormai sbiadita in Del Piero, è impareggiabile nel dettare l'ultimo passaggio, ha una fisicità che gli consente di sostenere qualsiasi contrasto. Ma la differenziazione dei tipi [illegible] dei ruoli ha permesso al bianconero di ritagliarsi uno spazio autono[illegible] Più Ravanelli che Pupone, come [illegible] sottolineato nell'amichevole contro l'Eire, alla rentrée in Nazionale dopo un sofferto anno sabbatico.

> «In questa Nazionale si sente la mano del ct
> Siamo come la Juve, ce la giochiamo a viso aperto su ogni campo
> Sacrificarmi non mi pesa piuttosto ho avuto paura per l'entrata di Gattuso prima della partita»

Si tratta del famoso passo indietro che in molti auspicavano [illegible] Del Piero ha faticato a metabolizzare, avendolo interpretato come una diminuzione. [illegible] è invece l'atout per Germania [illegible] «Per quanto [illegible] riguarda è un momento più che positivo», sottolinea, dimostrando di [illegible] cancellato ogni malinconia passata. «Il fatto di non segnare non mi pesa se l'Italia è questa, [illegible] squadra capace di affrontare a viso aperto l'Olanda, vincere e farsi applaudire. Abbiamo sofferto, senza perdere la lucidità. Torno da Amsterdam [illegible] un bel carico di entusiasmo, lo stesso dei miei compagni. In queste condizioni i sacrifici [illegible] smaltiscono velocemente. E [illegible] Totti non ho mai avuto problemi, era [illegible] tono di certe domande ad indispettirmi». I riflessi della tensione si dispiegano in larghi sorrisi. «La botta più violenta l'ho presa n[illegible] riscaldamento, da Gattuso: è fatto così, entra duro anche su di noi».

Su quel contrasto fuori programma gli azzurri ricamavano anche al rientro dall'Olanda, in una notte venata di euforia. Segno che qualche brivido deve essere corso nel ventre dell'ArenA, e sulla schiena di un giocatore che non può permettersi passi falsi. «L'ho allenato per [illegible] anni, nessuno lo conosce quanto me. Del Piero gioca poco [illegible] sempre bene», è lo slogan che consente a Lippi [illegible] imbarcarlo per i Mondiali, sdoganandolo dal limbo. Cassano si rivede solo con la Primavera e contro la Costa d'Avorio dovrebbe toccare ancora [illegible] Alex, lanciato dal turnover di Capello e ormai [illegible] riparo dai ripensamenti del viareggino.

Il Pupone limitato dai tanti infortuni

Sette presenze per 567 minuti, due gol, qualche infortunio di troppo e il bilancio offuscato da una sconfitta. Quella inflitta dalla Slovenia alla prima uscita di Totti con la Nazionale di Lippi (9 ottobre 2004).
Reduce [illegible] un Europeo dove era passato alle cronache non per le reti e gli assist, ma per lo sputo al danese Poulsen, deciso a smaltire le residue giornate di squalifica in un silenzio polemico, il fuoriclasse giallorosso cominciava la [illegible] avventura con il piede sbagliato.
Salvo riprendersi scena e titoloni pochi giorni dopo, davanti alla Bielorussia, trafitta per 4-3 con il suo contributo determinante (doppietta).
Nel 2005 ha disputato 45 minuti nell'amichevole di Cagliari contro la Russia, un tempo e mezzo a San Siro davanti alla Scozia, finendo [illegible] bellezza con il trittico che ha consegnato agli azzurri il lasciapa[illegible] per i Mondiali: pareggio in [illegible]ozia, successi in Bielorussia [illegible] contro [illegible] Slovenia [illegible] Palermo.

[illegible] DEGLI OLANDESI STAMPA E CT CONCORDI: ITALIA SUPERIORE

Van Basten si è convinto «Azzurri, fate impressione»

AMSTERDAM

Nessun titolo ad effetto per la sconfitta degli orange, ma pieno riconoscimento dei meriti degli azzurri: è questo il [illegible] dei resoconti della stampa olandese sull'amichevole [illegible] sabato [illegible]ra. «L'Italia mette fine all'imbattibilità degli arancioni», titola il quotidiano «Volkskrant», mentre il «Telegraph» è ancora meno originale e si limita ad annunciare che «l'undici [illegible] perde in casa 3 a 1 contro l'Italia».

I giornali riportano [illegible] ed interviste. [illegible] generale, non cercano scuse e riconoscono i meriti degli azzurri - con [illegible] Piero indicato quale il leader della riscossa dopo che l'Olanda era passata in vantaggio grazie al gol di [illegible] - pur ricordando che la formazione dei tulipani era priva di alcuni dei suoi uomini più rappresentativi.

È stato lo stesso commissario tecnico [illegible] Van Basten [illegible] [illegible] linea rendendo omaggio ai meriti dell'Italia. Amareggiato per la prima sconfitta del suo ciclo, ma non al punto da rinun[illegible] alla consueta eleganza. «Meglio che sia accaduto con i miei amici italiani», ha sorriso, alludendo alla fine del filotto vincente. Meglio in amichevole, verrebbe voglia di aggiungere. «La squadra di Lippi mi ha impressionato», l'ammissione dell'ex attaccante rossonero, le cui parole hanno avuto una vasta eco sui media locali. «L'Italia ha presentato un blocco equilibrato, sperimentato, solido in difesa, possente e veloce in attacco», ha aggiunto il ct, prodigo di elogi nei confronti di Toni.

Van Basten [illegible] è detto cosciente che le amnesie dei suoi difensori hanno favorito i tre [illegible], il secondo dei quali viene attribuito dalla stampa olandese [illegible] Camoranesi [illegible] non ad un'autorete di Vlaar. «[illegible] condannerò per questo i miei giocatori, ma è chiaro che qualche momento di disattenzione ed alcuni errori individuali ci [illegible] costati cari», ha ammesso, precisando subito che «non bisogna dimenticare che i miei giovani difensori era[illegible] opposti [illegible] Toni, Gilardino e Del Piero, [illegible] del calcio che [illegible] trovare facilmente la via della rete».

Per Van Basten l'attacco italiano «è un misto di velocità e di potenza». [illegible] Il punto di forza degli azzurri resta la retroguardia, impressione già evidenziata alla vigilia della partita. «Con la coppia Nesta-Cannavaro l'asse centrale è davvero solido, questi sono giocatori [illegible] impressionano qualsiasi attaccante», ha ribadito [illegible] Basten, [illegible] quale contro l'Italia mancavano Ruud Van Nistelrooy, Van Persie e Robben. Tutti e tre infortunati mentre Makaay, Davids e Seedorf sono fuori dal giro della Nazionale per una precisa scelta tecnica.

Il ct degli arancioni ha ammesso che dai loro sostituti - Kuyt, Babel e Castelen - si aspet[illegible] «qualcosa di meglio», ma a suo parere ha pesato anche la differenza di esperienza. «Gli azzurri hanno una costanza nello sforzo e nella concentrazione che difettano ancora ai miei giovani. Sono sconfitte come queste che devono aiutarci a [illegible]», ha concluso Van Basten.

> L'ex milanista: «Ho perso [illegible] contro degli amici
> Dietro siete molto solidi
> E davanti siete possenti»

IL PROGRAMMA DI [illegible]			
SPAREGGI MONDIALI (ritorno)			
Repubblica Ceca-Norvegia	andata 1-0	Australia-Uruguay	andata 0-1
Turchia-Svizzera	andata 0-2	Bahrain-Trinidad [illegible] Tobago	andata 1-1
Slovacchia-Spagna	andata 1-5		
[illegible]			
MESSICO-Bulgaria		Cipro-Galles	
Siria-Emirati Arabi Uniti		**POLONIA**-Estonia	
Egitto-**TUNISIA**		Grecia-Ungheria	
Lussemburgo-Canada		**COSTA D'AVORIO-ITALIA**	
Giordania-Georgia		Qatar-**ARGENTINA**	
GIAPPONE-ANGOLA		Nigeria-Congo	
COREA DEL SUD-SERBIA [illegible] MONTENEGRO		**IRAN-TOGO**	

[illegible] neretto le Nazionali [illegible] qualificate per i Mondiali

La De Filippi battuta

Sono stati 7 milioni e 411 mila i telespettatori (share 30,61%) che hanno visto sabato sera l'incontro [illegible] calcio amichevole Olanda-Italia su Raiuno. Un successo di pubblico.
Su Canale 5 il programma [illegible] Maria De Filippi «C'è posta per te» si è fermato a un seguito di 6 milioni e 385 mila spettatori (share 33,25%). «Striscia la notizia» ha ottenuto invece un ascolto di 5 milioni e 155 mila spettatori.

I PROSSIMI AVVERSARI PER LA QUALIFICAZIONE OGNI GIOCATORE HA RICEVUTO UNA VILLA DAL GOVERNO

Costa d'Avorio, la sfida nel segno di Zoro

Marco Ansaldo
TORINO

Al telefono, sul pullman che trasporta la squadra attraverso Parigi dove è [illegible] passaggio verso Ginevra, si sente un gran trambusto. Dicono che in campo la Costa d'Avorio sarà più disciplinata di quando viaggia e che riuscirà ad imporre all'Italia il gioco che non è riuscito all'Olanda, perché le motivazioni degli africani saranno altissime.

«Sapevamo di essere una buona squadra - spiega Marc Zoro, il difensore del Messina -, [illegible] la qualificazione ai Mondiali, la prima nella nostra storia, ha aumentato l'entusiasmo e [illegible] Viviamo un momento d'estasi, galleggiamo dentro un sogno e questo ci aiuta a tirare fuori le nostre qualità. Sabato siamo andati a giocare contro la Romania che eravamo stanchissimi, qualcuno [illegible] noi si era unito alla Nazionale soltanto la sera prima: eppure abbiamo [illegible] [illegible] squadra europea che voleva andare ai Mondiali. Prima non sarebbe successo».



Zoro racconta [illegible] un gruppo caricato a pallettoni. La qualificazione è stata rocambolesca ed esaltante. «Io ero a Messina, mentre i miei compagni giocavano l'ultima partita in Sudan, e in tv seguivo l'incontro del Camerun con l'Egitto: quando ho visto il gol del Camerun, che ci eliminava, ho preso mia moglie e siamo usciti a fare spesa. Poi un'amica mi ha cercato al telefono per raccontarmi [illegible] era [illegible] cioè che il Camerun aveva pareggiato [illegible] noi eravamo ai Mondiali: non ho capito più nulla. Ho speso migliaia di [illegible]ro per rispondere alle chiamate dei miei parenti dalla Costa d'Avorio».

> Euforico l'africano del Messina
> «Siamo un gruppo entusiasta e non temiamo nessuno,
> le coppe ci hanno fatto grandi»

Il successo ha stravolto la vita del Paese. I calciatori oggi sono eroi ricompensati [illegible] denaro, auto, onorificenze [illegible] una villa, [illegible] ciascuno di loro ha ricevuto in premio dal governo. «L'impegno è [illegible] fare bene in Coppa d'Africa e soprattutto ai Mondiali. [illegible] arriveremo alla [illegible]e, però siamo in grado di fare bene: tutti noi giochiamo in Europa [illegible] in campionati importanti, oltre che in Coppa Uefa o in Champions League. Non siamo presuntuosi [illegible] [illegible] temiamo nessuno e i grandi campioni li abbiamo già affrontati da vicino con i club».

La Costa d'Avorio si identifica [illegible] Drogba, il formidabile attaccante del Chelsea. Ma c'è pure Tourè del Liverpool, Dindane che segnò due reti decisive al Sudan, Kone che ha firmato la doppietta alla Romania, l'ex interista [illegible] milanista Domoraud. «Un gruppo compatto, la nostra forza sta lì», spiega Zoro. Ieri tutti si informavano della vittoria dell'Italia sull'Olanda. Conoscenze un po' sommarie. Molti tra gli africani non sapevano che Totti è già a casa da cinque giorni e non sarà a Ginevra. «Non siamo delusi se contro di noi Lippi [illegible] quelle che considerate le riserve - spiega Zoro -: gente come Zaccardo, Oddo, Barzagli se di giocarsi il posto tra i 23 per il [illegible]diale e moltiplicherà le energie. I titolari, invece, dopo una vittoria bella come hanno ottenuto in Olanda sarebbero più appagati».

L'eccezione potrebbe essere Del Piero, di cui Zoro conserva il brutto ricordo del gol subito con il Messina. «Mi ha rubato il pallone [illegible] a metà campo ed è filato in porta. Questa volta non succederà. E poi io mi sono preso colpe che non erano solo mie».

SCIOGLIERE IL CT ASPETTA UN SEGNALE SUL RINNOVO OLTRE IL 2006, MA ABETE PRENDE TEMPO



Marcello Lippi è il 29° commissario tecnico della Nazionale. Siede sulla panchina azzurra dal 16 luglio del 2004. Finora ha guidato la squadra azzurra 17 volte

Ranking Fifa e contratto Lippi scala posizioni

Teste di serie mondiali: decimi se vinciamo mercoledì

Guido Boffo
TORINO

Belli, bravi, bis. [illegible] tra paletti Fifa, stage negati e contratti a scadenza (compreso il suo), Lippi non ha tempo [illegible] celebrazioni. Una vitaccia, si direbbe. Sbollita l'euforia per il 3-1 all'Olanda, nella tana degli invincibili, il [illegible] ha riaperto a modo [illegible] la ferita del ranking Fifa. Che ci vede dodicesimi (ultimamente ci hanno abbonato un gradino), dietro a superpotenze calcistiche del calibro di Stati Uniti e Messico. E a dieci lunghezze dagli stessi olandesi, che adesso fanno [illegible] cospetto dello strapotere azzurro.

«C'è qualcosa che non funziona», il messaggio del viareggino, forte e cortese. Non [illegible] un problema di onorabilità. Se la classifica Fifa, patrocinata da un colosso come la Coca Cola, verrà privilegiata nella selezione delle teste di serie, al sorteggio Mondiali di Lipsia la nostra Nazionale finirà quasi sicuramente [illegible] seconda fascia. Spagna e Repubblica Ceca, che ci precedono, si [illegible] virtualmente guadagnate la qualificazione nell'andata degli spareggi. Germania, Brasile e Argentina non si discutono. Il resto è appeso ai coefficenti, che spesso sfuggono alla logica del campo, oltre che al buon senso della storia.

«L'obiettivo di essere teste di [illegible] è pienamente legittimo», scandisce Giancarlo Abete, vicepresidente della Federcalcio, annunciando una massiccia campagna diplomatica. Il successo squillante di Amsterdam ringalluzzisce i federali e offre un argomento in più, anche perché l'eventuale [illegible] sulla Costa d'Avorio potrebbe trascinare gli azzurri al decimo posto. A due passi dagli eletti. Abete illustra la strategia per scalzare Usa e Messico: «Lavoreremo perché il metodo [illegible] cambiato e diventi rappresentativo delle forze in campo. La nostra soluzione? Ranking al cinquanta per cento, valutazione dei risultati nelle ultime edizioni dei Mondiali per il restante cinquanta. Serve [illegible] sistema ponderato. Non è una questione di peso politico o di ultima spiaggia. [illegible] di competitività di questa o quella Nazionale. E noi siamo competitivi».

I tempi sono stretti. Il sorteggio di Lipsia è fissato per il 9 dicembre. Un paio di giorni prima verranno formulati i criteri. Ma [illegible] vera attività di espansione si intensificherà a partire da questo fine settimana, quando i ballottaggi sul campo avranno espresso gli ultimi verdetti. Con un occhio di riguardo ai rapporti con i padroni del vapore, visto che la partita per l'assegnazione degli Europei 2012 vale più di un abbinamento scomodo ma non così drammatico. «In fondo passeranno due squadre», ammette Abete.

A Lipsia si battaglierà anche per un'interpretazione meno rigida della circolare che abolisce i ritiri stanziali. La delegazione italiana ha già bloccato tre sedi ma la prospettiva di dover sbaraccare Casa Azzurri a partire dagli ottavi [illegible] entusiasma Lippi. I cui problemi, [illegible] detto, ormai esulano dalle questioni prettamente tecniche (caso Cassano a parte). L'indisponibilità dei club a rilasciare i giocatori per un paio di stage, che nelle intenzioni del ct avrebbero dovuto compensare lo smilzo calendario pre-Mondiale, complica non poco i piani del ct. Il quale, dopo l'ultima riunione di Coverciano, si era [illegible] infondatamente ottimista. Balla [illegible] la data dell'11 gennaio ma nessuno ormai si fa più illusioni. «E' una difficoltà obiettiva, in calendario non ci sono spazi. Non c'entra la buona o la cattiva volontà delle società», taglia corto Abete. Resta il fatto che Lippi sconta il peccato originale del campionato a 20 squadre e una serie di negligenze, di chi il calendario l'ha stilato e di chi non ha trovato lo spazio per una seconda amichevole, oltre a quella del primo [illegible] Germania. Per fortuna sua, e di Carraro, l'Italia è praticamente fatta.

In compenso, [illegible] è chiaro quando si farà il nuovo contratto del commissario tecnico, formalmente in scadenza nel luglio del 2006. Lippi, che [illegible] vigilia della partita con l'Olanda ha voluto precisare di non sentirsi legato ai risultati dei Mondiali, è parso lanciare [illegible] segnale, per quanto garbato. Un rinnovo [illegible] te-litteram probabilmente rafforzerebbe la sua posizione, e il riferimento a un ciclo che si apre non sembra casuale. La Federazione è decisamente più cauta. «Non [illegible] problema che ci siamo posti, lo affronteremo più avanti», dice Abete, attento a non seminare indizi. «Ma Lippi ha ragione: che ai Mondiali arrivi secondo o ottavo per noi è la stessa cosa».

LA LISTA PER LA [illegible] CON I RITORNI DI BUFFON E TOTTI GRUPPO FATTO. IL GIALLOROSSO UNICA INCOGNITA

Cassano spera nell'ultimo appello

TORINO

La vittoria sull'Olanda ha confermato che l'Italia è fatta. Da qui al Mondiale sarà difficile trovare spazio per l'inserimento di altri giocatori. Anche se Lippi è sempre molto attento a cogliere le indicazioni che gli offre il campionato, il gruppo azzurro ha [illegible] fisionomia, soprattutto ha l'impronta di Lippi. E rispetto alla squadra che ha travolto gli olandesi, mancano ancora all'appello due titolari arcisicuri come Buffon e Totti, entrambi infortunati. Il loro rientro è previsto per il 1° marzo quando la Nazionale [illegible] amichevole la Germania.

[illegible] proprio perchè il ct non viaggia con il paraocchi, in teoria tutti possono sperare di prendere al volo l'ultimo tram. Uno in particolare ci crede [illegible] e ha la faccia brufolosa di Antonio Cassano. Il giocatore che Lippi stima moltissimo e che finora ha utilizzato poco, perchè [illegible] non gioca [illegible] nella [illegible] diventa difficile che possa avere un posto in squadra e di conseguenza una nomination per il Mondiale. Il barese è [illegible] caso aperto, rischia di diventare il grande rammarico del ct. Così [illegible] lo è per Spalletti, che finora non ha mai potuto disporre del giocatore. E Fabio Fazio in tv l'ha proposto in tono scherzoso na Totti [illegible] balia del piccolo Cristian.



Cassano festeggiato sabato dopo uno dei due gol segnati con la Roma Primavera

I problemi contrattuali hanno fatto di Cassano un giocatore fantasma. Si aggira per Trigoria, ma alla domenica se vuole va in tribuna, altrimenti al cinema. Sabato ha giocato e segnato [illegible] doppietta con la Primavera giallorossa, ovvero con la squadra che diventa spesso il purgatorio dei ribelli. Così il talento [illegible] nuovo dato segni di vita sul [illegible] terreno abituale, non soltanto per il duello con la società che l'ha escluso a causa dei problemi contrattuali. E Spalletti, grande mediatore, ha perfino ipotizzato una convocazione per la partita di sabato con la Juve.

[illegible] Cassano si rimetterà in moto, potrà giocare le ultime carte al tavolo azzurro. In realtà dovrebbe pescare il jolly per sperare in un inserimento clamoroso nel gruppo che ha [illegible] un equilibrio e un'armonia consolidati. E forse sistemare tutti i suoi problemi non gli basterebbe neppure per garantirsi il ritorno. L'attacco è il reparto della Nazionale che funziona meglio e in cui c'è abbondanza.

Quattro i sicuri: Toni, Gilardino, Totti e Del Piero. La bagarre si [illegible] per [illegible] ultimi due posti. Uno sarà di Vieri se l'attaccante rossonero ritroverà [illegible] buona condizione. L'ultimo [illegible] corsa Cassano, per ora in grave ritardo [illegible] altre punte che giocano sempre e hanno su di sè lo spot luminoso acceso da Lippi. Parliamo dell'udinese Iaquinta, del milanista Inzaghi, del doriano Bonazzoli e anche del livornese Lucarelli. [r. s.]

L'erba del vicino

GIULIA ZONCA

Vieira ha nostalgia degli Invincibili «Sarei rimasto all'Arsenal a vita»

Li chiamavano gli Invincibili. Un record di imbattibilità di 49 partite che regge ancora, un campionato vinto come nessuno prima e un soprannome che [illegible] Inghilterra [illegible] ti regalano.

L'Arsenal invincibile è stato risucchiato da uno stadio idrovora, 153 milioni di sterline [illegible] [illegible] un quartiere: Ashburton Grove, il nuovo Highbury dove i tifosi hanno paura di trasferirsi e la società ha paura di [illegible]. I costi aumentano, [illegible] mila posti spaventano e per la causa è già stato sacrificato Vieira, ora lo Stadio degli Emirati sta per chiedere l'ennesimo sacrificio: Titi Henry.

Vieira voleva inaugurarlo quel posto, da capitano. Voleva restare all'Arsenal a vita e in un'intervista al domenicale «News of the world» spiega quanto gli è costato andare via: «A un certo punto ho capito che a loro [illegible] solo soldi. Per anni ho avuto ogni genere di richiesta e prima ancora che io lo sapessi, il manager mi chiamava per dirmi: [illegible] sul mercato, tu resti qui». E infatti lì voleva restare, a 29 anni pensava a un altro rinnovo, a un armadietto alla memoria dentro il nuovo tempio dei Gunners e [illegible] si è trovato davanti a un appuntamento con Moggi. «All'improvviso mi hanno fatto sapere che l'offerta della Juventus era interessante e che l'Arsenal [illegible] neutrale, potevo scegliere io. Neutrale? Io non avevo nessuna voglia di considerare un trasferimento, [illegible] chiaro che non erano più interessati a me». Davanti all'ipotesi Juve confessa tranquillo «non [illegible] eccitato, solo sapevo di [illegible] essere più indispensabile». E anche [illegible] appena ha capito di dover partire, ha chiamato Dennis Bergkamp «l'ho sentito più stupito di me. Wenger però mi ha chiarito che offrivano davvero tanti soldi. Non era mai stata questione di soldi prima». Ha salutato il gruppo all'inizio di un allenamento e non è neanche riuscito ad andar via: «Mi [illegible] seduto [illegible] una panchina e lì [illegible] guardati, mai avrei immaginato che sarebbe stato così difficile. Ho passato anni meravigliosi in quel club».

[illegible] salutato anche Pires che doveva seguirlo alla Juve e invece [illegible] rimasto [illegible] volere di Wenger e ne sono felice, a g[illegible]io discuteremo di rinnovo». Di s[illegible]eran[illegible] anche con Andy Cole pronto [illegible] offrirsi al Real Madrid e con Henry spaventato dai segni di ridimensionamento. Da giorni tentano di parlare del suo contratto e lui scalcia: «Vediamo chi comprano quando riapre il mercato, io non sto qui a fare da bandiera a una squadra che non può vincere subito».

Wenger però [illegible] abituato a [illegible] dei nomi, non [illegible] comprarli. Ha ingaggiato Carlos Vela, 16 anni e un mondiale under 17 vinto con il Messico. Arriverà a Londra in settimana anche se è probabile venga affidato al Valencia per [illegible] crescita graduale. Altri nomi in ballo: Hassam Ghaly, egiziano di [illegible] anni che da tre sta al Feyenoord, e Didier Zokora ivoriano del St-Etienne, già promesso al Manchester United. Nessuno [illegible] loro farebbe [illegible] Henry, forse so[illegible] Fernando Torres potrebbe trattenerlo. Però Torres costa e il totem in costruzione a Ashbur[illegible] Grove, già battezzato dallo sponsor, non ha ancora finito di spolpare gli Invincibili.

I Gunners perdono i pezzi
Talenti sacrificati
per pagare il nuovo stadio
Anche Henry e Cole
sono pronti a partire

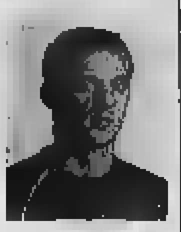


Vieira è passato alla Juventus la scorsa [illegible]

Le stelle del giorno



ALI DAEI
La stella del calcio iraniano ha firmato i due gol della vittoria per 2-0 nell'amichevole contro il Togo



DJORDJEVIC
Ha aperto le marcature dell'amichevole Serbia-Cina finita 2-0. Il raddoppio di Zigic al 22'



DANTE LOPEZ
Decisiva la sua rete per la vittoria (1-[illegible]) del Paraguay sulla Macedonia

Trinidad

Il primo Mondiale dei Warriors si allontana

È finita male la festa allo stadio di Port of Spain, che Trinidad ha intitolato a Ashley Crawford, campione olimpico dei 100 metri nel 1976. I Warriors del [illegible] Leo Beenhakker volevano travolg[illegible] il Bahrein davanti a 25 mila tifosi, invece si ritrovano alle corde dopo l'1-1 che concede molte più chances ai biancorossi allenati dal croato Luka Peruzovic.

Uruguay

Brutto volo per la Celeste che protesta con [illegible] Fifa

Polemiche per Uruguay-Australia. Dopo l'1-0 dello stadio Centario, gli uomini della Celeste hanno dovuto fare i bagagli in fretta e partire verso Santiago dove, nella notte, hanno preso il volo per Sydney: la business-class era piena e hanno dovuto cedere alla turistica per il lungo viaggio. [illegible] anni dopo l'unica partecipazione mondiale, i Socceroos vedono vicina la Germania. [illegible] assurdo che ci costringano a giocare in Australia appena 4 giorni dopo [illegible] p[illegible] partita - ha detto il ct dell'Uruguay Jorge Fossati -. Qui comanda la Fifa, [illegible] [illegible] è giusto». L'Australia giocherà le prossime qualificazioni mondiali [illegible] [illegible] [illegible]

Egitto

L'Al Ahly vince la Champions africana

Sono gli egiziani dell'Al Ahly (Cairo) i vincitori [illegible] Champions League d'Africa 2005. Nella finale di ritorno contro i tunisini dell'Etoile Sahel hanno vinto per 3-0 dopo lo 0-0 dell'andata. L'Al Ahly parteciperà al primo Mondiale Fifa per club in programma a dicembre in Giappone.

Wrestling in lutto



In un albergo [illegible] Minneapolis Morto Eddy Guerrero, uno dei lottatori più [illegible]

Lutto [illegible] mondo del wrestling mondiale. Eddie Guerrero, uno dei protagonisti più conosciuti, è stato trovato morto in una stanza d'albergo a Minneapolis. Guerrero, 38 anni, l'anno scorso campione Wwe, avrebbe dovuto partecipare ieri al «Wwe Supershow». Per il momento sconosciute le cause del decesso. Figlio del wrestler messicano Gory Guerrero, lascia moglie e tre figlie.

Giappone

A scuola [illegible] calcio [illegible] piccolo Getafe

Il Giappone studia il modello Getafe. Una delegazione della Le[illegible] calcio giapponese (J1), ha fatto visita in Spagna al centro sportivo della matricola terribile, che con un budget ai minimi [illegible] sta innervosendo la Liga spagnola. I giapponesi [illegible] [illegible] detti «incantati» dai metodi di allenamento del club, sottolineando la bellezza del centro sportivo. Il Getafe, società di un sobbor[illegible] [illegible] sud di Madrid, [illegible] attualmente al sesto posto in classifica con 17 punti.

Inghilterra

Best ha perso 25 chili «[illegible] scarnificato»

«George è scarnificato. [illegible] solo pelle». È [illegible] questa immagine che Phil Hugues, agente ed amico di vecchia data, ha descritto le condizioni di George Best. Mercoledì scorso Best, 59 anni, è stato dimesso dal reparto di trattamento intensivo. Al momento del ricovero pesava 76 chili, ora è sceso a 51. «Non riesco a parlare», ha detto Hugues.

[illegible] DALLA JUVE ALLA NAZIONALE CECA

Batticuore Nedved «Mai sofferto così»

Fabio Vergnano
inviato a OSLO

Dopo averlo proclamato per due anni consecutivi miglior giocatore della Repubblica Ceca, adesso a Praga devono soltanto fargli un monumento. Che non si fa [illegible] soltanto ai defunti. Pavel Nedved merita il grazie dei [illegible]pagni: semplice, umile, determinante. A diciotto mesi dall'ultima partita in Nazionale, la semifinale europea troncata dall'infortunio al ginocchio, ha accettato di rientrare per lo spareggio mondiale e la rimpatriata è stata un successo. Sull'azione del gol [illegible] Smicer alla Norvegia, [illegible] anche sulla maggior parte delle occasioni create dai cechi, c'era sempre la firma di Nedved.

Eppure dopo il [illegible] di mercoledì a Praga, vorrebbe chiudere per sempre con la Nazionale. «Ho accettato per queste due partite perchè i compagni [illegible] lo hanno chiesto e perchè era giusto dare [illegible] [illegible] alla squadra. [illegible] per il Mondiale non prendo impegni». Solito ritornello anche dopo che i tifosi cechi gli hanno tributato un'autentica ovazione. Temeva diffidenza, qualcuno ha pure cercato di farlo passare come un traditore. Invece di fronte alla vittoria [illegible] a una prestazione da leader, la gente ha dimenticato tutto.



Nedved saluta i tifosi a Oslo

Nedved, invece, non dimentica quanto gli sia costato accettare il ritorno. Più mentalmente che fisicamente. In fondo due partite in più non cambiano la vita. E nella notte di Oslo, dopo una lunga sosta all'antidoping perchè la tensione nervosa blocca anche la pipì, Pavel ha [illegible] messo: «E' [illegible] la partita più difficile della mia carriera in Nazionale. Non per l'avversario, non per le condizioni del campo che hanno penalizzato [illegible] squadra tecnica come la nostra. [illegible] per la pressione che ho sentito prima di gi[illegible]. Nella mia testa c'erano tanti pensieri, nel mio cuore [illegible] emozioni. Non pensavo che indossare questa maglia dopo tanto tempo, mi stordisse così. L'inizio non è stato facile, poi mi sono sciolto, ho ritrovato attorno a me le solite facce, [illegible] visto [illegible] ero sempre uno di loro. Ho capito che contavano [illegible] [illegible] me [illegible] sempre. Contento? Lo sono [illegible] quando l'allenatore mi dice b[illegible]».

E sabato sera Bruckner ha aspettato Nedved alla fine della partita davanti all'ingresso degli spogliatoi. Un abbraccio particolare per lui, un «grazie» sincero perchè se la Repubblica Ceca ora è vicinissima [illegible] Mondiale, molto merito è di Nedved. Eppure i due non [illegible] amavano più. Bruckner l'aveva accusato [illegible] aver abbandonato la [illegible]dra, facendosi scudo del rifiuto di Nedved di fronte alla [illegible] de[illegible] stampa ceca. E Pavel, che era stato da subito molto chiaro con l'allenatore, non ha gradito la parte di capro espiatorio che non [illegible]. Tuttavia si [illegible] che le vittorie aiutano a dimenticare. Soprattutto quelle che pos[illegible] cambiare [illegible] storia di una Nazionale di un piccolo Paese, non [illegible] una potenza calcistica.

Tanto Pavel, ma anche tant'al[illegible] Italia nella prestazione di Oslo. Il viola Ujfalusi e il milanista Jankulovski hanno blindato la difesa, esportando il bagaglio di esperienze e malizie che soltanto il campionato italiano può dare. Ancora Nedved: «La solidità del reparto arretrato è stata la chiave [illegible] vittoria. Mai un'incertezza, tanti palloni puliti consegnati ai centrocampisti».

Un'ora dopo [illegible] vittoria, Nedved aveva già messo tutto da parte: «Anche l'Italia che ha travolto l'Olanda ha sofferto con la Norvegia. Non è ancora il momento dei festeggiamenti. Se prima [illegible] alla pari, adesso abbiamo soltanto un piccolo vantaggio». Ma anche un Nedved in più. Seppure ancora con il timbro di precario. Lascia davvero dopo questo euroballottaggio? «La Juve prima di tutto. Capello sa cosa conta di più nella scala dei miei valori: Dico Juve e p[illegible] Nazionale». Ma i brividi dell'altra [illegible] hanno provocato qualcosa. E anche i [illegible]pesso hanno il cartellino di [illegible]

TORINO (4-4-2) 2	MODENA (4-4-2) 1
Taibi 7; Nicola 6,5, Brevi 7, Ungari 6,5, Balestri 7; Music 6,5, Longo 6,5 (31' st Orfei sv), Ardito 7, Fantini 7; Stellone 7 (42' st De Sousa sv), Muzzi 6,5 (17' st Gentile 6,5).	Frezzolini 6; Pivotto 5 (38' st Tisci sv); Centurioni 5,5, Perna 6, Tamburini 5,5; Campedelli 5, Amerini 5,5, Giampieretti 5,5 (25' st Graffiedi sv), Gemiti 5,5 (1' st Giampaolo 5,5); Bucchi 6,5, Colacone 6,5.
All.: De Biasi 7	All.: Pioli 5,5

Arbitro: Ayroldi 6,5

Reti: pt 36' Stellone; st 24' Fantini, 37' Bucchi su rigore.
Ammoniti: Centurioni, Brevi, Giampaolo.
Spettatori: paganti 7953, incasso 107.800 €, abbonati 19.256, quota 139.896 €.



CONSECUTIVO | CASA [illegible] UNA GARA | CAPOLAVORO

TORO Si è acceso un grande Stellone

Un gol per tempo dei granata Al Modena solo un rigore al 37'

Roberto Condio

TORINO

Rientrano tutti assieme Brevi, Ardito e Stellone, i tre che compongono la dorsale granata. E il Toro, puntualmente, vince: con il gran gol d'apertura firmato del pelato [illegible] fuori da un mese e sfoderando la miglior partita della stagione. Per lunghi tratti persino sovrastando il Modena, che pure in classifica aveva un solo punto in meno e prima di ieri era stato battuto una sola volta, a Trieste, su rigore.

Stretto, il 2-1 finale, al di là degli episodi che, sul conto dei gialloblù, raccontano di un palo colpito da Colacone sullo 0-0 e di una prodezza di Taibi su Bucchi sull'1-0. Ritrovati i punti di riferimento nei tre reparti, il Toro ha stravinto il confronto per aggressività, intensità, carattere e pure qualità, segnando un gol per tempo, sbagliandone almeno altrettanti e amministrando il risultato [illegible] assoluta tranquillità fino al 37' della ripresa, quando il [illegible]° rigore al passivo del campionato (più che legittimo, questa volta) ha riaperto almeno virtualmente la sfida.

Più che la partita del cuore (5 ex del Modena in campo, uno in panchina), per il Toro e per De [illegible] è stata la partita dell'equilibrio e della lucidità. [illegible] spazio per le emozioni e per i ricordi, sia pure esaltanti. Per stendere i gialloblù servivano concentrazione massima e piani illuminati. De Biasi li ha messi a punto dopo aver avuto in mattinata l'ultimo ok dai medici per Muzzi e Stellone (con quella di ieri, 5 partite in coppia [illegible] titolari e 5 vittorie) e [illegible] l'appena sfebbrato Longo, preferito a Gentile perché considerato più complementare ad Ardito.

Il Toro ha costruito il suo terzo successo interno consecutivo sulle fasce, dove Nicola e Music, a destra, e Balestri e Fantini a sinistra hanno spinto e coperto, annullando Gemiti e Campedelli. E, in mezzo, Longo e Ardito hanno soffocato Amerini e Giampieretti, rubando palloni su palloni e rilanciando la manovra. Il resto, poi, l'ha fatto Stellone. Fuori da 7 partite (tralasciando i [illegible] finali di Terni), osannato all'ingresso in campo dalla gente granata che a lungo aveva temuto di perderlo causa pubalgia, il romano ci ha messo poco per ribadire la sua importanza per questo Toro di pesi piuma. [illegible] preso botte, ha fatto sponde, ha difeso palloni poi [illegible] smistati. E, soprattutto, alla prima occasione ha messo dentro uno di quei gol di rabbia e potenza che nello scorso [illegible] fecero la fortuna del Genoa: sinistro al volo al 35', poco fuori area, raccogliendo una respinta sballata [illegible] testa di Pivotto. Tiro splendido, rete importantissima. Per Stellone, che deve un calcio alla sfiga; per il Toro, che alla quinta partita segnava finalmente a Pioli e s'avviava a battere in campionato dopo [illegible] anni [illegible] Modena.

Eccezion fatta per l'estemporaneo palo di Colacone (bella azione personale e destro da 20 metri al 25'), il primo tempo è stato tutto granata: [illegible] combinazioni, percussioni centrali e sulle corsie, ma due sole altre conclusioni. Clamorose, però: l'ibernata centrale di Muzzi al 9' parata in corner da Frezzolini, dopo l'intesa Stellone-Fantini; cross di Muzzi da destra al 42' per la scivolata sciagurata sul secondo palo [illegible] Fantini che, tutto solo, [illegible] messo sull'esterno della rete.

Modena deludente anche a inizio ripresa, [illegible] l'infruttifero innesto di Giampaolo per Gemiti. Una sventola di Bucchi da lontano al 13' (volo plastico di Taibi) e stop. Ancora meglio il Toro, scaltro nella gestione del pallone, solidissimo dietro con lo svettante Brevi e pericoloso nelle ripartenze con Fantini finalmente impegnato nella sua specialità migliore: lo [illegible] negli spazi. All'11' l'ex viola ha alzato di poco un pregevole triangolo con Stellone, ma al 24' ha freddato Frezzolini sfruttando un invito profondo al bacio di Gentile, appena entrato.

Sotto di due gol, Pioli ha provato a esagerare [illegible] l'armamentario offensivo (dentro anche Tisci e Graffiedi per un totale di tre punte e due trequartisti in campo) ma ha ricavato soltanto il rigore che al 37' l'inevitabile Bucchi ha dovuto segnare due [illegible] per sigillare il 2-1 che consolida il 2° posto di un sempre più convincente Toro. Sabato, di nuovo al «Delle Alpi» contro il [illegible] imbattuto [illegible] 8 giornate, risalirà in tribuna capitan Brevi, squalificato. Ma torneranno disponibili Doudou, Martinelli, forse pure Edusei. E soprattutto ci saranno ancora i pilastri Stellone e Ardito e lo spirito di una squadra monoblocco, capace finora di superare ogni emergenza. Adesso che i guai stanno finendo, non è davvero pensabile che possa smarrirsi.

E sabato al Delle Alpi va in scena un altro scontro di cartello con il Verona imbattuto da otto giornate

RADIO TV ASSENZE CRONICHE

Se i gol granata arrivano solo dalla finestra

Gian Paolo Ormezzano

Nella gerla della sua sofferenza il tifoso granata ha dovuto in questi ultimi tempi stivare anche la particolare situazione dell'informazione concernente la sua beneamata. In serie B si sta televisivamente sotto Rai Sat, sostituita dal digitale di Sport Italia soltanto in caso di anticipi o posticipi, e Rai Sat vuol dire campo principale con finestre perfino più sonore - rombo di tuoni, rullo di tamburi, vocione di Galeazzi - che visive in [illegible] di gol in altri stadi. Essendo che il campo principale di ieri era quello di Vicenza-Verona, con in subordine quello di Rimini-Catania, i gol granata sono arrivati soltanto dalla finestra, la grande acrobazia di Stellone e la grande corsa di Fantini. Ma soprattutto è [illegible] giornata della messa a punto di [illegible] di informazioni indiane nel senso di segnali di fumo e di «fummo» (credimi, in tutto il primo tempo fummo superiori), parapsicologici, sensoriali, telefoninici.

Nella panoplia del tifoso granata ci sono da tempo armi speciali assortite contro la jella, il complesso di inferiorità, il brutto anatroccolismo, i luminosi artificiali destini altrui (in senso anche di vicini di casa), le scelte di Balzaretti eccetera eccetera. Ma le armi per supplire alle straordinarie - nel senso di non abituali, non di sensazionali - e dolenti carenze di radiotelesinformazione di questo campionato granata hanno dovuto [illegible] inventate [illegible] A [illegible] ciare dalla partita di Arezzo, quando i tifosi del Toro, che non sono nel mondo miliardi, per ora, [illegible] che valgono [illegible] almeno come centomila, si sono dedicati anche ad una inane soluzione internettistica, finendo buggerati sia pure soltanto di 1,80 euro a testa. Ieri chi ha avuto la vista dalla finestra televisiva si è anche beccato due ansiogeni rigori pro Modena, buono il secondo. E ha sofferto come quelli al Delle Alpi (e forse più: costoro hanno la possibilità di credere a loro interventi parapsicologici di massa eseguiti sul posto) il solito finale di sofferenza, quello di cui verrà tenuto debito conto il giorno del giudizio universale: «Signore, ho peccato tanto, ma ho patito tanti finali di partita del Toro»; «Ragazzo, il paradiso è tuo»; «Grazie, signore»; «Si dice Signore, con la maiuscola».

pagelle

Taibi, che prodezza Fantini è fulminante

TORINO

TAIBI 7
E' [illegible] déjà vu, per lui: lo salva il palo, lo buca un rigore, ma nell'unica occasione in cui conta davvero sfoggia una prodezza (su Bucchi, sull'1-0). Poco impegnato ma determinante. Come al solito.

NICOLA 6,5
Sporca con la trattenuta del rigore che tiene aperto il match fino al 93' un match quasi impeccabile, all'insegna del mutuo soccorso con Brevi che gli [illegible] fianco e [illegible] Music che [illegible] davanti.

[illegible]
Un «giallo» che sabato gli negherà il Verona e l'incertezza del 28' che potrebbe costare [illegible]. L'elenco delle cose belle e buone fatte al rientro dopo 18 giorni è però molto più lungo e pesante. Limita Bucchi, suo ex compagno nell'Ascoli, sfodera tranquillità contagiosa per tutto il reparto.

UNGARI 6,5
La miglior partita in granata, [illegible] contro rivali ostici. Attento ed efficace, non prende mai rischi inutili.

BALESTRI 7
Rende innocuo il [illegible] Campedelli e ci aggiunge tanto altro, specie in [illegible] 1° tempo arrembante.

MUSIC 6,5
Sempre meno palloni sciupati, sempre più quantità utile alla causa. Avesse un piede all'altezza della corsa e dell'impegno, sarebbe un fenomeno.

[illegible] 6,5
[illegible] febbre [illegible] in settimana [illegible] lascia [illegible] se non dopo un'oretta. Dirige bene il traffico, quando è ora mostra i muscoli (dal 31' st **Orfei sv**).

[illegible]
L'avvio è così così, [illegible] uno rimasto fuori nelle ultime 4 partite. Si riambienta in fretta, però. E riprende a essere dappertutto, a sradicare palloni d'oro (anche nella sua area), come lo avevamo lasciato un mese fa.

[illegible]
Settimo gol stagionale, [illegible] dei più belli. Alla [illegible] maniera: lanciato [illegible] velocità, sa [illegible] micidiale. Fa tante [illegible] belle [illegible] pure gagliarde) nella ripresa, dopo 45' in altalena macchiati dal gol a porta vuota divorato al 42'.



Fantini, al settimo centro stagionale

STELLONE 7
Torna e segna, al primo tentativo. Con [illegible] volée da fuori [illegible]. Razzente, imprendibile. Gol a parte, nonostante i tanti palloni persi (una novità per lui, ma l'alibi c'è, eccome), si conferma pedina fondamentale: Dà peso e profondità, apre e «vede» il gioco (dal 42' st **De Sousa sv**).

MUZZI 6,5
Frezzolini gli nega dopo soli 8' un gol [illegible] sembrava già fatto. Si dedica, allora, al lavoro sporco, agli assist: come quello sciupato da Fantini a fine 1° tempo (dal 17' st **Gentile 6,5**: una genialata, il lancio per il raddoppio di Fantini).

MODENA

FREZZOLINI 6
Subito un paratone su Muzzi, esce male sul 2-0.

PIVOTTO 5
Affanno assortito e il rinvio di testa svirgolato che cade sul mancino armato di Stellone (dal 38' st **Tisci sv**).



Il portiere Taibi, salvato da un palo

CENTURIONI 5,5
Inizio pessimo, «giallo» compreso.

PERNA 6
Il più continuo della difesa.

TAMBURINI 5,5
Spinta zero.

CAMPEDELLI 5
La vera delusione: emarginato a destra e ingabbiato da Balestri e Fantini, non libera mai la sua potenza travolgente.

[illegible] 5,5
Prova a mettere un po' di ordine. Ma lo fa con lentezza esagerata e perdendo palloni brutti.

[illegible]
Lottatore anonimo. Con [illegible] peculiarità: in 313 partite da mediano non ha mai segnato un gol (dal 25' st **Graffiedi sv**: si ruppe il crociato contro il Toro, lo scorso 30 aprile. E contro il Toro ieri è rientrato: auguri).

GEMITI 5,5
Presenza trascurabile (dal 1' st **Giampaolo 5,5**: più offensivo, sulla carta. Perché, in effetti, si nota solo subendo un'ammonizione per simulazione in area).

COLACONE 6,5
Un bel palo, un interessante invito per Bucchi e tanto movimento. Per 48' è l'unico gialloblù velenoso. Poi, si [illegible]de.

BUCCHI 6,5
Primo tempo da dimenticare: puntualmente anticipato, protesta, si lamenta e stop. Meglio, e molto, [illegible] ripresa: due tiri che trovano Taibi prontissimo, un rigore guadagnato e trasformato (due volte). **[r.con.]**

STELLONE, [illegible] TERZO SIGILLO DOPO LE RETI CON VICENZA E PESCARA

L'uomo dei sogni esulta «Che fortuna, un tiro così spesso finisce in curva»

De Biasi: «Roberto è un giocatore da A» Cairo: «Speriamo che sia guarito del tutto»

Silvia Garbarino
TORINO

E' il valore aggiunto del nuovo Toro, di nome e di fatto, Stellone. Il pelato romano ha stretto i denti, poi gli scarpini rossi ed è uscito dal tunnel: il gol, la luce che da un mese (a Terni, 30' di pura passione e il buio che si avvicina) aspettava s'accendesse per chiudere con il dolore che lo perseguita e lo ricaccia saltuariamente in un angolo, a respirare solo l'aria noiosa [illegible] riposo forzato.

Il Toro non aveva smarrito la via mentre Roberto combatteva l'infiammazione al retto addominale, ma [illegible] Stellone quasi tirato a lustro non è un optional di lusso, un dettaglio da riccastri per arricchire una carrozzeria già superiore. Stellone è il blindato per asfaltare le difese avversarie, il compagno di attacco che utilizza i piedi con capacità e non mera foga, apre varchi, offre sponde e si lamenta il necessario. Mai una riga oltre lo spartito di parole che concima le partite.

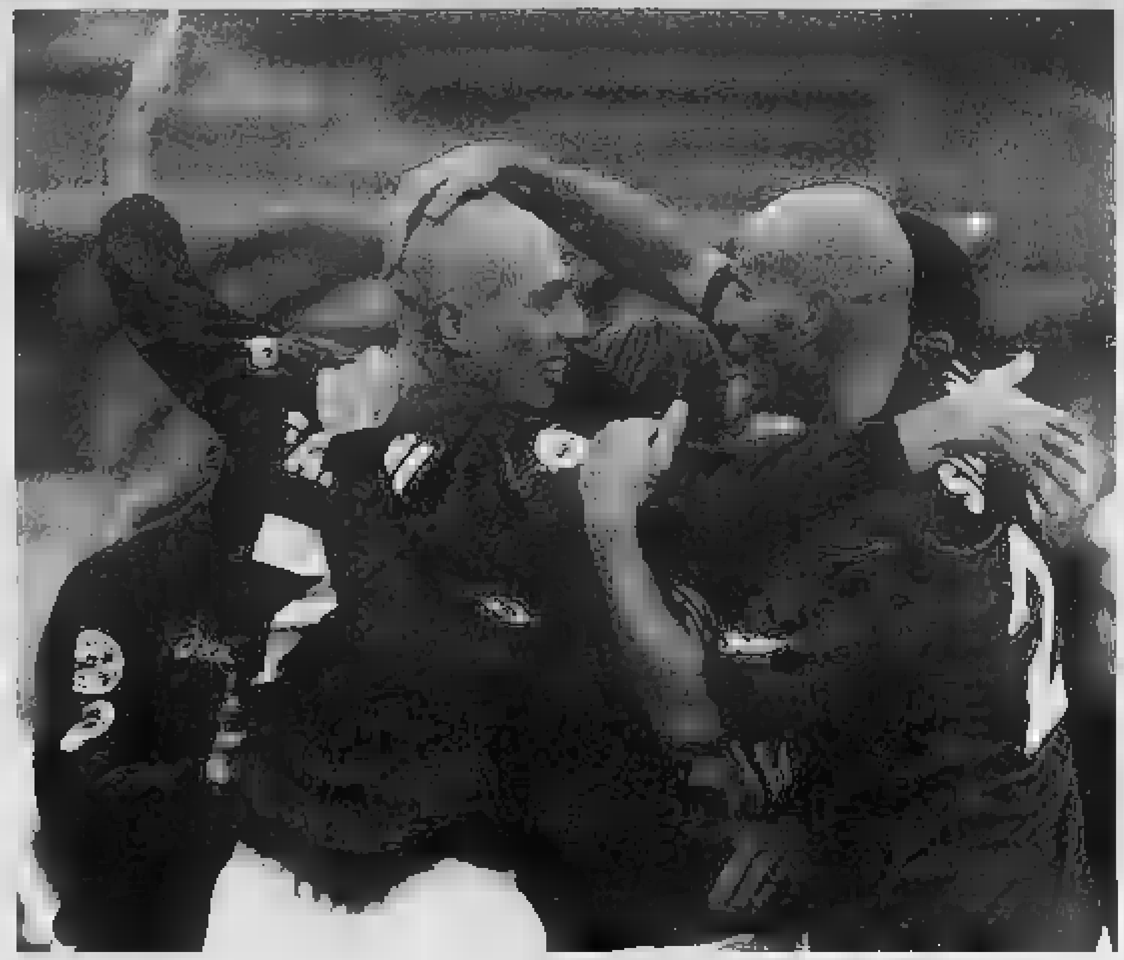
Il suo sinistro, al 36 del primo tempo, scoccato dal limite dell'area è parso fulminante, oltreché naturale, prima ancora che il pallone finisse nell'angolo alto di Frezzolini. Da copertina. Anche [illegible] alle copertine, Stellone c'è abituato. Quella dove fa il macho, sul mensile di ForMen in edicola, probabilmente avrà un'impennata di vendite, con sapida soddisfazione [illegible] patron Cairo - e del direttore della pubblicazione che l'ha suggerito come uomo immagine di novembre e alla sua rete è esploso in tribuna [illegible] scatola di petardi - molto attento a ciò che rientra nelle [illegible] casse quanto a ciò che [illegible]. «E' un [illegible] buon giocatore Stellone - dice l'editore da presidente - ha potenza ma anche piedi superiori alla media degli attaccanti. E' il motivo per cui lo [illegible] voluto fortemente a settembre. Speriamo sia guarito del tutto e torni a fare parte della squadra in pianta stabile. Ne abbiamo bisogno, anche se la squadra ha d[illegible] molto per non fare sentire troppo la su[illegible].

Proprio a posto posto il bomber, al terzo sigillo dopo Vicenza e Pescara, [illegible]. Continuava a massaggiarsi la parte dolente, nella ripresa, a genuflettersi [illegible] tanto in tanto in cerca di sollievo. De Biasi lo scrutava dalla panchina e aspettava un [illegible] evidente di resa. Che non è arrivata se non allo scadere. «Mi ha sorpreso molto, Roberto - spiega l'allenatore -, ha resistito fino a cinque minuti dallo scadere. Per noi è un rientro importante, lui un giocatore straordinario, di categoria superiore. Anzi mi stupisce che finora non abbia giocato con stabilità in A».

La fetta di dolce porta de [illegible] Biasi, parco solitamente di complimenti, è il fiocco sul di di festa dell'attaccante. I compagni gli hanno regalato esultanze strambe, Nicola lo showman dello spogliatoio granata, gli si è arrotolato due volte sulla schiena a mo' di pelle di leopardo, Ardito gli ha baciato lo scarpino. [illegible] lo provavo io quel tiro - ride il centrocampista - mi si staccava il piede e basta. Ha colpi incredibili, Roberto, per lui è stato molto importante rientrare [illegible] con [illegible] rete. Lo aiuterà a trovare la condizione migliore, anche se già così ci va bene».

E l'eroe? Calmo, apparentemente. Gli occhi diventano fessure e brillano, tradendo qualcosa di più. «Non [illegible] al [illegible] per cento, devo gestirmi. Rispetto a un [illegible] fa va decisamente meglio, avverto [illegible] dolore [illegible] gli allenamenti spero di ritrovare la forma migliore. La felicità è intatta sia per il ritorno che per la rete, l'importante oggi però era vincere contro [illegible] che ha qualcosa in più [illegible] altre e non ha finto di giocare, ma ha fatto per davvero di provarci». Fa anche il modesto: «Il mio gol è da incorniciare per bellezza, [illegible] che è [illegible] di quei tiri che si provano e la maggior parte delle volte finiscono in curva. Sono stato un pizzico fortunato». Sicuramente troverà un posto nel suo sito web, da poco creato. «Per [illegible] è proprio bello, però ci penserà Valerio mio fratello a decidere se deve entrare nella top five dei miei gol».

Il Toro di Cairo, che pure ha [illegible] stellone mica male (ancora un palo ha aiutato a proteggere il risultato), ha ritrovato lo Stellone che ha comprato per avere in sorte la serie A.


Fantini abbraccia Stellone, tornato al gol dopo l'infortunio: i due bomber sono i nuovi gemelli del gol

LA STORIA ARTEFICI DELLA A

Modena saluta I suoi quattro eroi in maglia granata

[illegible]

Tifo da curva a confronto: la Maratona ha vinto per numero, cori e colori, ma la Montagnani in trasferta s'è difesa bene e a Torino non è facile: i granata hanno accolto fra tamburi e fumogeni il treccione Doudou, riservandogli cori appositi e onori da ospite di riguardo. Il difensore senegalese è diventato un beniamino dei supporter granata e alla prima occasione (la squalifica che lo ha stoppato per un turno) ha accettato l'invito degli ultras a seguire una partita in mezzo a loro. Doudou come Ferrante, insomma.

I modenesi hanno risposto con una mega bandiera con i colori gialloblù e uno striscione: «Salutiamo [illegible] eroi della Longobarda». Ovvero, un omaggio a chi aveva condotto il Modena [illegible] serie C alla serie A e adesso veste il granata, [illegible] Bissi, Balestri, Fantini, Ungari. La Longobarda è la squadra di un film semi trash piuttosto [illegible] «L'allenatore nel pallone», che i gialloblù avevano preso, scherzosamente, complici le lunghe trasferte in pulmann, a modello durante la stagione 2002 che gli consegnò la promozione in massima serie. «La maglietta [illegible] la scritta "Noi della Longobarda" la sfoggiammò sotto la divisa da gioco ufficiale il giorno della promozione contro il Genoa - ricorda Balestri -. Era un divertimento, è rimasto un simbolo di quel Modena dei miracoli».

Il passato, quello bello soprattutto, [illegible] si dimentica e [illegible] Ungari, Orfei e Balestri a fine gara [illegible] andati ad applaudire i tifosi modenesi. Solo dopo aver fatto la olà [illegible] balzo in alto [illegible] la loro nuova casa, la Maratona. (s. gar.)

IL TECNICO IL TORO SA [illegible] ESSERE DIVENTATO GRANDE


Il tecnico: «Di fronte alla mia ex squadra ha provato un po' d'emozione»

«Attenzione, il bello deve ancora venire»

«Anche il pubblico è super I nostri 28 mila spettatori non si vedono neppure in certe piazze importanti»

Aurelio Benigno
TORINO

Ha sempre il flatone Gianni De Biasi quando si presenta in [illegible] stampa, così come ha sempre con sé la bottiglia d'acqua e [illegible] bicchiere da sorseggiare per rimediare alla disidratazione. Sarà l'inevitabile stress del dopo-partita, oppure sarà l'emozione per aver capito di essere diventato ormai la seconda forza [illegible] campionato: «E' solo l'affanno per le scale fatte di corsa, se che mi volete e io voglio fare in fretta. Scherzi a parte, credo che noi l'abbiamo capito [illegible] un pezzo di essere diventati grandi, dobbiamo solo continuare a migliorare per averne la certezza matematica. Abbiamo vinto [illegible] partita importante, contro [illegible] avversario forte e di assoluto valore, ma non basta [illegible] perché il bello viene adesso».

De Biasi analizza la gara [illegible] assoluto equilibrio e [illegible] anche i meriti del Modena: «Per 24' abbiamo dominato e sovrastato l'avversario, potevamo realizzare due gol con il colpo di testa di Muzzi e l'incursione di Music sulla destra. Poi è arrivato il palo di Colacone e ammetto che quella poteva essere la svolta della partita, in quanto sarebbero cambiati i [illegible] tattici: direi ribaltati a quel punto».

Ma sia chiaro, De Biasi non si sogna certo di mettere in discussione il risultato raggiunto: «No, ci mancherebbe altro. Il Toro ha meritato di vincere e averlo fatto contro una diretta [illegible] un valore aggiunto a questa impresa».

[illegible] domandano se questa [illegible] stata la miglior partita disputata dal Toro. «La nostra più grande prestazione? Non credo: io opterei per il primo tempo contro il Piacenza, in quel [illegible]sto siamo stati davvero splendidi». Intanto si coccola Stellone al quale invia pensieri e carezze: [illegible] dimostrato con quel gol quanto sia importante per noi. E' un giocatore che non merita questa categoria, sta stretta a lui [illegible] e Bucchi del Modena, due centravanti da serie A».

Anche il pubblico è ormai da serie A e De Biasi [illegible] ha difficoltà ad ammetterlo: «28 mila spettatori per una partita di serie B meriterebbero altri palcoscenici, nemmeno nella [illegible]rie maggiore e in piazze importanti, ci [illegible] così tanti tifosi allo stadio. Questo significa che qui ci sono [illegible] amore e passione, un dato che ci deve far riflettere anche in prospettiva futura». Si è anche emozionato De Biasi, per via [illegible] suo [illegible] Modena: «Tre anni e mezzo della [illegible] vita non si possono cancellare, ma ormai sono den[illegible] il Toro dove sto capendo tante cose, che non pensavo più di poter vivere con questa intensità».

Arriva Stefano [illegible]. Solo il tempo della recriminazione: «Quel palo di Colacone poteva cambiare il volto della partita, il Torino, infatti, ci ha colpito due volte nel nostro miglior momento. Usciamo sconfitti, ma soddisfatti».

Serie B Tim

ALBINOLEFFE 0 – **CESENA** [illegible] — s.t.: 9' Salvetti (Ce) rig.; 24' Bernacci (Ce); 46' Caramitaro (Ce)

AVELLINO 1 – **PESCARA** 3 — p.t.: [illegible]' Bonfiglio (Pe); s.t.: 17' Mattelni (Pe); 19' Jadid (Pe); 21' Danilevicius (Av).

BOLOGNA – **MANTOVA** — questa sera ore 20,45.

BRESCIA 1 – **PIACENZA** 1 — p.t.: 20' Degano (Pi); s.t.: 43' Milanetto (Bs).

CATANZARO 0 – **BARI** [illegible]

CREMONESE [illegible] – **ATALANTA** 1 — s.t.: 39' Migliaccio G. (At).

RIMINI 1 – **CATANIA** [illegible] — p.t.: 3' Ricchiuti (Ri); s.t.: 9' Mascara (Ct); 23' Spinesi (Ct)

TORINO [illegible] – **MODENA** [illegible] — p.t.: 36' Stellone (To); s.t.: 24' Fantini (To); 37' Bucchi (Mo) rig.

TERNANA 1 – **CROTONE** 1 — p.t.: 45' Fattori (Te); s.t.: 16' Jeda (Kr) rig.

TRIESTINA 1 – **AREZZO** 0 — p.t.: 28' Di Venanzio (Tr).

VICENZA 0 – **VERONA** [illegible] — p.t.: 27' Turati (Vr).

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff.
7	7	0	0	13	3	7	[illegible]	4	0	8	4	MANTOVA	34	14	10	4	0	21	7	14
8	5	3	0	8	2	7	3	2	2	7	5	TORINO	29	15	8	5	2	15	7	8
7	7	[illegible]	0	14	3	8	2	1	5	8	14	ATALANTA	28	15	9	1	5	22	17	5
8	5	2	1	10	6	7	3	1	3	13	9	CESENA	27	15	[illegible]	3	4	23	15	8
8	5	3	0	10	1	7	1	4	2	8	9	MODENA	25	15	[illegible]	7	2	18	10	8
8	3	5	0	7	3	7	[illegible]	2	2	9	5	VERONA	[illegible]	15	6	7	[illegible]	16	8	8
8	[illegible]	[illegible]	1	15	7	7	1	4	2	3	[illegible]	AREZZO	[illegible]	15	6	6	3	18	11	[illegible]
7	3	[illegible]	0	12	6	8	3	[illegible]	3	8	10	CATANIA	24	15	6	6	3	20	16	4
8	4	3	1	14	6	7	2	2	3	9	12	PIACENZA	23	15	6	[illegible]	4	23	18	5
8	2	5	1	8	8	7	[illegible]	2	2	13	8	BRESCIA	22	15	5	7	3	21	16	5
8	4	2	2	9	7	7	2	[illegible]	3	4	[illegible]	TRIESTINA	22	15	[illegible]	4	5	13	15	-2
7	4	2	1	11	5	8	1	4	3	4	7	CROTONE	21	15	[illegible]	6	4	15	12	3
7	5	0	2	13	8	8	1	3	4	8	12	PESCARA	21	15	6	3	6	21	20	1
8	4	2	2	9	7	7	0	4	3	6	9	BARI	18	15	4	6	5	15	16	-1
6	3	1	2	11	8	8	1	4	3	4	8	BOLOGNA	17	14	4	5	5	15	16	-1
7	3	2	2	11	8	8	1	[illegible]	4	7	12	RIMINI	17	15	[illegible]	5	6	18	20	-2
8	2	5	1	8	7	7	0	2	5	1	[illegible]	ALBINOLEFFE	13	[illegible]	2	7	6	9	15	-6
7	2	1	[illegible]	7	10	8	1	3	4	8	14	VICENZA	13	[illegible]	3	4	[illegible]	15	24	-9
7	1	5	1	5	7	8	1	0	7	3	16	TERNANA	11	15	2	5	8	8	23	-15
7	1	3	3	7	12	8	1	1	6	5	15	AVELLINO	[illegible]	15	2	4	9	12	27	-15
8	2	2	4	5	7	7	0	1	6	2	11	CATANZARO	9	15	2	[illegible]	10	7	18	-11
7	1	1	5	6	10	8	0	2	6	3	13	CREMONESE	6	15	1	3	11	9	23	-14

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

MARCATORI

11 reti: Bucchi (Mo, 4 rig.).
9 reti: Adailton (Vr, 2 rig.).
8 reti: Mattolni (Pe, 2 rig.), Bellucci (Bo), Abbruscato (Ar, 2 rig.).
7 reti: Fantini (To), Cacia (Pi), Noselli (Ma, 1 rig.); Spinesi (Ct, 2 rig.).
6 reti: Godeas (Tr, 2 rig.), Motta (Ri, 1 rig.), Corona (Cz).
5 reti: Gonzales (Vi), Graziani (Ma), Bernacci (Ce), Salvetti (Ce, 2 rig.), Milanetto (Bs, 2 rig.), Santoruvo (Ba), Ventola (At, 2 rig.), Flores (Ar).
4 reti: Muzzi (To), Ricchiuti (Ri), Degano (Pi), Ganci (Pi, 2 rig.), Cammarata (Pe, 1 rig.), Guzman (Kr, 2 rig.), Caparelli (Cr, 2 rig.), Caramitaro (Ce), Bruno (Bs), Stankevicius (Bs), Vantaggiato D. (Ba), Danilevicius (Av), Moretti (Av), Soncin (At).
3 reti: Carbone B. (Vi), Stellone (To), Frick (Te, 1 rig.), Asamoah (Mo), Mascara (Ct, 1 rig.), Possanzini (Bs), Bonazzi (Al, 2 rig.), Testini (Al).
2 reti: Gervasoni (Vi), Turati (Vr), Schwoch (Vi, 1 rig.), Baù (Tr), Jimenez (Te, 1 rig.), Floccari (Ri), Moscardelli (Ri), Olivi (Pi), Bonfiglio (Pe), Croce (Pe), Caridi (Ma), Cioffi (Mo), Poggi (Ma, [illegible] rig.), Tarana (Mo), Jeda (Kr, 1 rig.), Konko (Kr), Caserta (Ct), Russo O. (Ct), Priscíandaro (Cr), Ferreira (Ce), Piccolli (Ce), Carrus (Ba, 1 rig.), Defendi (At), Lazzari (At), Loria (At), Saudati (At).

PROSSIMI TURNI

16ª DI ANDATA 19/11 - ORE 16

[illegible]	[illegible]	
ATALANTA	AVELLINO	
BARI	ALBINOLEFFE	Ven. 20,45
BOLOGNA	[illegible]	
CATANIA	CREMONESE	
CESENA	BRESCIA	
CROTONE	[illegible]	Lun. 20,45
MANTOVA	CATANZARO	
PIACENZA	PESCARA	
TORINO	VERONA	
[illegible]	[illegible]	

17ª DI ANDATA 26/11 - ORE 16

ALBINOLEFFE	BOLOGNA	
AVELLINO	TORINO	
BRESCIA	ATALANTA	
CATANZARO	PIACENZA	
CREMONESE	VICENZA	
MODENA	CESENA	Ven. 20,45
PESCARA	BARI	
RIMINI	AREZZO	
[illegible]	MANTOVA	
TRIESTINA	CROTONE	
VERONA	CATANIA	Lun. 20,45

Serie C1

GIRONE A

FERMANA	PADOVA	1-1
GIULIANOVA	SALERNITANA	[illegible]
PIZZIGHETTONE	TERAMO	1-0
PRO PATRIA	LUMEZZANE	1-0
PRO SESTO	PAVIA	2-1
RAVENNA	MONZA	3-0
SAMBENEDETT.	CITTADELLA	0-4
SAN MARINO	GENOA	1-2
SPEZIA	NOVARA	0-0

CLASSIFICA

Squadra	P	Partite V	N	P	Reti F	S
GENOA*	22	7	4	0	16	4
SPEZIA	21	5	6	0	20	8
PIZZIGHETTONE	19	5	4	2	14	9
MONZA	18	4	6	1	13	6
PADOVA	18	4	6	1	16	12
TERAMO	17	5	2	4	14	15
PAVIA	16	5	1	5	16	13
GIULIANOVA	16	4	4	3	13	11
SAMBENEDETT.	15	5	0	5	12	21
CITTADELLA	14	4	2	5	11	10
PRO SESTO	13	4	1	8	10	15
SAN MARINO	12	3	3	5	12	12
LUMEZZANE	12	[illegible]	3	5	13	15
PRO PATRIA	12	2	6	3	11	13
SALERNITANA	12	3	3	5	13	16
NOVARA	11	2	5	4	10	14
RAVENNA	7	1	4	5	8	12
FERMANA	4	0	4	7	6	22

*3 punti di penalità

GIRONE B

ACIREALE	MASSESE	3-1
GELA	FOGGIA	1-0
[illegible]	JUVE STABIA	3-0
LANCIANO	MARTINA	1-0
LUCCHESE	FROSINONE	3-0
MANFREDONIA	PISA	1-3
NAPOLI	[illegible]	4-1
PERUGIA	PISTOIESE	1-1
TORRES S.	[illegible]	4-0

CLASSIFICA

Squadra	P	Partite V	N	P	Reti F	S
NAPOLI	25	7	4	0	17	3
GROSSETO	20	5	5	1	14	7
PERUGIA	19	5	4	2	15	14
SANGIOVANNESE	18	5	3	3	18	15
FROSINONE	17	5	2	4	14	14
TORRES S.	16	3	7	1	12	7
LANCIANO	15	3	6	2	8	7
GELA	15	3	6	2	11	11
MARTINA	14	3	5	3	14	14
MASSESE	14	4	[illegible]	[illegible]	10	10
ACIREALE	14	3	5	3	9	10
LUCCHESE	13	3	4	4	10	9
MANFREDONIA	13	3	4	4	10	13
CHIETI	12	3	[illegible]	5	9	15
PISA	11	3	2	6	11	18
FOGGIA	8	1	5	5	7	12
JUVE STABIA	8	2	2	7	[illegible]	14
PISTOIESE	7	0	7	4	2	6

Serie C2

GIRONE A

[illegible]	IESOLO	2-1
CASALE	LECCO	1-0
[illegible]	OLBIA	1-0
[illegible]	BIELLESE	4-0
PERGOCREMA	[illegible]	[illegible]
PORTOGRUARO	SUD TIROL	1-1
PRO VERCELLI	[illegible]	1-0
VALENZANA	LEGNANO	2-0
VENEZIA	IVREA	4-1

CLASSIFICA

Squadra	P	Partite V	N	P	Reti F	S
[illegible]	23	6	5	1	17	9
CUNEO	23	7	2	3	16	9
CARPENEDOLO	23	6	5	1	12	6
VENEZIA	22	7	1	4	19	14
VALENZANA	19	5	4	3	15	11
[illegible]	19	5	4	3	10	9
IVREA	18	4	6	2	11	10
PERGOCREMA	16	3	7	2	13	11
[illegible]	16	[illegible]	4	4	10	9
LEGNANO	15	4	3	5	15	13
LECCO	14	4	2	6	14	13
[illegible]	14	3	5	4	18	20
PORTOGRUARO	13	3	4	5	15	18
MONTICHIARI	11	3	2	7	10	9
OLBIA	11	1	8	3	13	17
IESOLO	11	2	5	5	9	14
CASALE	9	1	6	5	7	18
BIELLESE	9	2	3	7	7	21

GIRONE B

[illegible]	PRATO	[illegible]
[illegible]	CAVESE	0-0
CARRARESE	MONTEVARCHI	3-1
C. SAN PIETRO	REGGIO E.	[illegible]
[illegible]	[illegible]	1-3
CUOIOPELLI	FORLÌ	0-0
GUBBIO	SANSOVINO	0-1
[illegible]	ANCONA	oggi
SPAL	FOLIGNO	3-1

CLASSIFICA

Squadra	P	Partite V	N	P	Reti F	S
SANSOVINO	26	8	2	2	15	12
BENEVENTO	25	7	4	1	18	8
CAVESE	23	6	5	1	17	5
SASSUOLO	21	6	3	2	15	9
SPAL	20	5	5	2	16	11
PRATO	18	5	3	4	11	12
CUOIOPELLI	17	4	5	3	12	13
ANCONA	16	4	4	3	11	8
CARRARESE	16	4	4	4	10	8
BELLARIA	15	[illegible]	3	5	14	12
C. SAN PIETRO	14	3	5	4	18	19
REGGIO E.	13	2	6	4	[illegible]	[illegible]
GUBBIO	12	3	3	6	11	15
CASTELNUOVO	10	1	7	4	5	10
[illegible]	10	2	4	6	13	21
FOLIGNO	9	2	3	7	13	21
MONTEVARCHI	9	1	6	5	4	12
FORLÌ	4	0	[illegible]	4	6	14

GIRONE C

[illegible]	VITTORIA	[illegible]
CISCO ROMA	MARCIANISE	1-0
GALLIPOLI	MODICA	2-1
GIUGLIANO	PRO VASTO	[illegible]
IGEA VIRTUS	[illegible]	3-1
[illegible]	TARANTO	3-3
[illegible]	MELFI	2-1
[illegible]	LATINA	3-1
VITERBO	RENDE	1-2

CLASSIFICA

Squadra	P	Partite V	N	P	Reti F	S
GALLIPOLI	29	9	2	1	20	4
MELFI	22	6	4	2	23	13
RENDE	22	7	1	4	15	15
GIUGLIANO	20	5	5	2	18	13
MARCIANISE	19	6	1	5	15	13
TARANTO	18	4	6	2	13	9
CISCO ROMA	[illegible]	4	6	2	11	9
PRO VASTO	15	3	6	3	5	5
POTENZA	15	4	3	5	13	17
ANDRIA	15	4	3	5	7	11
VIGOR LAMEZIA	[illegible]	4	2	6	11	14
NOCERINA	13	1	10	1	16	16
MODICA	13	3	4	5	15	16
RIETI	12	2	6	4	11	11
[illegible]	12	3	3	6	6	13
LATINA	11	2	5	4	7	12
VITERBO	11	2	5	5	12	18
[illegible]	7	1	4	7	5	15

TOTOCALCIO n. 69

1	Albinoleffe	Cesena	[illegible]
2	Avellino	Pescara	2
3	Brescia	Piacenza	X
4	Catanzaro	Bari	X
5	Rimini	Catania	2
6	Torino Fc	[illegible]	1
7	Ternana	Crotone	X
8	Triestina	Arezzo	1
9	Vicenza	Verona	2
10	Giulianova	Salernitana	1
11	Lucchese	Frosinone	[illegible]
12	Napoli S.	Sangiovannese	1
13	Perugia	Pistoiese	[illegible]
14	San Marino	Genoa	2

Montepremi			€	1.606.452,57
Montepremi «9»			€	508.703,82
Nessun		14	€	
Ai	43	13	[illegible]	11.207,00
Ai	879	12	[illegible]	709,00
Ai	65	9	[illegible]	7.826,00

TOTOGOL n. 69

3-4-2-1-3-3-2-1-1-4-3-4-2-3

Montepremi			€	2.490.786,70
Nessun		14	€	
Nessun		13	€	
Ai	3	12	€	[illegible]
Ai	47	11	€	2.904,00

TOTIP n. 46

1ª CORSA	Lets Go	2
	Malabar Circle As	1
2ª	Gyll Lb	X
	Giuseppe Bi	X
3ª	Chendo	2
	Arkaj As	[illegible]
4ª	Danzatrice Cubana	X
	Brick Gió	X
5ª	American Gar	2
	Decavert Font	[illegible]
6ª	Cosmos Rob	1
	Demon Key Sm	[illegible]
CORSA PIÙ	Guendalina Bar	[illegible]
	Galantine	12

Montepremi			€	301.647,92
Nessun		14		
Ai	3	[illegible]	€	11.433,87
Ai	98	11	€	350,02
Ai	1.046	10	€	32,79

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, [illegible] Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; MILANO, via G. Carducci 29, t. 24424611; ALESSANDRIA, via Cavour 58, t. 445522; AOSTA, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; ASTI, corso Dante 80, t. 351011; BARI, via Pormiggiani 0, t. [illegible]34626; BIELLA, piazza Castiglione 9A, t. 8491212; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 255052 r.a.; CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 305250; CASALE MONFERRATO, via Corso d'Appello 4, t. 452154; CATANIA, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; CATANZARO, via M. Greco 78, t. 724090-725120; COSENZA, via Monte Santo 39, t. 72527; CUNEO, corso Giolitti 21bis, t. 609102; FIRENZE, via Don Minzoni 48, t. 561192-573655; GOZZANO, via Cervino 13, t. 913829; LECCE, via Trinchese 87, t. 314185; MESSINA, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; NAPOLI, via A. [illegible] 21, t. 4201411; NOVARA, via Cavour 13, t. 33341; PADOVA, via Venezia 6, t. 8734717; PALERMO, via Lincoln 19, t. 6235100; REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; VERCELLI, via Verdi 40, t. 250754; PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA, piazza Piccapietra 21, t. 53641; SAVONA, via Paleocapa 10/3, t. 871705; IMPERIA, via Don Abbo il Santo 18, t. 273900; SANREMO, corso Mombello 16, t. 504661; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza [illegible] scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere [illegible] anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo [illegible]) per la tariffa [illegible] Rubrica, [illegible] gravato dai diritti [illegible] e [illegible] imposte pari al 20% globale.

La Publikompass S.p.A. e a tutti gli [illegible] della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di respingere soltanto quelle chiaramente inerenti agli annunci, non mai: bando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO [illegible] PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

[illegible] E CAPITALI

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO [illegible] singola dipendenti anche pignorati, nessuna spesa anticipata. Finart Spa 011.561.6494 (UIC 28171)

A. PRESTITI immediati a tutti fino a € [illegible]. Basta una [illegible]. [illegible] anticipate. Tel. 011.561.7521 (UIC [illegible])

[illegible] COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE

ACQUISTIAMO contro terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela [illegible], paga contanti. Business [illegible] 02.295.18014.

LAVORO OFFERTE

OPERAI [illegible]

CERCASI per provincia di Asti saldatori filo a pinza acciaio inox, tornitori e fresatori macchine controllo numerico e tradizionali - montatori meccanici. Trattamento economico di sicuro interesse. Telefonare mattino 0432984248 - [illegible] 0432985949

IMPIEGATI

BANCARI ex. esperti in fidi cercasi. Ambosessi. Scrivere Publikompass 6220 - 10100 Torino

CERCASI esperto/a diritto societario e esperienza pluriennale per preparazione atti notarili. Telefonare al 340.3671912 dalle 9,00 alle 12,00

LAVORI VARI E PART TIME

AZIENDA commerciale seleziona 20 persone motivate per varie mansioni, inserimento immediato, fisso mensile, corsi di formazione. Euro.K via Capelli 10, Pinerolo. Prenotare colloquio 0121.377.600. Curriculum 0121.76.071.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

ALIEX affermata azienda ventennale distributrice prodotti alimentari e surgelati, catering, cerca per nuova ampliata struttura rappresentanti introdotti canale bar, ristorazione in Torino e provincia. Ambosessi. Tel. 011.960.3831

AZIENDA distributrice [illegible] personale. Offre € 1.550,00 mensili, formazione interna. [illegible] massima serietà. Tel numero verde 800.123.554 - 011.227.1208

AZIENDA di vendita diretta leader nel settore, seleziona 7 [illegible], requisiti richiesti: provata esperienza di vendita, [illegible] serietà ed ambizione. Ambosessi tel 227.121.

AZIENDA WINNER TEAM corso Unione Sovietica 385 - Torino ricerca [illegible] commerciali ai vari dipartimenti. Offresi € 1032,00 di base più alti compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel 011.316.0003.

[illegible] due collaboratori per lancio nuovo [illegible] rivoluzionario. Il candidato [illegible] di vendita almeno biennale, voglia di lavorare, abituato a raggiungere obiettivi. Offriamo appuntamenti prefissati, formazione esclusiva [illegible], ambiente [illegible] e dinamico. Telefonare per appuntamento al tel. 030.7[illegible]0145 Carlo via Gardale I Palazzolo d'Arda.

TRIKOM [illegible] partner Tre ricerca per ampliamento proprio organico collaboratori/trici anche senza esperienza. Corso base introduttivo alla telefonia mobile gratuito. Impegno medio mensile iniziale € 1.500,00. Possibilità rapida carriera. Telefono per colloquio 011.521.7625. Trikom Srl - [illegible] Regina Margherita, 151 - Torino.

ASSISTENZA SANITARIA

ASSISTENTI [illegible] poltrona con esperienza, centro odontoiatrico cerca. Inquadramento e crescita professionale. Ambosessi. Tel. 011.548.686 oppure fax 011.541.365. Nogard Sas - corso San Ugo, 51 - Torino.

LAVORO DOMANDA 4

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CAMERIERE referenziato, affidabile, offresi presso bar, caffetteria, [illegible], [illegible] - servizio. Disponibilità turni festivi. Tel. 380.256.6788.

IMPIEGATI

A. RAGIONIERA espertissima [illegible] albo offresi tenuta contabilità ed elaborazione cedolini paga. No studi. Tel. 333.116.2025.

PERSONALE DOMESTICO BABY [illegible]

AGENNE italiana istruzione superiore offresi come 'tata' o andamento casa. Referenze controllabili, telefonare 348.370.3040.

[illegible] 5

TORINO CITTA'

ACCLAY RE 011.7871.9093 vende/affitta via Valperga Caluso in palazzina d'epoca, al primo piano, alloggio mq 130, ristrutturato.

CORSO REGINA MARGHERITA in casa d'epoca proponiamo luminoso appartamento di ingresso soggiorno, camera, cucina, bagno. Gabetti 011.433.2558.

PARELLA via Servais residenziale piano alto salone 2 camere cucina doppi servizi cantina terrazzini box termoautonomo. Gabetti 011.798.088.

SANTA RITA via Gradiga signorile ultimo piano salone con camino 3 camere cucina biservizi lavanderia terrazzini. Volendo box. Gabetti 011.320.578.

VIA PRINCIPESSA CLOTILDE in casa d'epoca appartamento al piano rialzato di doppi ingressi, 4 camere, cucina, doppi servizi. Gabetti 011.433.2558.

VIA TALUCCHI [illegible] direttamente appartamento signorile 2° piano mq 168 grande terrazzo 60 mq, box. Impresa Decembrate 011.316.5916 - 335.203.688.

[illegible]

A. VENARIA zona castello libera casa signorile indipendente o bifamiliare con rifinitura nuova di prestigio, giardino con piante e fioriera alternata e impianto di irrigazione. Tel. 392.911.7175.

[illegible] appartamento rimesso a nuovo di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno libero subito possibilità mutuo totale. Gabetti 011.780.6250.

MONCALIERI ultimo piano panoramico 2 ingressi salone cabina 2 camere 2 bagni posto auto ampia metratura ristrutturato da [illegible]. Gabetti 011.642.583.

NICHELINO [illegible], via [illegible] Polo: ingresso, camera, tinello cucinino bagno ripostiglio balconi cantina € 105.000,00 Gabetti 011.620.0791

RIVOLI [illegible] corso Susa recentemente finemente ristrutturato cucina abitabile, 2 camere, bagno, ripostiglio, balconi, box, cantina. Gabetti 011.958.6022.

PIEMONTE

LAGO Maggiore ideale per ogni esigenza a pochi minuti dalla spiaggia nuovissimi villini, attici, ampi terrazzi, giardino privato, termoautonomi, piscina solo Euro 69.500,00 tutti dilazionati senza interessi. Tel. 035.412.3029.

VALLE [illegible]

[illegible] per la Valle d' Aosta! solo Euro 9.000,00 contanti più € 495,00 mensili. Regalatevi un sogno. Arredato alloggio panoramico tutto Monterosa. [illegible] al trezzato ogni comfort. Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

A due passi Costa Azzurra Ventimiglia villino schiera vista mare da Euro 160.000,00. Tel. 0184.295.950.

[illegible] Bordighera vicinanze [illegible] letta singola unifamiliare immersa uliveto impresa vende euro 175.000. Tel. 0184.295.950

BORDIGHERA centro vendesi bilocali e trilocali di varie metrature, complesso da ultimare. Rifiniture personalizzabili, Rif. 212. Relecasa 0184.260.113.

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende trilocale comodo mare mq 70 € 183.000,00 possibilità box. Tel. 348.338.5498 - 0182.842.030

MARINA DEGLI ARECAI villa mq 300 tre livelli possibilità bifamiliare mq 3000 giardino e frutteto mq 800 uliveto, vista mare imprendibile. Rif. 215 Relecasa 0184.260.113.

OSPEDALETTI bilocale mq 50 terrazza vista mare mq 70 giardino posto auto € 300.000,00. Rif. 203. Relecasa 0184.260.113.

VENTIMIGLIA appartamento vicino al mare mq 160 abitazione mq 40 terrazze con barbecue, possibilità garage. Rif. 202. Relecasa 0184.260.113.

COSTA AZZURRA

AFFARISSIMO Cap Martin bilocali nuovi in costruzione, terrazza, vista mare, ultimo piano, piscina, parcheggio: solo € 39.600,00 più rate mutuo! Italgest 848.842.842.

AFFARISSIMO Mentone. Lancio nuovo [illegible] frateslmo cantiere, 2 passi mare, casinò, pietonne, servizi: appartamenti nuovi, terrazze. Da € 99.000,00. Italgest 848.842.842.

[illegible] **CASA** 0182.555.627 Cannes, La Bocca, vicinissimo spiaggia, ampio bilocale, terrazza. Resa locativa garantita € 145.000,00

AREA CASA 0182.555.627 Juan Les Pins, fronte spiaggia, nuovo bilocale, ampia terrazza. Contesto esclusivo. Garage € 160.000,00

AREA [illegible], bel [illegible] ristrutturato. Terrazzo. Alta resa locativa. € 155.000,00.

BOX AUTO

VALLECROSIA vendesi ampio garage zona Garibba € 30.000,00. Rif. [illegible]. Relecasa 0184.260.113.

[illegible] 7

TORINO CITTA'

CENTRALISSIMO 7° piano tre camere, cucina ingresso bagno terrazzo lastrico, Studio Martinetti. Telefonare ore ufficio 011.518.4540.

PRESTIGIOSO arredato corso Matteotti affittasi due camere, cucina ingresso bagno. Studio Martinetti. Telefonare ore ufficio 011.518.4546.

VIA MILLEFONTI affittasi due camere, soggiorno cucinotta ingresso bagno. Studio Martinetti. Telefonare ore ufficio 011.518.4546.

VIA RICASOLI affittasi soggiorno cucinotta ingresso bagno. Studio Martinetti. [illegible] ore ufficio 011.518.4546.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI Mirafiori basso fabbricato fronte strada mq 300, uso magazzino, laboratorio. No agenzie. Tel. 330.226.0758.

BORDIGHERA centrale affittasi locale mq 130 servizi contante due vetrine ristrutt. [illegible] 0184.260.113.

COLLEGNO svincolo tangenziale, capannone a norma mq. 1.000, € / mq. 1,6 proprietaria affitta. Telefonare 011.598.810.

CORSO ORBASSANO uffici in residence arredati, cablati, condizionati, con aree comuni: reception, sala riunioni, aula corsi, zona break. Metrature da 20 mq a 150 mq. Ideale per professionisti. Tecnoazienda 011.391.3000.

PIAZZA STAZIONE DORA proprietario affitta negozio 10 vetrine, mq. 335, € / mq. 6,9 - [illegible], ogni [illegible] - Telefonare 011.566.810.

TANGENZIALE Settimo [illegible] capannoni 2000/9000 mq. con uffici ribalte, parcheggi amplissimi, cabina Enel. Tel. 347.444.8547.

[illegible] 9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio, 37 - Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Vandin - corso Montegrappa 24b - Torino. Tel. 011.776.1688.

[illegible] 11

GIULIA 40enne separata, insegnante. Amante avventura viaggi culturali collezionismo. Passionale ottimista. Cerca max 50enne comprensivo comunicativo dinamico. Scopo matrimonio Eliana Moro 011.839.4771.

GIUSEPPE 50enne architetto divorziato. Sentimentale romantico bell'aspetto. Cerca partner amante emozioni autentiche simpatica allegra esuberante comprensiva. Scopo matrimonio. Eliana Moro 011.839.4771.

PASQUALE affascinante 51enne single. Amante libertà indipendenza moto cavalli stare in compagnia. Cerca donna capace seduttiva. Scopo matrimonio. Eliana Moro 011.839.4771.

PATRIZIA 38enne commerciante. Determinata piacevole elegante. Amante sport. Cerca 50enne galante colto ben posizionato amante arte. Scopo matrimonio. Eliana Moro 011.839.4771.

[illegible] 13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.534.832 acquista oro, argenteria, monete gioielli, in contanti. Corso Peschiera 183 - Torino.

OREFICERIA GEMA 011.651.2212 acquista oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

BASKET ■ SORPRESA COACH MARKOWSKI TRIONFA NELLA SFIDA DI MEZZOGIORNO E CANCELLA GLI ANNI BUI

La Virtus Bologna è lassù Prima quattro anni dopo

Bluthenthal confeziona l'impresa, Siena si arrende: 73-59

Emanuele Righi

[illegible]

Un po' come quando Robin Williams, splendido professore fuori tempo del film «L'attimo fuggente», saliva sui banchi a recitare poesie. Talmente sorprendente e rivoluzionario da far rimanere i suoi alunni affascinati e coinvolti da tanto ardire. Così, [illegible] basket italiano osserva spocchioso e non [illegible] la rinascita della Virtus Bologna, che prova [illegible] paradiso passando dal duro purgatorio della Legadue.

Non ci riesce al primo colpo, perché con i soldi non [illegible]pre si vincono i campionati. Meglio al secondo tentativo con Consolini coach [illegible] Bazzano, villaggio [illegible] confine tra la contea [illegible] Bologna e quella di Modena, tanto bravo quanto umile a riportare la Bologna bianconera, quella dei trionfi, della classe, della nobiltà, nella massima serie. Oggi la Virtus [illegible] prima in serie A e non c'è nessuno che può affermare di averci sempre creduto. I più lo definiscono "miracolo sportivo" dopo che, per quattro lunghi anni, [illegible] V nere non salivano sul tetto della classifica del massimo campionato. Più precisi: 4 anni e [illegible] giorni, [illegible] l'11 novembre 2001.

[illegible] pass per il primato attuale è stato il clamoroso, anche nel punteggio, 73-59 di ieri ai danni dell'ex capolista solitaria Siena. Una vittoria netta ottenuta contro i favoriti per lo scudetto. La Virtus [illegible] aggiudicata l'anticipo della pastasciutta domenicale grazie all'umiltà e all'entusiasmo di 7000 anime che hanno esaurito il Palamalaguti come non succedeva da [illegible]. Alla faccia delle tante polemiche, a volte giustificate altre meno, innescate dal palazzo del potere o dal

> La Montepaschi cade nella rete bianconera e non trova il canestro nei primi due quarti
> E' Pelussi il simbolo di una squadra operaia tornata a sognare

proprietario, Claudio Sabatini, tanto furbo ad accendere la legna altrui con esternazioni [illegible] effetto quanto bravo a tessere l'organizzazione di una società che pareva sparita e ora è nuovamente realtà vincente. Oggi sulla scena è salito Zare Markovski, il coach. Tutti sorpresi, curiosamente attratti, da un allenatore mai considerato di prima fascia. E invece eccolo il capitano, mio capitano, che carpe diem e infila giochi difensivi [illegible] suo personalissimo frullatore.

Per questo Siena resta imbrigliata a 10 punti nel primo quarto e a 11 nel secondo. Roba da basket del campetto della chiesa, quando i pensieri e il lavoro settimanale ti fiaccano le braccia e capisci di non essere proprio in giornata. Recalcati, uomo di sport che come tale non digerirà [illegible] semplicità questo inatteso ko, [illegible] ha [illegible] alibi: «Siamo stati inferiori alla Virtus praticamente in tutto, perché loro [illegible] stati molto più reattivi. Abbiamo subito tanto, troppo. Nel primo tempo abbi[illegible] tirato dieci volte in meno della Virtus, per loro merito e per nostra colpa. Dobbiamo fare tesoro dell'insegnamento raccolto e nient'altro». La difesa a uomo che diventa zona per poi tornare a essere mista. Così si gela, a tratti mortifica, l'attacco senese.

Ha un bel da cambiare, [illegible]tare, chiamare time-out il coach della nazionale Recalcati. Lo sport vede applicata, al Palamalaguti di Casalecchio di Reno, la regola che se si gioca di squadra, e se tale si è, nulla è precluso. Difesa, sudore, cuore. La Virtus torna in testa al campionato quattro anni dopo, seppur in compagnia, ma la cosa non rende [illegible] romantica l'avventura.

C'è [illegible] foto [illegible] un argentino dal nome di un eroe di fumetti: Pelussi. Sembra il vicino di pianerottolo del nostro condominio. Eppure difende e lotta su tutto e tutti. Il suo look, da normale fruitore di autobus, con quei capelli da idraulico, il fisico da elettricista, tradisce la sua normalità che fa impazzire il tifo bianconero.

Ci sono segreti che scopri appena osservi la ruota di riscaldamen[illegible] delle due squadre. La Virtus batte la Montepaschi Siena, presentatasi in giacca e cravatta quando invece [illegible] cambiare l'olio e sdraiarsi per [illegible] perché era meglio controllare [illegible] sotto il radiatore. Conta nulla l'eleganza effimera [illegible] Woodward e Nicola, 15 e 13 punti, se dall'altra parte c'è cuore e voglia. Si aggiunga un litro di un principesco Bluthenthal, [illegible] punti, [illegible] scaglie del tutto fosforo Rodila che, con il compasso e la riga, disegna i giochi offensivi, Markovski si goda il suo centrifugato. Siena è intollerante al pane e salame offerto dalla mensa di casa, abituata piuttosto alle ostriche. La [illegible] Virtus sa tanto di squadra operaia, fuori tempo, originale. La nobiltà resta nella storia non cancellata, [illegible] la Virtus è un gruppo che ama salire sui tavoli, entrare in classe masticando il chewingum e sorridere irrispettosamente al gotha del basket. E' Pierino guastafeste, è mosca bianca, è squadra che coglie l'attimo e fa di tutto perché non sia fuggente. Ora lo sanno anche a Siena.


David Bluthenthal (Maxim Bologna) al tiro contro Marcelo Nicola (Montepaschi Siena)

Milano ko in casa

SERIE A. 8ª giornata: Armani Mi-Navigo.it Te 78-79, Lottomatica Rm-Climamio Bo 69-88, Vertical Cantù-Viola Rc 94-75, Roseto-Benetton Tv 79-83, Carpisa Na-Whirlpool Va 94-83, Bipop Re-Livorno 70-80, Snaidero Ud-Air Av 84-71, Upea Capo d'Orlando-Angelico Bi 85-88 d1ts, Maxim Bo-Montepaschi Si 73-59. **Classifica:** Benetton, Maxim, Montepaschi 12; Climamio, Armani, Whirpool, Snaidero, Vertical, Carpisa 10; Lottomatica, Angelico, Navigo, Bipop, Livorno 6; Upea, Roseto, Viola 4; Air 0. **Prossimo turno** (domenica 20, ore 18,15): Viola-Upea (venerdì 18, ore 20,30), Montepaschi-Vertical (sabato [illegible], ore 18,30), Climamio-Armani (domenica ore 12), Benetton-Bipop, Carpisa-Roseto, Navigo.it-Air, Livorno-Maxim, Whirpool-Snaidero, Angelico-Lottomatica.

LEGADUE. 7ª giornata: Sicc Jesi-Pepsi Ce 72-85, Cimberio No-Premiata Montegranaro 67-53, Eurorida Scafati-Carifabriano 103-82, Carife Fe-Coopsette Rn 57-73, Nuova Aemmegi Ri-Edimes Pv 79-68, Agricola Montecatini-Banca Nuova Tp 79-70, BancoSardegna Ss-Curtiriso Casale 103-91, Ignis Castelletto Ticino-Imola 88-82. **Classifica:** Carife, Eurorida e Pepsi punti 10; Imola, Carifabriano, Coopsette, Cimberio, Nuova Aemmegi, Agricola 8; Premiata, Edimes, Sicc, Curtiriso 6; Ignis, BancoSardegna 4; Banca Nuova 2. **Prossimo turno** (domenica 20, ore 18,15): Sicc-Carife, Coopsette-Pepsi, Banca Nuova-Nuova Aemmegi, Edimes-Ignis, Agricola-Eurorida, Curtiriso-Cimberio, Imola-BancoSardegna, Premiata-Carifabriano (posticipo alle ore 20,30).

inbreve

Nuoto
Magnini velocissimo in vasca da 25 metri

Filippo Magnini è stato il grande protagonista nella seconda giornata del Gran Premio d'Italia in vasca corta, disputato a Viareggio: il campione pesarese, iridato della distanza a Montreal in luglio, ha migliorato di 25 centesimi il primato italiano dei 100 stile libero che già gli apparteneva, nuotando nell'eccellente tempo di 47"07. Prima dell'impresa di Magnini, erano caduti altri due record nazionali, entrambi femminili, grazie a Francesca Segat (100 farfalla in 59"01) e a Simona Ricciardi (400 stile libero in 4'04"42).

Short track
Le azzurre terze in Coppa del Mondo

Medaglia di bronzo per il quartetto femminile azzurro a Bormio nella prova di staffetta della Coppa del Mondo. Le torinese Marta Capurso e le valtellinesi Arianna Fontana, Katia e Mara Zini si sono piazzate alle spalle dei quartetti di Corea e Canada.



La velocista Torri Edwards ha 28 anni

Doping
Graziata Torri Edwards può tornare alle gare

La statunitense Torri Edwards, sosp[illegible] per doping fino al 17 luglio del 2006, può tornare immediatamente alle competizioni, secondo quanto ha deciso ieri a Mosca la Iaaf, ritenendo che [illegible] stimolante [illegible] dalla velocista fosse «molto leggero».

Atletica
A Udine il Mondiale di mezza maratona

Il Council della Federazione mondiale di atletica, riunito a Mosca, ha assegnato a Udine la prova iridata di mezza maratona che si disputerà il 14 ottobre [illegible] 2007. Assegnati anche i [illegible] di cross 2007 a Mombasa e quelli indoor 2008 a Valencia.

Rally
Australia: a Duval l'ultima prova iridata

Il belga François Duval (Citroën Xsara) ha vinto il Rally d'Australia, 16ª e ultima prova del Mondiale 2005. E' la sua prima [illegible] to Rovanpera (Fin, Mitsubishi) e Stohl (Aut, Citroen). Il francese Loeb (Citroën) [illegible] già vinto matematicamente il Mondiale.

VOLLEY MODENA ROVINA LA FESTA DELLA BREBANCA PER IL COMPLEANNO DEL TECNICO

Prandi fa festa solo in parte Cuneo sconfitta al tie-break

Bernardi all'esordio trascina Verona Travica con Latina s'impone a S. Croce

Giorgio [illegible]

Compleanno abbastanza agro per Silvano Prandi: contro Modena la [illegible] Cuneo è andata sotto di due set, ha rimontato, ma poi si è fatta superare al tie-break, continuando - questo sì - la serie positiva che la vede aver incrementato, unica insieme a Treviso, la propria classifica in [illegible] i [illegible] turni [illegible] qui disputati, [illegible] sciupare l'[illegible]ne casalinga per allontanare gli emiliani di Velasco dalle zone alte della classifica ed al tempo [illegible] tenere a distanza le più immediate aspiranti (Piacenza e Macerata) al suo secondo posto.

Sono stati gli ex Sartoretti (17 punti) e Mastrangelo(14), insieme con il polacco Murek (17) le spine che hanno punto in maniera particolare i piemontesi nelle cui file Giba, in crescita di condizione (21), è stato l'artefice con Anderson Rodriguez (19) della rimonta nel terzo e quarto set: la squadra di Prandi però ha sofferto troppo in ricezione, specie in Wijsmans che i modenesi hanno cercato con continuità.

Se Prandi [illegible] è riuscito a festeggiare i 58 anni c[illegible] una vittoria, diversamente è andata per l'altro grande atteso di giornata, Lorenzo Bernardi che, risolto anticipatamente il contratto che lo legava ai greci dell'Olimpiakos Atene, ha esordito con la maglia del Marmi Lanza Verona contribuendo con 21 punti al successo dei veneti sul campo dell'Rpa Perugia. Un successo al tie-break, [illegible] anche grazie all'efficacia del muro che ha ottenuto ben 17 punti contro i [illegible] degli umbri.

Sempre inarrestabile, intanto, la marcia di Treviso capolista. La Sisley ha ottenuto un pesantissimo 3-0 sul campo di Vibo Valentia, [illegible] i calabresi generosissimi e capaci, nella 3ª frazione, di portarsi avanti [illegible] 4 punti (21-17): ma è bastato che Fei (12) si risvegliasse (due aces e due contrattacchi) perché il match si riequilibrasse e la squadra di Daniele Bagnoli chiudesse poi la partita.

Per 3-0 si è imposta anche Piacenza (Simeonov 15) su Trento, riguadagnando così quel terzo posto in classifica che Macerata le aveva temporaneamente soffiato imponendosi nell'anticipo di sabato contro Padova, mentre Latina (Bir[illegible] 21) ha ottenuto un prezioso [illegible] sul difficile campo di Santa Croce, festeggiando così nel migliore dei modi l'esordio in panchina di Ljubo Travica.

Stasera con il posticipo di Montichiari tra Acqua Paradiso e Tiscali Cagliari, il campionato si ferma per far spazio alla Nazionale [illegible] Montali che deve affrontare l'All Stars (prima uscita dopo la conquista del titolo europeo) organizzato dalla Lega a Firenze giovedì prossimo, prima di trasferirsi in Giappone, a Nagano e Tokyo, per partecipare dal 22 al 27 novembre alla World Grand Champions Cup dove [illegible] nell'ordine Cina, Egitto, Stati Uniti, Brasile e Giappone.


Lorenzo Bernardi, 21 punti all'esordio

Treviso irresistibile

A1 maschile (9ª g.): Tonno Callipo Vibo Valentia-Sisley Tv 0-3 (17, 19, 22); Copra Pc-Itas Tn 3-0 (17, 21, 18); Rpa Pg-Marmi Lanza Vr 2-3 (22-25, 27-25, 25-19, 22-25, 12-15); Codyeco Santa Croce-Benacquista Lt 1-3 (17-25, 25-23, 13-25, 27-29); Bre Banca Lannutti Cn-Cimone Mo 2-3 (20-25, 23-25, 25-20, 25-20, 18-20); giocata sabato: Lube Mc-Giotto Pd 3-0 (16, 14, 24); stasera (ore 20,30; diretta Sky Sport2): Acqua Paradiso Montichiari-Tiscali Ca. Classifica: Treviso 25; Cuneo 20; Piacenza 18; Macerata 17; Latina, Modena 16; Trento 13; Montichiari, Vibo Valentia, Perugia 12; Cagliari, Santa Croce, Verona 8; Padova 4.


FIAT
FIAT
Passione Italiana
FIAT
FIAT

VERSO TORINO 2006 LA NAZIONALE FA [illegible] PROVE SULLA PISTA [illegible] CESANA PARIOL: «SIAMO SODDISFATTI»



Walter Plaikner, oro a Sapporo, è il capo dello staff che crea le slitte. Accovacciato Kurt Brugger, suo braccio destro, oro alle Olimpiadi di Lillehammer

Italia, la Nasa della slitta «Gli avversari ci spiano»

Plaikner, ct azzurro, è il mago del razzo di Zoeggeler

Daniela Cotto
inviata a SESTRIERE

Alza le sopracciglia, lancia uno sguardo che parte sotto il cappellino e [illegible] diritto negli occhi dell'interlocutore: Walter Plaikner ha un caratterino tutto suo. È [illegible] capo allenatore della Nazionale di slittino, un manipolo di atleti duri e puri che amano trascorrere la vita sfrecciando a 130 chilometri all'ora sdraiati su una tavola con la pancia all'insù.

Gente tosta, tutti altoatesini doc, naturalmente bilingui, orgogliosi però di portare sul podio - e a loro capita spesso - il tricolore. Il più debole qui ha almeno un podio in coppa del Mondo. Il ct è uno che in questo sport sa il fatto suo. [illegible]daglia d'oro nel doppio [illegible] Paul Hildgartner a Sapporo '72, è cresciuto a latte, ghiaccio [illegible] neve. A scuola ci andava con la slitta: «In Alto Adige per i bambini [illegible] normale. Impari [illegible] piccolo. Da noi ci [illegible] diverte di più con la [illegible] con il pallone. Questa passione per me [illegible] diventata un lavoro. La stessa cosa [illegible] successa [illegible] Zoeggeler. Ha iniziato per caso e ora è il [illegible]pione olimpico in carica».

Plaikner ha fatto tesoro dei giochi d'infanzia tanto che ora, oltre ad essere il ct della squadra, è il capo ingegnere delle slitte e ha costruito a Chienes, in Val Pusteria, un laboratorio che è la Nasa dei pattini, all'avanguardia nella scoperta dei materiali. Tanto che per gli azzurri allenarsi è un problema: gli stranieri ci copiano. Plaikner mostra orgoglioso il suo gioiello che lima con amore, ma quando gli si chiede come viene costruito uno slittino [illegible] le sopracciglia: «Posso solo dire che è fatto di fibra di vetro, di carbonio, legno e kevlar, una fibra sintetica polimerica che a parità di peso è cinque volte più resistente dell'acciaio. Il resto è segreto. Stiamo facendo ancora delle prove. [illegible] questo copro i nostri razzi».

> I missili sono costruiti con fibre di vetro di carbonio e legno Sotto ci sono i pattini con curve speciali

Il mago delle miscele [illegible] della tecnica ha trasformato uno sgabuzzino del Grand Hotel Sestriere, dove la Nazionale è ospite in questi giorni per la coppa del mondo, in un laboratorio high-tech. Computer, miscele, lamine, pattini. Entra un gruppo di giapponesi. Con Norbert Huber, uno dei collaboratori, osservano in religioso silenzio materiali, studiano [illegible] video le discese degli azzurri, dei russi e dei tedeschi, gli avversari più agguerriti della nostra squadra. «Nessun proble[illegible] - sibila Plaikner -. Loro possono. C'è una collaborazione tra Italia e Giappone. Rientra nel progetto della federazione la collaborazione di ogni squadra forte, in questo caso noi, con una debole, cioè loro».

Sorride, il boss: «Abbiamo scelto i giapponesi perché mantengono i segreti». Che tradotto significa: non li spifferano agli a[illegible] [illegible] pronti a rubare la scena a Zoeggeler e ai suoi fratelli. Lo staff dell'Italia per [illegible] a punto questi pezzi [illegible] fibre [illegible] vetro ha fatto accurati test nella galleria del vento, studiato materiali e leghe leggere per avere maggior aerodinamica e velocità. Una tecnologia molto simile a quella aeronautica. Lo spiega Kurt Brugger, oro nel doppio a Lillehammer '94 (con Willy Huber), braccio destro del ct: «Nel nostro sport sono fondamentali tecnica e sensibilità. Più il corpo è rilassato sulla slitta, più si ottiene il risultato cercato, cioè la massima velocità. Il vero campione è [illegible] perché sa dare indicazioni precise al capo ingegnere e ai meccanici per le modifiche. Come succede in Formula 1 e a Rossi sulle moto».

In [illegible]lla scomodissima posizione gli uomini-jet calcolano le curve, la distanza dal [illegible] di ghiaccio che [illegible] circonda e guidano [illegible] slitta. Una manovra [illegible] leggeri e impercettibili movimenti della spalla che solo gli addetti ai lavori riescono a percepire. «Lavoriamo moltissimo per raggiungere la perfezione e scendere in sicurezza». La sicurezza, appunto. La pista di Cesana-Pariol è molto veloce soprattutto alle curve 17 e 18, ma per Armin Zoeggeler e i suoi compagni questo catino che li proietta in curva come fossero missili è l'ideale.

«Il ghiaccio è perfetto - racconta il numero uno dello squadrone -. Ho studiato le linee, ho sensazioni ottime e questa settimana sarà fondamentale per [illegible]. La Nazionale di slittino finalmente ha una casa, proprio Cesana-Pario. Perché l'Italia dello slittino, più conosciuta e amata in Germania e in Austria (tanto che ci sono troupe straniere al seguito degli azzurri), finora non ha mai avuto [illegible] pista dovendo emigrare in Norvegia o in Austria per le prove tecniche. Con il pro[illegible] delle spie. [illegible] alla Nasa.

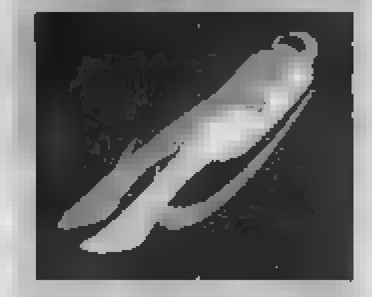
A SALT LAKE LO FECE LA KOSTNER (FIAMME GIALLE)

Rocca [illegible] Zoeggeler: alle Olimpiadi il portabandiera [illegible] carabiniere

dall'inviata a SESTRIERE

È Armin Zoeggeler la stella della Nazionale di slittino: il carabinie[illegible] di Foiana cerca a Cesana la quarta medaglia olimpica (ha già collezionato bronzo, argento e oro) ed è il [illegible] olimpico in carica. Ma il leader azzurro non si comporta da primadonna. «Dovrò conquistarmi il posto in squadra per le Olimpiadi come i miei compagni. [illegible] [illegible] è così. Altro che calcio. Intanto il campione altoatesino ci [illegible] a sottolineare che: «Nessuno mi ha detto di fare il portabandiera. Mi è stato riferito solo un discorso del nostro presidente federale. Per me sarebbe un grande onore». Per la scelta si fanno i nomi di Gabriella Paruzzi (Forestale), Daniela Ceccarelli (Fiamme Oro), Giorgio Rocca e Armin Zoeggeler. Questi ultimi sono [illegible] pole position. Dopo Salt Lake City, quando toccò a Isolde Kostner (Fiamme Gialle), l'onore ora spetterebbe all'Arma. [d. col.]

La Coppa del Mondo



Il prossimo week-end, sabato 19 e domenica 20 novembre la pista olimpica di Cesana Pariol ospiterà la Coppa del Mondo di slittino, seconda prova dell'appuntamento mondiale dopo le gare di Sigulda in Lettonia. Da domani l'impianto sarà aperto per gli allenamenti della Coppa del Mondo: in pista 130 atleti. Venerdì ci saranno le qualificazioni per la Coppa del Mondo e per la Coppa delle Nazioni. E sabato la prima giornata [illegible] gara: alle 9,15 scenderanno le donne, impegnate nella prima manche. Alle 10,30, seconda manche donne. Alle 15 il doppio (prima manche) [illegible] alle 16,00 doppio (seconda manche). Domenica tocca agli uomini, ad Armin Zoeggeler dunque. Inizio alle 9,30 uomini (prima manche); alle 11 [illegible] seconda manche. Nel pomeriggio [illegible] 16 Challenge Cup. Alle 17,30 semifinali (uomini, doppio, donne) e alle 18,15 finali (uomini, doppio, donne).
Gli allenamenti e le gare non saranno aperti [illegible] pubblico.

Pattinaggio velocità



TORINO. L'ultimo test event sportivo sarà a dicembre (9-11) con una tap[illegible] di Coppa del Mondo [illegible] pattinaggio velocità. Ad ospitare le gare in pista lunga sarà il nuovissimo Oval, impianto da 8 mila posti costruito per le Olimpiadi e che dopo i Giochi sarà riconvertito. Come per le altre discipline sul ghiaccio già approdate in città nei mesi scorsi, il pubblico gradisce: per la tappa iridata di speed skating sono già stati venduti 5 mila biglietti. L'acquisto dei tagliandi continua attraverso il servizio di TicketOne. In programma a fianco delle misure tradizionali (500, 1000 e 3000 femminili, 500, 1500 e 5000 maschili) ci saranno le prove d'inseguimento a squadra, specialità che farà il suo esordio nel menù a cinque cerchi proprio a Torino 2006. Gli azzurri puntano su Chiara Simionato, vincitrice della Cdm l'anno scorso, [illegible] Matteo Anesi e Enrico Fabris. [s. gar.]

TEST [illegible] L'ITALIA CAPACE DI BATTERE LA FRANCIA

L'hockey azzurro incanta: è già in clima olimpico



L'Italia dell'hockey su ghiaccio festeggia il gol di De Bettin alla Francia

Silvia Garbarino
TORINO

Poliglotti per necessità. Gli hockeisti azzurri [illegible] una babele linguistica ante litteram per lo sport italiano, la tradizione è custodita nello scrigno delle Dolomiti con [illegible] fughe negli anni verso l'ovest, Milano, Varese, Como, Torino e la zona limitrofa [illegible] Valpellice. Stop. Il [illegible] dello stivale [illegible] secco. La squadra che rappresenterà l'Italia alle Olimpiadi di Torino giocoforza parla maluccio la nostra lingua [illegible] a cominciare [illegible] tecnico Michel Bernard Goulet, canadese e una lunga esperienza [illegible] livello di team universitari nordamericani, zazzera bianca, gote rosse [illegible] una sicurezza interiore [illegible] di parole imbastite a stento.

«Il problema della comunicazione è sempre e solo vostro, noi nello spogliatoio ci capiamo benissimo» fa scudo il difensore bolzanino Armin Helfer, difensore dei Viper's Milano, fra [illegible] battuta in tedesco, un intervento in inglese e una spiegazione in italiano. E [illegible]: «E, comunque fra noi giocatori [illegible] parla italiano». Che lingua sia quella più utilizzata in ritiro e sul ghiaccio poco importa [illegible] i risultati arrivano. Ad aprile dopo anni di batoste nonostante il roster zeppo [illegible] oriundi americani, [illegible] stato riconquistato [illegible] gruppo A mondiale e a febbraio ci sono [illegible] Olimpiadi [illegible] Torino, [illegible] cartolina invitante per riavvicinare, a livello di entusiasmo [illegible] pubblico, [illegible] mela italiana spaccata in due.

Il torneo internazionale Torino Ice organizzato nel nuovo Palasport Olimpico (che ha ricevuto i complimenti del segretario generale dell'IIHF, lo svedese Edvinsson) è servito in fondo a scaldare l'attenzione mediatica e a lanciare l'assalto fra i giocatori alle ultime maglie azzurre disponibili. Il quadrangolare (Austria, Italia, Slovenia e Francia) è stato [illegible] dall'Austria [illegible] punteggio pieno - piccola soddisfazione per il team, guidato dall'ex giocatore italiano Jim Boni, che ha mancato [illegible] qualificazione olimpica -, davanti all'Italia che ha steso Slovenia [illegible] Francia (entrambe non [illegible]se ai Giochi) e si è inchinata agli austriaci. Un [illegible] [illegible] caratura media non alta che ha ancora lasciato dubbi a coach Goulet, che deve definire la lista dei 23 convocati per le Olimpiadi: «Ci sono state cose buone [illegible] la reazione [illegible] l'Austria nel terzo tempo, la capacità di portare a [illegible] la vittoria con la Francia [illegible] rimonta. C'è da lavorare sulla difesa, non mi piacciono le partite con punteggi extralarge. Ho due mesi per fare capire alla squadra l'atteggiamento tattico che voglio in partita, aggressivo non attendista».

In tasca qualche certezza c'è: la forma smagliante del portiere 27enne bolzanino Gunther Hell che ha battuto sul campo a suon di parate la concorrenza del giovanissimo Bour (20 [illegible]) e messo le pulci addosso al compagno di club Muzzatti, candidato titolare. Poi la costanza dei veterani, Joe Busillo e Mario Chitarroni, bandiere storiche anche del Milano, [illegible] verve di qualità [illegible] André Signoretti, esterno del Cortina, la grinta in difesa di Helfer. Da riprovare i due osservati speciali, Job (che gioca nel Klagenfurt) e Iannone, ala del Cortina.

> Palazzetti sempre pieni e spettacolo mozzafiato Torino scopre i nuovi eroi in attesa del Canada La sfida [illegible] 13 dicembre

«E ci mancava Tuzzolino (attaccante prima linea [illegible] Corti[illegible] - sottolinea Goulet - che non [illegible] potuto venire perché la moglie ha appena partorito. Sono fiducioso, il nostro obiettivo per le Olimpiadi è di superare il primo turno, entrare nei quarti». Cioè fra [illegible] prime otto. In un girone che comprende i miti del Canada, Repubblica Ceca, Finlandia, Germania e Svizzera, i brividi sono più che autorizzati.

Un assaggio del Canada, con [illegible] team di semiprofessionisti e non [illegible] quello [illegible] cinque cerchi, lo si avrà il 13 dicembre [illegible] Torino. Un'amichevole solo per chi guarderà dalla t[illegible]buna. «Li vedremo [illegible] che pasta siamo fatti [illegible] non ci si deve scoraggiare» ammonisce Goulet che ha piazzato saggiame[illegible] dopo la possibile frullatura con i nordamericani un torneo in Francia e un paio di match con Lettonia e Kazakistan a gennaio.

SCHERMA LA CAMPIONESSA DOMINA L'OPEN DI ARICCIA

La Vezzali vince due volte Prima in tv, poi in pedana

> A Doha si parla di Pechino Polemiche sulla proposta di ridurre le prove a squadre A rischio la spada femminile

ROMA

Valentina Vezzali, dopo il suc[illegible] ai Mondiali [illegible] Lipsia, [illegible] tornata a vincere anche in Italia. La campionessa marchigiana si è imposta infatti ad Ariccia nella prova di qualificazione zonale all'Open di fioretto femminile, in cui ha battuto in semifinale l'ex azzurra Frida Scarpa e in finale la quattordicenne livornese Ilaria Cariello. Un impegno di modesta difficoltà per la Vezzali [illegible] viene tuttavia da un periodo stressante per gli impegni di ogni tipo: alla vigilia della gara di Ariccia, era stata chiamata dalla Rai a presiedere [illegible] giuria di «Ballando con le stelle» ed era rientrata in albergo alle due di mattina.

[illegible] Valentina torna [illegible] vincere, perde [illegible] René Roch, il presidente [illegible] Federazione internazionale di scherma, il cui potere (basato soprattutto sui voti ottenuti [illegible] nazioni marginali [illegible] movimento) non sembra più così inattaccabile dal momento che al Congresso di Doha tutte le sue proposte sono state bocciate. Roch vole[illegible] che nel fioretto [illegible] bersaglio valido fosse esteso al braccio che tiene l'arma e alla gorgera sul collo. Idea bocciata e neppure messa ai voti. Ma il presidente [illegible] scherma [illegible] è stato battuto anche sulla sede per i Mondiali del 2007, quelli successivi all'edizione di Torino. Roch spingeva per Plovdiv in Bulgaria, invece il torneo è stato assegnato a San Pietroburgo. Infine è stata rinviata per l'ennesima volta l'adozione della maschera traspare[illegible] nel fioretto e nella spada.

A Doha si è parlato anche delle Olimpiadi di Pechino e potrebbe esserci la clamorosa novità dell'eliminazione di una delle tre prove a squadre maschili. Il Cio infatti pretende che le gare siano non più [illegible] dieci, dunque [illegible] individuali [illegible] quattro [illegible] squadre. Ad Atene rimasero escluse le prove [illegible] fioretto e sciabola femminile. Adesso, nel tentativo di riportare la parità tra i sessi, si vorrebbe imporre l'abolizione di una prova maschile e di una femminile (probabilmente la spada). Per l'Italia che nelle tre armi maschili, soprattutto sciabola e fioretto, ha buone chan[illegible] di medaglia si tratterebbe di una grave rinuncia. Per questo si sta tentando di insistere con il Cio per un ritorno alle 12 prove. Operazione difficile. [m.ans.]

DOPING IL [illegible] DEL CIO MANDA MESSAGGI ALL'ITALIA

Rogge attacca: la prigione [illegible] [illegible] un posto per gli atleti

> «Uno sportivo può essere sospeso o anche costretto a pagare un'ammenda Non si può andare oltre»

BERLINO

[illegible] posto degli atleti non [illegible] in prigione». Jacques Rogge ha ribadito, in una intervista [illegible] quotidiano tedesco «Die Welt», il punto di vista del Cio in vista delle Olimpiadi di Torino. «Noi non riteniamo che gli atleti che prendono prodotti dopanti siano dei pericoli per la società - ha affermato il presidente del comitato olimpico internazionale -. Al contrario lo [illegible] i loro allenatori ed i loro medici. Sono loro che devono andare in galera».

Il principio sul qual[illegible] si fonda il ragionamento di Jacques Rogge, [illegible] notoriamente vorrebbe una sospensiva della severa legge italiana antidoping nel periodo dei Giochi invernali, è semplice: «I rivenditori di droga sono passibili di pene giudiziarie emesse dagli Stati, mentre gli atleti sono sottoposti ai regolamenti delle federazioni. Uno sportivo può essere sospeso, può essere costretto a pagare un'ammenda o [illegible] restituire il premio [illegible] una vittoria. [illegible] non può essere imprigionato».

Rogge ha battuto e ribattuto sul punto più sensibile della questione «legge antidoping», ma si è detto cosciente del fatto che nel Parlamento italiano non c'è una maggioranza in grado di abrogare e sospendere la normativa. «Tuttavia - ha però osservato il presidente d[illegible] Cio - la legge italiana non è nuova e dal momento della [illegible] entrata in vigore l'Italia [illegible] già ospitato grandi avvenimenti internazionali, come i mondiali di sci a Bormio, che si [illegible] svolti senza problemi». E per tranquillizzare il mondo politico italiano ha riconosciuto che «il Cio non è al di sopra delle leggi». «Se la polizia vorrà perquisire il villaggio olimpico - ha aggiunto Rogge - noi non soltanto non ci opporremo, ma collaboreremo».



Jacques Rogge, presidente del Cio

L'Italia, sottolinea ancora Rogge «è [illegible] Paese sovrano», che «ha varato una legge che si discosta dalle norme della Wada (l'Agenzia Mondiale Anti-Doping) e ha [illegible] contempo firmato la dichiarazione dell'Unesco che riguarda l'impegno sull'armonizzazione delle regole in materia. In futuro», conclude Rogge, «sarà quest'ultima [illegible] essere applicata».

L'intervista di Rogge arriva dopo le mille polemiche sul doping scatenate da Mario Pescante, supervisore [illegible] Giochi 2006, [illegible] de[illegible] fare i conti con le leggi italiane e i regolamenti del Cio. Se Pescante sta cercando un compromesso tra l'Italia [illegible] il Cio, il Coni invece è molto duro. Gianni Petrucci, il presidente, ha ribadito: «C'è questa legge e dobbiamo fare in modo che gli atleti la rispettino. La legge italiana antidoping non è un deterrente. Chi non verrà ai Giochi lascerà [illegible] grande punto interrogativo e non può essere perdonato. Chi non verrà, lascerà incertezza sulla propria moralità. Chi è pulito non può non venire a Torino».

CICLISMO SI FORMANO DUE FRONTI, PRO E CONTRO IL PERCORSO DEL 2006

Giro da marziani i corridori divisi

Cunego vuole riscattare la deludente stagione «Dopo la partenza di Simoni, sarò il capitano Che duello con Gibo, posso ripetere il 2004»

Giorgio Viberti

E' una presa in Giro? Se lo sono chiesto in tanti, sabato a Milano, subito dopo la presentazione dell'89ª edizione della Corsa Rosa che si disputerà dal 6 al 28 maggio 2006, con le prime quattro tappe in Belgio. I motivi di perplessità in effetti sono molti, anche se non mancano elementi di suggestione e qualche spunto di novità. Sicuramente sarà un Giro d'Italia massacrante per la presenza [illegible] tante impervie salite - per esempio monte Bondone, Passo dalle Erbe, Plan de Corones in sterrato, Forcella Staulanza, Marmolada, Pordoi, S. Pellegrino, Tonale, Gavia, Mortirolo e Ghisallo, tutte concentrate nell'ultima settimana - oltre a due lunghi trasferimenti nei giorni di riposo, l'inedita e infida cronometro a squadre e ben 9 tappe su 21 lunghe oltre i 200 chilometri. Ma sarà anche una corsa di assoluta eccellenza, per scalatori puri, che non concederà spazio ai comprimari, semmai potrebbe falcidiare lungo la strada anche parte dei big.

Commenti contrastanti sul tracciato che prevede due lunghi trasferimenti tante montagne alla fine e 9 tappe oltre i 200 km

Alcuni si sono già defilati durante il vernissage milanese, vedi Alessandro Petacchi che [illegible] [illegible] duri e parole polemiche ha già quasi ufficializzato il proprio forfait: «Questo Giro è troppo duro, che ci vengo a fare? Evidentemente non vogliono uno sprinter come me, quindi valuterò seriamente se preferire il Tour». Forse ci ripenserà, ma nel Velocista Gentiluomo [illegible] forte l'amarezza [illegible] essere stato snobbato dalla corsa cui ha dato tanto nelle ultime tre edizioni. Oltre a Petacchi potrebbe mancare anche il [illegible] [illegible] quest'anno Paolo Savoldelli: «Non [illegible] sembra proprio un Giro ben disegnato. E' sbilanciato e studiato esclusivamente per [illegible] scalatori puri. Ci devo pensare bene, perché [illegible] [illegible] non ho molte chance di vincere. Alla fine potrei anche rinunciare». Forfait eccellenti: non molto edificante il primo impatto con il Giro [illegible].

[illegible] c'è naturalmente anche chi gongola di fronte a tante spietate salite; [illegible] Damiano Cunego, vincitore a sorpresa nel 2004 (appena ventiduenne) prima di deludere nell'ultima edizione, complice [illegible] forma di [illegible]onucleosi che ne ha condizionato il rendimento. «Rispetto agli ultimi due Giri, questa volta partirò [illegible] capitano unico della Lampre, visto che Simoni ha cambiato [illegible]. Sarà proprio Gilberto il mio principale avversario e la sfida mi stimola fin d'ora. Certo, ci sono due lunghe cronometro che a me non piacciono granché, [illegible] [illegible] di queste sarà a squadre [illegible] nell'altra cercherò di difendermi». Per poi recuperare minuti, con gli interessi, sulle grandi salite della terza settimana. «Spero solo di star bene fisicamente. [illegible] stagione appena conclusa [illegible] fa testo, avevo [illegible] marcia in meno a causa della mononucleosi. Nel 2006 potrei fare anche meglio che nel 2004. I giovani come [illegible] in due anni [illegible] [illegible] fretta [illegible] imparano tante [illegible]se. Lo sterrato di Plan de Corones? Non lo temo e sarà molto spettacolare, come lo [illegible] [illegible] quest'anno il Colle delle Finestre. La corsa mi piace».

Dello [illegible] parere è Simoni. «Sono un vecchietto, ma [illegible] mi spavento - [illegible] sicuro il 34enne trentino -. Il Giro 2006 [illegible] ricorda quello del '98 vinto da Pantani e potrebbe scatenare lo stesso entusiasmo. E' duro come piace a me, [illegible] anche quest'anno lo era eppure

Incuriosiscono la novità della crono a squadre e la salita sullo sterrato verso Plan de Corones con pendenze proibitive

[illegible] non [illegible] riuscito a vincerlo. Timori? Di Giri ne ho già vinti due, quindi non posso certo avere paura. La prima parte sarà per finisseurs e cronomen, poi nell'ultima settimana toccherà a noi scalatori. Il Bondone lo vedo da casa mia e lo conosco a memoria, lassù vorrei dare una gioia ai miei tifosi. [illegible] lo sterrato di Plan de Corones entrerà nella storia [illegible] ciclismo. Sarà un tranello? No, [illegible] lo prepareranno bene come il Colle delle Finestre, che era battuto come un campo [illegible] tennis». [illegible] ci sarà il Mortirolo, dedicato a Pantani. «Mi ricorda il mio primo podio al Giro», nel '99 dietro Gotti e Savoldelli, dopo che era stato escluso dalla corsa proprio il Pirata per ematocrito fuori norma.

Non meno entusiasta del Giro 2006 è Danilo Di Luca, vincitore del Pro Tour 2005 e 4° nell'ultima Corsa Rosa: «Quest'anno ho sfiorato il podio anche se avevo anticipato la preparazione per le classiche del Nord. Ma ho capito che il Giro lo posso vincere. Mi sono già segnato l'8ª tappa che finirà sulla Maielletta e la 10ª che arriverà a Peschici, dove vinsi già nel 2000. Proverò tutti i tratti più importanti, anche più volte, perché non voglio lasciare nulla al caso. Questo Giro è troppo duro per me? Non credo, non credo proprio».



Che cosa dicono i big



GILBERTO SIMONI
«Il Giro 2006 è duro come nel '98, quando vinse Pantani, e scatenerà lo stesso entusiasmo»



DANILO DI LUCA
«Maielletta e Peschici i primi obiettivi, ma non temo le salite finali: voglio vincere»



PAOLO [illegible]
«Un Giro disegnato male e molto sbilanciato, per scalatori puri. Potrei non esserci»



ALESSANDRO PETACCHI
«Credevo di meritare più rispetto. Non c'è spazio per gli sprinter, farò il Tour»



EMANUELE SELLA
«Una corsa durissima, mi sono segnato la tappa che arriva al San Pellegrino dopo 220 chilometri»



DARIO DAVID CIONI
«Tutti parlano del finale, ma se ti distrai nella prima parte, puoi perdere tanto»



[illegible] GRILLO
«Sono uno sprinter, [illegible] mi va bene lo stesso. Ho già nel mirino [illegible] tappe di [illegible] [illegible] Brescia»



JAN ULLRICH
«Entro una settimana deciderò se venire al Giro: è duro e ottimo per preparare il Tour de France»

L'ALLARME DI BUGNO

Troppe scalate paralizzeranno la Corsa Rosa

Gianni Romeo

«Noi italiani ci facciamo del male da soli, siamo davvero poco furbi». Questa frase graffiante a proposito della [illegible] Corsa Rosa è di Gianni Bugno, [illegible] corridore di maggior classe che abbia pedalato negli Anni Novanta. Tanto per dire, fu campione del mondo per due [illegible] [illegible] impresa che nemmeno riuscì a Coppi e Binda. Bugno, 41 anni, da poco ha anche una carica ufficiale nel ciclismo; è [illegible] segretario generale dell'Assocorridori. Sostiene che ci facciamo del male da soli perché, esasperando le difficoltà di [illegible] Giro fatto soltanto per gli scalatori, non [illegible] nessuno straniero di valore a correrlo. [illegible] scapperà anche qualche italiano [illegible] nome (Savoldelli? Petacchi?). Una corsa più umana, da offrire anche ai passisti resistenti, poteva [illegible] essere uno specchietto per le allodole per chi vuole preparare bene il Tour; poteva essere terreno di caccia per chi è uscito bene dalle grandi sfide di primavera. Invece spaventerà molti, che la cancelleranno dai loro programmi.

Ma la considerazione più importante è un'altra ancora. Diamo la parola a Bugno: «Chi ha ideato quella settimana finale piena [illegible] montagne l'ha fatto per avere una corsa spettacolare, piena di colpi di scena, di distacchi, di drammoni. [illegible] è molto probabile invece che ottenga l'effetto contrario. I corridori [illegible] sono dei robot. Nessuno si metterà a scattare, aspetteranno gli ultimi chilometri perché vogliono mantenere in saccoccia un po' di energie per il giorno dopo, e il giorno dopo [illegible]. Le grandi montagne funzioneranno da cloroformio, non da stimolo per accendere lo spettacolo». Insomma, il grande ex per il finale pirotecnico sulle Dolomiti e affini dipinge uno scenario da gara cicloturistica, [illegible] qualche kamikaze che se ne va in partenza e la bagarre soltanto sull'ultimo colle. Bugno è uno che se ne intende. Speriamo si sbagli, [illegible] la sua teoria non è campata in aria. Sono i corridori e non le strade a rendere epica la corsa, questo vecchio detto del ciclismo raramente viene smentito. Bugno avrebbe anche parecchio da dire [illegible] semitappa finale del Ghisallo: «Inutile, dannosa, contro i regolamenti». E di questo discuterà nelle sedi opportune.

VOGLIA MONDIALE CONTRO L'EGEMONIA GIAPPONESE

La Zongshen lancia la sfida alla MotoGp

Enrico Biondi

Sono arrivati in punta di piedi, silenziosi, per non disturbare. Le prestazioni, per il momento, non so[illegible] affatto entusiasmanti, ma non è questo il problema. Perché tutti, dai piloti, ai tecnici, ai meccanici, sono venuti per impa[illegible] per capire da vicino [illegible] mondo ai loro occhi [illegible] nuovo, che piace un sacco e può fornire l'occasione per emergere.

Rappresentano l'ultima avanguardia, in ordine di tempo, del pianeta-Cina sbarcato nel Motomondiale con l'intenzione di capire in fretta, e ancora più [illegible] mente «fare affari», com'è tradizione della grande Asia emergente, una nazione che da quando ha messo gli occhi sul mondo capitalistico ha un prodotto interno lordo [illegible] in doppia cifra e rischia [illegible] schiantare, con la sola forza dei numeri, anche le più solide economie occidentali.

I nomi dei piloti che hanno fatto capolino, per il momento, non dicono u[illegible] granché: Zhen Peng Li e Zhu Wang, hanno rispettivamente 16 [illegible] 18 anni [illegible] sono entrambi nati [illegible] Xi'an, 6 milioni di abitanti, 2300 km a Sud-Ovest di Pechino. In Cina [illegible] c'è nessuno più veloce [illegible] loro. Li hanno scelti dopo una accurata selezione tra migliaia di piloti. Hanno corso il mondiale in sella a due Aprilia 250 rosso fuoco, ovvio.

Per trovarli in classifica, fate prima a rovesciare il foglio: sono in fondo, a distanze siderali dai primi. La loro è stata solo una apparizione fugace, nulla di più. Hanno gareggiato in 6 gran pre[illegible] (Cina, Francia, Repubblica Ceca, Malesia, Turchia e Valencia) ma non è che l'inizio di un programma ambizioso che prevede un apprendistato di un paio d'anni. In Cina [illegible] già degli [illegible] [illegible] i portabandiera [illegible] un'azienda, [illegible] Zongshen, che in pochi anni è diventato un colosso mondiale. La base operativa è in una città dal [illegible] impossibile, Chongqing. Centomila gli occupati, in 52 stabilimenti sparsi per il Paese: costruisce milioni di motori di tutti i tipi, da quelli per equipaggiare i motorini alle minicar, a quelli diesel. Inevitabile la partecipazione al motomondiale: il Grande Circo riesce ad attirare migliaia di appassionati, tutto merito di «Valentino Luossi», co[illegible] lo pronunciano loro.

Invidiati dalla maggior parte dei team europei, [illegible] Zongshen non [illegible] che cosa sia la crisi econom[illegible]. E sono in buona compagnia: le ultime statistiche dicono che i SuperPaperoni cinesi sono cresciuti nel corso dell'ulti[illegible] [illegible] al [illegible] del 14% raggiungendo quota [illegible] milioni.

Ma poiché buttare i [illegible] [illegible] peccato in qualsiasi latitudine, ecco che l'approccio al motomondiale è avvenuto per gradi. Viste le enormi distanze, [illegible] base operativa in Europa la Zongshen ha [illegible] Le [illegible]. A differenza dei giapponesi, dove l'autarchia regna sovrana, il Zongshen Racing Team [illegible] un coacervo di lingue [illegible] nazionalità. Dodici gli addetti: un belga, 8 francesi, un italiano (l'ex pilota Piergiorgio Bontempi, che ha l'incarico di insegnare i segreti della guida ai due pargoli), un cinese e udite udite, una gentile signora americana: si chiama Ling Zhen, si occupa di pubbliche relazioni, ha studiato negli Usa e si muove con sicurezza in un mondo dominato dai maschietti.

Il team manager è Michel Marqueton: 51 anni, [illegible] passati nel mondo dell'endurance, desidero[illegible] di sfondare anche nel motomondiale. «Vivo [illegible] Cina da [illegible] anni [illegible] ho collaborato con molti costruttori. Poi ho incontrato Mister Zuo, il proprietario della Zongshen e abbiamo deciso [illegible] [illegible] insieme. Dall'anno [illegible] siamo diventati un team nazionale: non possiamo prendere altri piloti se [illegible] cinesi. Ci [illegible]bbe [illegible] rider più esperto, ma [illegible] bene così: i nostri [illegible]no bene. Ci vuole solo tempo».

Che alla Zongsheng abbiano le idee chiare lo dimostra la volontà di sbarcare nella MotoGp, regno delle Case giapponesi e della piccola realtà italiana chiamata Ducati. «Sì, il progetto-motoGp è già iniziato e vedrà la luce nel 2007, quando si correrà con motori di 800 cc. L'obiettivo è un motore 4 cilindri a V, ma quanto ai gradi di inclinazione i tecnici [illegible] stanno [illegible] lavorando. Cerchiamo la massima stabilità. Il pilota? Ov[illegible] sarà cinese, ma avremo bisogno di un bravo tester».

Insomma, tra qualche anno bisognerà fare i conti con loro. «Anche perché - continua Marqueton - sempre più ragazzi cinesi si identificano con i [illegible]ridori e le corse. Il fenomeno, iniziato con i kart, sta dilagando. Vedrete in pista sempre più cinesi».

Loro, mister Wang e mister Zu, intanto fanno pratica. Si aggirano nei paddock con una certa sicurezza, strabuzzando gli occhi davanti alle bellezze in minigon[illegible]. Se incontrano Valentino lo fissano come si guarda un marziano. In pista però [illegible] modello hanno lo spagnolo Daniel Pedrosa: «Un giorno ho pure tentato di stargli dietro - confida Zeng Pen - [illegible] [illegible] sono riuscito solo per un centinaio di metri. Poi lui ha aperto il gas e io gli ho detto "ciao ciao, Daniel, ci vediamo al prossi[illegible] giro"». [illegible] buonumore [illegible] manca: i due fanno vita in comune nel tour europeo ma rimangono profondamente legati alla Cina. Interrotti gli studi con gran dispiacere dei genitori (le mamme sono casalinghe, i padri impiegati, un fratello a testa), [illegible] i simboli dell'Occidente: play station, musica, tv, discoteche. E le ragazze? [illegible] siamo fidanzati - rispondono arrossendo -. Per noi esiste solo la moto. Per le ragazze c'è tempo». Chiediamo: e se vi chiedessero [illegible] [illegible] per un team europeo, di lasciare la Cina e trasferirvi in Europa, magari in Italia? La risposta è secca: «No grazie. Siamo cinesi, amiamo il nostro Paese, non lo lasceremmo per nessuna ragione al mondo».

L'Occidente, insomma, può attendere. Ma la lunga marcia è già cominciata.

potere cinese



Il pilota cinese Zhu Wang, accanto alla Aprilia 250 del team Zongshen, a colloquio con i tecnici: lui e il compagno Peng Li rappresentano l'avanguardia di una nazione in cresc

La lunga

Zongshen-Piaggio

UNA JOINT VENTURE TRA LE DUE AZIENDE

La Zongshen è un'azienda giovanissima. È nata infatti solamente nel 1992, [illegible] Chongqing, a Sud-Ovest di Pechino. Attualmente conta 52 stabilimenti di produzione e 100 mila dipendenti. Quest'anno ha prodotto 2,5 milioni [illegible] motori, 500 mila dei quali diesel, ha costruito 1 milione di motocicli e 100 mila minicar (ma la produzione è all'inizio).
Di recente è diventata partner della Piaggio. Con l'azienda di Pontedera è nata una joint venture (45% Piaggio, 45% Zongshen e 10% in mano alla municipalità di Foshan, la città dove ha sede l'azienda) per la produzione e il commercio in Cina e nel resto del mondo di scooter e motori basati su tecnologia e brevetti della Casa italiana. A regime, i volumi prevedono 300 mila veicoli l'anno, per un valore di 180-200 milioni di euro di fatturato.



FORMULA 1 DAI TEST ALL'A1 GP, COSÌ CRESCE LA PRIMA GENERAZIONE DI PILOTI

Shanghai, l'obiettivo [illegible] Gran Premio
[illegible] copia esatta [illegible] Schumi

Stefano Mancini

[illegible] cinesi stanno cercando di produrre uno Schumacher. La tec[illegible] è quella adottata [illegible] gli orologi: ne prendono uno, ne studiano il meccanismo e provano a riprodurlo. Con qualche inevitabile approssimazione.

Nel 2004 Shanghai, la più moderna delle metropoli cinesi, dove gli ex propagandisti della rivoluzione culturale [illegible] diventati designer e le commesse nei negozi dell'alta moda [illegible] sforzano di parlare un inglese accettabile, ha comprato un pezzetto di Formula 1 (costo 250 milioni di euro): ha costruito un circuito, ci ha fat[illegible] esibire [illegible] circo delle monoposto e ora cerca di costruire il proprio idolo. I primi esemplari sono patacche facili da riconoscere e difficili da ricordare. Tale Ho Pin Tung ha messo piede su una Williams per un test, prima di tornare a confondersi nella moltitudine [illegible] Cheng Congfu, [illegible] [illegible] [illegible] lo [illegible] verso le arti marziali, ha assaggiato la McLaren. Senza regalare emozioni. Nel frattempo [illegible] sono disputati due Gp e nulla è cambiato. I nuovi Schumi, p[illegible] ora, hanno cognomi spagnoli [illegible] finlandesi.

La Formula 1 [illegible] è avvicinata a un miliardo e 300 milioni [illegible] potenziali consumatori. E i [illegible] carneadi messi [illegible] volante per pochi chilometri altro non sono [illegible] che specchietti per gli sponsor. [illegible] l'affare l'ha fatto anche la Cina. Primo, l'evento è stato un antipasto dei Giochi [illegible]pici di Pechino 2008. Secondo, la passione è un seme che germoglia lentamente, come argomenterebbe qualunque saggio orientale. Sulla scia di Ho e Chang altri giovani di belle speranze sognano un futuro a quattro ruote. Jiang [illegible] Ma fanno parte della squadra cinese in A1-Gp, una formula per nazioni in cui [illegible] le vetture sono uguali [illegible] la differenza la deve fare necessariamente l'uomo. I due finora hanno mantenuto stabilmente le ultime posizioni. È inevitabile. La tecnica si impara da piccoli sui kart. È stato così per tutti, da Schumacher in giù. Se in Cina il go-kart fosse diffuso come il ping pong sarebbe un altro discorso. Ci vorrà del tempo per formare una generazione di buoni piloti.

«Il Gran Premio - ha commentato Michael Dunne, dirigente dell'impresa di consulenza Automotive Resources Asia - significa che la Cina, e in particolare Shanghai, ce l'hanno fatta, perché sono richieste strutture di livello internazionale. Cinque anni fa, non sarebbe stato possibile, adesso sì». Il resto verrà.

Per il momento è l'Occidente motorizzato ad avvicinarsi all'Oriente. La Ferrari ha scelto il metodo di Marco Polo. [illegible] «612 Scaglietti» hanno compiuto il giro del Paese, superando un valico a 5231 metri di altitudine, il passo Tanggulashan, al confine [illegible] la regione del Tibet e il resto della Cina. [illegible] record che è finito sul Guinness dei primati.


Schumacher avrà un sosia cinese?

OLIMPIADI/1 GLI ORGANIZZATORI: «SAREMO PERFETTI»

Caccia [illegible] bambini fenomeni per fare incetta [illegible] medaglie

PECHINO

Meno 998 giorni: l'8 agosto 2008 a Pechino sarà accesa la fiamma dei ventinovesimi Giochi olimpici cinesi. La Cina è al lavoro dal giorno in cui la candidatura è stata accettata dal Cio. [illegible] la mentalità orientale: tutto programmato, zero improvvisazione. Avere mezzo cantiere aperto l'ultimo mese sarebbe un'onta che farebbe saltare il sistema nervoso dell'organizzazione. Le opere [illegible] a buon punto. L'obiettivo [illegible] concluderle [illegible] il 2007, quindi (sempre secondo la logica locale) sarà tutto a posto già verso ottobre. «Saranno i Giochi più perfetti della storia», assicura il Comitato olimpico pechinese. Grandi numeri: 10.500 atleti per 28 discipline distribuite [illegible] [illegible] impianti, di cui 11 costruiti per l'occasione.

La stessa meticolosità [illegible] messa nella costruzione dei campioni. Un decennio fa, è cominciata una selezione capillare nelle scuole, nei villaggi, nelle famiglie. Ogni traccia di dna sportivo viene presa in considerazione e coltivata dall'infanzia in avanti. La prima regola è avere in tutti gli sport atleti che eccellono. Neppure la boxe, in un popolo che da millenni si tramanda assai più raffinate tecniche di combattimento, è trascurata. Bandita dal 1959 al 1986 in seguito alla morte di un pugile, [illegible] noble art ha un suo seguito grazie a Zou Shiming, argento ai Mondiali del 2003 e bronzo ad Atene 2004. «Il nostro sistema di preparazione è ancora ispirato al modello sovietico, ma i risultati arrivano», dice She Hong, medico della nazionale. La preparazione è curata con rigore scientifico (dall'alimentazione allo stile di vita, dall'allenamento alle gare), gli allenatori sono i migliori (nel caso della boxe, vanno molto i cubani, ottima scuola e idee politiche affini). E lo Stato paga.

Lo stregone dell'atletica è stato [illegible] Junren. Oggi alleva cani, negli Anni Novanta plasmò una generazione di fondiste più veloci [illegible] africane. «Un albero non diventa [illegible] [illegible] solo: ci vuole un falegname». Questa la [illegible] filosofia di allenamento, condita da zuppa con sangue di tartaruga, funghi tibetani e così tanti sospetti che finì per essere squalificato dalla sua [illegible] federazione. Una delle sue atlete, Wang Junxia, racconta di [illegible] arrivata ad Atlanta nel '96 in preda a un grave deficit immunitario che la costrinse a interrompere la carriera.

Oggi la Cina [illegible] compiendo uno sforzo per ripulire il suo sport dal doping. Di Ma Junren restano il senso della disciplina e i metodi di preparazione, seppure ammorbiditi. «Io mi svegliavo tutte le mattine alle 4,30 per correre 20-30 chilometri - ricorda la Wang Junxia -. Al pomeriggio facevo una seconda seduta, per un totale di 240 chilometri a settimana, quasi una maratona al giorno, a volte ai 2300 metri di altitudine sull'altipiano di Shinhai, in Tibet».

Altro impegno i diritti umani. La comunità internazionale ha chiesto al governo cinese di promuovere riforme e abolire censure. Tra un migliaio di giorni i riflettori saranno puntati su Pechino. E non solo sull'Olimpiade. [s. man.]



Il Qhizhong Stadium di Shanghai è costato 250 milioni di dollari: il tetto è alto 40 metri e si apre in soli 8 minuti. Per la finale del Masters i [illegible] mila spettatori pagheranno 69 dollari

marcia

potere cinese



Roger Federer è tornato in campo dopo sei settimane di stop

LO SVIZZERO AL 78° SUCCESSO STAGIONALE, OGGI TOCCA AD AGASSI

Il [illegible] più forte degli [illegible] [illegible] Nalbandian, poi [illegible] e vince

SHANGHAI. La notizia è che Federer sa vincere anche senza allenamento. Tornato in campo a Shanghai, dopo sei settimane di stop per l'infortunio al legamento della caviglia destra, il numero 1 del mondo nel match [illegible] apertura del Masters ha impiegato meno di due ore per battere in tre set la paura e David Nalbandian (6-3 2-6 6-4). Il primo set giocato in scioltezza, il secondo disseminato di qualche errore, il terzo rimontato da 1-3. Alla Federer, lasciando [illegible] polvere l'avversario che già pregusta il colpaccio.

[illegible] qualche occasione Roger, arrivato ormai a quota 78 vittorie stagionali (contro [illegible] sole sconfitte), insolitamente accompagnato in Cina da mamma e sorellina, ha dimostrato grande cautela nell'appoggiare le suole. «E' un problema soprattutto psicologico - ha spiegato, forse nascondendosi un po' -. Perché l'infortunio è superato, dolore [illegible] ne sento. Certo, vincere il match è [illegible] importante, non [illegible] io [illegible] sarebbe andata dopo tanto tempo senza partite vere». Al Masters, dove è il campione in carica e [illegible] ha mai perso [illegible] match nei gironi all'italiana, Roger del resto ci tiene. Brutte notizie per i suoi avversari. [illegible] guaio [illegible] Roger - ha riconosciuto Ivan Ljubicic, dopo aver distrutto a [illegible] volta per 6-2 6-3 Guillermo Coria -. [illegible] che non puoi studiare una strategia per batterlo. Puoi solo provare a fare la cosa giusta al momento giusto; ma nessuno sa bene cosa sia la cosa giusta». Come era previsto, la superficie che privilegia i colpi piatti o tagliati, [illegible] certo i top-spin assassini dei terraioli, ha irritato El Mago Coria, inguainato in una magliettina aderente che lo fa sembrare un piccolo spiderman: «Sembra ghiaccio», ha concluso laconico ma esagerato il gaucho, dopo l'esecuzione.

Oggi in campo gli incontri del secondo girone: a partire dal mezzogiorno italiano prima Agassi-Davydenko, poi a seguire Nadal-Gaudio. [Sema]

LA STORIA COSA NASCONDE IL TORNEO DI SHANGHAI

«Logel Fedelel» ora il tennis piace ai politici

Stefano Semeraro

SHANGHAI

Patrice Dominguez oggi è il responsabile tecnico della federtennis francese, ma negli [illegible] 70 [illegible] giocatore di buon livello, brillante a [illegible] e curioso [illegible] mondo. [illegible] carriera, sarà stato il 1980, mi ritrovai a Canton. Era il primo torneo di tennis in assoluto che organizzavano in Cina. Primo turno [illegible] Fillol, dieci minuti prima dell'inizio lo stadio è deserto. Poi entrano in silenzio non so quanti soldati in divisa. Batto, scendo a rete, piazzo una volée vincente. Silenzio. Io li guardo, loro iniziano a ridere. Secondo punto, e stavolta il mio avversario mi passa. Ma loro continuano a ridere. Tutto uno stadio che rideva, tu as compris?».

Un quarto di secolo fa, un'eternità. A tennis quaggiù avevano giocato il Figlio del Cielo, Pu Yi, quello del [illegible] Bertolucci, e Gordon Lum Bo, il [illegible] nato in Australia che arrivò a Shanghai per giocare in Coppa Davis contro gli Usa di Bill Tilden. Palleggiarono anche insieme, l'ultimo degli imperatori [illegible] tennista emigrante, sul court della Città Proibita. Poi proibito divenne il tennis, tout court, per un'epoca [illegible].

Oggi che a Shanghai tornano ad essere lecite molte cose, visitandola [illegible] si nutre di contraddizioni. Dominguez sabato sera sminuzzava ricordi camminando sul Bund, il lungomare [illegible] città, con un bambino avvinghiato alla gamba in [illegible] di qualche yuan di elemosina. Undici piani più in alto, dal roof garden del Peace Hotel o dal balcone di [illegible] disco-pub manhattan style guardi lo Huangpu scorrere velluto fra i grattacieli accesi di neon di Pudong, mentre la Jennifer o la Audrey di turno secernono sorrisi a mandorla pieni di entusiasmo e make-up: «Tennis? Cool! Logel Fedelel!». La Cina dai tempi di quel primo torneo a Canton ha iniziato uno sviluppo economico spericolato, [illegible] il 20 per cento degli abitanti vive ancora [illegible] meno di un dollaro al giorno. Il reddito annuale medio procapite è di 840 dollari, [illegible] un biglietto per entrare al Qhizhong stadium, dove questa settimana si esibiscono i molto onorevoli otto migliori tennisti del mondo, ieri [illegible] dai 14 ai 34 euro, e per la finale si arriverà a 69. Lo stadio, che contiene fino 15.000 spettatori, ieri ne accoglieva circa ottomila. Fan educati, composti, [illegible] ridono più davanti ad un passing-shot, applaudono con tempismo e conoscono i giocatori. Ma Shanghai, ti spiegano, sta alla Cina rurale [illegible] New York sta al midwest americano.

Nel 2002, quando approdò qui un'edizione «di prova» [illegible] Masters, [illegible] specie [illegible] hangar. [illegible] volta la [illegible] è una scatola delle meraviglie, che profuma di nuovo in ogni infisso, costata 250 milioni di dollari. Il tetto, alto quaranta metri, [illegible] apre in appena otto minuti come la corolla di [illegible] magnolia. I sedili sono comodissimi, le cabine tv piene di schermi ultrapiatti e i box degli sponsor hanno targhette bilingui. [illegible] stampa in compenso [illegible] bra un refettorio e ci sono guar[illegible] - paraltro cortesi - persino nei cessi. Il complesso di Qhizhong, con i [illegible] 80 acri, i suoi 14 campi indoor, i 22 all'aperto, è stato disegnato da [illegible] architetto giapponese, Mitsuru Se[illegible] e due cinesi, Zhao Chen e Lin Ying Ru, che prima di mettersi al tavolino hanno visitato Wimbledon e il Roland Garros. «Abbiamo speso un anno e milioni di yuan - spiega Zhao - solo per capire se il progetto del tetto [illegible] fattibile. Non c'erano precedenti, abbiam[illegible] creare un modello per capire se poteva resistere a un tifone o a [illegible] terremoto". Qizhong riposa a sud-ovest di Shanghai. Per arrivarci si attraversano gli «jiao chu», i sobborghi, prima grappoli inumani di cemento e poi ordinate distese di architetture vagamente post-coloniale, persino un golf club dall'aria vagamente anglo-indiana. Intorno all'acciaio dello stadio delle meraviglie, nella «nong cun», la campagna del distretto di Minhang, [illegible] giovani alberi protetti da complessi tralicci di bambù. L'idea è di installare qui anche [illegible] piantagione di tennisti e [illegible] Masters dovrà servire da concime. «La presenza di tanti campioni - sostiene fiducio[illegible] Kunhong, vice-presidente della Federazione cinese - aiuterà la popolarità del [illegible] fra gli abitanti di Shanghai e migliorerà la qualità dei nostri atleti».

A Shanghai, da sempre la capitale sportiva del Paese, i praticanti sono 180.000, [illegible] milioni di abitanti, i campi più di 500, ventimila in tutta [illegible] Cina. Una buona racchetta di produzione locale costa 40 dollari, un tubo di palline circa [illegible] mezzo, un'ora di gioco 25, l'iscrizione annua [illegible] un club attorno agli 800. I praticanti complessivamente hanno superato il milione, gli agonisti [illegible] 400 mila. Le vendite di racchette negli ultimi tre anni sono salite del 25 per cento e l'Adidas [illegible] cia ormai più abbigliamento da tennis in Cina che in tutti gli States. [illegible] 2001 i tornei organizzati sul territorio cinese erano 10, l'anno [illegible] 19. Durante il Masters [illegible] 60 le ore di trasmissione dei match, diffuse in [illegible] milioni [illegible] case. [illegible] boom del «Wangqiu», il gioco della palla [illegible] della rete, come chiamano qui il tennis, sembra alle porte, e infatti molti marchi europei di nome, [illegible] la Mercedes, si sono affrettati a firmare accordi di sponsorizzazione con i tornei «[illegible]».



Shanghai, da sempre la capitale sportiva della Cina

Il [illegible] lontano dai numeri di badminton e ping-pong, e resta troppo costoso per le [illegible]. Ma piace [illegible] manager, ai politici, ai quadri della nascente borghesia. Il boom ha [illegible] stella polare e traguardo le Olimpiadi del 2008, dove serviranno risciò [illegible] medaglie. L'oro nel doppio femminile di Li Ting e Sun Tiantian ai Giochi di Atene, la vittoria (la prima di una cinese nel circuito Wta) di Li Na a Guangzhou dello [illegible] anno; i quarti a Parigi [illegible] Jie Zheng, e il numero 32 raggiunto in classifica mondiale da Shuai Peng hanno convinto i dirigenti cinesi che, visti i tempi brevi, [illegible] meglio investire sulle femminucce. [illegible] tennis maschile [illegible] ritardo di almeno dieci anni», scuote la [illegible] Xia Jiaping, direttore tecni[illegible] nazionale. In effetti Sun Peng, il primo maschio made in Cina nell'Entry Ranking Atp, è n.317. Da qui la cinica asimmetria [illegible] budget annuale: del 1.200.000 dollari messi a bilancio per stage in Florida, viaggi e allenamenti, ben 800.000 sono finiti alle donne. Le giocatrici migliori contano oggi [illegible] circa 100.000 dollari a testa a stagione, i maschi [illegible] Milioni [illegible] yuan - ottenere dati più precisi è una chimera - [illegible] già stati previsti per importare tecnici stranieri. [illegible] a favore del tennis complotta anche [illegible] rivoluzione culturale. Pan Jiah[illegible] negli anni 50 giocò in Coppa Davis e a Wimbledon, gli anni più bui del regime maoista lo costrinsero a deporre racchetta e palline. Ancora oggi si allena ogni mattina al Fuxing Road Tennis Club di Shanghai e quando gli parlano di sport borghese e degenerato, scuote la testa. «Quello è il passa[illegible] - dice -. Oggi, se non giochi a tennis i dirigenti di partito ti dicono che non hai abbastanza cultura per farlo». E' stata [illegible] lunga marcia, compiuta in fondo molto in fretta.

OLIMPIADI/2 «IN UN PAESE MULTIETNICO [illegible] SOLO SIMBOLO NON RAPPRESENTA TUTTI»

Primo record: cinque mascotte

La vendita dei gadget renderà oltre 200 milioni I precedenti: due simboli ad Atene e tre [illegible] Sydney

PECHINO

Si chiamano Beibei, Jingjing, Huanhaun, Yingying e Nini. Rappresentano il pesce, il panda, la torcia olimpica, l'antilope tibetana [illegible] la rondine e sono le 5 mascotte scelte dal comitato organizzatore per le Olimpiadi di Pechino 2008 insieme con lo slogan («un mondo, un sogno») che accompagnerà la manifestazione.

Le mascotte «rispecchiano la diversità culturale della Cina che è un Paese multietnico, rappresentano l'entusiasmo [illegible] e le aspirazioni del [illegible] popolo», [illegible] detto Liu Qi, capo del Comitato organizzatore. Secondo la tradizione locale, i nomi [illegible] formati dalla ripetizione della stessa sillaba, l'unione delle quali forma, in cinese, la frase «Pechino ti dà il benvenuto».

La scelta di utilizzare diver[illegible] mascotte, anziché una sola, è un evento [illegible] nella storia delle Olimpiadi. [illegible] 2000 i Giochi di Sy[illegible]y furono rappresentati da un echid[illegible] (un mammifero australiano simile all'istrice), un ornitorinco e un uccello lira; due anni dopo, i simboli scelti per l'Olimpiade bianca di Salt Lake furono la lepre, il coyote [illegible] l'orso. Torino 2006 ha puntato su [illegible] coppia di personaggi, Neve e Glis (ghiaccio).

Cinque simboli però rappresentano un record assoluto: «Abbiamo deciso di produrre cinque mascotte invece di una in quanto crediamo [illegible] ci siano figure che possono, da sole, rappresentare la cultura profonda e differenziata del nostro Paese», ha spiegato Han Meilin, responsabile del gruppo di designer incaricati di disegnare la mascotte olimpica [illegible] Pechino.

A questo proposito il presidente [illegible] Cio, Jacques Rogge, si è congratulato [illegible] il comitato organizzatore: «La Cina [illegible] fortunata - ha [illegible] Rogge in una lettera - ad avere animali così belli e numerosi per rapp[illegible] lo spirito olimpico. [illegible] piacciono molto e sono convinto che questo piccolo gruppo di amici diventerà estremamente popolare e aiuterà a diffondere il messaggio olimpico in tutto [illegible] mondo».



Le mascotte di Pechino, biglietto da visita per le Olimpiadi del 2008

Ovviamente il merchandising è già in piena attività: sono più di 300 i prodotti che raffigureranno le mascotte di Pechino e saranno venduti in 188 negozi autorizzati, distribuiti in tutta la Cina. La vendita è già iniziata e i prezzi oscillano da 1 dollaro Usa per una penna, fino a migliaia di dollari per una medaglia.

Secondo il direttore del marketing e del comitato organizzatore di Pechino 2008, Lai Ming, «la presentazione della mascotte incrementerà in maniera rilevante la vendita dei prodotti legati alle Olimpiadi. Siamo convinti che [illegible] fatturato delle vendite [illegible] il più grande di [illegible] paragonato con i precedenti Giochi olimpici».

Per avere un'idea, Phevos e Athena, le due precedenti mascotte [illegible] Atene 2004, hanno generato profitti per oltre 200 milioni di dollari. [c. p.]

Economia e Finanza



Gli ex monopolisti dell'energia sono nel mirino dell'Ue

Multe miliardarie ai monopoli dell'energia

I principali operatori europei dell'energia «rischiano multe per un totale di 10 miliardi di euro [illegible] parte [illegible] Commissione di Bruxelles per aver violato le regole della concorrenza». Lo afferma il giornale economico britannico «The Business» citando [illegible] rapporto preliminare di cui è entrato in possesso. «Pratiche restrittive e abuso [illegible] posizione dominante» sarebbe[illegible] addebitate a vari operatori, che il documento [illegible] specifica ma che secondo The Business sarebbero la francese Edf, la tedesca Rwe, la spagnola Gas Natural e anche l'italiana Eni per i suoi rapporti con il gigante russo Gazprom.



Un set di prodotti della compagnia telefonica 3

[illegible] entro due mesi la 3 sul [illegible]

Se [illegible] riuscirà a quotare a Milano la sua controllata italiana 3 entro la fine dell'anno (a causa di probabili ritardi dovuti [illegible] processo autorizzativo) la capogruppo Hutchison Whampoa intende comunque portare la compagnia sul listino nel giro di due mesi. Lo ha detto ieri il presidente Li Ka-Shing. La Consob ha [illegible] richiesto, prima di esprimersi, [illegible] serie [illegible] altri documenti; peraltro la decisione finale sul timing della quotazione è attesa in tempi brevissimi. [illegible] collocamento di 3 la Hutchison Whampoa punta a vedere riconosciuta una valorizzazione vicina ai 12 miliardi di [illegible].

PARTI [illegible] A CONFRONTO PER MUSI (UIL) «DI QUESTA MATERIA SI PARLERÀ SOLO DOPO LE ELEZIONI». SUGLI ALTRI TEMI [illegible] ATTESA UN'AMPIA CONVERGENZA

La riforma dei contratti parte con uno stop

Confindustria la propone, Cgil, Cisl e Uil prendono tempo. Oggi incontro su Finanziaria e Sud

Raffaello [illegible]
ROMA

Della riforma dei modelli contrattuali i sindacati non vogliono sentir dir nulla (almeno per ora), sia perché sono divisi al loro interno [illegible] perché la questione non viene considerata «prioritaria» ai fini della ripresa economica e della competitività del Paese. Fatto sta che stasera, alla cena a cui [illegible] leader di Confindustria Luca Montezemolo ha invitato i [illegible] segretari di Cgil, Cisl e Uil, di questa materia spinosa e cara agli imprenditori probabilmente non [illegible] parlerà, se non per ribadire le rispettive posizioni e chiudere lì la cosa.

La [illegible] avrà un carattere informale e la sede sarà quella di rappresentanza di Confindustria, in via Veneto, nota come «la foresteria». Il padrone di casa Montezemolo sarà accompagnato dal suo vice Alberto Bombassei e dal direttore generale Maurizio Beretta. I sindacati saranno rappresentati dai tre segretari: Epifani, Pezzotta e Angeletti.

Nelle intenzioni di Confindustria questo [illegible] dovrebbe varare una nuova stagione di relazione industriali serene e corrette. Secondo l'ordine del giorno, alla [illegible] si dovrebbe parlare di Finanziaria, di Mezzogiorno «e non solo». E in questo «non solo» sia fonti sindacali che di viale dell'Astronomia, [illegible] capire che si nasconde l'argomento ostico dei modelli contrattuali.

Sulla Finanziaria si sa che l'entusiasmo di Confindustria espresso un mese fa è andato scemando: le norme sulla diluizione degli ammortamenti per l'avvio dell'attività ha [illegible] fatto vanificato il taglio [illegible] costo del lavoro, senza dire che i tagli all'università e alla ricerca sono stati duramente contestati dagli imprenditori. Ai due lati del tavolo, dunque, non siederanno scuole di pensiero diametralmente opposte.

Riguardo al Sud, che Confindustria ritiene ormai non una, [illegible] [illegible] priorità del Paese, è altrettanto facile che punti [illegible] convergenza con i sindacati si possano trovare. Già un anno fa i rappresentanti dell'impresa e del mondo del lavoro firmarono un documento comune, denominato «linee guida per il Mezzogiorno» e che fu tanto elogiato quanto disatteso dal governo. La Finanziaria - lamentano i sindacati - [illegible] ha previsto nulla [illegible] priorità [illegible] in quell'intesa, tra le quali c'era la fiscalità di vantaggio per il Mezzogiorno, la riforma degli incentivi alle imprese, [illegible] adeguamento delle infrastrutture con una interpretazione più flessibile del Patto di Stabilità Ue.



Alberto Bombassei

Prima di Natale dovrebbero tenersi gli Stati generali del Sud a Reggio Calabria, e i sindacati dovrebbero presentare stasera l'invito formale a Confindustria a partecipare.

Quando però la cena avrà esaurito questi due temi ufficiali, i commensali non potranno che congedarsi amabilmente. Perché sull'altro tema, quello dei modelli contrattuali, le posizioni sono differenti all'interno del sindacato e distanti tra le controparti.

La questione fu posta al congresso della Cisl [illegible] luglio scorso da Savino Pezzotta e, dopo un tentativo di coinvolgimento degli altri sindacati in una commissione unitaria, la Cisl si trova adesso a tirare dritta e solitaria su questa linea. «Esiste un conservatorismo anche all'interno del sindacato» ha accusato Raffaele Bonanni, della Cisl, con riferimento palese alla Cgil.

In effetti il sindacato di Epifani è quantomai scettico: «Porre [illegible] questione dei modelli contrattuali - sono parole della segretaria confederale Carla Cantone - significa eludere il problema: l'Italia non [illegible] competitiva non perché ci [illegible] delle regole certe che governano i contratti. Chi è così ingenuo da credere che modificando [illegible] [illegible] il Paese decollerebbe? Semmai il problema è quello opposto, e cioè che le regole non vengono rispettate, e il cattivo esempio viene proprio dal maggiore datore di lavoro che è il governo, il quale ha firmato dei contratti che poi non sta onorando».

Gli industriali, al contrario dei sindacati, una proposta condivisa all'unanimità dal proprio parlamentino l'hanno messa a punto e prevede, tra l'altro, nuove procedure di conciliazione e arbitrato, l'ampliamento delle clausole di tregua sindacale, [illegible] norme sugli scioperi, [illegible] revisione delle rappresentanze nei luoghi di lavoro. Uno schema che non è piaciuto ai sindacati quando fu presentato alla stampa nel luglio [illegible] e che continua a non convincerli. «D'altronde - ha commentato Pezzotta - domani non si apre una trattativa. È solo uno scambio di idee».

«Secondo me - conclude [illegible] numero due della Uil, Adriano Musi - di questa materia [illegible] [illegible] parlerà [illegible] non dopo il congresso della Cgil. E cioè dopo le elezioni».

IL TREND STORICO [illegible] DELLA NEGOZIAZIONE CENTRALIZZATA PERDERE TERRENO A VANTAGGIO DI QUELLA D'IMPRESA

All'Europa piace il livello multiplo

Il doppio livello di contrattazione che vige in Italia è comune alla maggior parte dei Paesi Ue, per quanto in ognuno di essi il sistema presenti delle peculiarità. Invece in Gran Bretagna e alcune new entry dell'Unione europea (Malta, Cipro e gli Stati dell'Est) la copertura della contrattazione centralizzata è minima e quella aziendale è prevalente.

FRANCIA. Coesistono la contrattazione settoriale e quella aziendale, senza un livello contrattuale predominante. L'intervento dello Stato tende ad essere importante sui salari (attraverso gli aumenti del salario minimo legale) e sull'orario di lavoro.

BELGIO. Il sistema di contrattuale è addirittura a tre livelli perché esiste una contrattazione intersettoriale che definisce a livello centrale le linee-guida di quelle aziendale.

OLANDA. Il livello settoriale continua ad essere il più importante, anche se è aumentato nel tempo il numero di accordi aziendali (ad esempio nel settore bancario e in quello finanziario).

SPAGNA. Il sistema contrattuale è strutturato su vari livelli: unità locale, azienda, territorio (a sua volta strutturato locale, comunale, provinciale, regionale, interregionale e nazionale). Predominano i contratti provinciali di settore.

GRAN BRETAGNA. Predomina la contrattazione aziendale, mentre quella settoriale è presente solo in pochissimi comparti (edilizia e servizi pubblici) dove peraltro esiste anche quella decentrata. La fine della contrattazione collettiva è arrivata negli Anni 80 con il governo di Margaret Thatcher.

> Le trattative aziendali predominano all'Est e in Gran Bretagna
> La Germania e l'Olanda tendono a muoversi nella stessa direzione
> In Francia c'è lo Stato più interventista

GERMANIA. Predomina la contrattazione settoriale, anche se il livello aziendale è aumentato di importanza. In alcuni settori o aziende si negozia esclusivamente a livello aziendale.

DANIMARCA. Gli accordi di categoria determinano soltanto i salari minimi, mentre le retribuzioni di fatto sono stabilite a livello aziendale.

FINLANDIA. Anche qui (come in Belgio) il sistema contrattuale è a tre livelli, con la contrattazione aziendale che guadagna sempre più spazio a detrimento delle altre..



Manca una via europea ai contratti

POLONIA. Predomina la contrattazione aziendale, mentre la contrattazione settoriale è presente solo in pochi comparti. Ma il numero di accordi firmati a livello aziendale è in diminuzione.

REPUBBLICA CECA. Predomina la contrattazione aziendale, benché in alcuni comparti ci sia quella settoriale.

[illegible] ANALISI

Le ricette di Bruxelles sono inutili senza un capitalismo forte



Alfredo Recanatesi

L'UNIONE europea si sta impegnando in un primo tentativo di definire una politica economica comune. A Lisbona, cinque anni fa, formulò un obiettivo tanto ambizioso da rasentare la presunzione: in dieci anni l'Europa sarebbe dovuta diventare la più evoluta regione del mondo, [illegible] frontiera [illegible] della conoscenza, [illegible] società basata su attività superiori in termini di cultura, organizzazione economica, [illegible], applicazione di tecnologie avanzate. Solo che [illegible] [illegible] quel decennio è poi trascorso senza che accadesse nulla; anzi, è trascorso in [illegible] stagnazione che [illegible] accentuato il ritardo nel tenere il passo delle aree più dinamiche del mondo, non solo l'Asia, ma anche il nord-America. A metà del decennio programmato a Lisbona, e [illegible] allo scorso giugno, il Consiglio europeo si è dato [illegible] [illegible] stabilendo che i singoli Paesi membri formulassero a tamburo battente i loro piani [illegible]nali per perseguire gli obiettivi fissati e che questi piani dovessero poi essere composti in un unico grande piano europeo.

> Il progetto per l'innovazione, voluto dall'Ue, presume [illegible] quadro anglosassone di liberalizzazioni e di mobilità ma si scontra con la realtà della maggior parte dei Paesi

Così è nato il Pico - Piano nazionale per l'innovazione, la [illegible] e l'occupazione, redatto [illegible] dipartimento per le politiche comunitarie dopo incontri con le più diverse parti sociali ed approvato dal governo. Scorrendolo la mente è portata a prefigurare il migliore dei mondi possibili: digitalizzato, informatizzato, integrato, specializzato, tale diventa[illegible] a seguito di un arricchimento della dotazione di infrastrutture materiali ed immateriali, [illegible] [illegible] potenziamento della formazione, di una pubblica amministrazione evoluta in una rete funzionale e di facile accesso, e via dicendo: tutto quanto può venirvi in mente di moderno, innovativo, efficiente, nel Pico c'è.

Ma non è questo il punto; alzare l'asta delle ambizioni [illegible] è di per se [illegible] difetto, tutt'altro; il Pico raccoglie idee degne della massima considerazione e proposte incondizionatamente condivisibili. [illegible] questione però è che [illegible] siffatto piano, ammesso che venga condiviso dalla Ue e che le risorse previste si rendano real[illegible] disponibili (cosa improbabile per uno Stato che non è più in grado di pagare neppure le bollette della luce); [illegible] quindi che la navicella del Pico possa davvero prendere il mare, deve passare un difficile passaggio tra due scogli che lo [illegible] piano avverte, ma non risolve.

Il primo scoglio è quello del consenso. Dietro tanti intriganti obiettivi, il Piano prevede e presume un quadro anglosassone di liberalizzazioni, [illegible] mobilità, di riduzione del ruolo sociale pubblico. Questo modello ha vita difficile in Europa dove, nei Paesi nei quali è stato maggiormente applicato, dagli Stati Uniti in giù, vengono invidiate tante cose, ma non certo la serenità di vita e l'equilibrio sociale che l'applicazione di quel modello inevitabilmente comporta e che sono, invece, valori ritenuti essenziali della nostra cultura umanitaria. Il secondo scoglio nel quale si urterebbe anche nel caso il primo venisse superato è che quel modello è efficace in presenza di un capitalismo che se ne [illegible] avvalere: [illegible] capitalismo forte, dinamico, intraprendente, coraggioso che [illegible] [illegible] in Europa e soprattutto in Italia.

Il piano si impegna nella ricerca di una strada lungo la quale sperimentazione, formazione, digitalizzazione, reti, infrastrutture possano avvantaggiare un sistema fatto in larghissima prevalenza da imprese piccole e familiari, ma bisogna dire che non la trova: prodotti a bassa specializzazione come maglie, rubinetti, piastrelle, quand'anche prodotti nel regno di Utopia, saranno sempre maglie, rubinetti, piastrelle. Imprese piccole e familiari incontrano, per la loro stessa natura, limiti insormontabili [illegible] ostacolano la possibilità [illegible] approfittare di un ambiente più favorevole come quello delineato dal Pico. Trascurando questi limiti strutturali, è realistico chiedersi se tutto il [illegible] [illegible] rischi di mancare [illegible] fine di lanciare il [illegible] economico [illegible] le frontiere più avanzate della conoscenza e [illegible] specializzazione tanto ambiziosamen[illegible] delineate a Lisbona.

[illegible] MAGO DELLE FUSIONI L'AVVOCATO GIANNI: NEL CREDITO MOLTI SOCI STRANIERI. GLI ISTITUTI RIUSCIRANNO A NON DIVENTARE PREDE?

«La mappa del credito cambierà ancora»

> «L'opacità della finanza italiana non si differenzia da quanto accade all'estero Vi ricordate del caso Sgb?»

Francesco Spini
MILANO

Di scalate se ne intende. Non foss'altro per gli incarichi che in questi anni hanno portato l'avvocato Francesco Gianni e lo studio da lui fondato - Gianni, Origoni, Grippo & Partners -, di cui oggi è managing partner, a essere a vario titolo dietro le quinte dei dossier più «caldi»: da UniCredit-Hvb a Antonveneta, da Bnl-Unipol a Parmalat, senza contare Wind e Gemina-Save.

E mentre il 2005 per le fusioni e le acquisizioni [illegible] appresta a essere archiviato come quello della forte ripresa, se si chiede a Gianni come si evolverà il mercato, l'avvocato passa in rassegna le inefficienze che ancora affliggono il mercato. Capitolo banche, in primis. «La strada per arrivare a un panorama efficiente e integrato, anche solo lontano parente di quello britannico, è ancora lunga». Per questo [illegible] tempi non troppo lunghi ci sarà un nuovo consolidamento per consentire anche alle banche italiane di seguire la strada di UniCredit ed espandersi anche all'estero.

Il punto è però un altro. Il più grande azionista di UniCredit è tedesco. In Intesa ci sono i francesi, in Sanpaolo gli spagnoli, in Capitalia i principali azionisti sono olandesi». Dunque è lecito chiedersi «non tanto cosa succederà nelle aggregazioni interne, quanto cosa accadrà nelle quattro grandi banche italiane. Avranno la capacità di svilupparsi in autonomia o diventeranno a loro volta preda?».

Il secondo capitolo è industriale. «Quello che manca ancora in Italia sono le grandi acquisizioni straniere. Se si esclude il private equity o casi sporadici come Wind, non ci sono gruppi industriali internazionali che cercano sinergie investendo nel nostro Paese», al contrario di Germania, Francia e Inghilterra, che «attraggono molti investimenti». Colpa di un capitalismo troppo opaco, direbbe Guido Rossi, dove gli assetti si decidono lontano dalle assemblee.

Gianni non concorda. «L'opacità italiana - spiega - non si differenzia da quella che si riscontra anche all'estero. Basta ricordare i tempi di quando ad esempio Carlo De Benedetti voleva acquisire Société Générale de Belgique o quando Pirelli puntava alla Continental: entrambe le operazioni furono respinte».

Nel frattempo, con il crescere di questa febbre da scalate che ha contagiato il sistema, è balzato agli onori delle cronache anche il crescente ruolo degli studi legali d'affari italiani, che da due anni hanno rotto il monopolio dei grandi studi anglosassoni. «Gli inglesi si erano ritrovati un mercato saturo. Allora si sono rivolti all'Italia con le prime grandi privatizzazioni, quando la torta si allargava».

E hanno introdotto anche una nuova figura legale. «Prima gli uomini d'affari non si rivolgevano a studi come i nostri, ma dai grandi professori universitari, che spesso venivano chiamati a sedere anche nei board delle società. L'avvocato non era quello che aiutava ad anticipare e risolvere i problemi legati ai contratti, ma era chiamato a fornire pareri pro veritate o per affrontare una causa importante. Dopo la calata degli inglesi, [illegible] [illegible] si sono riorganizzati [illegible] lo sviluppo di servizi di [illegible] qualità. E da due anni gli studi italiani così impostati [illegible] [illegible] nuovo tornati [illegible] [illegible] alle classifiche».

Dal primo di ottobre lo studio Gianni, Origoni, Grippo & Partners è sbarcato anche a Torino, ultima delle sette sedi italiane e delle due straniere di Londra e New York. «Riteniamo che Torino e il Piemonte siano pronte a una grande trasformazione. Non sarà più una regione di colletti blu, ma sarà incentrata sullo sviluppo dell'alta tecnologia, grazie alla presenza del Politecnico.

Inoltre in virtù dell'avvento dell'Alta Velocità sarà sempre più collegata a Milano. L'osmosi tra le due metropoli aumenterà l'importanza strategica di Torino e le darà un ruolo sempre più importante nel [illegible] dei servizi».



Francesco Gianni (foto Imagoeconomica)

LA CHIUSURA DELL'OPERAZIONE PRIMA DI NATALE

Unipol mette a punto l'Opa su Bnl In [illegible] il via libera dell'Isvap

Tempi sempre più stretti per l'Opa di Unipol su Bnl. La compagnia bolognese, che punta ad acquisire la maggioranza di Via Veneto, dovrebbe ricevere in settimana il parere dell'Isvap sulla consistenza patrimoniale dell'operazione. Ottenuto il parere dell'Isvap, dovrebbe arrivare anche il via libera dalla Banca d'Italia. Per oggi è prevista la conclusione dell'aumento di capitale, peraltro già sottoscritto. Se tutto andrà secondo le aspettative, prima delle festività natalizie, l'offerta pubblica di acquisito potrebbe essere pronta a registrare le battute finali.


Il Teatro di Macario.
Una grande, innocente, irresistibile comicità.
Continuano con successo gli appuntamenti con le più divertenti commedie teatrali del grande Macario in un'esclusiva collana di dvd.
Sabato 19 novembre le due commedie "Pautasso Antonio esperto in matrimonio" e "Il cuoco e il segretario".
Tutto a soli 9,90 euro*.
Per ritrovare una comicità senza tempo che scalda i cuori con il sorriso.
LA STAMPA
MACARIO
Ogni sabato a 9,90 euro*.
*Più il prezzo del quotidiano.
Per informazioni e arretrati, numero verde 800 011 959 (dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 18.00).
LA STAMPA


Campagna abbinamenti.
Piccola Enciclopedia del Buon Bere
Una pratica guida in 14 volumi per apprezzare le virtù del vino e delle bevande che portiamo in tavola. Le qualità, le varietà e le differenze, i migliori produttori, e soprattutto gli abbinamenti con ricette firmate da famosi chef italiani.
Da lunedì 14 novembre con La Stampa il settimo volume:
Vini Rossi del mondo
a soli 4,10 euro in più.
Pasta e fagioli
In ogni volume 96 pagine e foto a colori
In collaborazione con GAI
Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta, province di Savona e Imperia. I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al numero verde 800 011 959 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00.
LA STAMPA



Gli 80 [illegible] della Plisetskaya
Mosca rende omaggio a [illegible] Plisetskaya, regina indiscussa del teatro Bolscioi e una delle più grandi danzatrici di tutti i tempi, che il 20 novembre compirà 80 anni. Per l'occasione si apriranno per lei le porte del Cremlino, dove sarà ospite di un gal[illegible] che chiuderà [illegible] settimana di festeggiamenti.



Severino-Amato dialogo [illegible] Firenze
Giuliano Amato [illegible] Emanuele Severino (foto) a confronto oggi a Firenze, alle 17 presso l'Auditorium del Consiglio regionale, in un dialogo incentrato sui temi caldi del dibattito culturale, politico e religioso, a partire dal relativismo e dalla laicità. La conversazione sarà moderata dalla sen. Vittoria Franco.

Mastroianni antologica [illegible] Roma
«Umberto Mastroianni. Scultore europeo» è il titolo della mostra antologica che si inaugura domani al Museo del Corso a Roma. Centottanta lavori (di cui una trentina inediti o poco visti) ripercorrono [illegible] carriera dell'artista, dal bozzetto della *Deposizione* del [illegible] al *Teatro magico XII* del 1998.

DALL'ARCHIVIO DI STATO CINQUE LETTERE INEDITE DEL GIORNALISTA INVIATO ALL'INIZIO DEL '900 SUL FRONTE DEL CONFLITTO RUSSO-GIAPPONESE

Barzini, la guerra è bella anche se mi fa male

Andrea di Robilant

[illegible]

«T[illegible] dal campo [illegible] riposarmi. La battaglia è stata estremamente faticosa [illegible] mia salute se n'è risentita. [illegible] spero d'aver fatto un servizio telegrafico, grafico o fotografico utile [illegible] giornale». Così Luigi Barzini scriveva a Luigi Albertini, suo direttore al *Corriere della Sera*, il 6 aprile 1905, al rientro a Tokyo dopo la battaglia di Mukden, chiave di volta nella guerra russo-giapponese che cento anni fa mise fine all'espansionismo russo in Oriente e segnò l'ascesa del Giappone [illegible] rango di potenza internazionale. I reportage dal fronte, [illegible] precisi e avvincenti, diedero [illegible] Barzini una grande notorietà [illegible] che fuori dei confini italiani. Ma lo misero a durissima prova, come dimostrano cinque lettere inedite che Barzini scrisse ad Albertini durante il suo servizio [illegible] Giappone, e che abbiamo ritrovato nel fondo Albertini all'Archivio di Stato (ne pubblichiamo due [illegible]alci in queste pagine).

Barzini si lamenta del cibo, [illegible] lunghe [illegible] a cavallo, della mancanza di soldi, [illegible] come gli pubblicano male le corrispondenze, di quanto poco sia apprezzato [illegible] suo l[illegible]. Ma le lettere documentano anche [illegible] sue paure, le frustrazioni, [illegible] solitudine e perfino il deperimento fisico e mentale. Aveva quasi trent'anni quando partì per l'Oriente in piroscafo da Napoli, nell'inverno del 1904, lasciandosi dietro con grande dolore la promessa sposa, Mantica Pesavento. Una volta raggiunta Tokyo, si ritrovò, assieme agli inviati anglo-americani, «prigioniero» dell'organizzatissimo ufficio stampa dello stato maggiore giapponese, che li tenne lontani dal fronte durante la prima parte del conflitto.

Dopo quasi cinque mesi di attesa, Barzini poté finalmente partire per il teatro di guerra, «embedded» con le truppe giapponesi. La prima corrispondenza dal fronte fu un lungo [illegible] della battaglia di Liaoyang, che telegrafò da Tientsin, in Cina, dove [illegible] era recato a cavallo per evitare la censura giapponese. «La pubblicazione si può regolare secondo lo spazio. Si può falciare, tagliare, amputare a piacere. Io mando tutto: prendete il meglio», [illegible] ad Albertini nell'esuberanza del momento. Salvo poi dannarsi più tardi per come gli avevano pubblicato [illegible] l'articolo. «Cascano le braccia [illegible] vedere il disastro del mio lavoro».

[illegible] Tientsin spedì [illegible] fotografie dei combattimenti scattate [illegible] una Kodak panoramica: «Mi costano un'infinità di pene e di pazienza ma ho ottenuto [illegible] veri quadri che saranno magnifici». [illegible] di venderlo al *Collier's Weekly* «tenendo infinitamente a mantenere al giornale almeno questo primato». Suggerì ad Albertini di esporle, ingrandite, nel [illegible] salone abbonamenti che il *Corriere* [illegible] aperto in Galleria. «Non le parrebbe buona réclame?».

Essendosi spinto fino a Tientsin per trasmettere, dovette tornare a Tokyo [illegible] rimettersi in [illegible] per partire nuovamente al fronte, un'attesa snervante che contribuì a farlo sprofondare in «un grande abbattimento morale e materiale». Ma quando finalmente ripartì per il teatro di guerra alla fine [illegible] 1904, ritrovò le energie necessarie per produrre il suo capolavoro giornalistico: la copertura della battaglia di Mukden nel febbraio del 1905.

Barzini fu l'unico inviato di quotidiano presente al fronte nell'ultima e decisiva fase del conflitto. L'ufficio stampa giapponese era ormai allo sbando e lui venne lasciato [illegible] stesso, così magro e pallido nel suo cappottone da sembrare un fantasma fra i soldati. Viveva in tenda, si nutriva di «cipollette e zucche crude», [illegible] muoveva costantemente a cavallo per cercare notizie, conferme, dettagli. Riempì [illegible] taccuini di appunti, disegnò mappe, scattò migliaia di foto. Era costretto [illegible] gli articoli in inglese per passare [illegible] vaglio della censura giapponese. Una volta a Milano, il testo di Barzini veniva tradotto in italiano, spesso in maniera assai rozza. «L'*exciting sight* d'un combattimento è diventato *la vista eccitante*, come se i soldati fossero donne nude. E [illegible] così. Senza vocabolario, senza pietà», scrisse indignato ad Albertini. «Le farò vedere [illegible] idiote, madornali, grottesche [illegible] insensate che mi hanno fatto dire».

Si lamentò di [illegible] troppo poco apprezzato a Milano. «Non c'è restato nessuno di [illegible] i *war correspondents* americani e inglesi, con i loro quattrini e i loro treni. Io ho voluto che il *Corriere* potesse dire d'essere l'unico giornale del mondo ad avere un corrispondente al campo giapponese durante la più grande battaglia. [illegible] mi è costato questo! Ma il giornale [illegible] n'è accorto».

Di ritorno [illegible] Tokyo Barzini smise di scrivere e sprofondò di nuovo nella depressione e nell'isola[illegible]. Da tempo [illegible] più neppure alla sua Mantica. Nel giugno [illegible] 1905, quando la guerra era ormai finita, [illegible] fece finalmente vivo col suo direttore per spiegare che non [illegible] più la forza [illegible] lavorare: «Sono malato, ma non saprei dire che male è il mio; vado giù, vado giù, ho perduto la forza, l'appetito, il colore, sono dimagrato all'eccesso. Mi pare di vuotarmi a poco a poco».

Il tenue [illegible] che lo legava ad Albertini fu l'unico al quale Barzini rimase aggrappato in quel periodo buio, lontano dall'Italia, [illegible] Mantica e da quel *Corriere* che considerava come la [illegible]. «Perdoni se parlo così. Sono solo e ho bisogno di rivolgermi a lei con tutta la sincerità. Le dico tutto quello che ho nel cuore. Lei sa che le voglio molto bene, che ho per lei una devozio[illegible] inestinguibile, che ho per lei un po' l'affetto che [illegible] per un padre».

Albertini accelerò il rientro di Barzini [illegible] Italia via San Francisco e gli Stati Uniti. A Milano gli venne riscontrata «un'anemia cerebrale e un deperimento generale», e [illegible] ricoverato in una clinica a Ouchy, in Svizzera. Scrisse finalmente a Mantica per dirle che non l'avrebbe più sposata perché era prigioniero del suo mestiere. «Sono preso in un ingranaggio dal quale non si esce». Sbagliava: dopo alcune settimane di cure si riprese e i due si sposarono nel novembre del 1905.

> Scrivendo [illegible] direttore del Corriere si lamentava per il cibo, per la scarsità di denaro, per come erano pubblicati male i suoi pezzi



Luigi Barzini in una foto del 1916, quando per il *Corriere della Sera* era corrispondente di guerra dal Carso

Signor Albertini mi cascano le braccia

Tokyo 17 novembre 1904

PREG.MO Signor Albertini,

cascano le braccia, in verità, a vedere il disastro del mio lavoro. Da un numero del Corriere che mi capita fra le mani vedo che nemmeno la 3ª lettera sui prigionieri di guerra è arrivata, ed [illegible] quella che mi costava più fatica e che ritenevo la più importante. Avrei preferito perderle tutte, tutte, piuttosto che quella. Trattava dei polacchi, e, per mezzo di Danowski, avevo potuto fare un lavoro unico, che nessun altro corrispondente avrebbe mai potuto fare.

Non Le nego di essere molto scoraggiato. Torno al campo perché non voglio darmi per vinto, ma non parto con la fiducia e l'entusiasmo della prima volta. Basta, io farò il possibile e l'impossibile, adempirò il mio dovere con ogni scrupolo e non mi risparmierò. Certo la prima spedizione[illegible] ha dato se non altro dell'esperienza, [illegible] profitterò. [...]

Mi duole d'essere stato costretto a chiedere soldi, ma ho dovuto preparare la spedizione in modo speciale. Pare che [illegible] al campo si sia liberi, e io non voglio far mensa comune con gli altri. Perciò [illegible] porto tutte le provviste necessarie per un tre mesi e andrò dove vorrò liberamente. L'altra volta la fuga ci fece soffrire la fame; e per due giorni non ebbi che un mattone di cioccolata, e delle cipollette e delle zucche crude. Questo, con le fatiche della corsa al telegrafo, mi fece ammalare di stomaco. [...]

Suo devoto

L. Barzini

Sono malato, vado giù Ho perduto la forza

Tokyo 20 giugno 1905

PREG.MO Signor Albertini,

mi dispiace, [illegible] invece della corrispondenza che Lei legittimamente si aspetta, non posso farLe trovare che una lettera privata. Da molti giorni non lavoro più perché non ne ho la forza. Sono malato, ma non saprei dire che male [illegible] il mio; vado giù, vado giù, ho perduto la forza, l'appetito, il colore, sono dimagrato all'eccesso; è una specie di stanchezza che cresce sempre, un accasciamento graduale; mi pare di vuotarmi a poco a poco. Ora si parla [illegible] pace; le trattative diplomatiche hanno più importanza dei combattimenti; qualunque cosa accada [illegible] una battaglia di Mukden né [illegible] battaglia di Tsushima potranno essere eguagliate. [...] Per questo ho deciso di rinunziare ad ogni inutile sacrificio, tanto più che la mia salute peggiora gradatamente, e di ritornare. Creda che non ne posso più. Se Lei immaginasse che servizio [illegible] questo! Non c'è restato nessuno di tutti i war-correspondents americani e inglesi con i loro quattrini e i loro treni. [...]

Suo devoto

L. Barzini

UN PROVOCATORIO ARTICOLO DEL [illegible] RIVOLTO A BRETON E ELUARD

Dalí: cari amici surrealisti la nostra speranza è Hitler

> Esaltava la rivoluzione scoppiata in Germania, inneggiava alla violenza e allo scontro delle [illegible]

Gian Antonio Orighi

[illegible]

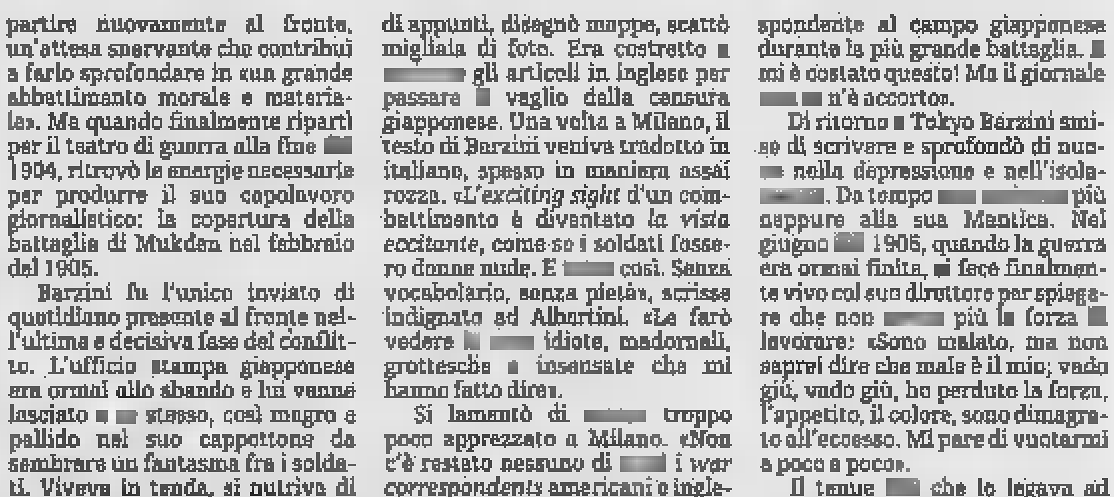
CHE Salvador Dalí fosse un convinto [illegible] nazismo si sapeva. [illegible] che [illegible] geniale pittore di Cadaques (1908-1989) proponesse ai suoi amici surrealisti André Breton e Paul Eluard, feroci critici della barbarie della croce uncinata, [illegible] approfittare del movimento hitleriano, giunto al potere in Germania nel '33, è una assoluta novità. La chicca è contenuta nell'inedito *Viva la guerra! Los surrealistas y Hitler*, scritto dal teorico del «metodo paranoico-critico» nel '34. Il lungo articolo, anticipato ieri dal madrileno *La Razón*, [illegible] il prossimo 22 novembre all'interno [illegible] due nuovi volumi che la casa editrice Destino dedica all'opera letteraria completa dell'artista, noto estimatore del sanguinario dittatore spagnolo Francisco Franco.

Il testo, un infame panegirico del nazismo, sembra che sia stato scritto come autodifesa dal «processo» a [illegible] i surrealisti e soprattutto il loro guru, Breton, sottoposero Dalí il 5 febbraio '34. Una riunione di cui si sa poco benché rimanga traccia in una lettera di [illegible] del 22 gennaio [illegible] quell'anno in cui lo scrittore esige da Dalí di spiegare [illegible] suo «anti-umanesimo». Il pittore risponde senza peli sulla lingua con [illegible] attitudine che gli varrà l'espulsione dal movimento artistico e che lo storico [illegible] pennella come attitudine «hitleriana-paranoica».

«L'hitlerismo non [illegible] un qualcosa che non voglia [illegible] l'imbecillità delle masse, una supposta convulsione effimera e finale del capitalismo che deve precedere [illegible] modo immediato l'illusoria rivoluzione comunista - esordisce Dalí -. Al contrario, il nazismo [illegible] un fenomeno nuovo, brusco, imprevisto, iper-originale, che riguarda reali agitazioni vitali sottostimate dal marxismo. Siamo davanti ad una realtà incontestabile [illegible] fenomeno "irrazionale" nel campo politico».

Il [illegible] del pittore, [illegible] però fuggì [illegible] Parigi nel '41 quando arrivarono le sue adorate truppe d'occupazione naziste, prosegue: «Nel '34 l'attualità medievalizzante raggiung[illegible] la sua massima espressione. Si bruciano libri nel [illegible] più avanzato nella diffusione della cultura democratica, liberale, socializzante. La patria, la religione, [illegible] famiglia, di cui questa società vaticinava l'estinzione lenta e regolare, conosce una iper-estetica riattualizzazione. La lotta di classe diventa lotta [illegible]. Neanche una critica alle brutalità che poi sfoceranno nella Shoah. Anzi. «Il piacere sovversivo per le punizioni fisiche ed i castighi affettivi sopprime le più semplici abitudini».

Ed ecco che arriva l'invito [illegible] giovarsi del nazismo: «Tutti questi fatti si offrono a noi, i surrealisti, nel modo più esibizionista ed appetitoso possibile, come il piatto della nostra specialità e cioè la [illegible] tangibile, immediata dell'elemento irrazionale nel terreno stesso della vita politica», scrive Dalí. E, sempre aberrante, conclude: «La gu[illegible] è l'unica che può [illegible] alle [illegible] il coraggio di sacrificare tutto per la soddisfazione dei desideri vitali personali e le necessità economiche. I surrealisti mettono tutta la loro speranza rivoluzionaria nella guerra immediata».



Salvador Dalí: il pittore voleva convincere i surrealisti ad appoggiare il nazismo contro l'«illusoria» rivoluzione comunista



Immagine di un recente G8, il vertice dei Capi di Stato e di governo dei Paesi industrializzati: senza Canada e Russia il primo incontro si svolse nel 1975

1975: anche l'Italia al tavolo dei Grandi

Boris Biancheri

Forse non è una data storica e pochi, [illegible], la ricordano: trenta anni fa, il 15 novembre 1975, l'Italia faceva il suo ingresso tra i grandi paesi industrializzati prendendo posto, [illegible] a Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania e Giappone, al primo Vertice dei [illegible] nel castello di Rambouillet, vicino a Parigi. Si aggiunse poco dopo il Canada e, in tempi molto più recenti, la Russia. E divenne così un G8. Le graduatorie internazionali, sui soggetti più vari, [illegible] di moda e l'anniversario si presta a qualche raffronto sulla collocazione internazionale del nostro paese e su certe costanti della nostra politica estera nelle circostanze più diverse.

L'idea di tenere regolarmente un vertice dei Capi di Stato o di Governo dei maggiori paesi industrializzati era nata nell'inverno del 1974 in un incontro avvenuto nei Caraibi tra il Presidente degli Stati Uniti Nixon e il Presidente francese Giscard d'Estaing. Gli scopi prefissi erano genericamente due: il primo, di natura politica, era quello di associare più strettamente il Giappone in un processo di consultazione con gli altri alleati degli Stati Uniti d'America (la stessa idea che ispirò in quegli stessi anni Rockfeller e Gianni Agnelli quando crearono, su un piano privato anziché governativo, la Commissione Trilaterale). Il secondo obiettivo, di carattere concreto, era di delineare le strategie comuni dell'Occidente sui grandi temi della finanza e dello sviluppo economico mondiale.

Furono i francesi, [illegible] padroni di casa, a preparare l'agenda del primo incontro e l'Italia non era tra gli invitati. Quando, quasi alla vigilia della conferenza, si seppe invece che il Presidente del Consiglio italiano sarebbe stato presente, la cosa giunse come una sorpresa

> Il 15 novembre a Rambouillet il primo vertice delle nazioni industrializzate, ideato da Nixon e Giscard d'Estaing

per il mondo politico italiano. Il risultato, infatti, era stato ottenuto non tanto attraverso l'azione del governo (il Presidente del Consiglio [illegible] Aldo Moro e il Ministro degli Esteri Rumor), che in realtà se ne preoccupò [illegible] poco, quanto grazie alle iniziative di un diplomatico eccentrico e geniale, Raimondo Manzini, che si avvalse della sua personale amicizia con il Premier britannico Callaghan e delle sue conoscenze con ambienti ufficiosi americani che risalivano agli anni post-bellici, per intessere una serie di spericolati incontri in cui fu fatto valere il pericolo che escludere l'Italia dai grandi dell'Occidente avrebbe favorito, nelle imminenti elezioni politiche, il sorpasso del Partito Comunista sulla Democrazia Cristiana.

L'appartenenza ai club ristretti delle Grandi Potenze rappresenta per il nostro paese - che è volta a volta il più grande dei piccoli o il più piccolo dei grandi - un problema che si ripropone dal tempo dell'unità d'Italia a oggi. La questione più nota, travagliata e discussa è, come si sa, quella del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, dove non si tratta tanto, per noi, di essere inclusi tra i membri permanenti (quelli originari sono per statuto i cinque grandi paesi vincitori dell'[illegible] conflitto mondiale), ma di evitare che i permanenti si estendano senza che l'Italia vi sia inclusa. E anche in questo caso, se ciò non è [illegible] avvenuto, molto lo si deve all'attività e alle astuzie procedurali messe in atto, spesso in solitudine, da un ambasciatore che per molti anni ha rappresentato il nostro paese alle Nazioni Unite. E, per restare in tempi recenti, si può ricordare che anche nel Gruppo di Contatto sui Balcani, nato tra Stati Uniti, Francia, Germania, Gran Bretagna e Russia nel [illegible] più difficile della crisi della Bosnia, l'Italia venne inclusa solo in un secondo momento, grazie ad un'azione che faceva leva sulla vantaggiosa posizione delle basi italiane in [illegible] di operazioni aeree - che ebbero effettivamente luogo - nella zona.

Nel 1975, quando fu chiamata tra i maggiori paesi dell'Occidente, l'Italia era politicamente debole, [illegible] perpetuamente instabili, pulsioni terzomondiste e una larvata minaccia di compromesso storico tra PCI e DC. Era invece economicamente forte, con un tasso di crescita superiore a quello di altri paesi europei e una società relativamente fiduciosa nel proprio avvenire. Oggi è l'opposto: il sistema istituzionale (se la riforma recente non lo stravolgerà) garantisce stabilità politica e quindi continuità d'azione internazionale. Lo dimostra l'aperto sostegno dell'attuale governo alla linea americana sui maggiori temi di politica estera, a preferenza della ricerca di convergenze europee come sarebbe avvenuto, anche per intrinseca debolezza, in passato. E questo, malgrado l'alto costo politico che il governo ha pagato all'interno. Politicamente forte, dunque, [illegible] le apparenze; [illegible] debole sul piano economico e sociale, non tanto per gli errori di questo o di quel governo quanto per un'apparente, strutturale incapacità di accettare, anche in termini di sacrifici, le esigenze [illegible] dai tempi presenti, dalla globalizzazione dei mercati e dalla competizione dei paesi emergenti. Se il G8 dovesse ricrearsi adesso, è più che dubbio che l'Italia vi sarebbe inclusa.

Un punto, però, resta comune all'Italia di oggi e a quella di trent'anni fa: la necessità di guadagnarsi con l'arte diplomatica quel posto nel consesso internazionale cui per propria virtù non avrebbe automaticamente diritto. A conferma di quanto scrisse nei lontani Anni Trenta uno storico inglese: e cioè che, mentre altri paesi basano la loro diplomazia sulla forza, l'Italia basa la sua forza sulla diplomazia.

La Shoah, una ferita nella storia europea

Elena Loewenthal

Che Auschwitz non fosse immaginabile neppure di fronte ad Auschwitz e che anche la coscienza storica meglio informata potesse andare in frantumi se posta davanti a quell'evento, che smentisce ogni esperienza acquisita: su questo c'è accordo [illegible] nei racconti dei sopravvissuti. I loro racconti rivelano una singolare afasia, una mancanza di parole che non riesce a penetrare l'evento»: così scrive Dan Diner nel suo saggio sulla «Zivilisationsbruch» che apre il monumentale *Storia della Shoah* di Utet. [illegible] specie di silenzio è davvero la cifra paradossale dei testimoni, dopo le parole che Primo Levi aveva scagliato con disincanto alla memoria, attingendo al fondo dell'abisso: [illegible] che se sopravviverete, nessuno crederà alle vostre parole. Questo fu l'incubo di sommersi e salvati, è ancora l'eco delle voci superstiti che continuano a raccontare, armate dell'afasia della memoria. A sessant'anni dalla fine, la Shoah è [illegible] presenza attuale, racconto di chi è stato laggiù e ne parla in pubblico davanti a scolaresche più zitte del solito, a lettori turbati. Questa presenza dei testimoni offre una «dimensione» individuale della Shoah. Ma la Shoah fu ed è soprattutto un evento di massa. Una storia non di pochi né di molti, bensì di tutti.

Questo è il filo conduttore, storiografico e più intimamente spirituale dell'impresa editoriale avviata dalla Utet. Una *Storia della Shoah* in più volumi, a più voci, tutte autorevoli e provenienti da diversi centri studio: Italia e Israele, Francia Stati Uniti, [illegible] e altri. Il primo volume ora [illegible] raccoglie i due [illegible] zione completa in vendita esclusivamente presso le Agenzie Utet. È corredato da 3 DVD di documentazione e un CD, esce per la cura di Marina Cattaruzza, Marcello Flores, Simon Levis Sullam, Enzo Traverso, [illegible] per sottotitolo «La crisi dell'Europa, lo sterminio degli ebrei e la memoria del XX secolo». Offre una panoramica vastissima che spazia dai «Precedenti» alla «crisi dell'Europa», dalla «realizzazione della Soluzione finale» a «Contesto» e «Spazio» del genocidio.

La bibliografia sulla Shoah è ormai immensa. Ma, vuoi in virtù di questa abbondanza vuoi forse (e soprattutto) in considerazione della «inenarrabilità» di questo evento, è arduo ed è stato sino ad ora raro tentarne una sintesi storica. Raul Hilberg ha pubblicato una indagine su *Lo sterminio degli ebrei d'Europa* uscita in italiano presso Einaudi. Si tratta di una cronaca minuziosa e documentatissima di quegli anni. Il volume della Utet, e soprattutto l'impresa di ricerca che ad [illegible] soggiace, rappresentano un passo ulteriore e per certi versi culturalmente più impegnativo e coraggioso. Perché fra le quasi duemila pagine di questo primo volume è fondante l'idea che la Shoah appartiene all'Europa. A tutto il continente. Ed è forse la prima volta che un'opera dedicata a questa tremenda frazione di tempo chiama così esplicitamente a tale responsabilità. Una responsabilità [illegible] e culturale. Perché, malgrado la percezione comune, la Shoah appartiene agli ebrei meno che a tutti gli altri: il popolo d'Israele ci ha messo le vittime, cioè i morti. Ma non sente affatto proprio questo evento: esso è, al contrario, l'apice dell'estraneità. Il momento in cui più che mai il popolo d'Israele si sente fuori dalla Storia.

In queste pagine [illegible] la Shoah è contestualizzata. A partire dal punto di partenza metodologico, spiegato in maniera mirabile dalle pagine introduttive di Enzo Traverso. La prima parte del libro, spiega al lettore, è dedicata al «processo che "prepara" l'evento... questo processo non va inteso in senso teleologico. Il lettore troverà in queste pagine ampia materia di riflessione sulle diverse "cause" della Shoah, ma nessuna di queste potrà essere interpretata in [illegible] deterministico, facendo così dell'evento una conseguenza meccanica, fatale e ineluttabile». In altre parole, la Shoah fu un complesso intreccio di precedenti e concause entro un quadro storico globale e [illegible] un evento assurdo per il quale non vale nemmeno la pena tentare un abbozzo di spiegazione. La sua insensatezza sta piuttosto nel fatto che questi fattori non portavano necessariamente a un tale fallimento della storia. Ma l'indagine è necessaria: significa appropriarsi collettivamente di questo passato. L'assunzione di responsabilità da parte dell'Europa è nel richiamo che ogni pagina di questo volume lancia a non rinnegare tale passato, a considerarlo proprio. Tal qual è, spiega Dan Diner: una frattura di civiltà. Non una presunta irrazionalità dello sterminio, ma una «controrazionalità» con la quale bisogna fare i conti. Per usare ancora le parole di Traverso: «La Shoah nasce dalle viscere sociali e culturali dell'Europa, non è né un incidente di percorso né una "malattia" e neppure il risultato dell'irruzione di forze "irrazionali" nel cuore della civiltà. Figlia dell'Europa, la Shoah ne rimette in discussione la storia e la civiltà. In questo senso essa continua a interrogare il nostro presente».

elena.loewenthal@lastampa.it

Oggi a Roma

Il volume *La storia della Shoah*, edito dalla Utet, sarà presentato oggi alle ore 17 presso la sala della Protomoteca in Campidoglio, a Roma, con interventi di Furio Colombo, Arrigo Levi, Sergio Luzzatto, Enzo Traverso e Corrado Vivanti.

Mostra e lettere per salvare la casa di Pinot Gallizio

Roberto Fiori
ALBA

Fermo posta [illegible] Pinot Gallizio, Alba. A questo indirizzo sono arrivati nei giorni scorsi i doni, o meglio i «potlach» per usare un termine caro ai situazionisti, che su invito di Nico Orengo amici poeti, musicisti, artisti e tanti studenti hanno inviato in omaggio al pittore-farmacista nella sua vecchia casa, nel centro di Alba. Qui cinquant'anni fa [illegible] siglato l'atto di fondazione del «Laboratorio Sperimentale del Movimento Internazionale per una Bauhaus Immaginista». Era il 29 settembre 1955 e intorno al tavolo c'erano Asger Jorn, Piero Simondo e Pinot Gallizio.

In una lettera al gallerista René Drouin che proprio nel '59 a Parigi espose i 145 metri di pittura industriale della sua *Caverna dell'antimateria*, Gallizio scriveva: «Peccato che non possiate vedere il laboratorio in questo momento! E' un vecchio convento con cantine e saloni - roba da fantasmi! La scrittura colorata in simili ambienti è facilissima (...). Io lavoro qui». Ora, dopo la morte del figlio Giorgio, un testamento complesso e un'asta che ha smantellato le opere gelosamente custodite per oltre mezzo secolo, questo ex convento che fu lo studio di Pinot è vuoto, sgombro di colori e fantasmi, in attesa di conoscere se il suo destino sarà ancora legato all'arte o a una semplice speculazione edilizia.

Tuttavia, grazie alla mostra *Entr'acte 2*, ideata da Piercarlo Borgogno, fino al 20 novembre l'arte contemporanea si è momentaneamente riappropriata di casa Gallizio. Le stanze e i suoi spazi più nascosti sono stati ridisegnati e interpretati da un gruppo di autori italiani ed europei, consentendo al visitatore di avventurarsi alla scoperta di un luogo segreto, denso di storia e di memoria. Un omaggio collettivo che si rincorre dalla cucina alla camera da letto, dal grande laboratorio fino al bagno.

E se l'inglese David Tremlett ha posato i suoi segni geometrici sul pavimento del primo piano, il romano Andrea Aquilanti ha recuperato l'idea della pittura industriale con un disegno su una striscia di carta lunga oltre [illegible] metri. Dove fino a poco tempo fa c'era *l'Anticamera della morte*, il mobile dipinto con polvere di nero fumo che raccoglie gli oggetti catalogati di Pinot nel 1963, adesso c'è un'installazione di Felice Levini. L'olandese Andreas Kopp si è appropriato delle finestre, Gija Frisling ha affrescato la volta della cucina, Gianni Dessì con una *camera picta* ha reso omaggio all'amaro Erbasana, uno dei tanti esperimenti del pittore erborista. E poi ancora le opere di Paolo Parisi e Salvo, la leggera roulotte zingara di Loris Cecchini. L'esposizione, dice Borgogno, è soprattutto un'occasione per aprire la discussione sul futuro ancora incerto di questa casa, sulla possibilità di renderla custode dell'avventura umana e artistica di Pinot Gallizio e luogo di confronto per l'arte contemporanea.

Posta e risposta

di LUCIA ANNUNZIATA



Orrori di Fallujah, perderci il sonno è un buon segno

Ho visto su RaiNews24 un documentario sull'attacco degli americani a Fallujah l'anno scorso. Non sono un estremista e sulla guerra non ho certezze. Ma quelle foto dei cadaveri non mi hanno fatto dormire.

Roberto Bastia
Roma

L'INCHIESTA di RaiNews24, a cura di Maurizio Torrealta, è effettivamente un documentario su cui i media e la politica italiana dovrebbero soffermarsi. Di solito guardo con un certo scetticismo a queste inchieste-denunce, ma in questo caso [illegible] moltissime immagini a provare il racconto: civili (bambini e cani inclusi) e combattenti uccisi in una incredibile maniera, i corpi corrosi dall'acido, le vesti intatte. La tesi del documentario è che a Fallujah si sia usato il fosforo bianco: un agente che brucia solo i corpi perché agisce a contatto delle particelle di acqua. La conferma è data da un testimone oculare - il marine Jeff Englehart, intervistato in Usa - e da filmati che mostrano elicotteri che rilasciano sulla città, durante la battaglia di novembre, cascate di gas. Ai miei occhi, la validità del documentario di RaiNews24 è stata poi confermata - in termini giornalistici - dalla trasmissione dedicatagli dalla tv americana «Democracy Now», fondata nel 1996, uno strumento militante che però, secondo tradizione del giornalismo Usa, verifica le fonti. La tv ha messo a confronto il marine Englehart e un portavoce dell'esercito Usa, il colonnello Peter Boyle. Il marine ha confermato la sua versione - ma neanche il colonnello ha negato l'uso del gas; ha solo sostenuto che la sostanza non è proibita, e viene usata per accecare la visibilità del nemico. Ricordo che gli americani hanno distrutto tutte le armi chimiche, come il napalm che usarono in Vietnam, in rispetto della Convenzione di Ginevra. Il fosforo bianco è permesso per «uso tattico» - ma in questo caso è evidente che è stato invece usato contro una intera popolazione. Cosa fare di queste rivelazioni? Come usarle anche nel dibattito politico del nostro paese? Personalmente sono per un ritiro dall'Iraq fatto in modo che non sia un semplice «lavarsi le mani» della fase successiva. Ciò significa stabilire un calendario che parta dalle condizioni reali dell'Iraq: violazioni, accertamento di uso di squadroni della morte, giudizio sulla guerriglia inclusi. Stare dalla parte degli Usa, per l'Europa, e l'Italia, significa anche - se non soprattutto - non coprirne le scorciatoie e chiedere atto della loro correttezza, secondo i principi che guidano gli stessi Usa. La sua mancanza di sonno, di fronte a quel documentario, signor Bastia, è un buon segno.

Gli autotrasportatori e l'alta velocità

Condivido pienamente quanto il professor Deaglio sostiene sulla *Stampa* a proposito del dibattito sull'alta velocità in Val di Susa, in particolare sulla necessità che i fautori e gli oppositori dell'opera riconoscano le ragioni di principio degli uni e degli altri da lei espresse. Mi preme fare qualche considerazione sul fatto che possa esistere un interesse degli autotrasportatori a puntare a tariffe ferroviarie che non incentivino l'abbandono della strada. [illegible] i trasportatori non vedono l'ora che gli venga offerta una vera alternativa alla strada che, anche attraverso una sana concorrenza che ne riduca i costi, consenta una migliore operatività per il veicolo.

Faccio un esempio per comprenderci. Se un camion viene caricato su un treno e percorre la distanza che c'è tra Torino e Parigi in un lasso di tempo vicino a quello [illegible] sario per raggiungere la città francese via strada mentre il conducente riposa in cuccetta, quell'impresa di autotrasporto avrà a disposizione, una volta giunta a Parigi, un autista, oltre che fresco, in grado di sfruttare la totalità delle ore di lavoro concesse dalla regolamentazione sui tempi di guida. Quindi potrà portare a destinazione il suo carico, raggiungere il nuovo punto di [illegible] e rientrare utilizzando la modalità ferroviaria durante il periodo di sosta obbligatorio al termine delle [illegible] ore di guida giornaliere [illegible] In un periodo di circa 30 ore si potrebbe espletare un servizio di trasporto che oggi ne richiede circa [illegible] oppure due conducenti.

Prova di quanto da me sostenuto è data dal fatto che l'autostrada ferroviaria Novara - Friburgo (circa 800 km) è molto satura e nelle ore di maggiore flusso c'è sempre una lunga lista d'attesa mentre l'AFA - Autostrada Ferroviaria Alpina - (circa 130 km) - al di là del problema che non può accogliere la gran parte dei veicoli in circolazione - non riscuote gran successo. L'utilizzo delle infrastrutture ferroviarie è quindi estremamente conveniente per i trasportatori se:

- Esiste un'offerta che tenga conto delle esigenze dell'utenza;
- I tempi di percorrenza, comprensivi dei tempi di carico e scarico del veicolo, si avvicinano alla velocità commerciale della strada;
- I costi sono competitivi.

Ovviamente le prime due variabili saranno ampiamente soddisfatte [illegible] realizzazione dell'opera di cui si discute.

Per la terza occorrono ingenti risorse e profonde riforme del sistema ferroviario europeo.

Purtroppo per raggiungere questo obbiettivo non bastano solo gli uomini di buona volontà.

Enzo Pompilio, Segretario Provinciale di Torino della Fai, la Federazione degli Autotrasportatori Italiani

Milano e l'atletica perduta

La Iaaf, l'organo che regola l'atletica a livello mondiale, ha depennato dal calendario del 2006 il meeting internazionale di atletica di Milano, perché la pista dell'Arena non è più omologabile per eventi internazionali a causa del deterioramento del manto. Milano si candida per ospitare le Olimpiadi del 2016, ma nel frattempo non cura la manutenzione di uno dei pochi impianti disponibili in città per eventi sportivi di rilievo.

Maurizio Temperti, Trecate

La filosofia insegnata a tutti

Sono un insegnante di filosofia e naturalmente sono d'accordo con il lettore di questa rubrica sul fatto che gli studenti di tutti i tipi di scuola dovrebbero conoscere la storia del pensiero filosofico. Ma non per aggiungere ulteriori nozioni al bagaglio culturale degli studenti italiani, che è sempre più pieno, ma nello stesso tempo sempre più vuoto, perché è come una biblioteca senza catalogazione. E' perché educativa [illegible] criticità che la filosofia deve essere insegnata a tutti, anche se per questo è decisivo l'insegnante!

Gianni Mereghetti, Abbiategrasso

Come salvare il vostro vecchio lupo

Avete la fortuna di possedere un bel cane lupo forte e aitante, il più fedele e protettivo di tutti gli amici? Ebbene, aspettatevi che più o meno verso i dodici anni, le sue zampe posteriori si pieghino fino al triste giorno che non si alzerà più. Cosa più straziante è che restino in tutto forti e sani, così che, a meno di farli camminare col posteriore su un carrettino, bisogna rassegnarsi all'iniezione fatale e a un dolore che non vi lascerà più. Ne ho uno anch'io, adottato con un fratellino tutto bianco ed è tuttora il gioioso compagno delle mie passeggiate, essendo invece il gemello affetto da una misteriosa paura di uscire (non trovo altra spiegazione che la reincarnazione dato che in questa vita sono sempre stati insieme ...) Ebbene, se vi tocca questo dramma, non disperate. Grazie a un medico francese allora [illegible] scoperto sul *Paris Match* cercando spunti nei miei esordi in giornalismo, so che non sono le sue zampe ad essersi indebolite, ma la carenza di un sale minerale nel midollo spinale: il magnesio, che in vecchiaia manca anche a noi umani. Comprate qualche etto di cloruro di magnesio (meno non ve lo vendono), mettetene 30 grammi in un litro d'acqua, dategliene tre o quattro cucchiai ogni quattro, sei, otto ore in sei giorni. Eureka: il vostro bel lupo, di nuovo felice, si rialzerà.

Laura Bergagna

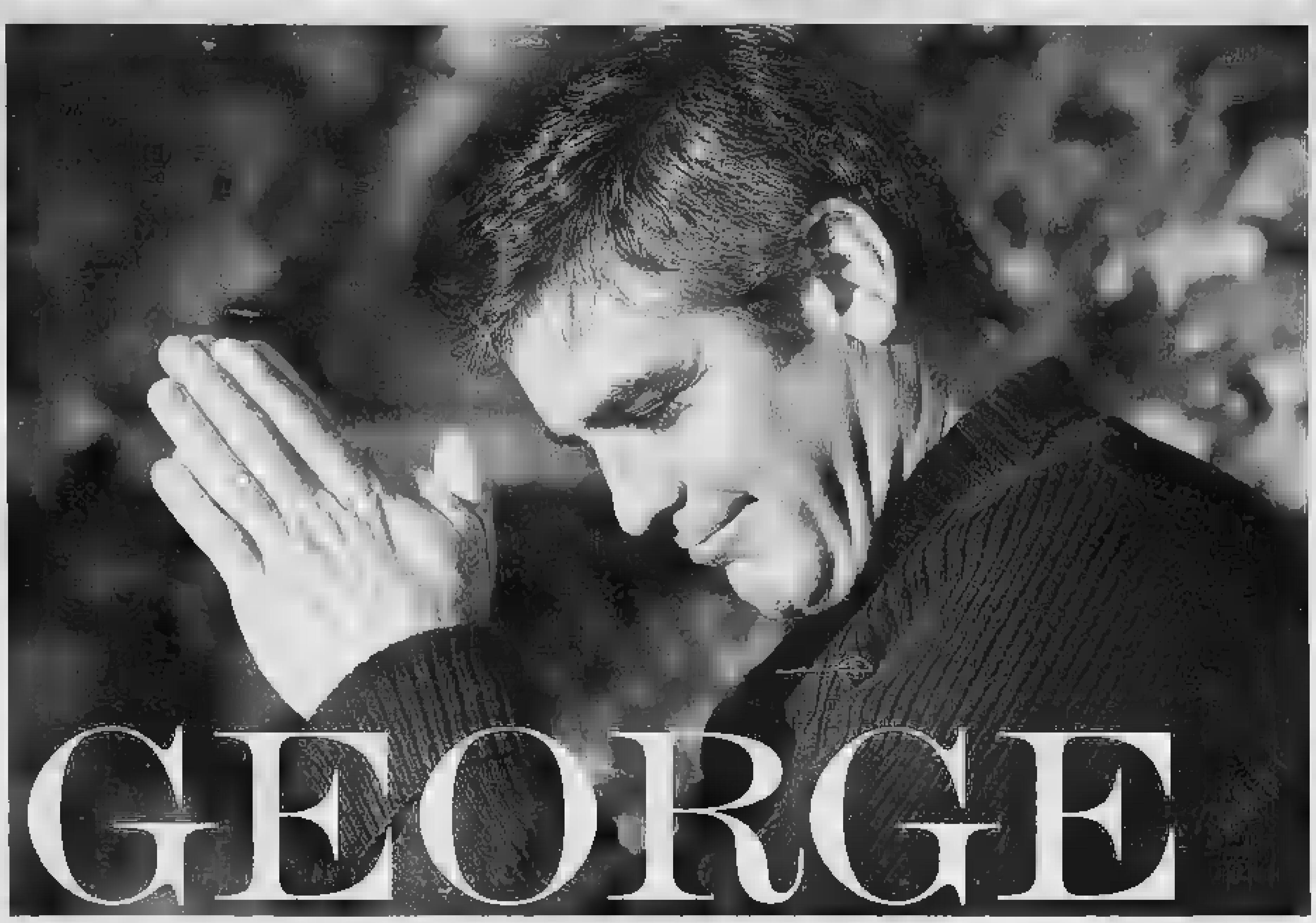
Meglio parlare che urlarsi addosso

L'esasperazione di certi toni nel dibattito politico di questi anni di governo Berlusconi potrebbe rientrare in quella che dappertutto si considera dialettica. Purtroppo non tutti capiscono che certi modi di dire e di fare appartengono solo alla politica e da quell'ambito non devono uscire. Così può capitare che a furia di stracciarsi le vesti e di gridare al pericolo della dittatura della maggioranza e di leggi anticostituzionali, forse qualcuno ha creduto che ci potesse essere spazio per forme estreme di protesta, come bloccare il traffico ferroviario perché non si vuole l'alta velocità, spedire proiettili al presidente della Regione Piemonte, tentare di partecipare (non invitati) ad un Consiglio comunale o non consentire lo svolgersi di pubblici dibattiti in cui intervengono esponenti del clero cattolico e dello Stato d'Israele. Non sarebbe meglio, prima che sia troppo tardi, tornare a parlare anziché urlare e insultarsi?

Nico Lapen

Le lettere vanno inviate a: LA STAMPA Via Marenco 32 10126 Torino EMAIL: lettere@lastampa.it FAX: 011 6568924

IN «SYRIANA» CLOONEY È UN AGENTE CIA CHE SCOPRE I LEGAMI SPORCHI TRA POLITICA, PETROLIO E TERRORISMO



GEORGE

«Un film contro il sistema, non solo anti-Bush Bisogna sempre mettere in dubbio l'autorità e cercare di capire perché esistono i kamikaze»

intervista

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Sono passati due mesi da quando George Clooney ha presentato «Good night and Good luck» a Venezia mettendo [illegible] chiaro che parlare di maccartismo [illegible] in realtà un modo di criticare le scelte politiche dell'era Bush. Due mesi [illegible] Clooney è coinvolto in un altro film politico, questa volta direttamente contemporaneo: «Syriana». Il suo ruolo [illegible] quello di un fedele agente Cia che diventa disilluso quando scopre i legami tra il potere a Washington, il petrolio, gli emirati corrotti e [illegible] tutto questo finisce per alimentare il terrorismo islamico. Clooney questa volta [illegible] solo il protagonista, accanto a Matt Damon, Chris Cooper, William Hurt, Amanda Peet. Il regista è Stephen Gagha[illegible] lo sceneggiatore di «Traffic», che ha voluto dare a «Syriana» la stessa struttura, esaminando [illegible] storie parallele le varie facce del problema, facendo dell'assuefazione al petrolio un fenomeno non molto diverso da quella agli stupefacenti. [illegible] anche voluto che Clooney perdesse [illegible] sua immagine di stella del cinema e gli ha chiesto di guadagnare una quindicina di chili, che oggi [illegible] completamente perso.

Clooney, ma Lei la polemica se la va proprio a cercare...

«E' un bene se un film fa discutere. E qui, lo so, ci sono [illegible] che faranno discutere, anche perchè invece di essere nel 1954 parliamo [illegible] oggi. Immagino che farà discutere in particolare la storia dei due ragazzi pakistani che diventano terroristi e [illegible] imbarcano [illegible] una missione suicida. Possiamo continuare a dire che [illegible] portatori di Male e finirla lì o possiamo cercare [illegible] capire perché certe cose succedono. Capire, [illegible] avere un dialogo, [illegible] bra la strada più sensata. Quanto [illegible] cresciuto col Watergate, con film come "Il candidato" e Apocalypse Now" che mettevano in dubbio la parola delle autorità. Ed è vero, a volte finisco nei guai. Ma il mio momento di fama non durerà per sempre, meglio usarlo sinché c'è».

Entrerà nella lista nera della Casa Bianca...

«"Syriana" non è un attacco all'attuale amministrazione ma [illegible] un sistema che [illegible] avanti da 60-70 anni, a una politica dell'approvvigionamento del petrolio che ovviamente [illegible] funziona. E il film [illegible] è impostato come un [illegible] un appello a farci domande senza venire accusati di non essere dei buoni patrioti. Abbiamo perso la buona abitudine americana di porre domande, di [illegible] una stampa che fa il [illegible] dovere. Anche il "New York Times", nei mesi prima dell'inizio della guerra, [illegible] è comportato [illegible] modo irresponsabile, accettando tutto quello che veniva dall'amministrazione. E i democratici in Parlamento non è che sono stati fuorviati, la verità è [illegible] sono caduti nella trappola del o sei con me o [illegible] col [illegible]. Accade ogni venti [illegible] trent'anni, una ventata [illegible] isteria che circonda la [illegible]. Per fortuna siamo sempre stati storicamente capaci di uscirne ed è per questo che resto ottimista».



George Clooney è protagonista di «Syriana» nel ruolo di un agente della Cia

Oltre che con il cinema che fa, come esprime le sue posizioni politiche nella sua vita privata?

«E' difficile essere coerenti. Non [illegible] i gipponi enormi che fanno [illegible] chilometro con un litro di benzina ma uso aerei privati. Ero al G8 in Scozia, con Bono e Paul Wolfowitz, [illegible] degli architetti della guerra in Iraq, a parlare di malaria e di guerra alla povertà. Ma mi rendo conto che noi attori non sempre siamo credibili. John Kerry voleva che intervenissi nella sua campagna, [illegible] ho detto di [illegible] perchè temevo lo avrei solo danneggiato».

«Syriana» è stato girato, [illegible] l'altro, [illegible] Dubai [illegible] Marocco. Ha mai avuto momenti di tensione?

«A volte sei ansioso, sai che hai attorno [illegible] te molti fondamentalisti. [illegible] è un'esperienza interessante perché capisci che tutto quello che hanno è un ideale e non puoi bombardare gli ideali».

[illegible] suo ciclo politico continua con «The Good German», il suo prossimo film.

«Vorrei dire prima [illegible] tutto che quando faccio [illegible] "Ocean's 11", o 12, mi diverto davvero. E sì, è importante per me fare cinema che ha significato ma cerco soprattutto buone sceneggiature. E se mi dovesse arrivare una bella storiona romantica la prenderei subito».

Con lui nel film



William Hurt
Nel film con Clooney interpreta Stan Goff

Ha debuttato con «Stati di allucinazione» (1980), di Ken Russell. Ha lavorato con Kas[illegible] ne «Il grande freddo» ('83) e «Brivido caldo» ('85). Ha ottenuto [illegible] per «Il bacio della donna ragno» ('85), in cui interpretava un gay in un carcere violento



Matt Damon
nelle sale coi «Fratelli Grimm»

Nel film Damon è un esperto petrolifero [illegible] Ginevra, che vede il figlio morire nella piscina di uno sceicco arabo. Damon [illegible] a intrecci spionistici al cinema, [illegible] infatti stato per due volte Jason Bourne, l'agente inventato da Ludlum

Che fanno

Tom Cruise licenzia la sorella pr

Tom Cruise ha licenziato sua sorella Lee Anne DeVette che da poco più di un [illegible] lavorava [illegible] suo addetto stampa, sostituendola con Paul Broch. Pare che Cruise abbia attribuito alla sorella la responsabilità [illegible] cattiva pubblicità derivata dalla sua aperta militanza in Scientology.

Margarethe von Trotta dirige «Ich bin die Andere» (Io sono l'altro), un dramma sulla schizofrenia (ma [illegible] si parla anche di abusi sessuali [illegible] bambini e di automutilazione) tratto [illegible] racconto di Peter Maerthesheimm, con Katja Rie[illegible] Armin Mueller-Sthal, Karin Dor.

[illegible] **Wolfgang** [illegible] **Mozart** (1756-1791), l'editore olandese Brilliant Classic ha dedicato [illegible] cofanetto di 170 CD contenente l'opera integrale: un evento.

[illegible] **Minghella**, figlio ventenne del regista Anthony Minghella, ha recitato le parti del figlio di Richard Gere in «Bee Season» e del figlio di George Clooney in «Syriana».

Michael Caine interpreta un [illegible] mago che insegna i suoi trucchi a un giovane in «The Prestige» di Christopher Nolan; e recita nel nuovo film di Alfonso Cuaron, «The Children of Men».

Sharon [illegible] ha scritto una canzone, «Come Together Now», per beneficienza a favore delle vittime dell'uragano Kathrina negli Stati Uniti.

Elizabeth Taylor, 73 anni, ha partecipato all'inaugurazione del Centro [illegible] Ricerche sull'Aids di Los Angeles in sedia a rotelle, e coperta [illegible] gioielli: una farfalla di brillanti sui capelli, dozzine [illegible] braccialetti, un enorme diamante alla mano sinistra.

Roland Emmerich, il regista tedesco-americano di «The Day After», prepara «10.000 [illegible]. C.», [illegible] di [illegible] ventenne che nella preistoria vive in una tribù la cui unica fonte di sostentamento è la caccia al mammuth.

PERSONALE DEL REGISTA AL TORINO FILM FEST

Hill: tg più violenti dei miei «Guerrieri»

Alessandra Levantesi
TORINO

«I tg [illegible] i primi irresponsabili, i primi a compiere atti violenti. Le rivolte a Parigi? Le cause non sono mai solo di natura economica, dietro c'è un'alienazione più profonda». A colloquio [illegible] Walter Hill, classe 1942, 18 film tra cui il più famoso [illegible] guerrieri della notte», che nell'attuale clima di guerriglia urbana acquista una particolare attualità. Di questo maestro il Torino Film Festival presenta una personale completa insieme a una monumentale monografia a cura di Giulia d'Agnolo Vallan. E' ciò che si dice colmare una lacuna perché Hill, pur stimatissimo, non aveva mai avuto un omaggio di tali proporzioni. A lui si attribuisce di aver fatto [illegible] western con titoli come «Geronimo» e «Wild Bill»; e cominciamo proprio da lì.

Es. detto che i suoi film sono tutti western. A quale modello si rifà? Peckinpah o Ford?

«Ho lavorato [illegible] Peckinpah e sono sopravvissuto. Non so chi mi abbia influenzato di più. Siamo tutti anelli di una catena. Dietro a Peckinpah c'è Kurosawa, dietro a Kurosawa c'è Ford, dietro a Ford c'è Griffith e Griffith è debitore di Dickens».

Lei comincia a fare il regista negli anni '70, quando [illegible] Hollywood i profeti [illegible] Pollack, Nichols, Penn. [illegible] si situa rispetto a loro?

«La svolta c'è stata nel '68 con "Easy Rider". Io allora cominciavo a scrivere sceneggiature e ho visto cambiare l'aria. Dopo quel [illegible] tutti i dirigenti degli studios avevano abbandonato giacca e cravatta per vestirsi in maglietta e giubbotto. Nei primi Anni Settanta, Hollywood era in crisi, il vecchio sistema non funzionava più; questo ha permesso ai nomi nuovi di emergere. Oggi la situazione è diversa, gli studios sono gestiti da multinazionali, per un regista è [illegible] forse più facile realizzare un film, ma non averne il controllo. Le compagnie fanno ricerche di marketing e modificano il prodotto come gli pare. E poi sono sparite le sale dove si programmavano i film stranieri. Da giovane a Los Angeles frequentando questi locali ho potuto vedere i film della Nouvelle Vague, conoscere Bergman, Fellini, Antonioni, Monicelli, il cinema giapponese, il cinema polacco. Ora, [illegible] so perché, tutto ciò è sparito».



«I guerrieri della notte» di Walter Hill

In un film come «Driver, l'imprendibile» si sente l'influenza del noir francese, di Melville in particolare.

«Può essere. Ma non vi pare che è Melville a essere un mezzo regista americano? Nell'Alain Delon di "Frank Costello, faccia d'angelo" vedo l'Alan Ladd di "Il fuorilegge"».

John Carpenter sostiene che avrebbe preferito lavorare nella Hollywood degli Anni 40 e 50. E lei?

«Il mondo della vecchia Hollywood era fantastico e non si può non averne nostalgia, ma si trattava di una specie di club in cui era difficile entrare. Come me, anche John è uno che dentro un sistema chiuso non si trova a suo agio».

Che ci può dire di «Daughters of Joy», la miniserie western che ha girato per la rete via [illegible] AMC?

«Intanto che ha già cambiato titolo, ora si chiama "Broken Trail". I protagonisti sono Robert Duvall e Tom Haydon Church, nei panni di due cowboys che finiscono guardiani di cinque ragazze cinesi, vendute dalle famiglie come prostitute. E' una bella storia, ma non l'ho scritta io».

In genere i protagonisti dei suoi film sono dei perdenti. Una posizione controcorrente in un paese come gli USA, con il culto dei vincitori?

«E' vero, lavoro per gli studios, ma non ho mai condiviso i valori istituzionali di Hollywood. Se ho potuto tirare avanti è solo perché alcuni miei film hanno trovato un pubblico».

INTERVISTATA DALLA VENIER A «DOMENICA IN»

Ventura e gli sms «Crudeltà inutile»



Simona Ventura

«In futuro potrei fare il direttore generale della Rai così magari trovo l'amore»

ROMA

Gli sms «galeotti» scambiati con Giorgio Gori e pubblicati sui giornali «oltre che una cosa crudele furono soprattutto inutile, incomprensibile, fatta solo per vendere qualche copia in più»: a ricordare uno dei momenti più difficili della sua vita privata è Simona Ventura, intervistata a «Domenica in» da Mara Venier. Ventura ha detto che c'è stato un momento in cui «per i miei detrattori, nel privato e nella professione, ero finita e si sa che quando un animale è ferito arrivano [illegible] iene [illegible] sentono il sangue, le stesse che quando le cose vanno bene sono talpe sotto terra. Per fortuna, ci sono stati la famiglia e gli amici, primi fra tutti Ana Laura Ribas e Flavio Briatore: sono andata da lui in Kenya con 42 di febbre, l'unica volta nella vita in cui ho pensato di crollare. Avevo ricevuto legnate a iosa, anche giornalistiche, ho sopportato provocazioni inaccettabili, voci strumentali ma h[illegible] capito che [illegible] dov[illegible] reagire. Il problema è che non capivo certa crudeltà esercitata solo per vendere giornali: quella dei messaggini è stata una cosa inutile, che non serviva, solo crudele [illegible] basta. In quell'occasione Briatore, che certo non si può dire che ami i bambini, si è anche occupato dei miei due figli, è stato eccezionale».

Poi il discorso cade sull'ex marito, Stefano Bettarini: «Lo stimo come padre dei miei figli ma è presto per dire che siamo diventati amici, ci siamo riavvicinati per i figli e il fatto che loro siano sereni e felici di esistere è già una grande cosa. Poi un domani forse saremo anche amici e io personalmente sogno un Natale in cui I e Stefano ci sediamo insieme ai nostri rispettivi compagni di vita». Ma c'è un nuovo amore nella vita di Simona Ventura - chiede [illegible] Venier - «E' presto - dice Ventura - ma quello che so [illegible] che vorrei [illegible] protettivo e complice, non l'ho mai avuto nella vita perchè con me gli uomini entrano sempre in competizione. Io non [illegible] aggressiva nè geisha ma se sono innamorata posso fare tutto». Lo vuoi bello? chiede Mara «Non è quello... ho avuto il più bello d'Italia». Poi le due scherzano su Giletti, sempre molto critico sull'«Isola» e Mara chiede: «Lui andrebbe bene?» «Non sono così disperata». Conclusioni [illegible] futuro. «Vorrei il sabato sera di Ballandi prima di passare dall'altra parte della telecamera, più [illegible] dirigente che come autore. Potrei fare il direttore generale della Rai - ha detto con riferimento alla vicenda Cattaneo-Ferilli - così magari trovo l'amore...». (s. n.)



Che ricchezza il nostro olfatto Ci salva la vita

Far ascoltare gli odori. E' già bella sfida, ma Vittorio Marchis, uomo dai mille interessi, che insegna «Storia della cultura materiale» ai futuri ingegneri di Torino, è abituato alle sfide. La sua cosmografia dell'olfatto si intitola «Gli odori del mondo» ed è stata realizzata con la complice regia di Caterina Olivetti. In venti puntate, Vittorio Marchis, letture, interviste, citazioni da film e cinegiornali, canzoni, romanze, musiche, ci porta a ragionare sul paradosso per il quale il più negletto dei cinque sensi (la nostra civiltà privilegia vista e udito) sia quello che ci accompagna e ci guida dalla nascita alle morte. Non solo, com'è ovvio, nella scelta del partner di una vita o di una sera, ma lavoro: sono coinvolgenti le descrizioni di Dario Lanzardo, celebre fotografo ma in gioventù ufficiale di macchina sulle navi mercantili, degli odori emanati ventre una nave (olio bruciato, pittura all'acqua ragia) e di Valerio Zanone palazzi del potere (legno, cuoio, caffè, carta). Gli odori ci fanno trovare lavoro, come insegna Carlo Porta: don Ventura, «un pretoccolo brutto far paura», diventa cappellano della marchesa Cangiasi, scelto dalla cagnetta Lilla perché aveva «adoss trè o quattar fett de salamm». Gli odori ci salvano la vita, racconta Michele Sforza, curatore dell'archivio storico dei vigili del fuoco di Torino. L'esercizio dell'olfatto può essere professione: «Nell'olfattoteca di un naso ci possono essere più di tremila note», assicura Laura Tonatto, creatrice profumi nei quali bisogna saper riconoscere note di testa, quelle di cuore o quelle di fondo. I sommelier tengono il naso in esercizio batteria cinquanta boccette contenenti altrettanti profumi del vino. Vittorio Marchis spazia in ogni tempo e in ogni luogo: si spinge fin sull'Himalaia con Martina Nicoletti («la puzza dei conventi tibetani: mano che si sale gente si lava di meno») e in Paradiso con Milton e Dante. Qual è l'odore della prima della stagione operistica? Facile, quello delle pellicce sature di naftalina. Giorgio Pestelli sente nel preludio del terzo atto di «Tristano e Isotta» Wagner l'odore del limo acre, il marcio del mare quando si ritira. Ora ci aspettiamo che Vittorio Marchis, prima di congedarsi, ci descriva l'odore dello studio radiofonico dal quale trasmette.

Il perfetto

Thriller mozzafiato di Alfred Hitchcock, tutto giocato sull'ambiguità delle apparenze e della colpevolezza. Protagonista Grace Kelly, bellezza glaciale: è lei la vittima designata di un misterioso e anonimo. Ma riesce a salvarsi con l'aiuto provvidenziale di un paio di forbici e... 4

City of God

Uno scioccante dramma (dal vero) sull'infanzia negata in Brasile, firmato Fernando Meirelles, dal libro di Paulo Lins. Vent'anni di vita e morte nella favela «cidade de Deus» di Rio, vista dal ragazzino «Buscapé» che vuole fare il fotografo mentre i coetanei spacciano violenza e crimine. 22.30 LA7

I FILM DI OGGI



Te Hill in una scena del film «Il mio nome è Nessuno» di Tonino Valerii

Il mio è ★★★

21.00 RETE 4 ITALIA/FRANCIA/RFT 1973 REGIA: TONINO VALERII. CON TERENCE HILL, HENRY FONDA, JEAN MARTIN, LULLI, MARIO BREGA E R.G. ARMSTRONG. DUR: 2H10'

Prodotto da Sergio Leone, un western in bilico fra avventura epica e parodia, pieno di citazioni e riflessioni. Un pistolero sul viale del tramonto viene portato alla ribalta dal suo giovane fan «Nessuno». Ma devono distruggere una banda («Il mucchio selvaggio») di 150 pistoleri...

Ritorno al futuro parte III ★★★

23.15 ITALIA 1 USA 1990 REGIA: ZEMECKIS. MICHAEL J., CHRISTOPHER LLOYD, MARY, THOMAS F. WILSON E LEA: 1H50'

Arrivata alla puntata la fantacommedia funziona a intermittenza ma diverte ancora. Fox e Lloyd (protagonisti) e Zemeckis (regista) ancora insieme. y torna (indietro nel tempo) nel vecchio West per salvare Doc finito lì per sbaglio. Ma lo scienziato trova l'amore e decide di rimanervi...

Il moralista ★★★

14.05 LA7. B/N ITALIA 1959. GIORGIO BIANCHI, CON ALBERTO SORDI, VITTORIO DE SICA, FRANCO FABRIZI, FRANCA VALERI E MARIA PERSCHY. DUR: 1H38'

Bianchi firma una delle sue commedie su misura per Alberto Sordi, assecondato da un efficace cast. Agostino lavora come segretario dell'ufficio internazionale della moralità. Il presidente dell'associazione lo vorrebbe come genero, ma il giovane si rivela tutto il contrario di quel che afferma...

OGGI
La storia siamo noi su Jacqueline Bouvier Kennedy (Raitre, 23,40), Andrea Monti e Giovanna Maglia raccontano le periferie italiane (*Mani sulla città*, La7, 21,30), *Chi l'ha visto?* si occupa del mistero sul caso della «bambina fantasma» (Raitre, 21), Enzo Iacchetti torna a *Striscia la notizia* (Canale 5, 20:30), *Appuntamento con la storia* sull'armistizio di Compiègne (Rete 4, 23,25).

Ha successo in Francia, con cinque milioni di spettatori, *Super Nanny*, reality che ha per protagonista Cathy, baby-sitter di ferro. Ingaggiata da famiglie vere, la tata - di mezza età, tailleur nero, tacco basso, chignon - proibisce patatine fritte, tv, videogiochi, lettone di mamma e papà e altri capricci. Vietato ai familiari cedere. Il format gira in 47 paesi, in America ne hanno tratto il libro *Super Nanny, come ottenere il meglio dai vostri ragazzi*, in testa alle classifiche del New York Times per 17 settimane.



Enzo Iacchetti torna a «Striscia»

Maradona, avendo invitato Tyson a *La noche del diez*, s'è esibito anche in una di pugni sul punching-ball.

Sat2000, la tv satellitare dei vescovi che oggi è completamente rinnovata, il 60 per cento del palinsesto notturno è in diretta.

TEMPO LIB
In questi mesi pausa prima di *Spider-Man 3*, come impiegherà il tempo libero? «Pensavo a un corso di tip tap» (Kirsten Dunst).

DIPLOMA
Victoria Cabello ha il diploma di perito aziendale e corrispondente in lingue estere.

GELATI
Al tempo di *Non è la Rai*, Boncompagni era il suo amante? «Mi portava i surgelati sul per farmi mangiare» (Yvonne Sciò).

ECCE BOMBO
L'altra domenica gli attori del film *Ecce Bombo* si sono riuniti a Roma, al teatro Belli, per festeggiare i 27 anni film. Unico assente: Nanni Moretti.

DI

TG	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
	6.30, 13.30, 20.00, 23.10, 0.50	10.00, 13.00, 17.10, 18.30, 20.30, 23.25	12.00, 14.00, 14.20, 19.00, 23.05, 23.10	8.00, 13.00, 20.00, 0.45, 3.15, 4.15	12.25, 18.30, 1.55	13.30, 18.55

GIORNO

RAIUNO
Settegiorni Parlamento Rassegna settimale dei lavori di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari. Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 Unomattina
10.40 Tg Parlamento
10.45 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.55 Appuntamento al cinema Rubrica
11.00 Occhio alla
12.00 La prova del Gioco
14.00 Tg1 Economia
14.10 L'ispettore Derrick TF
15.05 Il commissario Rex TF
15.50 Festa Italiana
La vita in diretta
18.50 L'eredità Gioco

RAIDUE
7.00 Random
9.30 Protestantesimo Rubrica religiosa. Settimanale di pensiero e cultura protestante. A della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche. Programma su argomenti etici, teologici e storici la diffusione pensiero e della cultura protestante
11.00 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due
15.45 Al posto tuo Talk-show
17.15 Random
18.10 Rai Tg Sport Rubrica sportiva
18.50 10 minuti Con Infan
19.00 L'isola famosi Reality show
19.55 Classici Warner Cartoni animati

RAITRE
6.00 RAI News
8.05 La storia siamo
AppRai Varietà
9.15 Cominciamo bene - Animali e Animali e...
9.30 Cominciamo bene - Prima
10.15 Cominciamo bene
12.25 Shukran
12.35 Cominciamo bene - storie
13.10 Snowy River - La dei Mc Gregor Telefilm
14.50 Tgr Leonardo
Tgr Neapolis
15.10 Treddi presenta la tv ragazzi
15.15 Tommy e Oscar Cartoni
15.45 Fairytaler Cartoni animati
16.10 Adi nello spazio Cartoni
16.15 Tg3 GT Ragazzi
16.25 Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo Documentari
17.50 Geo Geo Documentari

CANALE 5
Tg 5 Prima pagina Rullo di notizie durata di cinque minuti circa che si ripete identico fino al Tg5 delle 8. Alla fine, rassegna delle prima pagine dei quotidiani più importanti, un rullo e l'altro, l'oroscopo
7.55 Traffico sulla viabilità
7.57 Meteo 5
7.58 Borsa e monete
8.50 Il diario
9.05 Tutte le mattine
11.25 Amy Telefilm
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.15 Amici Reality show
17.05 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.45 Passaparola Gioco

ITALIA 1
6.40 Cartoni animati Cartoni animati
8.50 I Robinson Telefilm
9.25 Troppo gi per morire Film-tv
11.20 Più forte ragazzi Telefilm
12.15 Secondo
13.00 Studio Sport Notiziario
13.40 Shaman King animati
14.05 I Simpson Cartoni
15.00 Dawson's Creek Telefilm
15.55 Campioni, il sogno Reality show
16.15 fatti così Cartoni animati
16.30 Let's Go - Sulle ali un turbo Cartoni animati
16.55 Sonic Cartoni animati
17.10 Mirmo Cartoni animati
17.35 Spongebob Cartoni
17.55 Cartoni
Lupo de' Lupis Cartoni
19.00 vita secondo Jim Serie
19.30 La Talpa Reality show

RETE 4
6.10 Batticuore Telenovela
6.40 Tg 4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
6.50 Secondo voi Striscia d'informazione che ogni giorno propone una micro-inchiesta su temi d'attualità
7.05 Peste e corna e gocce di storia
7.10 Superpartes condotto da Piero Vigorelli
7.45 Charlie's Angels Telefilm
8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità me
9.50 Saint Tropez Serie
10.50 Febbre d'amore
11.40 Forum
14.00 Genius Gioco
15.00 Sai xchè?
16.00 Sentieri Soap Opera
16.35 Il delitto perfetto Film
19.35 Sipario del Tg 4

SERA

RAIUNO
20.30 Affari tuoi Gioco Venti scatole e un concorrente che deve trovare l'unica mezzo milione altre c'è di calzini, candele o pochi spiccioli.
21.00 Provaci ancora Prof Serie
23.15 Porta a Porta Il celebre programma discussione politica, che sempre spesso però Vespa dedica anche a temi di cronaca. Il salotto della politica, dell'attualità e della cronaca
1.15 Tg 1 Turbo. Che tempo fa Attualità
1.25 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica te dal grande schermo
1.30 Sottovoce
troppo
2.30 Eros Un programma di Stefania Quattrone
3.35 Che tempo fa

RAIDUE
20.05 Tom & Jerry Cartoni Pochi personaggi dei cartoni sono longevi come Tom e Jerry, nel 1940
21.00 Desperate Housewives Telefilm
23.35 L'isola dei famosi Reality show
0.25 Stracult Regia di Paulo Cesar Saraceni
1.10 Tg Parlamento
1.20 Sorgente di vita Rubrica
1.50 le stelle stanno a guardare?
2.00 Appuntamento al cinema Rubrica
2.05 Ricominciare 3 SO
2.30 Tg2 Costume e società
2.45 Leggendo Vercelli - La leggenda del Sassin Doc.
2.55 Lo di
Effetto ieri
3.45 Musica e sentimento
4.10 Quel pasticciaccio politica

RAITRE
Sport Rubrica Rubrica segue i più importanti appuntamenti sportivi
20.10 Blob Videoframmenti
posto al sole SO
21.00 Chi l'ha visto? con Federica Sciarelli
23.20 Tg3 Piano
23.40 La storia siamo noi
0.45 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica. Breve rassegna sulle prime in programmazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle proposte dal grande schermo
0.55 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica Solo cinema d'autore, ovvero "cose mai viste" in televisione
2.15 Speciale L'Avvocato Voi
3.00 RAI News 24

CANALE 5
20.30 notizia Varietà satirico Ironia, divertimento, ma anche serietà, truffe da smascherare, gli ingredienti del tg satirico Antonio Ricci
21.00 Sacco e Vanzetti Film-tv Il carcere è duro per Nicola e Bartolomeo. E ancora più duro è dover incontrare, dietro sbarre, Rosina e il piccolo Dante
23.15 Matrix
1.15 Striscia la notizia Varietà satirico
1.45 Il diario Striscia Informativa a cura di Maurizio Costanzo. Quindici minuti a ridosso del tg5 per approfondire il tema del giorno attraverso ai protagonisti
2.35 Amici Reality show
3.45 Mork e Mindy Telefilm con Williams, Dawber
4.45 Highlander Telefilm

ITALIA 1
20.10 Everwood Telefilm
21.00 dire lunedì Varietà
23.15 Ritorno al futuro parte III Film (fant., 1990) con Michael J. Fox. Regia di Robert Zemeckis
1.25 Studio Sport Notiziario
2.05 Secondo voi
2.20 La Talpa Reality show
Campioni, Reality show
3.35 Invisible man Telefilm
4.25 Megasalvishow Varietà
4.30 La polizia incrimina, la legge assolve Film con Franco Nero, Fernando Rey, James Whitmore, Delia Boccardo. Regia di Enzo G. Castellari. Due bande di narcotrafficanti, di Genova e Marsiglia, si fanno la guerra. Il commissario Belli alle prese con i criminali e la burocrazia, scopre coperture potenti ma ci rimette la figlia.

RETE 4
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm Le indagini di un ranger del Texas che non ha paura di niente e di nessuno
21.00 Il è Nessuno Film (western, 1973) con Terence Hill, Henry Fonda, Jean Martin, R.G. Armstrong. Regia di Tonino Valerii
23.25 Appuntamento con la storia Documentari
1.30 L.A. Dragnet Telefilm
1.20 Tg 4 Rassegna stampa
1.45 Pianeta Doc.
1.40 Tv Moda Jo Squillo conduce il programma itinerante sulla moda, per far l'affascinante mondo dello styling italiano e internazionale
3.20 Caporale di giornata Film
Vivere meglio Rubrica
5.40 Peste e corna e gocce di storia

La 7
6.00 Tg La7. Meteo, Oroscopo Notiziario
7.00 Omnibus
9.15 Punto Tg
9.20 minuti un libro
9.30 L'ispettore Tibbs Telefilm
10.30 Leggende della terra Documentari
11.05 Dogs with Jobs Documentari
11.30 Il commissario Il Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
13.05 Matlock Telefilm
14.05 Il moralista Film
16.00 Atlantide Doc.
Jag - Avvocati in divisa Telefilm
19.00 Star Trek Enterprise Telefilm
Tg La7 Notiziario
20.35 e Mezzo
21.30 Le mani sulla città
22.30 City of God
23.55 Tg La7 Notiziario
1.20 La 25ª ora
2.30 L'intervista
3.00 NYPD - New York Police Department Telefilm. E' il telefilm che ha cambiato i parametri della fiction anni '90. La storia ruota al distretto di polizia in una "G de Mela" dei giorni
3.55 Otto e
4.50 Due minuti un libro
4.55 Cnn

MTV
Yu Yu Hakusho
16.00 Flash Notiziario
16.05 Mtv playground
17.00 Flash Notiziario
17.05 Mtv playground
17.55 Flash Notiziario
The Mtv Rock Chart
18.55 Notiziario
19.00 Celebrity Death Match
19.30 Hogan Knows Best
20.00 Flash Noti
20.05 Last Exile
School in action
21.00 A night with (Robbie Williams) conduce Carolina Domenico
22.30 Flash
22.35 Tore Life: I have a Phobia

ALLMUSIC
12.00 The club
13.55 news
14.00 Call center
15.00 Play it
16.00 Inbox
16.55 All news
17.00 Classifica ufficiale di ... La classifica del pubblico condotto da Sara
Rotazione musicale
18.55 All news
19.00 Inbox
20.00 The club
21.00 All Moda
22.00 Play it Ospite Magda Gomez - r
23.00 Rotazione musicale
24.00 The club
0.30 Classifica ufficiale di... (R)

SKY CINEMA 1
13.30 locandina
13.40 Extra Rubrica
13.50 Lounge
14.00 S.W.A.T. - Squadra Speciale Anticrimine Film
16.00 Sky Cine Rubrica
16.35 Il libro di Dio Film
18.10 Hollywood Click Rubrica
18.30 La locandina Rubrica
18.40 Cine Lounge Rubrica
18.50 Crimini stile Film
20.25 Identikit Rubrica
20.50 Cine Lounge Rubrica cinematografica
21.00 Hero Film
22.45 50 volte il primo bacio Film

SKY CINEMA 3
12.30 Mi chiamano Radio Film
14.20 Cine Lounge Rubrica
14.30 hostess tra le nuvole Film
15.55 Gianni Canova presenta Rubrica
16.05 Extra Rubrica
16.15 Oceano di fuoco - Hidalgo Film
18.30 Sky Cine News Rubrica
19.00 Cine Lounge Rubrica
19.10 Il tulipano d'oro Film
Lounge Rubrica
Quanto essere teenager Film
22.30 Sky Cine News Flash Rubrica
22.40 Godsend Film

SKY SPORT 1
13.00 Futbol Mundial
13.30 Serie A (R)
14.00 Sport Time Rubrica
14.30 Calcio: Juventus-Livorno (R)
16.10 Sport Time Flash
16.15 Calcio: Lazio-Inter (Replica)
17.55 Sport Time Flash Rubrica
18.00 C'era una volta: ma - Juventus 15/11/1998
19.00 Sport Time Rubrica
19.30 Serie A (R)
20.00 Mondo Gol Rubrica
21.00 Calcio: Manchester United-Chelsea Premier League. Replica
23.00 Fuori Zona Rubrica
Sport Time Rubrica

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 11.46 Pronto, salute; 12.00 Come gli affari; 12.36 La radio ne parla; 13.24 Gr1 Sport; 13.33 Radiouno Musica Village; 14.00 Scienze; 14.07 Con parole mie; New Generation; Ho perso il trend; 15.37 Il Comunicattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari Borsa; 18.30 Titoli - Europa; L'Argonauta; 19.22 Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping: Alla radio l'informazione in TV e non solo; 21.12 Zona Cesarini; 22.00 Affari; 23.05 Gr1 Parlamento.
RADIODUE: Gr 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 19,30; 20,30; 21,30. 11.30 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 12.10 Il della Rosa; Gr sport; 28 minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 Il Cammello di Radio2 – Gli spostati; Condor; 17.00 610 (sei uno zero); 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera "Crack"; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Viva Radio2.
Gr 6.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello Musica; 14.30 Il Terzo Anello. Bagnoli. Le donne raccontano la fabbrica; 15.03 Fahrenheit. I libri e le idee; 16.00 Storyville: Sun Ra; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 "1805 da Trafalgar ad Austerlitz"; 20.30 Il Cartellone; 22.50 Rumori scena; 23.30 Il Terzo Anello Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce.
7.00 Buongiorno, Morning; 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 Juke Box Grandi Hit; frequenze: www.nostalgia.it;




Una
scaramella
tira l'altra.


CERVINIA
VALTOURNENCHE
& BardonecchiA
Dove ti piacerebbe sciare gratis* quest'anno?
Vale tutti i giorni, sabato e domenica compresi.
VILLAGGIO CAMPO SMITH
CERVINIA
VALTOURNENCHE
FAST DRINK
GRATIS** IL BOLLETTINO NEVE PER LE PRINCIPALI LOCALITÀ D'ITALIA! MANDA UN SMS AL 320.2043322.
SKIINFO
Più prove raccogli, più Card ottieni, più giornalieri ti regali!
INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO
GRATIS* UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO.
QUEST'ANNO PUOI SCEGLIERE TRA DUE LOCALITÀ SCIISTICHE.
*Un giornaliero gratis comprandone uno: leggi il regolamento completo sul retro delle etichette di Sant'Anna Naturale 1,5 litri riportanti l'iniziativa che ti interessa oppure sul sito www.santanna.it.
GRATIS** IL BOLLETTINO DELLA NEVE!
Nome
Cognome
Indirizzo
N°
Città
Prov.
Tel.
Cell. (per servizio SMS)
e-mail
FIRMA
Sant'Anna
di Vinadio
NATURALE

tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6639070; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

IL DEL RISCHIO



In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella (info: www.sella.it)

LE SENTENZE DELL'AUTORITA' GARANTE DEL MERCATO PER PUBBLICITA' INGANNEVOLE: DA INIZIO ANNO 169 CONDANNE

Poste, vacanze e bebè: lo spot si fa col trucco

Punito un supermercato, il cellulare da 99 euro era sempre esaurito

Attenzione ai dépliant delle agenzie di viaggio. Un tour operator è stato multato perché la «vista mare» non c'è e la spiaggia dista dall'albergo il doppio di quanto promesso

Molto attivo il business di mutui e finanziamenti. Diversi intermediari promettono miracoli ma in realtà si limitano a istruire le pratiche. E se qualcosa va storto il cliente resta solo

inchi

Gino Pagliuca

SI dice che la pubblicità è l'anima del commercio. Siccome l'anima non è sempre cristallina, può capitare anche che gli annunci sui giornali o gli spot televisivi siano proprio trasparenti o veritieri. Dalla lettura delle sentenze emanate in materia di pubblicità ingannevole dall'Autorità garante della concorrenza del (www.agcm.it) si può trarre un interessante spaccato del mondo della comunicazione. Abbiamo considerato le sentenze emanate nel 2005, tralasciando quelle riguardanti i gestori telefonici, sulla cui scarsa attitudine alla trasparenza *Tuttosoldi* è già soffermato più volte. D'altra parte per comprendere l'approccio che hanno queste aziende nei confronti dei consumatori basta guardare lo spot con cui Tim promuove in questi giorni la sua tariffa Tutto relax: con 50 euro al mese si farebbero telefonate senza spendere più nemmeno una lira. Peccato che chiamate siano gratis salvo un diritto fisso di chiamata da 16 centesimi. Di euro non di lire. Dei 169 provvedimenti di condanna emanati quest'anno, tredici riguardano proprio aziende telefoniche.

L'ANNUNCIO PACCO

Tra le società incorse nei rigori dell'Autorità ci le Poste Italiane, censurate il 31 con il provvedimento 14185 per aver pubblicizzato il servizio Quick Pack Europe, che avrebbe consentito di spedire pacchi tutta Europa in tre giorni lavorativi, eccezion fatta per Portogallo, Norvegia e Svizzera. La procedura è partita su istanza di un cliente che lamentava lunghi tempi per le consegne in Germania.

In realtà dalle statistiche ufficiali fornite da Poste italiane si evinceva che nei nove mesi dal dicembre 2003 a settembre 2004 la percentuale di pacchi consegnati in Germania nei termini pubblicizzati era solo del 76%; dato che scendeva al 30% per il periodo natalizio.

SCONTI ESAURITI

Le insegne della grande distribuzione stanno facendo una guerra esclusione di sconti. Per attirare clienti nei loro punti vendita inviano a domicilio volantini che reclamizzano prodotti «civetta» prezzi ridottissimi, che spesso poi risultano esauriti sul punto vendita.

I consumatori hanno ormai mangiato la foglia, ma egualmente capita che la comunicazione sia corretta. Citiamo due provvedimenti ad esempio: il 14725 del 27 aprile, con cui è stata condannata Mediaworld per avere pubblicizzato un decoder digitale terrestre a costo zero (o meglio: a costo di 150 euro meno 150 contributo statale) quando i fondi statali erano ormai esauriti, e il provvedimento 14255 riguardante ipermercato Carrefour della provincia di Messina per avere pubblicizzato in volantino la vendita di telefonino Nokia 3310 a 99 euro salvo esaurimento scorte. Sul volantino si parlava di una disponibilità di 5000 pezzi ma tralasciando il piccolo particolare che i 5000 pezzi er intendersi per tutto il territorio nazionale e per il singolo ipermercato.

IN

I mutui e i prestiti stanno diventando un business sempre più ghiotto e il numero degli intermediari che promettono condizioni miracolose. Spesso sono agenzie che si limitano a istruire pratica finanziamento facendosi pagare profumatamente per il disturbo; se poi l'iter non va a buon fine o se le condizioni di tasso non sono quelle reclamizzate sono problemi dell'incauto cliente.

Con provvedimento del 13 aprile è stata la società Multi Ethnic per aver pubblicizzato la stipula di oltre mila mutui in un anno a extracomunitari, facendo altresì intendere essere la diretta erogatrice dei finanziamenti. Il vizio di esagerare per la verità ce l'hanno anche le banche: ci riserviamo di pubblicare in altra occasione un elenco degli istituti che avrebbero affermato di essere leader nell'erogazione nel della nostra raccolta di dati per l'osservatorio mutui.

IL MARE IN CARTOLINA

Gli acquirenti di pacchetti viaggio sono oggi più tutelati che in passato, perché hanno ritto a una descrizione puntuale servizi che acquistano. Nonostante questo capita ancora che i dépliant di viaggio descrivano realtà fantasiose. Segnaliamo due provvedimenti: 14153 del 17 che riguarda la pubblicità un viaggio a Parigi con sosta a Tours. Il programma prevede il pernottamento al Novotel mentre il dépliant presentava un edificio storico di Tours, inducendo i clienti credere che si trattasse Novotel...

Con provvedimento 14539 del 25 maggio si è invece inibita la diffusione della pubblicità del villaggio Veraclub di El Kantaoui, che reclamizservizi inesistenti: una magnifica vista mare, mentre dalle camere dall'albergo pare si vedesse solo un tetto cadente, e una distanza dalla spiaggia inferiore alla metà di quella reale.

TRE CHILI A PASTIGLIA

Sette chili in sette giorni: chi offre di più nella mirabolante al dimagramento rapido e sforzo? Le diete miracolose sono un evergreen della pubblicità ingannevole. Segnaliamo, per tutti, il provvedimento 14366 primo giugno riguardante le pastiglie Carramba, pubblicizzate da International Best Seller e Business Support Team. L'assunzione di una singola pastiglia avrebbe addirittura portato a perdere di colpo 3 chili. Alla richiesta dell'Autorità di apportare documentazione scientifica a conferma di questa asserzione società hanno risposto. I girovaghi che vendevano nelle piazze l'elisir di lunga vita erano più pittoreschi.

PERCHÉ PIANGE IL PUPO

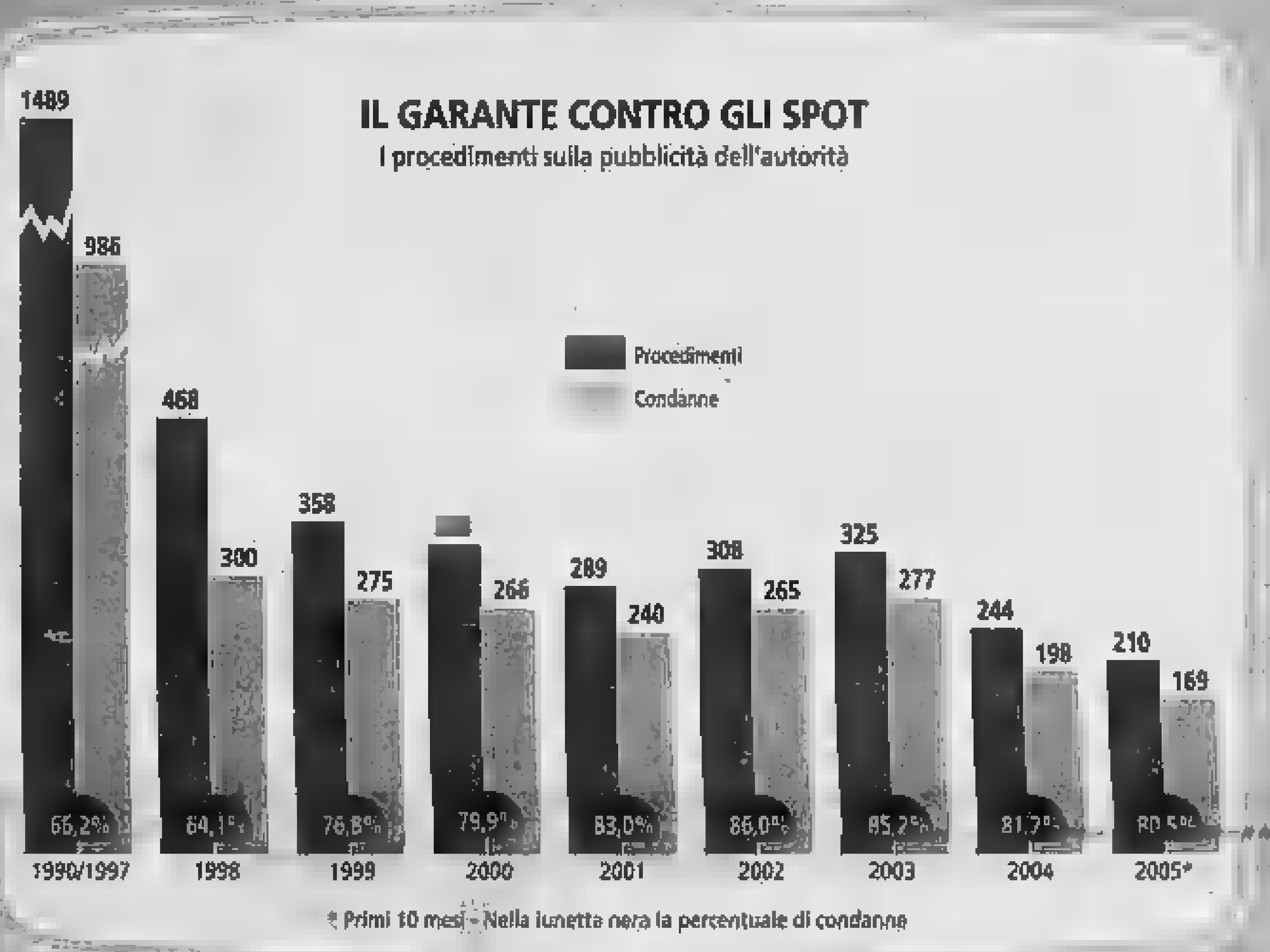
Nelle maglie dell'Autorità incappano anche nomi gloriosi dell'industria italiana. E' capitato ad esempio a Foppa Pedretti, per il suo prodotto «Perchépiango?», presentato nel suo sito. Si trattava di un analizzatore elettronico del pianto dei bambini che, secondo il provvedimento 14215 6 aprile, prometteva molto più di quello che era in grado di mantenere, nonostante l'azienda avesse portato una copiosa messe di documentazione scientifica a supporto. Nel sito il prodotto non c'è più.

LO SHOW, UN MIRAGGIO

Lo show business attrae sempre di più i giovani, e chi ne approfitta. Ad esempio il 13 luglio con provvedimento 14606 l'Autorità ha disposto la condanna con pubblicazione per estratto della Arca e Puntohit che avevano diffuso messaggi pubblicitari con la promessa selezionare aspiranti attori, modelli, volti nuovi ambosessi per produzioni pubblicitarie cinetelevisive discografiche. In realtà l'an teso vendere servizi fotografici da diffondere Internet al modico prezzo di partenza di 1.750 Farsi sito personale oggi non costa quasi nulla e l'efficacia è più o meno la stessa.

IL GARANTE CONTRO GLI SPOT

I procedimenti sulla pubblicità dell'autorità



* Primi 10 mesi - Nella lunetta nera la percentuale di condanne

I CONSIGLI AI CONSUMATORI

1 Valutare con attenzione il testo del messaggio e controllare anche i più piccoli caratteri di stampa: a volte informazioni rilevanti sono riportate solo in modo marginale.

2 Verificare sempre che il prezzo indicato sia comprensivo di oneri o spese accessorie (iva, tasse d'imbarco, quote di iscrizione, spese di consegna, scatto alla risposta).

3 Diffidare dai messaggi che promettono risultati miracolosi (ad esempio prodotti o metodi dimagranti e cosmetici).

4 Non sottoscrivere alcun modulo senza aver letto prima tutte le condizioni. Alcune offerte possono nascondere l'esistenza di un vero e proprio contratto (ad esempio le offerte di lavoro).

5 Fare attenzione alla completezza del messaggio ed assumere tutte le informazioni necessarie. Controllare sempre l'effettiva convenienza delle operazioni promozionali (sconti, liquidazioni, numero effettivo dei pezzi disponibili, tariffe).

6 I servizi prestati da maghi, cartomanti ed operatori esoterici possono rivelarsi molto onerosi. Inoltre, non esiste alcun metodo per rendere più probabili le vincite dei giochi a estrazione.

Verificare le condizioni delle proposte di finanziamento sia per acquisti che per prestiti personali e mutui (tassi d'interesse Tan, Taeg, periodo di validità).

Fare attenzione alla pubblicità «travestita»: a volte, in contesti dall'apparente natura informativa o di intrattenimento (stampa, programmi Tv), possono nascondersi forme di pubblicità occulta.

Se il prodotto è pericoloso la pubblicità deve dirlo: occorre leggere sempre con attenzione le avvertenze inserite nella pubblicità e nella confezione del prodotto.

10 La pubblicità deve sempre considerare e rispettare la tutela fisica e psichica dei minori; alcune promozioni, non ingannevoli per gli adulti, possono invece indurre in bambini e adolescenti una pericolosa travisazione della realtà.

affari nostri

Su Gemina Romiti resta inaffondabile

Francesco

CHI aveva visto ancora una volta Cesare Romiti destinato al viale del tramonto dovrà – ancora una volta – ricredersi. Il consiglio d'amministrazione della Gemina, dovrà infatti esaminare il piano industriale dei della Save, che vorrebbero entrare nel patto di sindacato forti di un 10,4% comprato sul mercato. Ma oggi dovrebbe essere anche il giorno della firma dell'accordo che fa entrare nella Miotir – la finanziaria dei Romiti che è azionista di maggioranza relativa di Gemina – sia il fondo Clessidra, sia Schema 28 della famiglia Benetton, con una piccola presenza di Capitalia. Ai Romiti resterà il 35% di Miotir, consentendo loro di restare azionisti di maggioranza nella finanziaria che li rappresenta in modo così diretto da essere stata battezzata con un anagramma del loro cognome. Difficile capire perché un fondo di private equity quale Clessidra e una holding come quella dei Benetton, che ha suo maggior investimento nella quotata Autostrade, abbiano scelto di entrare nel capitale di una finanziaria non quotata e che prevedibilmente non finirà mai sul listino.

A chi dovrebbe vendere Clessidra tra tre-cinque anni, quando come ogni fondo di private equity vorrà realizzare il suo investimento? Forse agli stessi Romiti, ammesso che per quell'epoca abbiano le risorse per trasformarsi in acquirenti, o ai Benetton, che a quel punto rebbero la maggioranza di Miotir. Quel che è che per Cesare Romiti e i suoi figli – Piergiorgio è amministratore delegato di Gemina – sembrano aver schivato il colpo in arrivo dalla Save ottenendo un duplice scopo. L'ingresso dei nuovi soci in Miotir non modificherà in modo sostanziale gli equilibri Gemina e consentirà dei Romiti di partecipare a una ricapitalizzazione che appare necessaria. A margine della vicenda è da notare che nell'operazione sarebbe prevista una partecipazione dei nuovi soci della Miotir, nel capitale della Pentar, la boutique finanziaria messa in piedi da Maurizio Romiti dopo essere stato costretto all'uscita dalla Rcs. Dietro Clessidra c'è anche Mediobanca e apparirebbe un po' paradossale vedere piazzetta Cuccia, un anno e mezzo fa tra i critici più severi dell'opera di Maurizio Romiti, passare adesso – anche in modo indiretto – tra i supporter finanziari della iniziativa. Un segno, se l'indiscrezione fosse confermata, che ai piani alti del capitalismo nostrano certi legami sono quasi impossibili da recidere.

le lancette del risparmio

Previsioni di Citigroup

borsa

I mercati sono stati in parte colpiti nuovo timore di scenario rialzista dei tassi di interesse. La mini correzione avvenuta non può però intaccare la visione positiva di medio termine. Questo perché siamo ancora lontani da uno scenario di forte rialzo dei saggi. In più ci sono segnali di ripresa, accompagnati da attese positive sull'andamento dei consumi in Europa, di cui le Borse non possono che beneficiare. Inoltre il mercato potrebbe essere mosso dall'ultima occasione per le imprese di indebitarsi a tassi bassi per passare a nuove fusioni e acquisizioni.

bond

I mercati obbligazionari erano entrati in fase quasi di bolla speculativa, dato l'eccezionale prolungamento dei tassi bassi. La correzione intervenuta ultimamente non genera grossi pericoli. Il punto è capire se gli alti prezzi alla produzione si trasformeranno in inflazione. Dato che questo fenomeno non si è presentato nell'ultimo anno, è plausibile assistere a una fase di stabilità da qui a fine anno. Meglio posizionarsi su durate brevi e su tassi variabili. Nonostante l'aumento degli spread non c'è grossa convenienza nei bond societari se non per alcune emissioni a tasso variabile.

euro

Il recente apprezzamento del dollaro è in buona parte dovuto al differenziale tra tassi a favore degli Usa e le incertezze sull'entità della ripresa in Europa. Nel medio termine, però, a farla da padrona la situazione strutturale che vede il deficit commerciale a livelli record. Se in Europa appariranno indicatori più robusti, il disequilibrio sarà colmato con una ripresa dell'euro sopra quota 1,20. In base agli ultimi indicatori è probabile che la Fed rialzi ancora i tassi. Una mossa di adeguamento da parte della Bce potrebbe alla lunga ridare nuova linfa alla divisa statunitense.

Wall Street

La Borsa Usa rappresenta l'economia con i fondamentali più solidi, fatto salvo il deficit delle partite correnti. Gli utili del terzo trimestre sono stati meno positivi del secondo quarto in termini differenze sulle attese e sono apparsi i primi profit warning. La reazione, comunque, è stata molto contenuta. C'è convinzione che il mercato Usa potrà trainare ancora la ripresa per qualche mese. Poi molto dipenderà dal comportamento della Cina: bisognerà capire se proseguirà o meno la rivalutazione della sua moneta per riequilibrare i disequilibri commerciali a livello mondiale.

Ultima tappa per il progetto che ha visto al via 150 aziende in 12 GP

Piemonte corre, traguardo Valencia

Dalla Cina alla Spagna in moto con Rolfo

Roberto Rolfo, inutile dirlo, voleva concludere in tutt'altro modo la sua prima stagione nella MotoGp. Voleva dimostrare, [illegible] ha fatto per [illegible] e 17 gli appuntamenti, di poter restare al passo con i migliori sebbene costretto dalle coperture della sua Ducati Desmosedici a una [illegible] continua. Questo perché non si può, in una sola stagione, pensare di poter diventare competitivi per una Casa di pneumatici.

Roberto Rolfo [illegible] è accollato il peso maggiore [illegible] tutta la stagione: ha corso, fatto prove, affrontato test facendo in pratica da collaudatore. Un lavoro duro, che meritava più che altro di essere riconosciuto. Ecco perché Roberto sperava in una grande prova finale, sul circuito di Valencia, in quel anfiteatro gremito domenica pomeriggio da oltre 150 mila spettatori.

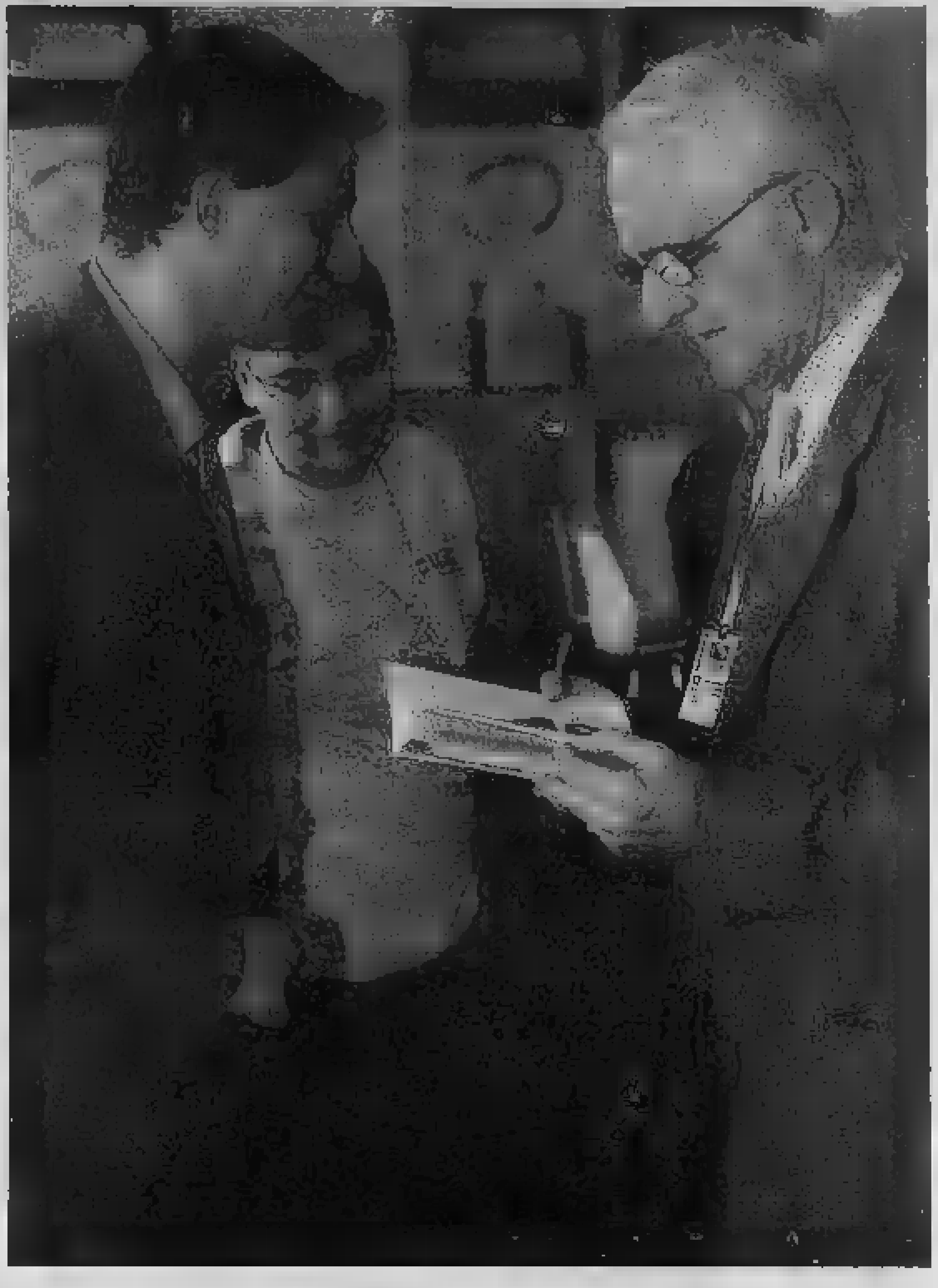
E invece il sogno di Rolfo [illegible] infranto dopo pochissimi metri mentre [illegible] bagarre [illegible] appena cominciata. Un incidente e si è [illegible] moto volare in aria e un pilota ruzzolare nella polvere: era lui, purtroppo sbattuto fuori [illegible]za troppi complimenti: «Ebbene sì, dopo una bella partenza, sono [illegible] centrato in pieno da un altro pilota. Io stavo mantenendo [illegible] linea ideale, ero abbastanza avanti quando sono stato abbattuto. E' la seconda volta che capita durante la stagione e [illegible] dispiace perché, nonostante ritenga che la gara non sarebbe [illegible] facile, mi sarei potuto divertire [illegible] avrei potuto centrare l'obiettivo di chiudere la stagione raccogliendo altri punti», ha spiegato Roberto una volta sbollita la rabbia e salito al Vip Village della Regione Piemonte, per il [illegible] brindisi con gli imprenditori.

«E' stato un [illegible] in cui ho conosciuto una nuova squadra nella quale mi sono trovato benissimo, abbiamo sempre lavorato in un clima positivo dall'inizio alla fine della stagione. Se debbo trarre un bilancio, debbo [illegible] che quest'anno mi ha maturato molto: il passaggio dalla classe 250 alla MotoGP è difficile per qualsiasi pilota. Però sono contento di aver fatto il salto di categoria [illegible] mio magnifico team, che ringrazio sin da ora per l'appoggio dimostratomi. La mia speranza, ovviamente, [illegible] di poter continuare in questa categoria, la più affascinante».

Roberto Rolfo, ancora una volta, si è dimostrato un vero [illegible]pio per molti piloti. Professionista serio e scrupoloso sul lavoro, lo ha dimostrato anche in sala Vip, non negandosi [illegible] (come purtroppo fanno alcuni suoi colleghi) [illegible] anzi rimanendo a parlare a lungo con il gruppo di imprenditori che [illegible] la prima volta avevano [illegible] possibilità di avvicinare un campione del motociclismo. Una parola per tutti, un sorriso, una foto, [illegible] autografo e [illegible] tempo insieme [illegible] gli [illegible] della Regione [illegible]monte è volato via in un baleno. «Mi sono trovato benissimo con loro e spero durante i miei incontri – ha detto Roberto - di aver dato un'idea di che cosa vuol dire correre nel motomondiale: un mondo magnifico dove si va sempre di fretta e non si sta mai fermi. A meno che qualcuno, come [illegible] capitato a me, non ti faccia rimanere a bocca asciutta».

A Valencia con la presenza dell'ambasciatore italiano Amedeo De Franchi (nella foto con Davide Ricca, dell'ente organizzatore, e Danilo Poggio, del Comune di Torino), [illegible] giunta così l'ultima tappa per «Il Piemonte corre» stagione 2005. L'iniziativa, partita [illegible] occasione [illegible] GP di Cina (Shanghai, 1° maggio [illegible]) [illegible] promosso il marchio, le ricchezze culturali e produttive del Piemonte, in 12 Paesi sui 6 continenti: 150 aziende che hanno presentato i loro prodotti, i [illegible] servizi, [illegible] loro attività di fronte a distributori, importatori, consulenti e rappresentanze commerciali, per un volume di contatti che ha superato quota 1000. Certo è ancora presto per tracciare un bilancio che misuri l'esatta efficacia [illegible] per azienda, soprattutto per la lunga eco di trattative avviate e da portare a compimento che «Il Piemonte corre» ha prodotto.

Sicuramente però si può intravederne il percorso potenziale e l'indicazione preziosa di continuare a scommettere sulla promozione: hanno saputo infatti fare buon [illegible] dell'opportunità in particolare le attività legate al turismo e quelle realtà in cui l'eccellenza artigiana si sposa con la ricerca di tecnologie e soluzioni [illegible]. Quasi un monito a ricordare che ciò che rende riconoscibile il Piemonte nel mondo è prima di tutto la qualità.



IN TAVOLA A VALENCIA

Cantine Sant'Agata
I fratelli Cavallero portano avanti l'azienda di famiglia dal 1990. [illegible] producono diversi vini, ma i maggiori investimenti si fanno sul vitigno Ruchè, che continua a regalare soddisfazioni. Il pubblico apprezza e da sempre il prodotto viene finito molto tempo prima che esca l'annata successiva. www.santagata.com

Cascina San Cassiano
Nel cuore della Langa, in questa terra di sapori e colori particolari, un antico [illegible] benedettino diventa [illegible] azienda specializzata nella lavorazione di prodotti tipici. Dall'impegno e dalla passione nascono le specialità che conquistano i palati più raffinati. Frutta, verdura ed altre materie prime sono selezionate da tecnici che [illegible] la massima qualità. www.cascinasancassiano.com.

Gancia
La quinta generazione Gancia continua oggi la tradizione avviata nel 1850 dal trisavolo Carlo Gancia, creatore del primo Spumante italiano. Le bollicine Cantine Gancia esaltano tradizione, legame della famiglia con il territorio e la storia. Gancia garantisce da sempre un prodotto di qualità eccellente. www.gancia.it

Sapori Piemontesi
Progetto varato nel 1998, è realizzato [illegible] Confcooperative-Fedagri, in collaborazione con la Regione. Parole d'ordine: sostenere e valorizzare la commercializzazione dei prodotti agroalimentari, lo sviluppo dell'agriturismo nelle aree rurali. www.saporipiemontesi.it

SOSTENITORI

Elma
Nata a fine Anni 90, fornisce al mercato un partner specializzato nelle verniciature industriali. elmascarl@libero.it

Ods
Opera a largo raggio nelle attività del doppiaggio e della formazione professionale per lo spettacolo. www.odsweb.it

Mombi Car
Azienda artigiana che [illegible] '63 opera nel settore Automobilistico. [illegible] passione di Roberto Mombellardi trova la sua massima espressione nel lavoro di recupero e restauro di auto d'epoca. www.mombicar.it

La Falegnameria
Azienda [illegible] Coggiola, in provincia di Biella, è nota nella produzione [illegible] serramenti speciali. lf-lafalegnameria@libero.it

[illegible]
Società artigiana, è leader nel settore delle scarpe per Ciclismo e MTB fin dal 1977. L'export rappresenta circa il 60% della produzione. www.vittoria-shoes.com

Pella Sportswear
Dalla originaria produzione di capi per il ciclismo oggi propone capi specializzati per triathlon, sci, spinning, skyrunner e vela.

Graziadio
40 anni di attività nell'impiantistica elettrica e nei sistemi modulari di trasporto e distribuzione dell'energia.

[illegible]sio Cappellificio Cervo
La tradizione dei mastri artigiani biellesi fa del Cappellificio Cervo una delle più prestigiose aziende mondiali. www.cappellificiocervo.it

Aimark
È un'azienda che vanta un'esperienza dal 1981 nel settore della Produzione, Vendita e Assistenza, di Compressori d'aria e Generatori di corrente (da 12 - 400 Volt e a scoppio). www.aimark.it

La Pialla
Falegnameria artigiana di Vigliano Biellese, è specializzata nella produzione di infissi e serramenti per interni e per esterni. lapialla@lapiallasnc.it

Camiceria Kamura
Atelier di confezione di camicie di grande pregio, Kamura si è saputa imporre sul mercato mondiale della camicia su misura. È insignita del marchio «Eccellenza artigiana». www.kamura.it

Al MotoGP più amato del circuito mondiale si è concluso «Il Piemonte corre» edizione 2005

Confartigianato Biella promuove la tappa finale

Sono sbarcate in Spagna le piccole e medie imprese del Piemonte

Attiva sul territorio da 60 anni, la Confartigianato Biella è oggi [illegible] grande organizzazione che annovera quasi tremila aziende associate. [illegible] continuo il lavoro di tutela e rappresentanza nella loro costante [illegible]ta, per consegnare alla storia di ogni mestiere la continuità e la testimonianza della sua arte.

Confartigianato Biella, rappresentata in territorio spagnolo [illegible] vice-presidente Sergio Ceccon, propone a Valencia tutti i valori delle tipologie di aziende rappresentate: dall'artigianato tessile (soprattutto sportivo), alla falegnameria [illegible] alto livello. Nutrita più che mai la rappresentanza di [illegible]de dal resto del Piemonte.

Cio
Opera nel campo delle costruzioni meccaniche ed in prevalenza nel settore Automotive. Si occupa della costruzione stampi per deformazione lamiera a freddo [illegible] carrozzeria e per elettrodomestici; dalla progettazione al collaudo degli stessi con attrezzatura di ultima generazione. Certificazione Vision UNI [illegible] ISO 9001:2000.
www.cio-spa.com

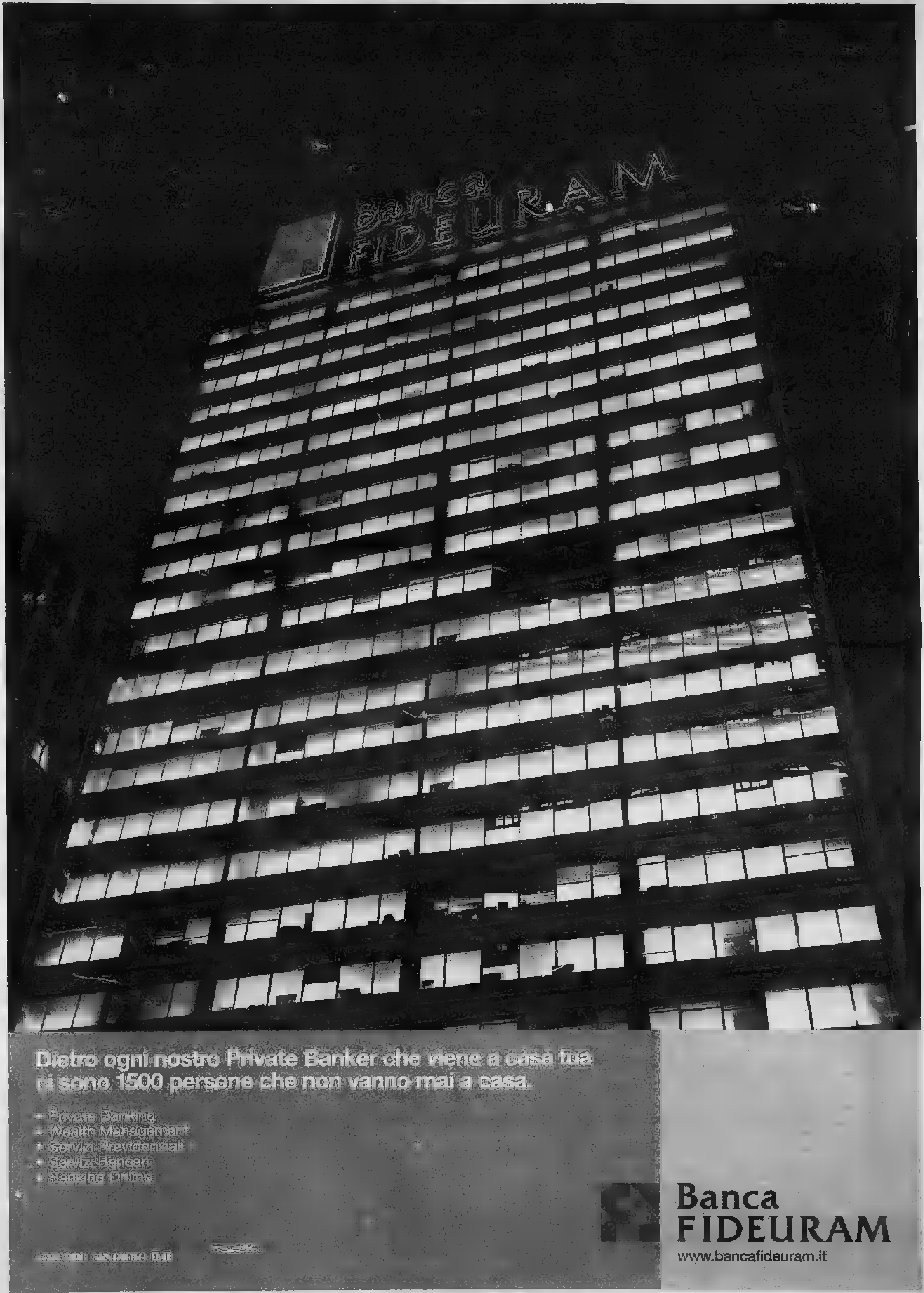
Fasterpizza
Si [illegible]upa dell'apertura e gestione di nuovi punti di ristoro in cui viene utilizzato «Robopizza», progettato per la preparazione automatizzata [illegible] pizze tradizionali: una tecnologia pensata per self-service, centri commerciali e aree in prossimità [illegible] grandi eventi, in grado di sfornare ogni 60 secondi [illegible] pizza di tale fragranza e leggerezza da sfidare quella preparata dal più esperto dei pizzaioli.
www.robopizza.it

Febo
Grazie ad uno staff tecnico [illegible] ingegneristico la [illegible] in grado di progettare e realizzare Prototipia [illegible]nica, Pneumatica ed Elettrica, Macchine utensili per asportazione truciolo ad alta tecnologia, [illegible] relativi accessori ed attrezzature, Linee [illegible] lavorazione, Linee [illegible] montaggio, Assemblaggio o Confezionamento, Consulenza industriale ed edizione di Manualistica specializzata con relativa certificazione CE.
www.feboeng.it

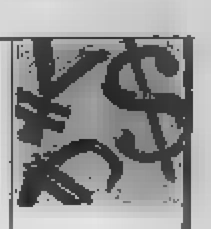


[illegible]
Aziende famigliare giova[illegible] e dinamica, progetta tessuti per l'arredamento, rivestimenti, passamanerie che realizza ed esporta [illegible] scala intercontinentale. Piccola ma affermata in particolare sul [illegible] anglosassone e statunitense, il [illegible] catalogo impegna la bellezza di tre valigie. Lunari ha sede a Nichelino, telefono 011 6807042.

Rame Service
È specializzata nella produzione [illegible] componenti in rame e alluminio per la conduzione [illegible] basse, medie e alte tensioni. Fornisce componenti per interruttori ad alta tensione, sbarre di conduzione per trazione ferroviaria e sbarre di conduzione per quadri di potenza. Lavorazioni per deformazione ed asportazione truciolo, brasatura, saldatura Tig-Mig. Fornisce pezzi finiti [illegible] specifica del cliente, compreso trattamento galvanico. www.rameservice.com


Banca FIDEURAM
Dietro ogni nostro Private Banker che viene a casa tua
ci sono 1500 persone che non vanno mai a casa.
• Private Banking
• Wealth Management
Banca
FIDEURAM
www.bancafideuram.it

risparmio gestito



breve termine

Bot, obbligazioni e più in generale tutti i titoli a termine. Gli italiani al vecchio amore e nonostante i rendimenti da fame cercano la sicurezza lì dove i rischi minori e gli investimenti immediatamente liquidabili. E' questo uno dei dati più evidenti dell'ultimo studio della Banca d'Italia sui conti finanziari delle famiglie italiane relativi al secondo semestre del 2005. periodo che aprile giugno del 2005 infatti le famiglie Belpaese hanno aumentato i loro investimenti in titoli a breve termine per 2 miliardi milioni per un totale portafoglio delle famiglie italiane pari a 12 miliardi di euro. Il rilevamento è interessante soprattutto perché interrompe una tendenza negativa: da ricordare che solo un anno fa la quota complessiva questi strumenti ammontava a più di 22 miliardi di euro. Più nello specifico, poi, si può notare come i titoli di Stato a breve la fanno da padrone, mentre diminuisce l'appeal dei buoni del Tesoro pluriennali e dei Cct. Una curiosità: l'ultima asta del Tesoro per i Bot a anno vede una miglioramento dei rendimenti per 27 centesimi una domanda boom di 8,5 miliardi di titoli rispetto ai 4 offerti dal Tesoro e rendimento lordo del 2,567% contro il 2,290% precedente. E il rendimento più alto dal mese di dicembre del 2002. Stabili, invece, gli investimenti negli strumenti più speculativi. Le azioni e le altre partecipazioni nel secondo trimestre del 2 sono cresciute per 12 miliardi di euro contro i 14,3 miliardi dei primi tre mesi del 2005, i 2 miliardi di fine 2004 e i 6,4 miliardi di un anno fa.
L'ammontare complessivo a fine giugno supera i 900 miliardi di euro contro i 681 miliardi dello scorso anno.



Torna la voglia di Bot

Bene i conti Fideuram

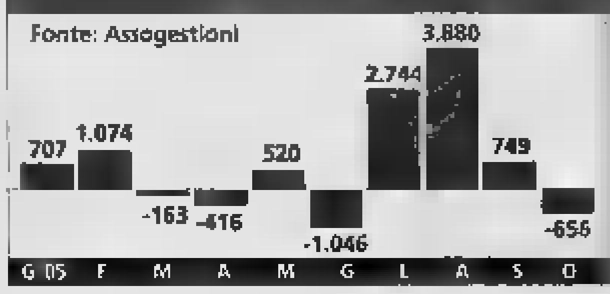
Fideuram chiude i primi nove mesi dell'anno con un utile netto consolidato pari a 155,8 milioni, in crescita del 12,2 per cento rispetto al risultato pro-forma del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (138,8 milioni). Il Roe, (il rapporto tra utili e capitale) si è attestato al 32,1 per cento, con un incremento rispetto al 30,9 per cento pro-forma primi 9 mesi 2004.
L'andamento economico dei primi nove mesi del 2005 è riconducibile essenzialmente alla crescita del risultato netto delle attività finanziarie (+24,5 milioni) e delle commissioni nette (+26,2 milioni).
Il risultato netto delle attività finanziarie, pari a 42,4 milioni, ha registrato un incremento di 24,5 milioni. Le commissioni nette si sono attestate a 436,9 milioni, in crescita di 26,2 milioni (+6,4 per cento) rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, per effetto delle commissioni nette ricorrenti. Le spese amministrative sono risultate complessivamente pari a 234,9 milioni, evidenziando un incremento del 5% rispetto ai primi 9 mesi del 2004 (223,7 milioni).
La raccolta netta complessiva è risultata positiva per 747 milioni, a fronte di una raccolta netta negativa di 767 milioni conseguita nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

il confronto

RENDE

large cap	Società di gestione	Perf. % da genn.
GLOBAL ETHICAL EQUITY	Pioneer am	16,4
DEXIA SUSTAIN. ACCENT SOCIAL	Dexia am	15,9
ING INVEST SICAV	Sustainable growth	15,5
GLOB. SOCIALLY RESPONS.	JPM am Luxemburg	15,3
SARASIN SUSTAINABLE EQUITY	Sarasin	14,7
UBS ECO PERFORMANCE	Ubs global am	14,6
JPM GLOBAL SOCIALLY EUROPE	JPM Fleming	14,4
EQUITY FUND GLOB.	Credit suisse am	14,4
SUSTAINABLE WORD L. CAP	Dexia am	14,1
SANPAOLO AZ. INTERNAZ. ETICO	Sanpaolo	11,9
INVEST SUSTAIN. LEADERS	Dws investment	11,8
ETICO AZIONARIO	Aletti Gestielle	10,6
AUREO WWF PIANETA TERRA	Aureo Gestioni	5,3

RACCOLTA NETTA DEI FONDI ITALIANI



classifica

Fondi bilanciati prudenti

Nome Fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
Generali Sicav Global Bond Cap Retail Euro	1,46	1,89	[illegible]
Fortis L Fund Absolute Return Growth	1,00	4,19	-
Lemanik Sicav Euro Opportunities CL Euro	0,92	0,71	[illegible]
INVESCO Capital Shield (EUR) Fund	0,82	5,21	-
Consultinvest Bilanciato (*)	0,80	2,40	[illegible]
INVESCO Capital Shield 90 (EUR) Fund	0,74	4,68	-
Intesa Euroglobal Europa	0,62	3,26	[illegible]
ING (L) Patrimonial Defensive	0,62	8,37	**
Gridbond (*)	0,57	3,52	[illegible]
CitiSelect Conservative Portfolio Euro	0,53	8,07	**
Bussola Evoluzione (*)	0,52	4,82	[illegible]
Bouquet Profilo Attivo (*)	0,51	5,17	-
Fortis L Fund Absolute Return Balanced	0,48	2,93	[illegible]
Gestielle Global Asset 2 (*)	0,47	6,66	*
CS AM MDA Opportunità (*)	0,45	4,26	[illegible]

Dati disponibili all'8 novembre 2005. Le performance dei fondi italiani (*) al netto dell'imposta sul capital gain, quelle degli esteri al lordo.
Il rating è calcolato al 30 settembre 2005. Fonte: Morningstar

DEI DERIVATI

Dividendi: se si vuole scommettere su un dividendo più o meno alto rispetto al consensus si può per esempio comprare il titolo, comprare una put e vendere una call.

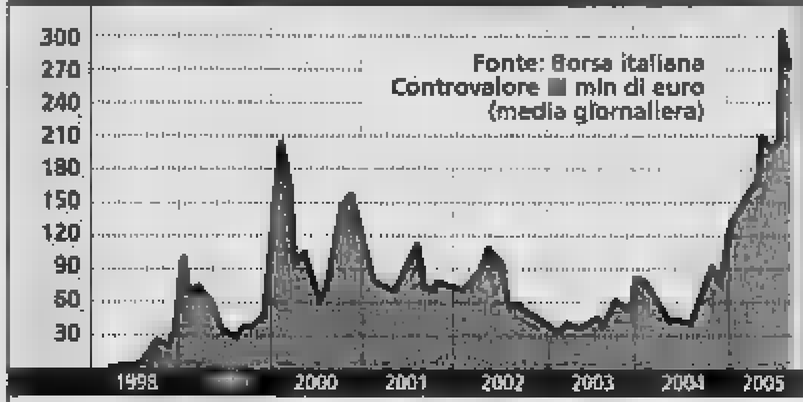
Capital structure arbitrage: si tratta di una strategia tipica dei grossi hedge che fanno arbitraggio tra credit default swap (Cds) e relativa volatilità, per esempio acquistando una put e vendendo Cds.

Risk arbitrage.

Decidere il timing di un trade sullo stock cercando il vantaggio del movimento intorno alla scadenza.

Fonte: Euromobiliare sim

IL BOOM DEI DERIVATI A PIAZZA AFFARI



il focus

DOPO SEI MESI DAL NUOVO REGOLAMENTO

I fondi si agganciano ai prodotti derivati

Gabriele Petrucciani

Ci sono voluti poco più di sei mesi perché le società di gestione cominciassero a rispondere in modo concreto novità introdotte lo scorso aprile da Banca d'Italia con il nuovo regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, soprattutto per quanto riguarda il maggiore utilizzo di strumenti derivati. Ma ora la macchina si muove.

Tra le prime società di gestione Arca Sgr. «Abbiamo pensato sfruttare l'opportunità offerta da Banca d'Italia con due fondi total return - Bini Smaghi, responsabile della divisione Promozione, sviluppo e marketing di Arca - che, considerando i tempi tecnici per le autorizzazioni, dovrebbero partire a gennaio del prossimo anno». Si tratta di fondi non armonizzati, Arca Rendimento Assoluto T3 e Arca Rendimento Assoluto T5 (i numeri 3 e 5 rappresentano gli anni consigliati per rimanere investiti), che, in quanto tali, potranno sfruttare tutti gli aspetti innovativi introdotti da via Nazionale. Come utilizzare hedge fund fino a una percentuale del dei portafoglio: «Soltanto uno di questi fondi, l'Arca T5 - precisa Bini Smaghi - investito in strumenti alternativi e di conseguenza avrà una valorizzazione quota settimanale». Entrambi i prodotti, comunque, hanno lo stesso obiettivo: offrire rendimento assoluto. «La nostra impostazione prevede un utilizzo dei derivati in maniera speculativa. Tutt'altro, tendiamo a una maggiore copertura del portafoglio».

Anche Dws è già un passo in avanti rispetto alle altre società gestione e sta sfruttando l'opportunità offerta da Banca d'Italia per rivisitare tutta propria struttura. «Dal 9 dicembre partiremo con una revisione di tutta la gamma di prodotti - spiega Enrico Biglino, direttore degli investimenti Dws -. In particolare: ridurremo il numero fondi gestiti attraverso una serie accorpamenti, eliminando così le asset class ritenute poco significative; creeremo doppia versione dei prodotti, con e senza commissioni di entrata. Soprattutto partiremo con un nuovo regolamento che terrà conto delle novità introdotte da Banca d'Italia, come la maggiore flessibilità nell'utilizzo dei derivati».

Un'occasione questa che secondo Biglino deve essere vista non come un aumento del rischio portafoglio, come un incremento dell'efficienza, grazie alla possibilità di perseguire meglio, attraverso i derivati appunto, una politica di investimento volta al rendimento assoluto.

Non sono poche le possibilità offerte dal nuovo regolamento: «A partire dalla possibilità di effettuare operazioni di "short selling", ovvero di vendite allo scoperto, avere titoli in portafoglio», fa notare Antonio Gambardella, responsabile «equity derivatives» di Euromobiliare Sim. La maggiore flessibilità nell'utilizzo dei derivati dovrebbe permettere di eliminare alcune inefficienze dei prodotti di diritto italiano. I fondi si stanno attrezzando a tutto questo e stanno iniziando a prendere più confidenza con lo strumento derivato. Chi per maggiore copertura del portafoglio, chi (ma davvero in pochi) per interesse puramente speculativo. L'evidenza arriva dai volumi dell'Idem, che nei primi nove mesi del 2005 hanno mostrato un incremento del 39,8% sullo periodo dello scorso «I volumi medi giornalieri, invece, sono cresciuti del 40,5% - sottolinea Gambardella - ma l'elemento più significativo è rappresentato dall'open interest (quantità opzioni acquistate sul mercato nel suo complesso e non ancora rivendute), anch'esso cresciuto del 43,6%». Ed è proprio quest'ultimo dato che testimonia l'interesse sempre maggiore dei fondi perché solo gli investitori istituzionali, di norma, tengono posizioni aperte sui derivati oltre le ventiquattr'ore».

[Bloomberg Borsa&Finanza]

Percentuale

20

DI HEDGE FUND DA UTILIZZARE IN PORTAFOGLIO

INDICIZZATO MEDIOBANCA E LUNGO TERMINE TELECOM

I bond per sfruttare il rialzo dei tassi

Laura Magna

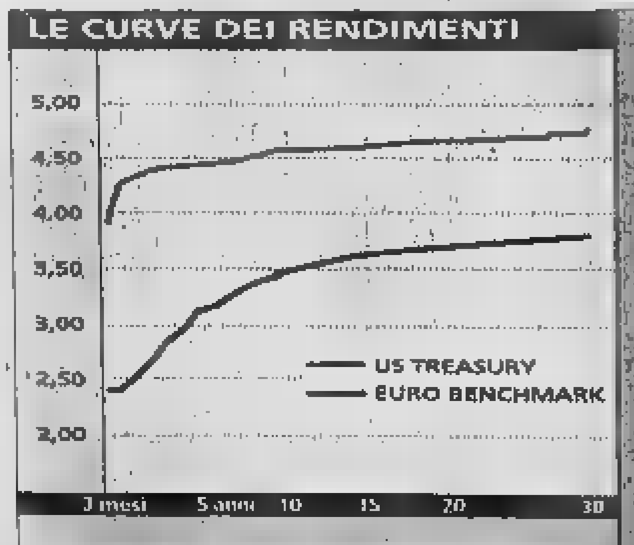
COME sfruttare la forbice tra i tassi Usa e quelli dell'area euro? O, più semplicemente, proteggersi un eventuale balzo all'insù dei rendimenti? Una risposta molto gettonata a quest'ultima domanda sono le emissioni indicizzate al tasso d'inflazione. Tra queste, Mediobanca ha collocato a metà febbraio scorso uno strumento ad hoc, che paga una cedola del 4% lordo fino a febbraio prossimo e che, per i successivi nove anni, proporrà una cedola pari tasso d'inflazione d'area euro, l'esclusione dell'incremento tabacco, calcolato da Eurostat, moltiplicato per il coefficiente 1,44. È bond interessante perché quotazione di mercato è ancora inferiore al valore nominale di e difficilmente supererà. Questo perché il capitale a scadenza non verrà rivalutato dell'inflazione ma sarà rimborsato alla pari, cioè a 100.

È una forma d'investimento che evita di acquistare a prezzi stratosferici e, nel contempo, consente di incassare cedole sempre e comunque superiori all'inflazione. Il difetto è che la modesta quantità emessa, purtroppo, fa sì che la liquidità titolo non sia elevata. Per questo ne possono soffrire gli scambi sul mercato secondario. Insomma, si tratta di uno strumento per cassettisti pazienti, che vogliono arrivare a scadenza. Attenti, dicono gli esperti, a non farsi invogliare dalle quotazioni in discesa dei titoli a cedola fissa. Il cinquantennale di Telecom Italia, quotato a fine settembre scorso, oggi è scambiata a 93 circa, con un rendimento lordo del 5,60%. Meglio aspettare: al 6% di rendimento, obiettivo possibile nell'arco di sei-otto mesi, sarebbe possibile acquistare lo stesso titolo a un prezzo inferiore a 90. Infine, per chi vuol sfruttare la forbice tra rendimenti dell'euro e del dollaro, ci sono i certificati che permettono di scommettere sull'incremento o sul decremento dello «spread».

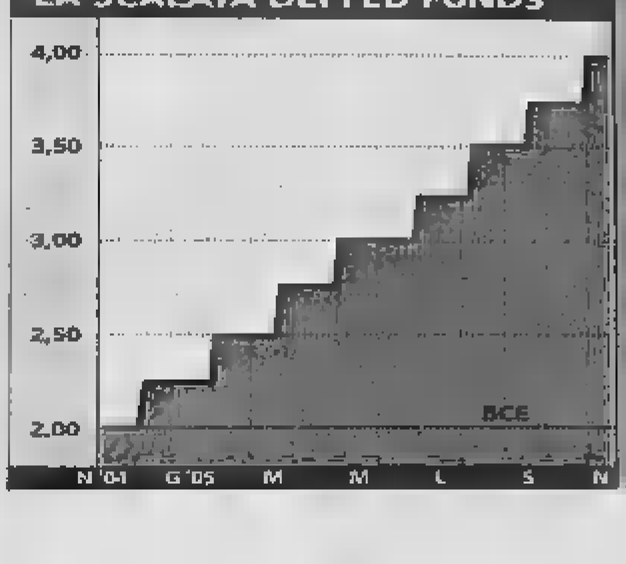
Da fine ottobre quotati in Borsa otto prodotti di questo tipo, targati Abaxbank, disponibili in tagli minimi; grazie clausola «stop-loss» (limite alle perdite), il contratto si interrompe automaticamente prima che il suo valore si deprezzi interamente.

[Bloomberg Borsa&Finanza]

LE CURVE DEI RENDIMENTI



LA SCALATA DEI FED FUNDS



i rendimenti

OLTRE 50 I PRODOTTI VENDUTI IN ITALIA

Il risparmio etico piace alla Borsa

Anna Messia

IL mercato cresce, anche distante dalla penetrazione raggiunta negli Usa o su altre piazze europee. Dopo la stasi del 2004, in Italia si sta riaccendendo l'interesse fondi etici.

Bpu Pramerica a settembre ha lanciato uno strumento europeo socialmente responsabile, Bpu Pramerica Azionario Etico. Dexia, grazie ad un accordo con Fineco, entro fine anno distribuirà comparti della sicav Sustainable ai risparmiatori retail, finora accessibili solo agli istituzionali. Sempre Fineco, tra aprile e maggio, ha promosso quattro fondi comuni etici.

I prodotti etici collocati in Italia, tra fondi e sicav, sono una cinquantina. Secondo i dati raccolti Etica Sgr, società nata su iniziativa di Banca Etica e della Banca Popolare di Milano, il patrimonio complessivo gestito dai prodotti socialmente responsabili ha superato i 2,9 miliardi a fine ottobre, più del doppio rispetto allo stesso periodo del 2003. «Il dato in realtà si riferisce solo 30 prodotti collocati dalle società aderenti ad Assogestioni - spiega Mauro Meggiolaro, responsabile della ricerca di Etica Sgr -. Quindi, considerando anche gli altri fondi presenti sul mercato, il patrimonio è più alto». Ma la strada da percorrere è ancora lunga. «Abbiamo deciso di lanciare Bpu Pramerica Azionario Etico perché il mercato italiano è promettente - dice Suzanne Rohe, vicedirettore generale di Bpu Pramerica Sgr -. Negli Usa questi asset rappresentano il 10% del totale investito, in Europa siamo vicini al 2%, mentre in Italia rappresentano ancora meno dell'1%».

Le performances? I confronti sono confortanti, nonostante i vincoli imposti ai gestori questi fondi. I migliori rendimenti sono stati ottenuti fondi azionari internazionali large cap, quelli che sottoscrivono titoli di aziende a larga capitalizzazione, come per esempio il fondo Global Ethical Equity di Pioneer Investment (gruppo Unicredito), che da gennaio a fine settembre ha reso il 16,4%. «Con i fondi etici si hanno due vantaggi - aggiunge Meggiolaro -. Il primo è che si può investire secondo i propri valori, se per esempio si è pacifisti o ambientalisti. Il secondo è di carattere finanziario, perché le aziende che tengono sotto controllo rischi diversi, come quelli ambientali, sociali o d'immagine nel lungo periodo talora vengono premiate. I fondi etici americani che non investono nelle aziende del tabacco, ad esempio, non hanno risentito della crisi che ha colpito le aziende costrette a pagare risarcimenti da capogiro ai clienti danneggiati».

Un altro vantaggio dei fondi etici è la maggiore trasparenza: Etica Sgr, per esempio, ha deciso di pubblicare l'intera lista delle società nelle quali investono i suoi tre fondi. «Si tratta di un elenco che gli altri gestori riservato - sottolinea Meggiolaro -».

L'investimento socialmente responsabile dovrebbe poi implicare una maggiore partecipazione dei gestori nella vita delle società. L'esempio arriva ancora una volta dagli Usa, dove i fondi etici hanno assunto un potere così rilevante da spingere le imprese a seguire le loro indicazioni, per evitare di escluse dai loro ricchi portafogli. Ma qualcosa si muove anche in Italia: «Abbiamo cominciato a partecipare alle assemblee delle società - conclude Meggiolaro -. Per esempio, alla Indesit abbiamo chiesto di mettere il bilancio a disposizione degli azionisti prima dell'assemblea e di coinvolgere nel bilancio di sostenibilità tutte le parti interessate, dai dipendenti ai rappresentanti dei Comuni. Richieste accolte da Vittorio Merloni».

[Bloomberg Borsa&Finanza]

Percentuale

16

LA PERFORMANCE DEI MIGLIORI FONDI ETICI AL 30 SETTEMBRE

Lunedì 14

Roma: l'Istat diffonde il dato definitivo prezzi al consumo di ottobre e quello sulla produzione industriale a settembre.

Milano: Conferenza stampa Assoreti, via Gesù 8, ore 11.30.

Milano: Convegno su «Milano e la politica: l'incubatore del cambiamento», con Giampiero Borghini, Francesco Micheli, Alessandro Profumo, Bruno Tabacci. Camera di Commercio, ore 17,30.

Bergamo: consiglio d'amministrazione di Banche Popolari Unite per approvazione relazione trimestrale consolidata.

Milano: cerimonia di consegna dei diplomi 2005 e presentazione edizione 2006 di Master in Relazioni pubbliche d'impresa. Via Carlo Bo 1, ore 17.30.

Genova: cerimonia di consegna della laurea ad honoris causa in ingegneria all'amministratore delegato dell'Eni Paolo Scaroni. Università Studi, Salone del Piano Nobile di Villa Cambiaso, via Montallegro 1, ore 11.30.

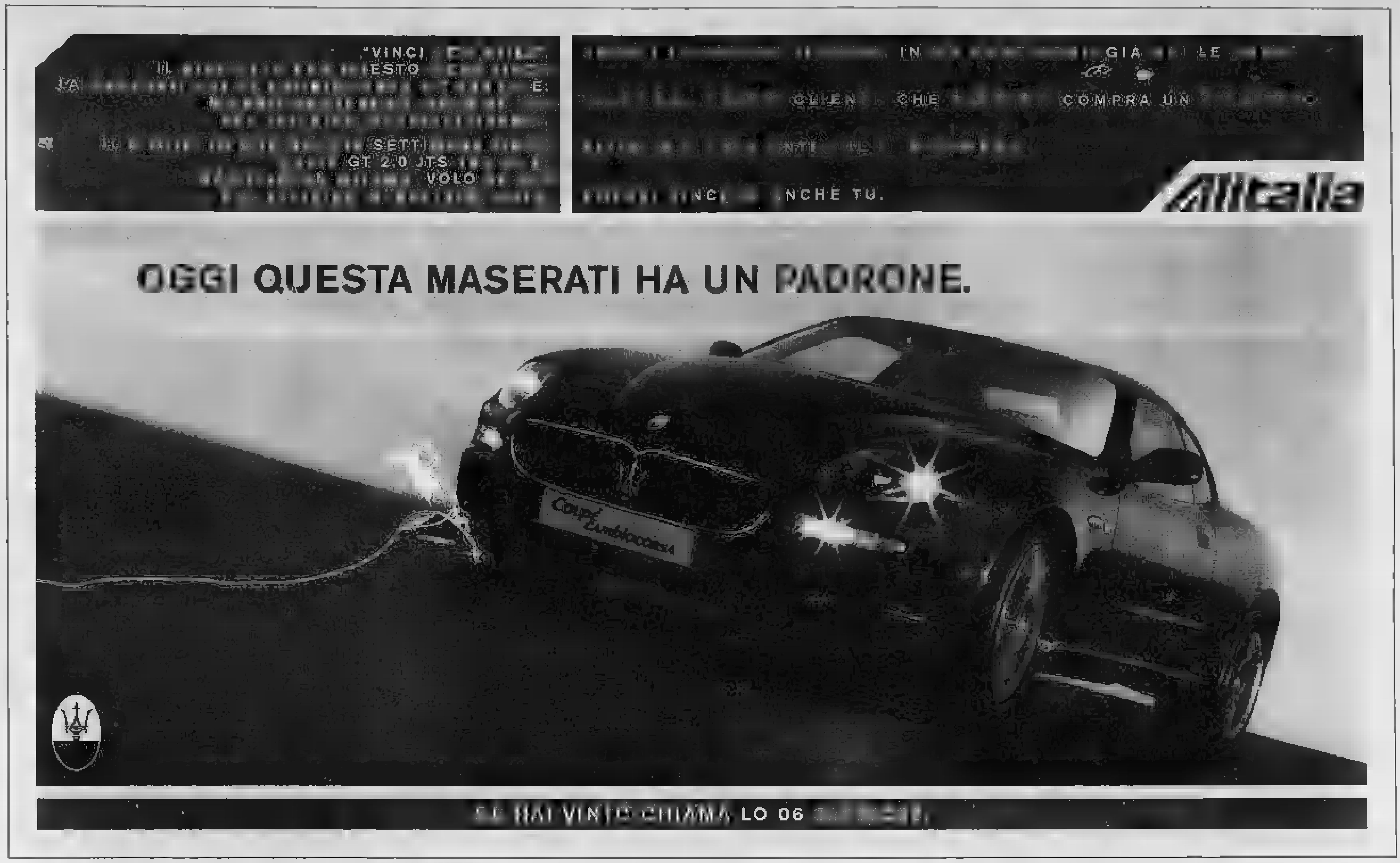
Roma: Istat diffonde stima preliminare dell'andamento del Pil nel terzo trimestre

Roma: convegno «Giovani e lavoro: un orientamento necessario», con il ministro Welfare Roberto Maroni e il sindaco di Roma Walter Veltroni. Grand Hotel Flora, Via V. Veneto 191, ore 11.

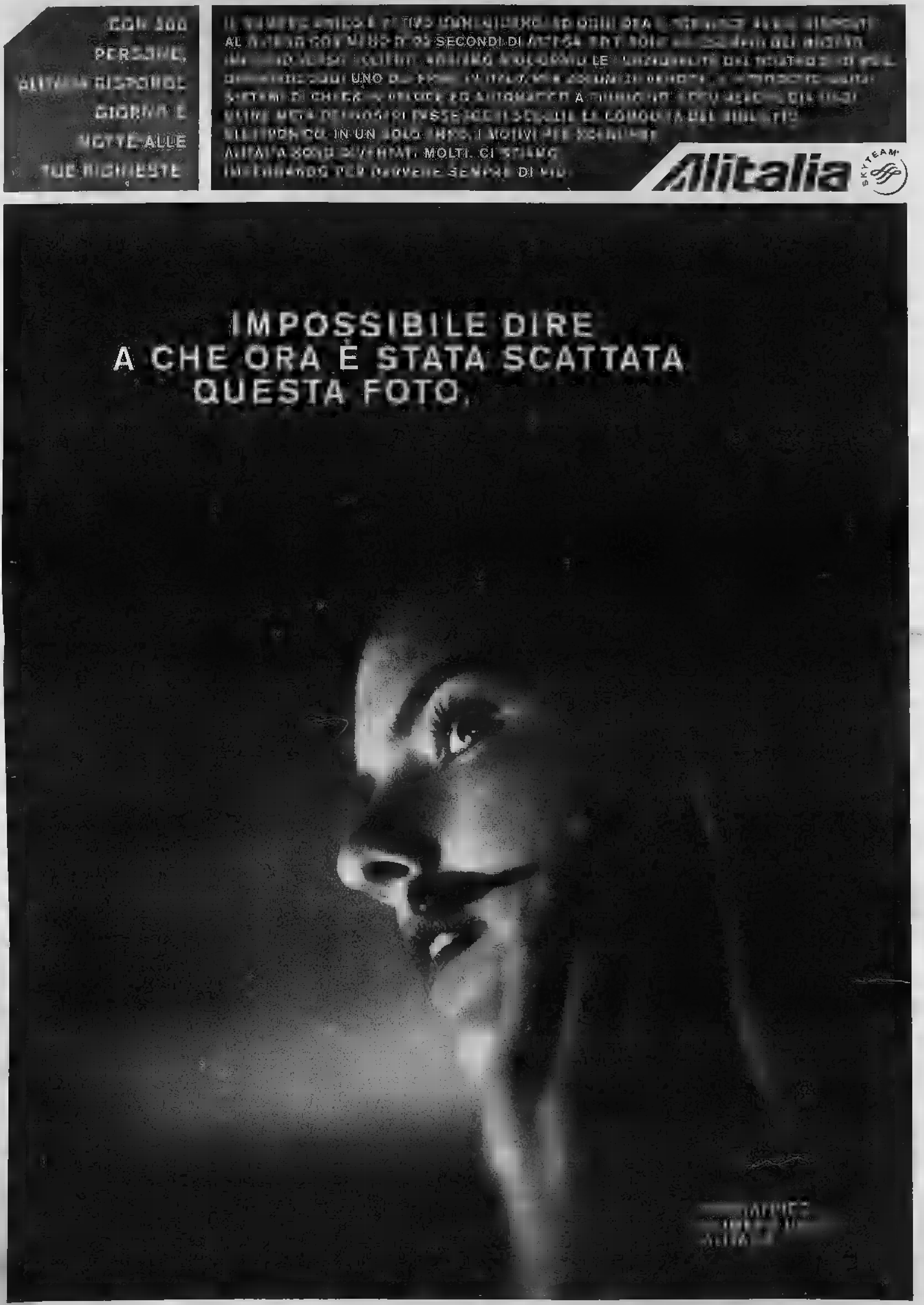
Roma: Forum Confcommercio su «Scenari e opportunità del terziario italiano». Confcommercio Piazza Belli 2, ore 18.

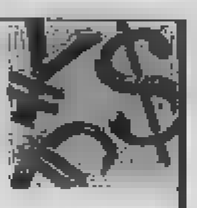
Roma: Lezione su «Economia sociale e nuove professionalità» tenuta da Jeremy Rifkin. Università Tor Vergata Roma Tre, Aula Magna, via Ostiense 159 ore 13.30.

Roma: Fondazione Rodolfo Debenedetti presenta libro «Oltre il declino» con la partecipazione del presidente della Fondazione Carlo Debenedetti, del presidente Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, Giuliano Amato, Gian Maria Gros Pietro e di Pietro Tosi. Sala Stampa Estera, via dell'Umiltà 83/c, ore 17.30.


Alitalia
OGGI QUESTA MASERATI HA UN PADRONE.


DA OGGI PUOI AZZECCARE L'ACCOPPIATA VINCENTE!


IMPOSSIBILE DIRE
A CHE ORA È STATA SCATTATA
QUESTA FOTO.
Alitalia
SKYTEAM



Scandali, [illegible] e utili

Goldman Sachs Group, Lehman Brothers e le altre società di Wall Street, che anno versato oltre 12 miliardi di dollari di multe per dirimere una serie di scandali negli ultimi quattro anni, [illegible] a segno quest'anno i loro utili più cospicui dal 2000. Il settore del brokeraggio Usa guadagnerà almeno 24 miliardi prima delle tasse nel 2005, ha detto a Bloomberg News Frank Fernandez, capo-economista della Securities Industry Association. Goldman, Lehman, [illegible] Lynch e Bear Stearns, hanno riportato utili record nel terzo trimestre, sull'aumento dell'intermediazione obbligazionaria e dell'attività di consulenza per fusioni e acquisizioni, con operazioni per complessivi 942 miliardi, secondo dati compilati da Bloomberg News. L'indice «Amex Securities Broker-Dealer», specializzato nel settore banche d'affari e composto da 12 titoli, [illegible] segnato un balzo del 22 per cento da inizio anno, rispetto ad [illegible] progresso dell'indice Standard & Poor's 500 inferiore all'1 per cento.

[illegible] prevede

Alwaleed bin Talal, il principe saudita



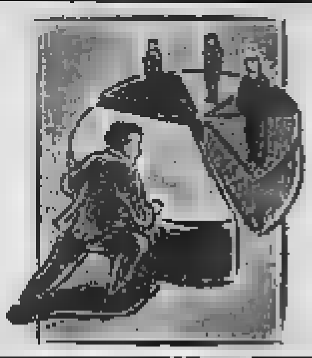
Il principe Alwaleed

che ha guadagnato miliardi di dollari investendo in grosse aziende dal blasone [illegible] po' decaduto, ha detto a Bloomberg News di essere molto ottimista su Citigroup Inc. e Time Warner Inc.
Secondo Alwaleed, 50 anni e maggiore azionista di Citigroup, le azioni della banca potrebbero balzare di oltre il 50 percento a 70 l'anno prossimo, quando l'istituto si sarà messo alle spalle una serie di scandali [illegible] gli investitori si concentreranno sulla crescita dell'utile. Le azioni [illegible] Time Warner, invece, rimbalzeranno sul rafforzamento dell'attività Internet di America Online, ha spiegato Alwaleed intervistato da Bloomberg.

Le stime Deutsche Bank

I titoli azionari sono destinati a salire fino alla fine dell'anno per guadagnare poi circa il 15 per cento [illegible] 2006. La rosea previsione è degli strategisti di Deutsche Bank AG, i quali [illegible] come [illegible] azioni risultino [illegible] buon prezzo, rispetto alle prospettive di utili delle rispettive aziende. «I mercati hanno recuperato rispetto al calo registrato ad ottobre e questa tendenza dovrebbe continuare», [illegible] detto James Barty, capo strategista per l'azionario presso la maggiore banca tedesca. Potrebbero essere i titoli finanziari insieme a quelli [illegible] telecomunicazioni e dell'energia [illegible] guidare i rialzi nei prossimi mesi; secondo [illegible] rapporto pubblicato dal [illegible] Barty [illegible] complesso, le azioni vengono scambiate, a livello mondiale, ad un valore pari [illegible] media a 14 volte gli [illegible] stimati. Si tratta [illegible] multiplo più basso da almeno il 1989, secondo il rapporto.
[illegible] Morgan Stanley Capital International [illegible] Index, indice utilizzato da Deutsche Bank come riferimento per l'azionario mondiale, [illegible] guadagnato l'1,1 per cento sinora [illegible] novembre dopo aver perso il 2,5 ad ottobre.

LE STRATEGIE DEI GESTORI



FORUM A CURA DI GLAUCO MAGGI

TUTTI GLI OCCHI PUNTATI SULLE PROSSIME MOSSE DELLA FED CHE INFLUENZERANNO ANCHE I MERCATI EUROPEI

Energia e bond per guadagnare negli Usa

S&P: Wall Street crescerà dell'8-10% nei prossimi dodici mesi

NEW YORK

WALL Street crescerà di [illegible] alla fine del 2006 secondo la banca d'investimenti Schroeder che stima un incremento di circa l'8%-10% dell'indice S&P 500, con i comparti energia e media a trascinare il gruppo. Per Charles Rotblut di Zacks Investment, oltre che dal petrolio soddisfazioni [illegible] da high tech e telecom.

I bond, a rischio di crollo negli ultimi [illegible] per la stretta monetaria della banca centrale Federal Reserve, potrebbero invece finalmente assistere al ribasso dei prezzi. Il decennale pubblico è già salito al 4,60% di rendimento dal [illegible] settembre, e gli economisti concordano su ulteriori aumenti dei [illegible] di Alan Greenspan, prima della fine del suo regno [illegible] gennaio 2006, [illegible] ciò alzerà i rendimenti. [illegible] David Wyss della Standard & Poor's sia Richard B. Hoey della Dreyfus (società di fondi comuni) pensano che la Banca Centrale porterà entro gennaio i tassi al 4,50% (dal 4% attuale), ma differiscono sul come. Per Wyss è possibile [illegible] auspicabile un incremento di mezzo punto secco a dicembre, per Hoey ci saranno invece ancora due ritocchi da 25 centesimi l'uno a dicembre e gennaio.

A guidare la mano di Greenspan prima di lasciare il posto al designato Ben Bernanke saranno i prossimi dati sui consumi e i prezzi del petrolio, che hanno un effetto sull'inflazione. Per Hoey, l'impatto dei due fattori non dovrebbe provocare però più di [illegible] 0,5% di incremento del costo della vita.

La stretta al credito in funzione anti-inflazionistica, blanda o più decisa che sarà, [illegible] dunque ancora in pieno svolgimento, e ciò comporta un maggiore costo tendenziale dei mutui.

Infine la domanda che tormenta ormai da un anno e [illegible]: l'America del mattone è al giro di boa dopo anni di boom? Sullo scoppio della bolla della casa, [illegible] per i bond, gli allarmi si [illegible] recentemente intensificati e la stessa Fed ha messo in guardia contro gli eccessi: in qualche area (soprattutto California e Florida) la crescita delle quotazioni ha rallentato [illegible] fermata, e i tempi di vendita allungati. Ma [illegible] mancano analisi che, al contrario, sgonfiano il pericolo della bolla: [illegible] grafico firmato [illegible] Patrick Di Giusto sul trend dal 1950 [illegible] oggi di una serie di valori legati alle abitazioni, pubblicato su Wired [illegible] novembre, collega gli [illegible] dei prezzi [illegible] quelli dei redditi delle famiglie, dei costi [illegible] riscaldamento e dalle dimensioni medie delle case. La conclusione (vedi grafico) è nel titolo: «Ma quale Bolla della Casa?».

Dreyfus

«Greenspan sta lavorando per frenare il petrolio»



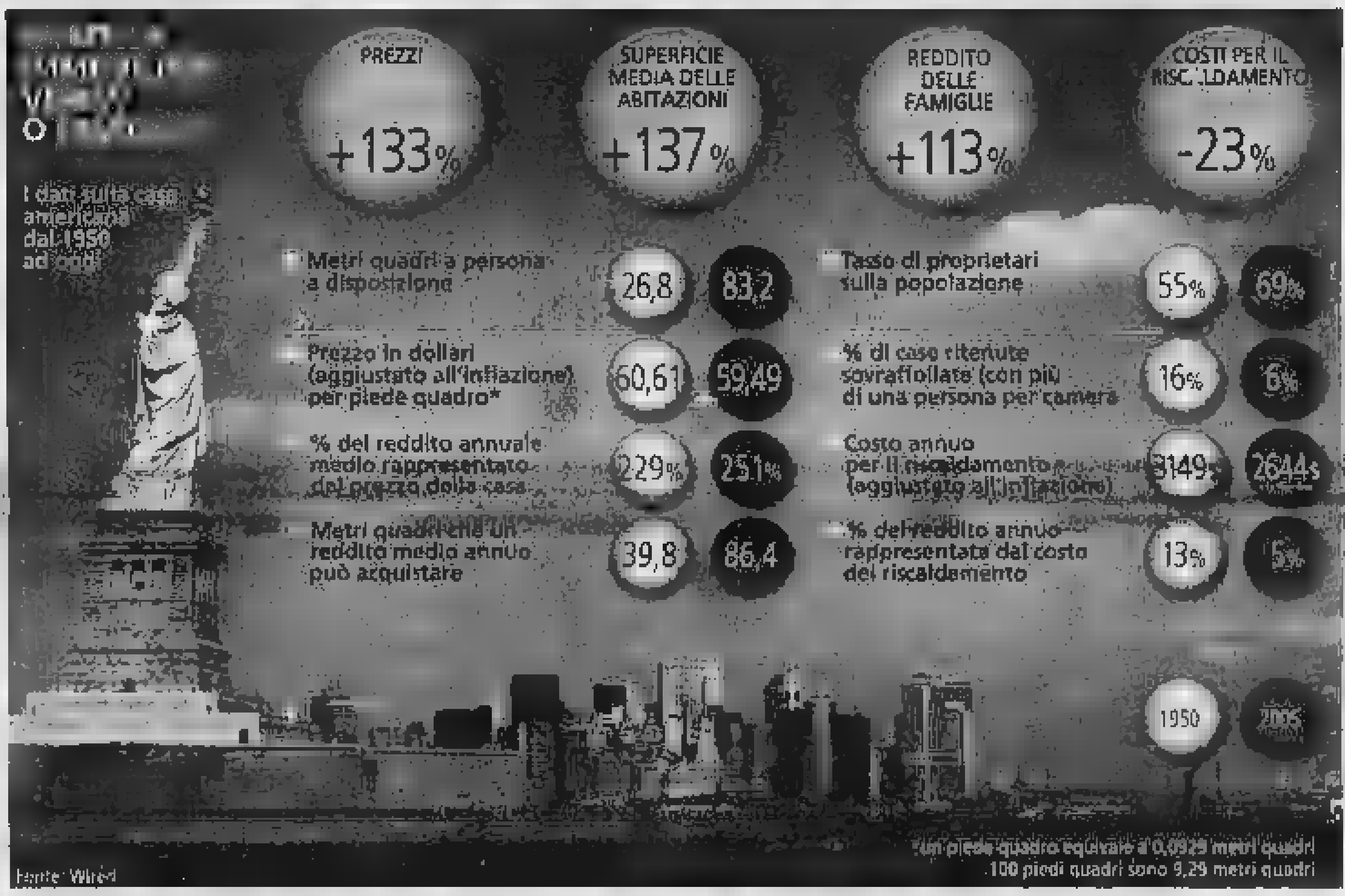
Richard B. Hoey

«Entro gennaio la banca centrale ritoccherà il costo del denaro altre due volte all'insù Lo shock non ci sarà»

S[illegible] Richard B. Hoey, capo delle strategie di investimento della Dreyfus (fondi comuni), la Fed alzerà i tassi altre due volte, per un quarto di punto l'una, [illegible] dicembre e [illegible] gennaio. «Il terzo incremento potrebbe risultare il più controverso», sostiene Hoey nella [illegible] ultima analisi, «poiché nei primi tre mesi del 2006 i consumatori Usa riceveranno bollette per il riscaldamento molto salate e ciò dovrebbe deprimere le loro attese [illegible] crescita economica». Quanto al rapporto tra petrolio, [illegible] e inflazione, l'economista della Dreyfus pensa che il ruolo della Fed sia rilevante perchè, pur non avendo strumenti per aumentare la fornitura [illegible] petrolio [illegible] gas naturale, può influenzare la domanda di energia. Tutti i maggiori picchi dei prezzi del greggio della seconda metà [illegible] secolo scorso - ricorda Hoey, - sono stati preceduti da politiche monetarie molto accomodanti e il rientro da ogni eccesso di quotazione, al contrario, è stato avviato da una stretta». Per il money manager della Dreyfus la Fed sta ag[illegible] nella convinzione che sia meglio ridurre le chance che un'impennata del greggio finisca con l'innescare un trend inflazionistico incontrollabile. «In passato Greenspan ha notato che una parte dello shock degli alti prezzi del petrolio poteva essere assorbito dai profitti delle corporation. Operando una stretta durante la fase di shock dei prezzi», è l'analisi di Hoey, la Fed sta cercando di ridurre il rischio che gli alti costi dell'energia finiscano nei prezzi. «Una certa pressione sull'inflazione alla fine ci sarà, ma di mezzo punto».

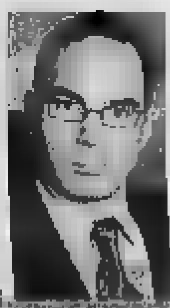
[illegible] 1 ANNO
(Fondi considerati a fine ottobre 2005)

	Categoria	Rendimento
1	Grande Capitalizzazione Diversificati	8,35%
2	Grande Capitalizzazione Value	9,75%
3	Grande Capitalizzazione Growth	10,06%
4	Media Capitalizzazione Diversificati	14,91%
5	Media Capitalizzazione Value	14,51%
6	Media Capitalizzazione Growth	14,08%
7	Piccola Capitalizzazione Diversificati	13,22%
8	Piccola Capitalizzazione Value	13,61%
9	Piccola Capitalizzazione Growth	11,80%
10	Multicapitalizzazione Diversificati	10,50%
11	Multicapitalizzazione Value	11,02%
12	Multicapitalizzazione Growth	12,95%
13	Latin American Funds	64,64%
14	Specializzati in Risorse Naturali	40,78%



Zacks Investment

«Il greggio scenderà sotto i 55 dollari al barile»



Charles Rotblut

«Salute, farmaci e i produttori di software per le società telecom continueranno a dare buone soddisfazioni»

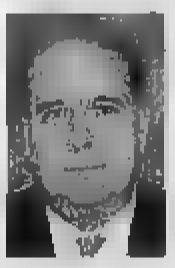
L'energia è [illegible] un forte comparto da fine settembre 2004 a fine settembre 2005, [illegible] un incremento medio dei profitti del 77,3%, e continuerà ad esserlo per l'anno prossimo. Charles Rotblut, senior analista azionario per Zacks Investment, società di ricerche e consigli finanziari, prevede nei prossimi mesi una leggera flessione del prezzo del greggio al barile anche sotto i 55 dollari, «ma sarà un calo temporaneo, perchè nel 2006 [illegible] quotazione tornerà oltre i 60 dollari». Per Zacks, le aspettative [illegible] crescita [illegible] utili nel quarto trimestre 2005 nelle società del gas e del petrolio saranno del 63,7%, [illegible] conferma di una fase positiva del [illegible] che ha goduto del 23% [illegible] rettifiche verso l'alto delle stime sui profitti nelle ultime 4 settimane». «Bene vediamo pure [illegible] imprese produttrici di equipaggiamenti tecnologici e di software per le aziende delle telecomunicazioni e [illegible] tecnologia, mentre i semiconduttori sono meno brillanti, quasi ridotti [illegible] commodities». Il business della salute, che ha avuto una buona crescita del 15,1% nell'ultimo anno, potrà proseguire positivamente nel prossimo futuro, [illegible] difficilmente oltre il primo semestre del 2006», [illegible] Rotblut. «A fine 2006 sono previste le elezioni di medio termine per rinnovare metà Senato, e sul settore peserà la prospettiva di una rivincita dei Democratici». Infine, con un occhio alle condizioni meteo in questo periodo [illegible] tiepide, l'analista di Zacks prevede un inverno grigio per gli utili dei consumi discrezionali e delle catene dei grandi magazzini.

I RENDIMENTI [illegible] 3 ANNI
(Fondi considerati a fine ottobre 2005)

	Categoria	Rendimento
1	Grande Capitalizzazione Diversificati	10,76%
2	Grande Capitalizzazione Value	[illegible]
3	Grande Capitalizzazione Growth	10,26%
4	Media Capitalizzazione Diversificati	18,48%
5	Media Capitalizzazione Value	21,23%
6	Media Capitalizzazione Growth	16,19%
7	Piccola Capitalizzazione Diversificati	20,95%
8	Piccola Capitalizzazione Value	22,10%
9	Piccola Capitalizzazione Growth	17,45%
10	Multicapitalizzazione Diversificati	13,83%
11	Multicapitalizzazione Value	15,90%
12	Multicapitalizzazione Growth	15,26%
13	Latin American Funds	48,96%
14	Specializzati in Risorse Naturali	33,57%

Schroders

«Per i prossimi sei mesi puntare su energia e media, no alle Tlc»



John Harrington

«Il settore della telefonia è sotto forte pressione I ricavi sono in discesa e i costi in salita a causa degli alti investimenti. Anche l'auto passerà momenti difficili»

LA nostra stima più favorevole per la crescita di Wall Street da adesso alla fine del 2006 si attesta tra l'8% e il 10% dell'indice Standard & Poor's 500», prevede John Harrington, money manager del gruppo finanziario inglese Schroders responsabile del settore small cap Usa. «Per raggiungere una simile crescita, calcoliamo un apprezzamento del 7% in capital gain e un 2% in aumento dei dividendi». La previsione suggerisce [illegible] rallentamento rispetto al trend dei fondi americani negli ultimi 3 anni ([illegible] performance annua media della categoria più diversificata, sia per dimensioni sia per stili di gestione, [illegible] stata del 13,83%).

A quattro anni dalla fine della breve recessione del 2001 la Borsa Usa continua insomma a offrire mediamente, con i fondi, rendimenti superiori a quelli dei bond. Nel tempo, i settori che tirano [illegible] volata e quelli [illegible] fanno da zavorra [illegible] cambiano, ma senza rispettare un modello rigido d'alternanza. Ecco, secondo Harrington, quali comparti si confermano [illegible] promettenti nei prossimi due semestri, e quali invece è più prudente evitare: «Continuiamo a vedere sviluppi di crescita in certe [illegible] del settore dell'energia, come le società del gas naturale e quelle dei servizi energetici, [illegible] stanno godendo in questa fase del grande potere di fissare prezzi elevati. La recente attenzione sui ritorni per gli azionisti nel comparto dei media consiglia investimenti potenzialmente interessanti nelle migliori società del settore». E sul versante delle azioni che è meglio lasciar perdere? «Siamo ancora convinti che è giusto diffidare del comparto delle telecomunicazioni dal momento che i guadagni e la redditività sono sotto la pressione di prezzi declinanti e di spese per investimenti crescenti. E continuiamo a evitare settori nei quali ravvisiamo ostacoli, che sono diventati strutturali, [illegible] modello di business: per esempio, l'industria automobilistica».

Standard & Poor's

«La festa dell'obbligazionario potrebbe avvicinarsi al termine»



David Wyss

«Il decennale sta finalmente reagendo alla restrizione della politica monetaria Per contrastare l'inflazione a Washington devono avere più coraggio»

SE fossi tra i membri della Federal Reserve, al prossimo Comitato Tassi di dicembre voterei per un rialzo di 50 centesimi, per poi tenerli fermi al 4,50% nel meeting di gennaio». E' questa la strategia di politica monetaria suggerita da David Wyss, analista [illegible] di Standard & Poor's, che consentirebbe a Greenspan [illegible] chiudere in modo formale la [illegible] lunga e costante stretta monetaria consegnando all'erede Bernanke una maggiore libertà di fissare una propria linea dopo gennaio. «Invece, [illegible] Greenspan alzerà di soli 25 punti i tassi sia a dicembre sia a gennaio, sarebbe arduo per il nuovo presidente non proseguire con un ulteriore rialzo a marzo, e quindi la fase di stretta finirebbe probabilmente [illegible] anzichè al 4,5%». Dopo l'ultimo aumento dei tassi al 4%, il rendimento del bond pubblico Usa [illegible] 10 anni, considerato benchmark di mercato, ha raggiunto il 4,60%, reagendo finalmente alla politica di rialzo dei tassi della [illegible] dopo una lunga [illegible] di resistenza. Ciò ha comportato l'apparizione [illegible] segno meno, ad ottobre, nel rendimento medio dell'indice Lehman Bros dei Bond tassabili (-0,79%) e dell'indice Lehman Bros dei Bond municipali (-0,61%): potrebbe essere davvero la fine della festa dei bond, i cui fondi comuni negli ultimi 5 anni hanno avuto (fonte: Lipper) performance annue medie [illegible] +6,33% (fondi in titoli a lungo termine) e del 4,06% (a breve termine). Il macroeconomista Wyss non fa previsioni sul trend dei prezzi dei bond, ma la sua analisi dell'economia nella prima settimana di novembre rafforza la tesi di ulteriori strette della FED e prefigura un quadro meno favorevole ai bond: «C'è [illegible] aumento dello 0,5% nella paga oraria, [illegible] ciò accresce le preoccupazioni inflazionistiche di Greenspan. A dispetto dei forti aumenti di produttività, gli aumenti degli stipendi convinceranno la [illegible] Centrale che la guerra all'inflazione deve continuare, e magari accelerare», prevede Wyss.

BOT PEOPLE

BOT people sorridono a novembre, grazie all'aumento di un quarto di punto abbondante di rendimento rispetto a ottobre. Dopo la cancellazione dell'asta dei BOT trimestrali in calendario per il 10 novembre «per l'assenza di specifiche esigenze di cassa» (la motivazione è del ministero dell'Economia), era infatti rimasto un unico appuntamento settimanale, quello con l'emissione dei Bot ad un anno, sempre per giovedì 10, ma è bastato per dare la scossa al mercato. Il rendimento lordo - semplice e composto, che per i titoli annuali coincide - è stato del 2,567%, ben 27 centesimi di punto in più del mese scorso. Pure la domanda è stata da record, con 8.415 milioni richiesti contro i 4.000 offerti. Secondo l'Assiom, se si tiene conto delle imposte (0,31713%) e delle commissioni (quella massima è dello 0,30%) si arriva però, dal prezzo medio ponderato di 97,463, ad un prezzo netto di aggiudicazione pari a 98,08 (arrotondamenti compresi), che significa un rendimento netto dell'1,93%. Il classico Bot a 12 mesi non riesce insomma ancora a compensare la perdita di potere d'acquisto data dall'inflazione nazionale (del 2,2% ad ottobre) ma la distanza si riduce. Per trovare un rendimento più elevato dell'attuale bisogna andare indietro di quasi tre anni, al dicembre del 2002, quando fu del 2,759%.

Novembre felice I rendimenti tornati ai livelli di tre anni fa

A novembre, nel 2003 il rendimento fu del 2,369%, nel 2002 del 2,867%, nel 2001 del 2,981%. Solo con il 5,135% dell'asta del novembre del 2000, 5 anni fa, ritroviamo però un guadagno «da Bot people».

Lo scatto di giovedì scorso è dovuto alla scommessa del mercato sulle prossime mosse della Bce: pur avendo mantenuto fermo, all'ultimo meeting, il tasso dell'euro al 2%, il minimo storico da due anni e mezzo (11/6/2003), il supergovernatore Trichet ha fatto intendere agli operatori che la fase «accomodante» potrebbe davvero essere al suo termine, e che prossimamente ci sarà un aumento dei tassi. Ciò ha portato gli investitori a partecipare all'asta con offerte di prezzi che di fatto hanno già scontato la prima mossa della stretta monetaria da parte della banca di Francoforte. I tecnici giudicano un aumento del costo dell'euro necessario per stoppare eventuali impennate inflazionistiche legate alla ripresa economica interna e ai prezzi dell'energia e per competere con la linea seguita dalla Fed Usa che ha già portato i suoi tassi dall'1% al 4%, con forte beneficio per il dollaro.

[GLAUCO MAGGI]

risparmio individuale

QUOTAZIONI IN FLESSIONE NONOSTANTE L'ATTESA DI FORTI REDDITI

Utili d'oro per le Big Oil ma le azioni scendono con il calo del petrolio

In sole 21 sedute sono stati bruciati 100 miliardi di dollari di capitalizzazione con una perdita media per titolo dell'8%. Gli analisti: occasione per comprare

Ugo Bertone

GLI utili stellari delle grandi compagnie petrolifere non sono state una gran sorpresa. Ma il boom, ai tempi del caro benzina, crea malumori anche nella patria del profitto. E così, le Big Oil, da ExxonMobil a Conoco Phillips e Chevron sono state chiamate a giustificare i loro utili al Congresso. Alla vigilia dell'audizione, Lee Raymond, numero uno di Exxon (10 miliardi di utili da luglio a settembre, il più alto risultato della storia di una società) ha colto l'occasione per fare alcune previsioni ottimistiche: il prezzo del greggio, nei prossimi anni, o i 35 dollari; l'attuale rapporto tra domanda e offerta sui mercati «giustifica un prezzo tra i 35 e i 40 dollari»; terzo, il sovrapprezzo attuale è solo frutto delle speculazioni finanziarie».

E' possibile che i mercati la pensino allo stesso modo. Nonostante la pubblicazione di risultati record, infatti, il mese di ottobre è stato piuttosto deludente per le grandi compagnie petrolifere. In sole 21 sedute sono stati bruciati più di 100 miliardi di dollari di capitalizzazione, con una perdita media per titolo dell'8%. Il discorso vale soprattutto per le società Usa.

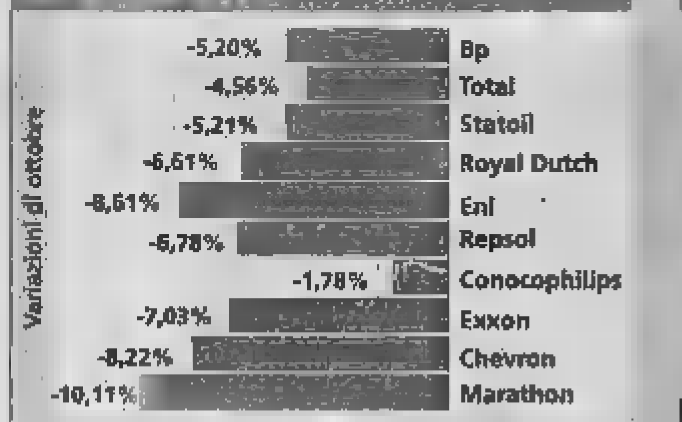
A favore dell'Eni, ad esempio, ha giocato la rivalutazione del dollaro (valuta in cui vengono trattati gli idrocarburi) sull'euro, la moneta in cui viene spesata larga parte dei costi. Si spiega anche così la tenuta del titolo, in lieve rialzo rispetto alle quotazioni di un mese fa. Oltre al fatto che il cane a sei zampe non ha fatto eccezione: il gruppo si avvia a utili e dividendi record (un miliardo di euro in più secondo le previsioni di alcuni analisti) dopo l'anno più brillante della sua storia. Basti che, nei primi 9 mesi del 2005, l'utile è di milioni (+35%) e che, per quanto riguarda il terzo trimestre, il cane a sei zampe guida la corsa della produzione, con un incremento dell'11%, assai superiore alla media.

Le quotazioni, però, marciano in parallelo alle quotazioni del greggio. Per questo, di fronte alla prospettiva di un ribasso, è forse il di liquidare parte delle posizioni. Ma il parere dei grandi gestori del settore energy è diverso. Ecco la di David Spike della Westwood Holdings di Dallas (4 miliardi di dollari investiti nel settore): «Anche se assistessimo a una sensibile caduta dei prezzi del petrolio, lo squilibrio tra domanda ed offerta è destinato a durare per un po'». Aggiunge James Wineland di Waddell&Reed: «E' importante seguire una strategia di lungo termine: vendere sui picchi, ma approfittare delle fasi di discesa, inevitabili sia per le pressioni geopolitiche che per l'andamento dei tassi e della congiuntura, per rafforzare il proprio portafoglio». Cosa scegliere? Da un punto di vista operativo si stanno aprendo delle interessanti opportunità di investimento, specie per le aziende attive in tutta la filiera, cioè dall'estrazione fino alla distribuzione della benzina, passando per la raffinazione. «Molte società quotano ora in linea con il valore delle singole parti - spiega Paul Sankey, analista di Deutsche Bank -. Chevron, ConocoPhilips, Marathon e Amerada Hess sono addirittura sotto e questo significa che in teoria sarebbe conveniente farne uno spezzatino». Per quanto riguarda l'Eni, secondo gli analisti il gruppo patisce l'incognita del possibile collocamento di una tranche di titoli in mano al Tesoro. Ma la società, d'altro canto, ha forti disponibilità per acquisizioni di rilievo (l'obiettivo dichiarato, ormai, è la Russia dove i colossi del greggio trattano tra l'altro a sconto rispetto alle società occidentali) o per completare la filiera produttiva, rafforzandosi sul fronte della raffinazione.

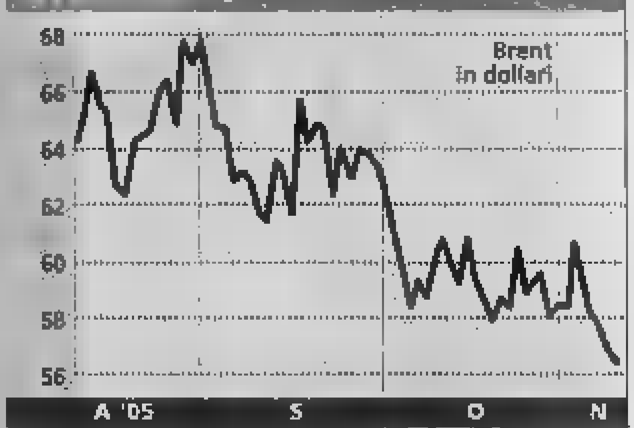
Proprio la raffinazione, del resto, è il settore che ha dato maggiori soddisfazioni: +64% nel solo terzo trimestre. Certo, la Erg dopo un anno strepitoso (+190%), sembra segnare il passo. Ma per i raffinatori il ribasso del prezzo del greggio non è un male: anzi. L'importante in questo caso è contare su quotazioni stabili sia all'acquisto che in vendita. E le commesse, di fronte alla penuria di impianti, non mancano.

[Bloomberg Borsa&Finanza]

IN BORSA



DEL PETROLIO

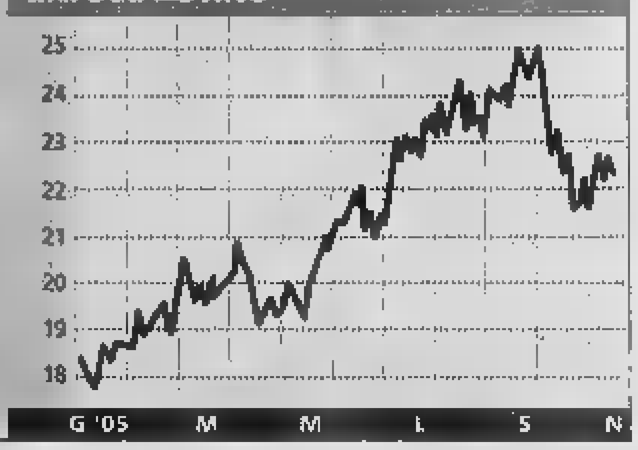


ENI REGINA

	Trim. 2005	Trim. 2004	Var. %
ENI	1.715	1.545	11,0%
CHEVRON	2.548	2.443	4,3%
CONOCO PHILLIPS	1.521	1.484	2,5%
BP con TNK	3.824	3.906	-2,1%
TOTAL	2.428	2.479	-2,1%
REPSOL YPF	1.157	1.211	-4,5%
EXXON	3.734	3.920	-4,7%
RD/SHELL	3.207	3.608	-11,1%

Produzione di migliaia di barili al giorno

ENI SUL LISTINO



Finanza, è l'anno dei giganti di Wall Street

Anche in Europa sono da privilegiare i big del credito francesi, spagnoli e inglesi

Massimiliano Malandra

LE grandi battaglie estive nella finanza italiana hanno distolto l'attenzione degli investitori dallo scacchiere dei grandi istituti di credito internazionali. Eppure, le grandi banche d'affari Usa hanno realizzato ricavi ed utili senza precedenti: un boom testimoniato da Standard&Poor's, secondo cui siamo di fronte al quattordicesimo trimestre consecutivo con una crescita degli utili a doppia cifra, superiore cioè al 10%.

Tra i maggiori istituti di credito, i primi nove hanno chiuso il terzo periodo dell'anno con 84,4 miliardi di ricavi (+27% rispetto al 2004) e 18,1 di profitti (+30%). A trainare i conti le divisioni di investment banking e securities trading. Per Goldman Sachs, Merrill Lynch e Bear Stearns, il risultato del trimestre è stato il migliore della loro storia. E la stessa Charles Schwab, resa celebre dalla banca online durante la Bolla, ha superato gli utili del Duemila. Non meno brillante il risultato di Lazard Usa, che ha triplicato gli utili. E' ancora presto per far un calcolo definitivo. Ma secondo le proiezioni delle Securities Industry Association, gli utili lordi della sola

> Nel Vecchio Continente Morgan Stanley consiglia SocGen, Bnp Paribas, Bbva Santander e Banca Intesa

> Gli M&A europei nell'ultimo trimestre hanno superato quelli Usa (277 miliardi di dollari contro 198 miliardi)

attività di security (legata, in pratica, alle attività del mercato mobiliare) delle banche d'affari supereranno la cifra di 24 dollari, il miglior risultato dal 2000. Più ancora, i profitti hanno permesso di cancellare il ricordo delle multe, in tutto 12 miliardi, inflitte dalla giustizia Usa dopo la stagione degli scandali finanziari.

Questi risultati giustificano la risposta positiva del mercato: l'indice Amex Securities Broker and Dealer segnala un incremento, da inizio del (contro l'1% circa dello Standard & Poor's 500). L'indice Dow Jones Financial, infine, ha messo a segno un guadagno, in dollari, dell'6% circa negli ulti- un buon affare se si tiene conto della svalutazione dell'euro.

Sono ancora titoli che meritano attenzione? Sì, secondo l'analista bancario di Goldman Sachs Lori Appelbaum: «L'elemento chiave da seguire con maggior attenzione è il capitale libero. Nei prossimi mesi le banche meno o finanziare mutui o emettere bond, visto l'aumento dei tassi di interesse. Ma chi potrà, comprerà azioni proprie o pagherà dividendi più alti». Senza trascurare il fatto che le grandi banche Usa hanno fatto rotta verso l'Europa, convinte che il vecchio Continente sia il palcoscenico delle grandi operazioni societarie: gli M&A europei dell'ultimo trimestre, infatti, hanno superato per la prima volta quelli Usa (277 miliardi di dollari 198 miliardi di dollari). L'exploit degli istituti Usa ha così messo le ali al settore in Borsa: un anno il rapporto di forza fra l'europeo Kbw e il Dj Stoxx bancario da ormai un anno è a favore del paniere americano che si sta riavvicinando ai massimi del 2002.

In Europa, al top si confermano le banche elvetiche (+44% i ricavi e +58% i profitti), che però vedono in calo la la redditività dell'investment banking (nel trimestre so pari in media al 21%), un comparto che invece vale il 55% dei ricavi due big dell'area considerati (Deutsche e Abn Amro).

Una recente analisi di Morgan Stanley sottolinea la rilevante crescita della dipendenza dall'attività dei derivati, parallelo aumento del rischio finanziario. Per Ubs e Deutsche Bank, che hanno aumentato in modo significativo i profitti sul trading nei mercati azionari (rispettivamente +38 e +69%), i derivati sono stati il motore della crescita. La preferenza degli analisti di Morgan Stanley va semmai alle banche francesi (SocGen e Bnp Paribas), trascinate dall'attività di asset management. Altri consigli per gli acquisti dal colosso Usa: Banesto, Bbva e Santander in Spagna; Barclays e Hbos nel Regno Unito; le scandinave Svenska Handelbanken, Swedbank e Nordea. Infine Deutsche Bank in Germania e Banca Intesa in Italia.

[Bloomberg Borsa&Finanza]

Mercoledì 16

Roma: Convegno Confedilizia su «Odissea dello spreco» con Corrado Sforza Fogliani. Hotel Nazionale, Piazza Montecitorio, ore 11.

Roma: Presentazione ricerca Camera Commercio-Guardia di Finanza sulla contraffazione in Italia e nel Lazio. Tempio di Adriano, Piazza di Pietra, ore 11.

Roma: Assemblea del gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria su «Eccellenza Roma: capitale umano, capitale finanziario, etica e regole di mercato» con Luca Cordero di Montezemolo, Matteo Arpe, Luigi Abete, Walter Veltroni e Matteo Colaninno. Unione Industriali Roma, Auditorium Giovanni Agnelli, Via Andrea Noale, 206, ore 15.30.

Giovedì 17

Roma: Seminario sul progetto «Oltre il tetto di cristallo». Come riequilibrare la rappresentanza tra donne e uomini. Con Pier Ferdinando Casini, Stefania Prestigiacomo e Savino Pezzotta. Cnel, Viale Lubin 2, ore 15.

Roma: Aspen Institute e Mondadori presentano «Imperi Paralleli. Vaticano e Stati Uniti: due secoli di alleanza e conflitto 1788-2005» di Massimo Franco. Con Giulio Tremonti, Walter Veltroni. Campidoglio, ore 17.

Milano: Sace organizza convegno su «Commercio, competitività e crescita». Hotel Principe di Savoia, Piazza della Repubblica 17, ore 9,30.

Milano: Presentazione indagine su bilanci delle medie imprese industriali italiane, realizzata dai centri studi Mediobanca ed Unioncamere. Palazzo Clerici, via Clerici 5, ore 9,30.

Bergamo: Convegno «Per una competitività in Italia tra Stato sociale e sviluppo». Con Lucio Stanca e Alberto Bombassei. Fondazione Gleno, v. Gleno 49m, ore 17.

Sabato 19

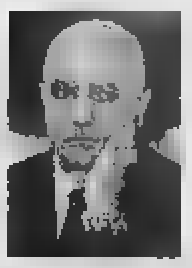
Genova: Convegno su «Siamo ancora in debito? L'Africa può aspettare» con Savino Pezzotta. Auditorium Strada Nuova, ore 9.30.

i nomi & gli affari

PER CURARE LA FEBBRE DELL'AVIARIA RONCADIN SI VENDE I GELATI

Valeria Sacchi

CON gli aerei si possono perdere tanti soldi - vedi Alitalia - con i servizi che fanno volare gli aerei se ne guadagnano, viceversa, molti. Ecco perché la finanza internazionale guarda agli aeroporti come a un ottimo business. Come dimostrano i quattro concorrenti che si sono messi in fila nell'asta per il 33% della Sea - la società che gestisce gli aeroporti di Malpensa e Linate - lanciata dall'azionista di controllo: il Comune di Milano guidato da Gabriele Albertini. La partita si giocherà tra Mike Claspe, amministratore delegato della British Airports Authority (Baa) che gestisce 19 grandi scali tra cui Napoli Capodichino, la tedesca Hochtief Airport, grande azionista di stazione aeroportuali come Amburgo, Düsseldorf e Atene, Babcock & Brown, fondo australiano specializzato in infrastrutture e la banca d'affari Goldman Sachs, pure lei attraverso un fondo ad hoc. Ad attirare su questo business gli investitori come mosche al miele sono le prospettive, tutte in rosa: crescita esponenziale dei passeggeri che, in Italia, sono saliti tra il 1991 e il 2003 del 116% e raddoppieranno entro il 2020; la liberalizzazione delle rotte e la nascita delle compagnie low-cost che hanno rivitalizzato i medio-piccoli scali. Non è un caso se Cesare Romiti, padrone degli Aeroporti di Roma, è riuscito subito a stoppare le mire di Enrico Marchi, padrone degli aeroporti di Venezia e Treviso e socio di Adr, trovando in poche ore due signori pronti ad affiancarlo: Claudio Sposito con il suo fondo Clessidra e Gilberto Benetton, primo azionista degli aeroporti di Firenze e Torino.

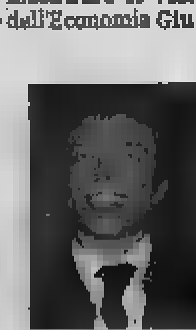


Gabriele Albertini

Oltre all'Italia e all'Europa, questi principi dello scalo - tra cui ricordiamo anche l'australiano Richard Sheppard numero uno di Maquaire Airports (oltre che socio di Adr) e Wilhelmim Bender, responsabile della tedesca Fraport (aerostazione di Francoforte) - puntano ora decisi sull'Europa dell'Est, dove la prima occasione sarà la privatizzazione dell'aeroporto di Budapest di cui il governo ungherese ha messo sul mercato una quota di controllo (75%), suscitando l'interesse immediato di Baa, Fraport e Hochtief.

Giuseppe Guzzetti, presidente della Fondazione Cariplo e dell'associazione che rappresenta le casse di risparmio italiane, è riuscito là dove il governo aveva sempre fatto cilecca: mettere d'accordo l'intero arco parlamentare dalla Cdl ai Ds, per l'abolizione di un articolo della martoriata legge sul risparmio che, a partire dal gennaio 2006, congelerà al 30% i diritti di voto delle Fondazioni sulle banche controllate. Un articolo che ha già fatto scattare al rialzo i titoli del Montepaschi presieduto da Pier Luigi Fabrizi dal momento che, grazie a questo tetto, il gruppo senese tornerà ad essere scalabile. Non è detto che il piano Guzzetti vada in porto. Sulla sua strada il presidente dell'Acri potrebbe incontrare le resistenze del ministro dell'Economia Giulio Tremonti che, verso le fondazioni bancarie, non mai stato tenero.

Intanto, a Roma, il presidente di Capitalia Cesare Geronzi cerca di ricucire i rapporti con il presidente dell'Ente cassa di risparmio di Roma Emmanuele Emanuele il quale, in passato, non solo aveva alleggerito la sua partecipazione nella banca capitolina ma aveva tenuto il suo pacchetto del 5% fuori dal patto di sindacato dell'istituto guidato da Matteo Arpe. Una mossa - quella di Geronzi - dettata dalla necessità di precostituirsi delle difese nell'eventualità che gli olandesi di Abn Amro, avendo conquistato Antonveneta, decidano di disimpegnarsi da Capitalia, facendo precipitare le azioni sindacate nel patto dal 30% al 23% del capitale. Nel qual caso, chi meglio di Emanuele potrebbe giocare il ruolo di perfetto «cavaliere bianco» contro eventuali attacchi esterni?



Matteo Arpe

Dante Di Dario, presidente del gruppo Arena-Roncadin, ha ceduto i gelati Roncadin - terzo produttore europeo di gelati dopo Nestlè e Unilever - portando a casa una plusvalenza di 60 milioni di euro. Il tesoretto consentirà alla controllata Roncadin di ridurre i suoi debiti verso banche e verso la capogruppo Arena che, causa lo spettro dell'aviaria, ha certamente visto diminuire il suo fatturato-polli. A comprare la divisione gelati di Roncadin è stato il fondo americano Oaktree Capital management guidato da Ron Beck, affiancato dall'italiana R72 Partners.

Sorpresa: dopo il pareggio del 2004, l'Inps presieduto da Gian Paolo Sassi rivede l'utile e chiuderà l'anno con un risultato positivo per due miliardi. Esulta il ministro del Lavoro Roberto Maroni che attribuisce il merito alla riforma che, con la riforma dei co.co.co, ha fatto lievitare il numero degli iscritti. L'Inps ricorda però che, oltre ai co.co.co, l'utile dà altri due contributi: la riforma pensioni varata da Lamberto Dini che sta ora «andando a regime» e il bonus che incoraggia molta gente a ritardare il pensionamento. Da un altro ente pubblico - le Poste - arrivano invece voci di possibili tagli di organico. I sindacati paventano 9000 esuberi e minacciano scioperi, il presidente delle Poste Massimo Sarmi sdrammatizza e assicura che, con la mobilità interna, molti esuberi saranno riassorbiti in nuove mansioni presso gli uffici postali. Dove, da qualche tempo, si tenta di compensare il calo della corrispondenza (surclassata da e-mail e messaggini) con attività commerciali nelle quali si vende di tutto un po'.



Gian Paolo Sassi

PAROLE CHIAVE

Dtt

Televisione Digitale Terrestre: tecnologia che permette di ricevere sul televisore di casa trasmissioni televisive del [illegible] qualitativo e prestazionale della tv satellitare, senza ricorrere all'installazione dell'antenna parabolica, ma utilizzando l'impianto ricevente preesistente, affiancato da un decoder. Nel Dtt il segnale analogico lascia il posto a un codice matematico (binario), frutto dell'artifizio [illegible] fatto [illegible] sole due cifre, [illegible] e uno (bit), che combinate tra loro possono [illegible] immagini, suoni e altro. La tecnologia digitale ci circonda da anni: computer, telefonini, fotocamere, automobili, elettrodomestici funzionano con segnali digitali. Il mondo televisivo invece è rimasto per lungo tempo fuori delle tecnologie innovative, dopo l'introduzione del colore.

Decoder o set-top box

Il decoder video, chiamato tecnicamente Set-top box (STB), è un apparecchio che ha come unica funzione quella di decodificare [illegible] segnale video codificato dall'emittente al momento della trasmissione per renderlo fruibile solo [illegible] chi ha pagato la quota di abbonamento. Tuttavia, il termine è oggi entrato nell'uso comune per indicare anche gli apparati che servono a ricevere la tv digitale, e che in realtà sono IRD, Integrated Receiver and Decoder, ovvero decoder e ricevitore integrati in un unico apparecchio.

Ma la vera novità è la tv via Internet

Iptv

La televisione su protocollo Internet: è chiaro che supererà la Dtt. Sistema in cui un servizio tv digitale è offerto agli abbonati da un fornitore Internet a banda larga (per esempio Fas[illegible] o Alice della Telecom) che assieme all'accesso al Web e alla telefonia Voip offre anche il Video on Demand: la cosiddetta offerta «Triple Play» (tripla). Con la crescita esplosiva dell'adozione in tutte [illegible] case della banda larga - via Adsl, fibra ottica o satellitare - è plausibile che il futuro sia qui. Se ne stanno interessando tutte le aziende di telecomunicazioni, perché è nei contenuti televisivi che puntano a ottenere i loro principali nuovi guadagni, visto che le telefonate costano sempre meno. La vera novità della televisione su Internet è che - a differenza del digitale terrestre - possono parteciparvi tutti, anche chi non appartiene all'élite del vecchio broadcasting. I costi sono minimi (Internet c'è già) e per partire bastano una videocamera e un sito.

(con la collaborazione di www.wikipedia.org)

UN'INTERROGAZIONE PARLAMENTARE REITERA IL DUBBIO NATO COL SALVATAGGIO DI RETE 4: ANCHE DIETRO AI DECODER C'E' UN CONFLITTO DI INTERESSI

Tutti contro la televisione digitale terrestre

Doveva essere l'innovazione che avanza, è diventata il solito pasticcio all'italiana

Anna Masera

Peccato. Doveva essere un'occasione di innovazione per il Paese. Sta dimostrandosi la solita barzelletta [illegible] inciuci all'italiana. Mentre la Rai fa marcia indietro e annuncia che il passaggio alla tivù digitale terrestre (dtt) entro il 2006 [illegible] si potrà fare perchè l'Italia [illegible] è pronta a rinunciare alla tivù analogica, [illegible] Internet si ironizza sull'interrogazione parlamentare indirizzata settimana scorsa al ministro delle Comunicazioni, perché «l'effetto...di questa benedetta transizione...è stato quello di aumentare il patrimonio...del signor Paolo Berlusconi»: il fratello di Silvio, capo del governo. Eh già: perchè «guarda caso, il principale distributore [illegible] Italia dei decoder digitali Amstrad del tipo Mhp è la Solari.com, controllata al 51% da Paolo e Alessia Berlusconi attraverso la società finanziaria Pbf srl da loro possedute». Un clamoroso caso di violazione della legge sul conflitto di interessi, secondo la quale il [illegible]flitto esiste anche quando l'atto o l'omissione del Presidente del Consiglio ha incidenza sul patrimonio del coniuge o dei parenti entro il secondo grado. Che si aggiunge a quello già noto del salvataggio in [illegible]ner di Rete 4 (quella di Media[illegible] con l'unico tg dichiaratamente filo-berlusconiano) dal trasferimento alla tivù via satellite.

«E' curioso notare - [illegible] testo dell'interrogazione al Senato voluta da Luigi Zanda, [illegible] della Margherita - che la società controllata da Paolo Berlusconi ha cominciato a commercializzare i decoder per la nuova tecnologia a gennaio 2005, proprio quando è stato lanciato il servizio pay per view Mediaset Premium e, da gennaio a luglio 2005, il fatturato della Solari.com è raddoppiato fino a raggiungere 141 milioni di euro». Alla mancata trasparenza si aggiunge il peso per l'Erario: 220 milioni di euro sborsati negli ultimi due anni per finanziare la vendita dei decoder. L'interrogazione mira a un'indagine da parte del Garante, oltre che alla sospensione [illegible] al Dtt in Sardegna e Valle d'Aosta, le due regioni che avrebbero dovuto fare da apripista.

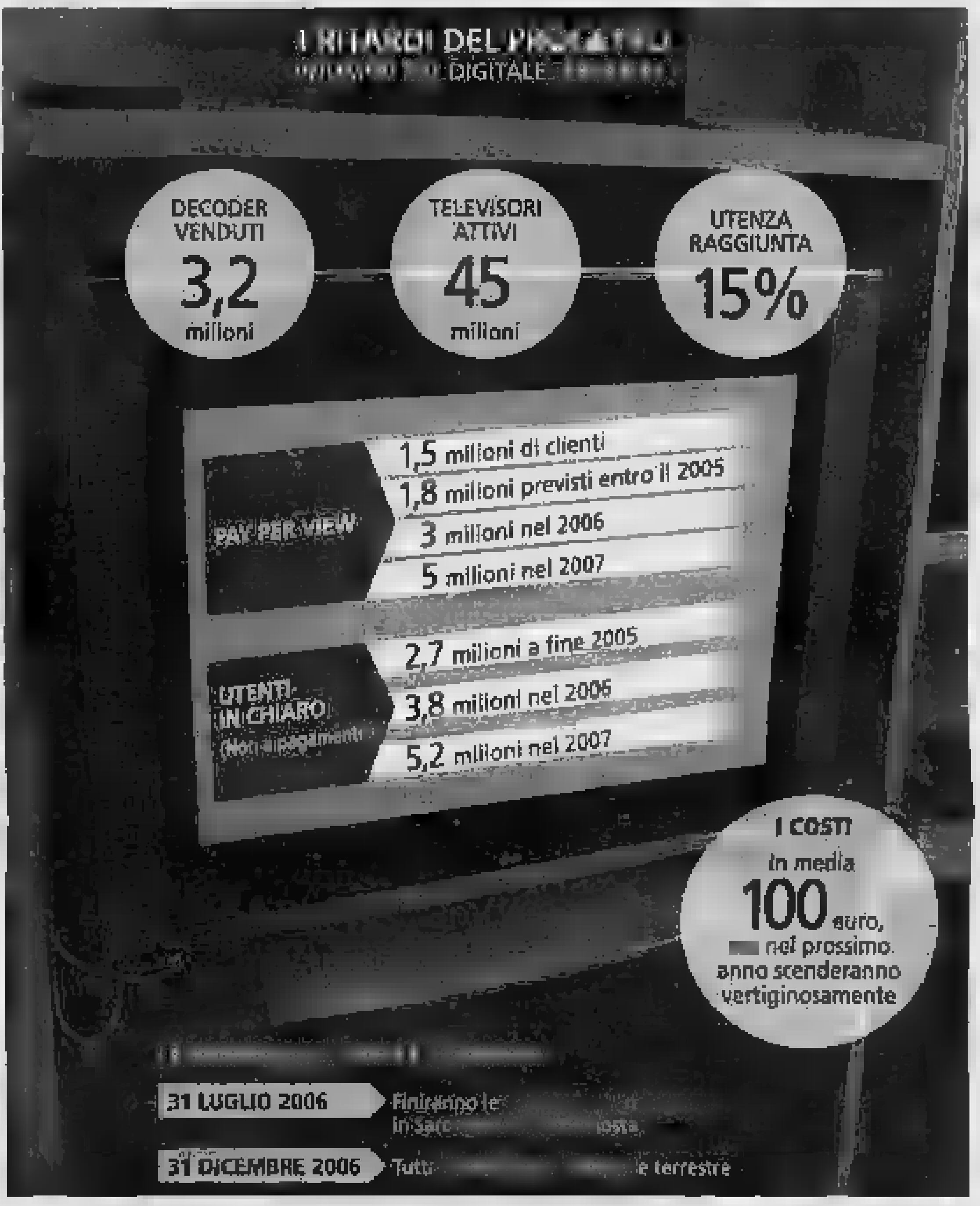
D'altra parte, sia il presidente della Sardegna sia quello della Val D'Aosta hanno già deciso: le loro regioni non passeranno al digitale da gennaio 2006 come previsto. A Renato Soru non va giù che il governo abbia reso disponibili decoder già vecchi, superati da quelli di tipo interattivo con la connessione a Internet, in grado solo di ricevere i programmi tv tradizionali e al massimo di far guadagnare Mediaset sul calcio. «Anche Soru non scherza in quanto a conflitto di interessi» osserva Pier Luigi Tolardo [illegible] Zeus News.it. Infatti [illegible] fondatore di Tiscali, uno dei maggiori Internet provider europei, ne è an[illegible]ra uno dei principali azionisti e si intensificano le voci di un interesse da parte [illegible] Rupert Murdoch a rilevare la [illegible] quota. Proprio Murdoch - ex grande amico e socio in affari [illegible] Berlusconi - fu il primo a sparare con[illegible] la Dtt, perchè il governo non finanziava anche i suoi decoder satellitari per Sky.

[illegible] a giudicare da quello che sta succedendo in paesi tecnologicamente più avanzati dell'Italia, il futuro della [illegible] corre molto più rapidamente [illegible] Internet che non sull'etere digitale. Più o [illegible] tutti i colossi americani hanno avviato progetti concreti per [illegible] diffusione dei l[illegible] programmi in [illegible]. A partire da Murdoch, che ha iniziato a fare la spesa su Internet, acquisendo in pochi mesi MySpace, Scout.com, Propertyfinder.com, Ign Entertainment. La Abc/Disney vende le sue serie più popolari (Lost, Desperate Housewives) sul negozio online iTunes, Cbs e Nbc hanno rafforzato la propria offerta [illegible] banda larga, Mtv ha addirittura [illegible] una nuova figura dirigenziale, il Chief Digital Officer, da cui dipenderanno tutte le strategie di distribuzione broadband (Jason Hirschhorn). La novità è che su Internet possono partecipare tutti al gioco, non solo i vecchi broadcaster. E la Bbc sta sperimentando la tecnologia collaborativa cosiddetta «peer-to-peer», che alleggerisce i network dei costi di banda. Così la tecnologia «pirata» cacciata dalla porta dell'industria discografica rientra dalla finestra delle Web Tv.

www.lastampa.it/masera.asp

E' il calcio l'unico servizio disponibile

Con digitale terrestre si indica una tecnologia che permette di ricevere i canali tv attraverso le antenne e i televisori utilizzati finora. Basta l'apposito decoder che converte il segnale digitale in ingresso nel classico segnale analogico visualizzabile da tutti gli apparecchi televisivi. Il trasferimento delle informazioni in modo digitale dal ripetitore televisivo all'apparecchio tv permette di ricevere un maggior numero di informazioni: fino a 10 programmi diversi su una singola frequenza (canale) grazie a sofisticate tecniche di compressione. La qualità audio/video è migliore e grazie al cosiddetto «canale di ritorno» premendo i tasti del telecomando si può interagire con la trasmissione: durante gli spot, per esempio, è possibile fare acquisti. Ma interazione vuol dire anche altri servizi: purtroppo in questo momento c'è praticamente solo il calcio, coperto da diritti di esclusiva e, dunque, impossibile da vedere altrimenti. Mentre i servizi realmente utili sono ancora in fase di sperimentazione.



SARDEGNA DECODER VECCHI SENZA INTERNET

Soru chiede una proroga: Il governo [illegible] ha preso in giro

intervista
VALERIO MARIANI



S[illegible] proprio che [illegible] stata coinvolta la persona sbagliata. Renato Soru, pri[illegible] [illegible] diventare Governatore della Sardegna, è [illegible] l'uomo della new economy italiana per eccellenza. Fondatore dell'Internet Provider Tiscali, è stato l'artefice di tante innovazioni, come il servizio di e-mail gratuito che ormai sembra tanto banale. Ora Soru torna a farsi sentire, con dichiarazioni e interviste, su un argomento di cui ha certamente cognizione di causa: [illegible] digitale terrestre. Dopo aver proposto al Governo di fare della Sardegna una delle due regioni da cui far partire la sperimentazione sulla nuova piattaforma di trasmissione dei contenuti Tv, ora il Governatore dice «fermi tutti».

Il protocollo di intesa propo[illegible] da Soru, che in primavera era stato studiato con notevole lungimiranza, non è stato assolutamente recepito, secondo le dichiarazioni del Governatore, dal Ministero [illegible] Telecomunicazioni. L'idea era di dotare tutti i sardi di [illegible] decoder innovativo che non servisse soltanto per vedere le partite di calcio [illegible] i film a pagamento sul digitale terrestre, ma che permettesse l'accesso a Internet in banda larga e la fruizione di interessanti servizi interattivi. Si parla, per esempio, di servizi rivolti a disabili, bambini malati e anziani.

I decoder disponibili sul mercato, invece, non permettono niente di tutto questo. Siamo ancora alla prima generazione che sarà obsoleta entro sei mesi. Insomma, secondo Soru, questa poteva essere un'opportunità per far evolvere tecnologicamente una terra il cui isola[illegible] non [illegible] solo geografico. Inoltre, sempre secondo il protocollo d'intesa, si chiedevano nuove opportunità di lavoro per i sardi, come la costituzione in loco di centri di produzione multimediale.

Ora il tempo stringe e, secondo le scadenze della legge Gasparri, che in materia recepisce la legislazione precedente, nei capoluoghi di provincia della Sardegna e della Val d'Ao[illegible] si sarebbe dovuto spegnere [illegible] segnale analogico entro il 31 gennaio 2006. Una proroga, dopo la presa [illegible] posizione di Soru e anche dopo le dichiarazioni del direttore generale Meocci, sia sulla [illegible] del 31 gennaio che [illegible] quella del 31 dicembre [illegible] che riguarderebbe tutta l'Italia, è [illegible] necessaria e opportuna.

Anche la Valle d'Aosta rallenta e fa marcia indietro

Gianpaolo Charrère
AOSTA

[illegible] partita come un'operazione «fast», secondo lo st[illegible] rapido della società dell'informazione. Ora il passaggio dalla televisione analogica a quella digitale, nelle regioni pilota Valle d'Aosta e Sardegna, sta passando alla fase «slow»: meglio rallentare per evitare salti nel buio. La rivoluzione [illegible] schermo del futuro [illegible] farà, ma i tempi stretti previsti in un primo momento (31 gennaio 2006 per i centri principali, 31 luglio per le altre zone) non sono più ghigliottine [illegible] appello. Il go[illegible] ha confermato i contributi per l'acquisto [illegible] decoder, [illegible] apparecchi per ricevere il segnale digitale. Fino al 31 dicembre valdostani e sardi potranno comprarli con un aiuto di 90 euro, dal 1° gennaio si scenderà a 70. Ma è sparita la fretta di qualche [illegible] mana fa, quando la molla [illegible] timore di trovarsi senza Tv. «Il 31 gennaio 2006 era una data indicativa, [illegible] resterà al buio» ha detto l'assessore all'Innovazione della Regione Valle d'Aosta Aurelio Marguerettaz.

A bocce ferme, la televisione digitale è il futuro, la fine di uno strumento passivo. Il decoder interattivo, collegato alla rete telefonica, apre scenari dove il piccolo schermo riceverà programmi con immagini ad alta qualità, ma sarà anche un terminale per chiedere e ricevere infor[illegible]ni e documenti, fare prenotazioni, dialogare con la pubblica amministrazione. Rispetto al satellite, non c'è bisogno [illegible] parabola [illegible] riceve con la normale [illegible] dai ripetitori della rete terrestre. [illegible] questo aspetto a fare gola a Sardegna e Valle d'Aosta, che ad aprile hanno sottoscritto un accordo con la Dgtvi, consorzio di Tv nazionali, e [illegible] delle Comunicazioni. Con tanto di ipotesi di spegnimento dell'analogico, [illegible] le due date limite del 31 gennaio e del 31 luglio.

I contributi ministeriali hanno fatto scattare la corsa al decoder, che poteva essere portato a casa con pochi euro, anche se i modelli più sofisticati arrivano a costar[illegible] 159. All'inizio di novembre il presidente di Dgtvi Andrea Ambrogetti diceva: «In un mese [illegible] mila famiglie hanno comprato il decoder, la data del 31 gennaio è credibile». Il giorno prima il presidente della Regione Sardegna e inventore di Tiscali Renato Soru [illegible] però fatto in parte marcia indietro: «Si stann[illegible] vendendo apparecchi superati. [illegible] nostra idea di digitale terrestre non è rimasto niente. Vedo solo pay-tv sostenuta da aiuti pubblici». Come aveva chiesto l'Adiconsum, si cominciava a frenare, a parlare di un periodo di coabitazione tra analogico e digitale.

Con qualche distinguo il cambio di rotta è arrivato in Valle. «Il 31 gennaio [illegible] sempre stata una data indicativa, ma il progetto non [illegible] in discussione» dice il presidente della Regione Luciano Caveri. «Soru merita attenzione, ma l'atteggiamento è sbagliato, bisogna pensare che [illegible] in fase di sperimentazione» dice l'assessore all'Innovazione Aurelio Marguerettaz. In Consiglio regionale ha però lanciato un messaggio chiaro: «Basta con gli allarmi[illegible], il 31 gennaio nessuno resterà al buio. Analogico e digitale potranno coesistere per [illegible] tempo necessario. Nessuno è così pazzo da accelerare troppo i tempi».

Alexander Weber

L'ITALIA E' [illegible] PAESE [illegible] CUI IL [illegible] TRA DEBITO [illegible] PEGGIORANDO [illegible] LA [illegible] SMETTE [illegible] SOTTOLINEARLO

Il nodo del bilancio entra nel mirino della Bce

SEMBRA di essere tornati ai tempi della corsa all'euro che ha preceduto il maggio '98 quando ogni mattina era necessario leggere i giornali internazionali per capire che cosa sarebbe successo non solo sui mercati finanziari, ma anche negli equilibri politici dei governi europei. Come allora, anche adesso le notizie finanziarie non vengono subito capite e assimilate dai decisori politici. Per cultura e per problemi di rapporti di forza, i politici nazionali negano la rilevanza dei segnali finanziari. Parecchi [illegible] essi sono destinati anche que[illegible] volta a non sopravvivere a questo errore capitale.

Quando il Financial Times ha annunciato che la Banca centrale europea aveva intenzione di non accettare più per le operazioni di risconto in pronti contro termine che effettua obbligazioni pubbliche con un rating inferiore ad A-, il presidente della Bce, Jean Claude Trichet ha confermato l'indiscrezione e ammesso che la Bce accetterà «solo [illegible] ciò che [illegible] A», intendendo presumibilmente proprio da A- in su, in [illegible] chiarimenti.

Ora questa osservazione può sembrare tanto tecnica da non avere rilevanza politica. In fondo anche il paese [illegible] euro con il rating più basso, [illegible] Grecia, è al di sopra del livello minimo. Tuttavia si tratta di un'iniziativa non neutrale. Fino ad allora faceva tes[illegible] il documento della Bce sulle procedure e gli strumenti di politica monetaria dell'eurosistema in cui si esprimeva in sostanza una formula complicata ma generica di sostenibilità e credibilità del debito. Indicando una soglia non discrezionale [illegible] quella rivelata da Trichet, chiara agli occhi di tutti, la Bce ha puntato i riflettori delle agenzie di rating e dei mercati sulla rilevanza del rating e della sostenibilità del deb[illegible] pubblico. Politiche fiscali [illegible] rigorose da parte di ogni paese membro finirebbero per avere conseguenze molto concrete, fino ad aggravare [illegible] posizione debitoria del paese non rigoroso.

Il ritorno della differenziazione delle qualità del debito di ogni paese è un fatto politico molto importante perché reintroduce una concreta disciplina di mercato attraverso [illegible] sistema [illegible] punizione che riflette i fondamentali economici dei [illegible]goli paesi in modo evidente a tutti i partecipanti al mercato e - se vorranno tenere gli occhi aperti - anche ai policymakers.

Questa novità dovrebbe essere considerata con molta attenzione da parte dei miei amici [illegible]. L'Italia è l'unico p[illegible] in cui il rapporto tra debito pubblico e pil sta peggiorando e la Bce non smette di sottolinearlo. Nel frattempo la Germania [illegible] attuando una politica fiscale di fin eccessivo rigore che dovrebbe rimetterla in carreggiata tra i paesi virtuosi. A quel punto la divergenza fiscale dell'Italia, dalla Grecia e del Portogallo diventerebbe politicamente indifendibile. Perfino politici distratti dovrebbero capirlo.

aleweb_mit@web.de

> Per cultura e rapporti di forza, i politici nazionali negano la rilevanza dei segnali finanziari


Il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet

> Politiche non rigorose potrebbero aggravare la posizione debitoria del Paese in questione

Credit Card con truffa

Sempre più italiani utilizzano le carte di credito che vengono strisciate non più solo per i grandi acquisti, ma anche per la gestione delle spese di tutti i giorni. La moneta di plastica rappresenta, infatti, uno strumento di pagamento vantaggioso in termini di praticità perché garantisce oltre a comodità e flessibilità, anche ample disponibilità di [illegible]naro. Ma le preziose tesserine sono anche croce e delizia per le tasche degli italiani. [illegible] se è vero che il loro utilizzo è in costante aumento (+4,3% i prelievi e +6% gli acquisti nel 2004), crescono anche [illegible] truffe e il rischio clonazione.

Numeri alla mano, l'ultima relazione annuale della Banca d'Italia mostra che nel 2004 per l'utilizzo improprio delle carte di pagamento sono stati iscritti alla Centrale di Allarme Interbancaria (Cai) 72.230 soggetti, il 28,7% in più del 2003, con oltre 4,2 milioni di carte revocate, smarrite o sottratte.

Dati che, tuttavia, non coincidono con quelli forniti dall'Associazione bancari italiana (Abi) che [illegible]tizza: a fronte [illegible] milioni di carte in circolazione, di [illegible] circa la metà sono Bancomat, per un totale di 1,8 miliardi di operazioni nel 2004, dall'inizio del 2005 si registrano circa 266mila operazioni fraudolente, per un totale di 20.000 carte prese di mira all'anno. Così secondo l'Abi, il fenomeno delle frodi sulle carte di pagamento si attesta su livelli di scarso rilievo e comunque sotto la media europea, pesando lo 0,04 per mille rispetto al totale delle transazioni effettuate.



Attenzione alla clonazione

Credito al consumo

La Commissione europea ha introdotto [illegible] mese scorso nuove modifiche al testo originario della direttiva sul credito al consumo. Le modifiche sono state introdotte, secondo l'Esecutivo Ue, per migliorare in senso favorevole ai cittadini europei le condizioni del credito, al fine di realizzare un mercato realmente unico di questi servizi.

In primo luogo il campo di applicazione della direttiva sarà limitato ai crediti al consumo di importo inferiore o uguale a 50.000 euro. Lo scopo è quello di garantire l'applicazione delle nuove norme ai contratti più frequenti. Quanto ai mutui, la normativa sarà studiata dopo l[illegible]zione che si aprirà con [illegible] presentazione del Libro verde sul credito ipotecario pubblicato a luglio.

Le richieste di finanziamento inferiori o uguali a 300 euro saranno oggetto di un regime specifico.

In alcuni settori che devono [illegible] ben definiti, è riconosciuta agli Stati una maggiore discrezionalità per adattare le disposizioni comunitarie alla situazione nazionale. Tuttavia per un numero limitato di casi sarà prevista una clausola di riconoscimento reciproco al fine di proteggere il mercato unico.

Il metodo per calcolare il costo effettivo del credito sarà armonizzato, facilitando così il confronto tra le offerte.

Quanto ai contratti, le informazioni al consumatore devono essere fornite con chiarezza. In particolare la direttiva si riferisce al diritto di recesso, al diritto di rimborso di prestito anticipato e alla facoltà di annullare il contratto di credito in caso di rinuncia all'acquisto.

investimenti

DI NOME SONO PRODOTTI ASSICURATIVI, [illegible] REALTÀ SONO STRUMENTI VENDUTI CON POCHI CONTROLLI E SCARSA PROFESSIONALITÀ

Unit e Index linked, nuove leggi vecchi problemi

Due prodotti di investimento che continuano a essere poco trasparenti

Luigi Pinese

LE unit linked sono polizze assicurative che offrono un rendimento legato a fondi comuni d'investimento. Infatti i capitali raccolti sono investiti in strumenti di «risparmio gestito» (quote [illegible] fondi comuni [illegible] azioni di SICAV) [illegible] ne seguono quindi le sorti. [illegible] non si tratta di un contratto assicurativo, ma di un [illegible] e proprio contratto finanziario.

Ciò è fra l'altro confermato [illegible] fatto che, a differenza delle polizze tradizionali le unit linked non beneficiano di alcuna agevolazione fiscale, poiché non [illegible] tratta di un prodotto né assicurativo né tanto meno previdenziale. Le unit sono di vari tipi e seguono diverse politiche d'investimento predisposte per soddisfare diverse esigenze dei sottoscrittori: le categorie più diffuse sono azionarie, bilanciate ed obbligazionarie; [illegible] (e lanciate solo da poco tempo) sono le unit specializzate per settore economico o geografico.

> Sono previsti tetti massimi ai rendimenti. I costi di sottoscrizione e gestione sono più alti persino dei fondi comuni

Ovviamente, [illegible] seconda della loro natura hanno [illegible] diverso grado di rischio, che varia da un livello molto basso (unit obbliga[illegible]ie) ad [illegible] alto (unit azionarie). Indipendentemente dal portafoglio e dal grado di rischio è bene sapere che, pur trattandosi formalmente di [illegible] polizze, le unit (tranne rarissime eccezioni) non garantiscono nulla al sottoscrittore: infatti l'investimento può deprezzarsi per motivi [illegible] mercato (calo della borsa, variazione dei tassi, congiuntura negativa, ecc.) ed il sottoscrittore può trovarsi, dopo anni di versamenti, con un capitale inferiore a quanto fatico[illegible] accumulato con i versamenti. A differenza [illegible] polizze "tradizionali" (che sotto questo aspetto costituiscono una positiva eccezione) una unit non dà diritto al consolidamento del risultato.

Sorelle index

Le index linked sono polizze assicurative il cui valore è legato ad una o più borse di riferimento (o ad un paniere di titoli azionari). [illegible] contratto prevede che il sottoscrittore abbia diritto al rimborso del capitale versato più un'eventuale maggiorazione sulla base dell'andamento dell'indice [illegible] riferimento, così come avviene con le obbligazioni strutturate legate ad una b[illegible].

Nel caso [illegible] cui si verifichi un ribasso non si perde nulla poiché si ricupera il capitale iniziale (dedotte le commissioni); [illegible] invece si verifica un rialzo si ottiene [illegible] plusvalenza la cui entità dipende dal regolamento dell'operazione.

Come nel caso delle unit, è chiaro che l'operazione è puramente finanziaria [illegible] prevista solo [illegible] modesta copertura in caso morte, consistente nel rimborso immediato del capitale), simile ad un'obbligazione strutturata o ad un'obbligazione convertibile; ed ovviamente le index, non beneficiano di alcuna agevolazione fiscale.

Il meccanismo è indubbiamente accattivante, poiché offre la possibilità di speculare in borsa senza perdere nulla in caso di ribasso, guadagnando [illegible] caso di rialzo; però va ricordato che la protezione del capitale funziona solo alla scadenza, dopo 5-6 anni o più. B[illegible] guardare le quotazioni delle index contenute nei siti delle [illegible] compagnie per verificare che molte index oggi valgono meno [illegible] valore iniziale perché nel frattempo l'indice di riferimento è sceso (senza contare le commissioni che decurtano immediatamente il capitale investito).

Alcune, addirittura, hanno un valore di mercato ridotto del [illegible] dopo pochi mesi dall'emissione; [illegible] bene che il potenziale sottoscrittore sappia che può accadere e che quindi deve mettere in conto un'operazione a rischio per [illegible] precedenti la scadenza. [illegible] comunque non è tutto oro quel che luccica, perché nel caso in cui il parametro di riferimento salga, il rendimento effettivo è sempre largamente inferiore a quello di un [illegible] azionario analogo, perché i regolamenti prevedono clausole (spesso non comprensibili al pubblico) di partecipazione solo parziale ai rialzi (ad esempio, 40% della crescita) o con tetti massimi (ad esempio, rivalutazione massi[illegible] [illegible] [illegible] anni pari [illegible] 60%) o con rilevazioni trimestrali (che abbassano il rischio ma riducono anche gli utili potenziali).

Un business per pochi

Insomma, vien proprio voglia [illegible] concludere che il [illegible] business con le unit e le index lo fanno soprattutto le compagnie che preparano unit ed index e gli agenti che le vendono. Le prime s'incassano commissioni elevate (largamente superiori, ad esempio, a quelle dei fondi comuni o delle gestioni patrimoniali individuali) ed incrementano, il patrimonio dei fondi gestiti da [illegible] Sgr del gruppo con evidenti benefici complessivi.

I secondi riescono a collocare quote [illegible] fondi [illegible] (per l'esattezza, quote di un fondo di fondi o una Gpf - gestione di fondi -) anche se non sono in possesso del tesserino [illegible]lla Consob per poter sollecitare il risparmio. Infatti la legge che regola il delicato settore dell'offerta [illegible] prodotti finanziari viene aggirata basandosi su aspetti meramente formali (l'agente vende una polizza) e non su quelli sostanziali (l'agente colloca di fatto una gestione di fondi comuni d'investimento senza specifica autorizzazione).

Se [illegible] pone mente [illegible] fatto che spesso le unit sono vendute da sub agenti (privi addirittura di ogni requisito professionale derivante dall'iscrizione ad [illegible] albo) si può capire [illegible] ciò possa significare per il mercato finanziario.

Consigli finali

Prima di sottoscrivere un contratto, qualunque esso sia, occorre che il risparmiatore analizzi con attenzione gli aspetti soggettivi: obietti[illegible] dell'investimento (crescita [illegible] capitale? redditività? protezione dall'inflazione?), durata dell'operazione (breve o lungo termine?), propensione al rischio (disponibilità ad accettare perdite sul capitale) [illegible] dei mercati e degli strumenti finanziari.

> E' consigliabile investire una quota di capitale non superiore al 10-15 per cento del patrimonio [illegible] disposizione

E così, chi non sopporta il rischio escluderà subito le unit dal proprio panorama, mentre potrà considerare le index; chi ha un obiettivo di breve periodo escluderà entrambe; chi desidera seguire personalmente l'investimento si orienterà su soluzioni dirette e non mediate, chi punta alla redditività periodica preferirà titoli di Stato con cedola anziché polizze a redditività differita; chi sceglie un'index e vuole consulenza periodica preferirà farlo con un promotore finanziario anziché con un subagente assicurativo e così via.

In ogni caso, un altro consiglio [illegible] d'obbligo: non «innamorarsi» delle formule più o meno innovative e destinare ad unit ed index (se ragionevolmente e coscientemente le si valuta in linea con le proprie esigenze) una quota di capitale [illegible] superiore al 10-15% della disponibilità, optando per formule che offrano una possibilità di differenziazione reale (e non solo apparente) rispetto a quanto già in portafoglio.

[illegible]

1. Possibilità, alla scadenza, di trasformare il capitale [illegible] una rendita, soluzione che può interessare perso[illegible] anziane senza eredi che puntino ad avere un vitalizio di entità commisurata al rendimento iniziale [illegible] un investimento azionario
2. Possibilità di trasferire [illegible] capitale [illegible] oneri in sede successoria (vantaggio limitato ai soli casi di successione al di fuori della famiglia)
3. Sicurezza del capitale contro pignorabilità o sequestrabilità (vantaggio per chi svolge attività commerciale)
4. Rinvio della tassazione sulle plusvalenze al momento della scadenza

[illegible]

1. Costo elevato delle operazioni (mediamente intorno al 5-6% per la sottoscrizione ed al 2-3% di gestione nel caso delle unità)
2. Rigidità dell'investimento, che va considerato [illegible] lungo termine, [illegible] pesanti penalità per le index nell'ipotesi di rimborso anticipato
3. Scarsa liquidabilità dell'investimento, specie per le index che non hanno [illegible] mercato secondario veramente efficiente
4. Assoluta mancanza di garanzia del capitale nonostante la [illegible] assicurativa
5. Assenza di consolidamento dei risultati garantita invece dalle polizze "tradizionali"
6. Assenza [illegible] agevolazioni fiscali garantite dalle polizze "vere"
7. Scarsa consulenza data la modesta preparazione finanziaria [illegible] agenti e subagenti assicurativi.

GLI OBBLIGHI DEGLI EMITTENTI

[illegible] INDEX

		Decorrenza
Pubblicazione quotazioni	Obbligo di pubblicare su almeno un giornale il valore dell'investimento ed il [illegible]ng dell'emittente dello strumento finanziario.	1-4-2005
Comunicazione perdite	Comunicazione scritta entro 10 giorni nel caso in cui il valore iniziale si riduca di oltre il 30%. Una nuova comunicazione deve essere spedita nel caso di ulteriore riduzione del 10%	1-9-2005
Sicurezza	L'emittente dello strumento finanziario deve avere un rating minimo A-	1-4-2005

[illegible] UNIT

		Decorrenza
Lettera di conferma	Comunicazione scritta dell'importo versato e di quello investito entro 10 giorni dalla data di valorizzazione, con indicazione del numero di quote attribuite, del valore unitario [illegible] della data di sottoscrizione.	1-9-2005
Comunicazione perdite	Comunicazione scritta entro 10 giorni nel caso in cui il valore iniziale si riduca di oltre il 30%. Una nuova comunicazione deve essere spedita nel caso di ulteriore riduzione del 10%	1-9-2004
Benchmark	Indicazione di un parametro oggettivo di riferimento (benchmark) comparabile per rischiosità e composizione agli obiettivi d'investimento del fondo assicurativo.	1-4-2005
Conflitto di interesse	Obbligo di riconoscere ai contraenti le commissioni retrocesse dalle società di gestione dei fondi/SICAV sottoscritti	1-9-2005

La norma

Solo da quest'anno l'Isvap ha sentito il dovere d'intervenire per regolamentare la materia e fornire indicazioni precise su alcuni temi delicati

La regolamentazione è contenuta nella circolare 551/D dello scorso marzo, che impone una serie di obblighi a carico delle compagnie, ma non tutti con effetto immediato, poiché si lascia un periodo di tempo (in certi casi addirittura un anno) per adeguarsi. Resta fuori dalla normativa uno dei punti più delicati, cioè quello del collocamento: mentre per i prodotti finanziari è riservato a chi ha un titolo apposito superando un esame professionale (i promotori finanziari), per i prodotti assicurativi (pur se a contenuto finanziario) è consentito anche a persone prive di ogni capacità specifica nell'orientare i risparmiatori.

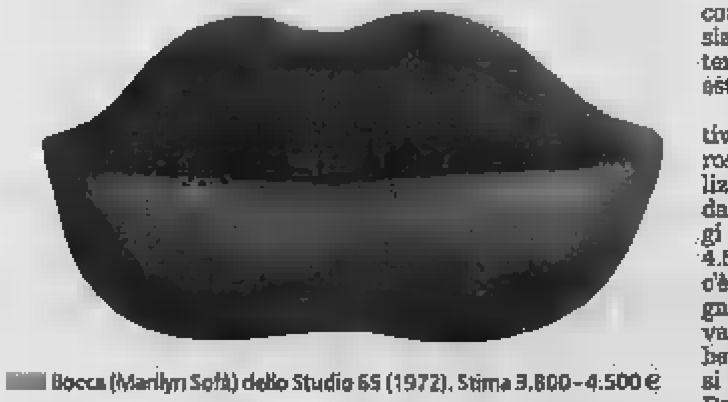
all'asta

SI APRE LA STAGIONE DEL DESIGN: UN BAR SPAZIALE E IL DIVANO DI MARILYN

Stefano Cosenz

SICURAMENTE curiosa [illegible] «capsula spaziale» (Woom - the world room) offerta a Vienna domani 15 novembre nella gran[illegible] [illegible] di design contemporaneo della Dorotheum, per celebrare i suoi primi dieci anni [illegible] attività nel settore: una piccola stanza in cui quattro persone possono comodamente godere la lettura di un libro e la compagnia di un ospite. La struttura in vetro fibra, simile a un bozzolo, bianca all'esterno e verde mela all'interno, costituisce l'involucro: «In maniera aggressiva» commenta l'artista, Karim Rashid, «ho ideato oggetti morbidi per la nostra cultura contemporanea; morbido significa umano, gentile, affabile e comodo, ma esprime anche una dilatazione dei corpi, tangibile, flessibile, giocosa e piacevole». Stimato 6 - 8 mila euro, questo modello (di [illegible] serie di 3, in diversi colori) [illegible] stato ideato nel 2002 in occasione [illegible] un'importante mostra sugli esperimenti dell'architettura contempo[illegible]nea.

«Rarità [illegible] qualità artistica in un ogget[illegible] di design contemporaneo, unite a un ottimo stato [illegible] conservazione, rappresentano la garanzia di un buon investimento, alla stregua di un prezioso mobile antico», dichiara l'esperta Gerti Draxler di Dorotheum Vienna. L'alta qualità ha goduto nel [illegible]o degli anni di eccezionali rialzi, mentre la qualità media gode [illegible] una crescita costante. Consiglia di puntare su esemplari a produzione limitata, prototipi e pezzi unici.



[illegible] Bocca (Marilyn Sofà) dello Studio 65 (1972). Stima 3.800 - 4.500 €

La tornata viennese offre oggetti assai rari, se non unici, oltre che belli. Un rarissimo divano [illegible] Verner Panton (stima 40 - [illegible] mila euro) si presenta simile a un gigantesco trifoglio, formato da sei moduli, ideato nel 1969. L'esemplare, molto [illegible] [illegible] completo, già esposto alla [illegible] «Visiona 2» di Colonia, [illegible] rivestito [illegible] moquette [illegible] colore rosso vivo con posti a sedere sia nell'anello [illegible]terno che in quello esterno.

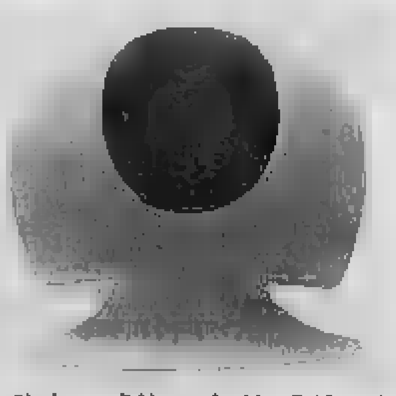
Curioso e accattivante il divano rosso «Bocca», realizzato nel 1972 dallo Studio 65, oggi stimato [illegible] - 4.500 euro. «Non c'è confine tra design e arte nella scrivania di Heimo Zobernig», esprime si esprime Gerti Draxler. Il pezzo unico, realizzato nel 2004 e proveniente dalla [illegible] abitazione dell'artista, è valutato 8 - 12 mila euro.

Si può pure scegliere [illegible] dormire accanto a una scultura di Arnaldo Pomodoro che ha realizzato la testata di un letto di Osvaldo Borsani del 1955; stimato all'asta 20 - 30 mila euro.

Molte le firme ricercate sul mercato internazionale, anche italiane, [illegible] cui Carlo Mollino, Giò Ponti (una grande collezione è stata venduta da Sotheby's Milano il [illegible] aprile scorso, mentre nell'asta Dorotheum è offerto un suo particolare sofà bianco e verde, in pelle e alcantara, del 1954, stimato [illegible] - 10 mila euro), Guglielmo Ulrich, Joe Colombo, Ettore Sottsass, Gaetano Pesce. Tra le firme che nelle precedenti aste hanno goduto di record di aggiudicazioni van[illegible] citate Eileen Gray, lo [illegible] Carlo Mollino, Diego Giacometti, Jean Prouvé. Il collezionismo statunitense si conferma [illegible] più aggressivo, seguito da quello europeo e più recentemente da quello asiatico (soprattutto Shangai e Singapore). Ettore Sottsass [illegible] firmato per Poltronova la credenza in palissandro del 1962 con inserti laccati in colore arancione sugli sportelli (stima 4 - 6 mila euro), mentre la [illegible] coloratissima libreria «Casablanca» [illegible] negli anni ottanta è offerta con una valutazione di 7.500 - 8.500 euro.

Altro nome sempre presente nelle aste viennesi è Luigi Colani: il suo divano «Tv Relax» del 1969 parte da una base di 10 mila euro, mentre la sua bellissima sedia in polistilene del 1968, un pezzo sperimentale di assai difficile realizzazione, è stimata ben 16 - 22 mila euro.

Gerti Draxler segnala pure un oggetto molto importante nella storia del design, realizzato [illegible] [illegible] da Alessandro [illegible] per lo Studio Alchimia, un curioso e colorato mobile bar «Black out» con un valore di 25 - 30 mila euro.



Bar «Black out» di Alessandro Mendini (1985)

Ma non tutti i lotti offerti hanno cifre così alte. Grande spazio è dedicato al design italiano a prezzi abbordabili, con firme di rilievo. Una lampada in vetro realizzata nel 1970 a Murano su disegno di Gae Aulenti ha una base di 1.200 euro, un carrello in legno di Cassina del 1950 ha stima 900 - 1.200 euro mentre [illegible] sedia nera a [illegible] gambe di Gaetano Pesce «Green Street» del 1984 è a quota 700 - 1.000 euro. Per chi voglia partecipare all'asta, rivolgersi a Dorotheum [illegible] - Signora Angelica Cicogna Moz[illegible] - tel. [illegible] 303524), milano@dorotheum.it.

lettere

LA POSTA DI MAGGI

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione
di TUTTOSOLDI in via Marenco 32 - 10126 Torino

LE GARANZIE DELLA BANCA

HO i titoli di Stato depositati presso la Banca Bpi: nell'ipotesi di default dell'istituto, anche i miei titoli [illegible] a rischio? Il debitore, nella fattispecie, è l'emittente (la [illegible] o lo Stato italiano), e l'istituto bancario è soltanto un intermediario, quindi non credo. Che cosa succede nel tempo transitorio in cui il titolo, appena scaduto, viene rimborsato sul conto corrente? Si può trasferire direttamente il monte titoli dal deposito amministrato di una banca ad un'altra senza pagare commissioni troppo vessatorie? [p. a.] (e-mail)

HA ragione nel ritenere che la sorte dei soldi detenuti nel deposito di conto corrente è giuridicamente diversa da quella dei titoli detenuti nel dossier titoli; come p[illegible] delle quote [illegible] comuni. Azioni e fondi, titoli di [illegible] ed obbligazioni [illegible] altri enti [illegible] normalmente a rischio se la banca va in default: i titoli appartengono sempre al titolare che li ha acquistati: normalmente sono dematerializzati e quindi non sono nella disponibilità giuridica, né fisica, della banca; i fondi [illegible] in particolare hanno una personalità giuridica autonoma, inattaccabile dagli eventuali creditori della banca presso cui sono in deposito. Quanto ai depositi, esiste per così dire una protezione «economica» [illegible] sistema bancario che si basa sull'eventualità, in [illegible] di necessità, di un possibile assorbimento [illegible] banca in difficoltà da parte di altri istituti di credito. Non sarebbe la prima volta. Comunque, cambi di proprietà a parte, i depositi delle banche italiane [illegible] anche garantiti dal Fondo di Garanzia che interviene quando ce ne fossero le condizioni fino a coprire un massimo di 200 milioni (in vecchie lire), cioè [illegible] a circa 103,2 mila euro sul conto corrente. Il trasferimento dei titoli dal dossier di una banca ad un altro istituto, infine, è sempre possibile: le commissioni sono variabili a seconda delle banche, e trovare quelle [illegible] «troppo vessatorie» è possibile solo esaminando le offerte concorrenti sul mercato. Il lettore [illegible] ha altra via che sondare i costi prima di fare l'operazione presso diversi istituti, e valutare le offerte più convenienti (o [illegible] esose); ma deve tenere [illegible] questa è [illegible] prestazione una tantum e che prima di cambiare banca deve stabilire quali sono le sue esigenze complessive, perché «risparmiare» su una voce potrebbe essere pagato con gli interessi usando altri servizi. La legge [illegible] trasparenza bancaria esige che i costi dei servizi standard siano accessibili al pubblico, oltre che richiedendoli direttamente agli sportelli, anche spulciando i pannelli esposti nelle filiali.

LAUREATA IN ARCHITETTURA

NATA il 3 gennaio 1949, sono laureata in architettura (ho riscattato i 5 anni). Dal '78 [illegible] sono [illegible] iscritta all'Ordine degli architetti. Dal '79 al '90 ho insegnato a Foggia, vincendo il concorso a cattedra. Dal 1990 a [illegible]gi lavoro presso il Comune di mia residenza e ho inoltrato domanda per riscatto dei periodi di astensione facoltativa dal lavoro per i periodi di maternità fuori rapporto di lavoro. Gradirei sapere se gli anni di architetto possono [illegible] cumulati con i contributi versati all'Inpdap. Posso andare in pensione? Maria (e-mail)

DOPO averle detto che, in via generale, i contributi da libero professionista possono essere ricongiunti [illegible] altre forme di previdenza obbligatoria, mi areno, per due moti[illegible] 1) lei non precisa esattamente i periodi di lavoro e quindi non so fare le somme (dire, ad [illegible] «lavoro dal 1978» [illegible] significa: dal 1° gennaio o [illegible] 1° dicembre?); 2) ci sono sovrapposizioni di lavoro per ben 10 anni, per cui [illegible] c'è più diritto alla ricongiunzione in quanto i periodi sono comunque coperti da contribuzione e di conseguenza i contributi versati all'Inarcassa devono restare là, senza possibilità di essere trasferiti altrove.

RISCATTO DA 21 MILA EURO

MIO figlio, 29 anni, ha ricevuto dall'Inps il conteggio per il riscatto della laurea pari a 19.973 [illegible] che con la rateazione diventa di 21.254,42 [illegible] pari a [illegible] settimane. E' stato dipendente della nostra ditta artigiana metalmeccanica per 2 anni e 7 mesi e da gennaio è socio della società in nome collettivo. Il patronato consiglia di aderire al riscatto Inps visto che si versano [illegible] obbligatori per gli artigiani. Ma siamo perplessi sul futuro dell'Inps. Cosa ci consiglia? Graziella Gardino (e-mail)

LA premessa è: più si versano contributi, più alta è la pensione. Perciò [illegible] figlio si troverà la pensione, che verrà calcolata [illegible] il sistema contributivo, quasi 20 mila [illegible] in più. Però il ragazzo andrà in pensione presumibilmente nel 2041. Quali [illegible] le regole di allora? E qui si arenano i miei consigli.

il quesito

Come funziona il mutuo con il cap?

Il mutuo cap è un finanziamento ipotecario a tasso variabile dove però viene posto un limite massimo alla salita del tasso, indipendentemente dall'andamento del parametro finanziario di riferimento. Quanto costa in più rispetto al mutuo normale? Dipende da una serie di fattori: innanzitutto dalla durata del mutuo (più è lungo e maggiore è l'aggravio di costo rispetto al finanziamento variabile classico) e soprattutto dal livello del cap: più questo è basso, maggiore è il rischio per la banca e quindi più alto il costo a carico del cliente. Quindi funziona come un'assicurazione? E' proprio così. Conviene? Una risposta valida in generale non è possibile; perché oggi [illegible] è possibile prevedere l'andamento [illegible] tassi. Può [illegible] una [illegible] trascurabile funzione psicologica, perché tranquillizza il debitore, ma la soluzione migliore per le persone ansiose rimane quella di accendere un finanziamento a tasso fisso. Ci sono alternative al tasso cap? Sì, i mutui a rata fissa e durata variabile: quando il parametro di indicizzazione sale la rata resta la stessa e si allunga la durata del finanziamento; ovviamente se il parametro scende succede l'opposto. C'è il modo di ridurre i [illegible] del mutuo cap? Sì, chiedendo che il cap scatti solo per la prima parte del mutuo: in un finanziamento a tasso variabile la seconda parte del mutuo fa molto [illegible] paura, perché gli [illegible] si pagano [illegible] debito residuo ridotto e anche un forte incremento nominale dei tassi in realtà impatta poco sull'importo finale della rata. [Gino Pagliuca]

MILITARE, METALMECCANICO POI DIRIGENTE

NATO l'11 [illegible] 1958, ho svolto il servizio militare da settembre 1977 a [illegible]bre 1978. Dal 3 ottobre 1978 ho lavorato sino a luglio 2004 presso una azienda metalmeccanica; da gennaio 2001 [illegible] diventato dirigente. Dal 4 luglio [illegible] stato nuovamente assunto [illegible] azienda metalmeccanica sempre nel ruolo dirigenziale. Quando potrò andare in pensione con l'attuale inquadramento legislativo? La pensione verrà calcolata [illegible] il metodo retributivo o contributivo? Riccardo [illegible]no, Torino

LA pensione è lontana, molto lontana. Se verserà nel complesso [illegible] di contributi, senza vuoti intermedi avrà la pensione nel 2017. Altrimenti dovrà attendere i 65 anni e avrà la pensione dal 1° [illegible] 2023. Faccia bene i conteggi: se al 31 dicembre 1995 lei ha raggiunto i 18 anni di contributi (a me sembra di sì, ma è meglio che lei faccia i calcoli con le esatte settimane) la pensione [illegible] calcolata per intero con il sistema retributivo. Altrimenti applicherà il sistema misto: il calcolo retributivo per i periodi fino al 1995, quello contributivo per quelli successivi. Ma si può ipotizzare che queste informazioni potranno rivelarsi superate, dato che manca troppo tempo per la quiescenza. Auguri.

MOBILITA' [illegible]

NATO nel 1950, a giugno 2005 ho [illegible] 37 anni di contributi da lavoro dipendente. [illegible] agosto sono in mobilità collegata alla pensione. Se rinunciassi alla [illegible] per iniziare un'attività autonoma, ad esempio artigiano, quando maturerò i requisiti [illegible] la pensione? Come verrà calcolato l'importo? Sarà penalizzante rispetto all'attuale situazione? [c. m.] (e-mail)

PER il calcolo della pensione non ci sarebbe quasi differenza. Nasce invece ai fini [illegible] decorrenza della pensione. 1) Se continua a versare i contributi (sia pure figurativi per mobilità) come lavoratore dipendente deve attendere luglio 2007 per raggiungere i 39 anni di contributi e avere la pensione con la finestra di gennaio 2008. 2) Se passa nell'attività [illegible] deve attendere come minimo i 40 [illegible] di contributi (giugno 2008) e avere la pensione dalla finestra di luglio 2009. A lei la scelta.

[illegible] NATA [illegible] 1951

IMPIEGATA, [illegible] il 31 ottobre 1951, ho iniziato a lavorare a gennaio 1970 e [illegible] contributi continuativi fino ad oggi. Se lasciassi il lavoro a fine 2005 con 36 anni di contributi a che età avrei la pensione? Al compimento dei [illegible] anni potrei fare domanda di pensione? Sarà calcolata con il contributivo e [illegible] q[illegible] percentuale sullo stipendio? [c. g.] Torino

LEI ha tre possibilità. 1) Chiede la pensione calcolata con il sistema contributivo allorché raggiungerà i 57 anni di [illegible] (ottobre 2008). La pensione decorrerà [illegible] luglio 2009. 2) Continua a [illegible] i contributi fino a raggiungere il top dei 40 anni. Avrà la pensione, calcolata [illegible] il migliore sistema retributivo, dalla finestra di luglio 2010. 3) Chiede la pensione a 60 anni di età (con qualsiasi anzianità contributiva, anche solo con quella attuale). In questa ipotesi la pensione di vecchiaia, di nuovo calcolata con il sistema retributivo, verrà messa in pagamento dal 1° novembre 2011. [illegible] infine che ogni [illegible] di contribuzione dà diritto [illegible] un 2% di retribuzione ai fini pensionistici.

CONTRIBUTI DA TELEROMANZO

SONO nato nel 1962, un [illegible] lavoro dipendente nel 1978, poi sei [illegible] di militare. Dal 1982 al 1984 ho lavorato, emettendo fatture, in qualità di tecnico geometra presso un Comune [illegible] di Torino. Poi ho maturato contributi Inpdap da febbraio [illegible] a oggi. Un ispettore Inps rilevò che in realtà svolgevo attività subordinata e per questo il Comune ha versato all'Inps solo i contributi minori per quel periodo. Niente da fare per i contributi utili alla pensione: Inpdap ha dato parere negativo dopo la bellezza di 20 anni. A ques[illegible] punto l'Inps mi dice che il caso non è più di sua competenza. Ora dopo questo [illegible]manzo le chiedo: posso fare causa al Comune per recuperare i contributi '82-84? Sono caduti in prescrizione? Con i periodi da dipendente che ho maturato quei due [illegible] mi possono servire oppure è inutile recuperarli? Quando andrei in pensione? Giuseppe Surrano (e-mail)

I periodi [illegible] prescritti [illegible] il giudice potrebbe [illegible] riconoscerle il [illegible] danni, sempre che lei dimostri in modo inoppugnabile che si trattava di lavoro dipendente e [illegible] autonomo (il che mi sembra assolutamente una via piena di insidie). I due anni [illegible] servono neanche per raggiungere il minimo di 18 anni di anzianità [illegible] entro l'anno [illegible] il che le darebbe [illegible] avere il più favorevole [illegible] retributivo su tutta la pensione (al posto di quello attuale «misto»: retributivo per i periodi fino al 1995, contributivo per quelli successivi). In ogni caso due anni in più darebbero luogo ad un importo di pensione superiore, sempre migliore di quello che riceverà con due anni di [illegible]. Lei potrà andare in pensione nell'anno 2027 a 65 anni di età, oppure nel 2023 con 40 anni di contributi (nel 2021 [illegible] recupera i due anni in discorso). Prima di avventurarsi sul periglioso cammino dell'iter giudiziario ci pensi bene.

Hanno collaborato: GIANLUIGI DE MARCHI, SILVIO REZZONICO, presidente Confappi, MAURO SALVI

UNIONFIDI

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

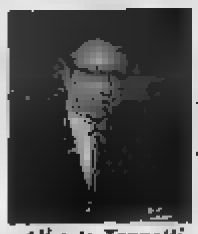
Uomini, Imprese, Territorio

START CUP Torino Piemonte

www.ui.torino.it

L'OPINIONE

TAV o bassa velocità?



Alberto Tazzetti

Se volessimo (e non e' facile, data la gravità dei fatti) uscire per un attimo dal giudizio su quanto sta accadendo in Val di Susa, dovremmo avere l'onesta capacità di inquadrare que[illegible] eventi in un contesto di più generali mali pubblici, e vizi privati, italiani. Non va avanti [illegible] Paese che si blocca [illegible] solo [illegible] una valle, ma in tanti ambiti sociali ed [illegible]mici, su questioni francamente di retroguardia, pagando così un debito che qualcuno pretende di sottoscrivere per tutti [illegible] nome di ideologie e concezioni superate. Non [illegible] un popolo di austeri e coerenti pauperisti: produciamo pro capite, neonati inclusi, mezzo quintale di rifiuti (pregiati, ma poco riciclati), succhiamo elettricità a gogò per i nostri climatizzatori, siamo il popolo con più telefonini (uno a testa, o quasi), [illegible] sappiamo far a meno dell'automobile anche per andare a comprare il giornale, ma guai a parlarci di [illegible] termovalorizzatore dei rifiuti, di centrali elettriche (e non solo le [illegible] nucleari, tanto quell'energia la importiamo [illegible] caro prezzo da pochi chilometri di distanza...), di antenne per telefonini, di autostrade, di linee ferroviarie veloci....

Un tempo era di moda diffonde[illegible] un nuovo modello di trasporto: meglio il treno, così ecologico, così democratico, così collettivo rispetto all'individualismo automobilistico (quello altrui, beninteso).

Oggi anche il treno non va più bene. Meglio ammorbare l'aria di [illegible] valle con migliaia di automobili in coda, meglio il frastuono della vecchia ferrovia piuttosto che una galleria che entri nelle viscere della montagna – è vero – ma dia anche protezione contro il rumore, l'inquinamento, le violenze al paesaggio (quale? Quello già violato dal vecchio modello di trasporto?).

Non c'e' dunque bisogno di sondaggi geologici, anche quando sono stati pacificamente concordati, non c'è bisogno di verifiche ambientali. Ha ragione solo chi mette [illegible] piazza la protesta (magari [illegible] qualche piccolo distinguo sulla violenza, e meno male), perché i dati scientifici, oggi, si possono mettere [illegible] voti.

[illegible] quando le primarie su quella curva, su quel ponte, su quell'albero da abbattere?

La verità che sfugge anche ai commentatori prudenti, spesso troppo prudenti, è che la contesa vera è oggi tra conservatori e innovatori.

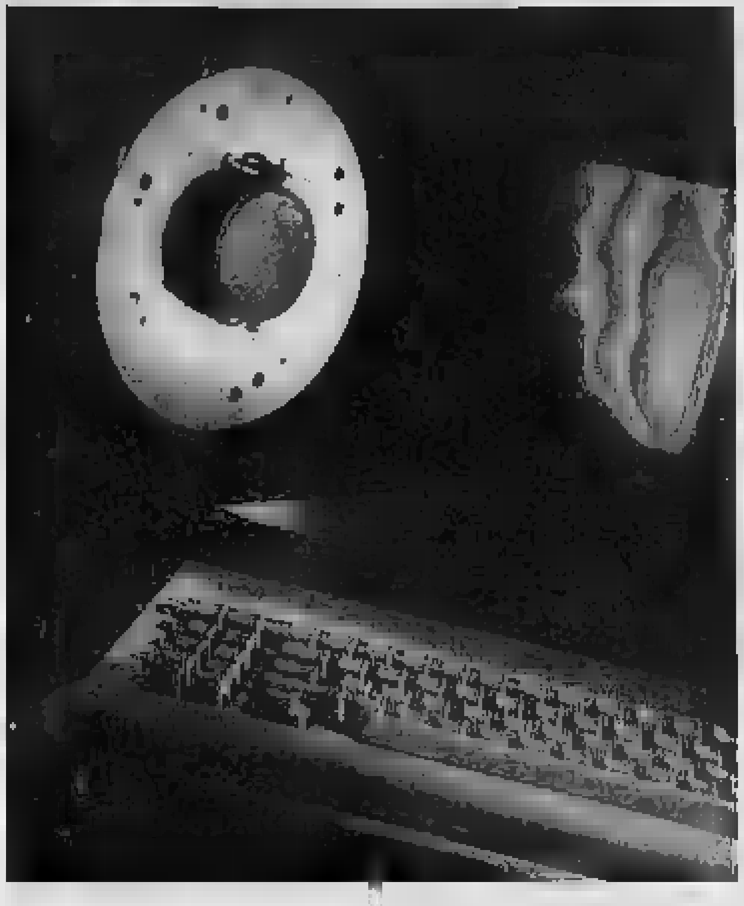
A Lisbona e a Kiev non sanno di chi è la colpa di un'Europa ancora così difficile da unire, di merci ancora così care da trasportare, di relazioni ancora così complesse nell'era di Internet, ma a Bardonecchia tutto è più chiaro, anzi è definitivamente accertato...

E' veramente un paradosso stra[illegible] quello di chi, autodefinendosi progressista, combatte non [illegible] il progresso ma [illegible] progresso, ed è imbarazzante doverci pensare due volte, per non comprometterti, prima di dire pubblicamente che vanno lodati quegli amministratori (facciamo i [illegible]: Bresso, Saitta, Chiamparino), e quelle forze sociali (una parte importante della CGIL); che hanno il coraggio di dire qualche verità scomoda.

Verità che capovolgono gli schemi, ma è difficile non definire di retroguardia certe posizioni che sono soltanto estremiste. Un estremismo che Lenin avrebbe definito una malattia infantile; ma il nostro è ormai un Paese adulto e non possiamo permetterci di perdere non solo il tempo ed i contributi, ma qualcosa di più importante e decisivo, il futu[illegible] della nostra [illegible]ià tardiva modernizzazione...

BEST SCIENCE INCUBATOR AWARD 2005

A Torino i mondiali dell'innovazione



I3P, l'incubatore del Politecnico, ha vinto l'anno scorso, il *Best Science Based Incubator Award 2004*, il premio all'eccellenza degli incubatori di impresa. Come tradizione vuole spetta proprio al vincitore, ed alla sua città, ospitare l'edizione [illegible] dopo. Accadrà il prossimo 1 e 2 dicembre, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, di via Fanti 17.

La quarta edizione della Conferenza mondiale degli incubatori è promossa da Science Alliance, un'organizzazione olandese per il trasferimento tecnologico dalle università alle aziende, in collaborazione con l'Associazione Italiana degli Incubatori Universitari e della Business Plan Competition, PNI Cube, l'analoga Associazione dei britannici, l'UKBI, ed il programma UE che riunisce a supporto i più importanti incubatori europei, denominato Gate2Growth. Il *ruolo e l'efficienza di Governo, Università ed Impresa nel sostenere gli Incubatori di Impresa Scienfici*: è il tema sul quale, quest'anno, si confronteranno i maggiori esperti provenienti da tutto il mondo, oltre agli esponenti ai massimi livelli di enti ed istituzioni locali e nazionali, [illegible] cui Mercedes Bresso, Presidente della Regione Piemonte. Apriranno i lavori il Presidente dell'Unione Industriale di Torino, Alberto Tazzetti, ed il Rettore del Politecnico di Torino, Francesco Profumo. Principali argomenti in agenda: Investimenti nazionali, internazionali e privati per gli Incubatori; metodi di accelerazione per start-ups a base scientifica; Best Practices e strategie di successo; gli esempi di tre settori cruciali: biotecnologie, ICT ed energie rinnovabili. Dopo il Tsinghua Science Park di Pechino, [illegible] Centre di Oxford [illegible] I3P del Politecnico di Torino, nell'ambito della Conferenza scopriremo a chi andrà il B.S.B.I.A. 2005, sulla base delle valutazioni di una giuria di esperti da tutto il mondo. Tra i parametri premiati: ritorno degli investimenti pubblici, auto-sostentamento, maggior tasso di crescita, e 'nuove promesse'. Nell'occasione si svolgerà inoltre la cerimonia di premiazione della Newcom European Wireless Business Idea Competition, intitolata a Mario Boella in occasione del centenario della nascita. La competizione, nata nell'ambito del Progetto Newcom e grazie al contributo di Torino Wireless, vede in gara 14 ricercatori provenienti da enti di ricerca pubblici e privati di tutta Europa. In pallo per i vincitori 10.000, 7.500 e [illegible] euro. **Informazioni e iscrizioni: www.i3p.it; sarti@i3p.it**

I3P Incubatore Imprese Innovative Politecnico Torino

PREMIO ZUCCA ALESSANDRELLI

Idee, Giovani & ICT

Sei un under 30? Hai un'idea concreta di utilizzo innovativo dell'Information Communication Technology, meglio ancora se con finalità di utilità sociale? E' appena partita un'iniziativa che ti potrebbe premiare: un primo premio di 4.000 euro, ed altri cinque da 2.500. E' quanto risulta dal bando del quarto *Premio Annuale per l'Innovazione nell'ICT*, promosso dal Club Dirigenti di Informatica, CDI, di Torino, in collaborazione con il Club per le Tecnologie dell'informazione (CTI) di Genova. Il riconoscimento è intitolato [illegible] Tarcisio Zucca Alessandrelli, socio fondatore e primo Presidente [illegible] CDI [illegible] destinatari sono giovani, anche in gruppo, con età non superiore a 30 anni, residenti o operanti nel Nord Ovest, e cioè in Piemonte, Liguria [illegible] Valle D'Aosta. Le idee innovative, sotto forma di progetti imprenditoriali, [illegible] ricerca, o tesi di laurea, saranno premiate anche in ottica di un loro sviluppo [illegible] termini di fattibilità, anche economica, e di valutazioni dell'impatto sociale e del mercato di riferimento. Da quest'anno è istituita anche una sezione speciale dedicata all'Automazione Industriale, con particolare riferimento al Controllo [illegible] Processo e al Real Time: in tal [illegible] titoli preferenziali saranno i lavori utilizzabili anche nello spirito dell'Open Source. *Per informazioni: Segreteria Premio [illegible] c/o Inter.Media, tel. 011. 318 61 45; fax. 011 318 47 82; e-mail: premiocdi@intermedia.to.it; http://www.premiocdi.org*

SKILLAB

Skillab

Risparmio energetico

Al tema dell'energia, ed in particolare alle strategie di riduzione dei consumi e dei costi, anche in occasione dell'evento olimpico dei prossimi mesi, [illegible] dedicato [illegible] nuovo seminario di Skillab, che si svolgerà **martedì 13 dicembre, presso la Sede di C. so Stati Uniti 38, dalle ore 14 alle 18.** Rivolto agli Energy [illegible]anagers di aziende piccole [illegible] medie, a Manutentori, ed Amministratori di Società del Terziario - Hotel, Centri Sportivi, ecc. - l'incontro, dal titolo *"L'[illegible] olimpico [illegible] 2006: un ingente impegno [illegible] energia che diventa una sfida per il risparmio energetico"* [illegible] propone di illustrare una ampia gamma [illegible] strategie di riduzioni di costi per l'energia, con particolare riguardo [illegible] soluzioni di miglioramento comportamentale o gestionale, semplici e veloci, attuabili [illegible] tempi brevi, prima cioè di interventi "strutturali" di riqualificazione edilizia ed impiantistica.

Per informazioni: Skillab, www.skillab.it, Gabriella Bollati - tel.011.5718.549; e-mail: bollati@skillab.it

il dibattito/6

LEGGE REGIONALE SULLA RICERCA

Il sistema delle competenze e delle potenzialità



E' convinzione diffusa che, per superare la prolungata stagnazione dell'economia piemontese, si debba realizzare una efficace convergenza degli sforzi [illegible] tutti gli attori impegnati nel circuito virtuoso ricerca/innovazione.

L'Università ha da tempo intrapreso un percorso per valorizzare il suo ruolo di motore dello sviluppo socio-economico del territorio, affrontando la questione dei percorsi didattici, predisponendo nuovi curricula formativi atti a fornire profili professionali adeguati ai grandi cambiamenti della società post-industriale, attrezzandosi e proponendo nuove strade per il trasferimento delle conoscenze prodotte nelle sue strutture di ricerca. Al modello tradizionale di sviluppo lineare delle attività di ricerca, per cui gli investimenti pubblici in ricerca di base vengo[illegible] a promuovere, in modo quasi automatico, innovazione di prodotto [illegible] di processo, si deve integrare un nuovo approccio basato sull'idea che il sostegno con [illegible] risorse pubbliche deve compor[illegible] una stretta cooperazione tra Atenei, Enti Pubblici di Ricerca, Industrie [illegible] Istituzioni del Governo nazionale [illegible] locale. Occorre passare dalla produzione delle conoscenze alla condivisione dei saperi, alla sperimentazione di forme di cooperazione con l'Industria, alla messa a punto di progetti strategici congiunti, per mantenere l'impegno della nostra Regione a raggiungere, nel giro di pochi anni, l'ambizioso traguardo di Lisbona (3% del PIL per la ricerca). L'Università è pronta a fare la [illegible] parte [illegible] questo percorso, per definire gli elementi-base di [illegible] "Piano di Azione" che sappia governare la complessità delle politiche per l'innovazione e lo sviluppo del territorio piemontese. Certamente, l'adozione della Legge Regionale per la Ricerca sarà un momento importante per definire questo percorso, ma, fin da ora, dobbiamo attivarci per focalizzare le scelte portanti di questa strategia: come favorire l'integrazione tra i saperi, incentivare la comunicazione tra la ricerca accademica ed il mondo industriale (in particolare le imprese medio-piccole), creare luoghi fisici [illegible] aggregazione per raggiungere masse critiche e per rendere efficaci i processi di trasferimento. Un ulteriore passaggio in questa direzione potrebbe essere rappresentato dalla realizzazione di [illegible] Osservatorio Università-Industria per le tematiche strategiche di medio-lungo periodo. E' oltremodo necessario sviluppare il quadro dell'internazionalizzazione della nostra Università per far crescere quel contesto di scambio scientifico che è la linfa vitale per ogni processo di innovazione e sviluppo. Anche in questa direzio[illegible] [illegible] necessario sviluppare un'azione concertata tra Università, Imprese ed Enti del Governo Locale, per fare crescere rapidamente il numero dei dottorandi e borsisti stranieri nelle nostre strutture di ricerca. Non si può non richiamare l'attenzione sulla necessità di fare sistema per aumentare l'ingresso di "capitale umano" nel mondo della ricerca. Il Piemonte ha una limitata presenza di Centri di Ricerca Pubblici, per cui il numero complessivo di addetti è percentualmente inferiore rispetto a quello di altre realtà regionali. L'aspetto "capitale umano" è ovviamente al centro del successo di ogni proposta progettuale, diamoci da fare, per trovare risposte a questo problema anche partendo da iniziative che possono sembrare marginali rispetto alle dimensioni del problema come la messa a disposizione [illegible] incentivi atti a sostenere l'inserimento dei nostri dottorandi nelle aziende e nei servizi.

Ezio Pelizzetti
Rettore Università degli Studi di Torino

Torino

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6639003
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Oggi possibili precipitazioni (ma di lieve entità) su Basso Piemonte. Nel resto della Regione previsto cielo nuvoloso con foschie in pianura.
Massima 11,2
Minima 5,4

ALTA VELOCITÀ IERI UN GRUPPO DI RESIDENTI È SALITO SUL ROCCIAMELONE SCORTATO DALLA POLIZIA: GLI AGENTI NON SONO I NOSTRI NEMICI

Tav, oggi cominciano i sondaggi

E mercoledì la Val Susa si ferma: corteo da Bussoleno a Susa e concerto dei Subsonica

Alessandro Mondo
Lodovico Poletto

Scendono a passi lenti dal Rocciamelone i 100 «No Tav» che ieri mattina sono andati a portare fiori ai partigiani [illegible]ti in quella vallata. Non c'è tensione con poliziotti e carabinieri che li hanno accompagnati in questa lunga passeggiata. Dicono: «Sono ragazzi che fanno il loro dovere, non dei nemici».

Già, [illegible] sono dei nemici. Anche se il nervosismo è palpabile: oggi dovrebbero partire i sondaggi sul Rocciamelone; mercoledì sarà il giorno della grande manifestazione anti-Tav. In un'ottica di distensione va interpretata la lettera aperta diretta alle forze dell'ordine, sottoscritta da 16 fra gruppi e comitati mobilitati nella dif[illegible] della Valle. [illegible] la tensione e magari ins[illegible] un dialogo con chi [illegible] dall'altra parte della barricata: questo l'obiettivo dei firmatari. «Sappiamo che obbedite [illegible] degli ordini», è la premessa. E ancora: «Sarebbe troppo bello sperare in [illegible] vostra obiezione di coscienza, [illegible] lasciateci almeno sperare in [illegible] vostra presa di coscienza. Siamo decisi a continuare questa [illegible] lotta pacifica, e se dovrà ancora accadere che ci troverete di fronte sappiate che [illegible]pre rispettosi della persona e della dignità umana».

Non c'è pace, invece, con i sindacati confederali, provinciali e regionali, che non hanno aderito allo sciopero. Mentre in valle migliaia di lavoratori hanno sottoscritto l'appello alla mobilitazione, tre ex sindacalisti della zona hanno scritto una lettera ai vertici di Cgil Cisl e Uil. Sono Claudio Giorno, Alberto Perino, Adriano Serafi[illegible]. «Avvertiamo [illegible] grande freddo nel rapporto tra vertici del sindacato e le rappresentanze del movimento popolare della valle - esordiscono -, ma speriamo possa essere simile a quel particolare momento della notte che precede l'alba». E [illegible] «Nell'immediato, il sindacato confederale potrebbe riavvicinarsi al movimento richiedendo la smilitarizzazione della valle, a partire da Mompantero, e il ritiro delle denunce emesse per atti di mera contrapposizione pacifica alle forze dell'ordine».

Insomma: si chiede un segnale, proprio mentre il dibattito [illegible] Tav [illegible] aumentando di giri. Fa fede l'instant pool de La Stampa sul movimento popolare di lotta al supertreno in Val di Susa. Alla domanda «Siete d'accordo [illegible] la protesta contro il treno ad alta velocità?» ieri sera avevano già risposto oltre 15 mila persone: il 50% dei votanti si è detto favorevole; il 46 % è contrario; un 3% non sa rispondere. «No all'ambientalismo di chi sa dire solo di no», si schierano i Radicali.

Intanto, sono state definite [illegible] modalità dello sciopero di dopodomani: ritrovo a Bussoleno, [illegible] 9,30; ultima tappa Susa, piazza d'Armi, [illegible] concerto finale sulle note di vari gruppi musicali (dagli Statuto ai Subsonica). Davanti gli studenti, che potranno usufruire di un treno gratuito in partenza da Porta Nuova alle 7,46; poi i lavoratori in sciopero, [illegible] i delegati [illegible] Cgil, Cisl e Uil; i Cub; la Fiom di Torino. E ancora: i rappresentanti delle istituzioni con sindaci, presidenti delle Comunità montane, consiglieri regionali di Rifondazione, Comunisti italiani e Verdi. Ci saranno gli esponenti dei movimenti No-Tav e le associazioni che aderiscono. Chiuderanno il [illegible] alcuni pull[illegible] affittati dalla Comunità montana per raccogliere chi non [illegible] la farà a percorrere a piedi l'intero percorso: otto chilometri, tutti in salita.

«A rischio preziose incisioni rupestri»

Anche le incisioni rupestri potrebbero fare le spese del supertreno. Lo segnala Maurizio Rossi, ricercatore archeologo. «Fra le tante emergenze che il Tav andrebbe a toccare, e probabilmente alterare - scrive - non sono stati citati i petroglifi». Dove il termine indica le incisioni rupestri del Rocciamelone che costellano le pendici di questo monte, a partire dal fondovalle fino oltre i duemila metri. «Si tratta di oltre 120 rocce incise, risalenti a varie epoche della storia - spiega l'autore dell'appello -. Non solo. Tutto l'ambiente alle pendici del Rocciamelone è di per sé una testimonianza storica stratificata della presenza umana con terrazzamenti, mulattiere, edifici, cappelle, grotte e sistemazioni di vario tipo risalenti almeno all'alto medioevo». Conclusione: «Sono cose ben note non solo agli [illegible] locali, ma anche alle istituzioni. Mi stupisco che finora non siano mai state menzionate».

Un mazzo di fiori sulla trivella

«Crediamo che si possa dire che questo è il modo in cui la Valsusa risponde agli attentatori...». Hanno deposto fiori anche sulla trivella per i sondaggi il centinaio di «No Tav» che ieri mattina sono saliti sul Rocciamelone per rendere omaggio ai caduti partigiani della valle. Scortati da un gruppetto di poliziotti e carabinieri hanno risalito le pendici della montagna per compiere la cerimonia, semplice ed informale. Quindi, raggiunto il sito «42», quello dove è già montata l'apparecchiatura per i carotaggi, a gruppi di 5, si sono avvicinati alla trivella e hanno posato mazzi di fiori: «Noi non spacchiamo. Siamo gente pacifica, che risponde così a chi ha in progetto di devastare la nostra terra». Quando scendono sono le 13 passate da un pezzo. Con le forze dell'ordine non c'è animosità: «Hanno capito che noi non siamo contro le divise, e chi vuole fomentare l'odio in questa valle non è il benvenuto tra di noi».



I rappresentanti dei comitati No Tav hanno deposto fiori sulla trivella

MASTELLA A TORINO

«Nell'Unione le divisioni devono finire»

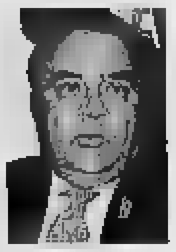
[illegible] Accossato

«L'opera di Berlusconi [illegible] talmente precaria e inadeguata che credo vinceremo le elezioni. Ma ora la gente si chiede "Come governerete?". E a questo interrogativo dobbiamo rispondere con una politica comune. [illegible] con le divisioni!».

Dal presidente dell'Udeur, Clemente Mastella - ieri a Torino per la consegna dei premi dell'associazione Magna Grecia Millennium - parte un appello all'unità di tutte le forze che si opporranno al centrodestra nelle prossime elezioni.

«Prodi dev'essere la sintesi di tutti noi - ribadisce Mastella -. Non possiamo continuare a chiederci se in politica estera valgano le parole di Fassino all'ambasciatore americano o valgano i moti di protesta di Rifondazione e dei Verdi».

Di fronte all'ipotesi di [illegible] Grande Coalizione, Mastella richiama e sostiene le dichiarazioni rilasciate ieri a *La Stampa* dall'altro ex democristiano doc, Pier Ferdinando Casini: «Chiedere adesso all'elettorato di puntare al risultato della Grande Coalizione mi pare un elemento di rassegnazione politica e sconfitta preventiva». Sottolinea Mastella: «Al [illegible] c'è, in Italia, [illegible] situazione simile a quella tedesca. Dunque non è sensato parlare di nessuna Grande Coalizione prima del risultato elettorale. Non a caso è [illegible] azzardo che proviene più dal centrodestra che dal centrosinistra». Convinto che si raggiungerà la maggioranza sia [illegible] Camera sia al Senato, il presidente dell'Udeur guarda alle banlieues parigine e sostiene che in [illegible] all'agenda del [illegible]vo governo italiano - e quindi della campagna elettorale - debba esserci la questione dell'integrazione, «anziché discutere [illegible] "concordato sì" o "concordato no", su "coppie gay sì" o "coppie gay no"». «Se vogliamo che [illegible] esplodano le periferie urbane delle grandi città - spiega Mastella - dobbiamo tutelare la dignità [illegible] persone, di quelle che arrivano come di quelle che già ci sono». L'alternativa? «Chiudere le porte ai nuovi arrivi. Non possiamo [illegible] a vedere quello che capita a Pantelleria o a Lampedusa: non possiamo rischiare di essere richiamati dall'Europa».



Clemente [illegible]

TORINO FILM FESTIVAL FOLLA [illegible] AL MASSIMO. DOMANI IL LUNGOMETRAGGIO DEL TORINESE ALBERTO MOMO

Tutti in coda per un brivido horror

Giovanna Favro
Monica Perosino

Tutti in coda ieri [illegible] per i «Ma[illegible] of horror», il programma di 13 film per la tivù [illegible] cavo made in Usa («Showtime») firmato dai [illegible] della paura, e presentato in [illegible] mondiale al Torino Film Festival. Per il debutto dei primi 4 titoli, realizzati da Dario Argento, Joe Dante, Mick Garris e John Carpenter, l'organizzazione della rassegna è stata costretta a piazzare [illegible] transenne per disciplinare [illegible] fin dalle 18,30, un'ora e mezza prima del via. I «master» incontreranno il pubblico oggi pomeriggio, ma già ieri sera Argento, Garris e Dante si sono presentati a raccogliere gli applausi dei fans al Massimo. Ieri è stata anche la giornata del bagno di pubblico di Walter Hill, ed è già spuntato al Festival uno degli autori-rivelazione dell'edizione [illegible] della kermesse. E' Alberto Momo, la cui «Fiaba [illegible] è [illegible] [illegible] i lungometraggi. Trentadue anni, cresciuto in borgata Parella, è tra i pochissimi torinesi - in 23 anni di Festival si contano sulle dita di una mano - ad essere stato selezionato per il concorso principale.



Spettatori in coda ieri al Massimo: l'horror ha fatto il tutto esaurito

Per i «master», Dante, Garris, Argento e il regista Don Coscarelli hanno spiegato il senso del progetto, nato al tavolo di un ristorante di Los Angeles: «Il primo che ho coinvolto - ha detto Garris - è stato Dario, cui si sono aggiunti gli altri». E Argento: «Domani (oggi per chi legge, ndr) vi sveleremo tutti i [illegible] segreti. Oggi vi dirò solo che il mio "Jenifer" è girato tra gli Usa e il Canada, e nasce da un fumetto degli Anni Settanta».

Per gli autori, la proiezione [illegible] stata la prima occasione per vedere le loro «creature», nate per la tivù, sul grande schermo. In mattinata Dante, Garris, Coscarelli e consorti erano stati al Balon. «Lovely!» [illegible] hanno fatto che ripetere. Hanno acquistato vecchi fumetti di Dracula «introvabili negli Usa», e melodie italiane «old style»: 45 giri di Tajoli, Villa e Modugno da regalare ai parenti di origine italiana. Si sono sdilinquiti per le caldarroste (rarissime negli Usa), mentre il maestro del western Walter Hill non ha desiderato altro, al ristorante «Torino», che agnolotti alla piemontese.

Tra i volti noti, ieri sono spuntati al Greenwich Nichi Vendola per il documentario di Corso Salani «C'è un p[illegible]to in Italia», e al Lux prima il regista [illegible] Nacer Khemir («Bab'Aziz»), poi l'attrice iraniana Niki Karimi, famosissima in patria, esordiente nel lungometraggio [illegible] «One night». E' invece [illegible] un bar di via Verdi che Alberto Momo ha raccontato [illegible] sua «Fiaba nera», anche in questo caso il suo primo «lungo», che debutta in sala domani per la stampa, e venerdì per il pubblico. Per anni collaboratore del regista Tonino De Bernardi, è il compagno della figlia di questi, Giulietta, spesso attrice protagonista dei film del padre. «Punto d'arrivo di dieci anni di [illegible] [illegible] Momo, «Fiaba nera» è [illegible] film notturno, d'atmosfera che descrive «ipnotica ed inquieta», e girato in buona parte a Torino: vi si vedranno il Lungo Dora, i Giardini Reali, e via Po durante la festa di San Giovanni. Autoprodotto, girato con la telecamera digitale «quasi [illegible] un corpo a corpo con gli attori», è un'opera «circolare, che potrebbe anche essere un sogno o una visione», dedicata «al male che appartiene all'amore». La trama? «E' la storia [illegible] un'annunciazione, di una notizia portata da un uomo-angelo che muove la parte femminile di una coppia». Lui è Momo stesso, lei è la sua Giulietta.

Specchio [illegible] tempi

«Il pediatra visita solo al telefono» - «Fanno discutere i tre milioni spesi dal Comune per le tende colorate nei mercati rionali» - «Più che un'autostrada è un percorso a ostacoli» - «Quale bicicletta?»

Un lettore ci scrive:

«Il mio figlio maggiore (quasi quattro anni) ha avuto la febbre a 39,7-40 per tre giorni. Anche questa volta la pediatra di base, contattata telefonicamente, ci ha negato la visita domiciliare, consigliandoci le dosi di tachipirina che già somministravamo a nostro figlio.

«E' la seconda volta con que[illegible] pediatra, ed è già il secondo medico dei nostri figli che cambiamo. Van bene gli adulti fai-da-te; ma i bambini non andrebbero almeno visitati? Devo dire ottimo il servizio di guardia pediatrica che grazie al nostro pediatra... utilizziamo frequentemente!».

Davide Vigo

Una lettrice ci scrive:

«Ho appreso [illegible] Stampa che, con ordinanza co[illegible] prossimamente tutte le bancarelle dei mercati rionali saran[illegible] dotate di tende diversamente colorate a seconda del tipo di merce venduta. Mi sembra che tale voce di spesa sia del tutto voluttuaria e [illegible] i relativi [illegible] milioni di euro [illegible] denaro dei contribuenti siano un inutile sperpero, anche considerando che gli [illegible] non saranno disponibili per l'appuntamento delle prossime Olimpiadi. Mi viene da pensare che le finanze del Comune non siano poi così disastrate e tali [illegible] costringere i nostri amministratori comunali a reclamare con il governo per i recenti tagli alle Regioni e ai Comuni [illegible] nuova finanziaria, né tanto meno per il mancato gettito del contributo Ici, venuto meno da parte degli organismi religiosi.

«Chi come me ed io sono un'insegnante in pensione che quasi quotidianamente [illegible] reca al mercato per la spesa, frequenta il [illegible] rionale anziché i negozi [illegible] primizie del quartiere, non ha certo bisogno [illegible] un colore diverso della tenda per riconoscere questo o quel venditore. Inoltre tutto ciò sarà vanificato da sole, pioggia, smog ed escrementi di uccelli. O forse l'amministrazione prevede una [illegible]ituzione periodica?

«Da parte mia, avrei dovuto da un pezzo sostituire le tende da sole del balcone: aspetterò, auspicando che il sindaco, nella sua [illegible]gnanimità, deliberi pri[illegible] poi questa voce di spesa da parte del Comune..., naturalmente offerte a titolo gratuito in comodato d'uso...».

Claudia Sicco

Un lettore ci scrive:

«Sono un "pendolare" dell'autostrada A4 Torino-Milano. Vivo a Torino e mi sposto, in automobile, a Milano, dove lavoro, quasi quotidianamente.

«In questi ultimi tempi, anche molto dopo l'inizio dei lavori per la tratta ferroviaria ad Alta velocità [illegible] i due capoluoghi, le difficoltà oggettive di guida sull'autostrada A4 mi sembrano aumentate. In particolare mi riferisco alle numerose strettoie e cambi (salti) di carreggiata.

«Ad esempio l'altroieri, sia all'andata verso Milano sia al ritorno sono rimasto fermo per [illegible] trentina di minuti a causa di incidenti (almeno penso) in luoghi dove è estremamente difficile intervenire, sia per spostare eventuali mezzi in panne sia per prestare assistenza medica a eventuali bisognosi.

«E' pur vero che queste strettoie [illegible] segnalate e indicate [illegible] limiti di velocità molto bassi, ma a questo punto [illegible] senso chiamare questa strada autostrada, con tutto quello che comporta (ad esempio un pedaggio non indifferente)?

«Capisco che nuovi cavalcavia richiedano per forza modifiche alla viabilità, ma ha senso che questi disagi siano pagati dagli utenti della [illegible] A4? A parità di costi, è indiscutibile il maggior tempo di percorrenza e di[illegible]mente opinabile il maggior rischio di incidenti».

Massimo Galliano

Una lettrice ci scrive:

«La Regione pubblicizza l'iniziativa "D[illegible] una mossa" con cui vorrebbe sensibilizzare i genitori di bambini e ragazzini a mandare i propri figli a scuola a piedi o in bici. Ma si è valutato il fatto che troppe aree non sono dotate di piste ciclabili? Si vedano ad esempio via Guido Reni, [illegible] Sebastopoli, via Monfalcone dove i ragazzini dovrebbero percorrere strade ad alta densità di traffico a loro rischio e pericolo in quanto il Codice della Strada prevede la multa per chi viaggia in bici sul marciapiede.

«Mio figlio, 15 anni, sul marciapiede di via G. Reni è stato investito da un'auto che usciva da un passo carraio e dopo circa due mesi è stato notificato il verbale di contestazione da parte del corpo di Polizia municipale. Quindi oltre al danno la beffa!

«La Regione, oltre che sensibilizzare i cittadini a non utilizzare l'auto, dovrebbe far realizzare piste ciclabili per garantire l'incolumità di tutti».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

FESTE IN VISTA, CONVENIENZA SENZA LIMITI!



• **BRANDIZZO** - Via Volpiano, 68 • **CHIERI** - Via Buschetti, 4 • **CUMIANA** - str. Pinerolo, 42
• **CHIVASSO** - Strada Torino, 46/A • **POIRINO** - bivio S.S. Torino - Asti - Alba • **RIVALTA** - Via I° Maggio, 124 - FIAT
• **TORINO** - Via Carso, 10/A (C.so Trapani - ang. via Monginevro) • **TORINO** - Via Gaidano, 125/A (Centro Europa - Gerbido)

FIAT GLI ENTI LOCALI HANNO SCELTO IL NOME ■ DEFINITO GLI ASSETTI DELLA NEWCO CHE GESTIRÀ IL RILANCIO INDUSTRIALE DELLO STABILIMENTO

Arriva «Tne», il futuro di Mirafiori

Entro fine mese la società sarà operativa: domani il via libera della Regione

Emanuela Minucci

[illegible] chiamerà «Tne», ovvero «Torino Nuova Economia» la società che traghetterà Mirafiori verso [illegible] futuro. Lo hanno deciso in questi giorni gli stessi enti locali dopo aver sottoscritto [illegible] scorsa estate quell'accordo [illegible] Fiat [illegible] offre una fetta dell'area in cambio del suo rilancio industriale. La delibera, come si ricorderà, prevede che Comune, Regione e Provincia acquistino [illegible] mila metri quadri all'interno di Mirafiori più altri 600 mila al Campo Volo (dove far sorgere la Città della Salute) per 67 milioni di [illegible]. Su quest'area, la newco che gestirà tutta l'operazione, la «Tne» appunto si impegna a far nascere un nuovo polo della ricerca [illegible] nuovi motori a idrogeno e sul [illegible]sign automobilistico. In cambio dell'acquisto, Fiat si impegna ad attivare la [illegible] linea di produzione della «Grande Punto», in ragione di [illegible] 80 mila esemplari all'anno. Il protocollo d'intesa - [illegible] tanto di documento che sancisce la [illegible] [illegible] newco - è stato approvato lunedì scorso dalla Sala Rossa. Domani toccherà [illegible] Consiglio regionale, quindi, venerdì sarà [illegible] turno di Palazzo Cisterna, che per ora ha soltanto approvato la variazione di bilancio per lo stanziamento di 7 milioni di euro impegnati nella partecipazione al capitale sociale della nuova società. Società che, secondo l'assessore al Bilanci e al Patrimonio del Comune Paolo Peveraro, sarà operativa già [illegible] fine [illegible] [illegible].

> L'operazione prevede che la [illegible] automobilistica attivi una nuova linea per produrre 80 mila «Grande Punto» l'anno

Per quanto riguarda il Comune l'accordo [illegible] Fiat passa per «Fct», la Finanziaria Città di Torino alla quale il Comune ha girato nei mesi passati il 18% del capitale dell'ex municipalizzata allo scopo di attivare nuove linee di finanziamento senza dover essere costretta ad alienare il pacchetto azionario. Do[illegible] questa operazione Fct [illegible] cresciuta rilevando da Telecom per 24 milioni di euro un grande palazzo per uffici in via Meucci a Torino (dove si sono trasferiti gli uffici [illegible] Commercio e dell'Urbanistica) ed ora si appresta a compiere un ulteriore passo. [illegible] giorni scorsi la società ha infatti au[illegible]ato il proprio capitale da 1,19 [illegible] milioni di euro e con queste nuove risorse sarà in grado di sottoscrivere la quota [illegible] competenza del [illegible] (40%) nella finanziaria che dopo gli accordi della scorsa estate rileverà per 67 milioni di euro i terreni del campo volo e un milione di metri quadri nel sito di Mirafiori.

La società che realizzerà l'operazione, come si è detto, si chiamerà «Tne», ovvero Torino Nuova Economia, ed oltre alla partecipazione di Palazzo Civico vedrà la presenza della Regione (con [illegible] quota del 40% intestata a Finpiemonte), della Provincia e della Fiat con due quote del 10% [illegible]. [illegible] accordi sulla governance prevedono per la newco [illegible] consiglio di amministrazione composto da [illegible] persone (3 consiglieri a testa per Comune e Regione, uno ciascuno per Fiat e Provincia, che avrà anche la presidenza del collegio sindacale). Comune e Regione designeranno a [illegible]zione presidente e amministratore delegato, carica quest'ultima che nella fase di avvio dovrebbe essere ad appannaggio di Palazzo civico.

Fiat si impegna a sviluppare la linea della Grande Punto a Mirafiori a partire da gennaio. Quest'operazione - come ha ricordato giorni fa alla Sala Rossa il sindaco Chiampa[illegible] - garantirà lavoro a 2500 persone: in assenza di questo accordo ci sarebbe stato un vuoto produttivo fino al 2008». E ha aggiunto: «Inoltre, sempre fra tre anni, c'è l'impegno di portare un nuovo modello a Mirafi[illegible] e forse anche un nuovo motore».



ACCORDO AEM-AMGA

Garbati o [illegible] al vertice per il super polo

Roberto Garbati versus Roberto Bazzano. E' aperta la sfida fra i due top manager di Aem e Amga per decidere chi occuperà la poltrona di amministratore delegato del nuovo polo energetico «Noè» - acronimo di Nord-Ovest-Energia - che nascerà dalla fusione delle due aziende energetiche di Torino e Genova. Le nozze, ormai si sa, sono sempre più vicine (entro il 10 dicembre sarà pronto il testo che definisce la fusione fornendo l'avvio materiale all'operazione nei Consigli comunali delle due città): le società hanno superato, infatti, le divisioni relative al concambio, che stavano rischiando di fare tramontare l'accordo. Risolte le questioni economiche, rimane a questo punto da completare la stesura degli atti. E la definizione dei vertici della nuova società: non è ancora stato deciso se nominare un presidente (con [illegible] da definire) e un amministratore delegato, oppure un presidente esterno alle due società e due amministratori delegati. «Noè» il grande polo energetico e idrico del Nord-Ovest, sarà operativa dal primo gennaio 2006.

A VENARIA NEL RETTILINEO DI CORSO MACHIAVELLI

In moto contro un'auto Centauro perde la vita

La vittima, 54 anni, era alla guida di una «Triumph» che ha sbandato

Sull'asfalto del rettilineo di corso Machiavelli [illegible] rimasti i segni di una frenata disperata e sparsi ovunque i pezzi [illegible] una Triumph 900 sport di colore blu.

In sella alla motocicletta c'era Giuseppe Gattuso, 54 anni, di Venaria che [illegible] morto dopo [illegible] tremendo impatto con un'auto. L'incidente è [illegible]venuto ieri poco prima delle 17 e 30 in [illegible] Machiavelli, dove tra l'altro abitava la vittima, ad [illegible] centinaio di metri dall'incrocio con [illegible] Barbicinti.

Proprio dall'intersezione semaforica stava arrivando Gattuso alla guida della motocicletta. Per motivi che stanno cercando [illegible] ricostruire i carabinieri di Venaria e del nucleo radiomobile, che hanno effettuato i rilievi e sentito alcuni testimoni, [illegible] centauro ha per[illegible] il controllo della Triumph è strisciato sull'asfalto per una ventina di metri e poi si è schiantato contro una Multi[illegible]la guidata da Fatemeh Baradaran Gazori, un'iraniana [illegible] 45 anni, anche lei abitante a Venaria.

La donna, secondo quello che lei ha raccontato ai militari, proveniva dalla direzione opposta, [illegible] la dinamica resta tutta da ricostruire con esattezza. Pochi minuti più tardi in corso Machiavelli sono arrivati i medici e gli infermieri del 118. I sanitari hanno tentato per diversi minuti di rianimare Gattuso che, probabilmente, però, [illegible] morto all'istante in seguito [illegible] gravi ferite subito dopo lo scontro. Per permettere [illegible] liberare la carreggiata dalle lamiere dei due mezzi corso Machiavelli è rimasto chiuso al traffico per quasi tre ore.

[g. gia.]

LA RAGAZZA SCOMPARSA DA VERIFICARE LA SEGNALAZIONE DI DUE OPERAI

«Abbiamo visto Patrizia alla stazione di Brindisi»

Giuseppe Legato

In Puglia. Perché mai Patrizia Pisa dovrebbe essere finita in Puglia? [illegible] la domanda che [illegible] stanno facendo tutti da mercoledì scorso a Moncalieri in via Cattaneo dove i parenti della ragazza [illegible] 29 anni scomparsa lo scorso primo novembre e [illegible] ghiottita nel nulla, vivono in un'altalena di speranze e disillusioni.

A tredici giorni dalla scomparsa, [illegible] [illegible] [illegible] alla stazione ferroviaria di Brindisi ad irrompere nell'apparente calma piatta del mistero di Moncalieri. Due operai napoletani han[illegible] riconosciuto Patrizia Pisa seduta in un sottopassaggio insieme con un coetaneo. M[illegible]giavano un panino.

La descrizione fatta dai due manovali sembra corrisponda all'immagine stampata sui volantini che a Ostuni, provincia di Brindisi, campeggiano nei negozi e nei supermercati del [illegible]. Anche i vestiti combacia[illegible] fatta eccezione per le scarpe. I due operai hanno dichiarato con convinzione ai parenti [illegible] Patrizia che la ragazza che hanno riconosciuto calzava [illegible] paio di infradito. Possibile: in fondo in Puglia ci [illegible] [illegible] temperature quasi [illegible]. Il problema [illegible] è l'attendibilità dell'avvistamento. Perché di questo si tratta e [illegible] di una testimonianza. I [illegible] [illegible] avevan[illegible] il volantino del «missing» solo dopo aver notato alla stazione «quella bella ragazza con un coetaneo». Un riconoscimento sulla cui credibilità restano dubbi. La notizia, ad ogni modo, [illegible] [illegible] accolta a Moncalieri [illegible] un sottile filo di speranza da coltivare gelosamente, [illegible] lasciarsi però andare a [illegible] intempestivo ottimismo.

I parenti della [illegible] si affidano alla trasmissione «Chi l'ha visto» che stasera, intorno [illegible] 21, su Rai Tre, trasmetterà un filmato girato nei giorni scorsi da una troupe e dalla giornalista Ilaria Mura a Moncalieri sul caso di Patrizia.


Patrizia Pisa

> L'appello dei genitori che credono si tratti di una semplice fuga «Torna a casa, troveremo una soluzione ai problemi che ti hanno allontanata» Stasera la trasmissione di RaiTre «Chi l'ha visto?» si occupa della vicenda

Incollati agli schermi ripeteranno l'appello che rilanciano con forza dalle pagine del nostro giornale. Invitano Patrizia a tornare «perché - dicono - [illegible] i problemi saranno risolti. Con l'aiuto di tutti - aggiungono - supereremo quelle difficoltà che ti hanno spinto alla decisione di andare via, di allontanarti». [illegible] ipotesi [illegible] gesti estremi - che comunque rimangono [illegible] piedi - [illegible] vogliono sentir neanche parlare: [illegible] [illegible] ragazza troppo intelligente - dicono gli zii - per compiere consapevolmente un gesto simile».

E poi c'è quel video della telecamera a circuito chiuso della stazione di Porta Nuova in [illegible] una ragazza speculare all'identikit di Patrizia è stata immortalata il pomeriggio dello scorso 1 no[illegible]mbre mentre scende dal treno in arrivo da Pinero[illegible]. Un documento in mano agli inquirenti che soltanto gli zii hanno visto e del quale qualcuno degli amici ha pensato [illegible] mettere in dubbio l'attendibilità sulla base di foto sgranate pubblicate dalla Stampa, infastidendo e non p[illegible] la cerchia più stretta dei familiari. Ieri, intanto, i volontari degli «Amici del Po», guidati da Giovanni Garano, hanno nuovamente scandagliato le anse del fiume: «Qui Patrizia non c'è».

inbreve

Corso Vercelli
Regolamento di conti fra marocchini

E' stato fortunato, Ahmad I., [illegible] anni, marocchino. Un suo connazionale, l'altra notte, lo ha accoltellato [illegible] gola. La lama ha attraversato il collo, sfiorando per pochi millimetri la giugulare. L'extracomunitario è stato portato al pronto soccorso da alcuni connazionali. Ancora incerta la dinamica dell'episodio, avvenuto in una traversa di corso Vercelli.

Verso Torino 2006
Premi giornalistici per le Olimpiadi

Tre giornalisti italiani e uno straniero hanno vinto [illegible] premio «Verso Torino 2006», promosso da Jumbo Grandi Eventi. La giuria ha proclamato vincitori Gianfranco Bianco, per la categoria radiotelevisione, Daniela Cotto, della Stampa, per la categoria stampa italiana, Lauren[illegible] Schreiner, Le Figaro (stampa estera) e Alessandro Galavotti, dell'Ansa (categoria under 30).

Luserna
Tenta [illegible] rubare le offerte: preso

Stava cercando di forzare la cassetta con le offerte nella chiesa [illegible] [illegible] Giacomo e quando [illegible] stato scoperto [illegible] parroco non ha esitato [illegible] estrarre un coltello per poter così fuggire. L'autore della tentata rapina, [illegible] vecchia conoscenza dei carabinieri, [illegible] [illegible] arrestato [illegible] paio d'ore dopo. E' Fabio Martin, [illegible] anni, di Luserna.

Moncalieri
Rapinate due coppie di fidanzati in auto

Due coppie di fidanzati sono state rapinate la notte scorsa mentre [illegible] trovava[illegible] in auto, tra via Pininfarina e via So[illegible] [illegible] [illegible]cheggiato per decidere come proseguire la nottata. I rapinatori sono fuggiti con tre[illegible] euro.

Farmacie
Aperte per turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): strada San Mauro 179; via Garibaldi 26; via Frejus 41; via Asinari di Bernezzo 134; via San Secondo 46; via Rivalta 56/d; via Tunisi 99; via Giolitti 7/C; corso Regio Parco 36/bis/B; via Foligno 69; corso Orbassano 216; corso Marconcelli 28; corso Giulio Cesare 118; corso Unione Sovietica 397. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/b; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele II 66; piazza Massaua 1. Di [illegible] (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via San Remo 37.

RITROVI

DU PARC - giardinitaali Tel. 011.52.16.275 h 15,15 Tropicalle.
GARDEN - h 15 disco liscio € 3,00.
[illegible] - h 15.
TROCADERO [illegible] - [illegible] A. Doria 9 aperto tutte [illegible] tel. 011.5620988.

GALLERIE

FOGLIATO - "Sergio Scanu".
LIBRERIA FOGOLA - Silvio Brunetto, [illegible] - La Natura Immobile.
SANTAGOSTINO - Tasson 56 011.4377770 esposizione d'asta da giovedì 17 a domenica 20 ore 10-22. 279 dipinti moderni e contemporanei lunedì 21 novembre Asta ore 16 e 21.

film

LIETTA TORNABUONI (consigli)
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **L'ARCO.** Drammatico. Regia di Kim Ki-duk, con Han Yeo-Reum e Jeon Sung-Hwan. Il nuovo lavoro dell'autore coreano di «Ferro 3» narra di un [illegible] che si prende cura di una bambina di [illegible] anni. I due vivono in mare aperto su un peschereccio e quando lei compie [illegible] anni lui, anziano, che ne è innamorato le chiede di sposarlo. Fra i due, uno studente. ●●● [Nazionale]

■ **BAMBOLE RUSSE.** Commedia. Regia di Cedric Klapish, con Romain Duris e Audrey Tautou. Cinque anni dopo «L'appartamento spagnolo» Xavier e i [illegible] si ritrovano per il [illegible] di uno di loro; con il [illegible] lo scrittore Xavier cercherà di mettere ordine a una caotica vita sentimentale e professionale che lo porterà persino a San Pietroburgo. [Erba]

■ **LA BE[illegible] NEL CUORE.** Drammatico. Regia di Cristina Comencini, con Giovanna Mezzogiorno e Alessio Boni. Dall'omonimo romanzo [illegible] stessa Comencini, la storia di una giovane donna che conduce una vita serena fino al giorno in cui, in attesa di un figlio, non riaffiorano i ricordi di un'infanzia tormentata. ●●[Alfieri]

■ [illegible] **CONTATTO FISICO.** Drammatico. Regia di Paul Haggis, con Don Cheadle e Matt Dillon. Alcune ore di vita di abitanti di Los Angeles: una [illegible] di poliziotti amanti occasionali, due cinesi, due ladri di auto che teorizzano su società e razza, un procuratore e l'annoiata moglie, un noto regista [illegible] di colore e la consorte, un commerciante persiano che [illegible] una pistola per difendere il suo negozio, un [illegible] e la sua bambina. Le loro storie s'intrecciano. [illegible] prima per il canadese Haggis, autore della sceneggiatura di «Million dollar baby». ●●●[Arlecchino, Pathé]

■ **EDISON CITY.** Azione. Regia di David Burke, con Justin Timberlake e Morgan [illegible]. Josh [illegible] è un giovane e rampante giornalista di un quotidiano di Edison City che, nonostante lo [illegible] del suo [illegible] continua ad indagare su una storia di corruzione e abuso di [illegible] all'interno [illegible] polizia. Nel cast, Kevin Spacey. Pellicola scritta e diretta da uno degli autori [illegible] & Order». ●● [Ideal, Massaua]

■ [illegible] Commedia. Regia di Cameron Crowe, con Orlando [illegible] e Kirsten Dunst. Drew Baylor è uno yuppie che sta vivendo un periodo pessimo: il lavoro va male, la fidanzata l'ha lasciato, il padre è morto. Sull'aereo che lo porta a Elizabeth, sua città natale, per il funerale del [illegible] Claire [illegible] e cercherà di superare le [illegible]. Nel cast [illegible] inoltre [illegible] Sarandon, dirige l'autore di successi come «Quasi famosi» e «Jerry Maguire». ●●[Eliseo, Medusa, Reposi, Studio Ritz, Pathé]

■ **LA [illegible] DI CIOCCOLATO.** Fant[illegible]. Regia di Tim Burton, con Johnny Depp e Freddie Highmore. La storia di [illegible] Wonka, eccentrico fabbricante di cioccolato, e Charlie Bucket, ragazzo di famiglia povera che vince la visita alla sua grande fabbrica ed è pronto ad entrare così nel suo magico mondo. ●●●● [Adua, Ideal, Pathé]

■ **FLIGHTPLAN - MISTERO IN VOLO.** Thriller. Regia di Robert Schwentke, con Jodie [illegible] e Peter Sarsgaard. Ancora sconvolta dalla morte del marito, Kyle Pratt sale con la figlia Julia sull'aereo che la porta da [illegible] a New York. In volo la donna si [illegible] per qualche [illegible] e al risveglio la bambina è [illegible]. Kyle [illegible] disperatamente a cercarla, ma a bordo nessuno si ricorda di aver visto Julia. Dirige il cineasta tedesco di «Tattoo», all'esordio di Hollywood. ●●● [Pathé, Massaua, Medusa, Reposi]

■ **I FRATELLI GRIMM E L'INCANTEVOLE STREGA.** Commedia. Regia di Terry [illegible], con Matt Damon e Heath Ledger. L'ex componente dei Monty Python narra la storia di due fratelli, Will e Jake Grimm, [illegible] diciannovesimo secolo imbrogliano con finte [illegible] abitanti di piccoli villaggi al centro della Germania. Diventati popolari, i due vengono chiamati da un generale di Napoleone per le stranezze che accadono in un borgo rurale: le autorità francesi si [illegible] ben presto delle loro mistificazioni. Nel cast, [illegible] Bellucci. ●●● [Pathé, Medusa, Ideal, Adua]

■ [illegible] Drammatico. Regia di Roberto Faenza, con Margherita Buy [illegible] Zingaretti. Abbandonata improvvisamente dal marito per una ragazza, la trentacinquenne Olga cade in una profonda depressione. Il film è [illegible] girato a Torino. ●●●● [Alfieri]

■ [illegible] **GOOD LUCK.** Commedia drammatica. Regia di George Clooney, con [illegible] Strathairn e Clooney. L'ex pediatra di «E R» porta sullo schermo, [illegible] il suo [illegible] regia «Confessioni di una mente pericolosa», una storia vera ambientata nell'America degli Anni Cinquanta: il noto giornalista televisivo Edward R. Murrow entra in possesso di una lista di nomi, stilata dal senatore Joseph McCarthy, dei [illegible] filo-comunisti e, nonostante le minacce, comincia a darne notizia. ●●●● [Nazionale]

■ **IN HER SHOES.** Commedia drammatica. Regia di Curtis Hanson, con Cameron Diaz e Toni Collette. Maggie e Rose sono due sorelle assai diverse tra loro: la prima (Cameron Diaz) è una seducente impenitente senza lavoro fisso, l'altra (l'australiana Collette) è avvocato in uno studio di Philadelphia. Un uomo le dividerà, e una nonna di cui non conoscevano l'esistenza (Shirley MacLaine) di riunirle. Tratto dal best seller di Jennifer Weiner «A letto con Maggie» sceneggiato da Susannah Grant («Erin Brockovich»), il film è diretto dall'eclettico autore di «L.A. Confidential» e «8 mile». ●● [Arlecchino, Olimpia, Pathé]

■ **MAI PIU' COME PRIMA.** Drammatico. Regia di Giacomo Campiotti, con Marco Casu e Natalia Piatti. Alla fine degli esami di maturità, sei compagni di scuola [illegible] di partire per una gita in montagna: un tragico fatto segnerà le loro esistenze. Opera in parte autobiografica, è il settimo film del cineasta di «Come due coccodrilli» e «Il tempo dell'amore». ●● [Centrale, Medusa, Pathé]

■ **NIENTE DA NASCONDERE.** Drammatico. Regia di Michael Haneke, con Juliette Binoche e Daniel Auteuil. Il conduttore di un programma culturale [illegible] Tv francese [illegible] una serie di videocassette che riprendono la sua vita quotidiana. Aiutato nelle indagini dalla consorte, viene a scoprire che il [illegible] anonimo persecutore è a conoscenza di un avvenimento poco edificante della sua infanzia. ●●● [Eliseo]

■ [illegible] **COSA E'** [illegible] Commedia drammatica. Regia di Liev Schreiber, con Elijah Wood e Eugene Hutz. L'eccentrico giovane [illegible] americano [illegible] oggetti di famiglia e quando trova la foto, risalente agli Anni Quaranta, del nonno con la ragazza misteriosa che lo salvò dai nazisti e con cui visse a lungo in un villaggio dell'Ucraina, decide di andare alla ricerca della donna. Opera prima per l'attore Schreiber («The manchurian candidate»), tratta dal romanzo [illegible] Safran Foer. [illegible] [Romano]

■ **OLIVER TWIST** [illegible] Regia di Roman [illegible], con Barney Clark e Ben Kingsley. [illegible] Londra del diciannovesimo secolo il piccolo [illegible] Twist (l'esordiente undicenne Barney Clark) fugge [illegible] per giovani orfani, entra a far parte di un gruppo di ladruncoli, viene arrestato, incontra un facoltoso signore che gli offre una vita [illegible]. Ennesima trasposizione per il grande schermo [illegible] romanzo di Charles Dickens. [illegible] macchina da presa c'è l'autore di «Frantic» e «Il pianista». ●●● [Due Giardini, Medusa, Nuovo, Pathé, Reposi]

■ **RED EYE.** Thriller. Regia di Wes Craven, con Rachel McAdams e Cillian Murphy. Lisa non ama viaggiare in aereo e quando parte per [illegible] a [illegible] la preoccupazione cresce ulteriormente. Il [illegible] giovane e gentile [illegible] ha appena [illegible] che è costretta ad aiutarlo ad ammazzare un uomo d'affari e che si rifiuta il padre a Miami verrà [illegible]. Lei è l'emergente [illegible] McAdams («Le pagine della nostra vita»). Dirige l'autore di «Nightmare». ●●[Pathé]

■ [illegible] Drammatico. [illegible] di Michele Placido, con Stefano Accorsi [illegible] Rossi Stuart. Il versatile Placido porta sullo schermo una storia dell'Italia degli anni Settanta: le gesta [illegible] di giovani e [illegible] delinquenti, la «Banda della Magliana» [illegible] cinematografica del libro di Giancarlo De Cataldo. ●●● [Nuovo]

■ **LA ROSA BIANCA.** Drammatico. Regia di Marc Rothemund, con Julia Jentsch e Fabian [illegible]. Nella Germania del 1943 un [illegible] in gran parte studenti cattolici, cerca di ribellarsi al nazismo attraverso un'informazione libera. Il film di Rothemund, premiato lo scorso anno al festival di Berlino per la miglior regia, ripercorre gli ultimi giorni di vita di Sophie Scholl, [illegible] donna del gruppo. ●●●[Romano]

■ **LA SECONDA NOTTE DI NOZZE.** Drammatico. Regia di Pupi Avati, con Antonio [illegible] e Neri Marcorè. Alla fine della seconda guerra mondiale Giordano vive con due anziane zie in una masseria pugliese. [illegible] sua esistenza [illegible], a causa di gravi problemi [illegible] la cognata vedova e il nipote. ●●● [Fratelli Marx, Eliseo, Olimpia]

■ **LA [illegible] CADAVERE.** Cartoon. Regia di Tim Burton e Mike Johnson. [illegible] «La fabbrica di cioccolato» ha realizzato, assieme a Mike Johnson con cui aveva dato vita anni fa a «Nightmare before [illegible]», questo lungometraggio di [illegible] incentrato sul personaggio di Victor che, prossimo a [illegible] la fidanzata [illegible], si ferma in un bosco per riposare e infila l'anello nel dito di Emily, la sposa cadavere. ●●● [Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ [illegible] **INTERPRETER.** [illegible] Regia di Sydney Pollack, con [illegible] e Sean [illegible]. Silvia Broome è una [illegible] che rivela di aver involontariamente ascoltato una conversazione in [illegible] si parlava di un complotto contro un capo di stato africano: la sua vita viene sconvolta, all'agente federale Tobin Keller il compito di proteggerla. Dal regista di «Tootsie» e «La mia Africa» è il primo film della storia girato all'interno della sede dell'Onu. ●● [Due Giardini, [illegible] Marx]

■ [illegible] **ZORRO.** Avventura. Regia di Martin Campbell, con Antonio Banderas e Catherine Zeta-Jones. A otto anni di distanza dal successo internazionale «La maschera di Zorro», [illegible] sullo schermo [illegible] impersonato da Antonio Banderas per questa nuova [illegible] ambientata nella California del 1850 e in cui il personaggio creato da Johnston McCully deve salvare la sua San Francisco e il proprio matrimonio. ●● [Massaua, Ideal, Pathé, Medusa]

■ **LA TIGRE E LA NEVE.** Commedia. Regia di Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi e Benigni. Attilio è un poeta toscano perdutamente innamorato di Vittoria: quando lei parte per una missione umanitaria a Bagdad, lui decide di raggiungerla. ●●● [Adua, Massaua, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Fratelli Marx]

■ **TUTTI I BATTITI DEL MIO CUORE.** [illegible] Regia di Jacques Audiard, con Romain Duris e Niels Arestrup. [illegible] parigino Tom si trova ad un certo punto della sua vita a un bivio: continuare a lavorare come agente immobiliare [illegible] discutibili metodi o cercare di dedicarsi alla [illegible] passione, la musica, e diventare un pianista. Dirige il regista francese di «Sulle mie labbra». [illegible] [Nazionale]

■ **VAI E VIVRAI.** [illegible] Regia di Radu Mihaileanu, con Roschdy Zem e Yael Abecassis. L'autore di «Train de vie» porta sullo schermo una storia ambientata [illegible] degli Anni [illegible] in Etiopia, ai tempi di una [illegible] carestia: migliaia di ebrei etiopi beneficiarono di un aiuto da parte di Israele e Stati [illegible]. Schlomo viene convinto dalla [illegible] a fingersi ebreo: adottato da una [illegible] di Tel Aviv, entrerà in contatto con la cultura [illegible], il [illegible], la guerra nei territori occupati. ●●●[Ideal]

■ **VALIANT.** Cartoon. Regia [illegible] Gary Chapman. [illegible] la seconda guerra mondiale il giovane piccione Valiant riesce a entrare a far parte della Squadra dei piccioni viaggiatori al servizio di sua maestà britannica. [Olimpia, Medusa]

■ **VIVA ZAPATERO!** Documentario. Regia di Sabina Guzzanti. Il mondo dell'informazione in Italia secondo la Guzzanti: il viaggio comincia con il suo programma censurato anni fa, «Raiot». ●●●[Fratelli Marx]

TRAME A CURA DI Daniele Cavalla

---

1 [illegible] PIÙ [illegible] DELLA [illegible]

Grazie a Burton una sposa cadavere val più della tigre, della neve e di Twist

Daniele Cavalla

Una sorpresa in vetta alla classifica dei film più visti della settimana a Torino: il lungometraggio d'animazione «La sposa cadavere» firmato dall'eclettico Tim Burton spodesta infatti l'ultimo non memorabile lavoro di Roberto Benigni «La tigre e la neve». Sono stati 7294 i torinesi affascinati dal 3 al 10 novembre dall'opera burtoniana, novantasette in più dei fans del comico toscano. Al terzo posto si mantiene «Oliver Twist», nuova versione del classico di Charles Dickens a cura di Roman Polanski. Presenze, 6389.

In quarta posizione, una novità della scorsa settimana: «Elizabethtown», atipica commedia sentimentale [illegible] cui il regista di «Singles» e «Jerry Maguire» Cameron Crowe descrive l'amore che nasce tra un rampante in disgrazia (il [illegible] aspirante divo Orlando Bloom, visto di recente ne «Le crociate») e una bizzarra hostess (Kirsten Dunst, la fidanzata di «Spiderman»). Lui è reduce da un fiasco (come scritto sulla copertina di un autorevole rivista economica) colossale, lei se ne innamora sull'aereo che lo sta portando al funerale del padre. Nel cast svetta inoltre Susan Sarandon, mentre per pochi minuti recita anche un imbolsito Alec Baldwin. Spettatori, 4937.

Seguono l'avventuroso «The legend of Zorro» con la coppia Banderas-Zeta Jones, il successo internazionale «La fabbrica di cioccolato» di Tim Burton, il premiato al festival di Cannes «Niente da nascondere» dell'austriaco Michael Haneke («Funny games», «La pianista»), la commedia «Quel mostro di suocera», il riuscito «Romanzo criminale» con [illegible] Rossi Stuart, Pierfrancesco Favino e Claudio Santamaria fra i componenti della temuta Banda della Magliana.

Per il resto, riesce ad entrare nella «top ten» il film tedesco candidato al prossimo premio Oscar: «La rosa bianca», significativa opera con cui Marc Rothemund ricostruisce le [illegible] del [illegible] di giovani bavaresi che si opponevano al nazismo con l'informazione.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ [illegible] corso Giulio Cesare 67, tel. 011 [illegible]. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
La fabbrica di cioccolato — Adua 100 — 16.00-18.10-20.20-22.30
La tigre e la neve — Adua 200 — 15.45-18.00-20.15-22.30
I fratelli Grimm e l'incantevole strega — Adua 400 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ ALFIERI piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero
I giorni dell'abbandono — Solferino 1 — 20.20-22.30
[illegible] bestia nel cuore — Solferino 2 — 20.10-22.30

■ AMBROSIO corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani
Prossima riapertura — Sala 1
Prossima riapertura — Sala 2
Prossima riapertura — Sala 3

■ [illegible] Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60
In Her Shoes - Se fossi lei — Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Crash - Contatto fisico — Sala 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ [illegible] via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani
Mai + come prima — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (progr. sett.) - 199.199.991 (progr. prenot.). Prezzi: € 5,00 intero
La tigre e la neve — 15.00-17.30-20.00-22.30
Flightplan - [illegible] volo — 15.00-17.30-20.00-22.30
La sposa cadavere — 15.00-16.50-18.40-20.30-22.30
The Legend of Zorro — 14.50-17.25-20.00-22.35
Edison City — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ DUE GIARDINI via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60, under 18; € 3,00 1° spettacolo
The Interpreter — Nirvana — 15.15-17.40-20.05-22.30
Oliver Twist — Ombrerosse — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ ELISEO p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani
La seconda notte di nozze — Eliseo Grande — 15.20-18.00-20.15-22.30
Niente da nascondere — Eliseo Blu — 15.30-17.50-20.10-22.30
Elizabethtown — [illegible] Rosso — 15.10-17.35-20.00-22.30

■ EMPIRE piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 4,70 intero
23° Torino Film Festival 11-20 nov.

■ ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011661 [illegible]. Prezzi: € 4,00 intero
Bambole russe — Erba 1 — 20.00-22.30
Vedi Teatro — Erba 2

■ F.LLI MARX corso Belgio 53, tel. 011812 1410. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60, under 18; € 3,00 1° spettacolo
The Interpreter — Groucho — 15.15-17.40-20.05-22.30
La seconda notte di nozze — Chico — 15.30-17.50-20.30-22.30
La tigre e la neve — Harpo — 16.30-18.45
Viva Zapatero! — Harpo — 21.00-22.35

■ GREENWICH VILLAGE [illegible] Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,00 [illegible]
23° Torino Film Festival 11-20 nov. Vedi programmi ufficiali — Sala 1
23° Torino Film Festival 11-20 nov. Vedi programmi ufficiali — Sala 2
23° Torino Film Festival 11-20 nov. Vedi programmi ufficiali — Sala 3

■ IDEAL [illegible] corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 5,00 intero; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard Ideal
Edison City — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
I fratelli Grimm e l'incantevole strega — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
La tigre e la neve — Sala 3 — 15.30-17.50-20.10-22.30
La fabbrica di cioccolato — Sala 4 — 15.30-17.50-20.10-22.30
The Legend of Zorro — Sala 5 — 15.30
Vai e vivrai — Sala 5 — 18.30-21.30

■ LUX galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani
Chiusura estiva

■ MASSIMO via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid. Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 over 60. Prezzo Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid. Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)
23° Torino Film Festival 11-20 nov. - programma in distribuzione in sala — Massimo 1
23° Torino Film Festival 11-20 nov. - programma in distribuzione in sala — Massimo 2
23° Torino Film Festival 11-20 nov. - programma in distribuzione in sala — Massimo 3

■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO [illegible] Livorno 54, tel. 011481.3271. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over 60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
I fratelli Grimm e l'incantevole strega — Sala 1 — 15.10-17.35-20.00-22.25
Flightplan - Mistero in volo — Sala 2 — 15.20-17.45-20.10-22.35
The Legend of Zorro — Sala 3 — 16.40-19.30-22.15
La tigre e la neve — Sala 4 — 17.10-19.50-22.30
La sposa cadavere — Sala 5 — 15.00-16.50-18.40-20.30-22.20
Elizabethtown — Sala 6 — 17.15-19.55-22.40
Mai + come prima — Sala 7 — 15.05-17.30-20.05-22.35
Valiant — Sala 8 — 15.55-17.35
Oliver Twist — Sala 8 — 19.20-22.10

■ NAZIONALE via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Tutti i battiti del mio cuore — Nazionale 1 — 15.45-18.00-20.15-22.30
L'arco — Nazionale 2 — 16.00-18.10
[illegible] Night and Good Luck — Nazionale — 20.20-22.30

■ [illegible] corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Romanzo criminale — Sala Valentino 1 — 19.10-22.10
Oliver Twist — Sala Valentino 2 — 20.00-22.30
Vedi Teatro — Sala Valentino 3

■ OLIMPIA [illegible] Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € [illegible] intero; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi; € 48,50 abb. 12 ingressi
La seconda notte di nozze — Olimpia 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
In Her Shoes - Se fossi lei — Olimpia 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ PATHE' LINGOTTO via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero, € 5,70 bambini; € 4,50 [illegible]
La fabbrica di cioccolato — 15.00-17.30
Red Eye — 20.30-22.35
Oliver Twist — 14.45-17.20
Quel mostro di suocera — 20.15-22.40
La tigre e la neve — 14.50-17.25-20.10-22.45
The Legend of Zorro — 17.00-20.00-22.40
In Her Shoes - Se fossi lei — 14.45-17.25-20.05-22.45
I fratelli Grimm e l'incantevole strega — 14.45-17.25-20.05-22.45
Flightplan - Mistero in volo — 15.00-17.30-20.00-22.25
Mai + come prima — 15.10-17.35-20.00-22.30
Elizabethtown — 14.50-17.25-20.00-22.40
La sposa cadavere — 15.15-17.00-18.50-20.40-22.35
Crash - Contatto fisico — 15.10-17.35-20.05-22.[illegible]

■ REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi; € 48,50 abb. 12 ingressi
La sposa cadavere — Reposi 1 — 15.05-16.50-18.40-20.30-22.30
Elizabethtown — Reposi 2 — 15.10-17.40-20.10-22.40
Flightplan - Mistero in volo — Reposi 3 — 15.25-17.50-20.15-22.45
Oliver Twist — Reposi 4 — 15.00-17.30-20.00-22.30
La tigre e la neve — Reposi 5 — 15.15-17.45-20.05-22.35

■ [illegible] galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,50 intero; € 2,50 anziani
La rosa bianca - Sophie Scholl — Sala 1 — 15.30-17.45-20.00-22.30
23° Torino Film Festival 11-20 nov. — Sala 2
Ogni cosa è illuminata — Sala 3 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ STUDIO RITZ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 3,50 over 60; € 4,00 intero
Elizabethtown — 15.15-17.40-20.05-22.30

Aria condizionata · Accesso facilitato disabili · Bar interno · CinePassCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. La bestia nel cuore 21.00
■ CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ CUORE [illegible] Nizza 56, tel. 011668.7568. Riposo
■ ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284 [illegible] Madagascar 21.00
■ VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279. Riposo

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ BEINASCO ■ Bertolino ■ 011349.0270
The Exorcism of Emily Rose — 21.00
Warner Village Cinemas Le Fornaci [illegible] G. Falcone, tel. 011361.11
I fratelli Grimm e l'incantevole strega — Sala 1 — 16.50-19.30-22.10
In Her Shoes - Se fossi lei — Sala 2 — 16.45-19.35-22.20
The Legend of Zorro — Sala 3 — 16.40-19.25-22.15
La sposa cadavere — Sala 4 — 16.10-18.10-20.00-21.50
La tigre e la neve — Sala 5 — 16.20-19.00-21.40
Flightplan - Mistero in volo — Sala Maxda — 15.15-17.40-20.05-22.30
Elizabethtown — Sala 7 — 16.35-19.20-22.00
La fabbrica di cioccolato — Sala 8 — 15.20-17.50
Crash - Contatto fisico — Sala 8 — 20.20-22.45
Valiant — Sala 9 — 16.30-18.30
Edison City — Sala 9 — 20.20-22.40

■ BORGARO TORINESE ■ Italia - Digital ■ 011470.3576
The Interpreter — 21.15

■ [illegible] ■ Don Bosco Dig ■ 011950.8906
The Legend of Zorro — 21.15

■ COLLEGNO ■ Studio Luce ■ 011405.6681
Flightplan - Mistero in volo — 21.15
Regina Uno ■ 011781.623 In Her Shoes - Se fossi lei — 21.15
Regina Due ■ 011781.623 Edison City — 21.15

■ MONCALIERI ■ K.K. Castello ■ 011641.336
Oliver Twist — 21.15
UGC Ciné Cité 45° via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50
I fratelli Grimm e l'incantevole strega — 17.30-20.00-22.30
Mai + come prima — 16.00-18.15-20.25-22.35
La seconda notte di nozze — 16.15-18.25-20.40-22.50
Crash - Contatto fisico — 15.50-18.05-20.30-22.45
In Her Shoes - Se fossi lei — 17.05-19.50-22.30
The [illegible] — 17.20-19.50-22.20
Edison City — 16.10-18.15-20.20-22.25
La tigre e la neve — 17.00-20.00-22.20
The Legend of Zorro — 17.25-20.00-22.35
I fantastici 4 — 16.45
Flightplan - Mistero in volo — 19.00-21.00
Elizabethtown — 17.30-20.00-22.30
La sposa cadavere — 15.45-17.25-19.05-20.45-22.25
Valiant — 15.55-17.35-19.15-20.55
La rosa bianca - Sophie Scholl — 22.35
Oliver Twist — 17.10-19.50-22.25
Flightplan - Mistero in volo — 16.25-18.30-20.30-22.30
La fabbrica di cioccolato — 16.30
Vai e vivrai — 19.00
Quel mostro di suocera — 22.00

■ RIVOLI ■ Borgonuovo ■ 011956.4946 Riposo

■ SAN MAURO TORINESE ■ Gobetti ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192
I giorni dell'abbandono — 21.10

■ SETTIMO TORINESE ■ Petrarca [illegible] Petrarca 7, tel. [illegible]
La seconda notte di nozze — Sala 1 — 21.30
Edison City — Sala 2 — 21.20
Elizabethtown — Sala 3 — 21.10

■ VENARIA ■ Supercinema ■ 011459.4406
Edison City — 20.15-22.30
Flightplan - Mistero in volo — 20.15-22.30
Oliver Twist — 20.00-22.30
La sposa cadavere — 17.30
Valiant — 17.30
La fabbrica di cioccolato — 17.30
Teatro della Concordia ■ 011424.1124 Vedi Teatro

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ [illegible] ■ Corso, tel. 011 931.2403 Flightplan - Mistero in volo 21.15
■ BARDONECCHIA ■ Sabrina, tel. 0122 996.33 Riposo
■ BUSSOLENO ■ Narciso, tel. 0122 492.49 Oliver Twist 21.20
■ CARMAGNOLA ■ Margherita - Digit, tel. 011 971.6525 The Interpreter 21.15
■ CESANA TORINESE ■ SanSicario, tel. 0122 811 564 Riposo
■ CHIERI ■ Splendor, tel. 011 942.1601 La sposa cadavere 21.15
Universal, tel. 011 941.1867 Flightplan - Mistero in volo 20.30-22.30
■ CHIVASSO ■ Moderno, tel. 011 910.9737 La sposa cadavere 20.15-22.15
Politeama, tel. 011 910.1433 The Interpreter 19.40-22.05
■ CIRIÈ ■ Nuovo, tel. 011 920.9984 Chiusura estiva
■ CUORGNÈ ■ Margherita, tel. 0124 657.523 Oliver Twist 21.30
■ CONDOVE ■ Condovese, tel. 339 839.1871 Riposo
■ GIAVENO ■ San Lorenzo, tel. 011 937.5923 Riposo
■ IVREA ■ [illegible] Cinema D'Essai, tel. 0125 475 084 La seconda notte di nozze 20.15-22.30
Boaro - Gassti, tel. 0125 641.480 The Interpreter 20.00-22.30
Politeama, tel. 0125 641.571 Flightplan - Mistero in volo 20.30-22.30
■ LEINÌ ■ Auditorium, tel. 011 998.8039 Riposo
■ NONE ■ Cinema Eden, tel. 011 990.5020 Riposo
■ PIANEZZA ■ Lumiere, tel. 011 968.2088 Flightplan - Mistero in volo 20.30-22.30 I fratelli Grimm e l'incantevole strega 20.15-22.30 Edison City 20.30-22.30 In Her Shoes - Se fossi lei 20.00-22.30
■ PINEROLO ■ Hollywood, tel. 0121 201.142 La seconda notte di nozze 21.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 In Her Shoes - Se fossi lei 20.00-22.30 Italia 500 Edison City 20.20-22.30 Ritz Oliver Twist 21.30
■ SAUZE D'OULX ■ Sayonara, tel. 0122 850.974 Riposo
■ SESTRIERE ■ Fraiteve, tel. 0122 763.36 Riposo
■ SUSA ■ Cenisio, tel. 0122 622.686 The Interpreter 21.00
■ VALPERGA ■ Ambra Uno, tel. 0124 617.122 I fratelli Grimm e l'incantevole strega 21.30
Due Flightplan - Mistero in volo 21.30
■ TORRE PELLICE ■ Trento, tel. 0121 933.096 Viva Zapatero! 21.15
■ VILLAR PEROSA ■ Nuovo, tel. 0121 933.096 La tigre e la neve 21.15
■ VILLASTELLONE ■ Jolly, tel. 011 969.6034 Riposo
■ VINOVO ■ Auditorium digital, tel. 011 965.1181 Cineforum: La diva Julia 21.00

TEATRI ■ TORINO

[illegible]

SportPiemonte

HOCKEY PISTA: DOMANI TORNA IL DERBY NOVARA-VERCELLI



Domani [illegible] torna il derby fra Novara e Amatori Vercelli un classico per l'hockey su pista che mancava da anni. Un posticipo per esigenze televisive che non mancherà di sollecitare l'interesse degli appassionati. Si è disputata la sesta giornata con il successo del Follonica capolista 6-2 sul Roller Novara. Il Viareggio è andato a vincere 7-5 a Reggio Emilia ed il Bassano si è imposto per 2-0 nel derby col Trissino. Successo del Salerno 3-2 sul Valdagno mentre sono finite in parità Lodi-Prato 5-5 e Modena-Breganze 3-3. [r.a.]

C1 LA SQUADRA DI CABRINI HA RETTO BENE MERITANDO AMPIAMENTE LO 0-0. NOVITÀ A LIVELLO TECNICO: DA OGGI SERGIO BORGO DIRETTORE GENERALE AL POSTO DI VATTA

Il Novara imbattuto sul campo della capolista

Ottima prova degli azzurri che nel finale con Rubino mancano la ghiotta possibilità del colpaccio



Per il tripudio dei tifosi azzurri, Sergio Borgo torna oggi come dg. addio a Sergio Vatta

LA SPEZIA

Il Novara dopo la sconfitta di Teramo si riscatta ed arpiona un prezioso pari a reti bianche sul terreno di gioco della capolista Spezia. E che da oggi cambia volto in ambito roganizzativol, con il ritorno di Sergio Borgo nelle vesti di direttore generale (prende possesso oggi della [illegible] carica) e l'addio a Sergio Vatta. Anche per cercare di risollevare una situazione in classifica che si è fatta precaria.

Tornanod al match del Picco vi [illegible] sottolineare come il Novaro nel finale [illegible] Rubino, ha sprecato la palla gol più ghiotta di tutto il confronto. Ma il pari è giusto in quanto fotogra- [illegible] alla perfezione quello che le due formazioni hanno prodotto.

La partita sviscerata nel [illegible] aspetto tattico, ha visto questo copione. Spezia, come recitava il fattore campo, alla ricerca della vittoria e sollecitato [illegible] passare dei minuti, ha preso il possesso del centrocampo, cercando di guidare le operazioni.

Atteggiamento che ha creato delle problematiche all'inizio al Novara, [illegible] perché la formazione di Cabrini, ha avuto delle difficoltà a variare il modulo di gioco nelle varie sfaccettature del confronto. Gli azzurri hanno difeso anche a quattro a centrocampo con un coperto 4-4-2, che diventava sempre più spesso un 4-4-1-1.

Il Novara molto chiuso, con [illegible] capillari ha bloccato gli spazi cercando poi la controffensiva vincente cercanco di uscire e di riproporsi, come nel finale della prima frazione di gioco. Lo spezia invece ha privilegiato una manovra corale cercando di servire frontalemnte le punte: [illegible] gli aggiramenti sulle corsie esterne, anche perché in quei settori la formazione ospite ha dimostrato di difendersi in maniera ottimale.

Inoltre la squadra di Cabrini ha palesato un'ottima condizione, uscendo con vigore nel finale ed al 36' Rubino si è mangiato la palla gol del successo. Nelle ultime battute del confronto, arrembaggio dello Spezia, con i palloni che sono «volati» nell'area di rigore ospite [illegible] Micillo, all'esordio, [illegible] però [illegible] ha dovuto affettuare particolari in- [illegible].

Nel primo tempo tre le situazioni degne di essere menzionate. Al 23' Guidetti con rapidità si gira in area ma calcia a lato. Il Novara reagisce nel finale di tempo: al 39' la conclusione dell'ex di turno, Matteassi, non inquadra la porta e due minuti dopo è Colombini che da buona posizione lambisce il palo. Nella ripresa alchimie tattiche, ruminare gioco a centrocampo fino al 36', quando, la conclusione di Braiati non è trattenuta da Rotoli. Rubino piomba sulla sfera come un falco ma calcia alto. Poi generoso ma improduttivo forcing dello Spezia che non schioda lo 0-0 di partenza.

E ora da oggi via al nuovo corso [illegible] in ritorno [illegible] Sergio Borgo. [g. d. f.]

Spezia: Rotoli, Bianchi, Florindo (20' [illegible] Addona), Fusco, Maltagliati, Grieco, Ponzo, Padoin (42' st Bruccini), Varricchio, Alessi (14' st Saverino), Guidetti.

Novara: Micillo, Nicoletto, Colombini, Porcari, Lorenzini, Ciuffetelli, Matteassi (42' st Morganti), Braiati, Rubino (37' st Elia), Brizzi, Cristiano (42' st Martinetti).

Arbitro: Tommasi di Bassano del Grappa.

[illegible] Spettatori 4000 circa. Ammoniti: Fusco, Maltagliati, Grieco, Lorenzini, Brizzi, Micillo. Angoli: 5-2 Spezia.

RISULTATI, CLASSIFICA E PROSSIMO TURNO DI C1 E C2

Il Genoa [illegible] S. [illegible] s'insedia in vetta

Risultati serie C1 e C2.

Serie C1, i risultati: Fermana-Padova 1-1; Giulianova-Salernitana 4-2; Pizzighettone-Teramo 1-0; Pro Patria-Lumezzane 1-0; Pro Sesto-Pavia 2-1; Ravenna-Monza 3-0; Sambenedettese-Cittadella 0-4; San Marino-Genoa 1-2; Spezia-Novara 0-0.

Classifica: Genoa p.22; Spezia 21; Pizzighettone 19, Padova e Monza 18; Teramo 17; Giulianova e Pavia 16; Sambenedettese 15; Cittadella 14; Pro Sesto 13; Pro Patria, Salernitana, Lumezzane e San Marino 12; Novara 11; Ravenna 10; Fermana 4.

Prossimo turno (domenica 20): Cittadella-Pro Patria; Genoa-Spezia (martedì 22); Lumezzane-Padova; Monza-San Marino; Novara-Pro Sesto; Pavia-Ravenna (venerdì 18); Salernitana-Fermana; Sambenedettese-Pizzighettone; Teramo-Giulianova.

Serie C2, i risultati: Bassano-Jesolo 2-1; Casale-Lecco 1-0; Cuneo-Olbia 1-0; Montichiari-Biellese 4-0; Pergocrema-Carpenedolo 0-0; Portosummaga-Alto Adige 1-1; Pro Vercelli-Sanremese 1-0; Valenzana-Legnano 2-0; Venezia-Ivrea 4-1.

Classifica: Alto Adige, Carpenedolo e Cuneo p.23; Venezia 22; Pro Vercelli e Valenzana 19; Ivrea 18; Pergocrema e Sanremese 16; Legnano 15; Bassano e Lecco 14; Portosummaga 13; Jesolo, Montichiari e Olbia 11; Biellese e Casale 9.

Prossimo turno (domenica 27): Biellese-Ivrea; Carpenedolo-Bassano; Casale-Montichiari; Jesolo-Sanremese; Lecco-Cuneo; Legnano-Alto Adige; Olbia-Valenzana; Portosummaga-Venezia; Pro Vercelli-Pergocrema.

C2 VASOIO FIRMA LA TERZA VITTORIA DI FILA: 1-0

Pro, terno secco con la Sanremese

Piermario Ferraro

VERCELLI

Sulla [illegible] del Piola esce il terno [illegible] della Pro Vercelli. I bianchi stendono (1-0) anche la Sanremese, firmato il terzo successo consecutivo e irrompono in piena zona play off. Se a questo si aggiunge il ritrovato feeling con il pubblico, la domenica d'oro dei bianchi è completa. Una vittoria sofferta, quella dei bianchi, contro una Sanremese tignosa e scorbutica, precisa in fase di chiusura e, segnatamente al primo tempo, capace di rendersi anche pericolosa dalle parti di Mandelli.

Ma l'attuale Pro ha la capacità di venire a capo anche degli incontri più spigolosi. Nonostante l'assenza pesante di Serrapica (al suo posto Dalla Bona, diverso per caratteristiche tecniche ma generoso e in crescendo nel corso della gara) i bianchi non hanno tradito il modulo vincente degli ultimi turni. Difesa [illegible] (la retroguardia, con Carrera «valore aggiunto», non incassa reti da quattro incontri), centrocampo che fa gioco e grazie soprattutto a Corradi, riesce a fornire palle invitanti all'attacco dove, [illegible] volta, Vasoio, ottimamente supportato da Scalzo, si è confermato finalizzatore implacabile. Come dire che, mister Brucato, sembra aver trovato le alchimie giuste dopo le difficoltà iniziali.

Con la Sanremese la Pro ha avuto anche pazienza: di fronte a squadra chiusa e poco propensa a concedere spazi, i bianchi, nel primo tempo, si hanno provato con alcune soluzioni dalla distanza (Corradi 24' e 42' e Rondinella 36'), prima di sbloccare il risultato al 3' della ripresa: Peruzzi sbaglia rinvio all'altezza della tre-quarti, la sfera carambola sul braccio di Vasoio (la Sanremese reclamerà a lungo) che s'invola tutto solo verso l'area ligure, supera in uscita Pellegrino e [illegible] in diagonale. Il gol è una [illegible] per la Pro che, da quel momento, diventa padrona del campo. Vasoio sfiora ancora il raddoppio (7') ma è nel finale che i bianchi compiono un piccolo capolavoro, impedendo alla Sanremese d'avvicinarsi ai propri sedici metri portando, sfiorando per contro più volte il raddoppio con Corradi, Colombo e il neo entrato Scapini.

Pro Vercelli: Mandelli, Simoni, Labriola, Carrera, Contadini; Dalla Bona (28' st Baresi), Colombo, Rondinella, Corradi; Vasoio (48' st Pilleri), Scalzo (35' st Scapini). **Sanremese:** Pellegrino, Maddè, Peruzzi, Feliciello, Cassaro; Paonessa (22' st Avellino), Lodi, Guida, Musella (15' st Minieri); Espinal (29' st Mangone), Masciaro. **Arbitro.** Liotta di Lucca 6. **Rete:** 3' st Vasoio.



Vasoio ha calciato il pallone dell'1-0

A BERSAGLIO FOGLIA E BARBIERI, GLI OSPITI FINISCONO IN 9

Valenzana liquida il nervoso Legnano

Rodolfo Castellaro

VALENZA

La Valenzana annichilisce il Legnano, molto più di quanto dica il risultato (2-0), dando modo a patron Alberto Omodeo di sottolineare: «I gol avrebbero potuto essere molti di più. Solo nel primo tempo ho contato cinque nitide occasioni da rete, poi abbiamo colpito due pali». Al via, gli ospiti schierano subito Marco Simone, nell'intento di dare [illegible] peso all'attacco, ma l'ex milanista non risulterà determinante e si farà anche cacciare.

Dopo un fuoco di paglia del Legnano, la Valenzana prende in mano le redini del gioco e al 7' una sberla di Foglia sfiora il palo. Al 14', sembra gol fatto su un'incursione in area di Fummo, ma Malatesta riesce a deviare la conclusione dell'attaccante. Nel minuto successivo, è Barbieri a presentarsi solo davanti all'estremo difensore ospite, che [illegible] a dirottare la palla in corner. L'unica reazione del Legnano è un calcio di punizione fuori bersaglio di Simone (26'). Ben diverso l'affondo rossoblù, con Fummo che in giravolta sfiora il palo (28'). Prima del riposo, la Valenzana fallisce un'incredibile opportunità [illegible] Fummo, che sul [illegible] di Foglia, colpisce da due passi di testa ma sorvola la traversa (39').

In avvio di ripresa il risultato si sblocca: Fummo entra in area e colpisce il palo, riprende la palla e serve Foglia che insacca. All'8' altra incredibile occasione: scambio Foglia-Barbieri e [illegible] coglie il palo, riprende Foglia e Malatesta devia in corner. Al 23' il centravanti si rifà: servito da Fummo, scatta in area e fulmina il portiere in uscita. La Valenzana alleggerisce la pressione e il Legnano tenta qualche controffensiva, che s'infrange contro la difesa rossoblù. Così, ai lombardi saltano i nervi: al 49'. Dario Bettini si fa cogliere in un colpo proibito a Della Maggiora: l'arbitro lo caccia. E non è finita: [illegible] minuto dopo, Simone, già ammonito, continua a protestare e il direttore di gara lo manda a raggiungere il compagno di club negli spogliatoi.

Valenzana: Grillo; Volpi, Ceseri, Della Maggiora, Serao; Pellegrini (13' st Lunardon), Ferronato, Giuliodori, Foglia (34' st Bello); Barbieri (29' st Ferrari), Fummo. **Legnano:** Malatesta; Petitto, Bettini Riccardo, Holbein, Zanardo (44' pt Schenone: 30' st Giordano); Tentoni (11' st Bosio), Epifani, D'Amico, Kamata; Bettini Dario, Simone. **Arbitro:** Zonno di Bari. **Reti:** st 1' Foglia; 23' Barbieri.



Barbieri sigla il secondo gol della Valenzana

SCONFITTA PER 4-1

Naufragio dell'Ivrea a Venezia

VENEZIA

L'Ivrea perde l'imbattibilità esterna contro un Venezia giunto alla [illegible] vittoria consecutiva, ma il 4-1 finale punisce oltremisura gli uomini di Jaconi che subiscono l'uno-due in 60", il 3-0 con un contropiede da manuale nel recupero prima dell'intervallo e nella ripresa scaldano spesso i guantoni all'esordiente Lotti (36 [illegible] ex Castel di Sangro e Lecce) senza pungere se non con Sinato in chiusura. Jaconi prova a chiudere le corsie laterali con con Murante e Trapella, tiene i centrali Piovani e Rosso vicino alla retroguardia lasciando ad Andreotti libertà di innescare Sinato e l'ex Bertani, entrambi poco ispirati.

Il Venezia fa la partita [illegible] senza pungere sino al 35' quando un cross di Collauto da destra trova pronto Moro alla conclusione, Caparco alla respinta e Gennari al tap in al volo. E' la svolta. E il marchio lo timbra Moro 1' dopo con una conclusione splendida da una ventina di metri che trova l'incrocio lontano. La partita è segnata, Trapella al 41 batte forte ma Lotti è attento e allo scadere è Collauto ad avviare l'azione per Moro sulla corsia di destra, cambio di campo a [illegible] Gennari in area, sponda di petto per l'accorrente Pradolin che al volo insacca.

Match in archivio ma nella ripresa Lotti si merita il premio partita [illegible] parate in [illegible] su Andreotti e Rosso [illegible] Bertani spreca due buone palle a centro area. Al 25' altra ripartenza letale del Venezia con Pradolin che traversa per Moro per la doppietta [illegible] quest'ultimo. L'Ivrea non ci sta, Lotti è miracoloso su Bertani ma non può far nulla sulla triangolazione che mette Sinato in posizione ideale.

Venezia: Lotti; Caco (32' st Pizzinati), Servidei, Mei, Scantamburlo; Collauto, Piovesan, Bono, Pradolin; Moro (26' st Maccan), Gennari (29' st Galli). **Ivrea:** Caparco; Mercuri, Zappella, Gattari, Trapella; Murante, Rosso, Piovani, Andreotti (19' st Zucco); Sinato Bertani. **Arbitro:** Baracani di Firenze. **Reti:** pt 35' Gennari, 36' Moro, 47' Pradolin; st 25' Moro, 44' Sinato.

CON IL LECCO UN RIGORE DI BONOMI ALL'86' DA' AI NEROSTELLATI LA PRIMA GIOIA

Casale spezza l'incantesimo

Roberto Saracco

CASALE

Alla dodicesima d'andata il Casale interrompe la serie negativa e coglie la prima vittoria stagionale. Col Lecco decide un rigore di Bonomi a 4' dal termine di una gara che la squadra di Pat Sala merita di far sua.

In avvio Casale vicinissimo al vantaggio. Ike taglia in due la difesa lombarda e dal limite fa partire un rasoterra che esce a fil di palo. Al 13' la risp[illegible] lombarda. Cavalli innesca il contropiede, Ferrario che brucia sullo scatto Capecchi, ci pensa Panzanaro a salvare. Prima della mezz'ora i nerostellati tornano a farsi pericolosi dalle parti di Monguzzi. Ike difende e più riprese la palla e serve Falconieri che dal limite calcia debolmente fra le braccia del portiere lombardo. Monguzzi è invece chiamato alla grande parata al 33'. Su rimessa di Emiliano, fra i migliori in campo, Soragna fa sponda di petto per Falconieri che spara di destro e il numero uno lecchese vola nell'angolo per respingere la gran bordata.

La ripresa si apre [illegible] un'incursione della squadra ospite, ma Cavalli che spara alto [illegible] limite. Al 66' la squadra ospite beneficia di un clamoroso regalo [illegible] direttore di gara che ravvede un inesistente fallo al limite: calcia lo specialista Spagnoli, la palla termina a fil di palo. Il Casale accusa il grande sforzo dei primi 70' e il Lecco si rende pericoloso su azioni di rimessa. Al 74' Coletto si allunga in scivolata per [illegible] uno scatenato Vitali. [illegible] all'85' c'è l'azione decisiva. Su punizione dalla sinistra cade in area Emiliano e l'arbitro indica il dischetto del rigore fra le vivaci proteste degli ospiti. Calcia Bonomi e spiazza Monguzzi. [illegible] recupero De Paola spreca la palla del pareggio, ma per il Casale sarebbe una beffa.

Casale: Battistini, Emiliano, Panzanaro, Friso, Coletto, Capecchi, Genocchio (70' Ebagua), Bonomi, Falconieri (54' Alessi), Ike (87'), Soragna. **Lecco:** Monguzzi, Marzio, Ondei, Del Piano, Spagnoli (80' Borriello), Saladino, Agostinelli, Bonacina, Ferrario (De Paola), Cavalli, Mazzini (70' Vitali). **Arbitro:** Peruzzo di Schio. **Rete:** 86' Bonomi su rigore.



Prima gioia al Casale per mister Pat Sala

DOPO L'ESPULSIONE DEL PORTIERE MARCHETTI AL 29'. ALLA FINE E' UN PESANTE 0-4

Biellese in 10 crolla a Montichiari

Luca Marinoni

[illegible]

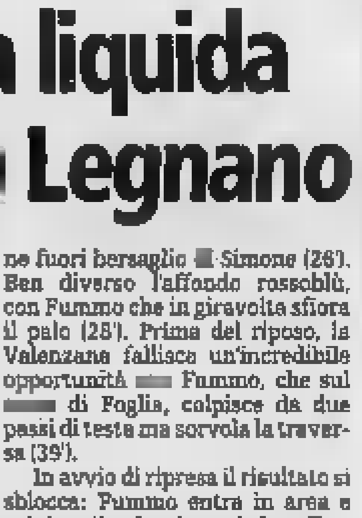
La Biellese esce sconfitta con un secco poker dalla sfida verità con il Montichiari. La formazione bianconera è riuscita a reggere praticamente 43 minuti all'urto dei rossoblù, lasciando poi via libera ai locali nella ripresa, soprattutto a causa dell'inferiorità numerica subita a causa dell'espulsione del portiere Marchetti. L'incontro, per la verità, si era presentato avvincente e combattuto, con Sorrentino che dopo soli 3' costringe Rosin ad una grande parata.

La risposta dei monteclarensi chiama in causa Marchetti con le folate di Masi e Chiaria. Al 29', proprio per uscire alla disperata sul lanciato Masi, Marchetti commette il fallo che gli costa il cartellino rosso. Il Montichiari aumenta il raggio d'azione e dopo una ghiotta occasione di Quaresmini rintuzzata dal neoentrato Gerardi, al 43' sblocca il risultato con un diagonale al volo di Facchinetti.

[illegible] ripresa il Montichiari mette al sicuro il prezioso successo e dopo un solo minuto raddoppia con Chiaria, che devia in fondo al sacco un diagonale del solito Facchinetti. Le speranze della Biellese si spengono definitivamente all'8' quando Gerardi [illegible] in area [illegible] per un calcio di rigore che Quaresmini trasforma freddamente. A questo punto per la Biellese è ormai notte fonda e al 18' il quarto gol dei rossoblù [illegible] Facchinetti non serve ad altro che a rendere più pesante la sconfitta dei giocatori di Caligaris, che rimangono imprigionati in modo preoccupante nelle sabbie mobili del fondo classifica.

Per la Biellese uno scivolone che rende ancora più grave la crisi.

Montichiari: Rosin (25' [illegible] Parravicini), Filippini, Tognassi, Fusari, Calandrelli, Baronchelli, Facchinetti, Quaresmini (21' st Bignotti), Chiaria, Dossi (24' [illegible] Pesenti), Masi. **Biellese:** Marchetti, Berger, Merlin, Fogaroli, Bacci (29' st Comotto), Maggioni, Gilardi (29' pt Gerardi), Monetta, Sorrentino, Calvi, Bortolotto (18' st Torromino). **Arbitro:** La Mura. **Reti:** 43' Facchinetti; st: 1' Chiaria, 8' Quaresmini (rig.), 18' Facchinetti.



Il portiere Marchetti è stato espulso

SERIE C2 AL «PASCHIERO» E' UN GOL DI PIETRIBIASI AD ABBATTERE IL BUNKER DEI SARDI. PORTIERE DI CASA INOPEROSO

Cuneo, la gioia arriva al 93'

Con il sofferto 1-0 sull'Olbia i biancorossi balzano in vetta

Gian Piero Civalleri

Ha dovuto sudare e aspettare fino 93'. poi però l'Ac Cuneo 1905 ha scardinato il bunker difensivo dell'Olbia facendo «esplodere» la gioia dei tifosi. Il continua, anzi adesso vale la della classifica di C2 a pari Alto Adige e Carpenedolo. Ecco il momento decisivo di ieri. Con uno splendido allungo Solari avanza e mette al centro, sul pallone si al volo Pietribiasi che di destro insacca. Cuneo-Olbia è stata giocata a una porta sola, quella dei sardi. I biancorossi hanno sempre attaccato, difettando in precisione. Inoperoso il portiere casa Mandrelli.

Padroni di casa senza Facchinetti, con l'allenatore Fortunato che rilancia in attacco Pierobon a far coppia con Facchetti; Pietribiasi gioca tra due punte, in difesa c'è l'ex Chechi. L'attacco al muro difensivo dell'Olbia inizia al 7' con un cross di Glauda per Didu, palla a Pierobon, Cacciatore sventa.

Al 14' una delle più belle azioni del Cuneo: Solari apre a Cantone il quale fa viaggiare Pierobon che serve Pietribiasi, il potente tiro è messo in corner. Al 20' Solari ci prova dalla distanza: fuori. Al 38' palo del Cuneo con Pietribiasi.

La ripresa si gioca sotto i riflettori. Al 1' cross di Pierobon per la debole incornata di Facchetti. Al 3' rifinitura di Facchetti per Solari: un difensore libera.



Ancora una volta il giovane (che ieri in attacco ha affiancato Facchetti e Pierobon) è stato l'uomo in più del Cuneo ieri contro l'Olbia ha segnato il gol-partita al terzo minuto di recupero raccogliendo al volo uno splendido «assist» di Solari e girando di destro con il portiere sardo Vanin fuori causa (FOTO)

Al 6' errato disimpegno di Chechi che poi rimedia su Polverino. All'11' Pierobon si destreggia bene, ma la sua botta è parata. Poi il bomber ex Ivrea diventa rifinitore, e al 12' serve Pietribiasi che di testa mette a lato. Al 17' nitidissima occasione per il Cuneo. Cantone via in velocità sulla fascia e porge a Pierobon: da due passi pallone incredibilmente alto. Gli ospiti soffrono e si innervosiscono. Al 18' l'allenatore Sorbi è espulso per proteste, pochi minuti più tardi stessa sorte toccherà al numero 6 Palazzo e, in panchina, al preparatore portieri Mugnaia. Al 21' è Facchetti a fallire la più facile delle opportunità su Cantone.

Per dare manforte al centrocampo sardo entra l'esperto Sotgia, mentre la difesa isolana traballa, ma cede agli attacchi dei padroni di casa. Nel Cuneo tocca prima Ferrari per Didu, poi Garavelli per l'acciaccato Cantone. I biancorossi ci credono fino all'ultimo. Altre palle-gol per Solari e Longhi, però il portiere Vanin risponde bene. 46' colpo di testa di Facchetti, si grida al gol, ma la palla dà solo l'illusione di entrare in porta. Al 48' decide Pietribiasi. Finale incandescente. Si gioca fino al 51' e viene espulso anche il mister locale Daniele Fortunato. Ma il Cuneo stringe i denti e centra 3 punti tanto importanti quanto meritati.

Cuneo: Mandrelli; Chechi, Cantone (35' st Garavelli), Glauda, Solari, Fornoni, Pierobon, Didu (31' st Ferrari), Facchetti, Longhi, Pietribiasi.
Olbia: Vanin; D'Aiello, Cacciatore, Varriale, Fine, Palazzo, Mugnaini, Manca, Falco (40' st Marotta), Volpe (35' st Libassi), Polverino (26' st Sotgia).
Arbitro: Ruini di Reggio Emilia.
48' Pietribiasi.

D BAUDINELLI E MEMOLI AFFONDANO UN SAVONA ORMAI ALLA DERIVA

Cossatese, il massimo col minimo sforzo: 2-0

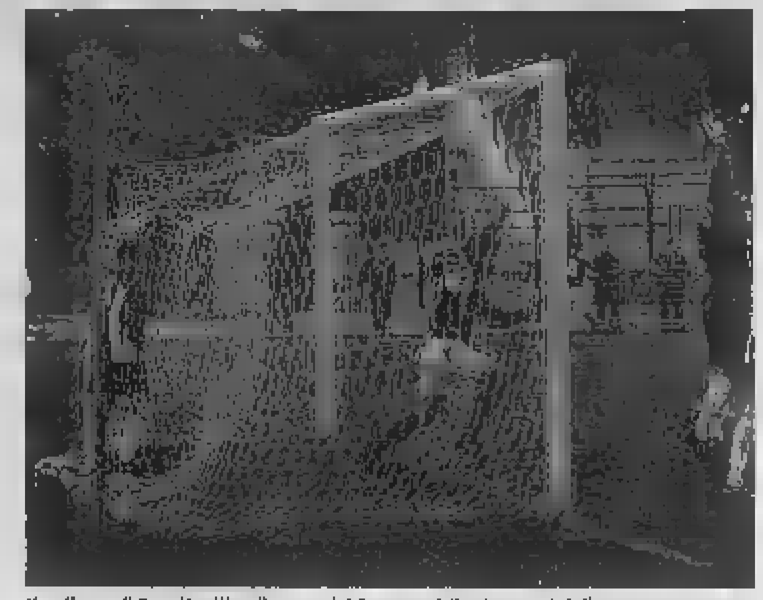
Marco Perazzi

COSSATO

La Cossatese ottiene il massimo con il minimo sforzo. 2-0 fanalino di coda Savona sofferto, anche se i liguri non riescono mai a rendersi pericolosi dalle parti Barberis.

I padroni di sostituisco gli squalificati Cretaz e Balsamo rispettivamente con Cuc e Lanza, mentre in avanti esordisce con la maglia azzurra Davide Girgenti, prelevato in settimana dal Canavese. In panchina anche l'ultimo acquisto: il ondo portiere Andrea Cerchiaro, classe '85, arrivato dalla Fulgor Valdengo. I liguri adottano un modulo speculare agli azzurri: nel 4-4-2 disegnato dalla coppia Andrian-C Messina è supportato in avanti da Iannolo.

La Cossatese prova subito a prendere il sopravvento a centrocampo, ma la difesa del Savona regge bene gli assalti di Baudinelli e compagni. I primi 25 minuti non lasciano traccia e per vedere un tiro in porta occorre attendere il 27' quando Girgenti mette la palla in fondo al sacco, ma l'azione è vanificata fuorigioco dello stesso numero dieci. Al 34' Pastorino riceve il giallo che gli farà saltare la prossima trasferta di Solbiate. Due minuti dopo la Cossatese costruisce la prima vera occasione quando Girgenti, a tu per tu con Cancellara, non riesce a superarlo Al 40' Baudinelli, tra i migliori nel primo tempo, ci prova dai 30 metri, ma l'estremo ligure si



Il pallone di Baudinelli nella rete del Savona: è il primo gol della Cossatese

allunga deviando in angolo. Nel recupero Baudinelli trova il prezioso vantaggio con un tocco da porta che lascia fermo il portiere dei bianconeri.

Nella ripresa l'undici di mister Bortolas subito il colpo del «ko», favorito dalla superiorità numerica, causata dall'espulsione di Pagniello, restato in campo una dozzina di minuti. Al 21' Memoli ci prova dal limite impegnando Cancellara, graziato dall'arbitro al 40' per un'uscita a valanga fuori dall'area su Baudinelli. Tre dopo la Cossatese raddoppia grazie a Memoli, bravo a concludere di sinistro il di Pastorino. Nel finale succede di tutto con le espulsioni del tecnico del Savona e di Molinari, rei di protestato troppo a lungo.

Cossatese: Barberis, Scaturro, Acquadro, Pastorino, Lanza, Mescheroni, Menchini (27' Barbiero), Cuc, Baudinelli, Girgenti (39' st Comi), Memoli (45' st Omgba Manga). **Savona:** Cancellara, Giannasi, Riggio, Schipani, Giuntoli, Panucci (1' st Pagniello), Di Pietro, Concas (1' st Sparzo), Messina, Iannolo, Sofia (12' st Boggiano). **Arbitro:** Russo Milano. **Reti:** 46' Baudinelli, 43' Memoli.

A BORGOMANERO GIOCA 35' IN SUPERIORITA' NUMERICA MA NON VA OLTRE LO 0-0

Orbassano non affonda

Marcello Giordani

BORGOMANERO

Un pareggio in bianco giusto tra due squadre che badano soprattutto a non perdere. L'Orbassano va più al gol, ma il Borgomanero a sfoderare maggiore grinta e lo 0-0 rispecchia i valori in campo.

A deludere un po' sono gli ospiti: attesi come una squadra dall'attacco fortissimo, col duo Santoro-Spartera, non si rendono mai pericolosi e non approfittano della superiorità numerica negli ultimi 35 minuti. Merito anche rossoblù, che non perdono mai la bussola contro i quotati avversari.

Nel primo tempo l'Orbassano ha il predominio del campo, ma un'unica azione da gol: al 13' Montagna imbecca Petrilli che, all'interno dell'area, colpisce in pieno il palo sinistro di Loschi. Al 25' una punizione di Caricato sibila appena sopra la traversa. Un'occasione anche per il Borgomanero all 40', quando Rodighiero fa per colpire di sulla linea dell'area e Lavezzo tocca la palla con le mani. I padroni casa chiedono il rigore, l'arbitro assegna una punizione dal limite che Natoli calcia contro la barriera.

Nella ripresa parte in quarta il rgo, Laghi che al 2' manda un filo sopra la traversa e due minuti dopo inventa un traversone perfetto per Andriulo a tu per tu col portiere, l'esterno blù ci arriva. All'8' Guntri che vola verso la porta e Galetti esce alla disperata: l'attaccante cade, anche questa volta i locali chiedono penalty l'arbitro di avviso diverso. Al 12' è ancora il portiere dell'Orbassano a su un'incursione di Andriulo e al 16' si sveglia l'Orbassano: Santoro tira dal limite e Loschi risponde con una bella respinta, riprende Mastrapasqua e spara sicuro a rete, anche questa volta è bravo portire del Borgo a parare. Al Rodighiero commette fallo su Spartera e viene espulso: potrebbe essere la svolta e ci si aspetterebbe un Orbassano da pressing, ma non sarà così. I torinesi mirano piuttosto al controllo del campo e non ci sono più sussulti.

Borgomanero: Loschi, Canini, Iaconis, Brollo (24' st. Nicolosi), Rodighiero, Natoli, Andriulo (40' st. Piraccini), Evola, Lazzaro, Laghi, Guntri (17' st. Varrenti). **Orbassano:** Galetti, Lavezzo (3' st. Russo), Montagna, Salafrica, Caricato, Chiumente, Petrilli, Chianello, Santoro, Spartera, Mastrapasqua. **Arbitro:** Giardina, di Palermo.

RISULTATI, CLASSIFICA, PROSSIMO TURNO

Varese capolista continua la marcia Voghera il derby il Vigevano

I risultati del decimo o: Borgomanero-Orbassano 0-0; Chiari-Canavese 1-2; Cossatese-Savona 2-0; Giaveno-Solbiatese 1-1; Saluzzo-Castellettese 1-1; Trino-Alessandria 1-1; Vado-Uso Calcio 1-1; Varese-Casteggiobroni 3-1; Voghera-Vigevano 2-0.

La classifica: Varese p.23; Cossatese 20; Giaveno e Orbassano 18; Uso Calcio Canavese e Trino 14; Solbiatese 13; Alessandria, Vado e Voghera 12; Borgomanero e Casteggiobroni 11; Chiari 10; Castellettese e Saluzzo 9; Vigevano 8; Savona 7.

Il prossimo: Alessandria-Voghera; Casteggiobroni-Borgomanero; Castellettese-Canavese; Orbassano-Trino; Saluzzo-Vado; Savona-Chiari; Solbiatese-Cossatese; Uso Calcio-Varese; Vigevano-Giaveno.



Un'immagine del match che il Borgomanero ha ben interpretato col quotato Orbassano

TRINO SORRIDE PER L'1-1 PIU' CHE LEGITTIMO NELL'ANTICIPO

Oggi due rinforzi per l'Alessandria

Il clima e la temperatura da derby c'erano davvero tutte. Alla fine l'anticipo tra gli azzurri del Trino e l'Alessandria si è chiusa con un pareggio che da una parte permette all'undici Marangon di compiere ulteriore balzo lidi di classifica decisamente più tranquilli, dall'altra segna un ulteriore stop dell'Alessandria verso le zone nobili della graduatoria, anche alla luce dei successi di Varese e Cossatese.

Ancora volta, ed è questa una costante degli ultimi match esterni dei grigi, il team di mister Viassi (relegato in tribuna per squalifica, e sostituito in panchina da Della Bianchina) gli alessandrini non sono riusciti a gestire il vantaggio. successo contro il Saluzzo e Varese (dove l'Alessandria venne anche sconfitta) e storia si è ripetuta anche a Trino dove alla di Montante al 10' della ripresa ha replicato dal dischetto Bisesi.

Se l'Alessandria mastica amaro per l'ennesima occasione sprecata e proverà a consolarsi con almeno due ingaggi annunciati oggi (sicuro l'arrivo di Moro dal Cervia, poi verrà ingaggiata una punta di peso), Trino si coccola un pareggio legittimo. Soprattutto gli azzurri hanno avuto il merito di credere nella rimonta, anche quando l'Alessandria dava l'impressio poter «congelare» il vantaggio. Tra l'altro mister Marangon ha dovuto rinunciare a Perrella, uno degli elementi fondamentali dello scacchiere trinese. Tra le note più positive l'esordio del neo acquisto Fabio Bracco che, ricoperto fatto proprio la posizione di Perrella e, in attacco, il giovane Ganci, schierato al posto dell'infortunato Andorno, ha confermato quanto di buono visto all'esordio di Vigevano. [p. m. f.]

Trino: Randazzo, Rindone, Izzo, Bracco, Comparone, Riboni, Bisesi, Binotto, Ganci (44'st Orilio), Cammarosano, Larganà. **Alessandria:** Teti, Grillo, Marcat, Viscomi, Gemmi, Spinelli, Longo (33'st Millesi), Munari, Montante, Cecchini, Albrieux. **Arbitro:** Meiolani Lugo di Romagna. st 10' Montante, 27' Bisesi su rigore.

I GRANATA NON MANTENGONO IL VANTAGGIO: 1-1

La Castellettese riprende il Saluzzo

Renato Arduino

SALUZZO

Un gol da manuale di Caserio e un delizioso pallonetto di Aimè, favorito da un'incertezza del portiere di casa, fissano l'1-1 tra Saluzzo e Castellettese. Nel primo tempo, le poche occasioni sono dei locali. 17' Vaccaro non si fa sorprendere dalla velenosa punizione rasoterra di Caserio, poi (33') il portiere novarese salva d'istinto su Kjeldsen, smarcato dopo una bella combinazione Caserio-De Martini. Dopo un debole tiro che non dà problemi a Vaccaro (37'), al 44' Caserio sblocca il match con una spettacolare conclusione lunga distanza.

In avvio di secondo tempo, mister Delladonna corregge l'assetto tattico inserendo Classen e Corio. Con il passare dei minuti, il Saluzzo perde lucidità e al 21' incassa il pari: Aimè conquista palla lungo la linea centrale, avanza sulla destra e beffa Crivelli con un pallonetto. Prima di lasciare il posto a D'Amato, Balsamo reclama il penalty dopo un contatto in area Borghesi. «Brutta partita, però abbiamo gettato via punti» ce il tecnico del Saluzzo Vittorio Zaino. «L'importanza della posta in palio ha inevitabilmente condizionato lo spettacolo - replica Franco Delladonna -: per noi è un pari meritato che premia la reazione nel secondo tempo».

Saluzzo: Crivelli; Ricca (43' st Nicolò Bessone), Sudiero, Albanese Larda, Maglie, Rosso (35' st Modenese), De Martini, Caserio, Balsamo (39' st D'Amato), Kjeldsen.
Castellettese: Vaccaro; Rota (15' st Corio), Borghesi, Birarda, Cinolauro, Martucci (13' st Classen), Musati, Maccarone, Pennazzato, Aimè, Pirillo (24' Liverani).
Arbitro: Gueli di Collegno.
Reti: 44' pt Caserio; 21' st Aimè.

BASTA AMMENDOLEA: LA SOLBIATESE TROVA L'1-1

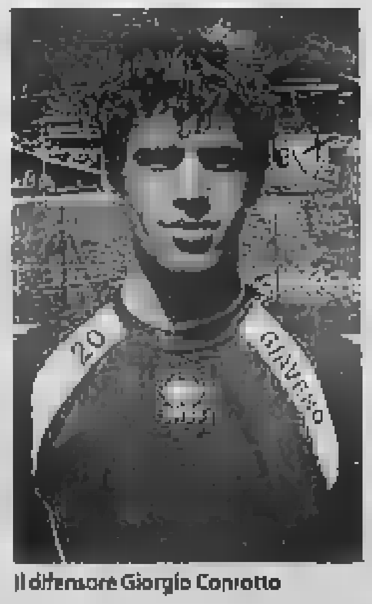
Il Giaveno si spegne dopo il primo tempo

GIAVENO

Al Giaveno non basta un primo tempo e così successo abbastanza logico contro la Solbiatese diventa un pari (1-1) figlio di quindici minuti di paura nella ripresa. La Solbiatese, pressochè nulla per tutti i primi quarantacinque minuti, torna a con il punto che cercava mentre ai ros resta l'amaro in bocca per non aver saputo chiuder a tempo debito la pratica. Russo non dispone di Cacciatore e Romeo e sceglie Pregnolato come del capitano e Conrotto al centro della retroguardia. Davanti, il solito attacco a tre con l'esordio casalingo di Daddi e Simonda centrocampista di spinta.

La Solbiatese è «Marsich dipendente» e dal numero sette dipendono gran parte degli esiti delle azioni ospiti. Il Giaveno con Riccardi ed Ammendolea gioca in velocità e già al 1' un cross teso di Riccardi è messo in angolo con affanno da Albizzati. Stesso copione al 13' con Ammendolea che per poco non costringe Di Gioia all'autogol. Daddi si fa vedere al 25' (colpo di testa a lato) e al 30' indugia troppo di f a Spanu facendosi chiudere l'angolo del tiro. Di Marzo ci prova da fuori (31') con un destro che sfiora la traversa, mentre i lombardi si fanno vedere dalle parti di Miglino solo 35' con Conrotto abile ad allontanare il pericolo. Il meritato vantaggio arriva al 43', grazie ad un'azione personale insistita di Simonda che pesca dentro l'area Ammendolea, prontissimo al sinistro dell'1-0.

Il Giaveno si spegne nella ripresa dopo un contropiede non sfruttato da Daddi. Così la Solbiatese inizia a osare, prima sfiora il pari in mischia e poi segna di testa al 15' con Carbone trovato sul primo palo da preciso corner di Marsich. [p acc.]



Il difensore Giorgio Conrotto

Giaveno: Miglino, Di Marzo, Gerbo, Pregnolato (22' Mandes), Conrotto, Carrotto, Corbo, Simonda (29' st Corbani), Daddi, Riccardi (39' st Roscio), Ammendolea. **Solbiatese:** Spanu, Muscolino, Albizzati, Berretta (1' st Alfani), Frittoli, Di Gioia, Marsich, Aliotta (36' st Finazzi), Carbone, Misso, Bianchi. **Arbitro:** Ferri di Piacenza. **Reti:** 43' Ammendolea; st: 15' Carbone.

DOPPIETTA DELL'ULTIMO ARRIVATO DECIDE IL MATCH

Lenzoni dirompente nel Canavese a Chiari

CHIARI

Preziosa affermazione del Canavese, che grazie ad una partenza a razzo riesce a conquistare l'intera posta in casa del coriaceo Chiari che, pur do perso alcune pedine importanti del proprio scacchiere, resta pur sempre un cliente scorbutico, specialmente sul proprio terreno.

La formazione piemontese ha avuto il merito di sbloccare il risultato dopo soli 2' di gioco, grazie al guizzante Lenzoni, abile ad incunearsi tra le maglie della difesa neroazzurra e infilare Gamberini.

La replica dei padroni non riesce a creare particolari pericoli dalle parti di Pinelli e gli ospiti possono così condurre fino al riposo il prezioso punteggio.

Nella ripresa la situazione non muta e ancora i piemontesi a partire con il piede premuto sull'acceleratore.

Al 13', così, Lenzoni insacca alle spalle Gamberini il pallone del 2-0 che in pratica assegna la vittoria alla compagine ospite.

Nel finale il mai domo Chiari cerca di riaprire la contesa, ma il gol dell'1-2 di Gambari giunge 43' quando ormai è troppo tardi per togliere dalle mani della Canavese i tre preziosi punti in palio.

Gamberini, Cesari, Ciciriello, Ziliani, Romano, Gambari, Ranieri (38' st Festoni), Burzio, Rossetti, Facciotto, Marocchi. **Canavese:** Pinelli, Nzecuassi, Bò, Dotti, Bonato, Del Signore, Zamboni, Montingelli, Parisi, Crescimbene, Lenzoni. **Arbitro:** Bomentale di Bologna. **Reti:** pt: 2' Lenzoni; st: 13' Lenzoni, 43' Gambari.


Meglio cambiare
piano di cottura
per sentirsi protetti
in cucina.
SECURITY

ECCELLENZA [illegible] A L'OTTIMO GOZZANO CADE SU AUTORETE E INTERROMPE LA STRISCIA POSITIVA

[illegible] ringrazia [illegible] Garbero

Il portiere para quasi tutto e i galletti prevalgono 2-1

[illegible] Armando



Un super Garbero si erge a muro [illegible] l'Asti in piena zona C[illegible] supera il Gozzano per 2-1. I galletti fermano la formazione novarese (capace nelle ultime [illegible] gare di raccogliere la bellezza di sei vittorie e un pareggio) [illegible] scavalcano in seconda posizione alle spalle di [illegible] Borgosesia in fuga solitaria.

Allo stadio «Censin Bosia» per 80' il gioco lo detta il Gozzano [illegible] il «portierone» biancorosso blocca tutte le azioni offensive degli ospiti. Al termine della partita si conteran[illegible] almeno otto conclusioni sventate da Garbero. Alla prima occasione, invece, l'Asti colpisce con Manasiev, si fa raggiungere su calcio di rigore e incamera l'intera posta grazie a un'autorete [illegible] Lai con il Gozzano praticamente in dieci per lo stiramento di cui è vittima Danini all'80' dopo che Paolo Di Rosa [illegible] effettuato tutte e tre le sostituzioni.

Lo «show» di Garbero comincia già al 3': il portierone respinge una conclusione ravvicinata di Pingitore. All'8' si ripete su Laudicina e al 45' ancora su Pingitore. La ripresa si apre con una parata del numero [illegible] dell'Asti sempre su tiro del capocannoniere [illegible] girone. Al 48' una palombella di Alberti si stampa sulla traversa, arriva Manasiev di [illegible] trafigge Depentor, che era rimasto [illegible] a quel momento inoperoso. La reazione del Gozzano non si fa attendere: al 57' Banfi liscia il pallone da due passi; due minuti dopo Garbero respinge un tiro ravvicinato di Marzano e al 69' l'estremo difensore chiude lo specchio della porta a Pingitore. Lo stesso attaccante si vede deviare in corner un diagonale al 70'. [illegible] corner successivo l'arbitro vede un atterramento in area del difensore Corella [illegible] opera di De Paola. Dal dischetto Pingitore riesce finalmente a battere Garbero.

I dieci minuti finali sono targati Asti. I galletti si scatenano: sfiorano il palo con una punizione di Dattrino, reclama[illegible] un rigore per una spinta [illegible] Calandra e all'84' Borrasi sollasimo in area tira e la sua conclusione [illegible] rimpallata tra Casella [illegible] Lai e termina in fondo al sacco. Al 90' è Rubino a provare il gol ma Depentor respinge in corner.

Asti: Garbero; Ferraris, Monasteri; Baracco (78' Borrasi), Calandra (84' Rubino), Melchiori; Manasiev, Bucciol, Alberti [illegible] Lisa), De Paola, Dattrino. **Gozzano:** Depentor; Ringoli, Caramanna (70' Maio); Cassani, Casella, Danini; Ceci (53' Banfi), Laudicina (56' Panella), Marzano, Pingitore, Lai. **Arbitro:** Pagan [illegible] Chioggia. [illegible] 3' [illegible] Manasiev, 24' st Pingitore su rigore, 39' st aut. Lai.

Il colpo di testa di Manasiev autore del primo gol dell'Asti nella sfida con il Gozzano allo stadio «Censin Bosia»; il giocatore dei biancorossi al 48' ha raccolto un tiro di Alberti respinto dalla traversa e ha trafitto il portiere ospite sino a quel momento inoperoso

[illegible] TORINESI EVANESCENTI IN ATTACCO. PADRONI DI CASA PIU' LUCIDI E CONCRETI SOTTO PORTA

Collegno gioca [illegible] tira

[illegible] rilanciato Bra segna 3 gol

BRA



Ha vinto la squadra più determinata e anche maggiormente lucida e concreta [illegible] porta. Il rotondo 3-0 conferma la voglia di [illegible] del Bra. [illegible] Collegno è [illegible] avversario rognoso soprattutto nel primo tempo, anche se i suoi fraseggi [illegible] apparsi leziosi e poco produttivi: i torinesi hanno tirato in porta per la prima volta solo dopo la mezz'ora della ripresa. Ora, anche se la classifica [illegible] girone B di Eccellenza parla ampiamente a favore della Rivarolese, i braidesi stanno risalendo bene. [illegible] stonata per i giallorossi di casa, la perdita - dopo Scognamiglio - anche dell'altro difensore centrale Dellavalle che si è «stirato» dopo 7'.

L'inizio di partita è guardingo: il primo acuto è al 20', quando in mischia Garrone viene toccato e cade a terra reclamando il rigore: si prosegue. Quattro minuti più tardi una bella punizione di Molinaro è deviata dal portiere. Al 30' il [illegible] passa. Lancio di Ferrero per Reale; la difesa torinese, che stava salendo, è colta in contropiede, Reale conquista 3-4 metri di margine che lo pongono solo davanti a Gaudio Puccio, e fredda [illegible] da un preciso rasoter[illegible]. I padroni di casa potrebbero subito raddoppiare, ma al 33' Ferrero riprende una sua punizio[illegible] e trova la splendida risposta del portiere.

Il Collegno reagisce, è bello a vedersi con rapidi passaggi di prima, però in attacco è [illegible] scente. [illegible] avvio [illegible] ripresa i torinesi danno l'impressione di poter impensierire la retroguardia dei locali. Invece le azioni più pericolose nascono [illegible] dal Bra che [illegible] 18' [illegible] basso di Molinaro mette Reale in ottima posizione, Selvitano sventa. Al 22' lo stesso Reale è solo davanti al portiere, ma perde l'attimo giusto e poi s'inciampa. Verso la mezz'ora, in 2' il Bra chiude [illegible] match. Al 26' una punizione di Rava è deviata in gol da Ferrero [illegible] una scivolata a tre metri dalla linea di porta e al 28' su punizione di Molinaro, Garrone lasciato colpevolmente libero dai difensori del Collegno schiaccia imparabilmente di testa in rete: è il definitivo 3-0.

Tardiva giunge la prima palla gol degli ospiti: è [illegible] 33' del secondo tempo quando il nuovo [illegible] Montesano [illegible] presenta solo davanti a Fusetto, pronto alla parata. Troppo poco per ostacolare un rilanciato Bra. [a. cro.]

Bra: Fusetto; Beltramo, Ciappina, Padula, Pizzigalli, Dellavalle (7' pt Garrone), Rava, Migliore, Reale (23' st Andretta), Ferrero, Molinaro (43' st Pineri). **Collegno:** Gaudio Pucci; Ballanti, Rufrano, Selvitano, Farina, Fimognari, Cresta, Moreo, Insogna (30' st Montesano), Becchio, Atzori (15' st Vibarti). **Arbitro:** Spolaore di Torino. **Reti:** 30' Reale; [illegible] st Ferrero; 28' st Garrone.

Un'immagine di Bra-Collegno partita equilibrata ma con i padroni di casa apparsi più caparbi e determinati nella voglia di vincere. Primo gol alla mezz'ora del primo tempo. Poi nella ripresa l'1-2 decisivo di Ferrero al 26' e di Garrone al 28'

SUGLI [illegible] CAMPI IN CODA RISVEGLIO DELLA FULGOR VALDENGO

Il Borgosesia insiste [illegible] l'Acqui primo ko

Sandro Bottelli

Dieci giornate in archivio, un terzo del campionato. Tra le prime otto della classifica vincono solo Borgosesia ed Asti, tra le ultime otto perdono Castellazzo [illegible] Verbania. Il Borgosesia di Alessandro Oliva allunga, grazie al gol di Paolo Gallo, un difensore, al suo quarto [illegible] stagionale. Sale al secondo posto l'Asti di Alberto Merlo, frenando la [illegible] del Gozzano: fatale al [illegible] l'autorete del giovane Lai, lo stesso che aveva siglato, l'altra domenica, il [illegible] sul Derthona. Cade a Santhià l'imbattibilità dell'Acqui di Arturo Merlo sotto i colpi del venerando Weffort e di Friddini ai quali si aggiunge il giovane Porcu dopo che Gillio aveva cercato di riaprire la partita. Braccio di ferro tra Derthona e Biella Villaggio ed anche tra Sparta [illegible] Salepiovera, con quest'ultima che dopo cinque vittorie consecutive è costretta a [illegible] il passo. Vittoria pesante per la Fulgor Valdengo [illegible] Mellano a spese del Castellazzo; idem per la Varalpombiese [illegible] nuovo allenatore Emanuele Leonardi, che supera il Canelli con una squadra rigenerata dagli inserimenti di Andreolli e Boffetta. Non deve sorprendere il [illegible] della [illegible] a Suno, dove gli alessandrini di Renzo Semino, più vitali che mai, aprono e chiudono con Mastroianni, neutralizzando le reti [illegible] Bogani e Santangelo. Marcatori, guidano Pingitore (Gozzano) e Bogani (Sunese) con 10 reti in altrettante partite. Seguono: Anselmi (Castellazzo) con [illegible] Mossetti (Acqui), Rossi (Biella Villaggio), Lentini (Canelli) e Di Gennaro (Castellazzo) con 6.

[illegible] Borgosesia-Verbania 1-0 (9' Gallo); Derthona-Biella Villaggio 0-0; Fulgor Valdengo-Castellazzo 2-0 (st 12' Gabasio, 37' Sommaruga); Santhià-Acqui 3-1 (6' Weffort, 19' Friddini; [illegible] 30' Gillio, 49' Porcu); Sparta Vespolate-Salepiovera 0-0; Sunese-Novese 2-2 (7' Mastroianni; st 20' Bogani, 28' Santangelo, 49' Mastroianni); Varalpombiese-Canelli 2-1 (43' Seganga; st 11' Busolin, 45' Marcolli).

Classifica: Borgosesia punti 23; Asti 20; Biella Villaggio e Gozzano 19; Canel[illegible] e Salepiovera 18; Acqui 17; Derthona 16; Sunese 14; Castellazzo e Santhià 13; Varalpombiese 8; Fulgor Valdengo 7; Verbania [illegible] Sparta 6, Novese 3.

Prossimo turno (20 novembre, [illegible] 14,30): Acqui-Sunese; Biella Villaggio-Asti; Canelli-Sparta Vespolate; Castellazzo-Varalpombiese; Gozzano-Borgosesia; Novese-Fulgor Valdengo; Salepiovera-Derthona; Verbania-Santhià.

RIVOLI E SOMMARIVA PERNO: TRASFERTE OK. SETTIMO: DOMENICA DERBY

Il Chisola strappa l'1-1 alla capolista Rivarolo

Paolo Accossato

Meno di un anno or sono il Chisola venne superato sul filo di lana dal Saluzzo alla penultima di ritorno dopo essere stato costretto al pari dalla Rivarolese. [illegible] Chisola perse così il campionato e poi arrestò la [illegible] marcia negli spareggi contro la Nova Colligiana. La vendetta è un piatto [illegible] consumato freddo e pertanto a distanza di sei [illegible] un altro Chisola, rinnovato per undici undicesimi e annaspante in fondo [illegible] classifica si prende la sua rivincita e contemporaneamente il lusso di fermare sul pari la Rivarolese schiacciasassi e ammazzacampionato. I granata, [illegible] questo modo, pareggiano la prima partita dell'anno dopo quattordici vittorie consecutive tra campionato e Coppa. Il fatto assai curioso [illegible] singolare è che ciò [illegible] proprio nella partita meno pronosticabile, vale il classico testa-coda.

La vetta della classifica perde il monotono procedere [illegible] granata e la distrazio[illegible] dei canavesani rinfocola subito le speranze delle inseguitrici che fanno bottino pieno, pur rimanendo a distanze abissali: il Fossano vince le resistenze del Centallo sul finire con Vallone, il Sommariva Perno rispolvera Montalto per battere la Cheraschese, il Rivoli [illegible] Zocco condanna definitivamente la Nova Colligiana ad un campionato non da protagonista ed il Lucento dimostra anche al Busca di non essere un bluff sfoggiando il capocannoniere Vallarella (7 gol). Risorge con il botto anche il Bra con il Collegno mentre D'Agostino inguaia ancora di più il Settimo che, [illegible] questo punto, mira al riscatto nel derby di domenica prossima con la Pro.

Risultati: Cheraschese-Sommariva Perno 0-2 (6' pt [illegible] 25' st Montalto); Fossano-Centallo 2-1 (20' Usai, 40' Armando; st: 35' Vallone); Lucento-Busca 2-1 (20' Parola; st 18' Tagliente, 27' Vallarella); Nova Colligiana-Rivoli 0-1 (36' Zocco); Cirievauda-Settimo 2-0 (25' pt e 4' st D'Agostino); Pro Settimo-Vda Aosta Sarre 2-0 (2' Corso; st: 23' Tarricone); Rivarolese-Chisola 1-1 (44' Periotto; st: 10' Bongera su rig.). **Classifica:** Rivarolese 28; Fossano 18; Sommariva Perno, Rivoli, Lucento 17; Bra, Cirievauda 16; Pro Settimo 15; Collegno, Nova Colligiana 13; Vda Aosta Sarre 11; Busca, Cheraschese 10; Settimo 8; [illegible] 7; Chisola [illegible] **Prossimo turno (20 novembre, ore 14.30):** Busca-Rivarolese; Centallo-Cheraschese; Chisola-Cirievauda; Collegno-Lucento; Rivoli-Bra; Settimo-Pro Settimo; Sommariva Perno-Nova Colligiana; Vda Aosta Sarre-Fossano.

PROMOZIONE AL BORGOPAL LA SFIDA COL CRESCENTINO

Sanmauropianese aggancia la vetta

GIRONE A (10ª andata): [illegible] Borgopal mantiene la vetta vincendo il derby vercellese con la Crescenti[illegible]. L'Oleggio torna a vincere e si porta in seconda posizione realizzando cinque reti alla Pombiese con doppietta [illegible] Negrello e gol personali di Aiello, Mancini e Marchetti. Gli ospiti allenati da Ferre[illegible] hanno reagito con doppietta [illegible] Caputo e gol di Miglio. Risultato a sorpresa del fanalino [illegible] coda Arona che ha battuto la matricola terribile Veveri con le realizzazioni di Battistella e Rabito. **Risultati:** Crescentinese-Borgopal 1-2; Gravellona-Cerano 0-0; Hm Arona-Veveri 2-0; Libertas San Biagio-Cameri 2-0; Mergozzo-Romentinese 1-1; Momo-Valdossola 1-0; Oleggio-Pombiese 5-3; Virtus Villadossola-Trecate 1-0. **Classifica:** Borgopal 22; Oleggio 20; Mergozzo 19; Veveri 18; Crescentinese 17; Libertas San Biagio, Momo, Pombiese 16; Romentinese 15; Gravellona, Virtus Villa 13; Cerano 10; Arona 8; Trecate, Valdossola 6; Cameri 5. **P[illegible] turno (20 novembre, ore 14,30):** Borgopal-Libertas San Biagio; Cameri-Momo; Cerano-Crescentinese; Pombiese-Gravellona; Romentinese-Oleggio; Trecate-Hm Arona; Valdossola-Virtus Villadossola; Veveri-Mergozzo.



Saracino, doppietta per il Borgaro

GIRONE B: Operazione aggancio al vertice riuscita alla Sanmauropianese reduce dalla vittoria nella gara di cartello contro il Castellamonte Favria. Decide in zona Cesarini Capobianco con un tiro da fuori area. Anche il Borgaro sente profumo di aria di alta quota, dopo l'affermazione in casa del Saint Christophe targata Saracino autore di una doppietta. **Risultati:** Aosta Calcio Charvensod-Victoria Ivest 1-1; Issogne-Rivara 2-2; Mathi-Quincinetto Tavagnasco 0-0; Real Canavese-Gassino 0-0; Saint Christophe-Borgaro Torinese 19[illegible] 0-2; Sanmauropianese-Castellamonte Favria 1-0; Sportiva Nolese-Verres 2-1; Strambinese-Cenisia 3-0. **Classifica:** Castellamonte Favria e Sanmauropianese 23; Borgaro Torinese 1965 21; Victoria Ivest 18; Saint Christophe 17; Mathi 15; Gassino e Aosta Calcio Charvensod 14; Strambinese e Quincinetto Tavagnasco 13; Sportiva Nolese 11; Real Canavese e Issogne 10; Rivara 8; Cenisia 6; [illegible] 1. **Prossimo turno:** Borgaro Torinese 1965-Issogne; Castellamonte Favria-Sportiva Nolese; Cenisia-Saint Christophe; Gassino-Sanmauropianese; Quincinetto Tavagnasco-Strambinese; Rivara-Aosta Calcio Charvensod; Verres-Mathi; Victoria Ivest-Real Canavese.

[illegible] C: [illegible] big-match tra Albese e Carmagnola finisce in parità (Mich[illegible] Casu risponde in extremis al gol di Massimo). Ne approfitta l'Airaschese che liquida il Borgo San Remo con reti di Barison, Schiavone e Loi e aggancia il tandem di testa. Fra le inseguitrici, l'Alpignano aggancia il Lascaris a quota 20, bene anche il Pinerolo. **Risultati:** Airaschese-Borgo San Remo 3-0; Albese-Carmagnola 1-1; Cavour-Roero 1-1; Corneliano-Sommarivese 1-0; Duebiausa-Alpignano 1-2; Lascaris-Saviglianese 0-0; Luserna-Pinerolo 0-2; Pro Dronero-Bene Narzole 1-0. **Classifica:** Airaschese, Carmagnola, Albese 21; Alpignano, Lascaris 20; Cavour 18; Pinerolo 17; Saviglianese 16; Pro Dronero, Roero 13; Corneliano, Duebiausa 11; Be[illegible] Narzole 9; Luserna 4; Borgo San Remo 3; Sommarivese 1. **Prossimo turno:** Alpignano-Lascaris; Bene Narzole-Luserna; Borgo San Remo-Corneliano; Carmagnola-Airaschese; Pinerolo-Duebiausa; Roero-Albese; Saviglianese-Cavour; Sommarivese-Pro Dronero.

GIRONE D: Secondo pareggio consecutivo per il San Carlo, che non riesce a superare la Fulvius Samp, [illegible] nessuno ne approfitta. La Gaviese impatta ad Alessandria con la Don Bosco, l'Aquanera sbaglia un rigore e perde l'occasione per vincere a Nichelino. L'unica eccezione è il successo [illegible] Libarna sul Cabella. **Risultati:** Don [illegible] Al-Gaviese 1-1; Felizzano-Cambiano 0-0; Libarna-Cabella 2-1; Moncalvese-Don Bosco Ni 2-0; Nichelino-Aquanera 0-0; San Carlo-Fulvius Samp 0-0; Santenese-Ronzonese 1-1; Strevi-Chieri 2-1. **Classifica:** San Carlo 26; [illegible] 24; Aquanera, Cambiano, Libarna 17; Don Bosco Al 15; Nichelino 13; Moncalvese 12; Chieri, Don Bosco Ni, Fulvius Samp 11; Cabella 10; Strevi 9; Santenese 7; Felizzano 6; Ronzonese 4. **Prossimo [illegible]:** Aquanera-San Carlo; Cabella-Santenese; Cambiano-Moncalvese; Chieri-Don Bosco Al; Don Bosco Ni-Strevi; Fulvius Samp-Libarna; Gaviese-Nichelino; Ronzonese-Felizzano.

[illegible] CATEGORIA LO SCIOLZE (E) PROSEGUE A PUNTEGGIO PIENO, [illegible] AGGIUDICA ANCHE LA DECIMA GARA CONTRO LA MARENTINESE: 1-0

Fontanetto Palazzolo (B) scavalca Vaprio. [illegible] (C) in fuga

GIRONE A (10ª ANDATA): Feriolo-Gattinara 2-5; Omegna-Valsessera 2-0; Pievese-Cannobiese 1-1; Pratese-Cusiana 0-2; Quaronese-Baveno 1-0; Sanmauriziese-Dufour Varallo 1-3; Stresa-Dormelletto 1-1; Varzese-Briga 0-2. **Classifica:** Dufour Varallo 26; [illegible] 25; Cusiana 23; Gattinara 20; Omegna 19; Pratese, Baveno 17; Feriolo 14; Dormelletto 12; Sanmauriziese, Valsessera 11; Pievese, Briga, Quaronese 7; Varzese 5; Cannobiese 2. Sorpasso in vetta: la Dufour Varallo vince e passa lo Stresa bloccato sul pari nel derby [illegible] Lago Maggiore con il Dormelletto.

[illegible] B: Atletico Novara-Crescentino 1-0, Briona-Caresanese 3-1, Fontanetto Palazzolo-Accademia Mezzomerico 2-1, Lumellogno-Livorno Ferraris 0-3, Real Lentese-Caltignaga 2-1, River Sesia-Vaprio 1-1, Virtus Vercelli-Ghemmese 0-0, Sizzano-Galliate 0-0. **Classifica:** Fontanetto Palazzolo 22; Atletico Novara, Vaprio 21; Livorno Ferraris 20; Caltignaga 19; River Sesia 17; Ghemmese 16; Real Lentese, Crescentino 14; Accademia, Briona 9; Caresanese, Lumellogno 8; Sizzano 7; Galliate 6; Virtus [illegible]ercelli 6. Il River Sesia ferma il Vaprio e il Fontanetto ne approfitta per balzare da solo in vetta.

[illegible] C: Bollengo Albiano-Cavaglià 1-2; Carisio-Aymavilles Gressan 2-2; CVR 2005-Biogliese Valmos 1-0; La Chivasso-Vigliano 1-2; Valle del Lys-Verrone 1-1; Villeneuve-Agliè 1-1; Volpianese-San Giorgio 2-3; Cogne [illegible] Giorgio Elter-Piatto 2-1. **Classifica:** CVR [illegible] 27; Carisio 23; [illegible]vaglià 21; Aymavilles Gressan 20; Bioglese Valmos 17; Agliè, Bollengo Albiano e Vigliano 15; Cogne Aosta Giorgio Elter 12; La Chivasso, Villeneuve, Valle del Lys e Volpianese 11; Piatto e San Giorgio 7; Verrone 3.

[illegible] D: Carrara 90-Vanchiglia 1-4; Caselle-Barcanova Salus 0-0; Eureka Settimo-Filadelfia 1-0; Italia 1861-Ardor San Francesco 1-1; Leinì Lombardore-San Maurizio Robassomero 1-2; Pertusa Biglieri-La Salle 1-0; Pozzomaina-Olympic Collegno 3-0; San Donato-Pianezza 1-6. **Classifica:** San Maurizio Robassomero 26; Leinì Lombardore 23; Pozzomaina 22; [illegible] 20; Ardor San Francesco e Pertusa Biglieri 16; Vanchiglia e Filadelfia 14; Italia 1861 13; Pianezza e Carrara 90 11; Barcanova Salus e Eureka Settimo 9; Olympic Collegno e La Salle 5; San Donato 2. Il San Maurizio Robassomero si aggiudica il big match con il Leinì Lombardore e rimane solo in testa.

GIRONE E: Atletico Mirafiori-Poirinese 2-2; CBS Scuola Calcio-Beppe Viola San Giorgio 2-1; Nichelino Hesperia-Mirafiori 4-1; Pecetto-Santa Maria Vallere 2-2; [illegible] Giorgio Andezeno-Sporting Torino 2-1; Sciolze-Marentinese 1-0; Stellazzurra [illegible] Francesco-Carignano 0-1; Usaf Favari-Glei[illegible] Trofarello 1-2. **Classifica:** Sciolze 30; Atletico Mirafiori 21; Gleiscar Trofarello 16; Beppe Viola San Giorgio e Stellazzurra San Francesco 15; Mirafiori, CBS Scuola Calcio e San Giorgio Andezeno 14; Marentinese e Carignano 13; Poirinese 10; Pecetto e Nichelino Hesperia 9; Usaf Favari, Santa Maria Vallere e Sporting Torino [illegible]. Lo Sciolze sta facendo campionato per conto proprio: vince contro la Marentinese ed aumenta ulteriormente il distacco sull'Atletico secondo in graduatoria.

[illegible] F: BVS Bassa [illegible] Susa-Vigone 92 Bombara 2-3; Cascine Vica Rivolese-Beinasco 1-1; Castagnole-Perosa 1-1; Cumiana-Gabetto 2-3; Grugliasco-Susa 2001 1-1; Rivalta Valsangone-Edelweiss Giaveno 1-2; Rosta 2000-Sangermanese 2-0; Villafranca-Sanremo 72 1-2. **Classifica:** Gabetto 28; Villafranca e Edelweiss Giaveno 19; [illegible] Valsangone 18; Sanremo 72 17; Grugliasco 16; [illegible] 2001, Castagnole e Vigone 92 Bombaro 13; Cumiana e Perosa 12; Beinasco e Rosta 2000 11; Cascine Vica Rivolese 9; Sangermanese 5; B[illegible] Val Susa 4. Giornata favorevole al Gabetto che batte il Cumiana e porta a nove i punti di vantaggio rispetto alle seconde.

[illegible] G: [illegible] Ceva-Roretese 0-3; Barge-Pedona 2-1; Genola-Cervere 1-2; Koala-Moretta 1-0; Olmo Donatello-Virtus Mondovì 0-1; Pancalieri-Revello 2-1; Racconigi-Sanfront 0-1; Tre Valli-Caraglio 3-2. **Classifica:** Cervere 26; Tre Valli 21; Pedona 18; Barge, Caraglio 17; Racconigi 15; Koala 13; Virtus Mondovì, Sanfront, Roretese, Revello 11; Genola, Moretta 10; Pancalieri, Ama Brenta Ceva 9; Olmo Donatello 6.

GIRONE H: Atletico Pontestura-Rocchetta Isola 3-1; Boschese Torre Garofoli-Arquatese 1-2; Calamandranese-Viguzzolese 1-1; Castelnovese-Villaromagnano 1-0; Comollo Aurora Novi-Villalvernia 2-0; Garbagna-Fabbrica 0-0; Monferrato-San Giuliano Vecchio 3-0; Vignolese-Ovada 3-1. **Classifica:** Vignolese 25; Arquatese 21; Monferrato 20; Calamandranese 18; Castelnovese, Calamandranese 17; Comollo Aurora Novi 15; Ovada, Viguzzolese 13; San Giuliano Vecchio 12; Atletico Pontestura 11; Fabbrica 10; G[illegible]bagna 8; Rocchetta Isola, Villalvernia 5; Boschese Torre Garofoli 1. La Vignolese abbatte anche l'Ovada [illegible] l'Arquatese risponde vincendo a Prugarolo [illegible] la Boschese Torre Garofoli. In gran spolvero anche [illegible] Monferrato, che piega il San Giuliano Vecchio. Tutte le altre rallentano o [illegible] la sconfitta, [illegible] eccezione di Castelnovese, Libarna e Atletico Pontestura, che colgono 3 punti importanti.

BASKET A2 PARTITA-THRILLING IERI AL PALA DAL LAGO DI NOVARA CON I LOCALI CHE [illegible] SONO FATTI RIMONTARE 19 PUNTI DA META' GARA IN POI

Cimberio riemerge nel finale

Collins (13 punti) prende per mano i biancoblù, Montegranaro s'arrende 67-53

Marco Piatti

NOVARA

Quando ormai era sprofondata in una voragine senza fondo, la Cimberio si aggrappa alla classe del suo uomo di punta, James Collins, e riesce a trovare lo spunto vincente per riemergere e affossare la Premiata Montegranaro. Pazza squadra questa Cimberio Novara che ieri sera al Pala Dal Lago, nella settima d'andata [illegible] Lega2, ha piegato i marchigiani 67-53.

Avanti 40-19 a metà partita, giocando bene e trovando ottimi canestri, gli Aironi sono rientrati in campo troppo molli nel [illegible] quarto, credendo che i due punti fossero già [illegible]. Errore madornale, perché la Premiata di Pillastrini è tornata dagli spogliatoi con il turbo inserito [illegible] ha piazzato un parziale terrificante: 29-6, che ha ribaltato come un calzino l'inerzia del match. Tanto che a 7 minuti dalla fine, Montegranaro aveva pure sorpassato i novaresi, attoniti, 46-46. A quel punto, però, [illegible] Collins (rientrato [illegible] ieri mattina dopo dieci ore di volo dall'America dove si era recato al capezzale del figlio) si è caricato sulle spalle la squadra, spezzando l'agghiacciante astinenza [illegible] di Novara, durata praticamente un intero periodo di gioco. I biancoblù di Corbani restituivano il break, [illegible] un 21-10 che sigillava l'incontro e i relativi due punti. Collins chiudeva [illegible] punti e un eloquente 24 di valutazione in [illegible] minuti di gioco. Dietro a lui, ottime prove del play Tim Pledger, Lewis e Manuel Vanuzzo. Vittoria importantissima che consente a Novara, aspettando il derby con Casale, di restare alle spalle delle tre capoliste, Ferrara, Caserta e Scafati in una classifica cortissima, 13 squadre in 4 punti.



Positiva prova del play Tim Pledger

Cimberio Novara: Vico; Sambugaro 6; Collins 13; Alberti 4; Setti; Tintorelli 6; Pledger 12; Vanuzzo 12; Pellatieri; Lewis 14.

Premiata Montegranaro: Galvao; Childress 15; Spippoli; Vitali 2; Chiaramello 8; Devecchi [illegible]; Amoroso 9; Tombolini; Rodriguez; Hurd 16.

Note: Cim 17/34; 6/21. Tl 15/21. Rimb. 35. Mon 16/40; 4/15. Tl 9/11. Rimb. 30

TUTTI I RISULTATI I BIELLESI PASSANO A CAPO D'ORLANDO. LEGA-2: SI RIVEDE L'IGNIS

Angelico all'overtime

In A l'Angelico passa all'overtime a Capo d'Orlando. **Capo d'Orlando-Angelico Biella 85-88 (21-22, 36-39, 51-58). Angelico:** Sefolosha 14 (4/5 da due e 2 /2 da tre), D. Williams 17 (11 rimbalzi), Garri 2, Prosini 24 (8/11 da due, 8/12 dalla lunetta e 9 rimbalzi), Gergati, Santarossa 2, K. Johnson 15, Cotani 2, Smith 12.

In **Lega-2** [illegible] Curtiriso targata Wade parte a razzo a Sassari, ma [illegible] a partire [illegible] terzo quarto la verve degli isolani. **Sassari-Curtiriso Casale 103-91 (21-29, 47-49, 74-66). Curtiriso:** M. Johnson 19 (5/7 da due e 9/10 dalla lunetta), Wade 36 (8/12 da due, 5/9 da tre, 6/6 dalla lunetta e 7 rimbalzi), Esposito 2, Aimaretti, Formenti 7, Quarnni 6, ougaleff 9 (3/4 da due, ma 0/2 da tre), F. Conti 6, Cristelli 6.

Torna al successo l'Ignis, ai danni dell'Imola. **Ignis Castelletto-Imola 87-82 (22-21, 40-36, 59-63). Ignis:** Middleton 9, Mayer, P. Conti 10, T. Johnson 7, Campana 1, Masoni 15, Kotti 16, B. Sacchetti 12, Rusconi 17, Leva.

A2 femminile. Carugate rompe il ghiaccio e conquista la prima vittoria contro una deludente Aldisi Torino Scavi. Vince e tira il fiato il Caffè Giuliano. **Caffè Giuliano Ivrea-Treviso** [illegible] **(22-13, 33-22, 37-37). Caffè Giuliano:** Raffaeli 9, Pasino 2 (distorsione alla caviglia al 3'), Germanetti 3, Reali, Greppi 2, Tarantino 6, Pace, Seccia ne, Bottaro 21, Valguarnera 11

[illegible] maschile. Omegna piega la Sangiorgese e aggancia la vetta. Colpaccio della Tubosider che passa a Voghera (Ogliaro 16). **Voghera-Tubosider At 67-72 (17-23, 35-42, 51-56). Tubosider:** Marcello 15, Brezzo 8, Mossi 21, Castelli 5, Biganzoli 2, Bassan 6, Crespan 7, Menzio 8.

C1 maschile. La Tecnosteel subisce una dura lezione a La Spezia. Una bomba di Squarcina permette alla Cr di battere allo scadere la Kopa. **La Spezia-Tecnosteel Ginnastica Torino 94-68. Tecnosteel:** Calvo, Cesco 6, Dametto 6, Gianotti 4, Martoglio 6, Nebbia 2, Porcella 17, Quarta 11, Randazzo 4, Robotti 12. **Kopa Cus To-Cr Saluzzo 70-72 (26-21, 44-44, 56-51). Kopa:** Nasari 13, Campanelli 9, Barbero 12, Gambolati 1, Simoni 9, Perissinotto 11, Ariotto 13, Riviezzo, Martinotti, Rubino ne. **Cr:** Gioria 10, Francione 20, Bussotti 13, Marinò 13, Squarcina 6, Milano [illegible] Contino 7.

A2 femm. (7ª): Bologna-Muggia 64-53; Sesto San Giovanni-Montichiari 48-58; Cervia-Triestina 69-62; Carugate-Aldisi Torino [illegible] 71-59; Udine-Reggio Emilia 45-74; Livorno-San Bonifacio 36-51; Broni-Marghera 69-66; Caffè Giuliano Ivrea-Treviso 54-52. **Class.:** Reggio E. 14; B[illegible] Montichiari e S. Bonifacio 12; Marghera 10; Cervia, Muggia ed Udine 8; Aldisi [illegible] Scavi, Caffè Giuliano, [illegible]gna, Livorno; Sesto e Treviso 4; Carugate e Triestina 2. **B2 masc.:** Omegna-Sangiorgese 79-77; Castelnovo-Monza 67-75; Voghera-Tubosider At 67-72; Cavriago-Olbia 80-81; Varese-Cagliari rinviata al 22/12; Vado Ligure-Nobili Sbs Borgomanero 57-58; Saronno-Correggio 84-72; Como-Iseo 70-84. **Class.:** [illegible] Sbs; Omegna, Cagliari, Iseo e Varese 10; Cavriago, Olbia e Voghera 8; Tubosider, Como, Monza e Vado 6; Castelnovo, Sangiorgese e Saronno 4; Correggio 0. **C1 masc.:** Tonno Moro Ge-Iscot To 77-67; Mariner Arona-Glo[illegible] New Service Ghemme 73-58; Follo-Zimetal Al 84-71; La Spezia-Tecnosteel Ginnastica To 94-68; Kopa Cus To-Cr Saluzzo 70-72; Verardi Valenza-Carige Ge 57-63; Punto Snai Moncalieri-Coelsanus Va 77-82. **Class.:** La Spezia 12; Carige 10; Mariner, Cr, Tecnosteel, Verardi, Zimetal e Coelsanus 8; Ghemme, Kopa, Punto Snai, Legnano e Tonno Moro 6; Iscot e Bosto 4; Follo 2. [L. tur.]

CANOTTAGGIO SILVER SKIFF DELLA CEREA: 272 SUL PO

Tufte su tutti

L'«oro» di Atene è il più forte

Andrea Rossi

Poco più di 41 minuti. Tanto è bastato al norvegese Olaf Tufte, [illegible] olimpico [illegible] Atene, per percorrere gli 11 chilometri del Silver Skiff - trofeo Internazionale di singolo organizzato dalla Reale Società Canottieri Cerea - e sbaragliare [illegible] concorrenza. Il campione scandinavo, che alterna gli allenamenti [illegible] cura della sua fattoria in Norvegia, ieri mattina, sulle rive del Po, ha rispettato i pronostici della vigilia, che [illegible] davano [illegible] favorito: quindici avversari superati di slancio, uno strapotere che per poco non gli ha permesso di infrangere il record della competizione. E gli avversari? A inseguire, spesso in affanno, come è capitato all'estone Jaanson, vincitore lo scorso anno, giunto appena diciottesimo. Alle spalle di Tufte si è classificato la rivelazione di giornata, lo [illegible] Lassi Karonen; poi l'azzurro Leonardo Pettinari e, a impreziosire l'ottima prova degli italiani, ecco il quarto posto di Elia Luini (vittorioso nella categoria pesi leggeri). Pronostici rispettati anche tra le donne: ottima conferma della vincitrice, la bielorussa Ekaterina Karsten, 35ª assoluta, che ha preceduto la torinese Elisabetta Brugo.

Nobilitata [illegible] presenza [illegible] alcune grandi stelle del canottaggio, la 14ª edizione [illegible] Silver Skiff ha confermato il prestigio del trofeo: 272 atleti, scesi in acqua a venti secondi l'uno dall'altro, si [illegible] cimentati nel percorso, sfidando il freddo pungente. [illegible] solo i campioni, dunque, ma anche una marea di appassionati, e qualche grande del passato. Come il francese Giovannoni, quarto a Helsinki '52, e ieri vincitore nella propria categoria, a dispetto dei suoi 79 [illegible]. E poi, vogatori giunti da ogni parte del mondo, anche dalle Hawaii, arrivati in città nei giorni scorsi, o nelle ultime ore, come lo statunitense Burckmyer: giunto a Torino poche ore prima della partenza, è sceso in acqua [illegible] scere il percorso, si è classificato 36° al traguardo ed è ripartito subito dopo.



Ekaterina Karsten

CORSA NELL'ASICS-RUN

A Cuneo si esaltano gli africani

CUNEO

Ancora una volta gli atleti africani hanno fatto l'en plein all'Asics-run, corsa podistica internazionale ideata da Franco Arese e dai gemelli olimpionici Damilano nell'ambito della Straconi, che ieri ha portato a Cuneo 14.000 partecipanti.

Dopo la [illegible] non [illegible]petitiva, è stato il turno della gara. [illegible] prova femminile il successo è andato alla diciottenne Kzara Aneise [illegible] Burundi che ha coperto i 6 km in 19'23", davanti alla marocchina Nadia Ejjafini e alla romana Vincenza Sicari, [illegible] terza. Tra i maschi, trionfo di Silas Kirui del Kenya in 28'23", davanti al connazionale David Kipruto e al marocchino Lamachi Abdelkebir. Gabriele De Nard delle Fiamme G[illegible] è stato in testa in 4 dei 5 giri (totale 10 km), poi si è dovuto arrendere: [illegible] è stato bravissimo. Resistono i record della corsa: 18'46" (Donne) e 27'55" (Uomini). [s. c.]

PALLAVOLO IERI AL PALAZZETTO IN SVANTAGGIO PER 0-2 CONTRO MODENA LA SQUADRA [illegible] CUNEO HA SAPUTO RECUPERARE FINO AL 2-2, POI [illegible] E' ARRESA AL TIE-BREAK

Bre Lannutti non completa la rimonta: 2-3

Gianni Scarpace

CUNEO

L'urlo della vittoria [illegible] è spento [illegible] gola dei cuneesi solo al tie-break, quando il grande Andrea Giani e Cimone Modena hanno portato a casa 2 punti dopo due ore di volley giocato con le qualità di [illegible] finale scudetto. Il punteggio dice 2-3 per Modena, [illegible] la Cuneo del volley ha decisamente vinto, ieri, grazie a quasi 4700 tifosi (probabile record di questi ultimi anni, favorito anche dal concorso a premi di «Straconi» e «Armando» con biglietti in omaggio) che hanno gremito il Palazzetto.

Silvano Prandi, allenatore della Bre banca Lannutti, non ha avuto il suo regalo di compleanno preferito, la vittoria, [illegible] Cuneo-Modena, una «classica» del volley maschile di A1, ha mantenuto le promesse di spettacolarità. E in più, i cuneesi hanno conservato anche il secondo posto in classifica, sempre all'inseguimento [illegible] Sisley Treviso capolista, implacabile a Vibo. «Quei 9 errori nostri contro i 5 di Modena nel tie-break sono stati fatali», dice il «professore», da ieri cinquantottenne. «Una partita che poteva finire anche a nostro favore» [illegible] gli fa eco il presidente Valter Lannutti - [illegible] Cuneo ha vinto con la presenza dei suoi tanti tifosi».



Uno spettacolare duello a rete tra Giba (a destra) e Sartoretti

FOTO [illegible]

Un match equilibrato, con Modena avanti 2-0, Cuneo che ha saputo recuperare fino al 2-2, [illegible] completando la rimonta. Ma le percentuali d'attacco e difesa sono in pratica simili. I «leoni» cuneesi Giba [illegible] punti), Anderson (19) e Wijsmans (16) orchestrati da [illegible] bravo Coscione hanno combattuto. La vittoria modenese è stata questione di dettagli. L'ex Sartoretti, giocando con la cartilagine del naso rotta, ha collezionato 17 punti, al pari di Murek. Gigi Mastrangelo, altro ex, è stato protagonista (14 punti e [illegible] muri). «In questa partita ha trionfato la pallavolo, Modena ha vinto con la testa, il cuore e gli attributi» ha commentato Julio Velasco, tecnico di una Modena che cresce e che sarà una delle protagoniste, con Cuneo. Il campionato si ferma per due settimane, c'è la Grand Champions Cup in Giappone. «Questa sconfitta - conclude Prandi - ci servirà a mantenere i piedi per terra».

B1 FEMMINILE, GIRONE A: CASALE PERDE A OSTIANO MA MANTIENE IL COMANDO

B2 maschile: Cuneo batte Caluso

Enrico Zambruno

Tie [illegible] amaro per Casale (B1 femminile): va ko 15-8 [illegible] Ostiano ma mantiene la vetta, insidiato a -1 da Piacenza e Alba (3-0 all'ostico Corsico). Sconfitta casalinga per Settimo, sbadato nel [illegible] rimontare [illegible] volta in vantaggio 2-1 e 16-14 nel quarto set. Asti è inchiodato a fondo classifica; non bastano 11 punti della Bonetti per impensierire il valido Cassano. In **B1 maschile** viaggiano a corrente alternata le formazioni piemontesi. Bene Biella a La Spezia, vittoriosa 3-1. Scivolata casalinga per Chieri al PalaKerakoll, violato in quattro frazioni dai toscani della Sestese. Alla Castellucci-band non basta il successo del terzo set per rimettersi in carreggiata, [illegible] la situazione [illegible]mincia ad [illegible] pericolosa dato che la penultima piazza non si schioda. Cuneo domina il **girone A di B2**. Stavolta a cadere è Caluso nel derby tutto piemontese: 3-0 secco.

[illegible] maschile (5ª): Macerata-Padova 3-0, V. Valentia-Treviso 0-3, Cuneo-Modena 2-3, Piacenza-Trento 3-0, Perugia-Verona 2-3, S. Croce-Latina 1-3, Montichiari-Cagliari oggi. **Class.:** Treviso 25; [illegible] 20; Piacenza 18; Macerata 17; Modena 16; Trento, Latina 13; V. Valentia, Montichiari, Perugia 12; S. Croce, Cagliari, Verona 8; Padova 4.

B1 masc./A (5ª g.): Besanese-Mantova 0-3, Spezia-Biella 1-3, Bedizzole-Massa 3-1, Lavagna-Olgiata [illegible] 1-3, Cantù-Bergamo 0-3, Chieri-Sestese 1-3, Concorezzo-Melegnano [illegible] 3-2. **Classifica:** Bedizzole 13; Massa, Mantova 12; Bergamo, Biella, [illegible] 9; Melegnano 8; Lavagna, Olgiata 7; Spezia, Concorezzo 6; Cantù 4; Chieri 3; Besanese 0.

B1 femminile/A (5ª giornata): Cassano-Asti 3-0, Piacenza-Merate 3-0, Ostiano-Casale Mto 3-2, Pavia-Fiero 3-0, Settimo To-Vigolzone 2-3, Alba-Corsico 3-1, riposa Novara. **Classifica:** Casale Mto 10; Piacenza, Alba 9; Ostiano, Cassano, Corsico, Settimo To 8; Pavia 7; Fiero 6; Vigolzone, Novara 5; Merate 4; Asti 3.

B2 maschile/A (5ª giornata): Cuneo-Caluso 3-0, Parabiago-Alessandria 3-0, Santhià-Albisola 3-1, Genova-Ongina 3-0, Lodi-Vercelli 3-1, Sant'Anna To-Voghera 0-3, Asti-Mondovì 3-0. **Classifica:** Cuneo 15; Parabiago 13; Genova 12; Voghera 10; Caluso, Asti 9; Lodi 7; Ongina 6; Alessandria, Vercelli, Mondovì 5; San Mauro To, Santhià 3; Albisola 0.

B2 femminile/A (quinta giornata): Acqui T.-Pinerolo 2-3, Dorno-Nuncas Chieri 3-0, Sanda Mi-Milano 3-0, Castellanzese-Oleggio 3-1, Orago-Bresso 3-0, Progetto Chieri-Vigevano 0-3, Legnano-Cuneo 3-0. **Classifica:** Sanda Mi, Dorno 12; Vigevano 11; Pinerolo, Orago 10; Legnano 9; Cuneo 8; Milano 7; Bresso, Castellanzese 6; Nuncas Chieri 5; Acqui Terme 4; Progetto Chieri 3; Oleggio 2.

IPPICA SI AGGIUDICA DUE PRIMI POSTI E DUE SECONDI

La milanese Liliana Pennati domina l'Omnium Amazzoni

Angelo Conti

Liliana Pennati, ancora lei. La gerarchia delle amazzoni italiane non si discute: è la milanese la più brava, la più attenta, la più capace. Dominando anche questa edizione dell'Omnium Amazzoni (proprio come aveva fatto l'anno passato), la popolare *driver* milanese ha ribadito una *leadership* davvero incontestabile. Ieri Liliana era impegnata Vinovo, in quattro corse: ne ha vinte due [illegible] Ethos e Car Space Nor, ha fallito di un soffio la terza (con Faz Font solo pochi millimetri dietro Fire Op) ed ha racimolato [illegible] altro secondo posto con Exauro. Ovvio che è stato suo anche il Memorial Roberta Mele, il trofeo che caratterizzava il pomeriggio di Vinovo «al femminile».

Sotto il profilo tecnico le cose migliori le ha mostrate Creusa di Jesolo, netta vincitrice sul doppio chilometro del Premio Bengasi, da 1.15.6 avanti a Carecavi.

La cronologia del pomeriggio aveva visto vincere in apertura Ethos (2,69) con la Pennati. Poi era toccato al qualitativo Geox (2,10) con Cecere. Ancora amazzoni e ancora Pennati nella seconda prova dell'Omnium andata a Car Space (2,89). Fra buoni [illegible] anni comandava da un capo all'altro Giglio del Cigno (3,38) sul favorito Gilberto. La terza prova dell'Omnium andata [illegible] a Silvia Giola, molto decisa con Casquette (2,79). Quindi Fire Op (12,88) in millimetrica foto su Dez Font. Centri, per finire, di Filion Om (2,37) e Creusa di Jesolo 2,44).

Da segnalare il successo, a San Siro, di Andrea Guzzinati (con Gilly Lb) nel Gran Criterium e della torinese Guendalina Bar (allieva di Smorgon affidata a Edoardo Baldi) nel Criterium Filly.

Prossimo convegno di corse a Vinovo mercoledì 16 novembre, con inizio alle 11 del mattino.

[illegible] DIETRO LE CAPOLISTA BRB, TUBOSIDER E FERRERO

In A La Perosina, Chiavarese e Chierese brillanti seconde

Giovanni Capponi

Vincono La Perosina, Chierese e Chiavarese conquistando i secondi posti dei rispettivi gironi dietro le tre capolista Brb Ivrea, Tubosider e Ferrero Caudera.

[illegible] (5ª). Girone [illegible] Sassi To-Gaglianico 15-5, Sommarivese-La Perosina 5-15, Brb Ivrea-Roverino 18-2. **Classifica:** Brb 9, La Perosina 8, Voltrese 7, Sassi, Sommarivese 5, Roverino 2, Gaglianico [illegible] **B:** Genova-Nitri Ao 3-17, Chierese Gi Emme-Autonomi 14-6, Tubosider At-Cumianese 20-0. **Classifica:** Tubosider 12, Chierese 6, Rapallese, Autonomi, Genova, Nitri 4, Cumianese 2. **Girone C:** Arnese-Val Merula 10-10, La Pissa Del Zotto To-Chiavarese 6-14, Ferrero Caudera Ciriacese-Auxilium Cr Saluzzo 18-2. **Classifica:** Ferrero Caudera 12, Chiavarese 7, Auxilium 6, La Pissa, S. Orso 4, Arnese 2, Val Merula 1.

Serie B (5ª). Girone A: Balangerese-Chierese 3-17, Bra-Bruino 14-6, La Perosina-Pedonese 11-9. **Classifica:** Bra 10, Pedonese, Chierese 8, La Perosina 6, Bruino 0. **Girone B:** Cumianese-Autonomi 12-8, Auxilium-Rostese 20-0, Acstana-La Montagnola 11-9. **Classifica:** Acstana 11, Auxilium 9, Autonomi 6, Rostese 5, La Montagnola 3, Cumianese 2. **Girone C:** Pozzo Strada-Casalbeltrame 8-12, Marenese-Novese 12-8, Serravallese-Forti Sani 7-13. **Classifica:** Forti Sani, Marenese, Serravallese 8, Casalbeltrame 6, Pozzo Strada 5, Novese 1. **Girone D:** Ronchese-Pianezza 9-11, Cassanese-Centallese 14-6, Vecchio Mulino- La Familiare Al 10-10. **Classifica:** Pianezza 12, La Familiare 6, Vecchio Mulino e Cassanese 5, Ronchese e Centallese 4. **Girone E:** Mezzetti Belletti-Masera 9-11, Beccaria Scarnafigi-Nosenzo At 10-10, Cdc At-Albese 8-12. **Classifica:** Cdc 10, Albese 9, Nosenzo 8, Masera 4, Beccaria 3, Mezzetti Belletti 2. **Girone F:** V.C. Pinerolo-Amici Bocce 10-10, Vita Nova-Le Carreau 14-6 P, Masino-Sommarivese 10-10. **Classifica:** Vita Nova 10, Pinerolo 8, Ponte Masino 6, Amici 5, Sommarivese 4, Le Carreau 3.

MOTORI IL GIOVANE PILOTA PINEROLESE [illegible] E' IMPOSTO IN 5 DELLE 6 PROVE SPECIALI

Bagnolo, nel «Rally sprint della Pietra» Ivan Paire vince con 22" di vantaggio

Aldo Mano

Vittoria di Ivan Paire, navigatrice [illegible] Dyana Shari Pizzol (di origini venezuelane), su Renault Clio, nel dodicesimo Rally sprint della Pietra di Bagnolo, disputato ieri su 139 km. Il ventiquattrenne pinerolese, della scuderia torinese Meteco Corse, si è imposto con un largo vantaggio, oltre 22", su Miele-Pont (Clio Rs-X Rally Team, primi nel gruppo N), vincendo [illegible] delle 6 prove speciali.

Ivan Paire, secondo nel «Trofeo Fiat Panda», era per la prima volta al volante di una vettura di gruppo A, e ha rischiato di compromettere la gara quando si è girato nella quinta «speciale», senza tuttavia perdere il comando. Fuori gara dopo la prima prova conclusa al terzo posto, i grandi favoriti della vigilia Morina-Fraschia (Renault Clio-Provincia Granda Rally club) per il blocco dell'acceleratore. Terzi i torinesi Gulfi-Migarone (Clio-Meteco), poi Biglino-Aresca con la Peugeot 106 Rally dell'Eurospeed, davanti all'altra Clio dei locali Gaveglio-Carrucciu.



La Renault Clio di Ivan Paire e Dyana Shari Pizzol

FOTO SERVICE

Alla gara, valida per la Coppa Csai Rally sprint, per il ventiseiesimo campionato Piemonte e Valle d'Aosta e per numerosi trofei mo[illegible], hanno preso il via 105 equipaggi, di cui 15 iscritti della categoria «Omologazioni Scadute». Sono arrivati in 86. Fra i ritirati Vallino-Desole a metà gara e, nell'ultima prova, i valdostani Mafaldo Martinod, vincitori della prima edizione del «Bagnolo» nell'89. Nelle «Omologazioni Scadute», dominio di Adriano Zanetta-Luca Viola, con la mitica Lancia Delta Integrale 16 V. Nel 2006 il «Bagnolo» si svolgerà a giugno.

lettere

LA POSTA DI MAGGI

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione di TUTTOSOLDI in via Marenco 32 - 10126 Torino

LE GARANZIE DELLA BANCA

Ho i titoli di Stato depositati presso la Banca Epi: nell'ipotesi di default dell'istituto, anche i miei titoli sono a rischio? Il debitore, nella fattispecie, è l'emittente (la Bei e lo Stato italiano), e l'istituto bancario è soltanto un intermediario, quindi non credo. Che cosa succede nel tempo transitorio in cui il titolo, appena scaduto, viene rimborsato sul conto corrente? Si può trasferire direttamente il monte titoli dal deposito amministrato di una banca ad un'altra senza pagare commissioni troppo vessatorie? [p. a.] (e-mail)

HA ragione nel ritenere che la sorte dei soldi detenuti nel deposito di conto corrente è giuridicamente diversa da quella dei titoli detenuti nel dossier titoli, come pure delle quote di fondi comuni. Azioni e fondi, titoli di Stato ed obbligazioni emesse da altri enti non sono normalmente a rischio se la banca va in default. I titoli appartengono sempre al titolare che li ha acquistati; normalmente sono dematerializzati e quindi non sono nella disponibilità giuridica, né fisica, della banca; i fondi comuni in particolare hanno una personalità giuridica autonoma, inattaccabile dagli eventuali creditori della banca presso cui sono in deposito. Quanto ai depositi, esiste per così dire una protezione «economica» del sistema bancario che si basa sull'eventualità, in caso di necessità, di un possibile assorbimento della banca in difficoltà da parte di altri istituti di credito. Non sarebbe la prima volta. Comunque, cambi di proprietà a parte, i depositi delle banche italiane sono anche garantiti dal Fondo di Garanzia che interviene quando ce ne fossero le condizioni fino a coprire un massimo di 200 milioni (in vecchie lire), cioè fino a circa 103,2 mila euro sul conto corrente. Il trasferimento dei titoli dal dossier di una banca ad un altro istituto, infine, è sempre possibile: le commissioni sono variabili a seconda delle banche, e trovare quelle non «troppo vessatorie» è possibile solo esaminando le offerte concorrenti sul mercato. Il lettore non ha altra via che sondare i costi prima di fare l'operazione presso diversi istituti, e valutare le offerte più convenienti (o meno esose); ma deve tenere conto che questa è una prestazione una tantum e che prima di cambiare banca deve stabilire quali sono le sue esigenze complessive, perché «risparmiare» su una voce potrebbe essere pagato con gli interessi usando altri servizi. La legge della trasparenza bancaria esige che i costi dei servizi standard siano accessibili al pubblico, oltre che richiedendoli direttamente agli sportelli, anche spulciando i pannelli esposti nelle filiali.

LAUREATA IN ARCHITETTURA

NATA il 3 gennaio 1949, sono laureata in architettura (ho riscattato i 5 anni). Dal '78 al '98 sono stata iscritta all'Ordine degli architetti. Dal '79 al '90 ho insegnato a Foggia, vincendo il concorso a cattedra. Dal 1990 a oggi lavoro presso il Comune di mia residenza e ho inoltrato domanda per riscatto dei periodi di astensione facoltativa dal lavoro per i periodi di maternità fuori rapporto di lavoro. Gradirei sapere se gli anni di architetto possono essere cumulati con i contributi versati all'Inpdap. Posso andare in pensione? Maria (e-mail)

DOPO averle detto che, in via generale, i contributi da libero professionista possono essere ricongiunti con altre forme di previdenza obbligatoria, mi areno, per due motivi: 1) lei non precisa esattamente i periodi di lavoro e quindi non so fare le somme (dire, ad esempio, «lavoro dal 1978» cosa significa: dal 1° gennaio o dal 1° dicembre?); 2) ci sono sovrapposizioni di lavoro per ben 10 anni, per cui non c'è più diritto alla ricongiunzione in quanto i periodi sono comunque coperti da contribuzione e di conseguenza i contributi versati all'Inarcassa devono restare là, senza possibilità di essere trasferiti altrove.

RISCATTO DA 21 MILA EURO

MIO figlio, 29 anni, ha ricevuto dall'Inps il conteggio per il riscatto della laurea pari a 19.973 euro che con la rateazione diventa di 21.254,42 euro pari a 36 settimane. E' stato dipendente della nostra ditta artigiana metalmeccanica per 2 anni e 7 mesi e da gennaio è socio della società in nome collettivo. Il patronato consiglia di aderire al riscatto Inps visto che si versano contributi obbligatori per gli artigiani. Ma siamo perplessi sul futuro dell'Inps. Cosa ci consiglia? Graziella Gardino (e-mail)

LA premessa è: più si versano contributi, più alta è la pensione. Perciò suo figlio si troverà in pensione, che verrà calcolata con il sistema contributivo, quasi 20 mila euro in più. Però il ragazzo andrà in pensione presumibilmente nel 2041. Quali saranno le regole di allora? E qui si arenano i miei consigli.

il quesito

Come funziona il mutuo con il cap?

Il mutuo cap è un finanziamento ipotecario a tasso variabile dove però viene posto un limite massimo alla salita del tasso, indipendentemente dall'andamento del parametro finanziario di riferimento. Quanto costa in più rispetto al mutuo normale? Dipende da una serie di fattori: innanzitutto dalla durata del mutuo (più è lungo e maggiore è l'aggravio di costo rispetto al finanziamento variabile classico) e soprattutto dal livello del cap: più questo è basso, maggiore è il rischio per la banca e quindi più alto il costo a carico del cliente. Quindi funziona come un'assicurazione? E' proprio così. Conviene? Una risposta valida in generale non è possibile, perché oggi non è possibile prevedere l'andamento dei tassi. Può avere una non trascurabile funzione psicologica, perché tranquillizza il debitore, ma la soluzione migliore per le persone ansiose rimane quella di accendere un finanziamento a tasso fisso. Ci sono alternative al tasso cap? Sì, i mutui a rata fissa e durata variabile: quando il parametro di indicizzazione sale la rata resta la stessa e si allunga la durata del finanziamento; ovviamente se il parametro scende succede l'opposto. C'è il modo di ridurre i costi del mutuo cap? Sì, chiedendo che il cap scatti solo per la prima parte del mutuo: in un finanziamento a tasso variabile la seconda parte del mutuo fa molto meno paura, perché gli interessi si pagano su un debito residuo ridotto e anche un forte incremento nominale dei tassi in realtà impatta poco sull'importo finale della rata. [Gino Pagliuca]

MILITARE, METALMECCANICO POI DIRIGENTE

NATO l'11 febbraio 1958, ho svolto il servizio militare da settembre 1977 a settembre 1978. Dal 3 ottobre 1978 ho lavorato sino a luglio 2004 presso una azienda metalmeccanica; da gennaio 2001 sono diventato dirigente. Dal 4 luglio 2005 sono stato nuovamente assunto da azienda metalmeccanica sempre nel ruolo dirigenziale. Quando potrò andare in pensione con l'attuale inquadramento legislativo? La pensione verrà calcolata con il metodo retributivo o contributivo? Riccardo Piano Torino

LA pensione è lontana, molto lontana. Se verserà nel complesso 40 anni di contributi, senza vuoti intermedi avrà la pensione nel 2017. Altrimenti dovrà attendere i 65 anni e avrà la pensione dal 1° marzo 2023. Faccia bene i conteggi: se al 31 dicembre 1995 lei ha raggiunto i 18 anni di contributi (a me sembra di sì, ma è meglio che lei faccia i calcoli con le esatte settimane) la pensione sarà calcolata per intero con il sistema retributivo. Altrimenti applicherà il sistema misto: il calcolo retributivo per i periodi fino al 1995, quello contributivo per quelli successivi. Ma si può ipotizzare che queste informazioni potranno rivelarsi superate, dato che manca troppo tempo per la quiescenza. Auguri.

MOBILITA' E PENSIONE

NATO nel 1950, a giugno 2005 ho maturato 37 anni di contributi da lavoro dipendente. Da agosto sono in mobilità collegata alla pensione. Se rinunciassi alla mobilità per iniziare un'attività autonoma, ad esempio artigiano, quando maturerò i requisiti per la pensione? Come verrà calcolato l'importo? Sarà penalizzante rispetto all'attuale situazione? [c. m.] (e-mail)

PER il calcolo della pensione non ci sarebbe quasi differenza. Nasce invece ai fini della decorrenza della pensione. 1) Se continua a versare i contributi (sia pure figurativi per mobilità) come lavoratore dipendente deve attendere luglio 2007 per raggiungere i 39 anni di contributi e avere la pensione con la finestra di gennaio 2008. 2) Se passa nell'attività autonoma deve attendere come minimo i 40 anni di contributi (giugno 2008) e avere la pensione dalla finestra di luglio 2009. A lei la scelta.

IMPIEGATA NATA NEL 1951

IMPIEGATA, nata il 31 ottobre 1951, ho iniziato a lavorare a gennaio 1970 e ho contributi continuativi fino ad oggi. Se lasciassi il lavoro a fine 2005 con 36 anni di contributi a che età avrei la pensione? Al compimento dei 57 anni potrei fare domanda di pensione? Sarà calcolata con il contributivo o con quale percentuale sullo stipendio? [c. g.] Torino

LEI ha tre possibilità. 1) Chiede la pensione calcolata con il sistema contributivo allorché raggiungerà i 57 anni di età (ottobre 2008). La pensione decorrerà dal luglio 2009. 2) Continua a versare i contributi fino a raggiungere il top dei 40 anni. Avrà la pensione, calcolata con il migliore sistema retributivo, dalla finestra di luglio 2010. 3) Chiede la pensione a 60 anni di età (con qualsiasi anzianità contributiva, anche solo con quella attuale). In questa ipotesi la pensione di vecchiaia, di nuovo calcolata con il sistema retributivo, verrà messa in pagamento dal 1° novembre 2011. Ricordi infine che ogni anno di contribuzione dà diritto ad un 2% di retribuzione ai fini pensionistici.

CONTRIBUTI DA TELEROMANZO

SONO nato nel 1962, un anno di lavoro dipendente nel 1978, poi sei mesi di militare. Dal 1982 al 1984 ho lavorato, emettendo fatture, in qualità di tecnico geometra presso un Comune della cintura di Torino. Poi ho maturato contributi Inpdap da febbraio 1985 a oggi. Un ispettore Inps rilevò che in realtà svolgevo attività subordinata e per questo il Comune ha versato all'Inps solo i contributi minori per quel periodo. Niente da fare per i contributi utili alla pensione: Inpdap ha dato parere negativo dopo la bellezza di 20 anni. A questo punto l'Inps mi dice che il caso non è più di sua competenza. Ora dopo questo romanzo le chiedo: posso fare causa al Comune per recuperare i contributi '82-84? Sono caduti in prescrizione? Con i periodi da dipendente che ho maturato quei due anni mi possono servire oppure è inutile recuperarli? Quando andrei in pensione? Giuseppe Sumiano. (e-mail)

I periodi sono prescritti per cui il giudice potrebbe solo riconoscerle il risarcimento danni, sempre che lei dimostri in modo inoppugnabile che si trattava di lavoro dipendente e non autonomo (il che mi sembra assolutamente una via piena di insidie). I due anni non servono neanche per raggiungere il minimo dei 18 anni di anzianità contributiva entro l'anno 1995 il che le darebbe diritto ad avere il più favorevole calcolo retributivo su tutta la pensione (al posto di quello attuale «misto»: retributivo per i periodi fino al 1995, contributivo per quelli successivi). In ogni caso due anni in più darebbero luogo ad un importo di pensione superiore, sempre migliore di quello che ricaverà con due anni di meno. Lei potrà andare in pensione nell'anno 2027 a 65 anni di età, oppure nel 2023 con 40 anni di contributi (nel 2021 se recupera i due anni in discorso). Prima di avventurarsi sul periglioso cammino dell'iter giudiziario ci pensi bene.

Hanno collaborato: GIANLUIGI DE MARCHI
SILVIO REZZONICO, presidente Confappi
MAURO SALVI

Torino

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6639003
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Oggi possibili precipitazioni (ma di lieve entità) su Basso Piemonte. Nel resto della Regione previsto cielo nuvoloso con foschie in pianura.

Massima 11,2
Minima 5,4

ALTA VELOCITÀ IERI UN GRUPPO DI RESIDENTI È SALITO SUL ROCCIAMELONE SCORTATO DALLA POLIZIA: GLI AGENTI NON SONO I NOSTRI NEMICI

Tav, oggi cominciano i sondaggi

E mercoledì la Val Susa si ferma: corteo da Bussoleno a Susa e concerto dei Subsonica

Alessandro Mondo
Lodovico Poletto

Scendono a passi lenti dal Rocciamelone i 100 «No Tav» che ieri mattina sono andati a portare fiori ai partigiani morti in quella vallata. Non c'è tensione con poliziotti e carabinieri che li hanno accompagnati in questa lunga passeggiata. Dicono: «Sono ragazzi che fanno il loro dovere, non dei nemici».

Già, non sono dei nemici. Anche se il nervosismo è palpabile: oggi dovrebbero partire i sondaggi sul Rocciamelone; mercoledì sarà il giorno della grande manifestazione anti-Tav. In un'ottica di distensione va interpretata la lettera aperta diretta alle forze dell'ordine, sottoscritta da 18 fra gruppi e comitati mobilitati nella difesa della Valle. Stemperare la tensione e magari instaurare un dialogo con chi sta dall'altra parte della barricata: questo l'obiettivo dei firmatari. «Sappiamo che obbedite a degli ordini», è la premessa. E ancora: «Sarebbe troppo bello sperare in una vostra obiezione di coscienza, ma lasciateci almeno sperare in una vostra presa di coscienza. Siamo decisi a continuare questa nostra lotta pacifica, e se dovrà ancora accadere che ci troverete al fronte sappiate che saremo sempre rispettosi della persona e della dignità umana».

Non c'è pace, invece, con i sindacati confederali, provinciali e regionali, che non hanno aderito allo sciopero. Mentre in valle migliaia di lavoratori hanno sottoscritto l'appello alla mobilitazione, tre ex sindacalisti della zona hanno scritto una lettera ai vertici di Cgil Cisl e Uil. Sono Claudio Giorno, Alberto Perino, Adriano Serafino. «Avvertiamo un grande freddo nel rapporto tra vertici del sindacato e le rappresentanze del movimento popolare della valle - esordiscono -, ma speriamo possa essere simile a quel particolare momento della notte che precede l'alba». E ancora: «Nell'immediato, il sindacato confederale potrebbe riavvicinarsi al movimento richiedendo la smilitarizzazione della valle, a partire da Mompantero, e il ritiro delle denunce emesse per atti di mera contrapposizione pacifica alle forze dell'ordine».

Insomma: si chiede un segnale, proprio mentre il dibattito sulla Tav sta aumentando di giri. Fa fede l'instant pool de La Stampa sul movimento popolare di lotta al supertreno in Val di Susa. Alla domanda «Siete d'accordo con la protesta contro il treno ad alta velocità?» ieri sera avevano già risposto oltre 15 mila persone: il 50% dei votanti si è detto favorevole; il 46 % è contrario; un 3% non sa rispondere. «No all'ambientalismo di chi sa dire solo di no», si schierano i Radicali.

Intanto, sono state definite le modalità dello sciopero di dopodomani: ritrovo a Bussoleno, ore 9,30; ultima tappa Susa, piazza d'Armi, con concerto finale sulle note di vari gruppi musicali (dagli Statuto ai Subsonica). Davanti gli studenti, che potranno usufruire di un treno gratuito in partenza da Porta Nuova alle 7,45; poi i lavoratori in sciopero, con i delegati di Cgil, Cisl e Uil; i Cub; la Fiom di Torino. E ancora: i rappresentanti delle istituzioni con sindaci, presidenti delle Comunità montane, consiglieri regionali di Rifondazione, Comunisti italiani e Verdi. Ci saranno gli esponenti dei movimenti No-Tav e le associazioni che aderiscono. Chiuderanno il corteo alcuni pullmann affittati dalla Comunità montana per raccogliere chi non ce la farà a percorrere a piedi l'intero percorso: otto chilometri, tutti in salita.

Stasera la protesta della Valle approda su Canale 5, in uno speciale della trasmissione «Terra».

«A rischio preziose incisioni rupestri»

Anche le incisioni rupestri potrebbero fare le spese del supertreno. Lo segnala Maurizio Rossi, ricercatore archeologo. «Fra le tante emergenze che il Tav andrebbe a toccare, e probabilmente alterare - scrive - non sono stati citati i petroglifi». Dove il termine indica le incisioni rupestri del Rocciamelone che costellano le pendici di questo monte, a partire dal fondovalle fino oltre i duemila metri. «Si tratta di oltre 120 rocce incise, risalenti a varie epoche della storia - spiega l'autore dell'appello -. Non solo. Tutto l'ambiente alle pendici del Rocciamelone è di per sé una testimonianza storica stratificata della presenza umana con terrazzamenti, mulattiere, edifici, cappelle, grotte e sistemazioni di vario tipo risalenti almeno all'alto medioevo». Conclusione: «Sono così ben note non solo agli esperti di storia locale, ma anche alle istituzioni. Mi stupisco che finora non siano mai state menzionate».

Un mazzo di fiori sulla trivella

«Crediamo che si possa dire che questo è il modo in cui la Valsusa risponde agli attentatori...». Hanno deposto fiori anche sulla trivella per i sondaggi il centinaio di «No Tav» che ieri mattina sono saliti sul Rocciamelone per rendere omaggio ai caduti partigiani della valle. Scortati da un gruppetto di poliziotti e carabinieri hanno risalito le pendici della montagna per compiere la cerimonia, semplice ed informale. Quindi, raggiunto il sito «42», quello dove è già montata l'apparecchiatura per i carotaggi, a gruppi di 5, si sono avvicinati alla trivella e hanno posato mazzi di fiori: «Noi non spacchiamo. Siamo gente pacifica, che risponde così a chi ha in progetto di devastare la nostra terra». Quando scendono sono le 13 passate da un pezzo. Con le forze dell'ordine non c'è animosità: «Hanno capito che noi non siamo contro le divise, e chi vuole fomentare l'odio in questa valle non è il benvenuto tra di noi».



I rappresentanti dei comitati No Tav hanno deposto fiori sulla trivella

MASTELLA A TORINO

«Nell'Unione le divisioni devono finire»

Marco Accossato

«L'opera di Berlusconi è stata talmente precaria e inadeguata che credo vinceremo le elezioni. Ma ora la gente ci chiede "Come governerete?". E a questo interrogativo dobbiamo rispondere con una politica comune. Basta con le divisioni!».

Dal presidente dell'Udeur, Clemente Mastella - ieri a Torino per la consegna dei premi dell'associazione Magna Grecia Millennium - parte un appello all'unità di tutte le forze che si opporranno al centrodestra nelle prossime elezioni.

«Prodi dev'essere la sintesi di tutti noi - ribadisce Mastella -. Non possiamo continuare a chiederci se in politica estera valgano le parole di Fassino all'ambasciatore americano o valgano i moti di protesta di Rifondazione e dei Verdi».

Di fronte all'ipotesi di una Grande Coalizione, Mastella richiama e sostiene le dichiarazioni rilasciate ieri a *La Stampa* dall'altro ex democristiano doc, Pier Ferdinando Casini: «Chiedere adesso all'elettorato di puntare al risultato della Grande Coalizione è un tentativo di rassegnazione politica e sconfitta preventiva». Sottolinea Mastella: «Al momento non c'è, in Italia, una situazione simile a quella tedesca. Dunque non è sensato parlare di nessuna Grande Coalizione prima del risultato elettorale. Non a caso è un azzardo che proviene più dal centrodestra che dal centrosinistra». Convinto che si raggiungerà la maggioranza sia alla Camera sia al Senato, il presidente dell'Udeur guarda alle banlieues parigine e sostiene che in cima all'agenda del nuovo governo italiano - e quindi della campagna elettorale - debba esserci la questione dell'integrazione, anziché discutere su "concordato sì" o "concordato no", su "coppie gay sì" o "coppie gay no"». «Se vogliamo che non esplodano le periferie urbane delle grandi città - spiega Mastella - dobbiamo tutelare la dignità delle persone, di quelle che arrivano come di quelle che già ci sono». L'alternativa? «Chiudere le porte ai nuovi arrivi. Non possiamo continuare a vedere quello che capita a Pantelleria o a Lampedusa: non possiamo rischiare di essere richiamati dall'Europa».



Clemente Mastella

TORINO FILM FESTIVAL FOLLA IERI AL MASSIMO. DOMANI IL LUNGOMETRAGGIO DEL TORINESE ALBERTO MOMO

Tutti in coda per un brivido horror

Giovanna Favro
Monica Perosino



Spettatori in coda ieri al Massimo: l'horror ha fatto il tutto esaurito

Tutti in coda ieri sera per i «Masters of horror», il programma di 13 film per la tivù via cavo made in Usa («Showtime») firmato dai maestri della paura, e presentato in prima mondiale al Torino Film Festival. Per il debutto dei primi 4 titoli, realizzati da Dario Argento, Joe Dante, Mick Garris e John Carpenter, l'organizzazione della rassegna è stata costretta a piazzare le transenne per disciplinare la ressa fin dalle 18,30, un'ora e mezza prima del via. I «masters» incontreranno il pubblico oggi pomeriggio, ma già ieri sera Argento, Garris e Dante si sono presentati a raccogliere gli applausi dei fans al Massimo. Ieri è stata anche la giornata del bagno di pubblico di Walter Hill, ed è già spuntato al Festival uno degli autori-rivelazione dell'edizione 2005 della kermesse. E' Alberto Momo, la cui «Fiaba nera» è in concorso tra i lungometraggi. Trentadue anni, cresciuto in borgata Parella, è tra i pochissimi torinesi - in 23 anni di Festival si contano sulle dita di una mano - ad essere stato selezionato per il concorso principale.

Per i «masters», Dante, Garris, Argento e il regista Don Coscarelli hanno spiegato il senso del progetto, nato al tavolo di un ristorante di Los Angeles: «Il primo che ho coinvolto - ha detto Garris - è stato Dario, cui si sono aggiunti gli altri». E Argento: «Domani (oggi per chi legge, ndr) vi sveleremo tutti i nostri segreti. Oggi vi dirò solo che il mio "Jenifer" è girato tra gli Usa e il Canada, e nasce da un fumetto degli Anni Settanta».

Per gli autori, la proiezione è stata la prima occasione per vedere le loro «creature», nate per la tivù, sul grande schermo. In mattinata Dante, Garris, Coscarelli e consorti erano stati al Balon. «Lovely!» non hanno fatto che ripetere. Hanno acquistato vecchi fumetti di Dracula «introvabili negli Usa», e melodie italiane «old style»: 45 giri di Tajoli, Villa e Modugno da regalare ai parenti di origine italiana. Si sono sdilinquiti per le caldarroste (rarissime negli Usa), mentre il maestro del western Walter Hill non ha desiderato altro, al ristorante «Torino», che agnolotti alla piemontese.

Tra i volti noti, ieri sono spuntati al Greenwich Nichi Vendola per il documentario di Corso Salani «C'è un posto in Italia», e al Lux prima il regista tunisino Nacer Khemir («Bab'Aziz»), poi l'attrice iraniana Niki Karimi, famosissima in patria, esordiente nel lungometraggio con «One night». E' invece in un bar di via Verdi che Alberto Momo ha raccontato la sua «Fiaba nera», anche in questo caso il suo primo «lungo», che debutta in sala domani per la stampa, e venerdì per il pubblico. Per anni collaboratore del regista Tonino De Bernardi, è il compagno della figlia di questi, Giulietta, spesso attrice protagonista dei film del padre. «Punto d'arrivo di dieci anni di ricerca» di Momo, «Fiaba nera» è un film notturno, d'atmosfera che descrive «ipnotica ed inquieta», è girato in buona parte a Torino: vi si vedranno il Lungo Dora, i Giardini Reali, e via Po durante la festa di San Giovanni. Autoprodotto, girato con la telecamera digitale «quasi in un corpo a corpo con gli attori», è un'opera «circolare, che potrebbe anche essere un sogno o una visione», dedicata «al male che appartiene all'amore». La trama? «E' la storia di un'annunciazione, di una notizia portata da un uomo-angelo che muove la parte femminile di una coppia». Lui è Momo stesso, lei è la sua Giulietta.

Specchio dei tempi

«Il pediatra visita solo al telefono» - «Fanno discutere i tre milioni spesi dal Comune per le tende colorate nei mercati rionali» - «Più che un'autostrada è un percorso a ostacoli» - «Quale bicicletta?»

Un lettore ci scrive:

«Il mio figlio maggiore (quasi quattro anni) ha avuto la febbre a 39,7-40 per tre giorni. Anche questa volta la pediatra di base, contattata telefonicamente, ci ha negato la visita domiciliare, consigliandoci le dosi di tachipirina che già somministravamo a nostro figlio.

«E' la seconda volta con questa pediatra, ed è già il secondo medico dei nostri figli che cambiamo. Van bene gli adulti fai-da-te, ma i bambini non andrebbero almeno visitati? Devo dire ottimo il servizio di guardia pediatrica che grazie al nostro pediatra... utilizziamo frequentemente!».

Davide Vigo

Una lettrice ci scrive:

«Ho appreso dalla Stampa che, con ordinanza comunale, prossimamente tutte le bancarelle dei mercati rionali saranno dotate di tende diversamente colorate a seconda del tipo di merce venduta. Mi sembra che tale voce di spesa sia del tutto voluttuaria e che i relativi tre milioni di euro di denaro dei contribuenti siano un inutile sperpero, anche considerando che gli addobbi non saranno disponibili per l'appuntamento delle prossime Olimpiadi. Mi viene da pensare che le finanze del Comune non siano poi così disastrate e tali da costringere i nostri amministratori comunali a reclamare con il governo per i recenti tagli alle Regioni e ai Comuni della nuova finanziaria, né tanto meno per il mancato gettito del contributo Ici, venuto meno da parte degli organismi religiosi.

«Chi come me, ed io sono un'insegnante in pensione che quasi quotidianamente si reca al mercato per la spesa, frequenta il mercato rionale anziché i negozi di primizie del quartiere, non ha certo bisogno di un colore diverso della tenda per riconoscere questo o quel venditore. Inoltre tutto ciò sarà vanificato da sole, pioggia, smog ed escrementi di uccelli. O forse l'amministrazione prevede una sostituzione periodica?

«Da parte mia, avrei dovuto da un pezzo sostituire le tende da sole del balcone: aspetterò, auspicando che il sindaco, nella sua magnanimità, deliberi prima o poi questa voce di spesa da parte del Comune... naturalmente offerte a titolo gratuito in comodato d'uso...».

Claudia Sicco

Un lettore ci scrive:

«Sono un "pendolare" dell'autostrada A4 Torino-Milano. Vivo a Torino e mi sposto, in automobile, a Milano, dove lavoro, quasi quotidianamente.

«In questi ultimi tempi, anche molto dopo l'inizio dei lavori per la tratta ferroviaria ad Alta velocita tra i due capoluoghi, le difficoltà oggettive di guida sull'autostrada A4 mi sembrano aumentate. In particolare mi riferisco alle numerose strettoie e cambi (salti) di carreggiate.

«Ad esempio l'altroieri, sia all'andata verso Milano sia al ritorno sono rimasto fermo per una trentina di minuti a causa di incidenti (almeno penso) in luoghi dove è estremamente difficile intervenire, sia per spostare eventuali mezzi in panne sia per prestare assistenza medica a eventuali bisognosi.

«E' pur vero che queste strettoie sono segnalate e indicate con limiti di velocità molto bassi, ma a questo punto ha senso chiamare questa strada autostrada, con tutto quello che comporta (ad esempio un pedaggio non indifferente)?

«Capisco che nuovi cavalcavia richiedano per forza modifiche alla viabilità, ma ha senso che questi disagi siano pagati dagli utenti della stessa A4? A parità di costi, è indiscutibile il maggior tempo di percorrenza e difficilmente opinabile il maggior rischio di incidenti».

Massimo Galliano

Una lettrice ci scrive:

«La Regione pubblicizza l'iniziativa "Diamoci una mossa" con cui vorrebbe sensibilizzare i genitori di bambini e ragazzini a mandare i propri figli a scuola a piedi o in bici. Ma si è valutato il fatto che troppe aree non sono dotate di piste ciclabili? Si vedano ad esempio via Guido Reni, corso Sebastopoli, via Monfalcone dove i ragazzini dovrebbero percorrere strade ad alta densità di traffico a loro rischio e pericolo in quanto il Codice della Strada prevede la multa per chi viaggia in bici sul marciapiede.

«Mio figlio, 15 anni, sul marciapiede di via G. Reni è stato investito da un'auto che usciva da un passo carraio e dopo circa due mesi è stato notificato il verbale di contestazione da parte del corpo di Polizia municipale. Quindi oltre al danno la beffa!

«La Regione, oltre che sensibilizzare i cittadini a non utilizzare l'auto, dovrebbe far realizzare piste ciclabili per garantire l'incolumità di tutti».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

AREE FIAT GLI ENTI LOCALI HANNO SCELTO IL NOME E DEFINITO GLI ASSETTI DELLA NEWCO CHE GESTIRA' IL RILANCIO INDUSTRIALE DELLO STABILIMENTO

Arriva «Tne», il futuro di Mirafiori

Entro fine mese la società sarà operativa: domani il via libera della Regione

Emanuela Minucci

Si chiamerà «Tne», ovvero «Torino Nuova Economia» la società che traghetterà Mirafiori verso il futuro. Lo hanno deciso in questi giorni gli stessi enti locali dopo aver sottoscritto la scorsa estate quell'accordo con Fiat che offre una fetta dell'area in cambio del suo rilancio industriale. La delibera, come si ricorderà, prevede che Comune, Regione e Provincia acquistino 300 mila metri quadri all'interno di Mirafiori più altri 600 mila al Campo Volo (dove far sorgere la Città della Salute) per 67 milioni di euro. Su quest'area, la newco che gestirà tutta l'operazione, la «Tne» appunto si impegna a far nascere un nuovo polo della ricerca sui nuovi motori a idrogeno e sul design automobilistico. In cambio dell'acquisto, Fiat si impegna ad attivare la nuova linea di produzione della «Grande Punto», in ragione di circa 80 mila esemplari all'anno. Il protocollo d'intesa - con tanto di documento che sancisce la nascita della newco - è stato approvato lunedì scorso dalla Sala Rossa. Domani toccherà al Consiglio regionale, quindi, venerdì sarà il turno di Palazzo Cisterna, che per ora ha soltanto approvato la variazione di bilancio per lo stanziamento di 7 milioni di euro impegnati nella partecipazione al capitale sociale della nuova società. Società che, secondo l'assessore al Bilancio e al Patrimonio del Comune Paolo Peveraro, sarà operativa già alla fine del mese.

> L'operazione prevede che la casa automobilistica attivi una nuova linea per produrre 80 mila «Grande Punto» l'anno

Per quanto riguarda il Comune l'accordo con Fiat passa per «Fct», la Finanziaria Città di Torino alla quale il Comune ha girato nei mesi passati il 18% del capitale dell'ex municipalizzata allo scopo di attivare nuove linee di finanziamento senza dover essere costretta ad alienare il pacchetto azionario. Dopo questa operazione Fct è cresciuta rilevando da Telecom per 24 milioni di euro un grande palazzo per uffici in via Meucci a Torino (dove si sono trasferiti gli uffici del Commercio e dell'Urbanistica) ed ora si appresta a compiere un ulteriore passo. Nei giorni scorsi la società ha infatti aumentato il proprio capitale da 1,19 a 30 milioni di euro e con queste nuove risorse sarà in grado di sottoscrivere la quota di competenza del Comune (40%) nella finanziaria che dopo gli accordi della scorsa e estate rileverà per 67 milioni di euro i terreni del campo volo e un milione di metri quadri nel sito di Mirafiori.

La società che realizzerà l'operazione, come si è detto, si chiamerà «Tne», ovvero Torino Nuova Economia, ed oltre alla partecipazione di Palazzo Civico vedrà la presenza della Regione (con una quota della 40% intestata a Finpiemonte), della Provincia e della Fiat con due quote del 10% ciascuno. Gli accordi sulla governance prevedono per la newco un consiglio di amministrazione composto da 8 persone (3 consiglieri a testa per Comune e Regione, uno ciascuno per Fiat e Provincia, che avrà anche la presidenza del collegio sindacale). Comune e Regione designeranno a rotazione presidente e amministratore delegato, carica quest'ultima che nella fase di avvio dovrebbe essere ad appannaggio di Palazzo civico.

Fiat si impegna a sviluppare la linea della Grande Punto a Mirafiori a partire da gennaio. Quest'operazione - come ha ricordato giorni fa alla Sala Rossa il sindaco Chiamparino - garantirà lavoro a 2500 persone: in assenza di questo accordo ci sarebbe stato un vuoto produttivo fino al 2008». E ha aggiunto: «Inoltre, sempre fra tre anni, c'è l'impegno di portare un nuovo modello a Mirafiori e forse anche un nuovo motore».



L'ACCORDO IN CIFRE

ACCORDO AEM-AMGA

Garbati o Bazzano sfida al vertice per il super polo

Roberto Garbati versus Roberto Bazzano. E' aperta la sfida fra i due top manager di Aem e Amga per decidere chi occuperà la poltrona di amministratore delegato del nuovo polo energetico «Noè» - acronimo di Nord-Ovest-Energia - che nascerà dalla fusione delle due aziende energetiche di Torino e Genova. Le nozze, ormai si sa, sono sempre più vicine (entro il 10 dicembre sarà pronto il testo che definisce la fusione fornendo l'avvio materiale all'operazione nei Consigli comunali delle due città): le società hanno superato, infatti, le divisioni relative al concambio, che stavano rischiando di fare tramontare l'accordo. Risolte le questioni economiche, rimane a questo punto da completare la stesura degli atti. E la definizione dei vertici della nuova società: non è ancora stato deciso se nominare un presidente (con deleghe da definire) e un amministratore delegato, oppure un presidente esterno alle due società e due amministratori delegati. «Noè» il grande polo energetico e idrico del Nord-Ovest, sarà operativa dal primo gennaio 2006.

A VENARIA NEL RETTILINEO DI CORSO MACHIAVELLI

In moto contro un'auto Centauro perde la vita

La vittima, 54 anni, era alla guida di una «Triumph» che ha sbandato

Sull'asfalto del rettilineo di corso Machiavelli sono rimasti i segni di una frenata disperata e sparsi ovunque i pezzi di una Triumph 900 sport di colore blu.

In sella alla motocicletta c'era Giuseppe Gattuso, 54 anni, di Venaria che è morto dopo un tremendo impatto con un'auto. L'incidente è avvenuto ieri poco prima delle 17 e 30 in corso Machiavelli, dove tra l'altro abitava la vittima, ad un centinaio di metri dall'incrocio con via Barbicinti.

Proprio dall'intersezione semaforica stava arrivando Gattuso alla guida della motocicletta. Per motivi che stanno cercando di ricostruire i carabinieri di Venaria e del nucleo radiomobile, che hanno effettuato i rilievi e sentito alcuni testimoni, il centauro ha perso il controllo della Triumph è strisciato sull'asfalto per una ventina di metri e poi si è schiantato contro una Multipla guidata da Fatemeh Baradaran Gazori, un'iraniana di 46 anni, anche lei abitante a Venaria.

La donna, secondo quello che lei ha raccontato ai militari, proveniva dalla direzione opposta, ma, la dinamica resta tutta da ricostruire con esattezza. Pochi minuti più tardi in corso Machiavelli sono arrivati i medici e gli infermieri del 118. I sanitari hanno tentato per diversi minuti di rianimare Gattuso che, probabilmente, però, era morto all'istante in seguito alle gravi ferite subito dopo lo scontro. Per permettere di liberare la carreggiata dalle lamiere dei due mezzi corso Machiavelli è rimasto chiuso al traffico per quasi tre ore.

(g. gia.)

LA RAGAZZA SCOMPARSA DA VERIFICARE LA SEGNALAZIONE DI DUE OPERAI

«Abbiamo visto Patrizia alla stazione di Brindisi»

Giuseppe Legato

In Puglia. Perché mai Patrizia Pisa dovrebbe essere finita in Puglia? È la domanda che si stanno facendo tutti da mercoledì scorso a Moncalieri in via Cattaneo dove i parenti della ragazza di 23 anni scomparsa lo scorso primo novembre e inghiottita nel nulla, vivono in un'altalena di speranze e disillusioni.

A tredici giorni dalla scomparsa, è un avvistamento alla stazione ferroviaria di Brindisi ad irrompere nell'apparente calma piatta del mistero di Moncalieri. Due operai napoletani hanno riconosciuto Patrizia Pisa seduta in un sottopassaggio insieme con un costaneo. Mangiavano un panino.

La descrizione fatta dai due manovali sembra corrisponda all'immagine stampata sui volantini che a Ostuni, provincia di Brindisi, campeggiano nei negozi e nei supermercati del centro. Anche i vestiti combaciano, fatta eccezione per le scarpe. I due operai hanno dichiarato con convinzione ai parenti di Patrizia che la ragazza che hanno riconosciuto calzava un paio di infradito. Possibile: in fondo in Puglia ci sono ancora temperature quasi estive. Il problema semmai è l'attendibilità dell'avvistamento. Perché di questo si tratta e non di una testimonianza. I due operai avevano visto il volantino del «missing» solo dopo aver notato alla stazione «quella bella ragazza con un costaneo». Un riconoscimento sulla cui credibilità restano dubbi. La notizia, ad ogni modo, è stata accolta a Moncalieri come un sottile filo di speranza da coltivare gelosamente, senza lasciarsi però andare a un intempestivo ottimismo.

I parenti della ragazza si affidano alla trasmissione «Chi l'ha visto» che stasera, intorno alle 21, su Rai Tre, trasmetterà un filmato girato nei giorni scorsi da una troupe e dalla giornalista Ilaria Mura a Moncalieri sul caso di Patrizia.

Incollati agli schermi ripeteranno l'appello che rilanciano con forza dalle pagine del nostro giornale. Invitano Patrizia a tornare «perché - dicono - tutti i problemi saranno risolti. Con l'aiuto di tutti - aggiungono - supereremo quelle difficoltà che ti hanno spinto alla decisione di andare via, di allontanarti». Di ipotesi di gesti estremi - che comunque rimangono in piedi - non vogliono sentir neanche parlare: «E' una ragazza troppo intelligente - dicono gli zii - per compiere consapevolmente un gesto simile».

E poi c'è quel video delle telecamere a circuito chiuso della stazione di Porta Nuova in cui una ragazza speculare all'identikit di Patrizia è stata immortalata il pomeriggio dello scorso 1 novembre mentre scende dal treno in arrivo da Pinerolo. Un documento in mano agli inquirenti che soltanto gli zii hanno visto e del quale qualcuno degli amici ha pensato di mettere in dubbio l'attendibilità sulla base di foto sgranate pubblicate dalla Stampa, infastidendo e non poco la cerchia più stretta dei familiari. Ieri, intanto, i volontari degli «Amici del Po», guidati da Giovanni Garano, hanno nuovamente scandagliato le anse del fiume: «Qui Patrizia non c'è».


Patrizia Pisa

> L'appello dei genitori che credono si tratti di una semplice fuga «Torna a casa, troveremo una soluzione ai problemi che ti hanno allontanata» Stasera la trasmissione di RaiTre «Chi l'ha visto?» si occupa della vicenda

inbreve

Corso Vercelli
Regolamento di conti fra marocchini

E' stato fortunato, Ahmed I., 22 anni, marocchino. Un suo connazionale, l'altra notte, lo ha accoltellato alla gola. La lama ha attraversato il collo, sfiorando per pochi millimetri la giugulare. L'extracomunitario è stato portato al pronto soccorso da alcuni connazionali. Ancora incerta la dinamica dell'episodio, avvenuto in una traversa di corso Vercelli.

Verso Torino 2006
Premi giornalistici per le Olimpiadi

Tre giornalisti italiani e uno straniero hanno vinto il premio «Verso Torino 2006», promosso da Jumbo Grandi Eventi. La giuria ha proclamato vincitori Gianfranco Bianco, per la categoria radiotelevisione, Daniela Cotto, della Stampa, per la categoria stampa italiana, Laurence Schreiner, Le Figaro (stampa estera) e Alessandro Galavotti, dell'Ansa (categoria under 30).

Luserna
Tenta di rubare le offerte: preso

Stava cercando di forzare la cassetta con le offerte nella chiesa di San Giacomo e quando è stato scoperto dal parroco non ha esitato ad estrarre un coltello per poter così fuggire. L'autore della tentata rapina, una vecchia conoscenza dei carabinieri, è stato arrestato un paio d'ore dopo. E' Fabio Martin, 25 anni, di Luserna.

Moncalieri
Rapinate due coppie di fidanzati in auto

Due coppie di fidanzati sono state rapinate la notte scorsa mentre si trovavano in auto, tra via Pininfarina e via Sestriere dove avevano parcheggiato per decidere come proseguire la nottata. I rapinatori sono fuggiti con trecento euro.

Farmacie
Aperte per turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 8-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): strada San Mauro 179; via Garibaldi 26; via Frejus 41; via Asinari di Bernezzo 134; via San Secondo 46; via Rivalta 56/d; via Tunisi 99; via Giolitti 7/C; corso Regio Parco 36/bis/B; via Foligno 69; corso Orbassano 216; corso Maroncelli 26; corso Giulio Cesare 118; corso Unione Sovietica 397. Di notte (19,30-8): corso Belgio 151/b; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele II 66; piazza Massaua 1. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via San Remo 37.

